• Anno 113 - Numero 81 •

• Venerdì 13 Aprile 1979 •

A PAGINA 14

Teheran

Altri 19 giustiziati in Iran: senza sosta i tribunali e i plotoni d'esecuzione. Sarebbero 5000 gli arrestati in attesa di processo

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68)

A PAGINA 25

Festa per la Simeoni

Premiata ieri a Torino durante l'annuncio della Coppa Europa di atletica, presenti alcuni grandi campioni del passato. Le gare in agosto

Visentini parla dei contratti di lavoro

Salari e inflazione contrasto più duro

Il ministro del Bilancio: è necessario mantenere invariato il costo del lavoro in termini reali, cioè al netto dell'inflazione - L'incremento di produttività deve andare a beneficio delle tecnologie e degli investimenti nelle zone depresse e creare nuova occupazione - L'assenteismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Bruno Visentini, ministro del Bilancio, precisa, con questa intervista a «La Stampa», il suo atteggiamento nei confronti dei rinnovi contrattuali.

Come spiega, professor Visentini, che nelle discussioni in corso sui contratti di lavoro si siano manifestate da parte di alcuni ministri orientamenti difformi dagli indirizzi del programma governativo, tanto da rendere necessario un suo intervento?

Ho voluto sottolineare che in materia economica, che è anche politica, il governo è vincolato agli impegni indicati nel Piano triennale, che il governo precedente ha approvato e presentato al Parlamento, e che ha costituito, con il Sistema Monetario Europeo e l'accentuazione della politica europea, uno dei punti fondamentali delle intese del governo attuale.

Nella situazione politica che si è creata, quelle intese si proiettano come impegni che, per quanto riguarda il partito repubblicano, dovranno essere proseguiti dopo le elezioni e dovranno essere alla base dei futuri accordi di governo. Anche per questo, nella mia recente dichiarazione, ho voluto riprendere letteralmente alcune affermazioni del documento che Ugo La Malfa aveva redatto e consegnato al presidente del Consiglio.

Lei ha affermato che le piattaforme rivendicative delle organizzazioni sindacali vanno molto al di là dei limiti indicati dal piano. Ma cosa pensa delle ipotesi di accordo che sono state presentate?

Il superamento dei limiti indicati dal Piano da parte delle piattaforme è evidente e direi riconosciuto da tutti. Il Piano pone in modo assai chiaro e ripetuto — nei paragrafi 35, 68, 121 e in altri — l'invarianza in termini reali del costo del lavoro per il triennio 1979-1981. Da questa premessa derivano tutti i computi e le previsioni che esso fa.

Anche tenendo conto dei tassi d'inflazione di nuova stima, più elevati di quelli ipotizzati dal Piano, la parte del potere d'acquisto delle retribuzioni non recuperata dalla scala mobile è assai ridotta, per cui la sola richiesta dell'aumento di trentamila lire mensili determinerebbe, nella media delle retribuzioni, un aumento all'incirca triplo di quello necessario per recuperare, nel corso del triennio, in aggiunta alla scala mobile, il degrado monetario.

E' inoltre evidente che i dati di confronto devono essere omogenei: se gli svolgimenti previsti dal Piano vengono assunti, come appunto vengono assunti, per ciò che risultano alla fine del triennio, anche i dati che esprimono le piattaforme sindacali, e le ventilate ipotesi di accordi, devono venire assunti per ciò che comportano alla fine del triennio. D'altra parte, lo squilibrio è ugualmente assai ingente.

Nel triennio vi sarà un aumento di produttività?

Certamente, anche se bisogna evitare di confondere l'aumento della produzione con l'aumento di produttività. Nelle previsioni del Piano vi è nel triennio un aumento di produzione del 4 per cento annuo, che deriva anche dalle maggiori forze di lavoro di cui si prevede l'impiego (600.000 unità). E' quindi evidente che l'aumento di produttività va calcolato depurando l'aumento di produzione dalla parte che deriva dalle maggiori forze di lavoro impiegate. L'aumento di produttività può essere considerato, sempre secondo i dati del Piano, fra il [illegible] e il 10 per cento nell'arco di tre anni.

Gli aumenti salariali che deriveranno dai nuovi contratti di lavoro potrebbero comprendere anche una parte dell'aumento di produttività?

Devo anzitutto rilevare che gli aumenti richiesti, e quelli che risulterebbero da talune soluzioni ipotizzate, andrebbero ben oltre lo stesso presunto aumento della produttività. Ma prima ancora devo osservare che l'eventualità che lei indica significherebbe una sostanziale modificazione del Piano, il quale prevede, con molta chiarezza, che i maggiori margini derivanti dall'aumento di produttività, oltre che essere indispensabili per assicurare la nostra capacità concorrenziale, soprattutto nei mercati esteri, debbano andare ad investimenti e quindi a riassorbire la disoccupazione e a migliorare la situazione delle zone depresse, in particolare del Mezzogiorno.

Attribuendo ai lavoratori impiegati l'aumento di produttività, o quote di esso, le previsioni relative agli investimenti e all'occupazione verrebbero modificate e verrebbero ancora una volta danneggiate le aree meno sviluppate e le categorie più deboli.

Il Piano parla, a questo riguardo, di una «svolta». In effetti è indispensabile invertire la tendenza che da molti anni porta, a favore delle categorie impiegate, quote di prodotto nazionale che non

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Prezzi più alti otto punti di contingenza

ROMA — I prezzi al consumo sono aumentati in marzo dell'1,2 per cento rispetto al mese precedente. Poiché in gennaio e febbraio l'aumento era stato rispettivamente dell'1,5 e dell'1,9, la scala mobile a maggio scatterà probabilmente di 8 punti.

L'inflazione resta dunque preoccupante; accogliendo le osservazioni del Fondo monetario internazionale, il ministro del Tesoro, Pandolfi, ha proposto una serie di misure per contenerla: aumento delle imposte, limitazione del credito e aumento dei salari.

(Il servizio a pag. 17)

A Pasqua brutto tempo?

ROMA — Per Pasqua e Pasquetta è previsto tempo brutto un po' dappertutto. Lo si ricava dalle previsioni di massima preparate dal servizio meteorologico dell'Aeronautica.

L'esplosione in un piccolo appartamento di Thiene, in provincia di Vicenza

Due uomini e una donna dell'Autonomia dilaniati mentre preparano una bomba

Si apprestavano a compiere un attentato - Arrestato l'affittuario dell'alloggio e fermate due ragazze - Secondo notizie trapelate dalla procura di Roma un brigatista avrebbe «soffiato» il nome di Negri come ideologo delle Br - Anche il giudice milanese Alessandrini, ucciso in un agguato, stava indagando su Autonomia Mercoledì a Roma molotov e autobus incendiati durante violenti scontri fra autonomi e polizia: 17 arrestati

Thiene (Vicenza). L'appartamento distrutto dall'esplosione della bomba (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

THIENE — Tragedia, l'altro ieri, durante la preparazione d'un attentato: due uomini e una ragazza sono morti, dilaniati dall'esplosione d'un ordigno che stavano confezionando, in un piccolo appartamento di Thiene, nel Vicentino. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, appartenevano ad Autonomia. Ecco i loro nomi: Angelo Dal Santo, 24 anni, di Chiuppano (Vicenza), Alberto Graziani, ventottenne, e Antonietta Berna, 22 anni, entrambi di Thiene.

Poco dopo questa tragedia, è scattata una massiccia operazione degli inquirenti in tutta la zona. E questi sono i primi risultati: un arresto, quello di Lorenzo Bortoli, ventisettenne, affittuario dell'alloggio in cui si stava fabbricando la bomba; il fermo di due donne, Maria Chiara Sinico, 22 anni, moglie di Angelo Dal Santo, e l'operaia Lucia Dal Prà, [illegible] anni, di Chiuppano, nel Vicentino; due uomini denunciati a piede libero (Donato Tagliapietra, venticinquenne, di Calvene di Vicenza, e Corrado Chiaro, di 23 anni): sequestri di armi, munizioni, diari e documenti che gl'investigatori ritengono «interessanti».

Le tre vittime si conoscevano da parecchio tempo. Antonietta Berna era figlia del capostazione di Thiene, lavorava saltuariamente, talvolta come operaia. Angelo Dal Santo era occupato come elettrotecnico in una fabbrica del Vicentino. Alberto Graziani studiava all'Università di Padova, quarto anno di medicina; suo padre, Oreste, è preside dell'istituto professionale di Thiene, ha combattuto durante la Resistenza nelle file dei «Volontari della Libertà».

Due giovani ed una ragazza che erano entrati nel giro dell'ultrasinistra della provincia vicentina, che avevano come punto di riferimento una zona di fronte al municipio di Thiene, e spesso prendevano parte a manifestazioni, come l'occupazione di case sfitte, le proteste per il lavoro nero, dimostrazioni davanti alle piccole aziende della zona. Talvolta, avevano collegamenti anche con esponenti dell'ultrasinistra di Bassano del Grappa, di Feltre. L'intero gruppo, che gl'inquirenti identificano in «Autonomia veneta», dovrebbe comprendere un centinaio di persone.

Nell'estate dello scorso anno, Antonietta Berna decise di lasciare i famigliari, di andare a vivere da sola: per qualche tempo, trovò ospitalità presso amiche. Suo padre fece un tentativo per indurla a tornare in famiglia, ma venne picchiato da un gruppo di giovani. La ragazza divenne poi la compagna di Lorenzo

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Indiscrezioni sull'interrogatorio

Un'accusa a Negri «Voleva far rapire Agnelli e Fanfani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Toni Negri aveva progettato il rapimento di Gianni Agnelli, Amintore Fanfani e del giudice Guido Viola? Pietro Calogero, il magistrato che conduce l'inchiesta sugli ideologi di Autonomia operaia, ha contestato al professore padovano anche questa accusa, durante il drammatico interrogatorio di lunedì scorso. Soltanto oggi siamo riusciti a conoscere un ampio riassunto del lungo verbale.

Secondo il giudice, nel corso di riunioni di Potere operaio (al quale Negri apparteneva), furono discussi anche i sequestri di Ettore Amerio e di Idalgo Macchiarini, poi realizzati dalle Brigate rosse.

Il *leader* di Autonomia ha replicato, già era stato scritto, alle prime parole del magistrato con una secca dichiarazione: «*Io sono disposto a rispondere a tutte le domande, purché si riferiscano a fatti*». Pietro Calogero ha replicato: «*Le contesto le prove principali che io ho acquisito agli atti; la avverto che di elementi specifici dovrà rispondere in un successivo interrogatorio*».

Poi, sempre secondo quanto si è riusciti ad apprendere, Calogero elenca a Toni Negri cinque elementi che egli ritiene probanti: prima di tutto l'appartenenza di Negri a Potere operaio. A questo punto il giudice comincia un lungo discorso sulle origini e sull'attività di questo movimento dell'ultra-sinistra e si sofferma sulle teorie che l'hanno ispirato.

Il secondo elemento che il magistrato contesta all'ideologo di Autonomia è questo: durante riunioni di aderenti a Potere operaio, sostiene Pietro Calogero, si discussero «*azioni di lotta armata*», tra le quali appunto il rapimento di Amintore Fanfani e di Gianni Agnelli, il sequestro del giudice milanese Guido Viola, i rapimenti di Ettore Amerio della Fiat a Torino e di Idalgo Macchiarini della Sit-Siemens di Milano: questi due ultimi progetti, precisa il giudice padovano, nacquero dentro l'area di Potere operaio e furono realizzati dalle Brigate rosse.

Pietro Calogero, durante il tesissimo interrogatorio di Toni Negri, sostiene di avere qualcosa di più nel cassetto. «*In base agli elementi agli atti*» insiste nell'affermare che verso la [illegible] del [illegible] Negri «*entra nella direzione strategica delle Brigate rosse, pur rimanendo nell'area di Potere operaio*». E ripete, il magistrato padovano, che ciò è desumibile «*dagli elementi acquisiti agli atti*». Il difensore del *leader* di Autonomia, avvocato Francesco Piscopo, replica: «*Ma insomma, ci dica quali sono questi atti di cui sta parlando*». Ma non c'è risposta da parte del giudice.

Così, l'interrogatorio va avanti con le contestazioni sommarie. Un altro aspetto che Calogero ritiene probante è che dal '74 ad oggi Toni Negri «*non ha cambiato posizione*». E il magistrato di Padova espone la sua ultima contestazione nei confronti del *leader* degli «autonomi»: afferma che la «*risoluzione strategica*» della direzione delle Brigate rosse, datata nel febbraio dello scorso anno e fatta giungere ai giornali insieme con il quarto comunicato sulla prigionia di Aldo Moro, «*riprende le tesi che Toni Negri ha espresso nel condurre il movimento dell'autonomia*».

Così termina il colloquio tra il giudice padovano ed il docente di dottrina dello Stato, che torna momentaneamente nell'isolato carcere di Rovigo: pare che entro poche ore Toni Negri verrà trasferito a Roma, dove sarà «messo a disposizione» del consigliere istruttore Achille Gallucci, che ha spiccato un mandato di cattura a suo carico accusandolo di partecipazione alla vicenda Moro.

Stando alle indiscrezioni, il mandato firmato dal consigliere istruttore di Roma a carico del professor Negri poggia su cinque punti: un rapporto della Digos di Pado-

g. m.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Scioperano i «vigilantes» otto rapine

Le guardie giurate ieri hanno scioperato e i banditi ne hanno subito approfittato: tre colpi a Torino (105 milioni); cinque, in meno di due ore, a Milano (480 milioni). Il pericolo era stato avvertito anche dai sindacati, che avevano emesso un comunicato in cui riconoscevano come lo sciopero potesse favorire una recrudescenza della malavita; ma facevano anche presente che l'agitazione era indispensabile.

(Sulle rapine a Torino, la cronaca a pagina 4)

Si attende per oggi il capo del governo provvisorio, Yusuf Lule

Saccheggi, fiori, danze a Kampala liberata mentre si apre la caccia a Idi Amin Dada

Tanzania e Zambia riconoscono il nuovo regime filo-occidentale - Soddisfazione a Londra e Washington

NAIROBI — Con mazzi di fiori, caschi di banano, canti e danze la gente di Kampala ha accolto mercoledì mattina le truppe tanzaniane e i fuorusciti ugandesi che hanno liberato la capitale dopo otto anni di dittatura di Idi Amin Dada. E per tutta la notte si è ballato, al ritmo di «*Lule, Lule*» (Yusuf Lule, capo del governo provvisorio) all'università.

Nella *kermesse* generale i conquistatori e la gente di Kampala hanno incominciato il sistematico saccheggio delle case, dei negozi, degli uffici vuoti, senza episodi di violenza. Macchine da scrivere, frigoriferi, televisori, mobili, materassi sono stati portati via con ogni mezzo — su camion, a spalla, in testa — da quello che un residente ha definito «*un esercito di formiche*» composto di uomini, donne e bambini. Le case e gli uffici abitati non sono però stati invasi dalla folla.

Il nuovo governo provvisorio ha rivolto un appello alla popolazione affinché il saccheggio cessi e le cose rubate vengano restituite: «*Vogliamo vedere una nuova dimostrazione domani* — ha detto il direttore delle Informazioni, Robert Sebunya — *formata da gente che si presenti agli uffici governativi per restituire le cose rubate*». Dov'è Amin? In un discorso trasmesso la notte scorsa, a [illegible] da una radio mobile installata a Soroti, 180 chilometri a Nord di Kampala, il maresciallo ha rivolto un appello alle truppe e alla popolazione affinché continuassero a combattere: «*Vi parlo come presidente della Repubblica e comandante in capo delle Forze Armate. Sono [illegible] Amin Dada. Ho ancora la situazione sotto controllo*».

L'ex presidente si sarebbe rifugiato in un quartier generale segreto, forse a Jinja, sul lago Vittoria, e avrebbe rivolto un nuovo appello ai Paesi arabi «amici».

Contro Amin si è scatenata una caccia all'uomo in tutto il Paese. Parlando da Dar es Salaam in Tanzania, Lule ha esortato gli ugandesi a non abbandonarsi a vendette personali, ma ha annunciato che «*i criminali del regime di Amin*» verranno processati. L'ex presidente, accusato di aver massacrato «*500 mila concittadini*», secondo un portavoce del nuovo regime «*merita la forca*». Il portavoce ha ordinato alle truppe ugandesi di arrendersi entro dodici ore a partire dalle 15 (ora italiana) e ha aggiunto: «*Chiediamo a tutto il popolo dell'Uganda di dirci dove si trova Amin*». Il maresciallo avrebbe con sé alcune centinaia di fedeli.

Yusuf Lule, [illegible] anni, ex vice rettore dell'università di Makerere, era atteso ieri da Dar es Salaam, ma l'arrivo è stato ritardato per il maltempo, quando già migliaia di persone lo attendevano in strada. «*Lule sarà fra voi domani* — ha detto la radio — *tornate a casa*». Il nuovo primo ministro ha illustrato la composizione del governo, composto di 25 persone, quasi tutti membri del Consiglio esecutivo del Fronte di liberazione nazionale dell'Uganda (Fnlu), fra i quali non figura Milton Obote, l'ex presidente deposto da Amin nel 1971. Lule, che è anche ministro della Difesa e comandante delle Forze Armate, ha annunciato che elezioni si svolgeranno nel Paese al più presto possibile. L'indirizzo politico del nuovo governo dovrebbe essere filo-occidentale.

Il primo Paese che ha riconosciuto il nuovo governo di Kampala è stato la Tanzania, il cui presidente, Julius Nyerere, in un discorso alla nazione ha definito Amin «*un Hitler dell'èra moderna*».

Il ministro degli Esteri inglese, David Owen, ha dichiarato di guardare «*con simpatia*» al nuovo governo di Lule. Il presidente dello Zambia, Kaunda, ha affermato che la «*caduta di Amin costituisce una grande vittoria per il popolo ugandese, un trionfo per la libertà, la giustizia e la dignità umana*». A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha detto che gli Usa sono «*pronti a stabilire contatti con il nuovo governo non appena questo avrà assunto le sue funzioni*».

Durante la conquista di Kampala sono rimasti uccisi un asiatico e un tedesco: un impiegato dell'ambasciata d'Italia, Vincenzo Causa, è rimasto leggermente ferito mentre era sulla sua auto.

r. s.

È la fine del terrore

L'Uganda trasformata in «un gulag africano»: ecco, nella sintesi spietata ma veritiera di un ex diplomatico americano, il risultato di poco più di otto anni di dominio di Idi Amin sul suo Paese. Il cammino della violenza e del terrore è stato imboccato da Amin in mancanza di un qualsiasi orientamento politico, non diciamo neppure programma di governo; egli infatti «prese il potere nel gennaio 1971 per sopravvivere (era sotto inchiesta per un affare di contrabbando e stava per essere arrestato). Ha continuato da allora ad uccidere per lo stesso motivo», come scrive, a conclusione di un libro apparso nel 1974, il giornalista inglese David Martin.

Nessuno avrebbe previsto il futuro despota sanguinario nel giovane intorno ai vent'anni (è nato circa nel 1925) che nel 1946 si arruolò come soldato semplice in un reggimento di fucilieri africani di sua maestà britannica. Alto e atletico nel fisico, fedele e rispettoso come militare, insomma un «bravo ragazzo», Amin era apprezzato da tutti i suoi superiori per queste doti, che ai loro occhi contavano molto di più di quelle intellettuali. Anche su questo punto i giudizi concordano, negando ad Amin capacità intellettuali; e tuttavia i comandanti inglesi, avvicinandosi l'indipendenza dell'Uganda (1962) e dovendo provvederla di ufficiali neri, scelsero proprio Amin fra i primissimi.

La carriera nel nuovo esercito fu molto rapida e nel giro di pochissimi anni Amin arrivò al vertice, con il favore di Milton Obote, il primo capo dell'Uganda indipendente. Obote era un intellettuale raffinato, di tendenze vagamente socialiste, una delle migliori speranze, insieme al tanzaniano Nyerere, dell'Africa orientale. Con il passare degli anni però, il suo rispetto per le regole democratiche divenne sempre minore e infine anch'egli attuò un regime personale sia pure allo scopo di fare delle tribù e degli antichi re-

Ferdinando Vegas

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Da oggi una mostra a Torino per l'Anno internazionale del fanciullo

Scopriamo il bimbo, questo sconosciuto

TORINO — *Nell'anno internazionale del fanciullo si riscopre che esistono sulla faccia della terra quasi un miliardo di bambini denutriti e che ogni minuto 40 muoiono di fame. E' una statistica paurosa, ma sembra lontana, relegata nella desolata povertà di certi Paesi del Terzo Mondo. Ogni sera siamo rassicurati dalla pubblicità televisiva, con le sue immagini di floridi bimbi ipernutriti con biscotti energetici, alimenti omogeneizzati, complessi di vitamine, merende farcite, curati e coccolati da impeccabili e sorridenti genitori.*

Quanto, questa immagine, corrisponde alla realtà dei Paesi civilizzati? In Italia almeno quattromila bambini sono percossi e seviziati ogni anno, gli ospedali infantili vanno familiarizzandosi con quella «battered child syndrome», sindrome del bambino picchiato, che i medici americani hanno descritto per riconoscere queste vittime della violenza, troppo piccole per parlare e denunciare.

E' la punta emergente di uno sterminato iceberg di violenza e emarginazione. Tornano alla memoria mille titoli di giornali: dal ragazzino «brigatista» e dal piccolo Osvaldo di Torino, alle vicende di Maria Diletta Pagliuca, dei «celestini» dell'ospedale di Bisceglie.

Accanto a questi casi estremi, la grande città è essa stessa uno strumento di emarginazione del bambino. La cronaca offre esempi quotidiani: i pochi spiazzi liberi trasformati in parcheggi per auto, giardini pubblici e condominiali vietati al gioco e allo svago dei più piccini, insufficienza di asili nido e doposcuola, cupi quartieri senza verde, senza campo sportivo, senza biblioteca, senza luoghi di ritrovo per i giovanissimi. Ogni settimana, in Italia, almeno dieci bimbi sono uccisi dal traffico; 150 mila in età scolastica sono costretti a lavorare e spesso diventano, prima che uomini, mutilati del lavoro; migliaia sono avviati alla prostituzione o alla delinquenza.

E, comunque, nella grande città il bambino cresce male: «L'identikit del bambino 1979 — dice il pediatra tedesco Kurt Nisch — lo raffigura pallido, preoccupato, piagnucoloso o aggressivo nello stesso tempo». Incalza padre Di Falco dell'istituto superiore di pedagogia di Parigi: «Si devono muovere in bilico su una corda sottoposta a continue scosse da parte della famiglia, della scuola, della società. C'è da meravigliarsi che cadano?». Sono lo specchio dei genitori, anch'essi [illegible] sul filo dell'ansia, della frustrazione, della nevrosi. «La prima forma di prevenzione e di difesa del fanciullo — hanno sostenuto a conclusione di un'inchiesta professori e studenti dell'Università di Palermo — è il risanamento della città e della società».

Questo sarà, in sostanza, anche il tema della mostra che si inaugura oggi a Torino e che, il 21 aprile, sarà affiancata da un convegno di studi a cui parteciperanno, sotto gli auspici delle Nazioni Unite, studiosi e scienziati di tutto il mondo. Che cosa può fare, che cosa ha fatto la città per salvare i bambini? Trentacinque Comuni stranieri e sessanta italiani illustreranno la risposta che, in questi ultimi anni, hanno cercato di dare. Consapevoli che dietro ogni dramma infantile c'è una promessa non mantenuta, una riforma mancata.

Giorgio Martinat

Confermato dal ministro della Pubblica Istruzione

Scuole chiuse il 31 maggio Inizio esami il 18 giugno

ROMA — Con un'ordinanza inviata ai provveditori, ai presidi ed ai direttori didattici il ministro della Pubblica Istruzione, Spadolini, ha confermato al 31 maggio il termine delle lezioni nelle scuole elementari e secondarie.

Chiusa la parentesi elettorale, la vita scolastica riprenderà normalmente. Le valutazioni finali e gli scrutini saranno pubblicati entro il 16 giugno, come era stato stabilito. La data di inizio degli esami di licenza e di idoneità nella scuola elementare e media, e degli esami di idoneità e di qualifica professionale, negli istituti di istruzione secondaria, superiore e artistica, resta fissata per il 18 giugno, tranne che per la Sardegna, dove tali esami avranno inizio il 20 giugno. Le operazioni relative a questi esami si concluderanno entro il 30 giugno, mentre gli esami di maturità avranno inizio, regolarmente, il 9 luglio prossimo.

Nelle scuole materne l'attività scolastica sarà sospesa dall'1 al 12 giugno, per l'intero territorio nazionale, e fino al 19 giugno in Sardegna, dove si vota per il rinnovo del Consiglio regionale. Non tutte le scuole materne sarde sono interessate alle votazioni: la sospensione si riferisce pertanto solo a quelle prescelte come sedi di seggi. «*Si tratta* — dicono al ministero — *di una piccola minoranza del complesso di istituti interessati*».

«*L'anticipata conclusione delle lezioni si è resa necessaria* — afferma una nota ministeriale — *a causa dell'indisponibilità della quasi totalità dei locali scolastici prescelti come sedi di sezioni elettorali. Tale concomitanza col termine dell'anno scolastico non consente il recupero dei giorni ai fini del completamento del periodo minimo di lezioni, fissato nel calendario scolastico in 215 giorni*».

E' obbligatorio infatti che il ministro fissi il periodo dell'anno scolastico in almeno 215 giorni; ma in presenza di eventi di forza maggiore tale limite può essere abbassato, senza che sia necessario un intervento legislativo per prolungarlo nel tempo. Questa è l'interpretazione «*logico giuridica*» del problema offerta dal ministro Spadolini. Nonostante il taglio, l'anno scolastico '78-'79 sarà il più lungo del dopoguerra: 200 giorni.

Il ministro della P.I. ha dettato: «*con le disposizioni sopra menzionate, norme organizzative che tendono a rendere possibile un'utilizzazione ordinata degli edifici scolastici sia per le operazioni elettorali sia per quelle relative alle valutazioni ed esami finali, in modo da contenere in margini quanto più ristretti possibile le ripercussioni sulla scuola della serie di consultazioni elettorali*».

m. tos.

ROMA PADOVA E FIRENZE: TRE CITTA' AL CENTRO DELL'OFFENSIVA TERRORISTICA

Negli Anni 50 sono venuti alla luce gli «eretici della politica» a Padova

L'ex sindaco dc Bentsik dice che in quel periodo nascevano i primi circoli cattolici dissidenti: fra i contestatori c'era il giovane Negri - Per il capogruppo pci, Troilo, la protesta s'è sviluppata per la mancanza di una classe operaia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Quando è incominciato, professor Bentsik? Dice: «Negli Anni 50, è una rottura che viene da lontano». Bentsik, col suo cognome d'origine ungherese, è stato sindaco di Padova per sei anni e mezzo, fino all'anno scorso; insegna matematica all'Università, è entrato nella democrazia cristiana «per via politica, non attraverso l'Azione cattolica». I suoi anni di sindaco sono stati quelli che hanno visto più netta la separazione fra le tre città, quella ricca, quella riformista, quella degli Autonomi e degli eretici. Ma ha ragione di dire che la spaccatura non nasce con Potere operaio nel '70: ha radici più lontane, per esempio in un mondo cattolico di gerarchie dure e maggioranze insofferenti.

Bentsik ricorda: «Nel '56 si fu a Venezia il primo centro sinistra. A Padova nascevano i primi circoli cattolici dissidenti e i vescovi accusavano persino la dc di lassismo ideologico. Tra i cattolici contestatori c'era anche Toni Negri che stava cominciando il suo percorso attraverso le organizzazioni universitarie verso i socialisti e la sinistra. Intanto, nasceva negli Anni 60 anche nel pci la protesta culturale. I dissidenti si incontravano idealmente sul metodo: si può rinunciare a un dogma, non al suo abito mentale».

Vuol dire che ci fu una specie di compromesso ideologico fra eretici? «In qualche modo sì. Poi il '68 servì a unire le esperienze. C'erano già i "Quaderni rossi". Il '68 diede la spinta definitiva. Il pci cercò per un poco il dialogo, poi vennero le espulsioni. Stava nascendo Potere operaio».

Va bene, ma parliamo della dc a Padova. Tollerava, reagiva? «Sapevamo fin dall'inizio che c'erano quei gruppetti di osteria. Li sottovalutavamo? Non so. Loro non cercavano proseliti, credevano in un'azione decisiva delle piccole minoranze, nella rivoluzione fatta da pochi. E poi, erano irrecuperabili. Chi esce dai cattolici non ci rientra, è una cosa definitiva».

Quindi la dc accettava lo stato di fatto, come dice il pci? «Magari non credevamo che il fenomeno avrebbe avuto un tale sviluppo. Quanto al pci, agli inizi, indicava soltanto i pericoli che venivano da destra, dai gruppi neofascisti, come quello di Freda. Poi s'è capito che Freda aveva avuto una intuizione politica col suo nazimaoismo: la convergenza obiettiva di estrema destra e estrema sinistra contro lo Stato. Il 25 aprile del '75 venne Pertini a parlare e i ragazzi del "Liviano" lo fischiarono. Lui disse che erano come gli squadristi. Nel '75 era già cominciata con grande evidenza la violenza di sinistra, mentre s'era come attutita la destra».

In tutto questo, la dc non ha niente da rimproverarsi? «La dc padovana ha lasciato che esistessero le condizioni fisiche della protesta, non è intervenuta sulle strutture. Ha voluto che l'università crescesse a Padova come un grande corpo unico, invece di decentrare nel Veneto le facoltà. Il concentramento ha forse favorito una violenza di natura ideologica che per confrontarsi aveva bisogno di andare verso le fabbriche di Marghera. La città è stata passiva, anch'essa spettatrice».

Il professor Troilo, capogruppo consiliare del pci, era segretario della sezione comunista universitaria agli inizi degli Anni 70, faceva parte dell'ala operaista come Cacciari e Asor Rosa, è stato uno degli intellettuali più in vista. Dice: «La vera rottura si è manifestata nel '70 con la teoria della militarizzazione del movimento. All'origine si riconoscono a Padova le due ipotesi: quella della lotta clandestina e quella della lotta aperta, che coinvolga le masse». La seconda è la più vicina alla nascente Autonomia. Ma perché il dibattito nasce proprio a Padova?

Il professor Troilo indica quattro ragioni: 1) Padova è una città universitaria, offre le forze intellettuali; 2) è una città medio-grande, offre buone condizioni di sviluppo; 3) il movimento operaio è debole perché manca la grande industria; 4) ci sono già i quadri formati da Potere operaio.

Anche per Troilo, come per il preside della facoltà di Scienze, Giacometti, Padova diventa «una città laboratorio della violenza diffusa». Il pci diventa presto l'obbiettivo maggiore. A giudizio di Troilo, perché «il movimento operaio è l'anticorpo naturale della violenza, se a Padova fosse forte la arginerebbe».

Politicamente l'accusa è alla dc, che ha ancora il 40% dei voti e non capisce le sue responsabilità: «Sente la democrazia come un fatto formale, non di partecipazione. La dc veneta non affronta i problemi, tende a convivere con le situazioni peggiori, tenta di mediare. E ci troviamo a questo punto». C'è stata la divisione della città, la violenza, ci sono gli arresti degli ideologi dell'Autonomia con gravi accuse. Troilo cita Tocqueville per dire quanto la libertà di opinione sia essenziale: «Bisogna indagare sui fatti». Si augura che si proceda per argomenti precisi.

Ma intanto dentro l'università s'è rotta anche la tregua precaria della corporazione, ci sono insegnanti innocentisti e colpevolisti. Osserva il sociologo Acquaviva: «Anche i libri che leggiamo, tra quelli idealmente sotto accusa, ci sembrano diversi, li vediamo con un altro occhio. Ogni fatto produce inevitabilmente una reazione». Così, accanto alle forze politiche, il problema della crisi e della chiarezza tocca adesso direttamente anche gli intellettuali.

Stefano Reggiani

Roma. Franco Piperno come appare in una foto pubblicata da «Il Male». Secondo il settimanale la foto è stata scattata dopo l'ordine di cattura emesso dalla magistratura di Padova (Telefoto Ansa)

Il professore trasferito oggi nella capitale

La denuncia contro Negri viene da un brigatista?

ROMA — La fuga di notizie da Roma non ha soste: ora si dice che è una testimonianza ineccepibile e attendibile a coinvolgere Toni Negri nell'inchiesta Moro. Una persona di cui non viene detto il nome ha parlato con gli investigatori affermando che il professore di Padova sarebbe l'ideologo e forse uno dei principali organizzatori delle «Brigate rosse». Il teste avrebbe fornito particolari che sono poi stati verificati da altre dichiarazioni, da «documenti e risultanze di attività di polizia giudiziaria», come si legge al punto tre del mandato di cattura spiccato contro Toni Negri dal sostituto di Padova Pietro Calogero.

La rivelazione, uscita a palazzo di giustizia, ha fatto scattare le ipotesi sull'identità del testimone. Un presunto brigatista già in carcere per l'inchiesta su via Fani? Un brigatista pentito, uno di quelli che non volevano che Moro fosse assassinato? Un brigatista latitante? A quest'ultimo proposito c'è chi avanza il nome di Mario Moretti, 33 anni, milanese d'adozione, uno degli ultimi capi del nucleo originario Br che non si trovi in carcere.

Moretti avrebbe detto le cose che sapeva sul conto di Negri per ottenere un salvacondotto per sé e altri del suo gruppo e lasciare l'Italia? Sono congetture favorite dalla fuoruscita di mezze verità e di notizie volutamente imprecise che continuano a venire, ogni giorno, dagli ambienti giudiziari di Piazzale Clodio.

Da fonti politiche giungono altre indiscrezioni: l'operazione scattata a Padova e Roma avrebbe dovuto svolgersi a più ampio respiro e toccare anche Torino, Genova e Firenze: «Qualcosa d'imprevisto» ha accelerato i tempi e non ha portato a far scattare tutti gli arresti nel vasto ambiente dell'area della cosiddetta «Autonomia».

Tornando all'inchiesta Calogero, a Roma si dà per certo che il magistrato di Padova potrebbe al più presto rimettere per competenza tutti gli atti ai colleghi romani. L'indagine coinvolge in pratica molte città d'Italia e, collegabile con la vicenda Moro, potrebbe rientrare nell'unico «processo-monstre» al terrorismo di cui si sta occupando la Procura della capitale. Altri affermano invece che Padova non ha nessuna intenzione di mandare a Roma gli atti e che starebbe per cominciare un braccio di ferro tra i due uffici giudiziari e che dovrà essere la Cassazione a decidere sull'inevitabile conflitto di competenza.

Toni Negri dovrà essere interrogato dai giudici romani per quanto riguarda la imputazione di concorso nella strage di via Fani, nel rapimento e nell'omicidio di Moro. Il mandato di cattura gli sarà notificato da Achille Gallucci. Ieri si diceva che Negri sarebbe arrivato a Roma in serata e forse subito interrogato. Le voci che fosse già partito, debitamente scortato, si erano diffuse nel pomeriggio. Finalmente si è saputo che Negri non potrà essere a Roma prima di oggi.

«Magistratura democratica», la corrente di sinistra dei giudici italiani, si mostra preoccupata per la mancanza di notizie che circondano per ora l'inchiesta: le prove — dice in sostanza «MD» — che vengono accennate nei mandati di cattura devono essere portate a conoscenza della opinione pubblica «nel più breve tempo possibile consentito dalle esigenze istruttorie».

Fabrizio Carbone

La signora Negri «Una montatura»

PADOVA — La moglie del prof. Toni Negri, Paola Meo, ha fatto ieri alcune dichiarazioni ai giornalisti. «Quando ci siamo incontrati subito dopo il suo interrogatorio — ha detto la signora Negri — Toni era fuori di sé per l'accusa che gli viene rivolta in relazione al caso Moro».

«E' inammissibile — ha proseguito Paola Meo — che un giudice possa avanzare un'accusa del genere: è il sistema di sbattere il mostro in prima pagina».

Dopo aver rilevato che «tutti gli intellettuali francesi stanno prendendo posizione in favore del prof. Negri», la signora ha detto: «Sono fiduciosa, però è difficile difendersi dalle montature. Trovo soprattutto incredibile che il presidente Pertini prima ancora che gli imputati siano interrogati si congratuli con i magistrati». «Spesso — ha concluso la donna — penso agli altri compagni che sono in carcere: è mostruoso che colpiscano in una maniera così cieca».

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 9.

Negri ipotizzò i sequestri di Agnelli, Fanfani, Viola?

(Segue dalla 1ª pagina)

va del 2 aprile scorso e uno di quelli di Roma di due giorni dopo: «Enunciazioni ideologiche» varie di Toni Negri sarebbero «sostanzialmente riprese» in documenti, volantini delle Br. Il quarto elemento che il giudice romano accredita al docente è l'ormai nota registrazione della telefonata alla famiglia Moro; del quinto punto, si è già detto.

Dopo Negri, il giudice Calogero ha interrogato l'altro ieri Ivo Gallimberti, poi Serafini, Carmela Di Rocco e Alisa Del Re, che è ricoverata nell'infermeria del carcere di Venezia per una broncopolmonite. I colloqui tra il giudice e gli accusati, nelle diverse prigioni del Veneto, sono continuati fino a notte, mentre in città non era ancora calata la tensione per il raduno degli autonomi. Si direbbe che il magistrato padovano sia particolarmente impegnato nel concludere questa prima fase dell'istruttoria per «passare la mano» alla magistratura di Roma, che accusa il professor Toni Negri di partecipazione al delitto Moro.

Ieri si sono trovati di fronte a Pietro Calogero il prof. Emilio Vesce, direttore della rivista «Autonomia», il torinese Mario D'Almaviva, poi Benvegnù, il giornalista Giuseppe Nicotri, Oreste Scalzone e Lauso Zagato. Pare che il sostituto procuratore di Padova si sia limitato per il momento a contestare agli accusati le motivazioni degli ordini di cattura, riservandosi di tirar fuori dal cassetto per una seconda «tornata» di interrogatori, le prove che sostiene di avere a carico dei leaders di «Autonomia». Per tutti gli imputati sentiti dal giudice, gli avvocati difensori hanno ripetuto la richiesta di scarcerazione per «mancanza di indizi».

Impegnato nel concludere la prima serie di interrogatori, Pietro Calogero non si vede mai. Può darsi che entro la fine della settimana, dopo un incontro con il procuratore della Repubblica, faccia qualche dichiarazione. Pare che, attraverso vari canali, il magistrato inquirente abbia fatto sapere di «essere soddisfatto dell'andamento degli interrogatori».

Intanto, dice qualcosa il procuratore della Repubblica di Padova, Aldo Fais, che polemizza con il collegio di difesa a proposito dell'accusa di inconsistenza degli addebiti mossi ai quindici arrestati di Autonomia. «E' compito dell'avvocato difensore — dichiara Fais — svalorizzare gli elementi di prova contro il proprio assistito, e il modo migliore di farlo è quello di dire che non hanno valore di prova o che non esistono affatto».

Il procuratore dice che l'inchiesta «procede bene sotto la prospettiva della ricerca della verità». Aggiunge: «Anche gli interrogatori proseguono secondo le nostre esigenze istruttorie. Fino a questo punto possiamo ritenerci soddisfatti del nostro lavoro». E conclude affermando che se ne vedranno gli sviluppi.

Intanto l'avvocato Giuseppe Di Lorenzo ha presentato alla pretura di Padova una denuncia in cui si fa l'ipotesi del reato di «omissione di atti d'ufficio» nei confronti degli inquirenti: questa azione giudiziaria riguarda alcune disposizioni previste dal regolamento carcerario. Alcuni imputati, sostiene il legale, non hanno avuto la facoltà di avvertire «persone di loro fiducia». L'avvocato Di Lorenzo ha anche inviato un telegramma di protesta al Presidente della Repubblica per il messaggio con cui Pertini ha elogiato i magistrati della procura della Repubblica padovana.

Mentre il sostituto procuratore di Padova tira i fili di questa inquietante indagine, c'è una dichiarazione del preside della facoltà di Scienze politiche, che conta cinque tra gli arrestati, fra docenti e «precari». Il Consiglio di facoltà ha tenuto stamane nella sede di via Del Santo un dibattito definito «franco e pacato». La riunione s'è conclusa con due mozioni. «Si auspica — è scritto nella prima — che la magistratura faccia quanto prima luce su eventuali atti criminosi attuati o tentati dagli indiziati e che non si tragga occasione in alcun modo per operazioni di coartamento della libertà di ricerca, di dibattito e di espressione politica».

Con il secondo documento, la facoltà padovana di Scienze politiche rivolge un pressante invito alla magistratura perché fornisca con la massima celerità e possibilmente tramite un processo per direttissima, dati di fatto, elementi probatori, notizie certe che facciano superare l'attuale incertezza in cui possono prosperare, invece, le illazioni e le supposizioni più varie, le strumentalizzazioni politiche di ogni tipo.

g. m.

Fu ucciso a Milano da Prima linea

Il giudice Alessandrini indagava sugli autonomi

MILANO — Una «inchiesta conoscitiva» sull'attività di «Autonomia operaia» era stata aperta anche a Milano nel novembre 1977. La pratica (n. 9268/77) comprendeva un rapporto informativo della Digos sull'operato degli autonomi ed una denuncia contro diciotto persone (i cui nomi sono tuttora coperti dal segreto istruttorio).

L'inchiesta venne affidata al sostituto procuratore dott. Emilio Alessandrini, ucciso il 29 gennaio di quest'anno in un attentato che fu poi rivendicato da «Prima linea». Il magistrato — secondo quanto si è appreso — si mise in contatto, con il sostituto procuratore di Padova, Pietro Calogero, e successivamente si incontrò con lui. Nello stesso periodo, maggio 1978, il dott. Alessandrini ricevette dalla Digos copia dei vari rapporti fatti dagli agenti di polizia sull'attività degli autonomi.

L'indagine — come è stato precisato ieri negli ambienti giudiziari milanesi — era «conoscitiva» e non riguardava fatti specifici. Infatti non era stata inviata alcuna comunicazione giudiziaria. E' inoltre probabile — è stato detto negli ambienti della Procura milanese — che il dott. Calogero sia a conoscenza di questi rapporti; in caso contrario il fascicolo verrà trasmesso al magistrato padovano.

Dilaniati

(Segue dalla 1ª pagina)

Bortoli e andò a stare insieme con il giovane nell'alloggio di via Vittorio Veneto 48, all'ingresso di Thiene: due stanze, la cucina e il servizio.

L'altro pomeriggio, Antonietta Berna giunge all'appartamento insieme con Angelo Dal Santo e Alberto Graziani. Infilano svelti la porta e si rintanano. Mancano pochi minuti alle 17, quando un passante vede un filo di fumo filtrare dalla finestra sbarrata dello stanzino da bagno. Dal Santo e Graziani sono là dentro: stanno preparando, per chissà quale attentato, una bomba di notevole potenza, probabilmente con dell'esplosivo sottratto ad una cava. Devono essere inginocchiati, chini sull'ordigno posato sul pavimento. La ragazza è di là, in una delle stanze.

Qualche istante, poi la tremenda esplosione, che fa volare in pezzi le pareti dello stanzino da bagno, abbatte il muro divisorio degli altri locali, sfonda il soffitto, sbriciola gli infissi, infrange i vetri delle case in un raggio di circa trecento metri.

Angelo Dal Santo è dilaniato, tra i calcinacci della stanza da bagno. Alberto Graziani giace straziato ad una decina di metri di distanza: sarà l'ultimo ad essere identificato, poco dopo la mezzanotte. Anche Antonietta Berna è morta all'istante, travolta dal crollo del muro divisorio. Giungono sul posto il sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, Rende, e il pretore di Thiene. I carabinieri, intanto, cominciano le indagini. Negli ultimi tempi, c'è stata una «escalation» di attentati anche in quest'area del Veneto. Dall'inizio del '78, gli atti terroristici sono stati un centinaio, di cui una trentina nel territorio di Thiene.

Nella serie di perquisizioni, gl'inquirenti sequestrano una pistola calibro 7,65, un mitra «Schneider» e alcune munizioni, una radio rice-trasmittente, una fotocopiatrice, materiale di propaganda di «Autonomia veneta».

In serata, i primi provvedimenti. Lorenzo Bortoli, che era accorso in via Vittorio Veneto poco dopo l'esplosione e poi era fuggito, è arrestato a Bassano del Grappa: lo si accusa di partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata, detenzione di armi e munizioni da guerra, concorso nella fabbricazione di ordigni esplosivi. Sulle due donne in stato di fermo, gravano indizi di concorso negli stessi reati.

Questa drammatica giornata si chiude con un attentato contro la caserma dei carabinieri di Bagnoli di Sopra, ad una ventina di chilometri da Padova, dove è stata posta una carica di esplosivo davanti all'ingresso. Lo scoppio sfonda porte e finestre, ma per fortuna nessuno rimane ferito.

Giuliano Marchesini

Salari e inflazione

(Segue dalla 1ª pagina)

soltanto recuperano la perdita di valore della moneta, ma comprendano e superano gli aumenti di produttività: con le rovinose conseguenze di inflazione, di degradazione del Mezzogiorno, di disoccupazione, di sempre più sensibili squilibri fra la popolazione impiegata e quella alla ricerca di un impiego, di «lavoro nero», di mancanza di margini che consentano investimenti nella ricerca e nelle nuove tecnologie e con essi il miglioramento qualitativo della nostra economia.

A quella inversione di tendenza si accompagnano precisi doveri e responsabilità degli industriali in materia di investimenti, di razionalizzazioni, di innovazioni tecnologiche e di espansione, che le imprese hanno il dovere di affrontare con le loro forze e senza incentivazioni a carico dello Stato. Anche questo è un aspetto essenziale della politica prevista dal Piano, sul quale dovrà essere tenuta vigile attenzione.

Gl'indirizzi del Piano sono troppo rigidi?

Più che dare un giudizio di rigidità o meno, occorre misurare e valutare le conseguenze che gli scostamenti dal Piano determinerebbero.

Il mio richiamo al Piano non ha carattere notarile né di puntiglio formale. Ha carattere sostanziale. Il Piano prevede che seguendo la politica salariale d'invarianza in termini reali del costo orario di lavoro, vi sia nel triennio un certo volume d'investimenti, un aumento di 600.000 unità nell'occupazione, un miglioramento della nostra competitività. Occorre avere presenti le conseguenze — in termini di minori investimenti, di disoccupazione e di maggiore inflazione — che deriverebbero se si modificassero le assunzioni del Piano.

Lei esclude quindi che aumenti salariali che vadano oltre il recupero della perdita di valore della moneta nel triennio siano compatibili con gli obiettivi del Piano?

Aumenti delle remunerazioni in eccedenza al reintegro in termini reali potrebbero essere compatibili con il Piano se fossero concordate e introdotte misure e normative idonee a ridurre l'assenteismo, a premiare la professionalità e a determinare incentivazioni.

In questo senso vi sarebbero notevoli possibilità di recuperi aggiuntivi di produttività in confronto alle previsioni del Piano, con margini disponibili sia per aumenti salariali in termini reali che per investimenti. L'aumento di produttività non può essere considerato, come mi pare avvenga invece da parte di molti, un fatto automatico e inerziale, ma dev'essere considerato un obiettivo che può essere quantificato e raggiunto dinamicamente.

Tuttavia occorrono misure precise e concrete, perché l'esperienza insegna che tanto da parte sindacale come da parte di alcuni settori imprenditoriali, soprattutto di qualche grande impresa, le teorizzazioni e le illusioni in merito a recuperi di produttività sono state spesso l'espediente o la finzione per rendere accettabili, a se stessi e agli altri, soluzioni e accordi che in realtà non avevano alcuna base concreta di recuperi di produttività.

Di fronte ad eventuali orientamenti di alcuni settori governativi difformi dagli impegni assunti in sede di formazione del governo, che cosa ritengono possibile fare Lei e il partito repubblicano?

Il governo è dimissionario e siamo alla vigilia delle elezioni. Le possibilità di vincolare le forze politiche e le persone che le rappresentano agli impegni assunti risultano, quindi, in una situazione così anomala, più limitate. Occorre tuttavia fare ogni sforzo per evitare che, all'indomani delle elezioni, il Paese si trovi in una situazione resa colpevolmente più difficile. Occorre quindi richiamare, in modo chiaro e fermo, all'osservanza degli impegni.

Questa vigilanza e questi richiami non varranno soltanto ai fini di rendere chiare all'opinione pubblica e all'elettorato le responsabilità, ma anche per giudicare le possibili intese di governo dopo le elezioni e le persone idonee a gestirle e meritevoli di fiducia, in sede governativa e nelle altre primarie responsabilità collaterali al governo.

Mario Salvatorelli

È la fine

(Segue dalla 1ª pagina)

gni del "Uganda una nazione".

In quest'opera Obote si valeva appunto dell'appoggio militare di Amin, dal quale venne così in un certo senso a dipendere; ed appunto per liberarsene, all'inizio del 1971, aveva organizzato un «complotto» che invece fallì e si rovesciò nel risultato opposto: fu Amin a deporre Obote, mentre questi si trovava a Singapore.

Non avendo un programma, come s'è detto, Amin non fu in grado di risolvere i gravi problemi lasciatigli in eredità da Obote; cercò quindi dei diversivi, cominciando con l'espulsione della comunità asiatica, circa cinquantamila persone, cittadini britannici. Con ciò intendeva anche infliggere uno schiaffo alla Gran Bretagna, che pure ne aveva visto con favore l'ascesa al potere al posto del socialisteggiante Obote. Prima ancora di perseguitare gli asiatici, Amin aveva proceduto in maniera brutale e feroce contro i propri compatrioti, eliminando e massacrando i militari delle tribù di cui temeva l'influenza: tipico procedimento da tirannello.

Venti-venticinquemila sono le vittime di Amin, fra esse alcune delle maggiori personalità ugandesi, molte uccise in modo semplicemente barbarico. Alla ferocia si è accompagnata tutta una serie di stravaganze e di impennate che ormai fanno parte dell'aneddotica. Per esempio le condoglianze a Nixon per il Watergate, oppure l'offerta di banane agli inglesi per risolvere la crisi economica. Ma altre affermazioni non fanno certo sorridere, come questa: «Hitler ha avuto ragione di bruciare sei milioni di ebrei».

Per quanto non si debbano mai trascurare gli aspetti oggettivi, e in questo caso in particolare le implicazioni internazionali per Amin, ci si può tuttavia attenere al giudizio dato una volta da Brandt: «Amin è mentalmente squilibrato».

Ferdinando Vegas

Assaltate sedi di partiti, caserme, agenzie immobiliari

Roma: guerriglia di autonomi scontri, molotov e 17 arresti

ROMA — La «guerriglia urbana» ha fatto la sua apparizione di nuovo nella Capitale, secondo la solita strategia, coinvolgendo la città dal centro storico all'estrema periferia in una sequela quasi ininterrotta — dalla mattina di mercoledì a notte inoltrata — di manifestazioni violente, auto incendiate, cortei vietati, molotov, scontri con la polizia e i carabinieri, atti terroristici contro caserme, uffici immobiliari, sezioni del pci, della dc, del psdi. I giovani arrestati sono 17, fra cui tre donne. Le accuse nei loro confronti vanno dalla manifestazione sediziosa, alla detenzione e lancio di ordigni incendiari.

La mobilitazione degli Autonomi è incominciata al mattino, in risposta agli arresti di Padova e al divieto di manifestare nella città veneta. La giornata s'è iniziata con un'assemblea, all'interno della città universitaria. Poi il primo tentativo di corteo, nella zona adiacente, senza alcuna autorizzazione. Di fronte alla Casa dello studente, in via De Lollis, la polizia ha bloccato circa 400 giovani.

Ci sono state cariche, bottiglie incendiarie, candelotti, sassi, lacrimogeni. I dimostranti hanno messo di traverso per la strada un automezzo dandogli poi fuoco, hanno danneggiato auto in sosta e in transito, quindi hanno incendiato un autotreno il cui autista è riuscito a stento a mettersi in salvo, e sono riusciti a infrangere a colpi di spranga la vetrata d'ingresso della sezione del pci in via dei Latini. Tre gli arresti verso mezzogiorno.

Nel pomeriggio i disordini sono partiti da piazza Farnese, luogo dell'appuntamento che gli autonomi si erano dati. L'intervento della polizia per disperdere i manifestanti ha prodotto una serie di focolai di scontro in corso Vittorio Emanuele, piazza Zanardelli, i ponti Cavour e Umberto, il quartiere Prati. Un autobus è stato dato alle fiamme, dopo che la gente a bordo è stata fatta scendere. Il traffico per tutto il centro è stato bloccato per ore. La gente impaurita e ostile nei confronti dei manifestanti cercava riparo nei portoni. I negozi abbassavano le saracinesche. Le esplosioni delle molotov e il lancio dei lacrimogeni punteggiavano un generale disorientamento che a tratti ha rasentato il panico. Dieci gli arresti, mentre una bottiglia incendiaria veniva lanciata contro la sede del commissariato Borgo e una borsa con 15 molotov veniva rinvenuta a Trastevere in vicolo Moroni.

Non meno movimentata la serata. Due assalti nelle sedi di agenzie immobiliari, nel quartiere San Giovanni. Pistole in mano, gli aggressori hanno minacciato, imbavagliato e terrorizzato gli impiegati deponendo quindi ordigni esplosivi con miccia a lenta combustione, che hanno provocato danni ai locali e alle persone. Si sono anche impossessati di 80 mila lire e di due registri.

L'elenco dei bersagli non è finito. Intorno alle 21, bottiglie incendiarie contro una sede del psdi al Prenestino. Quattro gli aggressori, di cui due feriti e tratti in arresto. Altri due attentatori sono stati presi nella notte mentre lanciavano ordigni esplosivi nella caserma dei carabinieri di Casalbertone: due loro complici sono riusciti invece a mettersi in salvo. Con una telefonata all'Ansa i «Nuclei comunisti Fabrizio Ceruso» hanno rivendicato gli attentati contro una cooperativa edilizia alla tiburtina e contro l'Istituto case popolari. Bottiglie incendiarie contro la sezione del pci al Prenestino e una sezione della dc all'Ostiense.

Liliana Madeo

In un volantino si parla di «lotta alla razionalizzazione della giustizia»

«Prima linea» distrugge a Firenze un centro per la raccolta di dati giuridici e sentenze

Firenze. I danni provocati negli uffici del Cnr (Tel. Ansa)

FIRENZE — E' stato rivendicato con un volantino da «Prima linea» l'attentato compiuto, verso le 13 di mercoledì, a Firenze presso l'Istituto per la documentazione giuridica, un ente collegato al Cnr con sede in via Leone Pancaldo.

Tre individui, armati e a volto coperto, hanno fatto irruzione negli uffici e, dopo aver immobilizzato l'unico impiegato presente che è stato rinchiuso nella toilette, i terroristi hanno fatto esplodere un ordigno. Lo scoppio ha provocato seri danni al terminale del calcolatore elettronico, collegato con il Cnuce (Centro nazionale universitario di calcolo elettronico) di Pisa. L'altro terminale è collegato con la Corte di Cassazione. La deflagrazione ha semidistrutto anche mobili e arredi.

Sul posto sono stati rinvenuti adesivi di «Prima linea», la stessa organizzazione ha rivendicato la paternità dell'attentato con telefonate e volantini.

Al testo del volantino gli investigatori annettono una certa importanza dal punto di vista ideologico. Il documento rileva il «ruolo di primo piano che il comando statale dà alla razionalizzazione delle regole di funzionamento della cosiddetta macchina della giustizia, punto in cui lo stato del capitale è costretto a procedere con tanta fretta, quasi in lotta con il tempo, per superare la crisi di efficienza della funzione giuridica».

Il volantino ricorda poi che sono in corso d'installazione le banche dei dati sul terrorismo, con l'automazione del casellario penale e l'anagrafe dei detenuti, «le cui funzioni non appaiono sempre con chiarezza, così come era tenuto nascosto il ruolo di Alessandrini e la funzione di centri di consulenza giuridica, come l'Idg di Firenze dove viene attuato il sistema "Italgiure"». Il documento (poco più di due cartelle e mezza scritte a spazio uno, firmato «Organizzazione comunista Prima linea») dimostra conoscenze specifiche circa l'ordinamento giudiziario, specie sull'ammodernamento in corso. «Colpire i centri in realizzazione — afferma il volantino — significa sabotare un'azione del cervello sociale del capitale», e conclude: «Allo stesso modo il movimento rivoluzionario deve porre sulla linea di fuoco quei magistrati e quel personale antiguerriglia che si presentano come ufficiali di guerra dello Stato».

A VENT'ANNI DALLA MORTE

Fedeltà impaziente di Primo Mazzolari

A venti anni dalla morte la figura di don Mazzolari non solo non si allontana, ma si proietta sempre più viva. In una cerchia più ampia di quella dei cattolici (anche a prescindere da chi vorrebbe farne oggetto di speculazione politica) sempre più si desidera conoscerne il pensiero e l'azione.

Don Primo sta a sé anche nel gruppo dei sacerdoti che negli ultimi sessant'anni destarono l'attenzione pur degli estranei alla Chiesa per la loro forte personalità: don Facibeni, con l'incoercibile spinta a salvare i bambini, i giovani; don Giulio Bevilacqua con la sua ferma opposizione al fascismo; don Lorenzo Milani, col suo amore per i diseredati, che lo portò talora a toni aspri, quasi a non riconoscere più il fratello in chi non fosse un povero; il vivente padre David Maria Turoldo, anch'egli tutto volto agli umili, agli ultimi su cui compose un bellissimo film, che ben pochi poterono vedere.

Solo esteriormente Mazzolari può approssimarsi a qualcuno di questi (fu cappellano militare come don Facibeni e don Bevilacqua), ma ha una sua nota inconfondibile.

Intanto è un grande scrittore, le sue pagine abbondano di colpi d'ala. Non so in quale scrittore religioso italiano abbondino espressioni come queste: «La fede non è un approdo, ma un sicuro orientamento di grazia verso un approdo — chi non ha una fede non è impegnato, ma la mia fede mi crea giudice implacabile di me stesso — chi si stima giusto è un uomo pericoloso; se crede di aver toccato il traguardo, cessa di correre. È un pensionato della bontà — chi più ama, è potenzialmente l'unico e vero rivoluzionario — chi crede non è che l'amministratore del moltiforme dono del Signore, che mi fa obbligo di dare gratuitamente quanto gratuitamente ho ricevuto».

A proposito di Tommaso che per riconoscere Gesù volle toccare il segno dei chiodi: «Non è vero che al Signore dispiacciano certe nostre resistenze... il cedere alla grazia ci vincere, ma questo mettersi in ginocchio dopo aver voluto vedere non è una diminuzione del credere».

Il vero cristiano per lui è l'uomo del continuo combattimento. La diffusa insidia che più vede intorno a sé è il benignismo, lo svuotamento del Credo nel campo della fatica giornaliera, leggendo a proprio modo gl'insegnamenti stessi della Chiesa; l'inganno in cui cade spesso il credente è la sola preoccupazione di non peccare, di credersi al sicuro per aver superato le tentazioni, dimenticando che il cristiano è un soldato sempre in guerra contro tutto il male, tutta l'ingiustizia che è nel mondo, che non può guardare solo a se stesso; disinteressarsi delle esperienze dolorose dei fratelli, è rispondere come Caino a Dio: «Son forse il custode di mio fratello?».

Se rifiutiamo di essere fratelli del ladro, dell'assassino, dell'abbandonato, non obbediamo al precetto di amore. E guai poi se si ritiene che la fede divina abbia bisogno dell'appoggio dei grandi del secolo. La seconda guerra mondiale fu possibile perché vi cattolici di quasi tutti i Paesi, distaccati dalla vera comunione cattolica sovranazionale e sovrarazziale, s'accodarono rassegnati alle forze del maligno».

L'ardente cattolico non sprezza però gl'increduli, non solo per il suo rispetto alla libertà, per la sua fede nel dovere di ragionare; ma anche perché «questo mondo, che non varca più le soglie della Chiesa, si è portato in esilio tanta luce e tanto sentimento cristiano... col Papa riconosciamo tutti coloro che vogliono abbracciare ogni creatura umana. Non è questo un incontrarsi su terreno cristiano? *In mezzo a voi sta Uno che non conoscete*». Ed è lo stesso credente che scrive parole appassionate, di mistico, sull'Eucarestia, sul sacrificio della Messa.

Non è un fautore della non resistenza al male, crede vi siano anche guerre giuste; ma vanno combattute senza odio, limitare la violenza al necessario. In un diario degli ultimi giorni di guerra ricorda l'orrore di Buchenwald, ma subito dopo, alla notizia che dei fascisti a Bologna sono stati «fatti fuori» prima dell'arrivo degli alleati, scrive: «Questo è un tornar da capo, un fare come loro», se non c'è altro modo d'intendere la giustizia «che significato ha il soffrire e il ribellarsi? se siamo tutti cattivi, non varrebbe neanche la pena di cambiar colore alla nostra malvagità».

Don Primo non ebbe mai neppure la tentazione della rivolta; ma neanche quella del cedimento. In anni in cui soprattutto nell'alta prelatura dominava non solo la prudenza, ma un certo compiacimento per gli onori che il regime fascista rendeva agli emblemi religiosi, ai principi della Chiesa, per la protezione legale che a questa accordava, il contegno stesso di don Mazzolari, che attraversò il ventennio fascista e gli anni della guerra senza che nelle sue omelie fosse mai una parola che suonasse aperta critica ai superiori, ma che neppure avesse ombra di compiacimento per una delle opere del regime, per uno dei successi di questo, ignorandolo, era in sé una critica a tutta la gerarchia.

Inutile? Irritante? Non direi. Credo che l'altezza dell'uomo, la sua profonda aderenza all'insegnamento cristiano, fossero avvertite da cardinali e vescovi, rappresentassero un freno per più di uno di loro, dai superiori ebbe, al pari di don Milani più tardi, amarezze, non quelle persecuzioni che stroncarono più di un sacerdote nella campagna antimodernista. Siamo equanimi, anche i prelati di cui serbiamo il ricordo non gradevole per le loro compromissioni con il regime, non erano così sordi da non avvertire che don Mazzolari parlava veramente il linguaggio del Vangelo.

Mi pare che per comprendere don Mazzolari occorra proprio rifarsi a quel suo testamento spirituale del 4 agosto 1954: piena comunione di fede e di obbedienza alla Chiesa, sincera ed affettuosa devozione al Papa ed al Vescovo; ha sempre obbedito. «Se il mio franco parlare in problemi di libera discussione può aver dato scandalo, se la mia maniera di obbedire non è parsa abbastanza disciplinata, chiedo perdono ai miei superiori di averli involontariamente contristati, e li ringrazio d'aver riconosciuto in ogni circostanza la rettitudine delle intenzioni». Una sfumatura da cogliere: il sacerdote che non si è mai addentrato nelle delicate questioni che costituirono il campo del modernismo, che restò sempre rispettosissimo del dogma, non fa ombra di ritrattazione, se anche può chiedere venia ai superiori di averli contristati. E soggiunge — ed è la conferma di avere la coscienza tranquilla — nei tempi difficili «una appassionata ricerca dei metodi dell'apostolato, è sempre una testimonianza di amore, anche quando le esperienze non convengano agl'interessi immediati della Chiesa». Facile scorgere il valore di quegl'*immediati* (una reminiscenza manzoniana; il provinciale dei cappuccini serviva gl'interessi immediati della Chiesa compiacendo il conte zio; padre Cristoforo gl'interessi perenni).

Nel testamento ricorda altresì che la sua dedizione ai parrocchiani non è stata completa, perché egli non ha potuto non guardare alle sofferenze dei più lontani; e si rammarica che certe prese di posizione in campi non strettamente pastorali gli abbiano chiusa la porta presso coloro che non sopportavano interventi del genere. Si è sentito padre indistintamente di tutti i suoi parrocchiani, ma la sua vocazione non gli permetteva di chiudersi nella parrocchia, che pur costituiva la sua quotidiana fatica.

Umile di fronte a tutti, non crede di avere errato nell'indirizzo dato alla sua vita. E ne *La più bella avventura* scrive che si deve amare la Chiesa, soffrire con essa delle sue debolezze; ma «l'anima fedele si attaccherà alle mani che la scomunicano per baciarle, protestando umilmente l'amore che non si vince».

Più dei grandi teologi, dei sommi canonisti, dei prelati che occupano i primi posti nel teatro della storia, sono gli umili come don Mazzolari che danno fede nel perpetuarsi della Chiesa; per questo a vent'anni dalla morte appare più vivo che mai.

A.C. Jemolo

"Izvestia" contro l'Oscar a Cimino

MOSCA — Nel premiare con l'Oscar *Il cacciatore* di Michael Cimino, Hollywood ha voluto evidentemente dare una mano al Pentagono. E' quanto scrivono le *Izvestia*, organo del governo dell'Unione Sovietica.

«*Nel film di Cimino* — scrivono le *Izvestia* — *gli accenti sono irrimediabilmente capovolti: gli aggressori e le vittime, per volontà degli autori, danno l'impressione di aver preso gli uni il posto delle altre... E' un chiaro tentativo per far sì che gli invasori suscitino compassione per diffamare l'eroico popolo vietnamita*».

FORSE SI STA AVVIANDO VERSO UNA SECONDA ETA' DELL'ORO

Messico di tecnocrati e campesinos

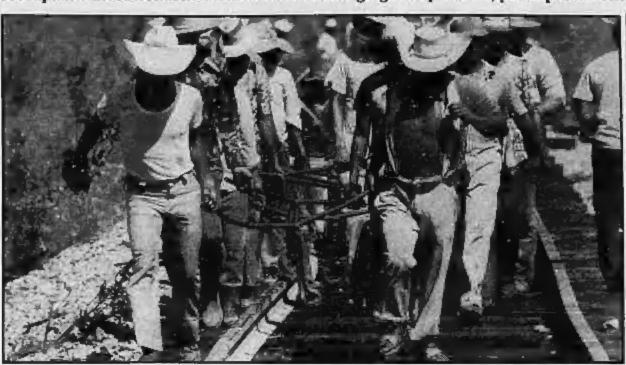
La grande opera di ammodernamento, resa possibile dall'immensa risorsa del petrolio, non ha ancora risolto problemi gravissimi - Bloccata la redistribuzione dei campi, intorno alle città della nuova frontiera industriale si è raccolta una massa contadina disoccupata e incontrollabile - Alle elezioni del 1° giugno si presenta, per la prima volta legalmente, il pc

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — *Ovunque, in Messico, si avverte la presenza del petrolio: dalla raffineria di Cadereyta, dove tecnici di tutto il mondo hanno ascoltato la favola delle ultime scoperte, ai pozzi del Golfo di Campeche, dove si nasconde energia sufficiente di qui al Duemila; dalla nuova classe di managers e tecnocrati che parla la lingua del business americano al campesino che d'improvviso scorge il miraggio della città e del benessere; dalle interminabili condotte che trasformano la natura alle diverse colture che alimentano i campi.*

Come una linfa vitale da cui è restio a separarsi, il Messico centellina questa sua immensa risorsa naturale, lesinandola con gli acquirenti e i loro progetti capogiro. Lopez Portillo, il capo dello Stato dai poteri degli antichi re aztechi, non ha lasciato dubbi: il petrolio non intossicherà né contaminerà il Paese, ma sarà «il forte, calmo fiume della sua modernizzazione e della sua indipendenza».

E' un umanista giunto all'economia e alla politica dallo studio del diritto e delle lettere, filosofo e scrittore d'estrazione, gestore e leader per volontà unanime del partito istituzionale rivoluzionario, che da oltre cinquant'anni regge il Messico. Nel petrolio vede una sorta di rivalsa storica di un popolo troppo a lungo assoggettato agli stranieri, e a tutt'oggi ostaggio della povertà.

Dal giorno della sua scoperta, il petrolio ha solo fatto la fortuna dei Paesi altamente industrializzati come gli Stati Uniti. Altrove, ha arricchito dirigenti e multinazionali senza ovviare alle contraddizioni interne: lo dimostra il Medio Oriente, dove le ingiustizie sono rimaste tali e superbe ricchezze si accompagnano a un'arretratezza secolare.

Il Messico si propone di infrangere questo circolo vizioso, non vuole essere un'altra colonia petrolifera. Ma sotto la sua nuova alacrità, al di là delle ambizioni, si celano gli ostacoli: l'esplosione delle nascite che sino a ieri non accennava a diminuire, lo squilibrio tra l'economia agricola e quella industriale, il serbatoio contadino di analfabetismo e disoccupazione e — sviluppo recente — la tensione tra un sottoproletariato urbano prima inesistente e un'alta e media borghesia molto sensibile al fascino discreto del capitalismo.

Nazione politicamente tra le più stabili della terra, il Messico rischia oggi che il petrolio degeneri in una miccia accesa con conseguenze imprevedibili anche per il superpotente vicino nordamericano.

Nel primo biennio del mandato, Lopez Portillo ha posto le basi delle riforme più pressanti. Allo slogan «paternità responsabile», *ha accentuato la campagna di controllo delle nascite avviata dal suo predecessore Echeverria e intesa a far diminuire il loro tasso annuo dal 3,5 al 2,5 per cento entro l'82. Ha creato una manodopera specializzata che si riflette nell'élite operaia e tecnica della Pemex, l'ente di Stato del petrolio, 11 mila uomini complessivamente, ristrutturando al tempo stesso l'economia verso le esportazioni e i beni capitali.*

Ha rivitalizzato le campagne, il cui prodotto era sceso nel '77 del 7 per cento rispetto al '76, riportandole in attivo con il lancio del movimento delle cooperative e un'intelligente strategia dell'irrigazione. Ha attaccato la piaga della corruzione, che si manifestava tanto nella mordida degli agenti addetti al traffico quanto nel nepotismo politico a qualsiasi livello. E ha compiuto il passaggio dal monopartitismo al pluralismo, con un sistema che garantisce la maggioranza del pri, ma consente l'ingresso in Parlamento di una nutrita opposizione, dalla destra alla sinistra.

In quest'opera di ammodernamento, tuttavia, il capo dello Stato non ha potuto risolvere tutti i problemi cronici del Messico né anticiparne altri nuovi. Egli ha messo fine alla ridistribuzione dei campi, il mito della rivoluzione campesina, nel momento in cui l'agricoltura dà lavoro al 40 per cento dei messicani, ma sfrutta soltanto il 14 per cento della terra e fornisce il 11 per cento del prodotto nazionale lordo, lasciando così tre o quattro milioni di famiglie senza neppure una speranza.

Ha raccolto involontariamente, intorno alle città della nuova frontiera industriale, una massa contadina inurbata in espansione incontrollabile, disoccupata, alle prese con la moltiplicazione dei prezzi degli alloggi e del vitto. Si è trovato di fronte a due categorie, tradizionalmente acquiescenti, ma ora in fermento, quali i giovani e le donne, che a contatto col sogno del petrolio non accettano più la condizione di cittadini di seconda classe.

Jesus Reyes Heroles, il ministro degli Interni, responsabile di gran parte delle riforme, dell'ordine pubblico e dei partiti, confida che la miccia non si accenderà mai. «Abbiamo intaccato la sperequazione con lo strumento fiscale, *mi ha spiegato*, e il nostro dialogo coi sindacati è costruttivo. Le condizioni del popolo messicano sono destinate a migliorare in fretta».

Indica due ragioni per cui in Messico «non potrà mai accadere ciò che è accaduto in Iran e in Venezuela a causa del petrolio: la forte presenza statale nell'economia, che impedisce gli abusi e le speculazioni, e punta in prosieguo di tempo al pieno impiego, e il superamento ormai da vecchia data delle strutture feudali». *Il ministro ammette un'inquietudine tipo '68 negli studenti, ma non nei giovani operai o campesinos:* «Le loro basi e i loro vertici sono favorevoli al governo».

Heroles è stato presidente del partito rivoluzionario istituzionale, direttore della Pemex e della previdenza sociale, ministro della Programmazione. Autore di libri sul liberalismo messicano, ha contribuito in modo decisivo alla riforma elettorale del presidente Lopez Portillo. «E' stato un passo avanti della nostra democrazia, dice, che collauderemo il primo giugno prossimo alle urne. Prevedo che noi conquisteremo tutti i 300 seggi della maggioranza, e gli altri partiti si spartiranno i cento della rappresentanza minoritaria. Tra di essi, dovrebbe emergere il Pan, l'equivalente della democrazia cristiana. Sarà la prima volta che il partito comunista si presenterà legalmente, e credo che otterrà almeno il minimo dei voti, 300 mila, l'1,5 per cento del totale».

Il pc, aggiunge tornando brevemente sulla questione giovanile, è attivo soprattutto nelle università. «Lo chiamano comunismo all'italiana, perché si oppone alla guerriglia e al terrorismo, auspica il confronto parlamentare. Ha chiesto persino il voto ai sacerdoti, che qui ne sono privi».

All'esito del 1° giugno, che pur non influenzerà molto la conduzione del potere, guardano anche gli Stati Uniti per scoprire se il petrolio abbia introdotto o no in Messico ragioni di malessere. Interessa specialmente il comportamento del pc, il cui segretario generale, Martinez Perduzco, è considerato «un Berlinguer».

I comunisti messicani sperano in una buona affermazione: alle elezioni parlamentari del '76, essi sostengono, gli [illegible] mila voti annullati perché fuori delle liste, erano loro; e il loro candidato alla presidenza, il vecchio rivoluzionario Valentin Campa, incontrò consensi inaspettati. Sarebbe l'inizio di un mutamento graduale e inarrestabile, parte integrante dell'acquisizione di maturità del Messico.

Del primo giugno, comunque, nessuno si attende scosse. La svolta il Paese l'ha compiuta tre anni fa, quando la classe ricca fece fuggire quattro miliardi di dollari in America depauperando il capitale nazionale, e Lopez Portillo, allora alle Finanze, attuò la svolta traumatica della svalutazione del peso per la prima volta dopo 22 anni. Da quel momento, il Messico non si è più guardato indietro, tenendo la rotta sul fiume del petrolio.

Ennio Caretto

«Campesinos» al lavoro lungo una ferrovia in costruzione: il petrolio suscita nel Messico alacrità e ambizioni (G. Neri)

DIBATTITO A PARIGI SUL COMMEDIOGRAFO E DRAMMATURGO

I figli di Molière riscoprono Goldoni nella suggestiva «Trilogia» di Strehler

PARIGI — Mentre Federico Fellini vede giustamente premiata la sua geniale opera di regista con l'ingresso nella Accademia delle Arti, un altro «poeta della scena», Giorgio Strehler, continua a tener alto il prestigio della cultura italiana con il dibattito e le analisi suscitate dall'ultima sua regia, la *Trilogia della villeggiatura* alla Comédie Française.

A due mesi dalla conclusione del primo ciclo di recite (quarantacinque in tutto, con un successo crescente e tre settimane di tutto esaurito), tra gli intellettuali francesi si discute, finalmente, di Goldoni in un'ottica diversa. Non è più un pallido imitatore di Molière, neppure un estroso epigono della commedia all'italiana, tutta lazzi, acrobatismi, arlecchinate, come i francesi erano soliti immaginarselo. E' un drammaturgo pensoso delle sorti della sua città, Venezia, e di quelle della sua classe, la borghesia; e attento all'intreccio del pubblico e del privato, alle ragioni dell'interesse e del decoro, ma anche a quelle del cuore, come dimostra la straziante elegia d'amore che percorre tutta la trilogia.

Queste e varie altre suggestioni critiche abbiamo captato nel corso del colloquio su Goldoni e Venezia, organizzato dall'attivissimo Istituto italiano di Cultura. Dopo l'ottimo esito della mostra sui Macchiaioli e di quella su Brunelleschi, che hanno visto l'afflusso di migliaia di visitatori, aprile è per i parigini il mese di Venezia. L'editoria veneziana tra Quattro e Settecento, quella veneta d'oggi, l'arte ceramica nell'Ottocento sono l'oggetto di altrettante mostre con relativi convegni.

Ma si discute, come dicevo, anche di teatro. Al Teatrino dell'infaticabile Attilio Maggiulli (un regista che da anni, con ammirevole ostinazione, mette in scena solo testi della tradizione teatrale italiana) si recita *La Veneziana* di anonimo cinquecentesco: i giovani vi accorrono e scoprono un mondo raffinato e sensuale, percorso da moderne inquietudini. All'Istituto, invece, si è riparlato, e a fondo, di Goldoni. C'erano studiosi italiani di prestigio, come Gianfranco Folena, vari *italianisants* della Sorbona e di Nanterre.

Ma la parte del leone l'ha fatta il grande assente, *monsieur* Strehler, perché, gira rigira, si continuava a tornare allo *choc* della *Trilogia*. L'attore Jacques Seyres (che nello spettacolo recitava nel ruolo di Ferdinando, il parassita che osserva e giudica, impietoso, i frusti svaghi di quei borghesi in villa) ha raccontato, per la prima volta, come i «*difficili*» attori della Comédie avessero lavorato col regista: «*C'è in lui, al tempo stesso, un grande rigore e un grande rispetto della libertà dell'attore. Su certe componenti del gioco scenico — ad esempio, le entrate e le uscite, il camminare, che nella febbrile agitazione delle Smanie sono importantissimi — è di una estrema puntigliosità, fa ripetere ore e ore. Ma poi è il primo a esultare quando un attore trova da sé un effetto felice. Ci avevano raccontato che era solipsista e tirannico. Non è affatto vero: c'era sempre dialogo tra noi e lui. Anzi, i soli piccoli screzi ci sono stati perché c'era troppa gente alle prove: e certi miei compagni erano abituati a lavorare a porte sbarrate*».

Mentre Seyres parla, un piccolo drappello di giovani lo segue, dalle prime file, come abbacinato. Sono gli allievi del Liceo Italiano. Hanno visto lo spettacolo tre volte: «*Due volte a teatro e una alla televisione. L'ultima matinée cadeva di domenica pomeriggio. Il secondo canale della Ortf ha deciso di sopprimere tutte le trasmissioni sportive per trasmettere integralmente dall'Odeon, in ripresa diretta, per quattro ore e mezzo filate, la Trilogia. Noi ragazzi ci aspettavamo l'indomani grandi proteste di quelli del calcio e del rugby. Invece non hanno detto niente. Si vede che è piaciuta anche a loro*».

Guido Davico Bonino

DAVANTI AI RISCHI NUCLEARI E AGLI IRRIDUCIBILI SPRECHI DI ENERGIA

Il miracolo possibile delle centrali idroelettriche

Tre tecnici della Metropolitan Edison hanno subito un irraggiamento di 3 rem a causa del guasto della centrale elettronucleare di Three Miles Island a Harrisburg. Per 9 mesi dovranno evitare lavori che li espongano ad altre radiazioni — perché la dose massima trimestrale è appunto di 3 rem e quella annua è di 5 rem. Per ora è questo il danno più grave sopportato da esseri umani in Pennsylvania in conseguenza dell'incidente. C'è da credere — oltre che da sperare — che non ci saranno danni futuri, perché anche nei pressi della centrale la radioattività ha raggiunto — il 30 marzo — il livello massimo di 25 milliroentgen/ora, mentre la soglia di sicurezza è di 1000.

Alcuni si sono impressionati quando le donne incinte e i bambini sotto i sei anni sono stati evacuati dall'area di Harrisburg per consiglio della Nuclear Regulatory Commission. Nessuno ha riflettuto che donne e bambini non vengono evacuati in anticipo dalle automobili che forse stanno per scontrarsi, né dalle case che forse stanno per incendiarsi o per crollare. Infatti ogni anno ne muoiono migliaia per queste cause in tutti i Paesi del mondo.

E' illogico e assurdo che l'incidente di Harrisburg sia stato chiamato «catastrofe» da parte di chi ha deciso di considerare pericolose le centrali nucleari — che non hanno ucciso ancora nessuno — e di non considerare pericolose le automobili — che hanno già ucciso milioni di persone e continuano a farlo. Non parliamo, poi, delle armi nucleari che finora hanno ucciso poche centinaia di migliaia di persone — ma che domani potrebbero ucciderne miliardi.

Constatare questa illogicità non vuole dire annullarla. Vuol dire che dobbiamo tenerne conto. Ne ha tenuto conto Guido Brunner — commissario all'energia della Comunità economica europea — in un'intervista che ha dato il 7 aprile all'*International Herald Tribune*. Brunner prevede che i nuovi timori e le nuove opposizioni evocate dall'incidente di Harrisburg, anche se ingiustificati, ritarderanno di un anno i programmi energetici nucleari europei — tranne quelli francesi, forse. Brunner dice ragionevolmente che i programmi energetici nucleari devono essere appoggiati da una larga maggioranza della popolazione altrimenti non si fanno. Continua dicendo che i referendum nazionali a favore, come in Svizzera, o contro, come in Austria, non sono soluzioni: sono lotterie, dato che i margini sono minimi in un senso o nell'altro.

Va bene. Allora dobbiamo fare altro e farlo presto, perché in Italia le statistiche del primo trimestre '79 indicano un probabile tasso d'aumento nei consumi elettrici annui dell'8,8 per cento.

Che dice Brunner sulle soluzioni possibili? Ricorda che i governi europei si sono accordati per diminuire le importazioni di greggio del 5%. Propone risparmi energetici da parte dei militari e delle ferrovie, diminuendo la temperatura negli uffici e risparmiando l'uno per cento di tutta l'energia consumata con un più saggio uso degli elettrodomestici.

Questi rimedi sono velleitari e inadeguati. E' ridicolo che un funzionario internazionale responsabile non parli nemmeno dell'aumento dei prezzi agli utenti finali — a tutti noi — per conseguire davvero una riduzione dei consumi. Si continua a parlare degli aumenti più o meno forti del greggio, come se gli Arabi fossero i soli autorizzati a ritoccare i prezzi. Intanto la benzina ha dimezzato il suo prezzo di vendita — data la svalutazione degli ultimi 5 anni. E i poteri pubblici, che fanno intanto discorsi santimoniosi sull'opportunità del risparmio, forzano l'Enel a vendere sotto costo i suoi kilowattora incentivando così consumi e sprechi.

Fin quando i prezzi dell'energia non vengono aumentati — e di molto — è sciocco sperare nel miracolo del contenimento dei consumi. Invece esiste un altro miracolo che è possibile e di cui nessuno parla. Continuiamo a litigare se si debbano fare o no dodici centrali nucleari da 1000 Megawatt in Italia e un centinaio in Europa. Intanto nel mondo si potrebbero fare 1500 centrali da mille Megawatt l'una — senza spaccare un solo atomo di uranio o plutonio. Infatti sono centrali idro-elettriche. Se ne potrebbero fare 150 in Europa, 700 in Asia, 250 in Africa e 400 in America. Lo ha dimostrato Arnaldo M. Angelini — ex presidente dell'Enel — nella memoria che presentò nel 1974 alla Conferenza mondiale dell'energia di Detroit.

Qualcuno può obiettare che l'energia prodotta in Asia o in Africa non si può trasportare da noi. Non è vero. Si può usare per elaborare sul posto materie prime prodotte in quei luoghi oppure ci si può produrre idrogeno liquido da utilizzare qui come carburante non inquinante. La produzione delle macchine per questi impianti giganteschi darebbe lavoro a milioni di persone in Europa e nel terzo mondo. Sarebbe vitale risolvere insieme problemi di energia, di occupazione e di decollo economico di paesi tanto depressi da essere in pericolo costante. C'è nessuno tra i decisori pronto a lanciare questa impresa — invece di parlare soltanto di cooperazione internazionale?

Roberto Vacca

Da oggi fino al 22 aprile per l'Anno del fanciullo

Torino capitale dei bimbi

Il sindaco: «È uno degli avvenimenti più importanti nella storia della città» - Si apre al Valentino una rassegna internazionale - Sindaci del mondo a convegno

Torino sarà da oggi, sino al 22 aprile, la *«capitale internazionale del bambino»*: un ruolo che si esplicherà attraverso una serie di manifestazioni, incontri ed iniziative dirette a mettere in evidenza le necessità, i bisogni, i problemi legati al mondo dell'infanzia.

Perché Torino? Il sindaco Diego Novelli, parlando ieri dell'avvenimento (*«uno dei più rilevanti nella recente storia della città»*) ha ricordato che si tratta d'una scelta non casuale: *«Qui i bambini, insieme con gli anziani, hanno pagato un altissimo prezzo nello sviluppo industriale essendo stati considerati "esterni" ai processi di produttività: l'emarginazione, la dimenticanza. È proprio per ciò la città non intende esaurire questi problemi nelle manifestazioni celebrative: dev'essere un momento di riflessione, lo sforzo di trasformare un "ingombro sociale" in un reale inserimento attraverso lo sviluppo fisico e morale dei bambini»*.

Per queste ragioni il Comune, la Provincia e la Regione si sono fatti promotori di un'Esposizione internazionale dedicata al tema *«La città ed il bambino»*: una rassegna che si apre stamane a Torino Esposizioni, presente il direttore generale dell'Onu, Cottafavi, sotto il patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio di enti come i ministeri degli Esteri, dell'Istruzione e della Sanità, l'Unicef, la Federazione mondiale delle città gemellate, l'Unione internazionale autorità locali, le Associazioni Comuni d'Italia e d'Europa, il Centro Collaborazione Città del mondo.

La rassegna è divisa in due settori: una mostra pluriesettoriale di tecnologie e prodotti per i bambini, organizzata da Torino Esposizioni e Promark, e una esposizione cui prendono parte 35 città straniere e 10 città e regioni italiane, che presentano le loro realizzazioni nei settori dell'infanzia.

Quali le finalità che la rassegna si propone? Mettere in evidenza le necessità e i problemi dei bambini che vivono nelle zone urbane; stimolare gli Enti locali e riesaminare le loro realizzazioni dirette al soddisfacimento delle esigenze dei bimbi nella città; sollecitare un maggior impegno per lo sviluppo fisico e morale dei bambini; aiutare gli Enti locali nell'elaborazione di una politica che determini le priorità e conduca a realizzazioni concrete per lo sviluppo del bambino; aiutare le città e i paesi in via di sviluppo ponendo gratuitamente a loro disposizione progetti realizzati da altri Paesi; offrire la possibilità d'un incontro per lo scambio di idee e di esperienze; promuovere una cooperazione concreta tra città e organizzazioni di tutto il mondo.

Un programma estremamente articolato si esplicherà, oltre che in una fitta serie di dibattiti con la partecipazione di esperti d'ogni parte del mondo, attraverso stands come quello organizzato dall'Unesco sui *«Giochi e giocattoli dei bambini del mondo»* o la rassegna fotografica dell'Unicef-Stern realizzata con la collaborazione del Gloete Institut.

Il 20 e 21 aprile si terrà a Torino l'8 Convegno dei sindaci delle grandi città del mondo. Obiettivo dell'incontro che riunirà i rappresentanti di 300 metropoli, è *«esaminare aspetti e problemi relativi ai servizi per l'infanzia nella città»* insieme con esperti dell'Unicef, Unesco e l'Organizzazione mondiale della Sanità. La sera del 20 aprile il grande pianista Pollini suonerà per i bimbi del mondo.

Notizia margine del convegno: ieri i rappresentanti del partito radicale hanno chiesto al sindaco Novelli di invitare, in quell'occasione, i colleghi delle altre città a stanziare una percentuale del loro bilancio *«come gesto concreto contro l'assassinio per fame di 17 milioni di bambini ogni anno»*.

Fra le tante iniziative tese a celebrare l'Anno del bambino, la dedica di giardini pubblici torinesi ad alcune città estere che offriranno in dono strutture per l'infanzia: intitolato a Liegi, ad esempio, il giardino di largo Re Umberto.

«I bambini — ha commentato Novelli nella sede dell'Odid — vivono esperienze traumatizzanti nella nostra società. E ciò deve farci ricordare che più ancora soffrono i bimbi handicappati fisici e psichici. L'ignoranza e l'insensibilità per questo problema e in Italia abissale: siamo all'anno zero». Ha aggiunto che a Torino si sono prese le prime, timide iniziative per favorire l'inserimento dei bambini *«disabili»*: *«E' un risultato che, però, si deve ottenere senza forzature: non servono le ordinanze né i regolamenti, occorre soltanto la persuasione»*.

Novelli ha anticipato che in autunno il Comune, tramite un questionario compilato da tecnici del problema, organizzerà un'inchiesta fra gli scolari torinesi perché siano gli stessi bambini a segnalare, specie sotto il profilo delle strutture architettoniche, le carenze, quartiere per quartiere. Un'indagine che mira ad un duplice risultato: favorire la «riflessione» dei bambini (adulti di domani) su un problema sociale e di individuare una *«mappa di piccoli interventi»*.

«La nostra — ha concluso il sindaco — è una città strutturata esclusivamente "per normali". Bisognerebbe arrivare a comprendere che l'assistenza ai disabili, adulti e bambini, non dev'essere soltanto la buona azione che si fa una volta all'anno ma un permanente servizio».

Renato Rizzo

Iniziativa della Regione: una banca con sedici progetti per gli asili nido

Per l'Anno del bambino, la Regione Piemonte ha dato vita ad un'iniziativa originale e permanente: la banca dei progetti degli asili nido. Dopo la clinica ostetrica, l'asilo nido è la prima struttura sociale che si interessa del bambino, dallo svezzamento fino ai 3 anni. Concepito soprattutto come luogo di custodia per consentire alla madre di tornare al lavoro, l'asilo nido si è rivelato sempre più come uno strumento che «concorre all'educazione, alla formazione e allo sviluppo dei bambini fino al terzo anno di età». Poi subentra la scuola materna, infine quella dell'obbligo.

L'assessore Vecchione, dai cui uffici dipende questo problema almeno nel campo del finanziamento e della costruzione, spiega che la Regione ha speso finora 18 miliardi e i risultati al 28 febbraio di quest'anno, sono i seguenti: 84 asili nido funzionanti, 31 costruiti e che entreranno in funzione prossimamente, 14 appaltati o in costruzione, 16 progettati e che andranno in appalto entro l'anno. Totale: 145 asili nido con 9818 posti.

«Questi posti — dice Vecchione — coprono appena il 7 per cento della popolazione infantile da 0 a 3 anni: l'intenzione è di arrivare almeno al 15». *Ma per far ciò bisogna dare il via ad altri piani di finanziamento e costruirli oltre a quelli che si stanno esaurendo quest'anno e che riguardano provvedimenti impostati dalla prima legislatura regionale, precisamente per gli anni 1972, 1973 e 1974.*

Per snellire la costruzione e impegnare i comuni a lavorare attivamente, la Regione ha anche modificato la legge elevando il finanziamento al cento per cento della spesa e giungendo a costruirne direttamente 44: precisamente 11 da 30 posti, 14 da 45, 8 da 60 e 11 da 75.

In questo punto si inserisce il provvedimento della banca che sarà aperta oggi, ma che funzionerà in permanenza. Infatti bandendo l'appalto concorso per la costruzione degli asili, la Regione ha dato precise disposizioni per raggiungere uno standard ottimale e quasi tutte le ditte partecipanti vi si sono adeguate. Si può dire, dunque, che questi nidi corrispondono in pieno alle esigenze di custodia, pedagogiche e assistenziali, che le loro strutture sono appunto a misura di bambino.

Chiariamo che su un asilo nido da 60 posti, del valore tra i 200 e i 300 milioni, la sola preparazione del progetto per partecipare all'appalto concorso si è aggirato sui 30-40 milioni.

Allora la Regione ha deciso di invitare le ditte partecipanti a cedere gratuitamente questi progetti, mettendoli a disposizione dei Comuni per i quali un risparmio di 30 milioni rappresenta un buco in meno da aprire nel bilancio.

Sedici ditte hanno aderito e i loro progetti (parte in muratura tradizionale, parte in prefabbricato) hanno costituito la «banca». Ora sono a disposizione di tutti i comuni che li richiedono, sia italiani che stranieri (quelli che hanno aderito alle manifestazioni torinesi dell'anno per il bambino). Unica clausola per accedervi: invitare all'appalto anche la ditta che ha ceduto il progetto prescelto.

d. garb.

Cee e moneta

Martedì 17 alle 18, nella sede Cee, via Lagrange 20, il professor Andrea Comba, dell'Università, terrà una conferenza su: *«Aspetti istituzionali della politica economica e monetaria della Comunità europea»*.

La malavita si scatena sapendo di non trovare ostacoli sul suo cammino

Scioperano le guardie giurate: tre banche assaltate dai banditi, bottino 105 milioni

Alle 9,50 il primo «colpo» alla Commerciale di via Garibaldi frutta 60 milioni - Un'ora più tardi irruzione al Banco di Sicilia in corso Francia 255 e alle 12,50 alla Cassa di Risparmio di corso Sommeiller

Approfittando dello sciopero delle guardie giurate i rapinatori si sono scatenati e ieri mattina hanno assaltato tre istituti di credito rimasti incustoditi.

Ore 9,50. Nell'agenzia n. 6 della Banca Commerciale Italiana di via Garibaldi 48 entrano tre giovani a viso scoperto. Dalle tasche estraggono pistole calibro 38. *«Fermi tutti, è una rapina. Non muovetevi e non succederà niente»*. In quel momento nella banca vi sono il direttore, Giuseppe Bellone, 49 anni, via Tonco 22, 15 impiegati e 20 clienti. Non hanno altra scelta che alzare le mani, ma un impiegato riesce a mettere in funzione l'allarme automatico collegato con la questura. Uno dei banditi salta il bancone e dalla cassa preleva 60 milioni, che mette in una borsa di plastica. Poi si rivolge al cassiere: *«Grazie di tutto. Ci rivedremo»*. I rapinatori fuggono su di una «128» rubata, mentre già si sentono le sirene della polizia.

Ore 11, secondo assalto. Stavolta tocca all'agenzia n. 2 del Banco di Sicilia, in corso Francia 255. Tre giovani mascherati con passamontagna irrompono nei locali. Sono nervosi. Gridano: *«Faccia al muro e non muovetevi. Vogliamo i soldi»*. Il direttore Sergio Missani, 50 anni, corso Lecce 25, impiegati e clienti vengono minacciati da due rapinatori, mentre un terzo s'avvicina al box della cassa.

In quel momento un impiegato, Nicola Romagnolo, 30 anni, corso Francia 249, ha un tentativo di reazione ed uno dei banditi lo colpisce al viso con il calcio della pistola, provocandogli una ferita guaribile in pochi giorni. Se ne vanno con 10 milioni, su di una «Mini Minor», rubata mercoledì a Rita Bonvicino e ritrovata in via S. Ambrogio.

Ore 12,50. Terza rapina, all'agenzia n. 5 della Cassa di Risparmio di corso Sommeiller 35, angolo corso Re Umberto. In quel momento all'interno vi sono 15 impiegati, il direttore Lorenzo Peretti, 49 anni, via N. Quintino 10, ed una ventina di clienti. Irrompono due giovani mascherati e puntano le rivoltelle sui presenti. Ordinano: *«Tutti fermi. E' una rapina. State calmi e noi ce ne andiamo subito»*.

Poi uno di loro passa dai 3 cassieri, costringendoli a consegnare il denaro. Il bottino è di 35 milioni. Fuori c'è un complice con una «128» celeste che li aspetta. L'auto, rubata, è stata ritrovata più tardi in via Colombo.

■ L'altra notte all'1,10, il contitolare del «Circolo Aziendale» dell'Atm di corso Belgio 91, Piero Viale, 35 anni, e dieci clienti, sono stati rapinati. Stavano giocando a carte quando sono entrati 4 banditi mascherati con passamontagna e armati con pistole e fucili a canne mozze. Si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, 200 mila lire, ed i portafogli degli avventori.

★ In un'autorimessa di via Luini 140, il custode Romano ..., 22 anni, via Foligno 108, è stato immobilizzato da quattro giovani mascherati, ma disarmati. Lo hanno legato nella guardiola ed hanno rubato una «127».

★ Indagini dei carabinieri su di un misterioso episodio denunciato da Francesco Miccio, 29 anni, via Molieres 1. Nei giorni scorsi, secondo il suo racconto, mentre nella sua abitazione giocava a carte con 5 amici, vi sarebbe stata un'irruzione da parte di 3 incappucciati. Sotto la minaccia delle armi il Miccio e gli amici sono stati costretti a consegnare orologi, catenine d'oro e tutto il denaro che avevano.

* *

Tre giovani sono stati arrestati dalla squadra mobile mentre si preparavano per una rapina. Sono Vincenzo Di Dato, 26 anni, via Cibrario 31; Francesco Rondella, 18 anni e Claudio Calò, 18 anni, abitanti in corso Grosseto ... Gli agenti li hanno bloccati in Strada del Francese 152 mercoledì alle 18. Erano a bordo di una «Giulia» blu di proprietà del Di Dato. L'auto aveva un deflettore spaccato ed il particolare ha attratto l'attenzione dei poliziotti, che hanno perquisito la vettura trovandovi una pistola P 38 con munizioni. I tre sono stati portati in questura, dove hanno ammesso che volevano rapinare una ditta della zona.

★ Attentato la scorsa notte al salone di nautica Rear in corso Raffaello angolo via Belfiore, probabilmente ad opera del racket: ignoti hanno incendiato degli stracci imbevuti di benzina, gettandoli a ridosso delle vetrine. I cristalli sono scoppiati, le fiamme hanno danneggiato in parte l'interno.

L'allarme è stato dato verso le 5,20 da alcuni inquilini dello stabile dove ha sede il salone. I vigili del fuoco e gli agenti della rapida hanno spento le fiamme. I titolari della ditta, Franco Ardissone e Osvaldo Revelli, hanno detto di avere ricevuto, tempo addietro, telefonate minatorie, ma credevano si trattasse di uno scherzo.

Gli inquirenti ritengono che l'incendio sia stato un avvertimento da parte del racket. La Rear si occupa oltreché di nautica, di compravendita di moto. Gli attentatori hanno incendiato le due vetrine che si affacciano su via Belfiore.

Claudio Calò, Francesco Rondella, Vincenzo Di Dato - Franco Ardissone, vittima del racket

Insegnanti tecnici

L'Anias (Associazione degli insegnanti di educazione tecnica e del settore tecnologico) ha proclamato una serie di manifestazioni: sciopero dei docenti il 24 aprile, cortei a Roma a fine maggio, blocco degli scrutini e degli esami di licenza media.

Intende protestare contro la nuova normativa, per cui l'anno prossimo saranno in soprannumero 17 mila insegnanti e contro il blocco, previsto, delle assunzioni per almeno un quindicennio.

La cultura «decentrata»

Cinema, jazz, teatro in tutti i quartieri

Nuova iniziativa dell'assessorato: 60 film per ragazzi, 19 spettacoli teatrali, 24 concerti

Sessanta film per ragazzi, inseriti nelle manifestazioni per l'Anno internazionale del fanciullo, 19 spettacoli teatrali, 14 concerti, otto incontri di jazz, 23 film per adulti, suddivisi in cicli: ecco in sintesi *«Dalla città al quartiere»*, iniziativa che si apre oggi, dell'Assessorato comunale alla Cultura.

La versione «al coperto» degli ormai famosi «Punti verdi» estivi, nata con la collaborazione dei consigli di circoscrizione, del Teatro Regio, dello Stabile, della Rai, dell'Unione Musicale, dell'Aiace e del Movie Club, parte da una proposta dell'associazionismo democratico (Acli, Arci, Arci, Endas), ed è interamente decentrata nei quartieri. Diciannove le sedi, tra teatri, cinema, chiese. E molte nei quartieri più isolati come Vallette e Falchera.

Quarantaquattro giorni di attività (da oggi al 31 maggio), per una iniziativa che probabilmente è destinata a divenire «abituale». L'assessore Balmas, infatti, vorrebbe attuarne un'altra analoga in autunno per proseguire i *Punti Verdi* e il Settembre musica.

Vediamo i programmi. Nel settore teatro, tra il resto la nota *«Trappola per topi»* per gli amanti del brivido; *«Solitudine»*, su testi inediti di Beppe Fenoglio dello Stabile, *«Cafasso, il conte d'la forca»* della compagnia della tradizione popolare, per non contare che alcuni tra i lavori proposti dall'assessorato.

Fiore all'occhiello della Rassegna musica, il concerto del violinista Salvatore Accardo, il 25 maggio alle Cupole di via Artom. E poi una nuova opera del Regio *«L'indovino del villaggio»* parole e musica di Jean-Jacques Rousseau (23,24, 29, 30 maggio alle Cupole, Oratorio San Paolo, Zenit, Piccolo Regio).

Veniamo al cinema. Quattro cicli: *«Il cinema americano comico»*, *«La commedia brillante»*, *«Il cinema italiano: la farsa»*, *«La commedia italiana»*. Queste le proposte agli adulti. Anche per i ragazzi 4 cicli: *«Dal libro al film: 10 classici»*, *«Paperi, topi e strani animali: il cinema d'animazione»*, *«Dai mari del Sud all'Ovest selvaggio: il cinema d'avventura»*, *«Piccoli attori nel cinema per ragazzi»*. La rassegna è degnamente inaugurata, oggi, con l'anteprima del *«Ladro di Bagdad»* al Cristallo.

«Jazz, immagini e musica»: il ciclo prevede l'abbinamento di filmati sulla storia del jazz con veri e propri concerti.

Le diciannove sale, come abbiamo detto, sono disseminate un po' per tutta la città: due sale in centro (cinema Movie e Piccolo Regio), quattro alla Crocetta (Teatro Gioberti, Centro giovanile salesiano Crocetta, Chiesa Santa Teresina, Chiesa San Secondo). Le altre iniziative sono invece più decentrate. Oratorio San Paolo e cinema San Paolo per la zona Cenisia. Il cinema Zeta in San Donato; il teatro Italia per Nizza-Millefonti; il Cinema Giardino in Santa Rita; cinema Orione e chiesa Sacra Famiglia in Vallette-Lucento, chiesa e cinema San Pio X alla Falchera; lo Zenit in Regio Parco, l'Eridano in Madonna del Pilone; il cinema La Salle in Cavoretto Borgo Po e Le Cupole in Mirafiori Sud.

Resta solo da aggiungere che, anche per questa iniziativa, il prezzo è politico: 500 lire (esclusi gli spettacoli in chiesa che sono gratuiti). I pensionati sociali e i militari di leva non pagano.

Malattie infettive

Nel mese di febbraio sono stati denunciati all'Ufficio sanitario del Comune i seguenti casi di malattie infettive: morbillo 21; scarlattina 22; varicella 70; febbre tifoide 1; salmonellosi 1; pertosse 34; parotite epidemica 10; meningite cerebro spinale 1; epatite virale 48; rosolia 12.

temperatura di ieri

massima + 17,8
minima + 7,3
media + 12,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 73%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 16,8; minima + 6,1; media + 10,1. **Previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità; visibilità buona con locali foschie; temperatura pressoché stazionaria. **Sole:** sorge 5,48; tramonta 19,11. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 14,9; min. + 7,3.

DIARIO ELETTORALE

Dc: "No al pci al governo„ - Pri: "Rigoroso risanamento finanziario„ - Un esposto dei radicali e il primo posto sulla scheda

«La dc non è disponibile, anche dopo la consultazione elettorale, ad una collaborazione di governo con il pci». L'ha ribadito martedì sera il vice segretario nazionale, Donat-Cattin, in un incontro di apertura della campagna per il voto del 3 e 10 giugno.

L'esponente dc ha analizzato i risultati del congresso comunista. *«Il pci — ha detto — vuole imporci il compromesso storico da posizioni di forza, con la sconfitta elettorale della dc»*.

Rivolto al psi ha quindi apprezzato la scelta occidentale fatta da Craxi all'assise nazionale di Torino nel '78. *«L'attuale crisi politica — ha concluso — voluta dai comunisti, ci obbliga a tornare alle urne, ad appena tre anni dal 20 giugno '76. Per questo le nostre candidature in provincia di Torino rimarranno invariate. Anche se all'interno di Forze Nuove, nel recente passato ci sono state fasi dialettiche ristrette, non dobbiamo proiettarle in campagna elettorale. Oltre a me i candidati per la Camera sono: Rodrato e Porcellana»*.

La maggiore novità è per l'Europa: nel collegio che comprende il Piemonte potrebbe essere presentato (se accetta) il segretario generale della Cisl, Macario.

Pri — L'on. Giorgio La Malfa ha dato avvio all'attività pre-elettorale mercoledì sera ad Ivrea, affrontando un tema caro al pri: l'economia.

«Di fronte al pericolo di ripresa dell'inflazione — ha detto — *noi come partito di governo riaffermiamo la necessità di una politica rigorosa di risanamento finanziario del settore pubblico e di contenimento della dinamica dei costi di lavoro, come l'unica politica che può consentire un'espansione sia degli investimenti sia dell'occupazione»*.

La Malfa ha quindi parlato delle vertenze per i contratti. Lunghe trattative a suo giudizio sarebbero dannose. *«Ma altrettanto dannose sarebbero soluzioni che scarichino sulle imprese oneri tanto rilevanti da rendere impossibili nuovi investimenti e da costituire una potente spinta alla ripresa dell'inflazione»*.

Radicali — La segreteria regionale del pr lo scorso 5 aprile ha presentato al procuratore della Repubblica, al procuratore generale della Corte d'Appello, al questore ed al prefetto la notifica che dalle 13 del 2 aprile, militanti radicali *«hanno rilevato la prima posizione davanti al portone della Corte d'Appello»* per presentare per primi lista e simbolo da apporre sulle schede elettorali.

Il partito radicale piemontese ribadisce di essere disponibile a sospendere il «picchettaggio» nel caso sia accolta la proposta (*«da noi presentata»*) di procedere a sorteggio *«per stabilire la posizione dei simboli sulle schede»*.

Un impiegato che era corso in aiuto di un derubato

Raggiunge ladro d'auto e viene ferito a coltellate

L'uomo, colpito al fegato, è grave all'ospedale - Inseguiva il malvivente insieme al proprietario della macchina appena trafugata

Pietro Ghi, accoltellato - Sebastiano Ciurleo, derubato

Un impiegato di 40 anni, Pietro Ghi, strada Rebaude 8, Moncalieri, è stato accoltellato ieri mattina in corso Moncalieri da un giovane ladro che aveva appena rubato l'auto di un operaio. Inseguito dal proprietario della macchina e dal Ghi, il malvivente, ormai perduto, ha aggredito i due colpendo al fianco destro l'impiegato. Sottoposto a un delicato intervento al fegato e al colon, l'uomo è stato giudicato guaribile in 90 giorni.

Tutto è cominciato verso le 7,30 davanti a una tabaccheria di corso Moncalieri, nel tratto compreso tra i ponti Isabella e Umberto I. L'operaio Sebastiano Ciurleo, 44 anni, via Marenco 6, Moncalieri, si è fermato con la sua «124» in doppia fila ed è sceso per andare a comprarsi le sigarette. Un'operazione consueta, forse: ne ha approfittato il ladro, un giovane di non più di 25 anni che è balzato sull'auto incustodita.

Racconta il Ciurleo: *«Dalla tabaccheria ho fatto in tempo a vedere quell'individuo salire sulla mia auto, ho lanciato alto»*.

I gesti disperati dell'operaio non sono sfuggiti al Ghi che transitava in quel momento sul corso a bordo della sua *«Ford Fiesta»*. L'impiegato si è avvicinato al Ciurleo e l'ha invitato a salire sulla sua macchina.

I due si sono buttati all'inseguimento del ladro, che fatti pochi metri è rimasto imbottigliato al semaforo di corso Fiume. Il Ciurleo e il Ghi sono scesi dalla «Fiesta» e lo hanno raggiunto.

Ma non c'è stato il tempo per le spiegazioni. Armato di un coltello a serramanico il ladro ha cominciato a menare fendenti a destra e a manca fino a quando il Ghi, colpito al fianco, non si è accasciato al suolo. Soccorso dal Ciurleo, l'impiegato è stato trasportato all'ospedale, mentre il malvivente faceva perdere le sue tracce fuggendo a piedi.

Morta una donna caduta dalla scala

Milena Gril in Massel, 40 anni, residente a Prali, frazione Miniera Crosetto 1, è morta, ieri mattina, alle Molinette, per frattura della base cranica. Il 24 gennaio era stata trovata priva di sensi ai piedi di una scala interna della sua abitazione. Poiché in quel periodo, la strada era chiusa al traffico per la neve, la donna era stata portata, con una slitta, a valle, e, poi, con un'ambulanza, all'ospedale.

■ Investito da un'auto il 2 aprile, in via Gorizia angolo via Barletta, Pietro Rais, 80 anni, da Cagliari, abitante in via Gorizia 175, è morto ieri mattina, alle Molinette, per fratture alla spina dorsale, al cranio e al femore destro.

■ Uscito di strada nei pressi di Marene (Cuneo), mentre guidava un autotreno, Renzo Affo, di 40 anni, residente a Brescia, in via Casazza 8, è morto alle Molinette, dopo un lungo intervento chirurgico, per trauma cranico, toracico e sfracellamento del piede destro.

★ Temendo di perdere la vista, Annabile Scalvenzi, di 30 anni, ospite dell'ospizio Cottolengo, a Pinasca, ha tentato di togliersi la vita con una forte dose di sonniferi. E' ricoverata, con riserva di prognosi, al Centro di rianimazione delle Molinette.

Rinviato processo per le due pistole

Processo per direttissima ieri mattina in quinta sezione del tribunale a Giorgio Rossetto, il diciassettenne di Piossasco arrestato il 23 marzo scorso per detenzione di due pistole trovate nel suo alloggio a Piossasco, in via Piave 44, dove abita con i genitori Luciano Rossetto, 48 anni e Teresa Bergia, 42 anni. Imputati, con lui, i genitori: interrogati dai giudici hanno dichiarato che le due pistole, una «cal. 38 special» e una «cal. 22», sono quasi inservibili.

Assieme alle due armi gli agenti della Digos avevano trovato nell'alloggio anche 14 cartucce per la «cal. 38» e 6 per la «cal. 22». Il tribunale ha deciso di affidare una perizia all'esperto Nebbia per verificare l'efficienza delle due pistole.

Giorgio Rossetto è stato anche incriminato per «partecipazione a banda armata» sulla base dei volantini e di altro materiale ritrovato nell'alloggio. Questa inchiesta è stata passata per competenza alla procura dei minori.

Bancarotta fraudolenta, prosegue l'inchiesta

«Venchi 2000»: il giudice sentirà anche il ministro

Scotti sarà ascoltato come teste il 26 aprile a Roma - Interrogato l'ex amministratore Dell'Utri: «Io dovevo solo eseguire gli ordini»

«Mi offrirono il posto di amministratore delegato. La prospettiva era allettante e accettai. Mi resi subito conto che avrei soltanto eseguito degli ordini», così l'ing. Alberto Dell'Utri, 38 anni, arrestato il 2 aprile da agenti della Guardia di Finanza a Palermo dove risiede, si è giustificato con gli inquirenti dall'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta per la vicenda della *«Venchi Unica 2000»*.

Mercoledì pomeriggio il giudice istruttore Ambrosini e il sostituto procuratore Bernardi, che conducono l'inchiesta, hanno interrogato Dell'Utri per più di due ore alle «Nuove», alla presenza del suo legale, avvocato Dario Pesce di Milano.

Dell'Utri ha dichiarato di aver sempre preso ordini da Filippo Rapisarda, il factotum di Francesco Alamia, attuale assessore al turismo della Regione siciliana. Rapisarda e Alamia, soci del gruppo finanziario ... «In.Im.» interessato alla *«Venchi Unica 2000»*, sono colpiti da mandato di cattura, ma latitanti.

L'interrogatorio di Dell'Utri ha confermato i sospetti degli inquirenti sulle reali intenzioni del gruppo «In.Im.» nei confronti della «Venchi 2000», la storica azienda dolciaria torinese passata nel giro di questi ultimi anni per le mani di avidi speculatori, che ne hanno provocato il collasso finanziario e industriale.

Per entrare in una nuova società ci vogliono soldi e uomini all'altezza del compito. Il gruppo mandò avanti due *«teste di legno»*, Dell'Utri e Bressani (anche lui colpito da mandato di cattura e latitante). I 200 milioni che avrebbero dovuto costituire il capitale sociale con cui iniziare la nuova gestione, non furono mai sborsati. Nei pochi mesi in cui durò l'avventura, dal gennaio al luglio del 1978, quando la Venchi 2000 fu dichiarata fallita dal tribunale, Dell'Utri versò all'ufficio di Milano dell'«In.Im.» ben 150 milioni che oggi mancano all'appello del fallimento.

«Ero convinto di versarli ad un ufficio della Venchi», ha detto Dell'Utri.

Quanto alle altre specifiche accuse mosse dagli inquirenti ai quattro soci, l'ex amministratore delegato non ha saputo dare molte spiegazioni: *«Prendevo ordini da Rapisarda, non so niente di come sia stata tenuta la contabilità, né di convocazioni di assemblea dei soci o altro»*.

Il giudice Ambrosini si recherà a Roma il 26 aprile per sentire come testimone il ministro del Lavoro Scotti, che all'epoca dei fatti che riguardano l'inchiesta teneva i contatti con il gruppo «In.Im.» interessato a prendere la gestione della «Venchi 2000».

Gioventù liberale

L'assemblea provinciale della gioventù liberale ha approvato una mozione nella quale *«approva e sostiene l'attuale politica liberale che ha come obiettivi la difesa dei diritti del cittadino, l'ampliamento delle libertà dell'individuo, il controllo e la verifica dell'intervento dello Stato, il rafforzamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo sociale nel quadro di una economia di mercato aperto»*.

Domenica il 68 c'è solo di mattina

Domenica, festa di Pasqua, l'autobus 68, in relazione alla chiusura del Campionato nel pomeriggio, sarà limitato alle sole ore antimeridiane; analogamente la linea 1 barrato sarà limitata nelle ore pomeridiane a ... Verona.

Lunedì 16, Pasquetta, l'ascensore della Mole Antonelliana sarà in funzione con orario 9,30-12, 15-18. Il servizio sarà sospeso l'indomani martedì per la verifica settimanale.

L'Aifil è contro le insegne al buio

La bozza di piano per il risparmio dell'energia, predisposto dal ministro all'Industria Nicolazzi, prevede lo spegnimento delle insegne luminose nelle ore notturne come già avvenne nel '74. L'associazione dei fabbricanti (Aifil) ha inviato una lettera al ministro invitandolo *«a documentarsi, in quanto tale misura non comporta alcun risultato pratico. Nelle ore serali, quando è disponibile l'80 per cento dell'energia prodotta, il non utilizzo significa spreco inutile. L'Enel stesso favorisce i consumi notturni con tariffe ridotte, dal momento che le centrali termoelettriche non possono venire spente»*.

Né si deve trascurare, secondo l'associazione, che nel settore lavorano oltre 30 mila dipendenti. *«I danni di tale "risparmio" sarebbero incalcolabili»*.

Specchio dei tempi

Monito di 50 uomini di domani - "Fatemi sperare che per me, mia moglie e la mia bimba non sia tutto finito„ - C'è un angelo triste a Carmagnola - Garbato giovine all'ufficio postale - Farmacia notturna

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo due classi di quinta elementare della scuola Casati di Torino, e scriviamo dopo lunghe discussioni tra noi, riflessioni su un problema che affligge purtroppo il nostro pianeta: la fame di milioni di bambini come noi, che muoiono d'inedia tra indifferenza generale di paesi ricchi, quali non muovono un dito per aiutarli, anzi continuano a sfruttarli in tanti modi.

«Quello che succede nei paesi afro-asiatici, ai nostri coetanei è terribile e, all'idea che i popoli cosiddetti civili, contribuiscano con le loro multinazionali ad aggravare le loro già precarie condizioni di vita, ci fa pensare che a questo punto non possano più essere chiamati civili. Pensiamo che con tutti i miliardi che ogni Stato spende in armamenti, che portano solo alla distruzione ed alla morte, si potrebbero comprare tanti macchinari che servirebbero a fondare un'economia più stabile nei paesi sottosviluppati.

«Quei soldi sono in parte anche nostri, ma noi non vogliamo la guerra, perché dunque continuare a spenderli inutilmente? Ascoltando i telegiornali di questi giorni, abbiamo appreso che presto ci saranno in Italia nuove elezioni, questo vuol dire che si spenderanno altri miliardi mentre in questo stesso momento milioni di bambini non sanno se domani saranno ancora in vita. Noi stiamo parlando come ragazzi d'oggi, ma siamo anche gli uomini di domani e vogliamo iniziare, fin d'ora, a cercare di formare un mondo con più giustizia, un mondo che sarà il nostro mondo.

«Abbiamo scritto ... di sottolineare il problema della fame nel mondo perché pensiamo che tutti possano, nel loro piccolo, fare qualcosa per combattere questa vergogna dell'umanità. Non basta parlare, bisogna anche arrivare ai fatti, ... sbrigarci perché ogni minuto che perdiamo costa la vita a milioni di bambini».

Seguono 50 firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre e da ... anni, unitamente a mia moglie, vivo il dramma di mia figlia Teresa, mongoloide, che non vede, non parla, non cammina e viene quotidianamente imboccata dalla madre per l'indispensabile nutrimento.

«Due anni or sono è stata sottoposta a tre interventi chirurgici per la rimozione di cateratte a seguito dei quali è riuscita ad acquistare parzialmente la vista.

«Non ho e non so a chi rivolgermi per essere aiutato a superare, sia pure in parte, questa drammatica situazione e sperare di vedere la mia bambina riabilitata per quanto possibile. Ho sentito dire che in Torino vi sono istituti specializzati per questi casi e, non avendo mezzi, ho pensato di rivolgermi a «Specchio dei Tempi» perché voglia darmi una mano e farmi sperare che per me, per mia moglie e per la mia bambina non è ancora tutto finito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Sono un insegnante della scuola elementare della frazione Casanova e mi sento in dovere di segnalare la serie di disgraziati casi accaduti, in questo periodo, ad una mia scolara di V classe.

La bambina, Maria Teresa di 11 anni, da oltre un anno sostituisce la mamma, morta il mese scorso per un tumore, nelle faccende domestiche. In questo periodo non ha trascurato il nonno ottantenne (anche lui mancato il 1° di aprile), dopo l'amputazione della seconda gamba.

«Attualmente la nonna è pure gravemente inferma e la bambina, oltre a soddisfare ai suoi doveri scolastici, si prodiga per la nonna e per la sorellina che frequenta la seconda elementare e provvede al buon andamento della casa aiutando anche il babbo nei lavori leggeri di campagna. In queste poche righe vi è la travagliata vita di una bambina che viene a scuola stanca e triste, ma con grande volontà di riuscire.

«La famiglia non ha bisogno di aiuto finanziario, ma la bambina necessiterebbe, a mio modesto parere, di un premio morale superiore alla parola del maestro (forse allora sulle sue labbra fiorirebbe un sorriso). Se credete opportuno, fate conoscere i sacrifici di questa piccola scolara affinché il suo esempio sia seguito.

«Fino a poco tempo fa il premio "Livio Tempesta" coronava i sacrifici degli alunni di salda morale e di forti propositi, ma ora è stato soppresso. Chi può ancora sostituirlo? Termino chiedendovi scusa, come diceva il Manzoni, se vi ho annoiati, ma ringraziandovi se prenderete in considerazione quanto scritto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ci tengo a farvi sapere che stamane, di buon'ora, sono stata all'ufficio postale numero 18 in via Pio V, per eseguire alcune operazioni. Guardo da uno sportello all'altro (tutti affollatissimi) sono capitata all'ultimo (da sinistra a destra) e, con grande sorpresa, ho trovato un impiegato giovine e gentile che, prima di tutto, mi ha detto "buon giorno" (inaudito) e si è dato molto da fare per sapere quale affrancatura dovevo apporre ad una lettera per l'Inghilterra.

«In un ufficio postale non avevo mai, prima d'ora, trovato una persona così garbata, fine, gentile, "umana". A questo punto vorrei ringraziarlo: se questo giovane leggerà "Specchio dei Tempi" saprà d'essere lui il citato. Può darsi che io gli abbia fatto un po' di pena, data la mia età. In ogni modo è molto bello, con i tempi che corrono, trovare persone così».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi sono deciso a scrivere per portare a conoscenza dei vostri lettori, un fatto che certamente non sarà solo successo al sottoscritto. Abito nella prima cintura di Torino ed il mio "benamato" paese possiede due farmacie e mezza. Il problema non sta nel numero delle farmacie, che sarebbe di per sé sufficiente, ma nel tipo e nelle modalità del servizio effettuato.

«Poche sere fa, avendo un famigliare che abbisognava di medicine mi sono precipitato alla farmacia di turno, dopo un'attesa di circa 10 minuti con il dito incollato al campanello, il farmacista riconsegnandomi la ricetta mi ha risposto che "erano spiacenti ma non avevano i medicinali richiesti".

«Dopo aver ringraziato, a denti stretti mi sono recato in una farmacia di turno di Torino che fosse provvista di ciò che mi era stato prescritto. Sarebbe troppo avere anche solo una farmacia in zona, ma poter contare sul servizio in caso di necessità urgente, o dobbiamo, noi cittadini, stilare un elenco di farmacie "Sì" che in caso di bisogno possano soddisfare le nostre richieste?».

Segue la firma

Croce Rossa — Il comitato provinciale della Croce Rossa di Torino organizza un corso di educazione sanitaria per insegnanti di scuola elementare della durata di 2 mesi con lezioni (presenti?) 3 volte alla settimana. Informazioni alla segreteria della Cri, via Accademia ...

Il segretario dei metalmeccanici fra i lavoratori d'Ivrea

Galli: «L'Olivetti deve trattare» Il 19 Macario parlerà a Torino

In occasione dello sciopero dell'industria e dell'agricoltura che bloccherà Piemonte, Puglia e Basilicata - «Non gemellaggio simbolico, ma lotta comune»

«Piove, grandina, può anche nevicare — ma i contratti, li vogliamo rinnovare». Lo slogan è stato scandito a lungo, mercoledì ad Ivrea, dalle migliaia di lavoratori che hanno partecipato alla manifestazione nazionale per la «vertenza Olivetti». Sotto una pioggia insistente, al riparo di ombrelli, giacche a vento, impermeabili, cortei di lavoratori provenienti da tutto il Canavese, dalla Lancia di Chivasso, dalla Montefibre, dagli stabilimenti torinesi sono confluiti in piazza del municipio dove ha parlato il segretario generale dei metalmeccanici Pio Galli.

Dopo aver contestato l'atteggiamento della dirigenza Olivetti, e di Debenedetti in particolare, che *«rifiuta di aprire la trattativa con il sindacato per sottrarre le sue scelte a qualsiasi controllo da parte dei lavoratori e per collocarle al di fuori dei principi di programmazione democratica dell'economia»*, Galli ha affermato che l'Olivetti dovrà fare i conti con questa classe operaia, «cosciente e matura». *«Vorremmo* — ha aggiunto — *è intervenuto per dichiarare inaccettabile la piattaforma in quanto travalica i limiti del piano triennale. Debenedetti è un degno allievo».* Ha concluso: *«Soluzione rapida sì, per le vertenze contrattuali, ma a condizione che vengano acquisiti i punti della nostra piattaforma. E costringeremo l'Olivetti a trattare».*

Al termine si è anche parlato della vertenza «Montefibre-Lancia» con la quale si vuole realizzare la mobilità contrattata: *«Lo stabilimento di Chivasso — è stato detto — ha in programma 600 assunzioni nel '79, ma rifiuta di assumere 150 lavoratrici della Montefibre, da anni in cassa integrazione, preferendo assumere lavoratori che hanno già un posto sicuro in altre aziende».*

Macario a Torino, Benvenuto a Bari, Lama a Potenza: il sindacato fa scendere in campo i suoi uomini più prestigiosi per lo sciopero interregionale dell'industria e dell'agricoltura che bloccherà il 19 aprile Piemonte, Puglia e Basilicata. Gli obiettivi dell'iniziativa, che punta a collegare strettamente le lotte per l'occupazione ai rinnovi contrattuali, sono stati illustrati ieri dai segretari piemontesi di Cgil (Bertinotti), Cisl (Pennai), Uil (Ferrari).

«Non si tratta di un gemellaggio di una risposta simbolica — è stato detto — *ma di una lotta comune, con una comune strategia».* Questi i punti: sviluppo del Sud, collocando nel Mezzogiorno tutti i nuovi investimenti e le *«produzioni aggiuntive dei settori in espansione a partire da Fiat, Olivetti, Componentistica auto».* Riequilibrio industriale del Piemonte per *«dare risposte ai punti di crisi e rilanciare lo sviluppo produttivo delle aree depresse del Piemonte».* Opposizione dura alle linee governative di politica economico-industriale, alle scelte produttive del *«padronato che perpetuano e aggravano gli squilibri territoriali»*, all'atteggiamento di *«intransigenza sui contratti».*

Il 19 aprile scenderanno anche in piazza gli edili e i lavoratori dei materiali da costruzione, in sciopero per otto ore: che chiedono *«informazioni periodiche e preventive; controllo e contrattazione dell'organizzazione del lavoro (del subappalto all'ambiente); orario di lavoro finalizzato a mantenere e incrementare l'occupazione, riparametrazione ed aumento salariale uguale per tutti».*

Duemila edili si recheranno sotto la prefettura per contestare il blocco della «convenzione tipo» della Regione, mentre dal commissariato di governo che ha chiesto chiarimenti e integrazioni.

fr. bu.

I duemila «soldati blu» in sciopero compatti

Le guardie giurate di Torino, circa 2 mila alle dipendenze di 5 istituti di vigilanza, hanno incrociato le braccia per 24 ore a partire dalle 17 di mercoledì. La manifestazione era a carattere nazionale.

Afferma Moriondo, segretario provinciale Cgil della categoria: *«Il punto più importante di tutta la vertenza è la definizione del ruolo della guardia, in particolare se siamo pubblici ufficiali oppure no. La normativa è ancora quella dell'epoca fascista e dà adito a troppi equivoci».* Occorre rilevare che, in attesa di soluzione, le organizzazioni sindacali hanno posto un blocco alle assunzioni.

Prosegue Moriondo: *«Non si tratta, come qualcuno ritiene, di volere le "banche di nostra esclusiva competenza", ma di stabilire le forme e i modi di collaborazione con le forze pubbliche per contribuire a porre un freno alla delinquenza comune».* Ieri mattina, mancando la sorveglianza dei «privati», come riferiamo in altra pagina tre istituti di credito sono stati presi di mira dai banditi.

Punto di riferimento per le guardie in sciopero è stata piazza Arbarello. Ieri mattina i punti della piattaforma sono stati discussi in assemblea al salone Pastore della Cisl, al quale era presente un delegato della pubblica sicurezza. *«Il saluto della ps* — conclude Moriondo — *è un fatto molto importante perché significa avvicinamento e comprensione per i nostri problemi. Stiamo organizzando un convegno a cui abbiamo invitato il Prefetto, amministratori e magistrati per dare il nostro contributo al ministero degli Interni. Speriamo che, varando la riforma della polizia, tengano presenti anche le nostre esigenze e il lavoro da noi svolto, di supporto alle strutture dello Stato».*

VIGILI URBANI — Si è svolto ieri il primo incontro tra segreterie provinciali, delegati ed assessore al personale del comune, Marchiaro, per definire organico e livelli retributivi in vista della ristrutturazione del corpo. *«Si sono fatti* — dice l'assessore — *notevoli passi avanti. Cgil e Cisl a causa di qualche divergenza con la Uil, si sono riservate alcune verifiche».*

FLM ZONA COLLEONO — Nell'ambito degli scioperi nazionali per il rinnovo del contratto, è stata indetta una manifestazione delle aziende della zona Ovest. I circa 2500 lavoratori sono poi sfilati per le vie della città «in risposta — ha sottolineato Gambino, operatore di lega — *alle affermazioni diffamatorie di Mandelli, presidente della Federmeccanica».*

Dal corteo, qualcuno ha lanciato sassi che hanno infranto vetri alla Pomilio e 25 vetrate della Camut, la cui custode, Maddalena Rebaudengo, 45 anni, è rimasta ferita. All'ospedale Martini Nuovo è stata giudicata guaribile in 7 giorni.

FIAT — Scioperi articolati di 2 ore degli operai nei vari stabilimenti con cortei interni. Anche gli impiegati, con modalità diverse, si sono astenuti dal lavoro. Negli uffici centrali (l'ingresso era posticipato di 4 ore), per sfuggire ai picchetti, un dirigente è entrato dalla stazione dei carabinieri di via Morgari alla cui porta gli scioperanti hanno affisso un cartello di protesta. E' stato strappato dai carabinieri ma il gesto ha provocato una reazione dei dimostranti. Ne è sorto un tafferuglio, per fortuna senza conseguenze.

CIR — Nell'incontro del coordinamento dei Consigli di fabbrica del gruppo di aziende che fa capo all'ing. De Benedetti, sono *«definite iniziative omogenee per verificare le scelte di politica industriale, piani d'investimento e d'occupazione».*

OZELLA — Sciopero di 8 ore nell'azienda tessile di San Mauro Canavese. Ogni giorno, protestano i sindacati, dal 20 al 40 per cento delle lavoratrici, circa 140, accusano sintomi di intossicazione.

E' morto a Lione Alarico Mongardi

E' morto all'ospedale di Lione il dottor Alarico Mongardi, presidente della prima sezione civile della Corte d'Appello. Aveva 68 anni, era un giudice di grande preparazione e umanità: chi lo ha avvicinato per ragioni di lavoro non potrà dimenticarne la gentilezza, la signorilità, lo stile e l'eleganza della parola.

Aveva compiuto una rapida carriera. Giovane pretore a Caluso (qui aveva conosciuto la moglie) era passato presto all'ufficio istruzione del tribunale di Torino. Poi aveva presieduto il tribunale di Mondovì. Nominato consigliere di Cassazione da alcuni anni, presiedeva la prima sezione civile della Corte d'Appello.

Negli ultimi tempi era stato colto da un grave male. Tre settimane fa gli era stato consigliato il ricovero all'ospedale di Lione.

Dice il presidente Camera Commercio

Potenziando i voli si aiuta l'economia

Alcuni chiarimenti (e smentite) sulla recente posizione della compagnia di bandiera

Il presidente della Camera di Commercio, Enrico Salza, ci ha inviato questa lettera che volentieri pubblichiamo:

«In merito alla conferenza stampa del dottor Gabotto dell'Alitalia, per quanto attiene alle nostre responsabilità ed ai nostri convincimenti, desidero confermare:

«Abbiamo sempre riconosciuto ai dirigenti Alitalia il merito di aver riportato in equilibrio il bilancio, e di questi tempi, con certi esempi, non è merito da poco. Siamo peraltro convinti che una maggiore liberalizzazione dei cieli, così come sta avvenendo in altri Paesi, si imporrà. Ci parrebbe opportuno, quindi, che la Compagnia di bandiera si preparasse al riguardo, anche in riferimento alla necessità di svolgere una più attiva politica turistica e del settore "cargo".

«Chiediamo, per quanto serve al Piemonte, che le forze politiche locali continuino ad aiutarci a sostenere il discorso e che quelle nazionali e l'Alitalia prestino maggiore attenzione ai problemi di Torino, non perché ai piemontesi sia presa la mania di volare, ma perché aiutare i voli da e per Torino, a livello nazionale ed europeo, significa aiutare l'economia torinese, e quindi, per il peso che essa esercita, aiutare tutto il Paese.

«Per quanto concerne i collegamenti esteri europei, mentre non siamo, al momento, in grado di valutare compiutamente la convenienza economica dei vari voli proposti, confermiamo di aver sentito "con le nostre orecchie" e di aver avuto sollecitazioni ufficiali da Sabena (compagnia di bandiera belga) ad intervenire nei confronti delle varie autorità italiane, poiché sono pronti ad istituire — per l'autunno 1979 — un volo misto merci e passeggeri Torino-Bruxelles, convinti da loro studi e dalla situazione di fatto (e comunque il rischio è loro) che questo sia subito economicamente valido. Una press'a poco analoga situazione si verifica per il Torino-Barcellona-Madrid, che Iberia avrebbe voluto attivare già per l'estate prossima.

«Per quanto riguarda, infine, il Torino-Firenze, sono da precisare tre punti: a) il permesso era stato richiesto per Firenze-Torino-Lione, su iniziativa della Camera di commercio di Firenze che da tempo con Avioligure ha istituito un Firenze-Milano ed un Firenze-Roma, che si è dimostrato economicamente valido dopo pochi mesi;

b) da una indagine della locale Associazione industriali, dopo Torino-Zurigo e Torino-Bruxelles, Torino-Lione è stata giudicata la linea più richiesta (Lione, città paragonabile a Torino, ha 80 collegamenti, contro i nostri 8);

c) per un periodo di prova di sei mesi cinque enti torinesi, due privati e tre pubblici, sostengono finanziariamente la linea, per importi fra l'altro estremamente modesti, e probabilmente lo faranno per ulteriori sei mesi, poiché hanno ritenuto unanimemente ragionevole aiutare il decollo di una nuova linea, e favorire la crescita di compagnie di terzo livello. I passeggeri (apparecchi da 26 posti) sono in crescita: gennaio 11%, febbraio 19%, marzo 27%. Tra l'altro, è utile ricordare che in altri Paesi, ad esempio la Francia, le Camere di commercio costruiscono e gestiscono gli aeroporti, incentivano nuove linee, con ciò rispondendo ad una funzione precisa: favorire lo sviluppo economico, e quindi sociale e civile, del loro Paese.

«Prendiamo atto che vi sono delle ipotesi di voli diretti con il Sud, senza scalo a Roma, ma poiché sovente questo è stato preannunciato e, con giustificazioni varie, mai realizzato, insistiamo per impegni precisi da parte della Compagnia di bandiera».

Indagine sull'ascolto delle tv private

Sono stati resi noti i risultati dell'indagine Nielsen sull'indice di ascolto delle televisioni private di Torino, provincia e regione. La ricerca, commissionata da un gruppo di aziende a carattere nazionale, si svolge a settori e, per il Piemonte, ha preso in considerazione l'arco di tempo compreso tra il 15 febbraio e il 15 marzo scorso.

In città la prima emittente risulta *Giornale Radio Piemonte* (Grp) con un'audience pari al 25,9 per cento tra gli appassionati di tv private. Seconda è *Tele Torino International* (Tti) con 18,7; terza *Tele Studio* (Tst) con 17. Seguono *Tele Europa 3* (Te3), 10,3; *Tele Radio City* (Trc), 9,8; *Video Gruppo* (Vg), 5,4.

Nella Provincia le maggiori preferenze, sempre tra chi si rivolge all'emittente locale anziché a quella nazionale, vanno a Trc con il 18,8 per cento; Tti, 18,7. A distanza, seguono Tst (11,3), Grp (6,5) e Vg (2,6).

Nella graduatoria regionale si inseriscono tre emittenti lombarde. L'audience risulta: *Trc*, il cui indice di gradimento balza al 29,4 per cento; segue *Antenna 3* con il 18,8. Più staccate, vi sono: *Tti* (9,1); *Grp* (8,4); *Tst* a pari merito con *Tele Alto Milanese* (8,7); *Tsl* (4,1) e *Antenna Nord* (3,7).

ECHI DI CRONACA

Diciott'anni, l'imputazione è omicidio a scopo di rapina

Arrestato anche l'autista della banda accusata dell'assassinio del macellaio

L'inchiesta si allarga nell'ambiente dei drogati, altri ordini di cattura per due latitanti sono stati firmati, un minorenne è in stato di fermo - Forse colpita un'ampia gang di giovani

Ottavio Fine - Nicolino Spataro, uno della gang del sabato

Prosegue con successo l'operazione della Squadra Mobile per assicurare alla giustizia tutti i giovani rapinatori della *«banda del sabato»*, a cui sarebbe da addebitare, oltre a numerosi assalti in negozi, anche l'omicidio del macellaio Giovanni Gallo, fulminato il 31 marzo nel suo negozio di via Michele Lessona. Dopo la cattura di Vincenzo Gorgoglione, Francesco Scaiola e Nicolino Spataro, la polizia ha arrestato mercoledì mattina anche il presunto autista della banda: Ottavio Fine, 18 anni, via Bellezia 11, colpito da ordine di cattura dei magistrati Marabotto e Notarbartolo per complicità in omicidio a scopo di rapina.

E' la stessa imputazione rivolta a Francesco Scaiola ed a Nicolino Spataro, che chiuderebbe attorno a questi tre membri della banda il cerchio dei sospetti per l'assassinio del macellaio Giovanni Gallo. Ma è forse prematuro indicare fatti e responsabilità mentre sono ancora in corso indagini che potrebbero allungare la catena delle imprese criminose della banda ed aumentare il numero degli arrestati, pescando in un giro di giovani sbandati in cui sono compresi parecchi tossicomani.

L'intrico di amicizie e di complicità in questa cerchia di apprendisti della malavita, legati, pare, dal comune desiderio di procurarsi soldi per la droga, farebbe sembrare improprio anche l'appellativo di *«banda del sabato»*: è invece più probabile che la Squadra Mobile e i funzionari della sezione omicidi abbiano messo le mani su una piccola «società» di rapinatori e di ragazzi sbandati che a turno, in gruppetti distinti, possono essersi resi responsabili di imprese diverse.

Nell'ultimo assalto, in via Michele Lessona, c'è però scappato il morto: Giovanni Gallo, fulminato senza motivo da un bandito troppo nervoso. E qualcuno, forse, si è deciso a parlare, permettendo indagini sempre più a vasto raggio. Fin da mercoledì i due sostituti procuratori che dirigono l'inchiesta hanno firmato ordini di cattura, sembra per rapina a mano armata, contro altri presunti affiliati della banda: Domenico Stipo, 19 anni, via Santa Chiara 6, e Antonio Fedele, 21 anni, via Degli Ulivi 64, entrambi latitanti e ricercati.

Oltre a questi provvedimenti dei magistrati c'è stato, nei giorni scorsi, il fermo di un minorenne, Matteo B., di 16 anni, in attesa di interrogatorio al Ferrante Aporti, mentre un altro misterioso personaggio risulta ricercato: molto basso di statura, sui 30-32 anni, chiamato Ercolino «spara spara», avrebbe rivestito, per la sua età, il ruolo di cervello della banda.

Un aiuto alla vedova

«C'è un rischio: la gente dimentica facilmente», ci aveva *commentato qualcuno, la scorsa settimana, dopo la tragica morte di Giovanni Gallo, il macellaio ucciso con un colpo di pistola nel suo negozio, in via Lessona 37, da un rapinatore. Trentotto anni, sposato, un figlio di sei anni e una gran voglia di vivere.*

La moglie, Maria Teresa, il giorno del funerale aveva detto: «Adesso cosa farò? Da sola non posso continuare l'attività». *L'associazione provinciale macellai ha chiesto a «Specchio dei tempi» di aprire una sottoscrizione in favore della vedova e del figlio. Il presidente, comm. Arturo Quirighetti, ha dichiarato:* «Noi lanciamo un caldo appello diretto soprattutto ai colleghi del morto sicuri che la nostra categoria non rimarrà insensibile».

Pubblichiamo un primo elenco di offerte:

N.N. 50.000; Vernero Cesare 50.000; Sorgente Antonio 50.000; Murgia Francesco 50.000; Quirighetti Arturo 50.000; Maria Orazia 20.000; Morelli Mario 5000; Darò Francesco 10.000; Vidotto Alberto 10.000; Giustetto Borgnino L. 5000; Martina Remo 20.000; N.N. 10.000.

Delcomte Adolfo 50.000; Delconte Franco 50.000; Mancin Sergio 15.000; Penna Alfredo 50.000; Cignetti Giacomo 20.000; Portolecchia Nicola 10.000; Lovisetto Franco 50.000; Maffei Giovanni 20.000; Allegra Onofrio 10.000; Mac. Pasqualino 10.000; Cerrato Maggiorino 10.000; Piazza Giancarlo 10.000.

Nota Mario 10.000; Iama Giuseppe 10.000; Lo Cacciato Tommaso 50.000; Aghem Maria 10.000; Rosso Bruno 10.000; Alcamo Roberto 10.000; Ippolito Mario 10.000; Marchetti Leandro 5000; Oddolo Lidio 10.000; Mascarello Carlo 10.000; Prelato Arturo 10.000; Biondino Giuseppe 10.000; Gonella Domenico 20.000; M.G. 50.000; Monteverde Stefano 5000; Vercelli Edoardo 20.000; Camino Battista 10.000; Griglione Domenico 10.000.

Museo della montagna fiori magici dell'800

Alla mostra «Ambulanti fiorai dell'Oisans», tavole dipinte dai venditori di semi

Cesto o sacco in spalla, alle soglie dell'inverno, partivano a centinaia gli uomini dalle terre montuose dell'Oisans (a 50 km. da Grenoble) con un carico di speranze e di piccoli semi: erano i «colporteurs», venditori ambulanti che da ottobre a Pasqua, quasi un'emigrazione invernale durante il letargo dei campi, intraprendevano viaggi verso paesi lontani. Nei loro fardelli, tutta la loro «bottega»: semi, bulbi da fiori, piante da frutto. Una promessa di primavera.

Brevi stralci della loro vita e soprattutto «fiori» e «frutti» immortalati su tavole dipinte a mano sono oggetto della mostra inaugurata ieri al Museo della Montagna: *«Ambulanti fiorai delle montagne dell'Oisans, Delfinato di Francia».* La raccolta fa parte della collezione di proprietà del Musée Dauphiné di Grenoble ed è per la prima volta esposta in Italia dopo alcune tappe in Francia, da Parigi a Lione.

E' un racconto prezioso di tradizioni perdute da leggere attraverso la riproduzione di antiche fotografie, la citazione di frammenti di lettere che gli «ambulanti fiorai» inviavano alle loro famiglie, ma soprattutto attraverso le immagini, spesso opera di fantasia d'artista e d'imbonitore, che traducono vivamente *«le promesse dei semi e dei bulbi».*

Siamo nell'Ottocento. Si raggiungono dal Delfinato di Francia terre molto lontane: chi arriva a Mosca e chi in Messico, chi va a Costantinopoli e chi approda a Valparaiso. Tutti vendono fiori, quelli illustrati «nei cataloghi», cioè nei dipinti oggi esposti al Museo della Montagna.

Sono viole del pensiero con petali come ali di farfalle; le ciliege pendono «giganti» da minuscole pianticelle; le pesche sembrano «mucchette» colorate; il giacinto è tricolore e la rosa è verde. E' poesia, ingenua, fantastica, che sfrutta curiosità e ignoranza. Era il «fiore all'occhiello» degli ambulanti fiorai nel loro peregrinare, tra genti sconosciute e lingue incomprensibili. Ma il linguaggio dei fiori, nei colori sgargianti delle tavole dipinte, era universale. Superava barriere e diffidenze. *«Fu così — narra la leggenda — che anche l'imperatrice di Russia ebbe la sua rosa verde, prodotto autentico della lontana Francia».*

L'esposizione resterà aperta fino al 13 maggio. Biglietto d'ingresso 500 lire (comprende la visita all'intero Museo della Montagna). Orario 8,30-12,30, 15-19.

Negozi per Pasqua — Domenica prossima, festa di Pasqua, i negozi di latteria e panetteria sono autorizzati a rimanere aperti fino alle ore 12.

Condannato a 5 mesi un pittore che imitava lo stile d'un altro

È Italo Bongera, denunciato da Michele Baretta di Vigone perché dipingeva e vendeva quadri «eseguiti ispirandosi alla sua maniera»

Quando un dipinto, un'opera d'arte e dell'ingegno, in genere, deve considerarsi contraffatta? E' «falsa» anche se manca la firma dell'autore originale? Basta l'imitazione dello stile per dire che tizio ha operato un illecito, ossia una frode nei confronti dell'autore imitato? La materia è vasta e da sempre ha dato origine a violente e irrisolte polemiche. Dell'argomento si è interessata la quinta sezione penale del tribunale (pres. Pempinelli) in un processo che vedeva sul banco degli imputati il pittore Italo Bongera, 30 anni, accusato di aver contraffatto, ceduto e venduto opere ispirate con eccessivo realismo a quadri del pittore Michele Baretta di Vigone, parte civile, rappresentata dall'avv. Serafino di Pinerolo.

Il fatto. Il 31 novembre 1973 Michele Baretta, pittore che gode buona stima in Piemonte, denunciava che molte opere spacciate come sue (alcune con firma apocrifa, altre senza firma) circolavano abusivamente. Una collezionista tra l'altro si era recata nel suo studio per ottenere l'autenticazione di due dipinti, ma egli aveva dovuto respingere la richiesta perché i quadri risultavano palesemente falsi.

Indagini dei carabinieri, sequestro di una ventina di «pezzi», identificazione del presunto contraffattore, ossia di Italo Bongera. Costui si difendeva dicendo di essersi soltanto ispirato alla pittura del Baretta che aveva avvicinato in varie occasioni, ma di non aver mai venduto un dipinto spacciandolo per opera del «maestro». E le firme apposte su alcune imitazioni? *«Non le ho messe io».*

I periti nominati dal tribunale concordavano nel definire i dipinti sequestrati opere eseguite dal Bongera ma «costruite» con stile ed elementi tipici del Baretta e fatte in modo da poter trarre in inganno un osservatore non «specializzato». Sulla scorta di questi elementi il giudice istruttore Griffey rinviava a giudizio il Bongera che il tribunale ora ha condannato a 5 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa ordinando la confisca delle opere sequestrate e la loro distruzione.

In pratica il tribunale ha fatto proprie le tesi del giudice istruttore e dell'avv. Serafino. Ha cioè interpretato per la prima volta, forse, in un certo senso la legge del 1971 che tutela il prodotto dell'ingegno affermando che si ha falso per contraffazione «non solo nel caso di imitazione totale e minuziosa di uno specifico esemplare di altrui opera d'arte, ma anche (anzi soprattutto) nel caso di esecuzione di opere artistiche aventi caratteristiche stilistiche ed espressive tali da farle ricollegare ad un altro autore, imitato, originale creatore di quello stile e di quella maniera espressiva».

Fin qui l'interpretazione della legge del 1971. C'è però da domandarsi quanto sono esposti alle sanzioni della norma tutti quei pittori che seguono le varie «scuole», gli allievi ad esempio di certi artisti che specialmente nel periodo della loro formazione assorbono in pieno lo «stile» del «maestro» tanto da identificarsi con lo stesso. Basterebbe ricordare la schiera dei fontanesiani o dei seguaci di Delleani, per restare in ambito piemontese: il tribunale avrebbe sicuramente condannato la Bricherasio o la Nina Delleani le cui opere sovente sono avallate come autentici Delleani anche da collezionisti non sprovveduti in materia.

p. p. b.

Piano pluriennale

I cittadini possono intervenire per *«modificare o integrare»* il programma pluriennale di attuazione, approvato alcuni mesi fa in Comune. L'invito è della giunta municipale: chi avesse da suggerire interventi edilizi o urbanistici si rivolga agli uffici della Nona ripartizione *«amministrativa-urbanistica»* di via Arsenale 33 (ore 8-16, piano rialzato), dove potrà ritirare gli appositi questionari. Le schede compilate dovranno essere restituite entro il 2 maggio.

Consacrato sacerdote ieri mattina in Duomo

Da operaio in Germania a missionario in Africa

La storia della vocazione adulta di un siciliano che vuole dedicarsi agli altri - La Settimana Santa: ieri messa crismale, oggi ricordo della Passione - Via Crucis per le strade

Da metalmeccanico a operaio della vigna di Cristo: è il compendio del travaglio che ha condotto Giuseppe Castoro, 38 anni, ex operaio, emigrato in Germania dalla natia Sicilia, sulla via ardua del sacerdozio. «Padre» Castoro è stato ordinato ieri mattina, con altri due confratelli, Livio Pasqui e Giacomo Pellizzoli, nel Duomo di Torino dall'arcivescovo Ballestrero, dinanzi a circa 300 sacerdoti e ad altrettanti parenti commossi. «Non ci si poteva neanche più muovere in chiesa — ricorda il fratello, che ha condiviso con lui parte della sua vicenda tedesca.

Un'ordinazione in età matura per una vocazione «adulta». Ma non nel senso che vi attribuisce di solito la gente: «Adulta perché nata con me», precisa il neo-sacerdote.

Punto di partenza o punto di arrivo? «Di partenza, certo. Sarebbe bugia se dicessi che con l'imposizione delle mani ieri mi sono completamente realizzato. L'unica nostra realizzazione è l'unione con Cristo. Quel che ho passato prima di arrivare al traguardo dell'ordinazione è un problema ormai chiuso».

Impossibile liquidare tuttavia, con una semplice frase, inquietudini mai sopite e incertezze laceranti, culminate nel '73 con il noviziato nell'Ordine dei Passionisti: nessuna folgorazione improvvisa, nessuna «strada di Damasco», solo una lunga, tortuosa via dell'uomo che ritrova se stesso dopo un lungo «black out» del suo spirito.

Finito il liceo, Castoro parte (ha vent'anni) per la Germania. Invano dissuaso dai parenti che temono per la sua costituzione «troppo delicata». Andrà a Lippstadt, in Renania, a fare il tornitore in una fabbrica di accessori automobilistici.

L'inserimento è duro; il lavoro è pesante, non conosce la lingua, ma è ancora più duro vivere con quel mal sottile che lievita in lui e che si chiama: bisogno inespresso di Dio. «Mi sono rivelato a me stesso frequentando i Passionisti — ricorda —. Proprio da loro ho scoperto la chiesa cattolica. Ma le terminologie contano poco. Conta la ricerca di Cristo».

La vocazione si irrobustisce a Betania, in Palestina, vicino ai luoghi dove visse Cristo, e dove l'Ordine dei Passionisti ha una casa. I confratelli lo ammirano, malgrado si schermisca, facendosi quasi una colpa della sua chiamata tardiva: «Abbiamo molto da imparare da te e dalla tua esperienza umana», dicono.

Che cosa farà ora, padre Castoro? «Dopo un breve periodo in Irlanda, per impratichirmi con l'inglese, andrò in Africa missionario. Andrò — e lo dice con un compiacimento pacato, che fa quasi rabbrividire — in un lebbrosario».

* * *

Dopo la celebrazione della Messa crismale culminata con la consacrazione dei tre sacerdoti, alle 18, sempre in Duomo, padre Ballestrero ha celebrato la Messa detta «in coena Domini», che ricorda l'istituzione dell'eucarestia e del sacerdozio fatta da Gesù durante l'incontro con gli apostoli durante l'ultima cena. Rievocata anche la lavanda dei piedi a cui hanno partecipato dodici ragazzi ospiti della Piccola casa della Divina Provvidenza.

Oggi, venerdì santo, è giornata di lutto per la Chiesa. Non saranno celebrate Messe. Alle 18, in Duomo, ricordo della passione e della morte di Gesù con la venerazione della Croce e della Sindone, il lenzuolo che ricorda la tragedia del Golgota e della quale i cristiani riconoscono le sofferenze dell'uomo d'oggi, dei crocifissi dei nostri giorni, degli emarginati, dei poveri, delle vittime di soprusi e ingiustizie.

In San Lorenzo (piazza Castello), ore 17,45: ricordo della passione con la proiezione di diapositive sull'ostensione della Sindone e commento di mons. Carlo Chiavazza al racconto del Vangelo che ricorda la salita di Cristo al Golgota. Celebrazioni e distribuzione della comunione anche in altre chiese.

Via Crucis per le strade del quartiere, alle 20,30, nella parrocchia di San Remigio (via Rismondo angolo via Millelire) per iniziativa del Sermig (Servizio missionario giovani). Ogni stazione della Via Crucis sarà accompagnata dalla lettura di una lettera indirizzata a personalità politiche, gruppi e categorie sociali perché ognuno ritrovi nelle difficoltà e nelle sofferenze quotidiane un segno di speranza per tutti gli uomini.

Domani, sabato santo, veglia pasquale e annuncio della resurrezione. La celebrazione in Duomo si inizierà alle 22,30 e raggiungerà il suo culmine con il battesimo d'un bimbo torinese e d'una ragazza giapponese, collaboratrice familiare in una famiglia della nostra città, presto sposa di un giovane di San Francesco al Campo. Dopodomani, Pasqua di resurrezione, alle 11, in Duomo Messa solenne e benedizione papale da parte dell'arcivescovo.

m. boc.

Padre Giuseppe Castoro

Migliaia di persone stanno per mettersi in moto

Ecco il ponte di Pasqua prudenza e buon viaggio

I consigli della stradale: controllare l'auto e studiare l'itinerario - Le deviazioni in caso di code - Quarantanove treni straordinari

Nonostante un sole balbettante migliaia di persone si accingono anche quest'anno a lasciare Torino e cintura in occasione del «ponte» di Pasqua: chi per trascorrere la tradizionale festività nei centri di villeggiatura e chi, in genere immigrati meridionali, per approfittare della vacanza con un breve ritorno in famiglia, al paese d'origine. Strade e ferrovie si apprestano, come sempre, ad affrontare una massa straordinaria di viaggiatori mentre, alla vigilia del grande esodo, vengono ripetuti i consueti inviti alla prudenza.

Per evitare che il traffico convulso possa determinare tragici bilanci di sciagure il Compartimento della polizia stradale di Torino ha mobilitato 235 pattuglie per la vigilanza e viabilità, 35 squadre di pronto intervento infortunistica per rilevamenti di eventuali incidenti, autovetture civili munite di apparecchiature fotografiche per il rilevamento istantaneo delle infrazioni pericolose, e pattuglie con strumenti per il rilevamento della velocità.

Le raccomandazioni degli uomini della Polstrada sono le stesse degli altri anni, ma è utile ripeterle: guida attenta e responsabile, controllo del veicolo (gomme in particolare) e degli eventuali carichi trasportati, attenzione alla segnaletica.

Si consiglia inoltre di studiare in anticipo l'itinerario da seguire, per evitare le ore di grande traffico e i tratti di strada affollati (informazioni sullo stato di transitabilità delle arterie di comunicazione possono essere richieste ai Comandi di polizia stradale o attraverso il numero telefonico 194 di Torino, che fornisce automaticamente il resoconto sulle condizioni del traffico. Ricordando ogni altra norma elementare di prudenza (dai sorpassi in assoluta sicurezza alla marcia disciplinata in colonna) la Polstrada offre ancora un suggerimento tanto semplice quanto prezioso: presentarsi ai caselli delle autostrade con denaro contato o «spicciolo», in modo da evitare ritardi che si ripercuotono a catena su tutte le colonne attestate.

Deviazioni — In caso di crisi del traffico determinata da difficoltà di ingresso alla stazione di Villanova, può essere percorsa la tangenziale fino allo svincolo di Santena e quindi la statale 29 del Colle di Cadibona fino a Poirino, la statale 29 bis fino a Villanova e la statale 10 fino alle stazioni di Asti Est oppure Ovest. Per evitare la sosta in colonna all'uscita dell'autostrada A5 dalla stazione di Villar, è possibile uscire al casello di Nus e proseguire sulla statale 26 fino ad Aosta.

Interruzioni — Risultano interrotte le seguenti strade: statale 33 del Sempione nel tratto tra Arona e Lesa, dove, per lavori, il traffico si svolge a senso unico alternato, regolato da semafori; statale 33 Direzione nel tratto Feriolo-Fondo Toce, con traffico a senso unico alternato a causa del ponte pericolante; statale 460 di Ceresole, in località Lombardore, con senso unico alternato per ponte pericolante, e in località Cuorgnè, dove si trova una deviazione per lavori in corso.

Treni — Per fronteggiare il movimento viaggiatori in aumento le Ferrovie dello Stato hanno predisposto nel periodo pasquale, a cominciare da mercoledì, una serie di treni straordinari in totale 49, di cui 27 in partenza e 22 in arrivo. Tre convogli per Roma Termini, uno per Bari, uno per Lecce e due per Catania-Palermo saranno composti oggi a Porta Nuova; domani sono previsti altri treni straordinari per Napoli Centrale, Milano-Venezia e Catania-Palermo (quest'anno ancora ripetuto nella domenica di Pasqua).

Scende dall'auto investito e ucciso

Domenico Bertello, 61 anni, via Busano 27, Favria Canavese, è morto ieri sera investito da un'auto sulla tangenziale. L'incidente è avvenuto alle 21,30 nei pressi dell'uscita di Borgaro.

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale, il Bertello, alla guida della sua «Beta», ha travolto un cane. E' sceso per vedere cosa fosse successo e non si è accorto che stava sopraggiungendo l'«Alfetta 2000» condotta da Domenico Caboti, 33 anni, strada San Giovanni 37, San Carlo Canavese. Il guidatore della macchina investitrice non ha fatto in tempo ad evitare il Bertello: la morte è stata istantanea.

Pinerolo

Nessuna svolta per la giunta

Anche il secondo incontro tra i capigruppo delle forze politiche consiliari di Pinerolo, dopo le dimissioni della giunta, non ha offerto soluzioni per la ricomposizione di un governo cittadino. In attesa dei risultati delle elezioni politiche, dc e pci non vogliono assumere posizioni «di forza», ma la vita amministrativa dell'ente locale ha precise scadenze da affrontare che potrebbero avere gravi conseguenze sul piano programmatico qualora non venissero portate in approvazione.

Per superare il problema, il capogruppo democristiano on. Borra ha proposto di «congelare» la giunta per due mesi e portare a termine alcune deliberazioni, salvo poi riconfermare le dimissioni se non dovessero mutare le attuali condizioni di crisi.

Su questa proposta e sull'eventuale composizione di una giunta minoritaria (dc-pri-gruppo misto), che conterebbe su diciotto voti con l'astensione dei socialisti, il pci si è riservato di rispondere dopo avere sentito il proprio partito.

I comunisti sarebbero favorevoli ad ultimare le pendenze attraverso i lavori delle commissioni. Il sindaco Debernardi si è comunque assunto l'impegno di convocare il consiglio comunale entro la fine del mese per definire, prima che la giunta scada, le questioni più importanti nella gestione dell'ente locale.

Sedicenti gruppi armati proletari rivendicano il gesto

Villastellone, minacce al sindaco «Mineremo casa tua col tritolo»

Informato il Consiglio comunale - La lettera minatoria messa in relazione con le polemiche sul piano regolatore - Una raccolta di firme

Una fantomatica squadra operativa di sedicenti gruppi armati proletari ha inviato un minaccioso avvertimento al sindaco di Villastellone, Antonio Barale (indipendente di sinistra) e a suo figlio Bruno, segretario della locale sezione del pci. Ne ha dato notizia lo stesso sindaco in consiglio comunale. Nella lettera è accusato di aver condotto «ripetute azioni repressive e spionistiche a danno degli operai», provocando, di conseguenza, l'intervento delle squadre operative che — dicono — provvederanno, se Barale non cambia indirizzo, «a modificare» con alcune cariche di tritolo «le strutture della sua abitazione».

«Non ritengo di essere una spia, né di essere andato contro gli interessi degli operai — ha detto Barale in consiglio —. Le minacce sono state determinate dalle scelte che abbiamo fatto con il piano regolatore. E' in atto una campagna denigratoria contro la giunta di sinistra accompagnata da una petizione con un migliaio di firme. Si chiede di sospendere il piano regolatore perché tocca gli interessi di alcuni privati. Tra l'altro i promotori della petizione hanno anche cercato di intimidire una dipendente comunale che non ha voluto firmare».

Cuorgnè, protesta dei commercianti

Negozi semivuoti, caffè quasi deserti, distributori di benzina con pochi clienti: questo l'insolito spettacolo che via Torino, l'arteria principale di Cuorgnè, presenta nell'imminenza delle ricorrenze pasquali per colpa del cavalcavia sulla statale 460 che, superando la ferrovia, collegherà più direttamente Cuorgnè con la strada statale. Nell'attesa, la strada è bloccata.

Malumore fra i commercianti. Una delegazione piuttosto numerosa si è recata dal sindaco, Ernesto Bosone, per avere lumi sui tempi di costruzione del sovrappasso e per invitare l'amministrazione a fare di tutto affinché questi si prolunghino per il minor tempo possibile. «Siamo stufi — dice il proprietario di un supermercato —. Già in passato per costruire la fognatura ci avevano bloccato il traffico durante le feste natalizie. Abbiamo bisogno di lavorare; l'impresa dovrebbe impiegare più uomini ed eseguire prima i lavori che possono consentire una normalizzazione del traffico».

CAMBIANO — Si inaugura oggi nella nuova scuola media a energia solare, una mostra sulle «Energie rinnovabili». La rassegna è stata allestita dal Centro Ricerche Fiat.

RIVAROLO — Questa sera, alle 21, nel cinema-teatro Ibis, la compagnia «Cooperativa Nuova Scena» presenterà «Il tartufo» di Molière, con la regia di Francesco Macedonio.

Li ha pagati il Real Collegio

Moncalieri, 5 milioni per l'ex inserviente

Conclusa la vertenza dopo il licenziamento della donna che era delegata sindacale

Si è concluso con un accordo tra le parti il processo al Real Collegio di Moncalieri accusato da un'ex inserviente di averla licenziata ingiustamente. L'istituto ha versato 5 milioni e mezzo alla donna che ha accettato di non avanzare ulteriori richieste.

I fatti risalgono al luglio scorso. Fedele Toma, 37 anni, via Brandizzo 4, dopo 10 anni di attività al Real Collegio viene nominata rappresentante sindacale. Un mese più tardi riceve la lettera di licenziamento per riduzione del personale addetto alla pulizia delle camerate.

Secondo l'accusa il provvedimento, illegittimo, era da collegare alle funzioni di delegata sindacale della donna. Fedele Toma in un primo momento aveva preteso la reintegrazione al suo posto di lavoro rifiutando per due udienze ogni transazione con la controparte.

Rubate buste paga

Buste paga per 16 milioni sono state rapinate in un cantiere edile di Montaldo Torinese. Due individui con il volto scoperto, armati di pistola e fucile a canne mozze, sono entrati nell'ufficio della ditta Martinetti e Corsini, in via Bardassano 1. La segretaria Maria Silvia Cristofari, 30 anni, residente in via Garibaldi 33, a Chieri, terrorizzata ha aperto la cassaforte: i due si sono fatti consegnare la refurtiva e, esploso un colpo di pistola a scopo intimidatorio, si sono allontanati in direzione di Chieri.

★ Sorpresa da una commessa dei magazzini Standa di Ivrea con quarantottomila lire di merce senza lo scontrino di cassa, una donna di Pont Saint Martin — Domenica Nella Zanette, di 51 anni, via Battaglione Aosta 3 — è stata denunciata per furto.

Tv private - I programmi

I film sono in nero; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 La febbre del giovedì sera; 12 Speciale casa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,50 Film; 17,30 Switch; 18,30 Educazione sanitaria: l'alimentazione; 19 Maxi vetrina; 19,30 e 24 Tv giornale; 20 **«Capitan Demonio»**; 21,45 Na seira con noi; 0,30 **«Sissi la favorita dello zar»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 11 Programmi di Video Torino; 19 Programmi di Tele Nuova; 20 **«Il leggendario conquistatore»**; 21,45 **«Lo scoiattolo che non spara»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 Film; 12,04 L'aperitivo; 16 Film; 17,38 Speciale casa; 18,10 Libri in primo piano; 18,50 Sport; 19,34 Film; 21,10 Telegiornale; 21,34 Ferma l'immagine; 22,21 Classica in casa nostra; 22,54 Film.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — 7 **«I figli della gloria»**; 8,30: **«La donna dalla maschera di ferro»**; 10 **«Ore 10,10 attentato»**; 11,15 Quaresimale per laici; 11,30 Tribuna famiglia; 12 La casa: un diritto; 12,15 **«Secret service»**; 13,55 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telerama jes; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Scuola match; 18,10 Marianini e l'etere; 18,45 Tempo di sport; 19 Anteprima Vinovo; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 **«Il signore delle mosche»**; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 23,30 Giramondo; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«Giochi sulla pelle»**; 4 **«I figli della gloria»**; 5,30 **«La donna dalla maschera di ferro»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13,05 **«Bruce Lee la tigre ruggente»**; 14,40 documentario; 15,30 Dancing fever; 16,30 **«Operazione commandos»**; 18,10 Cartoni animati; 18,30 I giochi della gioventù; 19,35 Di che segno sei?; 20 Tvc notizie; 20,30 Andiamo a pescare; 21,30 **«Il marchio di sangue»**; 23,05 Telefilm; 23,35 **«L'incredibile affare Kopenko»**.

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 12,01 Per chi sta a casa; 13 **«I sette del gruppo selvaggio»**; 17,31 Telefilm; 18,30 **«Uccidete Rommel»**; 19,15 Incontri sportivi; 20,01 Speciale casa; 20,20 **«Progetto micidiale»**; 22 C and C con voi; 23 Telefilm; 23,30 **«La battaglia Eachmen»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Agente speciale Lk»**; 10 [illegible] l'avventura; 11 **«Sfinge d'oro»**; 13 Speciale casa; 13,30 Videomusic; 14 **«Susanna tutta panna»**; 18 Cronache torinesi; 17 **«Agente 070 un tango dalla Russia»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Carmela è una bambola»**; 22 Quale cinema; 22,45 **«Agente speciale Lk»**; 24 Tenera è la notte; 3 e 5 Relax; 3,30 **«Allarme sezione omicidi»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 **«Il giorno dopo la fine del mondo»**; 12 Musica viva; 12,30 Corso di yoga; 13 **«Dieci cubetti di ghiaccio»**; 14,30 Volare; 16,30 **«Quando il pensiero diventa crimine»**; 17 Pop rock & soul; 17,30 **«L'astronave fantasma»**; 19 Telefilm serie John Mantel; 19,30 Cartoni animati; 20 **«Eterno vagabondo»**; 21,30 Quinta dimensione; 22 **«Elena di Troia»**; 24 **«La morte vestita di dollari»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 **«Nessuna pietà uccidetelo»** col.; 12,15 Snack; 12,40 Speciale casa; 13 **«Canzoni in bikini»**; 17 Le comiche di Ridolini; 18 Jeeg robot; 18,30 Favole e leggende; 19 Guardatevi allo specchio; 19,45 Dentro la città; 20 Superclassifica show; 20,30 Parliamone; 21 Grand prix; 22 Caro marito; 22,30 E una sera c'incontrammo; 23,30 **«La vedovella»** col.; 1 **«Amare senza ma»**.

Alle poste di Cercenasco

Rapina, cliente sviene

Rapina nell'ufficio postale di Cercenasco, in via XX Settembre 40: due giovani a viso scoperto hanno fatto irruzione nella saletta del pubblico, minacciando con le armi due clienti in attesa agli sportelli, Guglielmo Alesso, che è stato posto faccia al muro, e Mariella Bruera, che alla vista delle pistole, è svenuta.

La direttrice, Felicita Musso, 50 anni, ha dovuto consegnare l'incasso della mattinata, valutato, da un primo inventario, sulle seicentomila lire. Dopo il colpo, i rapinatori hanno raggiunto la strada dove, alla guida di una «A-112», era in attesa un complice.

★ Rapina in posta anche a Villardora: due giovani a viso scoperto e armati di pistola dopo aver intimato l'ormai tradizionale «mani in alto», hanno obbligato il gerente, Giovanni Lotti, 56 anni, via Almese 35, Villardora, e un impiegato, ad addossarsi al muro [illegible] il bancone, si sono impossessati di un milione e 300 mila lire contenuti nei cassetti e sono fuggiti a bordo di una «124» gialla che li attendeva in strada con un complice al volante.

★ «Sono un'impiegata delle poste. I soldi della pensione che ha ritirato poco fa sono falsi. Me li consegni per favore, in modo che possa sostituirli con denaro buono». Con queste parole una giovane donna si è presentata in casa del pensionato Ettore Agnese, 80 anni, via Giacomo Matteotti 146, a Coazze. Sorpreso e incredulo, l'uomo ha messo nelle mani della lestofante le 500 mila lire appena ritirate. Non appena avuto quanto richiesto, è fuggita in strada ed è balzata su un'auto bianca che l'attendeva con un complice a bordo. Inutili le grida e la rincorsa dell'anziano pensionato.

Scontro frontale contadino muore

L'agricoltore Giacomo Pauda, 50 anni, di San Gillio, via Valdellatorre 89/A, è rimasto ucciso mercoledì in un incidente stradale. Verso le 11, mentre percorreva con la sua 500 giardinetta la provinciale Alpignano-Valdellatorre, in località Grange di Brione, si è scontrato frontalmente con la Fulvia coupé guidata dall'infermiera Susanna Maffei Gorgone, 20 anni, via Truero 6, Valdellatorre.

Nell'urto, l'uomo riportava gravi fratture craniche e decedeva durante il trasporto all'ospedale di Rivoli, mentre la donna se la cavava con contusioni varie alla fronte.

★ Ladri sono entrati, forzando la porta d'ingresso, nell'abitazione di Franca Crivellaro, di 32 anni, via Aosta 41, rubando oggetti d'oro e denaro per cinquecentomila lire.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Venerdì santo. San Ermenegildo. Santa Ida. **Domani:** Sabato santo. San Giustino. San Lamberto.

Circoscrizione Barriera Milano — In seduta aperta alle forze sociali la circoscrizione si riunirà martedì 17 aprile, ore 21, nel teatrino del liceo Einstein.

Ex allievi Fiat — Le mostre «Il bambino nella fotografia dell'800» e «Bambini in filatelia» allestite in corso Dante 102 per l'anno internazionale del fanciullo restano aperte fino al 30

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: California Suite, A. Alda, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: Lo specchio.
ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Giallo napoletano, M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non viet. Or.: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Oggi chiuso.
ASTOR: Oggi chiuso. Domani **Il gatto e il canarino**, di Agatha Christie. Viet. 14.
AUGUSTUS: Piccole donne, E. Taylor, P. Lawford, col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: Oggi chiuso. Domani **Il cacciatore**, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Nel regno di Napoli, W. Schroeter, 1° Premio Festival Nazioni '78. Or.: 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
CORSO: Obiettivo Brass.
CRISTALLO: ore 15 e 17,30 **Il ladro di Bagdad** per la giornata del fanciullo.
DORIA: Oggi chiuso. Domani **Piccole labbra**. Viet. 18.
[illegible]: Oggi chiuso. Domani **Ecco l'impero dei sensi** di N. Oshima. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: L'umanoide. Non viet. Or.: 14,50; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Oggi chiuso. Domani **I ragazzi venuti dal Brasile**. Viet. 14.
METROPOL: La collegiale svedese. Vietato 18.
MILANO: Yetti, il gigante del XX secolo. Solo per oggi.
NAZIONALE: I [illegible]. Montesano, Longo. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Filo da torcere, Clint Eastwood. Non viet. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.
ROMANO: Il testimone, Sordi-Noiret. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Oggi chiuso.

TORINO: La cerimonia dei sensi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: Oggi chiuso. Domani **Stridulum**. Viet. 14. Glenn Ford, Mel Ferrer. Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Oggi chiuso. Domani **L'insegnante balla... con tutta la classe**, Renzo Montagnani, Nadia Cassini, M. Carotenuto, F.R. Colucci. Viet. 14. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Superman, Reeve. Non viet. 19,45; 22,15.
COLOSSEO: Superman, Marlon Brando.
ELISEO: Il vizietto, Tognazzi. Non viet.
FORTINO: Grease (Brillantina). Non viet.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or.: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. Non viet.
MAFFEI: oggi chiuso.
MASSAUA: Lo squalo n. 2, Roy Scheider. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.
MASSIMO: Taverna Paradiso.
ORFEO: Amori miei, Vitti-Dorelli. Non viet. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Anonimo veneziano, di E. M. Salerno con F. Bolkan, T. Musante. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Ore 20,30-22,30.
APOLLO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Non viet. Ore 20,15-22,30.
ARIZONA: Grease (Brillantina), J. Travolta, O. Newton-John. 20,30-22,30.
CONTINENTAL: Nick mano fredda, P. Newman.
ERBA - RAGAZZI: Ore 14,30-16,30. **La bella addormentata nel bosco**, cartoni animati, col. Abbinato a **Il mio amico Beniamino e il gatto Silvestro**, cart. anim. a colori.
FARO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Viet. 14. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: La carica dei 101, di Walt Disney, techn.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15-16,30 **Bianca e Bernie** cart. anim. col. di W. Disney.
HOLLYWOOD: Boxer ribelle, George Harrison. 1° visione To. Non viet.
PRINCIPE: Grease, J. Travolta, O. Newton-John. Non viet. Ap. 20,20; ult. 22,30.
STATUTO: Interiors di W. Allen, Keaton. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: Cinema ragazzi 79 - Anno internazionale del bambino. **Il cavaliere inesistente** di P. Zac e **Alpha Omega**, di B. Bozzetto, ore 15-17. Ingresso L. 500. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La notte del Cinema: 16,30 **I compilotti**, di Edward Molinaro con L. Ventura; 18 **I sette uomini d'oro**, di Marco Vicario; 19 **I sopravvissuti delle Ande**, regia René Cardona; 21,30 **Un mare di guai**, di Charlie Chaplin; 22,30 Spettacolo teatrale **La Divina Commedia**. Ingr. soci.
CRAVESANA*: Domani ore 15 e 17 **Il grande dittatore**.
MOVIE CLUB: Anno internazionale del bambino: **I tre moschettieri**, di George Sidney e **La gazza ladra**. Ore 15-17. Ingresso L. 500.
PO: Quel giorno il mondo tremerà, Alain Delon. Non viet.
REGINA: Il dragone nero. Colori. Non vietato.
VITT. VENETO: L'isola del dott. Moreau, B. Lancaster, M. York. 1ª vis. zona. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]: Giganti d'acciaio.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Anno internazionale del bambino. **Tamburi lontani**, di Raoul Walsh. Ore 15 e 17, ingresso L. 500. Ore 20,30-22,30. **Taking off**, di Milos Forman.
SMERALDO: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet.

VINZAGLIO: Il più grande successo di tutti i tempi: **Grease (Brillantina)**, John Travolta, Olivia Newton-John. 20,10-22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il monaco di Monza, A. Celentano, Totò.
ORATORIO SAN PAOLO*: Il flauto magico.
SAN PAOLO: Driver, O'Neal. Non viet.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Bello onesto emigrato Australia sposerebbe...
ODEON AZZURRO: Nevada Smith, S. McQueen, A. Kennedy. Techn. Non viet. Ap. 19,40.
STAR: Visite a domicilio, W. Matthau. Techn. Non viet.
ZETA d'Essai: Un mercoledì da leoni di J. Milius con W. Katt, G.M. Vincent. Colori. Ore 20,20-22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Musica, musica. **Allegro non troppo.**

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill.
EDERA AZZURRA: Il dottor Zivago, Omar Sharif, G. Chaplin. Techn. Ap. 15,30.
JOLLY: Charleston, Spencer. Non viet.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: [illegible] al [illegible] American Express.
FALCHERA: Gli amici del drago. Non viet.
MAJOR: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Non viet.
SOCIALE: Assassinio sul Nilo, Ustinov. Non viet.
ARCI ZENIT: ore 21 concerto jazz. Cerasi-Artiglia-Scalegra Gruppo.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: [illegible]riggio ragazzi: **I figli del [illegible]** Grant, ore 15-17. Spettacoli serali: **La vendetta della Pantera rosa**, P. Sellers. 20,10-22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi). Per il ciclo Arco-Film: **L'albero degli zoccoli** di E. Olmi. Or.: 18-22.
SPEZIA: Wanted Johnny Texas. Non viet.

Film segnalati dalla Critica: **Taking off** (Giardino-Cineocchio); **L'albero degli zoccoli** (Cabiria d'essai).

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto, Odeon Azzurro.

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: Cugino, cugina, V. Lanoux. Techn. Non viet.

BORGARO
ROYAL: L'ultimo sapore dell'aria.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: I 4 [illegible] selvaggio. Non viet.

CASELLE
ROMA: Per vivere meglio divertitevi con noi.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Quel dannato pugno di uomini.

CIRIE'
ITALIA: Contro 4 bandiere, Peppard. Non viet.
NUOVO: chiuso.

CUORGNE'
PERONA: Prof. Kranz tedesco di Germania.
MARGHERITA: L'ingorgo.

MONCALIERI
ITALIA: Geppo il folle, Adriano Celentano. Non viet.

ORBASSANO
MODERNO: Il lucido e lo sbirro.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Un poliziotto scomodo.
ITALIA: L'umanoide.
[illegible]: Giallo Napoletano.
PRIMAVERA: Sergente Pepper's.
RITZ: All'ultimo secondo.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Sergente Rompiglioni.

RIVALTA-T. Francesi
SMERALDO: Mario O'Amico.

RIVAROLO
CRISTALLO: Il dottor Zivago. Non viet.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Angela.

S. MAURIZIO
EDERA: Valanga.

SETTIMO
[illegible]: Travolto dagli affetti familiari.
MODERNO: La bella addormentata nel bosco.
GARIBALDI: Per vivere meglio divertitevi con noi.

SUSA
CENISIO: Zorro il ribelle.

TORRE PELLICE
TRENTO: Sport superstar.

VALPERGA
AMBRA: Taverna Paradiso.

VENARIA
DANTE: Il pericolo negli abissi.
SUPERCINEMA: I mostri.

TEATRI

ALCIONE: chiuso. Riapertura domani con **I pomeriggi**, con Lina Luce Rossa.
ALFIERI: da mercoledì 18 la Compagnia «Il cerchio» in **Mistero napolitano** di Roberto De Simone. Sono aperte le prenotazioni tel. 535.440. [illegible] platea L. 2500.
AUDITORIUM DI TORINO: XIV Concerto stagione sinfonica pubblica, venerdì 13 aprile, ore 20,50. Direttore: Michi Inoue. Violinista: Luigi Talamo. Haydn: sinfonia n. 49 in fa minore (La passione). Hindemith: musica funebre (Trauermusik) per viola e orchestra d'archi. Penderecki: Threnos alla memoria delle vittime di Hiroshima. Strawinsky: Ode elegiaca, in memoria di Natalia Koussewitzky. Wagner: Parsifal, preludio atto I e Incantesimo del Venerdì Santo. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.
CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 1ª nazionale assoluta **La Divina Commedia** - 2ª fase: inferno purgatorio.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Verso Damasco** di A. Strindberg. Regia M. Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246. Ultimi 2 giorni.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): Gli Scoglionati e Giorgio Faletti.
ERBA: questa sera ore 21,15 **Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo**. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 **Bianca e Bernie**, cart. animati col. W. Disney.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 Teatro Buratto - Guappone. Telef. 544.562 - 556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il teatro delle Dieci in **L'uomo mascherato** di Carla Torrero. Pren. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.
NUOVO - SALA OFF: questa sera, ore 21,15, Esercitazioni aperte al pubblico degli allievi del II anno del Centro di formazione teatrale. Ultimi 2 giorni.
NUOVO - Proposte per le scuole: lunedì e giovedì: balletto, prosa e marionette. Informazioni e prenot. c.so M. d'Azeglio 17, tel. 650.372.
TEATRO TURINEIS: chiuso.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento Comune di Torino - Festa internazionale teatro per ragazzi - Villa Ottolenghi, strada Mongreno 329 - Ore 10: **Le mani che muovono i sogni**. Burattini fra Oriente e Occidente. Nel pomeriggio Laboratorio di burattinologia.
IPERNOTTI (C. Gabetti 4/B - 511.776) ore 21,30 Coop. 4 Cantoni in «Mare 2». Spettacolo conclusivo.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21
BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante
CASTELLINO: ore 21 I Marmitoni
CLUB 84: ore 21 Gli Araldi
DU PARC: ore 21 Baviline
EDEN: ore 21 Danze
FARO: ore 21 Gli Smeraldi
GARDEN: ore 21 I Quadrifogli
LA PERLA: 15,30-21 Armandino
MASSAUA: ore 21 ballo liscio
NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione
ODEON (ex Gay): 16-21 Roby
TROCADERO: 21 Holiday Sound

INDIE PIANO BAR (v. [illegible] 10, tel. 537.340): al piano Guido Monge.
MINICABARET (tel. 613.660)
SAN GIORGIO - Valentino - (Ristorante) Danze. Orch. Pink Show.

[illegible] CLUB 21,15 ([illegible] 14)
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28, tel. 512.702): p. terreno: Arte Sacra dal XV al XVIII secolo. 1° piano: 800, antichi, antiquariato.
CITTADELLA (Bertola 31): Lorenzoni.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
GISSI (Solferino 2 - 534.473): C. Feverolis pers. 10-13; 16-20. Lun. 16-20.
MARTANO: Carol Rama.
NARCISO: I Nazareni e il loro tempo.
PALAZZO DELL'ARTE - Saluzzo: 2ª Rassegna Mercato del Quadro d'Autore. Feriali: 15-20. Sabato e festivi: 10-12,30; 15-20.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 2ª rassegna La figura nell'arte.
QUAGLINO: acquarelli di Mattaccia.
RICERCHE: Buscioni - Gabelo - Fattani.
SAN GIORGIO: Graziano Prola.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): Grandi maestri del 900.
SPIRALI (Arsenale 8): pers. Fonte [illegible].

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Pasquale Pilla.
A.I.C. (877.657): Premio Artegante.
BERMAN: Anna Ferrari.
DANTESCA: Biglieto Bertolini - Incisioni.
DAVICO: Pers. Aligi Sassu.
DORIA (Doria 21): Anna Volpe Peretta.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Pietro Lazzari.
LA GIOSTRA - Arte Grafica Internaz.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
STUPIDRE (Paleocapa 1): G. Fiolon.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Caldano.
VIOTTI: I bambini per i bambini.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere: **Così bella, così sola, così morta** di M. Truman con J. Hendry, R. Fraser (Inghilterra, 1963, min. 90). Viet. 14.

Carenze artistiche hanno rischiato di far saltare un'approssimativa «Giselle»

La Scala e i suoi pasticci con il balletto

MILANO — Il ritorno del balletto alla Scala, dopo cinque mesi di incredibile latitanza, è avvenuto all'insegna della «suspense» in una serata non certamente esaltante. Dietro le pressioni dell'opinione pubblica e dopo infinite polemiche, la Scala non ha trovato di meglio che riproporre la Giselle già tiepidamente accolta lo scorso autunno. In locandina figurava sempre la dizione ufficiale «revisione di Paolo Bortoluzzi», ma della discussa coreografia non è rimasto sostanzialmente nulla.

Scomparsa l'assurda cornice «moderna» premessa e posposta al balletto, è pure saltata l'unica invenzione di Bortoluzzi nella scena dei contadini, tornata qui al tradizionale «passo a due», oltretutto danzato da Annamaria Grossi e Bruno Vescovo nella vecchia coreografia di John Field, stilisticamente avulsa dal contesto dello spettacolo. Anche l'ospite dell'opera, Michel Denard, non ha fatto che interpretare la sua parte tradizionale, così come viene praticata a Parigi, tranquillamente ignorando ogni intenzione bortoluzziana.

La nuova protagonista, Luciana Savignano, non è mai apparsa alla Scala in questo ruolo. Ora la Savignano è notoriamente una delle maggiori danzatrici moderne d'oggi e non possiede né il fisico, né il temperamento della ballerina romantica. Non si poteva dunque immaginare una parte a lei meno congeniale di Giselle, che infatti è riuscita soltanto a far emergere nella «scena della pazzia», resa con drammatica evidenza. Tutto un po' approssimativo, sia nel corpo di ballo che nell'orchestra, diretta quasi senza prove dal volonteroso Enrico De Mori.

Luciana Savignano, una ballerina «moderna»

Questa serie di carenze artistiche ha minacciato di far saltare lo spettacolo all'ultimo momento. Il corpo di ballo è poi andato in scena ugualmente, seppure con quindici minuti di ritardo, «nel più profondo rispetto per il pubblico», come ha affermato nel comunicato letto prima della recita. Ma l'agitazione non è certo terminata qui. Ieri si è riunito il consiglio d'azienda, di cui il balletto rappresenta la terza parte (72 elementi, il più importante complesso coreografico italiano), per dare soluzione ai molti problemi dei danzatori.

In buona sostanza, essi chiedono di lavorare di più, di avere una dirigenza artistica adeguata e una programmazione che non sia carente come quella della stagione in corso. Una vertenza dunque esclusivamente di carattere artistico e non normativo od economico. «Il corpo di ballo — ha dichiarato il suo rappresentante Gabriele Tennerello — non intende accettare un ruolo subordinato, con poche prove, impegni diluiti, contenuti superflui».

La prima risposta a questi problemi è costituita dalla imminente nomina di tre «maîtres de ballet», due dei quali hanno già ricoperto analoghi incarichi al Regio di Torino. Si tratta di Giuseppe Carbone, attuale dirigente del Cullberg Ballet di Stoccolma, che sarà anche coordinatore, di Robert Strajner proveniente appunto da Torino e di Tilde Cassani, finora solista Scaligero.

Restano sempre incertezze nella programmazione e resta scoperta la carica di direttore artistico del ballo, dopo la rinuncia di John Butler, che si limiterà a coreografare in autunno alla Scala i «Carmina burana» di Orff. Per l'estate si sono fatti grossi nomi come Vassiliev, Nureyev e la Maximova, per il Romeo e Giulietta di John Cranko, senza tener conto che nessuno di questi danzatori ha in repertorio questa versione del capolavoro di Prokofiev.

Luigi Rossi

In Calabria primo festival di folk

ROMA — Tra il 21 e il 30 giugno si svolgerà a Lamezia Terme (Catanzaro) il primo festival nazionale di folklore abbinato alla musica leggera, organizzato da Antonio Grandinetti.

Si avvicenderanno sul palcoscenico gruppi folkloristici italiani e stranieri, cantanti e complessi delle varie regioni d'Italia.

Nel corso dell'esibizione di ogni gruppo folk sarà proiettato un film a colori sulle bellezze paesaggistiche e sulle località turistiche e archeologiche della Calabria. Altrettanto avverrà per i gruppi stranieri.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Le due sceneggiate su Napoli di un regista tedesco e Merola

Nel regno di Napoli di Werner Schroeter con Giuliano Orlando, Maria Antonietta Riegel, Liana Trouché. Drammatico a colori. Germania Federale-Italia 1978. Cinema Centrale d'essai.

La cinepresa inquadra con «dolcezza» le azzurre acque del golfo, una voce intona melodiosa la canzone che invita a «scurdà» il passato, dalla colonna sonora emergono inconfondibili accenti partenopei: non capita spesso che un film tedesco inizi in maniera simile.

Werner Schroeter ha trascorso parte dell'infanzia nella Napoli infetta del dopoguerra. Dal contrasto tra la sua indole riservata e il temperamento estroso degli italiani ha riportato un ricordo indelebile che lo induce a vedere la storia secondo l'ottica del populismo, cioè come un'interminabile sceneggiata ricca di tipi caratteristici e animata da fatti dolenti. Non che Napoli, dagli sciuscià alle speranze e dal lauriamo alla disoccupazione organizzata, manchi di momenti pittoreschi. A Schroeter tuttavia essi interessano in quanto tali, non perché sintomo d'un malessere sociale ed espressione d'una poetica sofferta. Per calmare la sua cattiva coscienza gli basta inquadrare di tanto in tanto un manifesto elettorale del pci e insistere sui particolari più patetici.

Al centro delle due ore di proiezione si trova la storia di due fratelli nati in tempo di guerra e destinati, l'una a emergere con un faticoso contratto di hostess e l'altro a perdersi negli espedienti d'una plebe che conosce la fame e la paura.

Se non bastasse la facile contrapposizione ecco ancora le vicissitudini d'una piccerella venduta per fame dalla madre e d'una prostituta buona che un giorno si lascerà morire. Negli alti e bassi della storia e del racconto che ne è lo specchio, il regista non ha complessi per il kitsch, le contaminazioni, nemmeno per le citazioni di Bertolt Brecht che parrebbe l'autore più lontano possibile dalla sceneggiata.

Se si tolgono la ripetitività degli episodi e il calcolato istrionismo degli attori, Nel regno di Napoli può indurre ad austere meditazioni. O, con la stessa ampiezza, può produrre fiacchezza e distrazione.

p. per.

* *

Il mammasantissima di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Biagio Pelligra, Malisa Longo. Drammatico a colori, Italia 1979 (Nazionale).

Non è propriamente una «sceneggiata» tolta da una canzone napoletana di successo, ma una vicenda «originale» firmata da Ciro Ippolito, inscenata da Alfonso Brescia, interpretata da Mario Merola: affiatata triade che sta dando vita a un filone il cui successo è innegabile anche in prima visione e non soltanto da Roma in giù.

Pure stavolta il protagonista consacra la notte al contrabbando di sigarette nel Golfo e di giorno, riverito e temuto, raddrizza torti, castiga bieche strozzini, aiuta chi è misero. Figura risaputa, esemplare anche in famiglia, e adatta all'atletica taglia di Merola, alla sua riconosciuta efficacia d'interprete.

Tuttavia, in questo caso, egli non tocca, cantando, o con delle falangi di fedeli ammiratori, perché all'epilogo, invece degli abituali acuti, c'è una festosa sfilata musicale col «pazzariello», e tanti pulcinella sonatori, tra i quali si cela, mascherato, lui, il «mammasantissima», che ha scelto quel carnevalesco travestimento per farsi giustizia da sé e colpire, tra l'allegra brigata in cui si confonde, chi gli ha fatto morire di crepacuore, dopo averla rapita e violentata, l'unica figlia. Spara più volte il padre vendicatore, poi va a consegnarsi al commissario Nunzio Gallo.

Nel suo genere, destinato a un pubblico di cui produttore soggettista regista e interpreti conoscono le esigenze, il film va svelto allo scopo, interessa, forse fa piangere. Il fellone è, stavolta, Biagio Pelligra.

a. v.

* *

Stridulum di Giulio Paradisi con Joanne Nail, John Huston, Glenn Ford. Horror a colori, Italia-Usa 1978. Cinema Vittoria.

Con riferimenti a film vari — significativi come Gli uccelli di Hitchcock, fastidiosi come L'esorcista — questa storia strampalata non riesce ad aggiornare il logoro filone dell'horror.

Nel simbolo e nella pratica, ecco a tenzone il bene e il male. Il primo è impersonato da John Huston, mesto e tempestivo soccorritore di quanti si trovano in difficoltà. Il male è impersonato da Paige Conner, un'attrice minorenne che deve ossessionare la madre costretta dalla sorte a languire su una carrozzina e a stroczarsi con una fune. Ma sia i personaggi sia le vicende non vanno prese alla lettera, in quanto Stridulum si torce e ritorce continuamente su se stesso alla ricerca della «suspense».

Per fortuna Franco Nero, nelle vesti e con la barba che l'oleografia attribuisce al Redentore, assicurerà almeno in parte gli appassionati del lieto fine. Il male sarà passato, per quanto ripreso con ottimi effetti di colore dalla fotografia di Ennio Guarnieri. Purtroppo la scarsa credibilità del soggetto non è sostituita dalla fantasia.

p. per.

Una notte con Dante all'Inferno

TORINO — L'impervio cammino che Edoardo Fadini e il Collettivo del Cabaret Voltaire compiono da oltre un anno per approdare alla realizzazione di uno spettacolo chiamato *La divina commedia* è giunto alla seconda parte, che raduna nel tra gli ultimi canti dell'*Inferno* e il primo del *Purgatorio*. L'azione scenica potrebbe durare cinque minuti o cinque ore. La durata non dipende dalla quantità di materiali che, di volta in volta, potrebbero inserirsi nella macchina teatrale, ma, si direbbe, dalla resistenza del pubblico e degli attori.

Giacché questa seconda parte della ricerca è completamente dominata dal concetto della ripetitività: ripetitività visiva e ripetitività fonica, entrambe mescolate e intrecciate, in modo da comporre un cerchio o, se volete, una vite senza fine, che vive del suo movimento, del suo inesauribile ruotare su se stessa.

Su un fondale bianco sono proiettati spezzoni di film, brani di telegiornali, uno spogliarello che propongono le stesse immagini di un ciclo votato all'«*eterno ritorno*». Né la presenza umana modifica la cornice. I cinque interpreti dello spettacolo (che comincia alle undici di sera) sono anch'essi elementi del ciclo, accentuano, semmai, la babele delle voci e dei suoni, ripetendo senza nesso brandelli di versi danteschi, citando da Kafka, Joyce. L'uno eredita le battute dell'altro, l'uno ripercorre lo stesso disperato cerchio che già l'altro, percuotendo con una verga l'enorme arpa che attraversa tutto il palcoscenico, ha percorso.

E' questo l'inferno, in senso letterale e in senso metaforico. Dante ha descritto, nel suo poema, una serie di cerchi, ha rappresentato la ripetitività coi gironi infernali, i personaggi che gli ruotano intorno e ripetono lo stesso racconto: ed è iterativo anche il comportamento del poeta, che chiede, parla, sviene. Da questo presupposto scatta il procedimento analogico. Anche noi viviamo ripetendoci: si ripete il cinema, si ripete l'arte, si ripetono gli avvenimenti politici e i comportamenti umani. C'è quasi, dice Edoardo Fadini, l'impossibilità di uscire da questo ciclo immutabile. L'unica soluzione è «*decodificare*» l'immagine e la parola, svuotare l'una e l'altra dei loro significati, creare una nuova condizione dello spirito.

Ma lo spettacolo non indica la via della rigenerazione. Perso nel suo vortice ossessivo, non sa — o non può — configurare nessuna via di sbocco. Più che da una forza centrifuga, sembra dominato da una forza centripeta, che lo spinge al fondo del suo imbuto infernale.

o. g.

L'inarrestabile corsa del jazz, importato o prodotto in Italia

Urbani, Jones, La Barbera ed entusiasmo alle stelle

TORINO — *Il jazz è in corsa. E chi lo ferma più? Moderno o tradizionale che sia, di importazione americana oppure prodotto (ma su licenza) anche in Europa, il grande filone della musica afro non vuole arrestarsi e coinvolge tutti: il pubblico accorre, si diverte e applaude.*

Non si erano ancora sopiti gli echi di un Festival eporediese dalla vastità internazionale, quando ecco arrivare a Torino due solisti, l'americano Elvin Jones e l'italiano Massimo Urbani (entrambi di estrazione coltraniana), epigoni attualissimi — tuttavia — e rinnovatori di un lessico tempestivamente aggiornato: l'hard bop dalle implicazioni «modali», il grande fiume del jazz.

Massimo ha riproposto martedì sera all'«Exiria» il fresco successo ottenuto a Ivrea. Il giorno dopo, al «Centralino», era di scena il superdrummer Elvin Jones con un trio completato dal sassofonista Pat La Barbera e dal bassista Andy McCloud. Il gruppetto ha fatto salire alle stelle un entusiasmo che, dopo le recenti scorpacciate festivaliere, nessuno si sente di definire represso. Ce n'è per tutti i gusti quando impresari, organizzazioni culturali e proprietari di club propongono ora, a ritmo sempre più serrato, un calendario tale da colmare le lacune di un passato ancora recente. Jazz inflazionante.

Sulla piccola scena del «Centralino», Elvin Jones giocava sui suoi tamburi e pareva una belva in gabbia con tutta quella energia che creava insieme con i suoi sodali. Il tenorista Pat La Barbera (di chiara origine italiana) assecondava il suo leader con competente aderenza alla tematica imposta dal minigruppo.

Franco Mondini

Magic video — Oggi alle 10, alle 15 e alle 21, al cinema Italia di via Nizza, proiezione di film di concerti dei Rolling Stones, Rod Stewart e Fleetwood Mac. Ingresso 1500 lire.

Arci-Jazz — In via Corelli 1, stasera alle 21, concerto del gruppo Cresci-Artiglia-Scalegni-Grosso.

Lino Patruno improvvisa come un tempo al cabaret

TORINO — Un angolo di New Orleans nel cuore della vecchia Torino, dove ogni martedì sera, al teatro Centralino, i Blues Messengers Jazz Band (sei elementi ed una donna — insegnanti, professionisti, pubblicitari — tutti innamorati del dixieland) danno vita ad entusiasmanti jam sessions. Sovente hanno degli ospiti: jazzisti americani ed europei, bianchi e neri, vecchie glorie che hanno suonato con Armstrong e giovani promesse.

Ultimo in ordine di tempo è stato Lino Patruno, che il pubblico forse ricorda di più per la sua appartenenza alla compagnia teatrale dei Gufi che come suonatore di jazz. Lino Patruno, invece, è nato suonatore, diventando attore e cabarettista in un secondo tempo. Ma il jazz non l'ha mai dimenticato, ed ora vi si dedica a tempo pieno. Suona il banjo e la chitarra: con cura appassionata e meticolosa è andato alla ricerca di vecchi pezzi di cui si era perso anche il ricordo per riproporli al pubblico. Gira per il mondo con i suoi strumenti, suonando dove gli capita e con chi trova.

L'altra sera è arrivato al Centralino mezz'ora prima dell'inizio del concerto. Neppure il tempo di provare un accordo con gli altri. «*Ma non serve* — afferma Patruno —. *Nel jazz, come nel cabaret, tutto è improvvisazione. Si improvvisa in musica, limitandosi a concordare una serie di pezzi. Dato un tema, ogni solista lo interpreta come vuole, dando tutto quello che ha dentro*».

Torino, che vanta una tradizione jazzistica che risale agli anni della guerra (quando i patiti di questo genere musicale rischiavano la prigione facendosi arrivare, di contrabbando, i primi, vietatissimi — dal regime — dischi incisi in America), non è mancata a questo appuntamento. Moltissimi i giovani presenti nella sala fumosa che rievocava l'atmosfera tipica delle jam session studentesche del Greenwich Village di New York.

f. for.

La polemica sui redditi del direttore della Scala

Il «grande accusatore» di Abbado dichiara: io ribadisco tutto

MILANO — Antonio Velluto, consigliere comunale democristiano, «grande accusatore» di Claudio Abbado — «*non a titolo personale, per carità*», precisa, «*io voglio soltanto tutelare i diritti dei lavoratori a reddito fisso, che pagano le tasse fino all'ultima lira, contro le possibilità di evasioni che, invece, oggettivamente, hanno professionisti e artisti*» —, ha letto il comunicato in cui il maestro minaccia querele, ribadendo la propria limpidezza di contribuente, e si è arrabbiato. Lo nega, ma il tono (e il volume) della voce non lasciano dubbi.

La sua risposta alle dichiarazioni del maestro? «*Ribadisco tutto*», tuona, «*e poi ad Abbado non devo rispondere io, perché non sono l'intendente di finanza, né tanto meno l'assessore ai tributi del comune di Milano. Il musicista non smentisce le cifre fornite da Bodini (nel 1975 e '76 il direttore percepì, netti, dalla Scala rispettivamente 88 e 106 milioni, ma ne denunciò al fisco circa 32 per il primo anno e nel successivo poco più di 50) né come pubblicate dai giornali e fornite dall'intendente di finanza. Il divario continua ad esistere, il maestro non ne ha spiegato le ragioni o, almeno, non le ho capite*».

Abbado ha però precisato che dai suoi guadagni netti si è dimenticati di detrarre tutte le voci passive e le spese. «*Allora perché, per fugare ogni dubbio, non elenca queste cifre? Io non ho sostenuto che è scorretto: mi sono limitato a rilevare la discrepanza, ho suggerito una semplice operazione di confronto di cifre. Non tocca a me essere il suo persecutore fiscale. Io ho fatto la mia parte di amministratore pubblico, altri amministratori pubblici la loro parte. Se Abbado riterrà di essere stato diffamato ritengo abbia il diritto e il dovere di querelarmi. Spero che, se e quando lo farà, mi concederà la più ampia facoltà di prova*».

o. r.

Cartellone italiano al Metropolitan

NEW YORK — Il prossimo cartellone del teatro Metropolitan di New York è pieno di opere italiane. L'inaugurazione della novantacinquesima stagione del massimo teatro lirico americano è prevista per il 24 settembre, con la messa in scena dell'*Otello* di Verdi, che verrà interpretato da Placido Domingo, Gilda Cruzromo, Sherill Milnes e Giuliano Cianella: sul podio salirà il maestro Levine.

Nel cartellone, annunciato dal maestro Levine che ha fatto fin d'ora alcune anticipazioni su diverse stagioni, compreso il centenario della fondazione che ricorre nella stagione '83-'84, figurano anche *Aida, Cavalleria rusticana, Pagliacci, Don Carlo, Don Pasquale, Elisir d'amore, Gioconda, Rigoletto* e *Tosca*.

Nel *Rigoletto* debutteranno Mariella Devia e Veriano Lucchetti, nella *Gioconda* Bruna Baglioni-Costantini.

Movie Club — In via Giusti 8, stasera alle 20,45 e 22,30 «Lancillotto e Ginevra» di Robert Bresson (1974).

Il concerto diretto dal grande Gavazzeni al Regio

Da Verdi a Fuga, per la Resistenza

TORINO — Un concerto offerto dal Regio alla cittadinanza e intitolato, un po' metaforicamente, alla Resistenza, ha procurato il piacere di ascoltare i principali interpreti del *Simon Boccanegra*, sotto la direzione di Gianandrea Gavazzeni, nell'ultimo atto della *Battaglia di Legnano* di Verdi, dove si assiste al ritorno vittorioso delle truppe lombarde, col tenore ferito mortalmente, che spira in scena assicurando il compagno d'arme Rolando che «il cor di Lida» (sua moglie) «è puro», intanto il coro, cioè il popolo, in chiesa canta il Te Deum. Sarebbe una bella situazione melodrammatica, non c'è che dire, ma Verdi l'ha sbrigata via con una fretta, come se non ne potesse più di sparate patriottiche e già rimugina i casi individuali di Luisa Miller e del pastore protestante Stiffelio, le furie di Rigoletto e le smanie del Trovatore.

Il soprano Ilva Ligabue, che in quel brevissimo epilogo ha la parte più estesa ed esposta, il tenore Luchetti, il baritono Manuguerra, il basso Luccardi e il soprano Graziella Melotti, sono stati lungamente applauditi dal pubblico, insieme con Gianandrea Gavazzeni e con le masse, coro e orchestra, che — come ha ricordato l'avvocato Negro nel discorso d'introduzione, hanno prestato la loro opera gratuitamente.

Gavazzeni ha pure diretto, da par suo, la corrusca e un po' retorica Sinfonia della *Battaglia di Legnano* e quella, splendida e fiammeggiante, dei *Vespri Siciliani*. Inoltre ha eseguito le *Ultime lettere da Stalingrado* di Sandro Fuga: quattro episodi sinfonici, dove il compositore che siamo abituati a chiamare torinese per diritto di adozione, non solo dà prova di una consumata maestria timbrica ed orchestrale, ma ci ricorda, specialmente nei primi due episodi, la sua qualità veneta con un tipo di melos strumentale aperto ad avventure modali, di cui non avevamo mai notato quanto sia vicino al miglior Malipiero.

L'attore Eligio Irato ha letto molto assennatamente i commoventi e drammatici testi, Gavazzeni ha diretto bene, l'orchestra ha suonato idem, e il pubblico li ha applauditi, volgendosi poi a salutare l'autore, che se ne stava nascosto in un palco.

m. m.

* *

Una prima esecuzione assoluta l'altra sera ai Lunedì Musicali del Piccolo Regio: è stato eseguito *Marmein n. 2* di Enrico Correggia. Il pezzo scritto per soli archi sembra architettato su di un crescendo-decrescendo: incomincia, appunto, su di un mormorio indistinto, una zona di staticità che s'allarga lentamente, cova in sé il moto e lo partorisce, poco per volta, finché i dodici archi entrano in fermento e quasi si azzuffano in un'espansione di vita. Poi, progressivamente, tutto si placa, ed a metà del decrescendo che sfuma verso il silenzio entra in scena il sibilo dolce e modulato della sega (una lastra di acciaio sfregata dall'archetto d'un violino) che si sovrappone al suono degli archi con la massima evidenza e un effetto d'improvvisa apertura sul canto. Questo brano, dalla delicata trama sonora, era l'ultimo del concerto tenuto dal Gruppo d'Archi di Torino.

Precedentemente, s'erano ascoltati *Spiel* di Manzoni, *Solo* di Donatoni, *Reticolo: 12* di Aldo Clementi e le *Improvvisazioni concertanti* per clarinetto ed archi di Giorgio Ferrari. Questo generoso lavoro, eseguito benissimo dal clarinettista Raffaele Annunziata, alterna con ordinata regolarità alcuni episodi contemplativi, misteriosi e notturni, con altri pieni di scattante vitalità e attraversati da un ritmo salubre di bartokiana memoria. L'esecuzione del gruppo torinese è stata di ottimo livello, tale da portare questo e gli altri pezzi in programma al loro giusto effetto. Successo cordiale.

p. gal.

Scegliendo tra i programmi tv

Belmondo fa il prete

Léon Morin prete — *Va in onda stasera sulla rete tv 1, alle 22,10, questo film drammatico del 1961, per la serie dedicata a Jean-Pierre Melville. A Besançon, in Francia, durante l'occupazione nazista, una giovane vedova, Barny, madre di una bambina, un giorno entra in chiesa per dichiarare in confessionale la sua ostilità alla religione. Incontra Léon Morin, un sacerdote, che si interessa alla sua crisi. Ma nei loro rapporti si inseriscono motivi sentimentali; Barny non nasconde un'attrazione per Morin dovuta non soltanto al bisogno d'interiore chiarezza. Jean-Paul Belmondo è il protagonista.*

I vecchi e i giovani — *Seconda puntata, stasera alle 20,35 sulla rete tv 2, dello sceneggiato liberamente tratto dal romanzo omonimo di Luigi Pirandello, regista Marco Leto. Sicilia alla fine del secolo scorso, vicende sempre più intricate in vista delle elezioni. Nella zolfara di proprietà di Salvo, due sindacalisti cercano di diffondere tra i lavoratori la coscienza dei loro diritti. Anche Nicoletta, la giovane figlia di Salvo e di donna Vittoria, incomincia a scoprire l'ingiustizia sociale del grande latifondo e del capitale paterno.*

Idee per l'Europa — *Sulla rete tv 2, alle 21,35, terza e ultima puntata del programma di Emilio Colombino e Valerio Ochetto. Si constata l'esistenza di un lungo «filo ombelicale» che ha legato dall'inizio la comunità europea occidentale agli Stati Uniti, nell'ambito dell'accordo di Yalta, anche nella prospettiva di diversi rapporti con l'altra metà dell'Europa.*

La Lollobrigida in «Passaporto per l'Oriente» a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). L'Europa di fronte alla grande crisi: Italia, 1933-1935
13 — **La passione di Cristo** (c). Rappresentazione mimata dai bambini della scuola «Trento e Trieste» di Roma
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Una lingua per tutti**: il francese (c)
17 — **Il mare deve vivere** (c). Una crociera ecologica promossa dal Wwf
17,25 **Speciale Teen** (c) - **«In punta di piedi»** di Paolo Petrucci, a colori
18 — **Argomenti** (c) - **Quattro tempi**: consigli per gli automobilisti
18,30 **Tg1 Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19,05 **Spazio libero: i programmi dell'accesso.** Circolo europeo: verso le elezioni europee: cosa fare in Italia?
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Il ritorno», seconda puntata
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,35 **Tam tam attualità del Tg1**
21,10 Mondovisione da Roma (c): **Rito della via Crucis, presieduto da Papa Giovanni Paolo II**
22,10 **Jean-Pierre Melville: Un americano a Parigi**, a cura di Claudio G. Fava: **«Léon Morin prete»**, film con Jean-Paul Belmondo, Emanuelle Riva, Irene Tunc - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **I libri** (c). Vedo, sento, parlo di Guido Davico Bonino
13 — **Tg2 - Ore tredici**
13,30 Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente (c). La pista degli elefanti
17 — **Barbapapà** (c). «Viaggio nel Far West»
17,05 **Il gorilla Lilla** (c). Il vendicatore Lilla
17,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica bisettimanale
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c): Il domani dell'agricoltura
18,30 **Dal Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Buona sera con... Rita al circo** (c). Con il telefilm **«Ai confini delle stelle»** della serie «Capitan Harlock»
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,35 **I vecchi e i giovani** (c). Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello con Alain Cuny, Glauco Mauri, Stefano Satta Flores, Gabriele Ferzetti.
21,35 In collegamento con Roma, Parigi, Bruxelles: **Idee per l'Europa** (c). Regia di Enzo Dell'Aquila, terza puntata: «Sfida a Yalta?»
22,35 **Sereno variabile** (c). Programma quindicinale - **Tg2 - Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Varietà anglosassone e donne «campione»

Da un volume di racconti polizieschi, *Il Centodelitti*, di Giorgio Scerbanenco, sono stati tratti, per la rete 2 televisiva, quattro sceneggiati. Di essi è stato trasmesso mercoledì sera il primo, dal titolo *Per due testoni*, dovuto alla sceneggiatura e alla regia di Alberto Sironi. Il quale, nella trascrizione televisiva d'una vicenda di malavita ambientata a Milano, non ha mancato di restituire con una certa efficacia l'atmosfera nebbiosa e il periferico ambiente che fa da sfondo alla storia d'un giovane romano invischiato da un farabutto che lo spingerà al crimine. Poiché, ripetiamo, gli sceneggiati sono quattro — il titolo generale della trasmissione è appunto *Quattro delitti* — si riparlerà di essi, più ampiamente, la settimana prossima, dopo aver visto anche la seconda puntata.

Ancora mercoledì: lo sciopero dei giornalisti addetti non solo ai notiziari ma anche alle rubriche televisive d'attualità, ha fatto saltare, dopo il telefilm *Giallo a Hollywood* della serie «Ellery Queen», il programma molto atteso dai tifosi che s'intitola *Mercoledì sport*. Se tra questi tifosi c'erano dei «cinéphiles» meglio per loro: il programma sostitutivo *Rag. Swing e...*, di Tony Palmer, versione italiana di Marisa Mantovani e Marco Leto, era un'ampia e vivace incursione nel mondo del vecchio varietà americano e del *music-hall* inglese. Tema suggestivo svolto con ampiezza di citazioni d'epoca e inserti di pellicole gloriose, commentate alcune dai loro registi.

Proprio i *cinéphiles*, che molto han sentito parlare di lui, ma dei suoi film ne hanno visti pochi almeno in tv, con piacere si saranno gustata un'intervista con Rouben Mamoulian, insigne veterano del quale sono state trasmesse alcune scene del suo primo film dedicato nel 1929 al varietà, d'intitolava *Applause* e non venne mai proiettato in Italia, dove invece, negli Anni 30, ebbero esito trionfale. *Le vie della città* (1931) e *Il dottor Jekyll* (1932) con Fredric March e Miriam Hopkins (ma, come mai la Rai — che di Mamoulian ha trasmesso soltanto *La regina Cristina*, *Amami stanotte*, *Sangue e arena*, *Il segno di Zorro* — non ha finora avuto la fortuna di mettere le mani sui due film sopracitati per farli conoscere al suo immenso pubblico?).

Per tornare a *Rag. Swing e...*, aggiungeremo che nel corso della trasmissione, il cui «conduttore» americano era quel bel tipo di Liberace, cialtronesco come d'uso, si sono viste, nel loro remoto fulgore, stelle oggi dimenticate come Clara Bow, o immortali come Mae West e la sternberghiana Marlene Dietrich di *Venere bionda*, mentre il patetico elogio funebre di Edith Piaf è stato Aznavour a pronunciarlo. In chiusura, una splendida canzone di un'altra grande scomparsa: Judy Garland.

Bisogna riconoscere che mercoledì sera le donne sono state privilegiate anche sulla rete 2 in confronto agli uomini: assenti, o quasi, costoro dai teleschermi in qualità di politici e generi affini data la riduzione al minimo dei telegiornali, molto spazio se lo è preso il programma *Donne e sport* sfoggiando volti, *exploits*, dichiarazioni di campionesse illustri, da quelle che non gareggiano più come Giusi Leone e Novella Calligaris, alla più famosa del momento, Sara Simeoni. Alla stessa ora la rete 1 mandava in onda, in *Punto e a capo*, un'intervista abbastanza spregiudicata a Lidia Ravera, co-autrice di *Porci con le ali*, che ha parlato della propria condizione di mamma d'un figlio di tre mesi.

* *

Ieri sera, giovedì santo, l'austerità di circostanza non ha intaccato il gioco a premi di Mike Bongiorno. *Lascia o raddoppia?* è apparso regolarmente all'ora solita, però il rituale consueto adesso se lo deve vedere con la propaganda a un concorso il cui premio, ai cinque vincitori settimanali, è «*un viaggio andata e ritorno dal luogo di partenza o soggiorno per due giorni a Milano per due persone per assistere alla trasmissione*».

Parigi «valeva bene una Messa» per un certo sovrano. Oggi i tempi sono cambiati, e per vedere dal vivo Bongiorno, alle prese con i partecipanti al suo risorto quiz, val bene compiere un viaggio, magari faticoso anche se rimborsato, di duemila chilometri andata e ritorno. I concorrenti sono, a quanto si dice, moltissimi: chi si contenta gode.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 14, 15, 16,55, 19,10, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,35 Culto evangelico
7,20 Lavoro flash
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 I big della canzone italiana tra ieri e oggi: Renato Zero
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 La buona musica
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
17 — Dalla basilica di San Pietro: Celebrazione della Passione del Signore, presieduta da Papa Giovanni Paolo II
19,30 In tema di...
19,40 Ascolta, si fa sera
19,45 Radiouno jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico da l'Auditorium di Torino
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio e un minuto per te
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Di che vivono gli uomini
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 MY Sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue: sceneggiato
17,15 Qui Radiodue congedo
17,30 Speciale GR2
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Wagner: Parsifal, direttore Vittorio Gui (registrazione)

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Per qualche fumetto in più
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19,15 Concerto da Napoli
21,05 Nuove musiche
22,05 Interpreti a confronto
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il diavolo, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,45
16,45 **Culto evangelico** (c) da Ginevra
17,55 **Per i più piccoli** (c): Peter e la strega
18 — **Per i giovani** (c): Ora G
19 — **Via Crucis** (c)
19,15 **Settimana Santa a Gerusalemme** (c). Documentario
19,40 **Il vecchio dottore** (c). Telefilm della serie «Heidi»
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c). Settimanale
21,45 **W. A. Mozart: Requiem** (c). Cori e orchestra della Fondazione Gulbenkian

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odprla meja - Confine aperto** (c).
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Passaporto per l'Oriente.** Film, regia di Romolo Marcellini e Montgomery Tully con Bonar Colleano, Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni
22 — **Locandina** (c)
22,15 **Notturno musicale** (c). La chitarra di Ferruccio Poles

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo, telequiz**
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega**: Principe Azzurro
20 — **Telefilm**
21 — **Bernadette.** Film, regia di Henry King con Jennifer Jones, William Eythe
22,35 **Punto sport**

Con la Sesta flotta degli Stati Uniti

Un cliente (militare) per il porto di Genova

Lo scalo ligure autorizzato dal ministero a compiere lavori (per 9 miliardi annui) sulle navi da guerra degli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La Sesta flotta degli Usa di stanza nel Mediterraneo spende nove miliardi all'anno per effettuare riparazioni o opere di manutenzione agli scafi delle sue unità. Questi nove miliardi potrebbero essere «assorbiti» quasi interamente dalle 130 imprese di riparazione navale del porto di Genova, che danno attualmente lavoro a 5 mila operai.

Per consentire l'acquisizione di questa «commessa», il consorzio del porto, un mese fa, ha modificato, dopo settant'anni, il proprio regolamento che vietava, per motivi di sicurezza, le riparazioni delle unità militari in bacino.

«Sono state prese particolari precauzioni; — avverte il portavoce ufficiale del consorzio — *soprattutto per i lavori che dovranno essere eseguiti con la fiamma ossidrica. Il ministero della marina mercantile ha dato il suo "placet" dopo mesi di lettere, sopralluoghi e controlli».*

La via, insomma, è sgombra e si tratta d'una «via» piuttosto interessante per le imprese «industriali» del porto che subiscono, da oltre un anno, una crisi «strisciante». Di fatto, nessuna azienda registra più ore di straordinario, i turni sono ridotti, le assunzioni bloccate. Le riparazioni risentono della crisi generale del settore dei trasporti navali.

«Il prestigio — aggiungono i dirigenti del consorzio — *delle riparazioni navali di Genova non è decaduto. La modifica del regolamento non è stata una mossa casuale. E' stato il comando della Sesta flotta che s'è rivolto ufficialmente al consorzio del porto l'anno scorso, dal momento che gli americani intendevano effettuare a Genova le loro riparazioni».*

Attualmente non ci sono unità militari in bacino. Verranno, a quanto si dice tra l'estate e l'autunno prossimi. I più «distaccati» dal problema, quasi seccati per il clima di attesa che s'è diffuso nel settore, sono proprio di dirigenti della maggiore azienda, i «Cantieri Navali Riuniti» (mille dipendenti nel solo cantiere di Genova).

«Certo — dicono — *l'apertura del mercato militare è un vantaggio. Per noi, però, che abbiamo produzioni differenziate, e cioè costruiamo navi, grandi macchine e eseguiamo riparazioni, l'attività del bacino assorbe soltanto un terzo dei nostri impegni. Avvertiamo la crisi meno di altre aziende, che forse hanno uno spazio più angusto».* A Genova, qualcuno obietta che la «freddezza» della maggiore azienda è legata al fatto che già da tempo i «Cantieri Navali Riuniti» fanno riparazioni militari a Palermo.

Secondo alcuni addetti ai lavori, la possibilità di inserirsi nel settore militare è meno vistosa di quanto può apparire. I clienti «fissi», oltre la flotta americana, sembrano soltanto i Paesi del Mediterraneo, in particolare la Libia. Spagnoli e francesi usano i loro bacini; alcuni Stati arabi si sono attrezzati (come l'Egitto): la concorrenza è sempre più serrata e non si esclude che Marsiglia, tanto per fare un esempio, si faccia avanti con controfferte vantaggiose.

Si apre però il capitolo della marina militare italiana. E' stato subito precisato che gli interventi di manutenzione più delicati (quelli che concernono le armi) saranno eseguiti alla Spezia e nei porti militari. I controlli sugli scafi, invece, saranno compiuti dai «Cantieri Navali Riuniti», che già dispongono delle strutture e del personale adatti.

Paolo Lingua

"Colpo" da 150 milioni

Rapinato a Napoli un ex calciatore

NAPOLI — Un ex calciatore del Napoli, Luciano Monticolo, è stato rapinato di un campionario di oggetti d'oro per il valore dichiarato di circa 150 milioni. Il fatto è accaduto ieri mattina in corso Umberto I.

Monticolo era in compagnia di un altro portavalori quando è stato affrontato da tre giovani, armati e mascherati, mentre stava entrando, a bordo di una «131», nello stabile dove ha sede la ditta del grossista Caciolla.

Uno dei malviventi ha sparato, a quanto pare a salve, mentre un altro ha mandato in frantumi con il calcio della pistola il vetro dell'automobile. Impossessatisi del campionario, i rapinatori sono fuggiti a bordo della stessa automobile di Monticolo e del suo compagno di lavoro.

Luciano Monticolo, nativo dell'Istria, ha militato anche nel Milan e nel Catanzaro.

Ad Arquata Scrivia, gli impresari sono liguri e lombardi

Un istituto di bellezza per containers sfioriti

I cassoni saranno completamente rimessi a nuovo: sabbiati, catramati e anche dipinti - Il "salone" ne potrà curare 7 mila all'anno

GENOVA — Un grande «istituto di bellezza», per containers che sarà in grado di riparare, sabbiare, catramare e dipingere venti contenitori al giorno sta nascendo ad Arquata Scrivia per opera di un gruppo di imprenditori liguri e lombardi. Luigi Bottino, amministratore delegato della società, dice: *«Indipendente dalla posizione strategica» di Arquata, rispetto alle tre città del "triangolo" industriale, a Genova non c'era assolutamente spazio disponibile per un'iniziativa del genere».* In effetti, lo stabilimento occupa 10.000 metri quadrati su un'area attrezzata di 50 mila.

«E' previsto un collegamento su un binario — aggiunge Luigi Bottino — *tra lo stabilimento e la stazione ferroviaria di Arquata. Inoltre, data la vicinanza allo svincolo della Genova-Serravalle, costruiremo anche una rampa d'accesso autonoma all'autostrada».*

In pratica gli operai (una quarantina tutti specializzati, ma il numero è destinato ad accrescersi, appena l'azienda potrà lavorare a ritmo completo) non toccano la vernice ed assistono alle diverse fasi attraverso dei monitor.

«Per realizzare un'impresa del genere, l'automazione — afferma Bottino — *non era soltanto una necessità, dettata da esigenze produttive. C'era anche il problema sanitario da affrontare. La vernice alla lunga porta malattie professionali: l'operazione di sabbiatura provoca la silicosi. Per cui è stato escogitato questo sistema completamente automatizzato. Inoltre abbiamo già installato un sistema di filtri e di abbattimento dei vapori delle vernici che praticamente nebulizza ogni scoria nel giro di pochi secondi».*

«Siamo in grado — sulla base dei primi programmi — conclude Bottino — *di "curare" circa 7 mila containers "acciaccati" all'anno. Dopo il 1981 forse questa cifra potrà aumentare. D'altronde il container entro pochi anni sarà l'unico sistema di trasporto per quasi tutti i tipi di merci e di rinfuse».*

Bottino non lo dice, ma si aspetta un vivo incremento del lavoro, se sarà costruito il porto di Voltri, che dovrebbe secondo i progetti essere attrezzato solo per i containers. Ma quanti anni ci vorranno ancora prima che Voltri funzioni?

p. l.

Ieri a Roma i funerali di Rota

Roma. Giulietta Masina e Federico Fellini ieri durante i funerali di Nino Rota (Ansa)

Attentato a Milano

Bomba danneggia l'agenzia di un'immobiliare

MILANO — Un ordigno esplosivo ha danneggiato la scorsa notte l'ingresso di un'agenzia immobiliare, la «Isvitur», in via Silva 49, nei pressi della Fiera Campionaria. L'attentato è avvenuto poco dopo l'una.

La bomba, confezionata con due chili di polvere di mina, ha divelto la serranda di ferro che chiude l'ingresso dell'agenzia ed ha mandato in frantumi tutti i vetri.

I proprietari dell'agenzia, di cui non sono stati resi noti i nomi, hanno detto agli investigatori che da qualche tempo ricevevano telefonate minacciose, in cui li si accusava di sfruttare il lavoro nero.

Lo scioglimento delle Camere rende più improbabile il futuro dell'ateneo

Abbandoneranno Verona i «cervelli» delle quattro facoltà universitarie?

I docenti di medicina minacciano di trasferirsi ad altre sedi se non sarà resa operante la decisione del 1973 di rendere autonomo da Padova il gruppo delle cattedre veronesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Lo scioglimento anticipato del Parlamento avrà ripercussione negative anche sul futuro dell'università di Verona che da molti anni attende l'autonomia dall'ateneo di Padova. Le facoltà operanti (economia e commercio, lingue straniere, magistero e medicina) dipendono dall'università di Padova alla quale furono aggregate per permettere il riconoscimento dei corsi prima tenuti dalla «libera università» sorta 20 anni fa per iniziativa e con l'intervento finanziario degli enti veronesi.

Questo collegamento con Padova ha permesso una notevole qualificazione degli studi nelle facoltà veronesi (che hanno oltre 10 mila iscritti) e la presenza nella città scaligera di docenti di fama internazionale che, altrimenti, non sarebbero mai approdati ad una università senza tradizioni qual è quella veronese.

Se questi sono gli aspetti positivi, ce ne sono, però, anche molti negativi perché Verona ritiene di essere sacrificata nella ripartizione dei fondi per l'edilizia e l'attività accademica ed inoltre perché gli enti continuano a spendere miliardi per una iniziativa che ha il corpo a Verona ed il cuore a Padova e, quindi, rimane staccata dalla città, dai suoi problemi, dalla sua vita sociale e culturale.

Eppure la situazione era passata per anni sotto silenzio fidando nelle promesse (mai mantenute) di regolarizzare questa posizione con l'istituzione, caldeggiata anche da Padova, di una università veronese che, comunque, sarebbe rimasta collegata sempre con quella patavina, considerata giustamente l'università dei veneti. Ora, è suonato il campanello d'allarme perché si stanno avvertendo i pericoli di questa situazione senza sbocco immediato.

I primi a registrare il malessere generale sono stati i docenti di medicina, una facoltà questa che ha clinici prestigiosi e che, tra l'altro, è da dieci anni «mutilata», perché può contare soltanto sugli ultimi quattro anni di corso.

La soluzione era stata accettata in quanto mancavano a Verona le strutture per ospitare l'intera facoltà. Ora, con i nuovi fabbricati costruiti con i fondi elargiti da un istituto di credito, la facoltà può cominciare a funzionare pienamente. Ma ciò non è possibile perché l'università di Padova non ha ancora modificato il suo statuto in modo da permettere, come già avviene a Napoli ed a Roma, l'istituzione di una seconda facoltà medica. I docenti sostengono che questa iniziativa non pregiudicherebbe (anzi lo faciliterebbe) l'iter per l'istituzione dell'università autonoma di Verona che dovrà ora essere completamente rinnovato nella prossima legislatura.

D'altra parte questa appare l'unica strada percorribile per evitare il dannoso congelamento della situazione. Uno stato di disagio permanente che, se dovesse durare, potrebbe avere gravi conseguenze sul piano didattico, della ricerca e dell'assistenza. Non si esclude, infatti, che docenti prestigiosi possano andarsene (come han fatto già alcuni loro colleghi) verso sedi che offrono maggiori garanzie. Quindi o si arriva all'ateneo autonomo o si concede l'autonomia alla facoltà di medicina, come è stato fatto per quella di economia.

«A novembre — dice il prof. Scuro — *potremmo istituire anche il primo biennio. Però ci occorrono l'autonomia ed il personale. Invece ci troviamo giuridicamente impossibilitati a completare la facoltà dato che la mancanza di finanziamenti autonomi ci impedisce l'acquisizione diretta del personale. Ma se non si arriva ad una soluzione, sarà difficile mantenere ad un buon livello l'attività di ricerca ed anche quella di assistenza che svolgiamo al policlinico».*

Così il consiglio dei docenti ha approvato un documento nel quale, tra l'altro, si dice che l'analisi della situazione *«ha portato all'unanime convincimento che, pur riconoscendo la validità dell'impulso dato dalla facoltà di medicina di Padova, l'insieme dei corsi e degli istituti che formano il gruppo staccato di Verona ha raggiunto ormai dimensioni e dinamiche tali da richiedere, per una più funzionale gestione e per un ottimale sviluppo futuro, una posizione autonoma rispetto alla facoltà medica di Padova».*

Insomma si torna, senza alcuna pretesa di concorrenza, a sollecitare l'applicazione delle delibere adottate già nel settembre 1973, dalla facoltà di medicina di Padova, dal senato accademico e dal consiglio d'amministrazione. Ma quasi sei anni sembra siano passati invano. Così Verona si unisce a Padova (caso quasi unico di accordo perfetto) nel ricordare che l'università patavina, con i suoi 60 mila studenti, non è in posizione secondaria rispetto a Napoli o a Roma e, quindi, ha il diritto di si oppiare la sua più prestigiosa facoltà.

Franco Ruffo

Docente arrestato spacciava eroina

NAPOLI — Un insegnante di inglese, Giovanni Scala, 35 anni, è stato arrestato dalla squadra mobile, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Giovanni Scala, insegnante supplente nell'istituto Diaz, abita a Napoli, via Cardano. Da tempo gli uomini della mobile seguivano la sua attività. E' stato sorpreso all'angolo di via Libertà, a Portici.

L'ufficiale di Rapallo dato per disperso in mare

Dopo il funerale il morto telefona «Sono a Trinidad, arriverò presto»

GENOVA — *«Altro che suicidio. Per salvarmi, quando sono caduto in mare e la nave ha continuato la sua rotta, ho nuotato per 14 ore riuscendo ad arrivare all'isola di Trinidad».* Questa la telefonata fatta alla moglie, a Rapallo, da Nikolay Jamnik, 39 anni, dato per *«Volontariamente scomparso il primo aprile scorso, nel Mar dei Caraibi, dal comando della "Delaware"*, la petroliera su cui era imbarcato.

I familiari del marittimo, la moglie Lidia Benedetti, 41 anni, e la figlia Dennis, di 13, ormai certi della morte del loro congiunto, ne avevano già celebrato i funerali. Poi il 7 aprile era giunto loro un telegramma dall'isola di Trinidad, nel quale si affermava che Nikolay Jamnik si era salvato.

La scorsa notte la moglie del marittimo «resuscitato» ha sentito per la prima volta, dopo la presunta morte, la voce del marito che le ha telefonato e le ha raccontato l'avventura. *«Quando sono caduto in mare nessuno mi ha visto. Ho gridato a lungo, ma la nave ha continuato ad allontanarsi* — ha raccontato il primo ufficiale — *il mare era agitato, ma non mi sono perso d'animo. Mi sono subito tolto gli abiti bianchi che avevo addosso e che potevano attirare gli squali, numerosi in quei mari».*

«La corrente mi ha allontanato dalla nave che ad un certo punto ho visto fermarsi, probabilmente per cercarmi — ha proseguito il marittimo — *a bordo certamente non hanno tenuto conto della forte corrente. Aiutato dal sole ho fatto il punto della mia posizione ed ho iniziato a nuotare verso l'isola di Trinidad. Non credevo proprio di farcela, ma alla fine, dopo 14 ore di nuoto per oltre 25 miglia, sono arrivato su una spiaggia deserta. Ero salvo e ho fatto davvero tanta fatica a far credere la mia avventura ai soccorritori e alla polizia dell'isola».*

Ora Nicolay Jamnik è in attesa dei documenti personali. Appena tutto sarà in regola tornerà a Rapallo.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Proposta di date utili

S'è capito che l'arte di governare è in Italia una questione di date. Se c'è un problema da risolvere, è importante trovare una data per sistemarlo; il resto, si presume, verrà da sé, per benefico influsso della scelta. Se il Piave non avesse mormorato proprio il 24 maggio forse quella terribile distruzione che fu la Grande Guerra sarebbe finita anche con una sconfitta militare. Se la Liberazione non fosse avvenuta il 25 aprile adesso non ci troveremmo liberi come siamo. Se i Patti Lateranensi non fossero stati firmati l'11 febbraio, adesso probabilmente sarebbero già decaduti con grave danno dei rapporti fra Stato e Chiesa e pregiudizio per il lavoro della benemerita commissione che intende riformare il Concordato. Se l'America fosse stata scoperta il 16 ottobre invece che il 12 forse adesso non sarebbe la prima potenza del mondo e non ci darebbe tanto aiuto.

Le date sono importanti, l'Italia lo sa con chiarezza; e in Italia lo sa meglio di tutti Andreotti. La faccenda delle elezioni era complicata: abbinandole si rischiava di dare lustro al voto europeo (dove c'è il voto più grande, il più piccolo decade); collocandole in due giorni di due settimane successive si è ottenuto di dare precedenza al voto italiano (il famoso primato degli italiani) e di riservare all'Europa una domenica speciale per i pochi generosi europeisti che vorranno tornare, dopo una sola settimana, ai seggi elettorali.

In effetti l'Italia è una questione di massa, l'Europa un problema di minoranze. Vedete come è delicata l'arte di fissare le date e di collegarvi il buon governo di un popolo. Ci pare tuttavia che, messi su questa strada, bisognerebbe avere il coraggio di percorrerla fino in fondo, trovando una data opportuna per ogni problema italiano.

Per esempio, il problema del Mezzogiorno è da sempre insoluto, si spendono miliardi senza frutto, cresce la disoccupazione, cresce perfino l'assenteismo nelle poche fabbriche del Sud, cresce l'impazienza di chi vorrebbe chiari segni di volontà politica. Adesso sappiamo la soluzione: basta fissare una data. Va bene il 16 marzo del 1984? Accettato. Per quella data sarà affrontato e risolto il problema del Mezzogiorno.

Prendiamo un'altra delicata questione: la disoccupazione giovanile. Se ne discute da tempo, è stata perfino attuata una legge imbarazzante che ha permesso di raccogliere le richieste per non soddisfarle. Ebbene, col metodo della data è presto fatto. Basta il 28 aprile del 1989? No? Preferiamo slittare al 30 giugno del 1996? Va bene, slittiamo; però per quella data la disoccupazione giovanile in Italia deve essere un problema risolto. E' un impegno.

Certo, resta l'inflazione. E' una bestia che sembra acquetarsi un poco, per risorgere più aggressiva e insidiosa a ogni lieve rialzo dei prezzi. Qui la soluzione non è tanto semplice, fissare una sola data non basterebbe. E poi: è possibile in una stessa data vincere l'inflazione e per conseguenza far crescere il valore della lira? E' discutibile. Che cosa dirà la Corte dei Conti? Bisognerà interpellarla, tenendo presente che il suo parere non è vincolante. Un cittadino qualsiasi, se fissassimo una data unica, potrebbe far ricorso alla Corte di giustizia europea e far fallire ogni misura anti-inflazione. Direbbe: «Rivoglio l'inflazione», e la Corte gliela ridarebbe. Dunque, per l'inflazione è consigliabile l'uso di due domeniche successive.

Facciamo delle ipotesi. Le prime due domeniche del maggio 1992. Oppure le seconde due domeniche dell'aprile 2020. Oppure, visto che occorre ponderazione, la prima e la terza domenica del gennaio 2060. E' deciso. L'inflazione sarà vinta per quelle due date, sarà il responso popolare a stabilirlo. Tutti i cittadini andranno ai seggi elettorali e decideranno che l'inflazione deve essere battuta. Se non dovesse essere sconfitta subito, si potrà sempre ricorrere a due nuove consultazioni, scegliendo le date opportune. Il sistema delle date è infallibile, basta solo non stancarsi di applicarlo. Più date si scelgono, meglio si impara l'arte del buon governo.

I partiti mettono a punto programmi e iniziative per la scadenza elettorale

I socialisti non ricorrono contro le elezioni separate

Nella direzione del psi, Craxi attacca Andreotti che aveva promesso l'abbinamento fra le consultazioni politiche e quelle europee: «E' stato un volgare inganno» - Esclude accordi elettorali con i radicali - Consiglio della dc il 19 aprile

ROMA — Il psi non ricorrerà alla Corte comunitaria di Giustizia contro la separazione, decisa dal governo, delle elezioni politiche (3 e 4 giugno) da quelle europee (10 giugno), e non farà accordi elettorali con il partito radicale, malgrado l'insistenza con la quale Marco Pannella è tornato a proporli.

Sono i due orientamenti di rilievo emersi ieri dalla direzione socialista che ha convocato per il 7 e 8 maggio il Comitato centrale dopo una intera giornata di dibattito spesa dal «volgare inganno», attribuito da Craxi a Andreotti per il mancato abbinamento dei due voti, alla richiesta di prove alla Magistratura per le accuse a esponenti di «Autonomia operaia», dalla formazione delle liste elettorali alle proposte di intesa dei radicali.

Craxi è stato durissimo nella polemica con il governo, non ha risparmiato la dc e lo stesso pci, ma l'impressione è che le ritorsioni minacciate siano avviate all'archivio sotto le realistiche esigenze della campagna elettorale e del dopo elezioni.

Il rifiuto di accordi con i radicali, se è legato al risentimento prodotto dall'opposizione di Pannella all'abbinamento («ruolo servile», lo ha definito Craxi), indica in realtà che il psi non intende affatto rischiare i collegamenti tradizionali con l'area dei suoi alleati o vicini.

Se queste due decisioni contribuiscono a smorzare i rapporti politici che sembravano ormai incandescenti, su un altro versante si profilano complicazioni per la campagna elettorale che si aprirà il 4 maggio. Il partito liberale ha deciso di indire manifestazioni proprio nei giorni 2, 3 e 4 giugno quando, secondo la legge elettorale, ogni propaganda deve tacere per far riflettere gli elettori che, il 3 e il 4 giugno, devono votare per il Parlamento nazionale. Il pli ha «diffidato» il ministro dell'Interno Rognoni a non sospendere la propaganda europea durante le elezioni politiche, in quei tre giorni proibiti.

Craxi nella sua relazione ha sostenuto che il mancato abbinamento è stato *«l'ultimo atto di una commedia che umilia le istituzioni democratiche e degrada ulteriormente la vita pubblica, sempre più dominata da manovre»*. Ha ricordato che aveva concordato, come *«male minore»*, l'abbinamento con Andreotti dopo lo scioglimento anticipato delle Camere: *«Ora constatiamo che si è trattato di un volgare inganno»*.

Poi Craxi ha risposto a Pannella (che proprio ieri mattina aveva ripetuto le offerte di accordi elettorali con i socialisti) rinfacciando ai radicali *«il ruolo servile svolto in questa vicenda, offrendo un pretesto alla manovra che si è potuta così concretare»*. Nel dibattito tutti gli intervenuti hanno attaccato la decisione del governo, che a loro giudizio favorisce la dc e il pci, e si sono pronunciati contro le intese con i radicali, tranne il manciniano Landolfi. Questi forse con imprudenza, ora sconfessata dai responsabili del psi, aveva annunciato al congresso radicale di Roma che il suo partito avrebbe fatto accordi elettorali, sia pure di tipo tecnico e non politico, con il movimento guidato da Pannella. La proposta dei radicali era in realtà a favore di intese generali per la Camera dei deputati, con l'impegno dei due partiti a rifiutare *«qualsiasi maggioranza con la dc»*, offrendo a dc e pci un *«patto costituzionale fra governo e opposizione»*.

Questa proposta contiene in germe grossi pericoli per il psi, la cui posizione è molto diversa da quella dei radicali nei riguardi delle possibili maggioranze. Non a caso Piccoli anticipa su *La Discussione* che il prossimo Consiglio nazionale dc, convocato per il 19 aprile, confermerà il rifiuto di *«andare al governo con il partito comunista così come non ci siamo andati in questi mesi malgrado le spinte, le sollecitazioni continue (e non soltanto dei comunisti)»*.

Rilevante è la notazione di Piccoli che *«in questi tre anni si è dimostrata la validità della collaborazione del pci, la serenità della dc per favorirla e ricercarla, ma non si può chiedere alla dc di cambiare la propria identità»*. In altri termini: la dc proporrà agli elettori di continuare «il confronto» con i comunisti che, a loro volta, proporranno invece il loro ingresso nel governo e non nella sola maggioranza. In queste posizioni inconciliabili si apre lo spazio per il psi e per gli altri partiti intermedi.

Lamberto Furno

Il calendario per votare

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato mercoledì i decreti del Presidente della Repubblica che indicono le elezioni politiche per il 3 e 4 giugno e le elezioni europee per il 10 giugno. Altri due decreti riguardano l'assegnazione alle Regioni dei 630 seggi per la Camera dei deputati e dei 315 seggi per il Senato (Torino-Vercelli-Novara 37 deputati, Cuneo-Alessandria-Asti 15, Valle d'Aosta 1 deputato; Piemonte 25 senatori, Valle d'Aosta 1 senatore).

La campagna elettorale sarà limitata a trenta giorni e si aprirà il 4 maggio, mentre il 30 aprile si costituiscono gli uffici elettorali nelle corti d'appello contemporaneamente all'inizio del deposito dei simboli dei partiti. Le liste dei candidati dovranno essere presentate dalle 8 di domenica 29 aprile alle 20 di mercoledì 2 maggio per le elezioni politiche, mentre per le elezioni europee i termini sono dalle 8 del primo maggio alle 20 del 2.

Gli elettori saranno quasi 43 milioni secondo i dati aggiornati del ministero dell'Interno che stimava in 41 milioni e 907 mila gli elettori al 31 dicembre scorso.

La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha approvato un documento in cui si conferma la *«assoluta e completa distinzione»* fra funzioni sindacali e di partito. Quindi i sindacalisti non possono candidarsi alle elezioni.

GIUGNO 1979

1 V Giustino — *Fine campagna Elezioni Politiche*
2 S Erasmo
3 Domen. Fest. Repubblica — *Elezioni Politiche e Amministrative*
4 Lunedì — *fino alle 14 (Prov. Ravenna e 225 Comuni)*
5 M Bonifacio
6 M Norberto
7 G Roberto
8 V Medardo — *Fine campagna Elezioni Europa*
9 S Primo
10 Domen. — *Elezioni Parlamento Europeo*
11 L Barnaba
12 M Onofrio
13 M Antonio
14 G Eliseo
15 V Vito
16 S Aureliano
17 Domen. Corpus Domini — *Elezioni Regionali*
18 Lunedì — *fino alle 14 (in Sardegna*
19 M Romualdo
20 M Silverio
21 G Luigi
22 V Paolino
23 S Lanfranco
24 D Giovanni
25 L Prospero
26 M Vigilio
27 M Cirillo
28 G Ireneo
29 V Pietro Paolo
30 S Lucina

Fra i candidati certi Zaccagnini, Craxi, Berlinguer e Zanone

Quasi tutti i segretari nazionali dei partiti apriranno le liste per il Parlamento europeo

ROMA — Poco più di due settimane separano i partiti dal termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni: dalle 8 del 29 aprile alle 20 del 2 maggio per le politiche, dalle 8 del 1° maggio alle 20 del 3 maggio per le europee.

I candidati al Parlamento europeo sono praticamente già allineati ai nastri di partenza, anche se lo scioglimento delle Camere e la quasi coincidenza con le elezioni nazionali hanno complicato le cose, riproponendo ad alcuni di loro il dilemma tra gli scranni di Roma e quelli di Strasburgo. Alcuni partiti infatti, come la dc o il pdd, hanno stabilito un'incompatibilità tra le due cariche.

I nomi di maggiore prestigio che saranno inseriti nelle liste per le europee sono comunque già noti, anche se non ufficialmente, e bastano a delineare i volti dei futuri 81 rappresentanti italiani a Strasburgo.

In casa dc, il recente Consiglio nazionale, ha stabilito l'incompatibilità tra la candidatura al Parlamento nazionale e quella al Parlamento europeo, salvo eccezioni che verranno decise dalla direzione del partito. Un'eccezione sarà, quasi certamente, quella del segretario del partito Benigno Zaccagnini. Praticamente certi, tra gli altri candidati, l'attuale presidente del Parlamento europeo Emilio Colombo, l'ex presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli, il presidente dell'Unione mondiale dc ed ex presidente del Consiglio Mariano Rumor. Altri dc quasi certi: Antoniozzi, Granelli, Ferrari Aggradi, Sarti, De Carolis, Scelba, Rossi di Montelera, Bernassola, Ciancaglini, Cossiga, Gaspari, Lattanzio, Orlando, Lotti, Laurenti, Pucci, Russo. Tra le donne la Falcucci, la Iervolino, la Cassanmagnago.

Vi sarà anche qualche nome pescato al di fuori della politica, ma in campi di attività contigui. *«Non vogliamo commettere gli errori del passato, presentando candidature come quelle di Gino Bartali e Beniamino Gigli»*, ha detto di recente Granelli.

I nomi sono quelli degli ex ambasciatori Roberto Ducci e Piero Vinci, dei giornalisti Gustavo Selva e Marcello Gilmozzi, dell'ex segretario generale della Camera Francesco Cosentino (ma questo non è certo).

Anche il pci presenterà il proprio segretario, Enrico Berlinguer, e inoltre inserirà nelle liste un nucleo dei dodici rappresentanti comunisti all'attuale Parlamento di Strasburgo. I nomi sicuri sono quelli di Amendola, Segre, Giancarlo Pajetta, Galluzzi, Nilde Jotti. Non dovrebbe mancare, però — si afferma alle Botteghe Oscure — *«qualche sorpresa»*. Proprio in questi giorni il pci ha definito le indicazioni di massima e i principi generali per la compilazione delle liste ed ora le federazioni e i comitati regionali stanno compilando gli elenchi.

I socialisti hanno già praticamente deciso da tempo e sui loro candidati i margini d'incertezza sono minimi. Oltre al segretario Bettino Craxi, si presenteranno per le europee Signorile, Ajello, Lezzi, Zagari. I socialisti sono anche quelli che inseriranno nelle liste il maggior numero di *«estranei»* alla politica: i nomi più attendibili sono quelli dei sindacalisti Didò e Simoncini, del filosofo Norberto Bobbio, del regista teatrale Giorgio Strehler, dell'ex presidente della Biennale Ripa di Meana, dell'economista Giorgio Ruffolo.

I socialdemocratici, che hanno stabilito un'incompatibilità tra le cariche di parlamentare nazionale ed europeo, sono ancora indecisi se presentare per le europee il segretario Pietro Longo.

I candidati certi sono Ferri, Orlandi e Cariglia, mentre opteranno per il Parlamento nazionale gli attuali due rappresentanti a Strasburgo, Amadei e Ariosto. I socialdemocratici metteranno in lista per le europee tutti i loro consiglieri regionali uscenti, i presidenti di provincia, i sindaci delle grandi città e un certo numero di indipendenti.

I candidati repubblicani certi sono tre, e sono anche quelli che hanno più speranze di sedere a Strasburgo: Battaglia, Cifarelli e Susanna Agnelli.

Il msi-dn metterà in testa alle sue liste il segretario del partito Giorgio Almirante, Romualdi, Pazzaglia, Petronio e forse anche Tremaglia, Pozzo e Tripodi.

Democrazia nazionale dovrebbe avere in testa alle liste il segretario Cerullo e Covelli.

I liberali presenteranno anch'essi il segretario Valerio Zanone, tra gli altri nomi quelli di Bettiza e del presidente degli industriali di Torino Pininfarina.

Poche indicazioni dai radicali, che si sono offerti di rappresentare tutti i movimenti autonomistici e libertari, ma presenteranno senza dubbio Pannella.

Per il pdup, si sta discutendo in questi giorni il rapporto col gruppo «manifesto», che non sembra volersi impegnare. I nomi comunque sono quelli di Magri e di Lidia Menapace.

Lo Stato incassa 78 miliardi per le multe

ROMA — Nei primi undici mesi del 1978, secondo un'informazione dell'«Agenzia economica finanziaria», le Tesorerie della Repubblica, a titolo di *«multe, oblazioni ed ammende inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative»*, hanno incassato 77 miliardi e 918 milioni contro 66 miliardi 973 milioni incassate allo stesso titolo nei primi undici mesi del 1977.

L'Alitalia denuncia la carenza delle infrastrutture

Nuovo allarme per gli aeroporti verso il blocco per inefficienza

Ritardi di oltre quindici minuti per un quarto dei voli programmati - Si chiedono maggior agibilità degli scali e automazione della copertura radar sul territorio nazionale

ROMA — Si potrebbe arrivare nelle prossime settimane alla paralisi del traffico aereo non più per colpa degli assistenti di volo aderenti al «comitato di lotta», ma per l'inefficienza e la precarietà delle infrastrutture di terra e di volo. Il grido di allarme, che segue un avvertimento espresso nei giorni scorsi dall'amministratore delegato della Società aeroporti di Roma, Postiglione, è stato lanciato in un incontro con i giornalisti dal capo del servizio stampa dell'Alitalia, Gabotto, e dal direttore operativo Pavolini.

Lo sciopero di sessanta ore deciso dal «comitato di lotta» si era appena concluso alle 8 di ieri mattina senza serie conseguenze sui voli (sono stati realizzati tutti i collegamenti intercontinentali dell'Alitalia e quelli Ati, nonché il 91% delle partenze sulle rotte interne e internazionali), quando i rappresentanti della compagnia di bandiera hanno richiamato l'attenzione sulla congestione del traffico e il pericolo di un blocco quasi totale. Indipendentemente dalle agitazioni, la prima settimana di aprile (cioè la prima settimana di adozione dell'orario estivo) ha segnato per l'Alitalia un netto peggioramento, a livello europeo, dello standard di puntualità a causa della inadeguatezza degli scali e la carenza di servizi di assistenza.

Il 25% dei voli ha accusato ritardi superiori a quindici minuti: il che significa che, solo per la congestione del traffico, un quarto dei voli programmati non è stato puntuale. Si è oltre i livelli di tollerabilità, nonostante che l'Alitalia abbia già adottato rimedi che comportano un maggior costo preventivato in almeno 15 miliardi di lire.

«Siamo stanchi — ha detto Gabotto — *di sentirci addossare la colpa di ogni disservizio. Fin dal 1975 abbiamo messo in guardia le autorità responsabili, presentando un rapporto alla commissione Trasporti della Camera. Lo scorso anno abbiamo consegnato un libro bianco al ministro dei Trasporti per denunciare la situazione e invocare una sollecita adozione dei rimedi. Ma finora nulla è stato fatto. La situazione si è progressivamente aggravata, invece che migliorare»*.

Il risultato di questa «non politica» del trasporto aereo è stato che dal 7% dei voli in ritardo nel 1977 si è passati al 15% nel 1978 e al 25% in questo avvio dell'orario estivo. Le cause del fenomeno, ha chiarito Pavolini, sono essenzialmente tre: 1) a livello europeo, la mancanza di coordinamento tra i vari sistemi di controllo del traffico; 2) la scarsa agibilità del nostro sistema aeroportuale, in particolare dei due nostri maggiori scali, quelli di Milano e di Roma: fra l'altro, la pista «tre» di Fiumicino è rimasta per tre mesi inagibile e sono del tutto inefficienti le otto piazzole di Fiumicino di fronte all'intensità crescente del traffico; 3) il mancato adeguamento dei regolamenti operativi che penalizzano seriamente la complessiva capacità di traffico del sistema.

I rimedi? E' urgente che si completi e automatizzi la copertura radar del territorio nazionale, che si riconosca ai nostri controllori del traffico una maggiore professionalità per renderli più responsabili, che si assicuri la completa agibilità degli scali in qualsiasi condizione di tempo, riducendone il numero. *«Pochi aeroporti* — ha insistito Pavolini — *ma tutti ben funzionanti»*.

Qualche difficoltà, comunque, deriverà anche da un nuovo piano di agitazioni deliberato dal «comitato di lotta» degli assistenti di volo. A partire da domenica prossima, 15 aprile, gli equipaggi dovrebbero essere costituiti secondo le indicazioni contenute nella piattaforma del comitato e dovrebbero essere «boicottate» quelle tratte sul medio e lungo raggio sulle quali si applichi un orario superiore a quello previsto.

Gian Carlo Fossi

Perizia medico-legale

«Giaquinto fu colpito alla nuca»

ROMA — I risultati della perizia medico-legale sul corpo di Alberto Giaquinto, il ragazzo di 18 anni che fu ucciso il 10 gennaio scorso durante gli incidenti avvenuti dopo l'assalto a «Radio città futura», hanno confermato i risultati già emersi nel corso dell'autopsia svoltasi cinque giorni più tardi. I periti, professori Enrico Ronchetti e Franco Marracino hanno consegnato in questi giorni al sostituto procuratore della Repubblica dottor Vecchione i risultati dell'indagine tecnica, rispondendo ad una serie di quesiti che tendevano a stabilire la dinamica del fatto.

Secondo le conclusioni dei periti, Alberto Giaquinto morì nell'ospedale San Giovanni, dove era stato trasportato alle 18.30, due ore dopo il ricovero, per gravissime lesioni encefaliche. Un solo proiettile, sparato dall'agente Alessio Speranza, raggiunse il ragazzo mentre volgeva il capo al poliziotto. Nella perizia, infatti, si conferma che *«la direzione intrasomatica del proiettile è stata dall'indietro in avanti, da sinistra verso destra e dal basso verso l'alto»*. Il proiettile, *«penetrato nella testa di Giaquinto dall'occipite, fuoriuscì dalla fronte»*.

Ragguagli più precisi, comunque, dovranno essere forniti dalla perizia balistica, che è ancora in svolgimento. La stessa indagine tecnica dovrà dire se sui guanti che indossava Giaquinto e sulle sue mani vi siano tracce di antimonio e di bario.

Quando era al Tesoro autorizzò i finanziamenti all'Immobiliare

Italcasse: al ministro Stammati viene mossa l'accusa di peculato?

ROMA — Riunione a Palazzo di Giustizia. I sostituti procuratori della Repubblica Luigi Ierace e Orazio Savia hanno iniziato, ieri mattina, a discutere il prossimo futuro dell'inchiesta sui «finanziamenti bianchi» concessi dall'Italcasse, capitolo «Immobiliare». Si tratta di mettere a punto la richiesta di incriminazione per peculato diretta a Mario Sarcinelli, vicedirettore della Banca d'Italia (prossima la sua reintegrazione) e di Ferdinando Ventriglia, già direttore generale del ministero del Tesoro.

La notizia era trapelata lunedì scorso, ma i magistrati non hanno ancora deciso come formulare il capo di imputazione e, soprattutto, quale peso dare all'intervento che a favore della concessione del finanziamento fece il ministero del Tesoro. Se si dovesse ipotizzare una diretta responsabilità per quel credito di dodici miliardi e mezzo, appoggiato dal parere favorevole ministeriale il 27 dicembre del'76, l'inchiesta giudiziaria potrebbe finire alla commissione parlamentare inquirente.

Questo il problema al centro dell'incontro tra i magistrati, al quale ha partecipato, sebbene informalmente, anche il sostituto procuratore Claudio Vitalone. Il magistrato, dal 9 aprile scorso, è in congedo straordinario in quanto si presenterà candidato nelle liste democristiane per il Senato alle prossime elezioni politiche. La presenza di Vitalone non può essere quindi direttamente collegata ai lavori dei due pubblici ministeri, perché la candidatura nelle liste di un partito esclude automaticamente il magistrato dalle proprie funzioni e la domanda di aspettativa deve essere fatta entro una settimana dallo scioglimento delle Camere.

Vitalone ha in effetti chiesto un congedo al suo diretto superiore, il procuratore capo Pascalino, e lo ha fatto lunedì scorso, appena ritornato da Padova dove si era recato con alcuni colleghi per incontrarsi con il giudice Calogero ed esaminarne le accuse contro i leaders dell'Autonomia accusati di insurrezione armata contro lo Stato.

Da Roma era partita, diretta a Toni Negri, l'imputazione più pesante, cioè quella di avere a che fare con la strage di via Fani, e i magistrati romani si sono recati a Padova anche per notificare questo provvedimento. E' stato l'ultimo incarico ufficiale di Vitalone. Immediatamente dopo, sono partite dall'ufficio del procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli le circolari dirette ai sostituti procuratori che per il mese in corso dovranno prendere il posto di Vitalone nei turni di udienza.

Il procuratore generale Pascalino può concedere il congedo straordinario fino a un mese, poi Vitalone chiederà l'aspettativa al Consiglio Superiore della Magistratura. La otterrà automaticamente, ma se non venisse eletto alle elezioni, per cinque anni non potrà più esercitare la funzione di magistrato nella circoscrizione.

Stupisce quindi che, proprio pochi giorni dopo il congedo seguito all'ultima iniziativa collegata al caso Moro, Vitalone si sia incontrato con i sostituti procuratori che si occupano del finanziamento concesso dall'Italcasse all'Immobiliare. La decisione che dovranno prendere i magistrati (e che sarà sottoposta al vaglio dell'ufficio istruzione) non è leggera: la proposta di estendere l'accusa di peculato — già formulata contro numerosi personaggi tra cui l'ex presidente dell'Istituto Edoardo Calleri Di Sala e l'ex condirettore generale Tommaso Addario — è destinata a toccare la posizione che all'epoca assunse il ministro del Tesoro, Stammati.

Nei prossimi giorni si saprà se i due pubblici ministeri ritengono «autonome» le responsabilità attribuite a Mario Sarcinelli e a Fernando Ventriglia, o se invece daranno un «ruolo» anche all'intervento partito dal ministero.

Silvana Mazzocchi

Giacomo Di Iorio direttore generale della "Siae"

ROMA — Il consiglio d'amministrazione della Siae (Società Italiana Autori ed Editori) ha nominato nella sua ultima riunione il dottor Giacomo Di Iorio, attuale Provveditore Generale dello Stato, direttore generale della società. Il dottor Di Iorio succede nella carica al dottor Luigi Conte, recentemente nominato dal Capo dello Stato, presidente della Siae.

Sciopero nazionale treni fermi il 23 aprile

ROMA — Uno sciopero nazionale di 24 ore, dalle 21 del 22 aprile alla stessa ora del 23, di tutti i ferrovieri, degli incaricati e dei lavoratori degli appalti delle Ferrovie dello Stato è stato proclamato dai sindacati confederali *«per l'atteggiamento dilatorio e irresponsabile della controparte nella vertenza sulla riforma dell'azienda, gli investimenti e l'aumento della capacità di spesa»*.

Una buona notizia per gli zoofili

Pertini ha salvato l'Enpa garibaldina

Ha respinto il decreto di trasformazione dell'Ente protezione animali in associazione privata - La vicenda però non è ancora finita

ROMA — Si rallegrino gli zoofili: il capo dello Stato Pertini ha respinto il decreto di trasformazione dell'Ente protezione animali in associazione privata (che gli era stato trasmesso per la firma dalla presidenza del Consiglio). Ce lo ha comunicato (dietro nostra domanda) il suo capo ufficio stampa, dottor Ghirelli, dicendo: *«Il decreto non è stato firmato dal presidente [illegible] Repubblica che lo ha rinviato alla presidenza del Consiglio per una maggiore riflessione. Il rinvio è stato motivato col fatto che op[illegible] un assurdo giuridico che un corpo di guardie venga priva[illegible]».*

Il presidente Pertini [si] è dunque appellato ad un vizio giuridico — il declassamento delle guardie zoofile (che sono agenti di pubblica sicurezza) in guardie giurate, come veniva proposto nel decreto della commissione tecnica delegata a decidere sulla sorte dell'Ente. Ma restituendo il decreto senza la sua firma, Pertini ha certamente fatto presente anche le [illegible] giunte al Quirinale da ogni parte d'Italia e del mondo perché l'Ente protezione animali — un istituto ammirato e invidiato da tutte le [nazioni] civili — fosse salvato. Così il capo [dello] Stato ha tenuto fede alla promessa fatta al commissario straordinario dell'Enpa, il magistrato dottor Croce, in un incontro a gennaio, quando gli aveva detto: *«Rassicuri i soci dell'Enpa e tutti gli zoofili italiani che, come depositario della civiltà della nazione, farò tutto quanto mi è possibile per salvare lo storico e benemerito istituto».*

Malgrado la promessa di Pertini, la notizia del suo gesto è stata un colpo a sorpresa. In questa vicenda a suspense, che ha risvegliato [la] passione [illegible] degli italiani (telefonate, lettere con decine [di] firme [illegible] giunte anche al nostro giornale dopo che [la] notizia dell'imminente scioglimento della protezione animali), fino a ieri si pensava che ormai tutte le carte fossero state giocate. Andreotti — già lo si sapeva — oberato in questi giorni da tanti problemi, non avrebbe sollevato obiezioni quando il 31 marzo il decreto sarebbe giunto sul tavolo della presidenza del Consiglio assieme ad una caterva di altri decreti consimili da approvare. E pareva scontato che, di fronte all'unanimità dei politici, anche Pertini (che già una volta aveva rinviato il decreto senza [la sua] firma per uno studio ulteriore), dopo aver invitato dall'alto della sua autorità gli esperti ad approfondire il problema nel [illegible] della civiltà e non del regresso, si sarebbe rassegnato ormai ad apporre malvolentieri la sua controfirma.

Non è stato così, e gli zoofili italiani debbono essergliene grati. Però la vicenda non è ancora finita. Il pericolo dello smembramento dell'Enpa rimane, bisogna non addormentarsi su questa bella vittoria. Ma certamente la bilancia ora pende verso la salvezza dell'istituto fondato da Giuseppe Garibaldi, cento anni fa, a Torino.

Il commissario straordinario dottor Croce (un magistrato che ha lottato con tutte le sue forze per salvare l'Ente) ha così commentato la notizia: *«Il decreto della commissione è stato bloccato al Quirinale, apparendo molto strano che le guardie zoofile venissero ridotte al rango di guardie private: ciò infatti è un'assurdità sia dal punto legislativo che da quello dell'opportunità sociale e civile di cancellare dal nostro Paese l'unica difesa valida contro i crimini antiecologici e contro la crudeltà verso gli animali».*

«La commissione — continua [il] magistrato — non ha voluto seguire la richiesta che in nome degli zoofili italiani [illegible] rivolto perché fosse salvato almeno il corpo di guardie zoofile che [da] cinquant'anni, a titolo volontario e gratuito, svolge egregiamente un compito di alta qualifica[zione], un servizio di civiltà e di cultura. [illegible] si trova impastoiata nel suo stesso errore, ponendo la presidenza del Consiglio in una situazione assai difficile. Perché qui, delle due, una sola è la soluzione: o si aboliscono le guardie [zoo]file riportando l'Italia al rango di nazione incivile e barbara, dove tutte le crudeltà e le distrazioni restano impunite (i carabinieri hanno ben altro da fare che occuparsi di animali e di ecologia), oppure si accetta il mio consiglio che era e rimane questo: [si] regionalizzino pure le sezioni dell'Enpa in virtù del principio costituzionale della partecipazione popolare, [ma] si [mantenga] una sede centrale, [sia] pur ridotta, per coordinare il servizio delle guardie zoofile reso alle Regioni e allo Stato».

Laura Bergagna

Perché le aveva criticato

Susanna Agnelli espulsa dal Wwf?

GENOVA — La sezione ligure del «Fondo mondiale per la natura» (Wwf) ha chiesto ieri pomeriggio, [in un] comunicato, l'espulsione dall'associazione di Susanna Agnelli, che dell'associazione stessa è presidente nazionale.

La richiesta, spiega il comunicato, è stata formulata perché Susanna Agnelli, nel corso d'una conferenza che s'è svolta a Genova alcuni giorni fa, organizzata dal Lyons Club, aveva criticato la politica del Wwf.

Una ricerca scientifica fra gli scimpanzé

Anche la scimmia canta melodie come l'usignolo

Ognuna delle nove specie dei gibboni della Malesia e dell'isola [di] Sumatra ha un canto diverso, con «do di petto», trilli e gorgheggi

Non appena le prime luci dell'alba illuminano le cime [degli] alberi, le foreste [del] SudEst asiatico echeggiano di [una] strana musica che incomincia profonda come il rintocco di una campana e poi [man] mano si fa più acuta e squillante.

E' la voce dei gibboni, i nostri «cugini» più piccoli, inquadrati dagli zoologi insieme con oranghi, scimpanzé e gorilla nella superfamiglia degli ominoidei a cui appartiene anche l'*Homo sapiens*. C'è una straordinaria rassomiglianza tra i loro piccoli e i nostri bambini: [le] stesse testine tonde, le [illegible] movenze aggraziate, la stessa passione per il gioco.

Verso i sette anni di età il gibbone è [già] sessualmente maturo, è diventato adulto e, seppure di bassa statura (nemmeno le specie più grandi raggiungono il metro) se ne sta in posizione eretta, [illegible] che ce lo fa sentire parente prossimo. Anche il fatto che non possegga nemmeno l'ombra della coda e che spesso [il] viso sia incorniciato da [illegible] barba accresce l'analogia con la specie umana.

Ma c'è nei gibboni una peculiarità anatomica che noi non ci sogniamo di possedere, una vistosa sproporzione tra la statura modesta e la lun[ghezza] [illegible] braccia. [Ed] è proprio grazie a queste due braccia [illegible] in due [illegible] affusolate dalle dita squisitamente prensili che il gibbone riesce ad agganciarsi alle liane o ai rami flessibili nei [illegible] prodigiosi di decine di metri. Acrobata dall'occhio infallibile, è raro che manchi [la] presa. La sua vita si svolge in prevalenza [a] una trentina di metri dal suolo nell'intrico [delle] chiome arboree.

Paul Gittins, un ricercatore dell'Università del Galles, ha [illegible] due anni tra i gibboni della Malesia e di Sumatra ed è arrivato alla conclusione che a buon diritto queste scimmie possono aspirare alla qualifica di «animali musicali» non meno degli uccelli.

Ciascuna delle nove specie che si conoscono ha un proprio canto diverso da quello delle altre. Ogni comunità canta due volte al giorno, [la] prima all'alba, la seconda nel corso della mattinata. E' il maschio che attacca con un «do di petto», più tardi entra in scena la femmina che unisce [la] [illegible] voce squillante a quella del compagno, il quale ammutolisce per qualche istante, poi interviene nuovamente in chiusura.

Una sorta di duetto. I gibboni cantano in varie riprese e la durata media di [illegible] si aggira sui quindici minuti. Il canto è costituito da una se[rie] [di] frasi musicali, in sequenza regolare, scandite [da] intervalli dai due [ai] cinque minuti l'una dall'altra.

Dopo la cantata dell'alba, [le] scimmie consumano il primo pasto della giornata a base di fichi selvatici, foglie, fiori, insetti e, quando se ne presenta l'occasione, anche uova di uccelli. Ne rompono il guscio con i denti, poi, mantenendo l'uovo in aria, sulla mano, ne fanno [illegible] il contenuto in bocca.

Una volta riempito lo stomaco, intonano [il] secondo canto della giornata ch'è più breve di quello precedente, dura soltanto undici minuti in media. Gittins si è divertito a fare statistiche. Ha calcolato che [il] maschio canti in media trentacinque minuti al giorno e litighi per altri quindici. Sono baruffe di poca importanza con [gli] intrusi che vorrebbero invadere il territorio di cui egli è il geloso cu[stode].

Il ricercatore inglese ha accuratamente registrato i canti dei gibboni ed ha analizzato i rispettivi sonogrammi, paragonandoli con quelli degli uccelli. Tradotte nel freddo linguaggio dello scienziato, le meravigliose melodie canore dell'usignolo e i gorgheggi dei bengalini sono soltanto una affermazione di proprietà territoriale o uno strumento per la selezione sessuale.

A quanto risulta dalle analisi di Gittins, il canto dei gibboni avrebbe all'incirca lo stesso significato. E siccome cantano anche i maschi che la compagna l'hanno già trovata, egli ritiene che in questo caso il canto serva a mantenere il legame di coppia.

Ma quegli straordinari cori musicali che echeggiano nella foresta non potrebbero essere anche espressione della gioia di vivere? Forse sì, visto che i gibboni prigionieri degli zoo diventano generalmente mesti e taciturni.

Isabella Lattes Coifmann

Figlio di ministro litiga con i vigili

NAPOLI. — I carabinieri di Fuorigrotta hanno inviato un rapporto alla magistratura su un episodio accaduto ieri mattina in [via] Lepanto tra due vigili urbani ed un giornalista de «Il Mattino», Paolo Ruffini. Il giornalista, che è figlio del ministro della Difesa, si trovava nella zona per un'inchiesta che da qualche tempo il quotidiano napoletano sta conducendo sull'attività dei vigili urbani di Napoli.

Tra il giornalista Ruffini e i due vigili urbani ci sarebbe stata una discussione animata, che si è conclusa nella sede del comando carabinieri di Fuorigrotta, dove i vigili urbani hanno redatto un rapporto nel quale sostengono di essere stati oltraggiati dal giornalista.

Discoteca a Roma per 2 mila persone

ROMA — Alla fine di aprile si inaugurerà a Roma il *Much More*, grande discoteca per duemila persone, primo esperimento italiano di divertimento totale, [lo] ha annunziato ieri a[lla] stampa Enrico Lucherini, che ne sarà il principale animatore. L'edificio, un palazzo [a] tre piani con decine di locali, [illegible] negli stessi locali che ospitavano il cinema Roxi in via Luciani.

In ciascuno dei tre piani ci si potrà divertire in modo diverso. In alto ci sarà la grande sala con i più sofisticati apparecchi elettronici, negli altri piani si potrà ballare, ascoltare musica e assistere alle proiezioni [illegible] schermi. Oltre alla discoteca [e] pista per 600 persone, ci saranno tre bar, negozi di erboristeria.

Vietati i coltelli usati dai boy-scout

PESARO — Il pretore di Pesaro, dott. Giovanni Cascini, ha ordinato il sequestro di tutti i coltelli e pugnali di boy-scout in vendita nei negozi della città. L'ordinanza è nata su richiesta del capo [della] Mobile, dott. Donnarumma. Il magistrato ha accolto la tesi secondo cui questi oggetti sarebbero da considerarsi [vere] e proprie armi.

La vendita (non rientrano nel provvedimento gli utensili destinati alla cucina ed ovviamente i temperini) fino ad oggi avveniva liberamente. D'ora in avanti a Pesaro l'acquirente dovrà munirsi del «nulla [osta]» della pubblica sicurezza ed il rivenditore dovrà essere in possesso della licenza della questura per la vendita di armi.

Sotto quattro tendoni alle Halles il gran circo della moda

Prêt-à-porter 1980, il trionfo delle forme petto in fuori, vita stretta e collo lungo

Una dei modelli presentati ieri [alle] sfilate di Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *Fra l'abside della chiesa di Sant'Eustachio, pallida e [illegible] nell'aprile parigino e la fontana degli Innocenti sbiancata, come le facciate piatte delle case intorno al gran buco delle Halles: quattro tendoni da circo ospitano felicemente la nascita a getto continuo del prêt-à-porter francese. Inverno [illegible] bistrots. Dalle finestre dei graziosi negozietti, tirati al lustro in attesa di tempi migliori, la gente si gode lo spettacolo [di] duemila persone, fra compratori e stampa, che per una settimana restituiscono alle Halles il loro antico destino di mercato macroscopico.*

Non mancano mangiatori di fuoco e suonatori d'organetto per il ballo dell'orso, sostituito da [un] scattoso ballerino in jeans e maglione. E va benissimo. Perché se a tre piani di veloci scale mobili sotto terra c'è la stazione metrò più avveniristica, sotto i tendoni, subito battezzati con nomi famosi di santi e scrittori, la moda vive un suo saggio ritorno allo chic severo, sobrio, costruito, esatto, con molte concessioni, pur rivisitate, al retro.

Dopo Milano, [la] moda del prêt-à-porter francese sprigiona un'aria di famiglia. E non solo perché, fra sabato e domenica scorsi, le sfilate hanno parlato italiano con Valentino e le sue magnifiche bluse in seta o chiffon su affusolate gonne in velluto, con Enrico Coveri, Angelo Tarlazzi e Irene Galitzine, che ha festeggiato al Lido [illegible] una brillantissima formula e le piccanti pellicce della torinese Rita Togno. Il lancio in Francia del suo primo prêt-à-porter su scala mondiale. Si ritrovano a Parigi gli abiti tubolari in jersey d'angora, il colore laccato che imita le scaglie del coccodrillo negli impermeabili e nelle giacche, il ricamo in strass che vuole ricordare i rettili, in avvolgimenti al collo e intorno al busto, le scarpe altissime con i tacchi a piramide rovesciata, i tailleurs di tutti gli stili, i gioielli sparsi dovunque, ma sempre sui capelli e sui cappelli, le redingotes e gli spolverini. Qua e là con meno gusto, spesso con più idee e più grinta, soprattutto nella declinazione del tema dominante: le spalle.

Ce n'è per tutti i gusti e meno male che per il prossimo inverno non se [ne] potrà fare a [meno]. Spalle [illegible] quadre, enfiate, arcuate come da Chloé, arricchite di frange, di piume, di code [a] colpo o di visone a grappoli, [illegible] per far svettare i fianchi, equilibrare le giacchette arcuate o corte, i mantelli svasati, gli abiti verticali e i tre quarti su [illegible] gonna in evidenza. Fra le più sorprendenti, affidate non all'ottica, ma ad un volume sapientemente costruito, le spalle che caratterizzano la collezione di Montana. Il sarto della ex «nouvelle vague», oggi perfettamente integrato nelle fortune del sistema moda, ha disegnato una monumentale, ben difesa donna d'inverno, le forme enfatizzate nell'invito alla femminilità trionfante, busto prorompente come i fianchi, vita stretta, collo allungato in colletti-sciarpe, gonna raccolta a stringere, al di sopra del ginocchio, le gambe scoperte.

Mai altrettanto essenziale, come per l'inverno 1980, il cappello ad [illegible] la suggestione [del] passato e avvenire. [Da] Chloé è simile ad un immenso copricapo napoleonico, ad un [di]sco volante, ad [una] mezzaluna [di] tessere di satin brillante riunite da nastro nero come il piombo nelle vetrate gotiche. [Da] Montana colbacchi [illegible], solcati da una penna rigida, slanciano il capo con drammatica severità.

Lucia Sollazzo

il tempo che farà

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

PREVISIONE PER OGGI

① VARIABILE

② NUVOLOSO

[illegible] regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali della penisola nuvoloso e molto nuvoloso con isolate piogge e qualche temporale ma con tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. [illegible] Altre regioni nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno e locali annuvolamenti.

Temperatura: in diminuzione
Venti: deboli
Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	14	Amsterdam	5	13
Verona	9	14	Atene	12	20
Trieste	11	21	Belgrado	3	12
Venezia	10	20	Berlino	0	7
Milano	[illegible]	15	Bruxelles	5	12
Genova	[illegible]	17	Chicago	1	8
Bologna	8	13	Francoforte	1	10
Firenze	9	16	Ginevra	1	10
Pisa	10	13	Lisbona	13	17
Perugia	9	13	Londra	8	10
Roma	11	15	Madrid	2	15
Bari	12	18	Mosca	0	15
Napoli	10	12	New York	0	12
Potenza	7	8	Oslo	1	7
Palermo	14	16	Parigi	8	13
Catania	11	18	Stoccolma	1	6
Cagliari	8	19	Vienna	3	6

La neve

Località	Centimetri	Qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	70-100	farinosa
Prato Nevoso	80-80	primaver.
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	20-100	farinosa
Claviere	50-120	primaver.
Sansicario	[illegible]100	primaver.
Sauze d'Oulx	0-80	primaver.
Sestriere	70-90	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	110-300	farinosa
Courmayeur	80-200	farinosa
Pila	80-200	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	70-200	primaver.
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	30-300	primaver.
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	30-200	farinosa
Madonna di C.	100-200	farinosa
S. Martino di C.	70-120	primaver.
Selva Gardena	[illegible]	[illegible]
ESTERO		
Zermatt	50-140	primaver.
St. Moritz	80-100	primaver.
Megève	15-200	farinosa
Kitzbühel	5-135	farinosa

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

commessi, baristi

tecnici

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

(continua)

Inchiesta [illegible] uno sconcertante «giallo» al Santo Spirito di Ventimiglia

Neonato scompare dall'ospedale lo ha rapito una setta religiosa?

L'altra ipotesi è che sia stato «rubato» da una donna desiderosa di avere un figlio - Il piccolo ha appena due giorni - I genitori (s'erano sposati soltanto la settimana scorsa) appartengono alla setta «Bambini [illegible] Dio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — Hanno rapito un [illegible], portandolo via dalla culla nel [illegible] d'infanzia dell'ospedale. Questa volta, quasi certamente, non si tratta di un sequestro a scopo di estorsione, ma di un furto. Si conoscono anche le caratteristiche fisiche della donna che dovrebbe essere la ladra. Pare sia [illegible] francese, perlomeno parlava francese.

Il bambino, Andrea Emanuele Aste, era nato lunedì mattina alle 9,30. Sua madre, Maria Teresa Carrara, di 33 anni, nativa di Gene (Bergamo), si era presentata in ospedale [illegible] 6, [illegible] con le doglie. Un'ora e [illegible]zo dopo il parto era già avvenuto, seppure [illegible] una certa difficoltà avendo dovuto l'ostetrico fare uso della ventosa.

Il padre è uno svedese, di [illegible] anni, studente: Karl Torbjorn Aste, residente a Lyumgbx (Svezia). Lui stesso aveva accompagnato la moglie, e aveva anche chiesto di essere presente all'evento. Ma dopo pochi minuti che era [illegible] sala parto, con il camice bianco, si era sentito male e i medici lo avevano fatto uscire.

Bisogna dare qualche notizia [illegible] questi due coniugi. Si erano sposati sabato mattina, col rito civile, [illegible] municipio di Ventimiglia. Non [illegible] in Italia ma a Roquebrune Cap Martin, che è subito dopo [illegible], nella Villa Orietta di proprietà del duca Emanuele Canevaro, di Zoagli (Genova). Là c'è una delle sedi della setta religiosa dei «Bambini di Dio», di cui il duca Canevaro è capo della filiale italiana, la cui sede è a Poggiosecco (Firenze) in un'altra villa dello stesso nobile.

I genitori [illegible] neonato rapi[illegible] sono quindi «Bambini di Dio». S'è parlato parecchio di questa setta. Molti di noi hanno anche avuto occasione, in città, di essere avvicinati durante qualche sosta al semaforo da giovani che offrivano opuscoli e che chiedevano oboli: erano «Bambini di Dio». Sono presenti in quaranta Paesi, con sei o settemila attivisti. Il fondatore è David Berg, un pastore evangelista, che ha preso poi il «nome d'arte» di Mosè David.

Molti degli adepti sono [illegible] drogati, che hanno vissuto una crisi di rigetto rispetto alla famiglia e alla [illegible] e hanno cercato di sostituire la droga [illegible] Dio. Predicano l'amore universale, ma anche l'odio contro Israele. Negli Stati Uniti Mosè David è stato definito un «*Hitler spirituale*». Il movimento ha avuto parecchie accuse, anche di in[illegible] prostituzione, perché pare che la liberalità sessuale [illegible] adepti sia sfruttata [illegible] *fedeltà* per portare maggior messe di denaro.

Si racconta che i «Bambini» ogni giorno devono portare a casa, attraverso la questua, e l'offerta degli opuscoli, almeno ventimila lire. Ci sono delle inchieste giudiziarie in corso, una anche a Firenze; altre [illegible] no [illegible] state negli Stati Uniti.

Torniamo, dunque, ai protagonisti [illegible] questa vicenda. La «Bambina [illegible] Dio» Maria Teresa Carrara [illegible] Aste viene a partorire all'ospedale generale di [illegible] di Ventimiglia, dove in precedenza [illegible] fat[illegible] visitare una [illegible] dall'ostetrico; altri esami relativi alla sua gravidanza se li era fatti fare a Bergamo, a Rapallo e a Nizza.

Lunedì partorisce; il marito le è subito vicino, affettuoso, premuroso. Mercoledì mattina Karl Torbjorn Aste parte alla volta di Genova per andare a denunciare al consolato svedese [illegible] nascita di suo figlio. Maria Teresa resta sola nella stanza, dove ci sono altri cinque letti.

Il reparto di ostetricia ospita, in altre camere, altre sette degenti, ma [illegible] que[illegible]ste [illegible] puerpera. Nella nursery solo la culla di Andrea Emanuele è occupata: [illegible], l'unico ospite, dovrebbe quindi essere oggetto di molte attenzioni [illegible] parte del personale di servizio (otto donne, dalla caposala alle ausiliarie), ma i fatti dimostrano il contrario.

Compare uno strano personaggio femminile. Una bionda sui 35-40 anni [illegible] una lunga sottana zingaresca e un pellicciotto che contrasta con i sandali estivi e le gambe senza calze; [illegible] braccio porta una grossa borsa di pelle nera. Questa donna parla francese e, forse, si aggira già in ospedale tra le 12 e le 15, orario delle visite, nella giornata di martedì.

Mercoledì, comunque, è nel reparto. Dice d'essere alla ricerca di un'amica francese che è stata ricoverata. Un'in[illegible] la fa entrare nella stanza della Carrara perché veda se è quella che cerca. Lei risponde di no e domanda [illegible] c'è un altro ospedale nelle vicinanze. Sì, a Bordighera. E la bionda francese, mezz'ora dopo, è in quell'ospedale, questa volta insieme con una brunetta.

La trovano davanti al nido d'infanzia, le chiedono che cosa vuole, e lei risponde che deve farsi visitare perché [illegible] incinta. La mandano al pianterreno, ma qui scompare. Alle 14,40 [illegible] di nuovo nel reparto ostetricia dell'ospedale di Ventimiglia. Entra nella stanza di Maria Teresa, parla con lei, in francese, dell'amica che non ha trovato e di se stessa: «*Sono incinta* — dice — *ho paura del parto, mi racconti del suo, com'è andato?*».

Maria Teresa racconta. E la sconosciuta le chiede notizie del bambino: «*Ho visto che ha un ematoma sulla testa, che cos'è?*». «*E' dovuto alla ventosa che hanno usato per farlo nascere* — spiega Maria Teresa —. *I medici mi hanno assicurato che tra qualche giorno scomparirà*». «*E il padre chi è?*». «*E' uno svedese, ha 28 anni*».

Forse pienamente soddisfatta, la sconosciuta saluta e se ne va. La nursery è deserta, il corridoio è deserto, tutto il personale è riunito in cucina, in chiacchiere. Alle 14,40 s'è ancora sentito il pianto del bambino; alle 14,50, quando un'assistente va per prelevarlo e farlo poppare, trova la culla vuota.

[illegible] l'allarme. Il direttore sanitario, dott. Bonino, informa la polizia, anche quella di frontiera e francese, avverte pure le farmacie della [illegible] di confine, italiane e francesi, per i dovuti [illegible]olli sulle vendite di latte per neonati. Nessun risultato. Incominciano gli interrogatori del personale.

La sera rientra da Genova il padre. Anche lui viene sentito, a lungo. La madre si è chiusa in un mutismo che può essere interpretato male. Si pensa ad un'azione concordata, ma poi l'ipotesi cade. Anche la tesi della sottrazione da parte del gruppo dei «Bambini di Dio» appare senza consistenza e si fa strada, sempre più chiaramente, la convinzione che si tratti d'un ratto, operato da quella bionda francese. [illegible] identificarla sarà molto difficile. E' [illegible] che rischia di rimanere senza soluzione.

Remo Lugli

Ventimiglia. La madre del bimbo rapito, Maria Teresa Carrara

Ansia [illegible] Macerata per un bambino creduto rapito

MACERATA — Per due ore agenti della Mobile hanno rincorso in vari punti di Ma[illegible] un neonato, ritenuto dapprima abbandonato e poi rapito.

A creare il caos è stato Francesco Trubbiani, padre di un piccolo di tre mesi uscito di casa portando a passeggio il figlio, custodito dentro una culla portatile. L'uomo si è diretto ai giardini di via Sanzio quando, per acquistare il giornale ad una edicola distante duecento metri, lo ha momentaneamente lasciato incustodito su una panchina.

Un passante, credendo che il piccolo fosse stato abbandonato, [illegible] avvertito telefonicamente [illegible] polizia: quando gli agenti sono arrivati sul posto indicato, del neonato non c'e[illegible] [illegible] traccia.

Nel frattempo un insegnante lo [illegible]va preso e consegnato [illegible] istituto di [illegible]re. Poco dopo arrivava in questura anche la telefonata del padre che, tornando, non aveva più trovato il figlio. Singhiozzando ne denunciava il rapimento.

Si [illegible] riuniti [illegible] associazione e presto daranno vita [illegible] un convegno

Basta al «cercasi giovane bella presenza» sta per arrivare la grande ora dei brutti

Un congresso di studiosi affronterà il tema di come rivalutare le persone definite brutte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Un piccolo paese delle Marche, Piobbico, conosciuto in provincia di Pesaro come «*il paese dei brutti*», sta vivendo il suo momento magico per una curiosa [illegible] dei suoi abitanti, che si [illegible] rivelati anche gente di spirito, capace di risolvere con una buona dose di intelligenza il problema dell'emarginazione provocata dall'aspetto fisico.

Che Piobbico — duemila abitanti, alle falde del monte Nerone, un massiccio ai confini con l'Umbria — contasse ben 1600 iscritti, anche da paesi vicini, [illegible] un'«associazione dei brutti», lo [illegible] sapeva da tempo, [illegible] che artigiani, coltivatori, piccoli esercenti di Piobbico volessero riscattare la condizione imposta loro da madre natura lanciando addirittura un messaggio a tutte le persone brutte perché non si sentano affatto menomate dal loro aspetto fisico, [illegible] si è saputo qualche settimana fa, quando i brutti di Piobbico sono andati a «Portobello».

Ora è in allestimento persino un raduno e un convegno [illegible] cui studiosi esporranno le loro tesi sulla emarginazione del brutto e su come rivalutare una persona che [illegible] abbia proprio i lineamenti [illegible] Venere o di Apollo. Le famiglie del paese, nell'occasione, ospiteranno un brutto in casa propria.

Il problema è antico: alle spalle ha secoli di letteratura. Intelligenza e saggezza sono prerogative del brutto, dicevano i padri latini. Ma il problema, riproposto nella semplicità montanara dei brutti d'uno sperduto paese delle Marche, ha avuto l'effetto d'un sasso nello stagno. In dieci giorni a Piobbico sono piovute circa duemila lettere [illegible] ogni parte d'Italia; gente d'ogni età e di ogni condizione chiede l'iscrizione gratuita all'associazione, racconta [illegible] propria storia, si sfoga. Molte lettere [illegible] spiritose, altre patetiche, altre polemiche e provocatorie.

Ma poiché c'è anche molta gente che dichiara [illegible] non essere brutta [illegible] di condividere i principi della crociata, l'iniziativa, più che un censimento di complessati o di reietti, si va trasformando in un movimento di opinione. Qualche frase: [illegible] ragioniere di Arezzo: «*Basta [illegible] gli annunci di lavoro che richiedono bella presenza*»; [illegible] operaio di Castelletto Ticino (Novara): «*Condivido [illegible] vostre idee, chiedo di entrare*»; tre ragazze di Cuneo: «*La bellezza è ciò che si è in realtà, ciò che si porta avanti come contenuto*»; una trentaseienne di Taranto: «*Anch'io sono brutta e ho un bagaglio di sogni affogati*»; [illegible] ferroviere b[illegible]: «*Anch'io sono stato der[illegible], ma ho trovato, al pari dei cosiddetti belli, un'anima gemella*».

Ne è uscito insomma, inaspettatamente, un campionario assai palpitante [illegible] umanità. Quanto [illegible] mittenti, il numero degli uomini eguaglia quello delle donne: tra queste ultime ci sono nell'ordine maestre, impiegate, casalinghe; chi scrive ha superato in genere i 25 [illegible] di età. La maggior parte delle missive vengono da grandi città del Nord (Torino, Milano, Genova) o da piccole cittadine del Sud, pochissime dal Centro. Chi scrive raramente chiede l'anonimato.

Ma come [illegible] scaturito il rilancio d'un [illegible] così brillante da un club che [illegible] presieduto da [illegible] muratore quarantenne, [illegible] Tribolini? Bisogna sapere che Piobbico costituì l'associazione dei brutti nel 1879 con [illegible] delibera del Consiglio comunale, presa [illegible] l'unanimità, s'intende, su proposta del sindaco Luigi Mochi. Il sodalizio aveva lo scopo «*di maritare quelle donne del paese e del contado che non per propria colpa erano rimaste zitelle*».

Naturalmente erano altri tempi, ma, come dicono gli atti conservati in Comune, il problema delle ragazze da maritare allora aveva una rilevanza sociale non indifferente e il mettere d'accordo i brutti [illegible] le zitelle, per [illegible] mentalità dell'epoca, costituiva un atto di buona volontà e di reciproco interesse.

Telesforo Jacobelli, cultore di storia locale, afferma che il [illegible] dette buoni risultati per alcuni decenni, poi, con l'evoluzione del costume, per[illegible] il primo scopo statutario per curare gite e manifestazioni paesane. Rimaneva però il fatto che gli uomini di Piobbico non sono mai stati degli adoni, e l'associazione prese nuova coscienza nel dopoguerra, quando i brutti, specie i più giovani, cominciaro[illegible] a dibattere [illegible] loro problema aprendo il sodalizio anche a coloro che volevano schie[illegible] dalla loro parte. Il sodalizio oggi ha permesso così a molti brutti effettivi di superare il proprio complesso.

Ermete Grifoni

[illegible] orologio di Alfieri rubato al museo di Asti

ASTI — Un orologio d'oro da tasca appartenuto al poeta astigiano Vittorio Alfieri, un arazzo della scuola della manifattura nazionale francese Beauvais della prima [illegible]tà del '700, alcune specchiere, un cassettone in noce e appliques, il tutto per un valore complessivo di oltre 40 milioni, è il bottino di una banda di ladri penetrata, nella notte tra mercoledì e giovedì, nel Museo Alfieriano che ospita, oltre alla biblioteca comunale, anche il centro [illegible]zionale di studi alfieriani.

[illegible] furto, compiuto con tutta probabilità su «commissione», è stato scoperto ieri mattina dal custode del palazzo Alfieri, Giuseppe Demaria, il quale si era recato nelle sale del palazzo per le pulizie. Il Demaria ha notato che la porta in legno, al primo piano dell'edificio, era stata scassinata e, compiuto un sopralluogo, ha constatato subito la sparizione di uno degli arazzi.

Telefonicamente, il Demaria [illegible] avvertito il direttore del centro studi alfieriani, Roberto Marchetti, e questi il presidente, Luigi Firpo. Poco dopo è stata chiamata la polizia scientifica che ha rilevato alcune impronte digitali che potranno essere utili alle indagini.

E' poi avvenuto l'inventario degli oggetti trafugati: oltre all'orologio, custodito in una bacheca e che il poeta donò al suo ritrattista, Saverio Fabre, è stato rubato l'arazzo raffigurante una scena campestre, un cassettone [illegible] noce lavorato, stile barocco piemontese, una specchiera dorata stile Luigi XVI, diverse altre specchiere e appliques. Di ogni oggetto asportato esiste la fotografia.

I ladri devono essere stati almeno tre o quattro e, per poter penetrare nel palazzo, hanno scavalcato un muro.

V. m.

Erano stati appena lanciati dalla portaerei «America»

Due «caccia» Usa si scontrano in volo nel cielo di Catanzaro: salvi i piloti

Un velivolo s'è disintegrato; l'altro è piombato su una casa (vuota)

CATANZARO — Una collisione in volo tra due «caccia» americani [illegible] avvenuta, per cause non ancora accertate, a Filadelfia, piccolo centro del Vibonese: gli aerei sono precipitati al suolo; uno si è schiantato nelle campagne, scoppiando, l'altro è finito contro l'appartamento al pianterreno [illegible] una palazzina, causando ingenti danni. Nell'abitazione [illegible]n c'era nessuno: la famiglia di contadini, di nove persone, che vive nell'alloggio, era tutta al lavoro nei campi.

I due piloti si sono salvati lanciandosi con il paracadute subito dopo la collisione. Sono rimasti incolumi.

I due caccia, «A 7 E» si erano alzati in volo dalla portaerei «America», in navigazione nel Tirreno, per un'esercitazione. Non è stato riferito dove erano diretti, ma sulla base della rotta che seguivano si presume che la destinazione fosse Martina Franca.

La collisione è avvenuta alle 8,40, sembra a causa di una scivolata d'ala di uno dei velivoli, che viaggiavano a bassa quota. Il «caccia» [illegible] tro la palazzina del contadino Pasquale Parluca ha causato un incendio, nel quale sono rimasti uccisi alcuni animali che erano [illegible] una stalla vicina, ed è stato distrutto un notevole quantitativo di foraggio. Sono rimasti gravemente danneggiati anche attrezzi agricoli e un'auto.

L'allarme è stato dato da alcuni contadini, che avevano udito lo sc[illegible]pio. I due piloti sono i tenenti Robert S. Lowe, 30 anni, [illegible] Madison (Wisconsin), e Michael A. Talcott, anch'egli di 20 anni, di Forte Knox (Kentucky). Lanciatisi col paracadute, i due militari hanno toccato terra a qualche centi[illegible] di metri [illegible] punto dove sono finiti i due aerei.

Per alcune ore il tratto dove gli aerei sono precipitati è rimasto sorvegliato e l'accesso è stato impedito anche agli abitanti. [illegible] era sparsa infatti [illegible] voce che i «caccia» fossero forniti [illegible] bombe. I piloti, interrogati dal procuratore della Repubblica, hanno detto però che l'armamento era molto limitato e che sui velivoli non c'erano ordigni. [illegible] degli aerei sono stati [illegible] nel raggio di un chilometro dal punto in cui sono caduti.

[illegible] posto si è recato il vicecomandante della portaerei dalla quale si erano alzati [illegible] volo gli apparecchi. Sono stati fatti intervenire anche alcuni tecnici della base americana di Catanzaro, che hanno cominciato a recuperare le mi[illegible] [illegible] proiettili [illegible] mitragliatrice, rimasti disseminati nelle campagne. Il console americano [illegible] Napoli ha comunicato che saranno risar[illegible] al contadino i danni.

Senza sosta i tribunali islamici [illegible] i plotoni d'esecuzione

Altri 19 giustiziati in Iran Già 109 le vittime del regime

Fra i condannati i ministri degli Esteri Khalatbari e dell'Agricoltura Rhamin, il presidente della Camera Vahidi, l'ex sindaco di Teheran, il [illegible] dante della Savak - Sarebbero cinquemila gli arrestati in attesa di processo

TEHERAN — I plotoni d'esecuzione dell'*ayatollah* Khomeini non conoscono [illegible]. Mercoledì sono state giustiziate 11 personalità del passato regime, fra cui politici, generali e funzionari, il numero più alto di fucilati in una sola [illegible]. Ieri ne sono stati uccisi altri otto. Dalla rivoluzione di febbraio i trib[illegible]li islamici hanno mandato a morte 109 personalità del passato regi[illegible]. Qualcuno [illegible] paragona questo bagno [illegible] sangue a quello della rivoluzione francese.

Negli ultimi [illegible] giorni — afferma il giornale di Teheran *Kayhan* — i miliziani di Kho[illegible] hanno rastrellato 141 persone (fra capitale e provincia): professori universitari, ecclesiastici, parlamentari e militari. C'è anche un ex vice primo ministro. Complessivamente gli arrestati in attesa di giudizio sono oltre 5 mila.

Fra i fucilati di mercoledì c'erano l'ex ministro dell'Elettricità, Acqua ed Agricoltura, Mansur Rhamin; l'ex ministro degli Esteri e diplomatico di carriera Ali Khalatbari; il presidente della Camera Abdullah Rihzi-Alameh Vahidi, 73 anni, un senatore che sostenne lo Scià per molti anni; l'ex sindaco di Teheran Gholam Reza Nikpay, di 60 anni. Fra i generali Ali Neshat, comandante della guardia imperiale dello Scià; il generale Mohammad Taghi Majidi che presiedette il tribunale militare che condannò gli attivisti contro lo Scià; il generale Hali Hojat Khashani; il brigadiere generale Hossein Ali Bayat della polizia, governatore della città di Zanjan e i generali Hassan Pakravan e Nasser Moqaddam, ex comandante della polizia segreta, la Savak.

Secondo la radio del regime le accuse rivolte a Moqaddam erano di avere organizzato il massacro del «venerdì nero» dello scorso settembre, nel quale a Teheran [illegible] uccisi oltre 100 dimostranti. Majidi era accusato di avere promulgato le [illegible] contro i guerriglieri fedain islamici e gli ufficiali nazionalisti dopo il colpo di Stato del 1953 contro il primo ministro Mossadeq, che rovesciò per alcuni giorni lo Scià. Riazi, che presiedette il *Majilis* (camera bassa del Parlamento) per 15 anni, secondo l'accusa «*si rese colpevole di tutti i crimini approvati dal Majilis contro il popolo di questo paese*».

L'ex ministro degli Esteri Khalatbari, di 67 anni, è stato condannato a morte quale responsabile dell'adesione dell'Iran all'alleanza Cento con Stati Uniti, Gran Bretagna, Pakistan e Turchia, e per aver mand[illegible] agenti della Savak nelle ambasciate all'estero. [illegible] veste di diplomatici. Khalatbari era stato ministro degli Esteri per sette anni, a partire dal 1971, e segretario generale della Cento dal 1962 al 1966.

Delle otto nuove esecuzioni capitali avvenute ieri in Iran, cinque risalgono alla notte tra mercoledì e gio[illegible]. Il generale Abbas Keyhadi è stato fucilato nelle prime ore di stamane dopo che il tribunale rivoluzionario della città di Zanjan, ad ovest di Teheran, l'aveva riconosciuto colpevole [illegible] «*corruzione e di opposizione a Dio e all'Islam*».

La radio [illegible] precisato che altre quattro persone, tra cui il sindaco del villaggio di Bustan, nell'Iran meridionale, sono state passate per le armi subito dopo che il tribunale di Ahwaz le aveva condannate per «*strage e corruzione*».

In serata la stampa iraniana ha dato notizia di altre tre esecuzioni: quelle [illegible] Mahmoud Moini, ex capo [illegible] «Savak», [illegible] polizia segreta dello Scià nella città santa di Qom; e quelle di due sottufficiali nella città di Ardebil (Iran nord-occidentale).

Ottantaquattro oppositori del passato regime, tra cui esponenti religiosi, uomini politici, scrittori e giornalisti, dovevano [illegible] «liquidati» dalla polizia dello Scià; ne dà notizia il quotidiano della sera *Etelaà*, pubblicando i nomi di 23 giornalisti «condannati a morte».

Riferendosi a un documento trovato nel quartiere generale dello stato maggiore [illegible] Teheran, il quotidiano rivela che tale «*assassinio* [illegible] *massa*» si affiancava a piani preparati dallo Scià per distruggere le installazioni vitali del Paese, incluse le basi militari, nel caso in cui la minaccia di una rivolta contro il regime fosse divenuta evidente. *(Ap-Ansa)*

I corpi di quattro ex ufficiali dopo la fucilazione avvenuta a Behbahan nel Sud del paese

Crisi nella giunta comunale

Il [illegible] di Verona [illegible] per l'[illegible]

Frattura tra la dc [illegible] i partiti laici della maggioranza [illegible] doveri dei medici obiettori che lavorano nei consultori familiari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — L'aborto ha provocato la crisi al Consiglio comunale [illegible] Verona. Il sindaco avv. Renato Gozzi si è infatti dimesso, durante una riunione di giunta prima dell'inizio della seduta di mercoledì sera, perché non era stato raggiunto un accordo tra la segreteria della dc e quelle degli altri partiti della maggioranza (pci, psi, psdi e pri) [illegible] problema dei consultori [illegible]munali. La lettera di dimissioni di Gozzi, che non ha partecipato ai lavori del Consiglio, è stata letta dal vicesindaco socialista [illegible].

Gli assessori, democristiani compresi, rimangono in carica ma la frattura in questo momento appare insanabile, tanto che i gruppi laici hanno votato un ordine del giorno (approvato anche da liberali e democrazia nazionale) sul quale la dc si è astenuta. S[illegible]cessivamente i democristiani, per impedire la prosecuzione dei lavori, si sono allontanati dall'aula facendo così mancare il numero legale.

La [illegible] ha origini lontane. Nel regolamento dei consultori famigliari del Comune, l'art. 5, approvato nell'autunno [illegible] [illegible] Consiglio, prevede che medici ed assistenti sono tenuti a certificare l'intenzione di abortire espressa dalle donne che vogliono interrompere la maternità. La dc si era opposta a questo articolo sostenendo che la certificazione non è un atto dovuto e che quindi avevano diritto a lavorare nei consultori anche i medici [illegible] assistenti obiettori. I partiti laici invece ritenevano e tuttora sostengono che anche il medico obiettore è obbligato a sottoscrivere [illegible] documento, che non implica una [illegible] partecipazione al successivo aborto [illegible] soltanto una presa d'atto della volontà della donna.

L'articolo della delibera comunale era stato respinto per ben due volte dal comitato di controllo, ma sarebbe comunque esecutivo insieme a tutto il regolamento se la dc [illegible] intendesse ricorrere al tribunale amministrativo regionale sospettandone l'illegittimità. La dc è orientata a compiere questo passo nonostante l'opposizione degli altri gruppi.

Si [illegible], insomma, della diversa situazione politica nazionale rispetto al momento di origine della maggioranza allargata, e dell'imminenza delle elezioni. In altre circostanze sarebbe stato possibile trovare un accordo; ma ora le posizioni si sono irrigidite. I democristiani non intendono perdere il consenso degli ambienti cattolici e i laici sono altrettanto decisi a portare avanti una questione che è essenzialmente di principio con evidenti connessioni politiche.

Così la maggioranza «aperta» ai comunisti, dopo due cri[illegible] sui problemi, è caduta su una questione morale.

f. r.

La decisione [illegible] sarà presa dopo Pasqua dalle confederazioni sindacali

Industria: sciopero generale l'8 [illegible] per «[illegible] le [illegible] sui [illegible]»

All'agitazione parteciperanno tutte le categorie a fianco di metalmeccanici, edili e braccianti che hanno negoziati aperti - Negativo l'incontro [illegible] la Federazione dei metalmeccanici [illegible] la Federmeccanica - La Confindustria invita le aziende a tutelarsi, anche con [illegible] ricorso alla magistratura, contro scioperi articolati e blocco delle merci

ROMA — Per i contratti avremo uno sciopero generale di tutti i dipendenti dell'industria proclamato dalle tre confederazioni (Cgil, Cisl, Uil)? Le decisioni in merito saranno prese dal direttivo unitario già convocato per il 24 aprile, che sarà preceduto da una riunione della segreteria (Lama, Macario, Benvenuto) il 18 aprile. Per ora c'è soltanto l'orientamento di massima espresso in un comunicato delle tre confederazioni dove si prospetta «*una vasta iniziativa* [illegible] *lotta dei lavoratori di tutto il Paese*».

In pratica scenderebbero in sciopero non soltanto i metalmeccanici, gli edili ed i braccianti (che hanno contratti aperti) ma anche i chimici, i [illegible] e le altre categorie. Per la data si parla dell'8 maggio.

Poiché uno sciopero generale di questo tipo verrebbe a cadere nel pieno della campagna elettorale cominciano ad affiorare preoccupazioni. Uno [illegible] segretari confederali della Uil, il socialdemocratico Bultinelli, ha avanzato alcune riserve.

A loro volta i dirigenti delle principali categorie (che hanno trattative contrattuali aperte) temono un intervento mediatore del governo durante la campagna elettorale. «*I negoziati con la Federmeccanica e con l'Intersind* — ha dichiarato ieri il segretario della Uil, Mattina — *sono praticamente bloccati. In questa situazione il desiderio di chiamare in causa il governo non si può escludere da parte* [illegible] *qualcuno. Però sarebbe singolare far giocare un ruolo ad un governo privo di autorevolezza e rappresentatività. Se qualcuno tentasse di proporre un'operazione del genere,* [illegible] *sappia che starebbe tentando una brutta operazione elettorale che non ci troverebbe disponibili*».

E se nelle trattative di categoria intervenissero le confederazioni? Anche questa ipotesi piace poco e per tranquillizzare le categorie il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, l'ha esplicitamen[illegible] esclusa: «*Le confederazioni, in questa fase, devono coordinare la lotta per rimuovere gli ostacoli, non intervenire nelle trattative*».

A questo punto cominciano a sorgere dei dubbi sulla possibilità di chiudere i contratti (o almeno quello «pilota» dei metalmeccanici) prima del 3 giugno. Gli ultimi incontri (martedì scorso con le aziende pubbliche dell'Intersind e mercoledì con quelle private della Federmeccanica) non sono [illegible] bene. Il negoziato riprenderà praticamente alla fine del mese: il 23 aprile con l'Intersind e il 24 con la Federmeccanica (che il 19 ri[illegible]rà la giunta nazionale).

In pratica le parti hanno ancora poco più di quattro settimane utili per trovare un accordo e le posizioni sui vari punti della piattaforma sono ancora distanti.

Nell'incontro di mercoledì tra Flm e Federmeccanica si è discusso dei diritti [illegible] informazione e di riduzione dell'orario. La delegazione degli industriali, guidata dal presidente Mandelli, ha illustrato un sistema [illegible] informazione che conferma quello del contratto del 1976, «*arricchito e perfezionato in alcuni settori specifici* — dice una nota della Federmeccanica — *quali l'informazione regionale e l'introduzione di procedure relative alla mobilità del lavoro*». [illegible] gli industriali hanno anche ribadito che «*le imprese minori devono rimanere escluse dagli obblighi di* [illegible]». Il sindacato chiede, invece, che si scenda da 500 e 200 dipendenti a 150 e 50 dipendenti a seconda delle materie.

Per l'orario la Federmeccanica (dopo aver riaffermato che gli orari italiani sono già i più bassi d'Europa) ha collegato il problema ad un esame della produttività, dell'assenteismo, dello straordinario e del rendimento individuale.

A commento della riunione il segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Bentivogli, ha detto: «*Siamo in una fase di stallo. Ci sono spazi per discutere su alcuni aspetti della prima parte (informazione) mentre sull'orario c'è un atteggiamento che rasenta* [illegible] *provocazione*». «*E' evidente* — ha proseguito Bentivogli — *che sono sopravvenuti degli irrigidimenti e forse un allineamento alle posizioni più oltranziste della Confindustria. In questo momento la Federmeccanica sembra preferire lo scontro duro e prolungato. Non devono farsi illusioni: siamo pronti a una lotta anche dura e* [illegible] *ci preoccupa la scadenza elettorale*».

[illegible] turbare ulteriormente un'atmosfera già poco serena è intervenuta la decisione del sindacato (nei giorni scorsi) di «bloccare [illegible] portinerie» degli stabilimenti per tre giorni (in data da stabilirsi) e di attuare scioperi articolati (di squadra e di reparto) in modo da «*incidere al* [illegible] *sulla produzione*», con poco danno per i lavoratori. La Federmeccanica e la Confindustria hanno reagito invitando le aziende a chiedere, eventualmente, l'intervento [illegible] magistratura «*perché ordini* [illegible] *cessazione del comportamento illegittimo*».

Sergio Devecchi

[illegible] tutti [illegible] il 20 aprile

ROMA — Sarà confermato lo sciopero generale di ventiquattro ore nel pubblico impiego (oltre tre milioni di lavoratori) proclamato per il 20 aprile dalla federazione Cgil-Cisl-Uil d'intesa con i sindacati degli statali, [illegible] ferrovieri, dei postelegrafonici, del personale della scuola, dei dipendenti degli enti locali. La proposta (avanzata dai segretari confederali Giovannini, [illegible] e Bugli), è stata discussa ieri sera in una riunione congiunta tra la segreteria unitaria e i dirigenti di tutte le categorie intere[illegible]te, al termine di un nuovo incontro con il ministro del Tesoro Pandolfi, il ministro del Lavoro Scotti e il sottosegretario al Tesoro Mancini. L'incontro non è stato giudicato soddisfacente, nonostante che si siano verificate alcune aperture su aspetti qualificanti della vertenza per i rinnovi contrattuali e la «trimestralizzazione» della scala mobile.

«*Abbiamo insistito con il governo* — hanno precisato i [illegible] segretari confederali — *per avere un provvedimento d'urgenza, che garantisca, malgrado le difficoltà del momento, l'attuazione* [illegible] *tutti i contratti. Abbiamo anche insistito per ottenere un impe*[illegible] *sulla trimestralizzazione della scala mobile, che sia vincolante. Su quest'ultimo punto, il governo ha promesso di parlarci, mercoledì o venerdì della prossima settimana, le sue proposte complessive*».

g. c. f.

Come contributo per il trasporto carta

Editoria: 7 [illegible] dall'[illegible] [illegible]

Il ministro Scotti ha convocato per mercole[illegible] Fieg e Fnsi per il contratto dei giornalisti

ROMA — La Commissione contrattuale dei giornalisti è stata convocata dalla Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) per giovedì 19 aprile.

La Commissione dovrà valutare l'andamento della vertenza [illegible] dei giornalisti dopo le azioni di sciopero attuate dalla categoria a marzo ed aprile e decidere, qualora non si registrino fatti nuovi che possano consentire una ripresa del dialogo con gli editori, le eventuali nuove azioni di protesta dell[illegible]tegoria.

Mercoledì, intanto, la vertenza è stata esaminata al ministero del Lavoro dal ministro Scotti, il quale ha ricevuto separatamente le parti per acquisire elementi conoscitivi in merito ai motivi del disse[illegible] che si è determinato tra [illegible] parti e che ha portato all'interruzione delle trattative.

Al termine degli incontri — informa una nota — il ministro ha ritenuto opportuno [illegible] convocare congiuntamente le parti per mercoledì 18 aprile alle ore 19.

A proposito dell'incontro dell'altro ieri al ministero del Lavoro, la Federazione della stampa ha emesso ieri un comunicato in cui afferma che «*la segreteria della Fnsi ha ribadito al ministro che l'interruzione delle trattative era avvenuta a seguito della pregiudiziale della Federazione degli editori che rifiutava l'esame globale della piattaforma rivendicativa. La Fnsi ha peraltro confermato la disponibilità alla trattativa una volta rimosso l'ostacolo frapposto dagli editori*».

«*L'opportunità ravvisata dal ministro Scotti di riconvocare le parti in seduta congiunta fa ritenere superata tale pregiudiziale; pertanto la Fnsi ha aderito all'invito ed ha auspicato che l'intervento del ministro consenta l'inizio* [illegible] *una corretta trattativa nella sede propria che è quella sindacale*».

Il presidente dell'Ente nazionale cellulosa e carta ha informato l'on. Aldo Aniasi che «*accogliendo le sue richieste formulate qualche giorno fa, il consiglio direttivo dell'Ente, con provvedimento autonomo rispetto ad ogni altra forma di provvidenze presenti o future, ha deciso di stanziare 7 miliardi a favore dell'editoria quotidiana, 1 miliardo e 550 milioni a favore dei giornali periodici stampati in rotativa e inclusi nel piano carta, come contributo alle spese di trasporto della carta stessa*».

A tale proposito l'on. Aldo Aniasi, in qualità di relatore della riforma della legge sull'editoria, ha dichiarato: «*Nel prendere atto con soddisfazione della decisione favorevole dell'Ente nazionale cellulosa* [illegible] *carta, che contribuisce ad alleviare la crisi del settore, si rende necessario ora che il go*[illegible] *provveda* [illegible] *decreto legge alla proroga della legge 172 che stabilisce la corresponsione di contributi a quotidiani e periodici, nell'attesa che il prossimo Parlamento approvi d'urgenza la riforma dell'editoria*».

Papa Wojtyla celebra la [illegible] con 22 cardinali, 50 vescovi, 2500 preti

Città del Vaticano - Il Papa durante la [illegible] in San Pietro

CITTA' DEL VATICANO — E' da considerare la più grande concelebrazione della messa nella storia quella avu[illegible] ieri mattina in San Pietro, per il Giovedì Santo. Con Papa Wojtyla [illegible] rito è stato infatti officiato da 22 cardinali, da una cinquantina di vescovi e da 2500 preti [illegible] Roma, che nel giorno del Giovedì Santo devono rinnovare il loro voto vocazionale, per il celibato, la povertà e l'ubbidienza.

Negli anni scorsi il rito avveniva a Roma nella Cattedrale di San Giovanni, presieduto dal cardinale vicario, e richiamava un decimo o poco più dei cinquemila ecclesiastici che operano nella diocesi.

Giovanni Paolo II ha con loro benedetto, davanti a die[illegible] fedeli, l'Olio santo e nella sua omelia [illegible] esortato tutti i sacerdoti: «*Rinnovando le promesse che ciascuno* [illegible] *noi, nel giorno della propria ordinazione, ha fatto a Cristo e alla Chiesa, chiediamo la grazia della fedeltà e della perseveranza*».

Nel pomeriggio Giovanni Paolo II ha compiuto i riti propri del giorno a San Giovanni in Laterano, e, proseguendo sulla via restaurata da Giovanni XXIII e da Paolo VI, ha lavato i piedi a dodici handicappati assistiti dall'Opera don Guanella.

f. p.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Olivetti nata Vigo
anni 77
Lo annunciano i figli Marisa con Mario, Chicchi e Renato; Gianni con Annamaria, Roberto, Carla e Claudia, cognate, zii, nipoti, parenti tutti. Gli affezionati Gine, Rina e Franca. Funerali venerdì 13 corr. ore 17 partendo dall'abitazione strada San Maurizio 10. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Ciriè, 11 aprile 1979

I nipoti Annamaria Fava, Giampiero Vigo con rispettive famiglie, Roberta Vigo e [illegible] piangono la carissima zia Teresa

Irma e Carla con le loro famiglie sono affettuosamente vicine a Marisa e Gianni nel ricordo della cara zia.

Carla Becuanno ved. Mariella, con Giorgina, Giovanni e rispettive famiglie e suor Maria Carla partecipano al dolore di Marisa e Gianni

Rosa Mariella ved. Vigo partecipa con la Mamma al dolore di Marisa e Gianni

Milly, Enrico, [illegible] Silvana, unitamente alla Mamma partecipano al dolore di Marisa e Gianni

Nel ricordo della mamma generosità l'Asilo Infantile Teresa Olivetti Mosso prende parte al dolore della famiglia

Direzione e Musici della Società Filarmonica Devesina prendono parte al dolore della famiglia

Sergio, Giovanni Brusero, unitamente alla Mamma partecipano vivamente al dolore di Marisa e Gianni per la perdita della MAMMA.

Mariuccia Barisi con Adolfo partecipa al lutto di Gianni e Marisa

Ferdinando Giacometti e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la [illegible]
Teresa Olivetti
— Mathi, 11 aprile 1979.

Le famiglie Mecca e Chiabò si uniscono al dolore della famiglia Olivetti

Partecipano vivamente al dolore gli amici
Maria Teresa e Gianpaolo Brizio
Laura e Pinuccio Tortone
Sergio Tortone
Annamaria e Augusto Michetti
famiglia Fiorito
Piero e Rosi Palumbo
Anita e Piergiorgio Crosiola
famiglia Enrico Zambolo
Nino e Bianca Pamogno

Augusta e Gianni Burzio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora
Teresa Olivetti
— Torino, 11 aprile 1979

Grossisti Carta di Torino e Provincia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della mamma signora
Teresa Olivetti Vigo
— Torino, 12 aprile 1979.

Lina, Roberto, Ghinghi, Alice Cillone, e Domenica Musso, si uniscono al dolore di Marisa e Gianni per la perdita della loro MAMMA.

Domenico e Peppina Catalano con commosso affetto si uniscono al dolore dei Sigg. Marisa e Gianni e famiglie per la scomparsa della mamma signora
Teresa Olivetti Vigo
— Ciriè, 13 aprile 1979

Famiglia Bricco-Camusoi partecipa

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Chiri
[illegible]
Addolorati lo annunciano la moglie Maria Mivoli, la figlia Silvia col marito Gianni Allasina e figli Roberta e Riccardo, suocera, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 dall'abitazione, via Pasteur 17. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Rosta, 13 aprile 1979.

Il cognato Mario con la moglie Argentina e figlia Ivana con la moglie Marilena e il piccolo Mario sono particolarmente vicini a Maria, Silvia, Gianni e famiglia

Improvvisamente è mancato
Pietro Beù
anni 79
Cav. Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Angela, i figli Maria e Lidia con rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti. Funerali sabato 14 corr. ore 10,30 partendo dall'abitazione via Tito Speri 3
— Moncalieri, 12 aprile 1979

Serenamente è mancata
Anna Gramaglia
[illegible]
L'annunciano il papà Pancrazio, la sorella Mariuccia con il marito Roberto Demaria, parenti tutti. Funerali venerdì 13 corrente ore 15,30 dall'abitazione via Ignazio Porro 13. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dottor Bernardo Ubaudi, a Suor Raffaella ed alla cara amica Anna Rapetti per le amorevoli cure prestate
— Caselle, 11 aprile 1979.

Le famiglie Giuseppe Demaria e Maggiorino Rapetto si uniscono al dolore della famiglia Gramaglia

[illegible] è mancata
Angela Fassero ved. Gandiglio
L'annunciano [illegible] fratello, parenti tutti. Funerali domenica 15 corrente, ore 14,30, via Circonvallazione 55
— Caselle, 12 aprile 1979

E' mancato al grande affetto di Magiò
Beppe Apraio
Nel darne il doloroso annuncio, la moglie ringrazia il prof. Gassano, la sua équipe dell'Ospedale San Vito e tutte le persone che le sono state vicine in questi lunghi, terribili mesi. I funerali avranno luogo sabato 14 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale San Vito, e alle ore 11 dall'abitazione a Dusino San Michele. Si prega di non inviare fiori
— Torino, 12 aprile 1979

Ricordano BEPPE il cognato Giuseppe, i nipoti Giovanni e Massimo con le rispettive famiglie, i cognati Margherita e Leonardo, Laura e Giampaolo, Aldo e Cesare, Tullia e Guido, Marco, Fiorenza e Pierdomenico, Donata e Pepito, Franca.

Adriana Bajetto piange con Magiò il carissimo amico BEPPE.

I nipoti Fabrizio, Giuliano, Mauro, Riccardo, Enrico, Ruggiero, Sara, Marco, Andrea, Luca, Tullio, Barbara, Alberto, Federica e Veronica si stringono alla zia Magiò nel ricordo dello zio BEPPE.

Gina, Giampaolo, Silvia Rosso e Sina Nano si uniscono al dolore di Magiò

E' mancato, in Desio, al nostro affetto l'indimenticabile
Roberto Andreoli
La [illegible] Rina, i figli Marco, [illegible] Grazia con Dalila, Patrizia ne danno il sofferto annuncio. Si uniscono al dolore Adele Favro e famiglia
— Desio, 12 aprile 1979

E' mancato
Francesco Sassone (Cole)
Lo annunciano la figlia Mirella, sorella Giuseppina, nipoti, parenti tutti. Funerali domani 14 c. m. ospedale S. Giovanni, via S. Massimo ore 8,45
— Torino, 12 aprile 1979.

Tragicamente è mancato
Donato Cerato
di anni 25
Ne danno il doloroso annuncio il papà [illegible] la mamma Luciana Rho, la nonna, parenti tutti. I funerali sabato 14 alle ore 15.30 partendo dall'abitazione, via Beligni 1
— Avigliana, 13 aprile 1979.

E' serenamente mancato ai suoi cari
Simone Sarasso
cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 90
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Aurelia Merlaro, nipoti, parenti tutti
— Livorno Ferraris, 13 aprile 1979

Silvia e Lucia Turati, Attilio e Romilda con i figli, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della
CONTESSA
Niccoletta Rossi di Monteiera
— Torino, 11 aprile 1979

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Luigi Rossi di Monteiera per la scomparsa della mamma

[illegible]
Niccoletta Rossi di Monteiera
— Torino, 12 aprile 1979

CONTESSA
Niccoletta Rossi [illegible] Monteiera Niccolini [illegible] Camugliano
La ricordano con commozione e rimpianto il Consiglio di Amministrazione della Casa Benefica, la Direzione, il Personale, tutti gli Allievi e Ex Allievi ai quali diede la dolcezza del suo sorriso ed alle necessità dei quali provvide con generosità e dedizione cristiana
— Torino, 11 aprile 1979

Lillian Rivetti anche a nome del Comitato Patronesse della Casa Benefica è vicina alla famiglia per la dolorosa scomparsa della

[illegible]
[illegible] di Monteiera
La sua magnifica figura è stata per noi di grande insegnamento per proseguire la sua opera con l'umanità, la dedizione e la carità cristiana che le erano proprie.
— Torino, 11 aprile 1979

Lillian e Pier Giorgio Rivetti profondamente addolorati partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa della
CONTESSA
Niccoletta Rossi di Monteiera
— Torino, 11 aprile 1979

Sociefilo Monteiera Valfenera partecipa al dolore dell'on. Rossi di Monteiera e famiglia per la perdita della MAMMA.

Vicepresidenti, Tesoriere, Seg[illegible] e le Aziende Associate nel Comitato per lo Studio delle Bevande Alcoliche della Federvini prendono profonda parte al lutto del presidente fondatore conte Napoleone Rossi di Monteiera e del presidente conte Luigi Rossi di Monteiera per la scomparsa della consorte e della madre

CONTESSA
[illegible] Rossi di Monteiera
— Torino, 11 aprile 1979

Anna e Gaetano Guerrini partecipano con affetto ed amicizia al profondo dolore di Lorenzo, Luigi e dei familiari tutti per la scomparsa della
CONTESSA
Niccoletta Rossi di Monteiera
— Torino, 12 aprile 1979

L'onbrevole Giuseppe Costamagna partecipa vivamente al grave lutto dell'onorevole Luigi Rossi di Monteiera

Il Centro Studi Don Luigi Sturzo di Torino si unisce al dolore

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Romanetto ved. Verdola
Ne danno doloroso annuncio la figlia Anna e genero Alcesie Bellano, le nipoti Piera, Paola, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 c.m. alle ore 9,45 dall'ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 aprile 1979

I nipoti Malnati Luciana Bertolotti partecipano al dolore della famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bordino
Addolorati l'annunciano la moglie Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'Ospedale [illegible] Maria, Luigo Gotardo indi la cara salma proseguirà per Brusasco ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1979

Le sorelle Rita e Amelia, i fratelli Giuseppe e Piero prendono parte al dolore

Condominio amministratore corso Tortona 19-21-23 partecipano cristianamente al dolore della famiglia

Nella fede è [illegible]
Giuseppina Bodrili ved. Pocchiola Lussia
anni 85
Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Elsa Maletto e la consuocera Luigina Beglia, il figlioccio Sisto, nipoti, cugini e parenti tutti. Funzione religiosa Ospedale Mauriziano oggi ore 16. La cara salma proseguirà per il cimitero di Bernezzo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 [illegible] 1979

Dirigenti, Colleghi ed Amici dell'Assistenza Tecnica partecipano vivamente al dolore che ha colpito il geom. Giuseppe Pocchiola Lussia

All'affetto dei suoi cari è mancata
Marianna Massa ved. Pezzana
La piangono la figlia, i figli, le nuore, il genero, i nipoti
— Torino, 11 aprile 1979

Partecipano al dolore delle famiglie Sommaio-Pezzano: Massano e Ugo, Sinfeni, Lanza, Martinetto, Nalvoti, Palombella, Ramella, Reveli, Repetto, Rovel, Sassone, Tassone, Villa.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata alla casa del Padre Celeste l'anima eletta di
Maria Barbasso [illegible] Albera
di anni 77
Addolorati danno il triste annuncio il marito Ludovico, la figlia Franca, il genero Giampietro Piera, nipoti Daniele e Gianni Capello, Raffaella e Matteo Grassedonio, pronipoti Diego e Luciana, sorella, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Carignano sabato 14 corr. alle ore 16 partendo da via P. Lantieri n. 22
— Carignano, 12 aprile 1979

Serenamente è mancato
Guglielmo Pettiti
cav. di Vittorio Veneto
Ne danno affranti l'annuncio la moglie Rita, la figlia Jasmine, il genero Antonio, i nipoti Fabrizio [illegible] Fulvia, le cognate Nella. La presente è partecipazione e ringraziamento per fratelli, sorelle, cognati, nipoti ed amici tutti
— Torino, 12 aprile 1979

La Commertec Srl e Collaboratori partecipano al dolore del socio Antonio Ferrari per la perdita dell'amato SU[illegible]O.

E' mancato
Enrico Rosso
pensionato ospedale Molinette
L'annunciano la moglie, sorelle, cognate, cognati, nipoti. Funerali venerdì 13 ore 14,45 parrocchia Nostra Signora della Vittoria, S. Pietro Moncalieri
— Torino, 12 aprile 1979.

[illegible] solo sei mesi ha raggiunto la sua Michela
Natale Paganotto
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Renato, fratelli, cognati, suocera, nipoti, parenti tutti
— Moncalieri, 13 aprile 1979.

E' mancato
Giuseppe Serra
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fiorentina Ercolas con i figli Grazia e Giorgio, la sorella Irma e famiglia, suocera, cognati, nipoti, zie e parenti tutti. Funerali sabato 14, ore 10, partendo dall'abitazione, via Pino 64
— Baldissero Torinese, 12 aprile 1979

La Bocciofila Rivadorese partecipa al lutto del consigliere Giorgio e famiglia per la perdita del PAPA'.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Liliana [illegible] Giordano
anni 58
Lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Stefano e Laura, la mamma, nonna Laura, sorelle, fratelli, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento ai dottori Dario Do e Gaetano Guzzardi. Funerali oggi 13 aprile ore 14,30 via Tanaro 15. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte per la Ricerca contro il Cancro
— Torino, 11 aprile 1979

La Ditta Fratelli Baroncelli, Titolari con le famiglie ed i Dipendenti tutti prendono parte al dolore del loro carissimo collaboratore signor Giordano per la scomparsa della sua cara compagna.

Silvio e Benedetto Zappera
Anny e Fabio Di Gaiano
si uniscono al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Pino, Laura, Stefano e nonna per la scomparsa della cara LILIANA gli amici
Rat
Silvio e Susi
Nando e Anna
Mario e Gianna
Giorgio e Carla
Sergio e Franca
Piero, Valeria e Laura
Marisa e Silvio
Ida, Ermanno e Claudia
Marisa e Antonio
Michele, Elodia e Carlo.

Prendono viva parte al dolore del caro amico Pino per la perdita della sua LILIANA le famiglie
Carlo Dotti
Walter Gramari
Mario Marocco
Giulio Pezzolo
Gaetano Quartiecelli

Angela e Piero Chiapperi, Rosina e Adolfo Bay prendono parte al dolore di Pino per la perdita della cara LILIANA.

Partecipano al dolore le famiglie Borgetta Chiabotto Dellapi.

Dopo una vita esemplare di sposa, madre, nonna, bisnonna è mancata serenamente
[illegible] Basco in Durando
Lo annunciano addolorati il marito Federico Durando, i figli Rita, Anna Maria, Laura, Camillo e Carla con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti. Non fiori ma S. Messe per volontà dell'estinta. I funerali sabato 14 ore 10.15 nella parrocchia della Trasfigurazione di N.S. Gesù Cristo, via Spoleto 12
— Torino, 12 aprile 1979

Ettore, Roberto e la famiglia Deghero tutta si associano al grave lutto che ha colpito l'amico e collaboratore geom. Camillo Durando per la perdita della mamma signora
Maria Durando
— Torino, 13 aprile 1979.

Collaboratori, Impiegati, Maestranze dell'Impresa Torchio & Deghero sentitamente partecipano al dolore del geom. Camillo Durando per la scomparsa della MADRE.

I Condomini, gli Inquilini e l'Amministrazione partecipano sentitamente al dolore della famiglia

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari
Adriano Salvini
pellicciaio
Lo piange la sua amatissima moglie Ida unitamente ai suoceri, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 14,30 dalla parrocchia SS. Sacramento (via Casalborgone). La presente serve di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 aprile 1979

Giuseppina e Leonardo Tibilia Caputo, Maria Teresa e Gianni Useglio Verna ricordano e rimpiangono il caro ADRIANO e sono vicini a Ida nel suo grande dolore

Iuccia e Franco Dotelli partecipano al dolore di Ida per la perdita del caro ADRIANO.

Presidenza, Consiglio, Soci della Società Incremento Sportivo sono fraternamente accanto alla signora Ida costernati per l'immatura dipartita del vicepresi[illegible]
Adriano Salvini
— Torino, 12 aprile 1979.

E' mancato
Nicola Toso
cav. di Vittorio Veneto
Addolorati lo annu[illegible] la moglie Severina Caligaris, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 14 ore 8,30 da Ospedale Nuovo Astanteria (Largo Gottardo) indi la salma proseguirà per Gabiano (Parrocchia Sant'Ausilio). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 11 aprile 1979

E' mancata
Maria Vacca nata Bollati
Ne danno l'annuncio il marito Giuseppe, la figlia Valentina, genero, nuora, sorella, fratello, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15,30 via Rivetolo 29
— San Benigno Canavese, 13 aprile 1979

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del ragioniere Domenico Zappia per il decesso della madre
Maria Riberich
— Torino, 11 aprile 1979

I Colleghi della Dipendenza di Verres prendono viva parte al dolore del collega Domenico Zappia per la scomparsa della MAMMA.

Improvvisamente è mancato in Pecetto
[illegible]tilio Genocchi
professore di violino
Con dolore e rimpianto, a funerali avvenuti, lo annunciano la sorella Luisa ved. Bonisoli, il fratello Piero con la moglie, i nipoti Bonisoli, Cremonchi, Genocchi con le rispettive famiglie
— Torino, 12 aprile 1979.

Cristianamente è mancato
Francesco Bertolina
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie [illegible] Bellino, il figlio Luigi con la moglie Marina Fiore e i piccoli adorati nipotini Riccardo e Monica, cognata, nipoti, parenti tutti.
— San Mauro Torinese, 10 aprile 1979.

Ha raggiunto in cielo l'adorato figlio Sergio
Luigia Perosino in Bianco
anni 79
A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio il marito Giovanni. Un sentito ringraziamento per l'amorevole assistenza prestata a «Villa Paradiso».
— Torino, 11 aprile 1979

E' mancato
Ezio Carozzi
M.M. cavaliere della Repubblica
Ne danno annuncio il funerali avvenuti la moglie Nene, il fratello Renato, i cari nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Mario Guzzi Susini.
— Rivoli, 11 aprile 1979.

E' mancato improvvisamente
Piero [illegible]
Lo annunciano con [illegible] la [illegible] Maria, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 13 alle ore 14,30 parrocchia Maria Ausiliatrice. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 12 aprile 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari
[illegible]ria Vissone nata [illegible]
Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, il marito Giacomo, la sorella [illegible] cognati e nipoti. La presente serva di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 aprile 1979

(Continua a pag. 15)

Visita ai campi thailandesi che accolgono profughi dall'Indocina

Tremila dollari a testa per scappare dal Vietnam verso un'incerta libertà

Secondo denunce attendibili esisterebbe [illegible] Paese un vero [illegible] proprio «racket», di cui le autorità sono a conoscenza - Il traffico sarebbe interamente controllato da uomini d'affari cinesi che vivono [illegible] Saigon

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ARANYAPRATHET — Than ha 16 anni, è piccola e bruna. Sulla faccia larga, da bambola, gli occhi hanno la tristezza cupa dei vecchi. *«Sono scappata due mesi fa, eravamo una quindicina. I khmer di Pol Pot hanno spazzato quasi tutti quelli che erano con me. Noi ci siamo salvati scappando nella foresta. Dei miei genitori sono tre anni che non so più nulla, neanche dei miei quattro fratelli».* Than è una dei 163 mila profughi rifugiati in Thailandia. Il campo è a due chilometri dal paese, lungo la strada che accompagna [illegible] confine con la Cambogia. Ha capanne basse, in file grigie tutte uguali; intorno la campagna liscica [illegible] verde.

Il campo è cintato da una rete di ferro a trame larghe. Su una pedana protetta dalla tettoia di paglia, un soldato con l'elmetto dell'MP vigila sulla sbarra d'ingresso. [illegible] entrarci occorre una carta dell'autorità militare. Di campi come questo la Thailandia ce n'è una ventina. Hanno profughi vietnamiti, cinesi *hoa* scappati da Cholon, *khmer* cambogiani, *m'hong*, *yao*, *khmu* e *meo* che hanno traversato di notte il Mekong. Aspettano tutti di diventare cittadini americani, ci riuscirà solo uno su dieci.

I profughi indocinesi sono più di 600 mila. S'era calcolato che aumentassero [illegible] ritmo di 8500 al mese, a novembre [illegible] no stati 18 mila, a dicembre più di 25 mila. E' una tragedia pazzesca. Dice il giovane medico francese che s'interessa di questo campo: *«Sono conti che non servono a nulla. Centomila di loro, o forse duecentomila, o forse anche di più, sono morti annegati. Non lo sapremo mai, a che scopo fare queste statistiche?».*

Ormai li chiamano «il popolo delle barche». E' un [illegible] bellissimo, che evoca l'epica di migliaia di ulissi che dondolano disperati sul mare: dietro, è una tragedia che ignora la poesia dei nomi inventati dai giornalisti. *«Noi non l'abbiamo fatto, ma conosco altri profughi che alla fine si mangiarono la carne dei loro compagni morti, per tentare di sopravvivere».* Un altro: *«Eravamo duecento su una barca d'una decina di metri. Stavamo uno addosso all'altra [illegible] facevamo i bisogni dietro un asciugamani teso a poppa».* Ancora: *«Un piccino è nato a bordo, ma è morto subito. E poi anche la sua mamma. Li abbiamo dovuti buttar via, in mezzo al mare».*

Le storie che più impressionano il cronista venuto dall'Europa sono quelle dei profughi vietnamiti. C'è certamente la cattiva coscienza dei miei bruciati dalla storia, la rabbia e la delusione scontata contro uno dei tanti sogni dell'utopia rivoluzionaria: ma a parte questo, i 150 mila profughi cambogiani in Vietnam e i 150 mila khmer e laotiani in Thailandia ripetono racconti di fughe nella foresta che sono come quelli dei palestinesi quando lasciarono la Galilea o dei greco-ciprioti che si sottraggono ai turchi.

Nelle storie vietnamite traspare anche questo, ma con un'ambiguità e un'indeterminatezza che finiscono per rendere ancor più drammatica la vicenda d'ogni famiglia, mettendo assieme razzismo, stupidità poliziesca, burocratismo comunista, la crudeltà delle delusioni patite dalla speranza di libertà. Dice Elisabeth Holtzman: *«Le autorità di Hanoi mi hanno negato "in modo assoluto" che vi sia una collusione fra [illegible] governo e questo esodo in massa; ma mi hanno ammesso che "qualche caso di corruzione" non è da escludere».*

La signora Holtzman è un deputato repubblicano del distretto di New York, presidente della commissione parlamentare sulle immigrazioni. L'abbiamo incontrata [illegible] suo ritorno da Hanoi, dov'era stata 48 ore ospite del governo vietnamita: erano i giorni della guerra cinese sulle montagne di confine. *«Ho parlato con centinaia di profughi [illegible] campi di tutta l'Indocina. Posso dire con ferma convinzione che c'è un racket, e che di questo racket [illegible] autorità vietnamite sono a conoscenza e anche se ne servono. Decine di profughi [illegible] hanno detto di aver passato la notte della fuga raccolti dentro uffici governativi».*

La tariffa per la «fuga» di un *hoa* (sono i vietnamiti dell'etnia cinese) va da 10 a 12 tael d'oro, cioè da 2870 a 3300 dollari: per un vietnamita autoctono c'è un sovraccarico del 50 per cento. Il traffico è interamente controllato da uomini d'affari cinesi che vivono nel quartiere di Cholon, e hanno amici e succursali nelle province meridionali di Kien Giang e Minh Hai. Sono loro che badano a tutto. I dollari [illegible], la corruzione dei funzionari comunisti, le barche.

Il costo da pagare alle autorità viet pare essere di cinque tael a testa, nel resto ci sono le spese e il guadagno del racket. Un battello per 250 persone costa oggi in Vietnam sui 100 mila dollari: fatti i calcoli [illegible] e detratte [illegible] spese, [illegible] viaggio di merce umana renderà [illegible] racket circa 200 [illegible] dollari, e altrettanti vanno [illegible] funzionari [illegible]. E' una miniera d'oro. Che ha poi risvolti ancor più inquietanti: sull'«Huey Fong», per esempio, il cui capitano [illegible] raccontato d'aver dovuto raccogliere *«per la legge del mare»* i 3 mila profughi incontrati in piccole barche ormai in balìa delle onde, fu poi scoperto che i serbatoi avevano già un rifornimento [illegible] 400 tonnellate d'acqua, cioè una quantità enorme per un equipaggio di 12 uomini e un viaggio preventivato di poche settimane.

La nave è proprietà di alcuni cinesi di Taiwan, come di cinesi di Singapore e Hong Kong sono gli altri grandi mercantili le cui storie di profughi hanno commosso l'opinione pubblica occidentale. Appare molto probabile oggi che il racket abbia una rete [illegible] collegamenti che interessa in varia misura il ruolo e il peso della comunità cinese nell'intero Sud-Est asiatico, e che le responsabilità del governo di Hanoi siano incastrate dentro un giro dove affari e politica sembrano influenzati [illegible] regole ancora indecifrabili di strategie militari regionali.

Mimmo Candito

Rhodesia attacca Zambia: 138 morti

LUSAKA — Centotrentotto morti, 200 feriti sarebbero il bilancio delle incursioni dell'aeronautica rhodesiana contro obiettivi in Zambia negli ultimi due giorni. Fra le vittime, stando ad un comunicato del governo di Lusaka, vi sono donne e bambini.

Il portavoce del governo ha detto che l'altra sera i velivoli rhodesiani hanno preso di mira un campo profughi a Solwezi.

In settimana negoziato Pechino-Hanoi

HANOI — La Cina e il Vietnam cominceranno a fine settimana il loro negoziato, per esaminare le relazioni bilaterali, e non per *«parlare dei problemi di paesi terzi»*. Lo ha detto ieri il vice ministro degli esteri vietnamita Phan Hien, rispondendo così indirettamente [illegible] collega cinese Han Nianlong, che [illegible] Pechino, discorrendo [illegible] giornalisti giapponesi, ha affermato che la Cina *«intende chiedere, già in apertura del negoziato, il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia»*. *Chiunque voglia parlare dei problemi della Cambogia, può sempre rivolgersi a Heng Samrin»* (il capo del nuovo governo [illegible] Phnom Penh).

Phan Hien e Han Nianlong saranno a capo delle delegazioni dei rispettivi paesi. La delegazione cinese giungerà ad Hanoi il 14 aprile.

Phan Hien, parlando con alcuni giornalisti, ha detto: *«Il negoziato dovrà avere per oggetto le relazioni bilaterali [illegible] particolare, le misure urgenti da prendere per ristabilire la stabilità e pace alla frontiera, e i mezzi per normalizzare le nostre relazioni. La nostra posizione è stata chiaramente definita in tutte le note che abbiamo inviato al governo cinese».*

Ha aggiunto: *«Se Han Nianlong ha da fare dei suggerimenti circa l'ordine del giorno, contiamo su di lui perché ce lo faccia sapere direttamente. Un ordine del giorno deve essere sempre il risultato di un'intesa, nessuno ha il diritto di imporre all'altro il proprio punto di vista».*

Il vice ministro vietnamita ha continuato affermando che Hanoi *«farà di tutto perché il negoziato [illegible] apra in un'atmosfera favorevole».*

Rinviata al 22 aprile la ratifica del trattato

Tra Egitto e Israele continua la piccola «guerra dei nervi»

Il Cairo respinge la protesta israeliana per il discorso del premier

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La celebrazione della Pasqua ebraica, che quest'anno avrebbe dovuto svolgersi nel segno della letizia e della fiducia, per la firma del trattato di pace con l'Egitto, si è svolta invece in un clima di incertezza e di sospetto e la piccola guerra di nervi tra Gerusalemme e il Cairo continua.*

Sebbene mercoledì Begin abbia telefonato direttamente a Sadat, confermando che alla fine di maggio sarà aperto il confine tra i due paesi, ima il ministro degli Interni Burg ha subito detto che inizialmente converrà andare cauti, Mustafa Khalil ha rifiutato [illegible] ricevere [illegible] protesta israeliana per i propositi che aveva tenuto al parlamento e per le dichiarazioni di Butros Ghali. Inoltre — rimandati i viaggi al Cairo di Weizman e di Yadin — è stata rinviata al 22 aprile anche la ratifica del trattato di pace che sarà fatta a Umm Kashiba nel Sinai e che era stata differita due volte: questa volta il rinvio è dovuto al referendum popolare che Sadat ha indetto per il 19 aprile.

Oltre a ciò l'attentato compiuto martedì mattina al mercato di Tel Aviv, ha avuto come conseguenza il raid dell'aviazione israeliana sui campi dei fedayn nel Libano meridionale, ma questo ha portato a una ritorsione da parte dei palestinesi che nella giornata di mercoledì hanno bombardato due volte Kiryat Shmona nella Galilea settentrionale e un'altra zona più a Sud, facendo danni e qualche ferito, costringendo l'artiglieria israeliana a rispondere per mettere a silenzio le bocche da fuoco di [illegible] Fatah. Il governo di Beirut ha protestato presso le Nazioni Unite contro l'operazione che avrebbe fatto 11 vittime e 36 feriti e si è riservato di chiedere la convocazione del Consiglio di Sicurezza.

Intanto la Commissione d'inchiesta nominata dall'Onu e incaricata di studiare il problema degli insediamenti nei territori occupati, ha inviato lettere a Israele, all'Egitto, alla Giordania e alla Siria. La Commissione ha chiesto la collaborazione delle autorità dei diversi paesi, ma Israele ha già fatto sapere che non permetterà l'ingresso nei territori occupati.

Così sembra agli israeliani che lo stato di non guerra e di [illegible] pace si perpetui nel Medio Oriente e che nulla sia cambiato, nonostante le cerimonie e le dichiarazioni ottimistiche. Lo stesso capo del governo, [illegible] un'intervista concessa ai principali quotidiani alla vigilia della Pasqua, pur mostrandosi fiducioso e convinto che un grande passo avanti sia stato compiuto, ha accennato alle difficoltà e ai problemi che rimangono, e ha parlato del diritto di Israele di costituire nuovi insediamenti in Giudea e Samaria, «senza che questo abbia nessuna relazione con la normalizzazione dei rapporti con l'Egitto».

Giorgio Romano

Semidistrutta Wichita Falls: 56 morti, 800 feriti

Tornado devasta il Texas

Wichita Falls (Texas). Soccorritori tra le macerie delle case spazzate via dal tornado

WICHITA FALLS (Texas) — Oltre cinquanta morti, ottocento feriti, danni per almeno trecento miliardi di lire: [illegible] il bilancio del tornado che si è abbattuto mercoledì mattina su Wichita Falls, ridente città del Texas settentrionale, radendola [illegible] gran parte al suolo.

L'ottanta per cento della città, che conta 98 mila abitanti, è praticamente distrutto o comunque inagibile. La furia dei venti si è accanita anche sulle vicine città di Vernon e Lawton (nella prima si lamentano undici morti) mentre trombe d'aria hanno investito in serata l'Arkansas, l'Alabama, il Missouri e il Kentucky. A quanto sembra, però, in questi Stati non si lamentano morti.

Il bilancio in vite umane a Wichita Falls [illegible] comunque provvisorio. [illegible] parla per ora di 56 morti e ottocento feriti, ma i cadaveri scaraventati a centinaia di metri e rimasti sepolti sotto case e roulotte potrebbero essere almeno un centinaio. E' una previsione che fa il sindaco Kenneth Hill, che ha deciso di imporre il coprifuoco in tutta la città.

Il governatore [illegible] Texas Bill Clements, che ha sorvolato in elicottero la regione, sostiene che i danni oscillano tra i duecento e i trecento milioni di dollari.

Il parlamentare John Tower, che è di Wichita Falls, ha voluto essere vicino ai suoi concittadini nel drammatico frangente. *«Ho visto i danni provocati dagli uragani, dalle bombe americane cadute sul Giappone, ma non avevo mai veduto nulla di simile».*

Gli ospedali della città sono al limite della capienza. Vi sono ricoverate infatti oltre cinquecento persone, mentre altre duecento sono state dimesse dopo le prime, sommarie cure. In serata è stata ripristinata la corrente elettrica; c'è invece ancora scarsità di acqua potabile e diversi impianti idrici sono fuori uso.

Wichita Falls e le zone circostanti avevano ieri l'aspetto di città fantasma. L'unico rumore era quello delle insegne contorte e dei resti delle case in balìa del vento e quello prodotto dal motore di due elicotteri della polizia che, volando a bassa quota, cercavano di individuare eventuali sciacalli. Come in altre occasioni del genere non è mancato chi ha cercato di sfruttare la situazione per far man bassa nelle case e nei negozi scoperchiati dal tornado. (Ap)

«No» francese a una squadra sudafricana di rugby per salvare i rapporti con l'Urss e le Olimpiadi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — E' diventato un «affare di Stato», un «caso» di diplomazia internazionale, la programmata tournée in Francia d'una squadra di rugby sudafricana, composta di soli giocatori bianchi. Davanti all'estendersi delle proteste interne e alla minacciata esclusione della Francia dalle prossime olimpiadi di Mosca, è dovuto intervenire anche il ministro degli Esteri Jean François-Poncet. E dopo che il responsabile del Quai D'Orsay ha definito «inopportuna» la tournée, tutti gli incontri in programma sono stati cancellati.

Il «caso» si era aperto in sordina nei giorni scorsi con l'arrivo a Nizza, su invito della Federazione francese, d'una squadra del Transvaal che doveva disputare una serie di partite a Nizza e a Parigi. Ma l'impiccagione del leader nazionalista Solomon Malangu, decisa da Pretoria, ha rinfocolato la campagna contro il regime razzista sudafricano. E la tournée dei rugbisti sudafricani è stata immediatamente messa sotto accusa.

Il «caso» è diventato internazionale con l'intervento del presidente del Comitato d'organizzazione dei giochi di Mosca. Il sovietico Ignati Novikhov, che è anche un'autorità politica essendo vice-presidente del Consiglio dei Ministri. Ebbene, Novikhov ha minacciato martedì da Madrid di *«escludere dalle olimpiadi di Mosca i Paesi che hanno contatti con l'Africa del Sud e con la Rhodesia».*

Questo pesante intervento ha avuto naturalmente un'eco polemica in Francia: l'ex primo ministro Michel Debré ha invitato le autorità francesi *«a non cedere al ricatto»*, mentre il filogovernativo *Figaro* ha scritto che *«la minaccia d'una sessione piano sui giochi olimpici»* e ha ribadito come *«il Paese del barone Pierre de Coubertin non debba cedere al ricatto».*

Ma il governo francese (che pure commercia ed è uno dei principali fornitori d'armamenti del regime di Pretoria) non ha condiviso quest'atteggiamento. E in una duplice presa [illegible] posizione in Parlamento il ministro degli Esteri François-Poncet ha ribadito la condanna del governo contro la politica d'*apartheid* [illegible] Sud Africa e ha definito *«inopportuna anche con giocatori di colore»* la tournée dei rugbisti sudafricani.

Le partite della squadra del Transvaal sono state annullate come la tournée prevista per l'autunno degli «Springboks». E tra Mosca e Parigi è stata levata un'«ombra» alla vigilia del viaggio in Urss di Giscard d'Estaing.

Paolo Patruno

Fallita missione spaziale sovietica

MOSCA — L'ultima missione spaziale sovietica è fallita. La capsula *Soyuz 33* è stata costretta al rientro. L'aggancio con la stazione orbitante *Salyut 6* non è riuscito per un guasto negli apparati di propulsione della navicella. Il veterano cosmonauta russo Nikolai Rukavishnikov e l'ingegnere pilota bulgaro, Gheorghi Ivanov, sono tornati a terra alle 19.35 nel Kazakistan.

È morto Dunn, l'ambasciatore Usa a Roma negli anni più difficili del dopoguerra

E' morto a Palm Beach, in Florida, James Clement Dunn, ex ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Aveva 87 anni. Nel nostro paese era stato dal 1946 al 1952; gli anni cruciali della ricostruzione.

Nel 1956, quando lasciò [illegible] carriera, ritornò a Roma, dove è rimasto fino a due anni [illegible] quando è tornato in America per curarsi di gravi disturbi.

Nominato da Truman suo rappresentante presso l'Italia democratica, uscita dalla tragedia della guerra, Dunn aveva alle spalle una solida esperienza diplomatica. Aveva cominciato la carriera nel 1917 con il modesto ruolo di assistente dell'addetto navale all'ambasciata americana ad Haiti. In seguito fu a Madrid e a Londra, negli anni che avrebbero portato alla seconda guerra mondiale. Nel '45 partecipò alla conferenza quadripartita [illegible] Berlino. Fu proprio questa sua preparazione sui problemi europei che indusse Truman a destinarlo alla difficile sede di Roma, in un Paese considerato «di frontiera» con l'Est, [illegible] un forte partito comunista che partecipava al governo.

Dunn svolse la sua missione puntando decisamente sull'inserimento dell'Italia in Occidente come partner a pieno diritto. Ottenne da Washington, anche dagli ambienti più diffidenti, la fiducia che consentì al nostro Paese di partecipare al Piano Marshall, la grande operazione americana di assistenza e aiuto economico ai Paesi occidentali che si accompagnò politicamente ad una accentuata delimitazione del campo occidentale.

Nel '48, dopo la sconfitta elettorale del Fronte social-comunista, l'Italia aderì al Patto Atlantico, ed anche in questa fase Dunn ebbe parte determinante nel convincere gli ambienti più tiepidi di Washington circa la fedeltà che l'Italia era in grado di garantire all'Alleanza Atlantica.

Lasciò il nostro Paese (come ambasciatore) nel 1952. Nel novembre di quell'anno le elezioni sancirono il cambio della guardia alla Casa Bianca: al democratico Truman subentrava il repubblicano Eisenhower. Dunn fu destinato a Parigi, dal '52 al '53, poi in Spagna fino al '55. Concluse la carriera in Brasile. Molti ricorderanno il suo sforzo di mettersi in diretto contatto con gli italiani, la s[illegible] espressione stentata, spesso scorretta all'inizio, nella nostra lingua, sempre più sicura con il passare degli anni. Forse proprio questo sforzo di assimilazione dei problemi e della cultura del nostro Paese l'avevano indotto a scegliere Roma per trascorrere gli anni della pensione. F.S.

(Nella foto 1948 l'ambasciatore Dunn al centro, durante una cerimonia ufficiale a Napoli per l'arrivo della nave americana «Jericho Victory» nell'ambito del Piano Marshall. Dietro Dunn l'allora senatore Nixon; a destra De Gasperi che era presidente del Consiglio).

Nicaragua: [illegible] carri armati di Somoza contro i sandinisti padroni di Esteli

MANAGUA — La Guardia nazionale di Somoza ha investito ieri la città di Esteli, nel Nord del Nicaragua, con mezzi corazzati e incursioni aeree, nel tentativo di scacciarne i ribelli sandinisti che la occupano da sei giorni.

La città è sotto il controllo di [illegible] guerriglieri del Fronte di liberazione nazionale, che si trincerano nelle strade. La Croce Rossa calcola che 6 mila dei 35 mila abitanti della città abbiano abbandonato Esteli dall'arrivo dei sandinisti, sabato.

Pare che la Guardia nazionale del presidente Somoza, il quale si trova attualmente negli Stati Uniti, [illegible] lasciato ai guerriglieri una via di uscita, cercando di spingerli a ritirarsi sulle montagne a Sud-Ovest della città.

La «Voce dei sandinisti» sostiene che unità della guerriglia occupano anche Leon, Chinandega, Jalapa, Ducuali, Potosi, Ocotal e Orosi. Scontri vengono segnalati da Masaya, Granada, Cardenas e Chinandega.

I sandinisti si ripromettono di cacciare Somoza con un'offensiva armata, ma non hanno detto se le operazioni in corso costituiscono già l'assalto finale al regime.

(Segue da pagina 14)

Juliette Quaglia-Senta con profondo dolore annuncia assieme ai propri figli Roby Pellas e Matilde [illegible]

DOTTOR
Alberto Quaglia-Senta

[illegible]
— Torino, 13 aprile 1979

Gustavo Adolfo Rol ed Alfredo Gaite [illegible]

DOTTOR
Alberto Quaglia-Senta

[illegible]
— Torino, 13 aprile 1979

Gli amici Giorgio e Nuccia Visca, Beppe e Cecilia Celle [illegible]

Luciano Roccia [illegible]

Alberto Quaglia-Senta
pioniere dell'agopuntura italiana
— Torino, 13 aprile 1979

L'Istituto Italiano di Agopuntura
Luciano Roccia
Guido Magnani
Italo Bagani
Carlo Ripa
Giovanni Bartolotti
Giuseppe Arbore
Ermanno Costantini
[illegible]

DOTTOR
Alberto Quaglia-Senta
— Torino, 13 aprile 1979

Il Consiglio Direttivo e tutti i Soci della S.I.R.A.A. [illegible]

DOTTOR
Alberto Quaglia-Senta
— Torino, 13 aprile 1979

Costernato Filippo Franchi [illegible]

[illegible]
Luigi Cavagnino
[illegible] Fiorio
Filippo Franchi
Felice Gregorini Ventura
Giorgio Marengo
Luigi Migliardi
Giovanni Petrino
Agop Tasgian
Tancredi Tosari
[illegible]

DOTTOR
Alberto Quaglia-Senta

Le famiglie
Lalo e Tery Ghidoni
Carlo e Elda Ferrando.
— Torino, 13 aprile 1979

Le cognate Lina e Chica Quaglia-Senta, i nipoti Fabrizia, Filippo, Teo con le rispettive famiglie [illegible] ALBERTO.

La Società Italiana degli Autori ed Editori SIAE [illegible]

Nino Rota

[illegible]
— Roma, 13 aprile 1979

Francesco e Mariateresa Stollo [illegible]

Maddalena Caratto ved. Piumatti
— [illegible], 12 aprile 1979

[illegible]

dott. prof. Ettore Gatti
amministratore e dipendenti del Credito Italiano di Torino

[illegible] la moglie Carla Bellario [illegible] Silvia con marito Gianni Costa, Elena [illegible] Pierina Ferrari [illegible]
— Torino, [illegible] aprile 1979

Partecipano al dolore dei familiari:
dott. Riccardo Bellario e fam.
ing. Piero Angeleri e fam.
dott. Piero e Tina Rossi

[illegible] Giuseppe Ranzani [illegible] ETTORE

[illegible]
Jolanda e Vittorio Costa con Gim, Marino e Umberto
dott. Giuseppe Zucchi e fam.
Pietro Pistolla e fam.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino [illegible]

dott. Ettore Gatti
— Torino, 13 aprile 1979

[illegible] Elena, Franca, Saverio, Beatrice, Renato, Rosella e [illegible] PAPA'

Le famiglie Pistolla-Valenza [illegible]

dott. Ettore Gatti
— Torino, 13 aprile 1979

Condomini, Amministrazione, Inquilini Piazza XVIII Dicembre 1-3 [illegible]

dott. Ettore Gatti
[illegible]
— Torino, 13 aprile 1979

[illegible]

Carlo Boglione
presidente
dell'Industria Dolciaria Buschese

[illegible] Rina Baravalle [illegible] Gemma e Giancarlo [illegible] Catalina; Giovanna e Mario [illegible]
— Roma, 12 aprile 1979

Carlo e Mariuccia Maiss [illegible]

Carlo Boglione
— Roma, 12 aprile 1979

[illegible]

dott. Onorato Abbate
di anni 73

[illegible] Angela Galleraito, i figli Roberto con la moglie Teresa ed [illegible] Paola, Gabriella con marito Angelo Castiglione ed [illegible] Claudia ed Andrea [illegible]
— Bra, 12 aprile 1979

[illegible]

Erminia Meda ved. Pignata Sandrina

[illegible] Franca [illegible]
— Torino, 13 aprile 1979

[illegible]

Giuseppe Burrone

[illegible] Jole, Aldo con Lisa, Giulio, [illegible] Raffaello con Pier Luigi, [illegible] Francesca e Ilario [illegible] Dina Rolfatti [illegible]
— S. Giorgio Canavese, 12 aprile 1979

Teresa, Federico e Carla Germano [illegible]

La famiglia del dott. Menusato Timò [illegible] Alan Burrone

Clelia, Giuseppina e Giannina con Pierina Casale [illegible] BEPPO.

[illegible]

Sebastiano Sardo
di anni 66

[illegible] Lina, i figli Piero e Sergio, le nuore Irene e Olivia, i nipoti Sebastiano, Renato, Stefania e Anna, [illegible] Francesca e famiglia [illegible] Gallero, la cognata Agnese, [illegible] Quaglia e famiglia [illegible]
— Bra, 12 aprile 1979

Le famiglie Borello e Bellingeri [illegible]

Soci e Dipendenti Ce.Di.Al. S.p.A. [illegible] Sardo

Lucetta, Michele e Francesco Cornaletti e famiglie [illegible] Sardo e Gallero

Franco e Piera Rinaudi [illegible]

[illegible]

Roberto Billi

[illegible] Lina, i figli Fulvio, Enrico, Gabriella [illegible] Nico [illegible]
— Torino, 13 aprile 1979

Dirigenti e Collaboratori [illegible] Fiat Auto S.p.A. - Gruppo Meccaniche [illegible]

Roberto Billi
— Torino, 13 aprile 1979

Nestore, Luciano e Maurizio Caretti [illegible]

Roberto Billi
— Torino, 13 aprile 1979

Direzione e Personale [illegible] Cassa di Risparmio Torino [illegible]

Giuseppe Bertola
— Torino, 13 aprile 1979

Le Famiglie e gli Allievi della 1ª e 2ª Elementare Anni '73-'74 - '74-'75 [illegible]

Giuseppina Riva
— Torino, 11 aprile 1979

L'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista e della Città di Torino [illegible]

Alfredo Zulli
dipendente dell'Ente
— Torino, 13 aprile 1979

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Giuseppe Gaschino
— Torino, 12 aprile 1979

[illegible]

Franco Pozzi

[illegible] Domenico [illegible]
— Torino, 13 aprile 1979

ANNIVERSARI

[illegible]

prof.ssa Zita Nebiolo in Buggia

[illegible]
— Torino, 12 aprile 1979

1975 — 1979
Teresa Finello

1977 — 1979
Giovanni Battista Cosiova

1962 — 1979
Lucia Accastelli nata Verzino

[illegible]
Giuseppe Paulasso
— Torino, 13 aprile 1979

XLV ANNIVERSARIO
prof. Giovanni Vidari
— Torino, 13 aprile 1979

1974 — 1979
Maria Gurgo Salice ved. Torre

1975 — 1979
Franco Leonetti

1977 — 1979
Carlo Giraudo
— Torino, 13 aprile 1979

rag. Aldo De Matteis
anziano Mondadori
— Torino, 13 aprile 1979

13-4-78 — 13-4-79
geom. Edoardo Tibaldo

1977 — [illegible]
Pierino Maltà

1963 — 1979
Tomaso Costa

1978 — 1979
Alice Conte

1969 — 1979
ing. Elio Hannau

Inflazione sempre pericolosa, i dati di marzo lo confermano

I prezzi al consumo saliti dell'1,2% contingenza forse 8 punti a maggio

Rispetto ad un anno fa il costo della vita risulta cresciuto del 13,7 per cento

[illegible] — I prezzi al consumo continuano a correre, il costo della vita a salire: tutto questo è stato confermato anche durante il mese [illegible]; in marzo con [illegible] aumento dell'1,2 per cento rispetto al mese precedente i prezzi sono saliti un po' [illegible] che in febbraio e gennaio (allora lo scatto era stato rispettivamente dell'1,9 e dell'1,5 per cento) ma pur sempre con un ritmo sostenuto; rispetto a marzo dello [illegible] anno l'aumento risulta infatti [illegible] 13,7 per cento.

Questi [illegible] gli ultimi dati rilevati dall'Istat. La marcia dei prezzi negli ultimi 12 [illegible] è stata la seguente: nel [illegible] 1978 più 1,0; aprile più 1,1; maggio più 1,1; giugno più 0,8; luglio più 0,8; agosto più 0,4; settembre più 1,3; ottobre più 1,1; novembre più 0,9; dicembre più 0,7. Nel [illegible], gennaio più 1,9; febbraio più 1,5.

Per [illegible] scatto del carovita in [illegible] il maggiore imputato è il settore dell'abbigliamento [illegible] cui indice ha avuto un incremento dell'1,6 per cento (era [illegible] dello 0,7 in febbraio). Sensibile anche la spinta per i generi alimentari, che è stata dell'1,5 per cento (in lieve flessione rispetto all'1,8 di febbraio). Per i beni e servizi l'incremento è stato, in marzo, dell'1,2 per cento (1,5 in febbraio). Per il settore elettricità e combustibile la variazione è stata di più 0,4 per cento (più 1 in febbraio) mentre è rimasto invariato in marzo rispetto a febbraio l'indice per il settore dell'abitazione.

Insieme con i prezzi accelera naturalmente anche [illegible] contingenza: la nuova fiammata inflazionistica rende ormai probabile l'ipotesi di [illegible] scatto di [illegible] punti di scala mobile all'inizio di maggio.

L'indice sindacale [illegible] costo della vita sta infatti muovendosi parallelamente agli indici Istat dei prezzi al [illegible] nell'ultima riunione della Commissione per la scala mobile è stato accertato che nel febbraio scorso (il primo dei tre mesi sui quali si baserà [illegible] [illegible]to di contingenza di maggio) l'indice sindacale ha raggiunto il livello di 189,75 contro il livello di 186,41 di gen[illegible] e contro un livello medio dell'indice per il trimestre novembre 1978-gennaio 1979 pari a 184.

Risultano dunque già «acquisiti» sei nuovi punti di contingenza; se gli indici relativi a marzo e ad aprile continueranno a registrare incrementi superiori al [illegible] dell'uno per cento mensile, come fa presumere l'incremento dei prezzi [illegible] marzo, si giungerà ad uno scatto complessivo di otto punti.

I prezzi aumentano in tutto il mondo industrializzato: in febbraio sono cresciuti in media dello 0,8 per [illegible] [illegible] 24 Paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Lo ha re[illegible] [illegible] proprio ieri l'Ocse, precisando che questo aumento, identico a quello di gennaio, conferma l'andamento negativo dell'inflazione in gran parte dell'Occidente. Questo andamento — che rischia di essere aggravato dai nuovi aumenti del prezzo del petrolio — è dovuto in gran parte all'evoluzione dei prezzi dei generi alimentari.

Il tasso annuale di aumento calcolato sugli ultimi 6 mesi è passato da 7,3 per cento in gennaio all'8 per cento il mese successivo, mentre su dodici mesi il tasso medio si colloca attorno all'8,5 per cento.

L'unico Paese [illegible] compito dagli aumenti dei prezzi al consumo è il Giappone, che in febbraio ha registrato addirittura un calo [illegible] 0,3 [illegible] cento. I Paesi in cui l'inflazione è stata più forte [illegible] invece la Turchia (2,2 per cento); l'Islanda (1,5 per cento), l'Irlanda (1,4 per cento). r. e. s.

L'inflazione allunga il passo [illegible] non va [illegible] al galoppo

I dati di marzo confermano, ma al tempo stesso ridimensionano, la tendenza dei prezzi ad accelerare. L'inflazione allunga il passo, ma [illegible] va [illegible] al galoppo. Anche se la situazione è seria, appare ormai certo che la primavera [illegible] '79 non sarà una ripetizione della di[illegible] primavera del '76, quando i prezzi aumentavano in media ad un ritmo annuale superiore al 30 per cento.

Negli ultimi tre-quattro mesi, le tendenze agli aumenti dei prezzi sono state molto disordinate. E' però possibile distinguere due diverse spinte al rialzo: la prima è più forte e per fortuna largamente passeggera. E' legata all'introduzione dell'equo canone, che ha fatto rincarare fortemente il costo dell'abitazione, e ad un inverno freddo e duro nel quale, tra l'altro, le gelate si sono riflesse sul prezzo di molte derrate alimentari.

La seconda spinta al rialzo è meno accentuata ma più duratura e [illegible] è limitata all'Italia. Trae la sua origine [illegible] un rialzo dei prezzi all'ingrosso, già prima della crisi iraniana, e forse da un minor impegno dei governi occidentali nel tenere i prezzi sotto controllo. In Germania, pilastro della stabilità monetaria, il ritmo di aumento dei prezzi è raddoppiato negli ultimi [illegible] [illegible] rispetto a quello del '[illegible], pur rimanendo nettamente inferiore al nostro; in Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, i prezzi accelerano più che in Italia. [illegible] riduce così il pericoloso «differenziale» tra l'inflazione italiana e quella degli altri Paesi che potrebbe trascinarci fuori dall'Europa.

[illegible] flessione dell'inflazione [illegible] marzo rispetto a quella di gennaio e febbraio [illegible] ci deve però rassicurare troppo. Essa incide comunque nettamente sul meccanismo della contingenza riportando lo scatto dei «punti» verso livelli da «record», contribuendo a spingere all'insù i costi di produzione e conducendo le imprese a «ritoccare» i listini.

Nei prossimi mesi, poi, vi sono molte incognite sul fronte dei prezzi. Intanto, per il modo in cui si calcola l'indice, ad aprile l'equo canone, che è rilevato trimestralmente, provocherà nuovi aumenti; inoltre la possibile conclusione delle molte vertenze di lavoro ancora aperte potrà causare spinte inflazionistiche; altre spinte potrebbero derivare dai prezzi internazionali delle materie prime, anche [illegible] petrolio a parte, dopo sei mesi di rialzi, sembra di notare una fase di assestamento.

Nessuna di queste forze, [illegible] sola, è in grado di scatenare un'inflazione incontenibile. Tutte assieme, però, potrebbero avere tale effetto. Per questo la situazione rimane molto delicata anche se con la bella stagione molti aumenti si faranno probabilmente meno pronunciati e, come altre volte, l'appuntamento decisivo sarà quasi certamente rinviato all'autunno.

Mario Deaglio

Il ministro del Tesoro (dopo il Fondo Monetario) lancia l'allarme

Pandolfi: più imposte, freno al credito [illegible] aumento delle tariffe servizi pubblici

Il Fmi ha invitato il governo a dire no ai «salvataggi» che non diano garanzie di economicità

ROMA — Filippo Maria Pandolfi, ministro del Tesoro, ha fatto [illegible] suonare un preoccupante campanello di allarme. L'occasione gli è stata fornita [illegible] «memorandum» dei «controllori» del Fondo monetario internazionale che contrariamente al passato, rispondendo così ad una esigenza da tempo sollecitata, il governo ha deciso di rendere immediatamente pubblico. Una diagnosi sulla situazione economica del Paese che denuncia, con estrema chiarezza e con un linguaggio di una semplicità inconsueta per documenti tecnici, come i precari equilibri faticosamente raggiunti rischino facilmente di saltare in assenza di drastici interventi correttivi. *«Una diagnosi — come ci ha detto Pandolfi — di estremo rigore finanziario, perfettamente in linea con la posizione prevalente del go[illegible]».*

La terapia che il Fondo monetario suggerisce è quanto mai amara: aumento delle imposte; restrizioni al credito; moderazione dei costi interni e quindi rinnovo dei contratti di lavoro che [illegible] modifichino il principio dell'invarianza del salario reale; eliminazione di trasferimenti alle imprese che [illegible] contribuiscono all'aumento della capacità produttiva e dell'occupazione.

In pratica, una frenata del forte e disordinato livello di crescita del sistema accompagnata da altre misure di intervento strutturale quale, ad esempio, la raccomandazione formulata dall'Fmi di *«evitare nell'applicazione della legge sulla riconversione industriale che considerazioni di sostegno temporaneo dell'occupazione prevalgano su quelle di [illegible]nomicità ed efficienza delle aziende».* Il tutto, per impedire che ci si ritrovi a pagare lo scotto vieppiù penalizzante di nuovi slittamenti del tasso di cambio della lira.

L'economia italiana è stretta oggi tra due elementi [illegible] loro convergenti: le pressioni inflazionistiche legate all'aumento [illegible] prezzo del petrolio e delle altre materie prime, e la spinta sui prezzi all'interno dovuta [illegible] forte accelerazione della domanda supportata dalla eccessiva liquidità che si è andata formando, liquidità a sua volta collegata all'enorme disavanzo pubblico.

La forte ripresa della domanda, peraltro, ha consentito insieme al buon andamento delle esportazioni, una rapida crescita della produzione industriale, al punto che per alcuni settori si parla di *«strozzatura dell'offerta»*, cioè di incapacità a soddisfare pienamente la richiesta del mercato. Da tutto questo, però, l'effetto inflazionistico ne è risultato esaltato. I prezzi hanno ripreso a correre, costringendo le autorità monetarie, che hanno anticipato in tal modo il suggerimento dell'Fmi, a restringere la crescita [illegible] la liquidità con limitazioni all'espansione del credito. *«Da qui, da queste preoccupazioni reali — ci ha detto Pandolfi — il recente provvedimento di rinnovare per altri sei mesi i limiti agli impieghi delle banche».*

In queste circostanze, è assolutamente necessario assicurare la moderazione dei costi interni, specialmente del costo del lavoro, la cui eventuale crescita non farebbe altro che portare ulteriori elementi di squilibrio nel controllo dell'inflazione. Il ministro del Tesoro ha qui ricordato [illegible] [illegible] delle condizioni essenziali della linea di politica economica del [illegible] passa attraverso la stabilità del salario reale. *«Il governo — ha detto — non potrà restare insensibile a un negoziato i cui risultati non rispettino questa condizione».*

Il Fondo monetario, a sua volta, aggiunge che forse *«sarebbe preferibile concordare che ogni aumento reale dei salari per gli anni 1980 e 1981 sia specificato come percentuale dei guadagni [illegible] produttività negli stessi anni piuttosto che in un ammontare fisso».* [illegible] Il Fondo ricorda anche che [illegible] si vuole conservare la posizione concorrenziale delle esportazioni italiane occorre *«moderazione nei costi del lavoro nominali».* Come dire che bisogna rivedere il meccanismo della scala mobile che, per la frequenza con cui scatta, *«amplifica rapidamente le pressioni inflazionistiche, provenienti da aumenti sia dei prezzi all'importazione, [illegible] delle imposte indirette, sia dei prezzi amministrati».*

C'è, infine, l'altro [illegible] problema del disavanzo pubblico. La soluzione che viene proposta risulta piuttosto amara. *«Dato che non sarà possibile — sostiene l'Fmi (ed evidentemente una parte del governo) — ottenere la riduzione del deficit pubblico operando sulla spesa, un contributo a tale riduzione dovrà venire [illegible] [illegible] aumento delle entrate. Sarà necessario aumentare le aliquote di imposte specifiche (il riferimento vale soprattutto per le imposte dirette) ed adeguare le tariffe dei servizi pubblici agli aumenti del livello generale dei prezzi. Potrà, inoltre, essere necessario introdurre ulteriori misure discrezionali per evitare [illegible] riduzione della pressione fiscale».*

Il riferimento alla finanza pubblica si completa con il problema, sottolineato in [illegible] particolare dal ministro del Tesoro, del forte aumento dei trasferimenti alle imprese di questi ultimi anni. *«E' improbabile che tali trasferimenti — dice l'Fmi — siano sostituibili al credito bancario».* Essi rappresentano in molti casi una pura e semplice distruzione di risorse senza alcun beneficio per il Paese. Quindi, vanno eliminati. In altre parole: occorre fare pulizia, ripristinare le regole del mercato, impedire che il sistema venga ulteriormente aggravato da salvataggi di dubbia utilità.

Natale Gilio

L'accordo firmato da 22 Paesi (su 99)

Tokyo Round: cadranno numerosi dazi doganali

GINEVRA — I negoziati commerciali multilaterali del «Tokyo Round» in corso dal [illegible], sono entrati mercoledì a Ginevra nella loro fase finale. I rappresentanti dei 99 paesi partecipanti si sono infatti ritrovati in seno al Comitato dei negoziati, organismo direttivo del «Tokyo Round», per procedere ad un dibattito generale. Il verbale degli accordi multilaterali è stato però siglato solo da 22 paesi. Questo conferma le apprensioni della vigilia quando numerosi paesi [illegible] sviluppo avevano manifestato la loro insoddisfazione. Il loro portavoce, lo jugoslavo Tomic, ha infatti criticato l'assenza di misure suscettibili di favorire il Terzo Mondo. Questi hanno chiesto ulteriori negoziati.

I primi paesi che hanno siglato gli accordi sono: Argentina, Ungheria, Giappone, Svizzera, [illegible]ti Uniti, Canada, Nuova Zelanda ed i nove paesi del Mercato Comune. Per questi ultimi la sigla è stata ap[illegible] sui documenti da Sir Roy Denman.

Destinato a liberalizzare ulteriormente il commercio mondiale, l'accordo «Tokyo Round» prevede riduzioni tariffarie sui prodotti industriali comprese tra il 20 e il 30 per cento.

I principali paesi commerci[illegible] del mondo hanno deciso di diminuire, in un periodo di otto anni a partire dal primo gennaio 1980, i diritti che applicano all'importazione di alcune migliaia di prodotti.

Le riduzioni più importanti sono state accordate dall'Au[illegible], Canada, Mercato Comune, Stati Uniti, Giappone, Nuova Zelanda, Norvegia, Svezia e Svizzera ed interessano le macchine utensili, i prodotti del legno, i prodotti chimici ed il materiale da trasporto.

Risultati di bilancio delle società

NIRA

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Nira (Nucleare italiana reattori avanzati), riunitosi a Genova ha cooptato, quali consiglieri di amministrazione, i rappresentanti della Fiat e della Belleli, società recentemente entrate a far parte della compagine sociale. In rappresentanza delle due società sono stati nominati rispettivamente l'ing. Carlo Eugenio Rossi e il dott. Aldo Belleli.

Complessivamente la quota detenuta dalle imprese private nella Nira è ora del [illegible] per cento, ripartita tra Fiat, Belleli e Franco Tosi. Il [illegible] assetto della Nira rappresenta un passo ulteriore nell'integrazione tra imprese pubbliche (la Nira fa capo alla Finmeccanica) e private del settore meccanico-nucleare e particolarmente dei reattori veloci.

LA CENTRALE

MILANO — *Il bilancio al 31 ottobre che La Centrale presenterà il 23 aprile all'assemblea degli azionisti si è chiuso con un utile di [illegible] milioni.*

Tale risultato consente la distribuzione di un dividendo di 400 lire per azione (di cui 200 già assegnate a titolo di acconto dividendo nello scorso mese di novembre). L'esercizio precedente si era chiuso in pareggio, grazie all'utilizzo di plusvalenze e riserve per 8150 milioni. La società negli ultimi tre esercizi non aveva distribuito dividendo.

PIERREL

MILANO — Carlo De Benedetti, Giulio Segre e Alberto Milla sono i tre nuovi consiglieri della Pierrel eletti dall'assemblea degli azionisti che ha riconfermato il presidente Michele [illegible] e il consigliere delegato Matteo Visconti insieme ai precedenti consiglieri Roger Panchaud, Renzo Rebaudo e Alberto Previeri.

L'ingresso dei nuovi consiglieri fa seguito alla fusione per incorporazione nella Pierrel della Maroet decisa dall'assemblea straordinaria [illegible] 12 febbraio scorso. Nel corso dell'assemblea il presidente Costa ha affermato, tra l'altro, che se tutto procederà come previsto nel piano di rilancio la società nel 1979 sarà in grado di riprendere a distribuire il capitale.

Dopo tre esercizi pesantemente negativi, il [illegible] al 31-12-'78 della Pierrel evidenzia un utile di 140,4 milioni di lire che è stato portato in aumento della riserva ordinaria. E' stato poi annunciato che il fatturato nel primo trimestre ha registrato un aumento del 38 per cento rispetto al corrispondente periodo [illegible] 1978 passando da 11.373 a 15.707 mi[illegible].

FARMITALIA - CARLO ERBA

ROMA — Presenta [illegible] utile [illegible] oltre cinque miliardi di lire il bilancio [illegible] della «Farmitalia-Carlo Erba» che sarà presentato il 17 aprile prossimo all'assemblea degli azionisti. Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea un dividendo di 90 lire sia per le azioni ordinarie sia per le privilegiate, corrispondente ad una remunerazione rispettivamente [illegible] 7,15 e del 6,89 per cento. La «Farmitalia - Carlo Erba» ha conseguito [illegible] 1978 un fatturato di 240 miliardi [illegible] lire di cui 65 miliardi derivanti da esportazioni. L'intero gruppo ha realizzato un fatturato [illegible] 375 miliardi [illegible] lire.

Decisione rinviata al 20 aprile

Il governo studia il consorzio Sir

Il piano dell'Imi [illegible] all'esame dei sindacati

MILANO — La decisione finale sulla costituzione di un consorzio bancario guidato dall'Imi per il salvataggio del gruppo Sir-Rumianca di Nino Rovelli [illegible] [illegible] lentamente avvicinando. Bruno Visentini, Filippo Pandolfi e Franco Nicolazzi dovevano incontrarsi per discutere il piano di salvataggio presentato dall'Imi e già esaminato dagli esperti del ministero dell'Industria, ma il ministro del Tesoro ha fatto sapere che la riunione è stata rinviata al [illegible] aprile.

«La nostra impressione — ha detto il dirigente di una banca del consorzio — è che Pandolfi [illegible] sia ancora del tutto convinto della presentabilità della soluzione consortile». Il rinvio potrebbe però essere stato chiesto anche dai sindacati che ieri hanno ricevuto la relazione degli esperti del ministero dell'Industria e avranno quindi bisogno di un po' di tempo per esaminarla prima [illegible] [illegible] quale orientamento assumere sulla complicata vicenda.

Gli esperti del ministero dell'Industria non hanno espresso un parere sulla opportunità o meno di fare il consorzio. Han[illegible] però mosso una serie di rilievi al progetto dell'Imi soprattutto sotto due profili: da una parte insistono nel mettere in evidenza [illegible] il patrimonio netto della Sir, contrariamente a quanto sostiene il suo presidente Nino Rovelli, è negativo, e non positivo per 250 miliardi come ritiene l'Imi; dall'altra mette [illegible] guardia da un eccessivo ottimismo che traspare dal piano Imi.

Per poter avviare la soluzione consortile, affermano fonti bancarie interessate al problema, occorre superare quattro ordini di problemi: 1) tener conto in qualche [illegible] delle obiezioni degli esperti aggiustando il piano Imi; 2) dare alle banche la garanzia di una solida copertura politica che [illegible] [illegible] esponga ad iniziative giudiziarie nell'ambito delle inchieste in [illegible] sul li[illegible] Sir che hanno coinvolto i vertici della Banca d'Italia; 3) sciogliere gli interrogativi che ancora [illegible] in sospeso [illegible] ruolo che Nino Rovelli avrà all'interno della società e sulla collocazione dell'Euteco, l'azienda fornitrice di impianti [illegible] formalmente è uno dei creditori della Sir ma sostanzialmente tutti considerano di Rovelli; 4) vedere quale sarà l'orientamento dei sindacati, che finora hanno oscillato fra il [illegible] sorzio e il commissario.

Per quanto riguarda il ruolo, invece, della Banca d'Italia le fonti bancarie del costituendo consorzio ritengono che l'istituto di emissione continuerà ad avere l'atteggiamento già assunto in passato di non ingerenza nell'autonomia delle banche.

La soluzione consortile presentata dal piano Imi costerà alle banche creditrici una notevole immissione di denaro con l'assunzione dei rischi relativi. «Sappiamo benissimo che c'è il pericolo che vada male — sottolinea una fonte bancaria — [illegible] sappiamo anche che [illegible] [illegible] mestiere non dobbiamo mai [illegible] sere troppo pessimisti o respingere automaticamente qualsiasi rischio altrimenti finiremmo per non lavorare più del tutto».

Marco Borsa

Mazzanti (Eni) da Nicolazzi per Liquichimica

ROMA — Si fa sempre più realistica l'ipotesi di un intervento dell'Eni per il salvataggio della Liquigas. Del problema si sono occupati, ieri, in un incontro al ministero dell'Industria, il ministro Nicolazzi e lo stesso presidente dell'Eni, prof. Mazzanti.

L'incontro di ieri segue a quello che mercoledì Nicolazzi aveva avuto con i rappresentanti della federazione dei chimici. Il ministro avrebbe chiesto all'ente petrolifero di Stato un interessamento ed una proposta globale di intervento per l'intero gruppo Liquigas, compresi gli stabilimenti di [illegible] e Ferrandina.

Per questi ultimi esiste già un programma di salvataggio elaborato dalla Bastogi, che peraltro ha lasciato insoddisfatti i sindacati.

Precisazioni [illegible] codice fiscale

ROMA — Il ministro delle Finanze, in tema di [illegible]go [illegible] indicazione del numero di codice fiscale sui modelli «101» consegnati da datori di lavoro, ricorda che il numero di codice fiscale definitivo deve essere chiesto entro [illegible] mesi dalla data di emissione del numero di codice fiscale provvisorio. Quest'ultimo può validamente essere usato fino a quando i soggetti interessati non vengono in possesso del codice fiscale definitivo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Automobili e macchine utensili «made in Italy» a Mosca

La nostra tecnologia affascina tecnici ed operatori dell'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — Sono passati parecchi anni da quando l'Urss realizzò la fabbrica automobilistica di Togliattigrad, ma la diffusione dell'automobile in Russia, a livello di grande consumo, è appena cominciata. Gli stabilimenti del Vaz (Togliattigrad) e quelli della Moskvich, della Volga, della Zaparozhez hanno prodotto nel '78 circa un milione 400 mila vetture e quest'anno ne produrranno oltre due milioni. Ma se si confronta con la popolazione è sempre poca cosa e per questo i russi sono costretti ad aspettare l'automobile per anni e a pagarla molto cara: tra i sei e i nove milioni di lire, cifra assai elevata considerando che un operaio guadagna mediamente circa 200 mila lire il mese.

Ora sembra che le ragioni di scelta politica ed economica che non hanno permesso un vero lancio dell'automobile nel Paese, stiano cadendo e che l'Urss si prepari ad una nuova «primavera dell'automobile». Una prima manifestazione di questo nuovo corso si può cogliere concretamente in questi giorni al parco Sokolniki di Mosca, nella rassegna «Autotecnica-Italia 79», dedicata alle attrezzature dell'indotto automobilistico che, aperta martedì scorso, proseguirà sino al 19 aprile.

In contemporanea è stata organizzata, sempre al parco Sokolniki, la prima mostra italiana delle macchine utensili. Sono complessivamente 10 mila metri quadrati di robot industriali e di automobili del futuro, di macchine a controllo digitale e di attrezzature per stazioni di servizio che l'industria del Piemonte, insieme a qualcuna della Lombardia e del Veneto, mostrano ai sovietici nella speranza di espandere un volume di vendite che raggiunge oggi 38 miliardi di lire l'anno e fa del nostro Paese il secondo fornitore dell'Urss per queste macchine sofisticate, dopo la Germania.

Ma il fatto di maggiore rilievo, in questa rassegna prevalentemente tecnica, è dato dalla presenza dei nostri maggiori carrozzieri (da Pininfarina a Bertone, dall'Ital-Design a Michelotti) che hanno esposto, su invito dell'Unione Sovietica, le loro realizzazioni più avanzate, e dalla partecipazione della Fiat e dell'Alfa Romeo che con la «Ritmo» e la «Giulietta» propongono ai sovietici i più recenti prodotti in fatto di automobili di serie.

Ha detto Sergio Pininfarina, presente a Mosca in qualità di presidente dell'Unione Industriale di Torino e di grande industriale della carrozzeria, in una conferenza tenuta agli operatori moscoviti, che questo interscambio di conoscenze tecniche e di cultura industriale contribuisce «ad una maggiore comprensione, anche umana fra i due popoli» e riconosce, sia pure indirettamente, «il contributo che i carrozzieri abbiamo dato al progresso dell'automobile».

Lo stesso concetto è stato espresso da Nuccio Bertone, l'altra grande firma della carrozzeria italiana e mondiale, affermando che una delle principali motivazioni di vendita risiede anche nell'estetica della vettura.

Il mercato russo ha prodotto quasi tutto su licenza e con tecnologie acquistate sui mercati occidentali. Ora si sta però rendendo conto — e la presenza dei nostri carrozzieri a Mosca lo conferma — che se vuole anche esportare i suoi modelli, deve necessariamente impostarli in modo nuovo, rendendoli più attuali e più facilmente collocabili sui mercati internazionali. I primi tentativi in questo senso si sono avuti, con la Lada Niva, che hanno avuto successo.

L'Unione Sovietica, infatti, con i suoi programmi di sviluppo, dovrà necessariamente pensare anche ai mercati esteri. Il direttore della Moskvich, presente al dibattito con i nostri carrozzieri, ci ha detto che oggi il rapporto automobile-abitante nell'Unione Sovietica è di uno a 250 circa, ma che si tratta di un rapporto destinato a modificarsi rapidamente in meglio. (In Italia è di uno a tre).

Da questa situazione di mercato del tutto particolare deriva l'enorme interesse per la mostra e per i nostri carrozzieri, scesi al parco Sokolniki con vetture da capogiro, quali la «Ferrari BB», la «Modulo», la «Sigma grand prix» e la «CR 25» di Pininfarina, la «Carabo», la «Bravo Lamborghini», la Fiat «X1-9» e la Lancia Stratos di Bertone.

Forse neppure Pininfarina e Bertone pensavano ad una adesione così entusiasta da parte dei moscoviti alla lezione di elevata tecnologia automobilistica offerta attraverso la mostra e le due relazioni. Invece, da una parte l'interesse per i prodotti esposti ad «Autotecnica», dall'altra l'autentico stupore per quanto presentato alla rassegna delle macchine utensili (alla quale partecipano 45 aziende, fra cui il Comau e la Olivetti controllo numerico) hanno portato e stanno portando al parco Sokolniki migliaia di visitatori, disciplinati, per forza di cose, da un nutrito schieramento di forze dell'ordine.

Pininfarina ha detto che «qualunque forma di scambio commerciale e culturale fra due mondi così diversi, contribuisce ad una più approfondita conoscenza dei reciproci problemi». Niente di più vero.

Renzo Villare

Lira ieri più debole su principali monete

ROMA — Lira in moderata flessione, ieri, su tutte le principali valute, ad eccezione della sterlina, nei confronti della quale la nostra moneta si è apprezzata di mezzo punto percentuale. In un mercato che ha registrato un volume di scambi nei limiti normali, l'indebolimento della lira è stato di stretta misura rispetto al dollaro e al marco e più sensibile rispetto al franco francese e a quello svizzero.

Il dollaro è quotato 842,75 (843,25 mercoledì) e il marco 443,695 (443,85).

Forniture FS per 6,8 miliardi

ROMA — Lavori e forniture per un ammontare complessivo di 6 miliardi e 800 milioni di lire sono stati approvati dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Tra i provvedimenti adottati figura l'approvazione della trattativa svolta con l'Italsider per la fornitura di 15.700 cerchioni, per un importo di 4 miliardi 500 milioni di lire.

Oro e monete

Oro fino 6300 - 6500 lire al grammo; argento 162.000 - 166.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio [illegible] 62.000 - 65.000; nuovo conio 67.000 - 71.000; marengo italiano 53.000 - 56.000; marengo svizzero 55.000 - 57.000.

Come affrontare la concorrenza

Automobile europea tra Usa e giapponesi

Indagine del Senato francese - Vittorino Chiusano illustra la strategia della Fiat

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il Senato francese ha esaminato ieri la situazione industriale e dell'occupazione e il sottosegretario al ministero dell'Industria, Jean-Pierre Prouteau, ha sottolineato, a proposito del settore automobilistico, la minaccia rappresentata per la Francia dagli sforzi dei costruttori americani nel mercato delle piccole e medie cilindrate.

Per tumpliare l'approccio conoscitivo della situazione internazionale dell'industria automobilistica, la commissione degli affari economici del Senato ha invitato ieri il delegato generale del gruppo Fiat per l'Europa e vice-presidente della Fiat-France, Vittorino Chiusano.

Dopo aver brevemente presentato il gruppo Fiat nella sua attuale struttura, Vittorino Chiusano ha delineato nel suo intervento le linee direttive della strategia della società di fronte alla sfida degli Anni Ottanta. Questa sfida, di cui la concorrenza americana e giapponese non è che un aspetto, richiede da parte della Fiat una duplice risposta. Da un lato, uno sforzo individuale basato su una politica aggressiva d'investimenti, il rinnovo completo della gamma, l'utilizzazione delle tecnologie più avanzate per rendere la società competitiva sull'insieme dei mercati mondiali. La seconda risposta richiede uno sforzo concertato a livello europeo sul piano della ricerca, della politica commerciale, della standardizzazione dei componenti.

Rispondendo alle domande dei senatori francesi, Vittorino Chiusano ha precisato che questa cooperazione europea si è già concretizzata, per la Fiat, con la conclusione di due accordi con i costruttori francesi: con la Renault-Saviem per la fabbricazione dei motori Diesel, e con la Peugeot-Citroën per la prossima costruzione di veicoli commerciali leggeri.

Chiusano ha concluso il suo intervento davanti alla commissione economica del Senato dichiarandosi partigiano convinto dell'apertura dei mercati, che tuttavia potrà giovare pienamente all'economia europea nella misura in cui questa sia ispirata maggiormente da una politica comune.

p. pat.

Diminuiscono i disavanzi nelle aziende pubbliche

ROMA — (p.c.f.) C'è una significativa inversione di tendenza nelle 400 aziende pubbliche italiane che gestiscono servizi essenziali per la collettività come l'acqua, i trasporti, il gas, l'igiene urbana, l'elettricità, il latte, le farmacie. Nel 1978 e nei primi mesi del 1979 si nota una consistente decelerazione dei paurosi disavanzi registrati negli anni precedenti ed, insieme, un sensibile miglioramento dei risultati di gestione. Lo ha affermato Armando Sarti, presidente della Cispel alla 24ª assemblea nazionale della Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali.

All'assemblea erano presenti, con il ministro del Bilancio Visentini in rappresentanza del governo, numerosi parlamentari, esponenti del mondo economico e sindacale (tra gli altri, il segretario della Cgil Lama, presidenti, direttori e amministratori [illegible] associate).

Nel 1979, ha preannunciato Sarti, le perdite dovrebbero limitarsi al solo comparto dei trasporti e a quei servizi sottoposti al regime dei prezzi amministrati: una percentuale, quindi, di circa il 30% del totale. I servizi in utile dovrebbero salire al 45%.

Turismo '79 verso 6000 miliardi di attivo

[illegible] — Il 1979 turistico si apre in Italia all'insegna dell'ottimismo per quanto riguarda l'affluenza degli ospiti stranieri. Si ritiene da parte dell'Enit (Ente nazionale italiano turismo) che è a portata di mano l'obiettivo di 6000 miliardi di lire di incassi di valuta pregiata.

Una previsione così favorevole cade mentre entra in funzione il nuovo sistema monetario europeo, la cui prima e più immediata conseguenza dovrebbe essere quella di contenere entro certi limiti le variazioni nel cambio tra le monete.

E' indubbio che la particolare convenienza del cambio della lira rispetto ad altre monete europee — sottolinea l'Enit — abbia notevolmente giovato, negli ultimi anni, alla nostra offerta turistica. I turisti europei, e specialmente quelli tedeschi, hanno toccato con mano i benefici derivanti dalla svalutazione della nostra moneta.

Perché allora l'Italia turistica non è eccessivamente allarmata dal freno imposto dallo Sme alle variazioni nei tassi di cambio? In realtà, il turismo italiano potrà perdere qualche punto sotto il profilo dei benefici nel cambio offerto ai turisti detentori di monete più forti. Ma ciò avverrà per brevissimo periodo, poiché entro uno spazio di tempo più lungo, realizzandosi l'obiettivo dello Sme di stabilizzare i cambi, si dovrebbe allentare la spirale dell'inflazione e registrare una maggiore stabilità in fatto di prezzi.

La Beni Immobili chiude in perdita

MILANO — Il progetto di bilancio al 31 dicembre 1978 della Beni Immobili Italia (gruppo Invest) esaminato dal consiglio di amministrazione, chiude con una perdita di 882 milioni di lire (contro un utile di 7 milioni dell'esercizio precedente) che verrà ripianata mediante ricorso alla riserva ex-legge 2 dicembre 1975.

Il consiglio, dopo aver rilevato che la solidità della società permane immutata grazie al patrimonio immobiliare, registrato in bilancio per un valore sensibilmente inferiore al suo valore di realizzo, e di mezzi propri che superano i 48 miliardi di lire, ha approvato il progetto di bilancio, che verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti, prevista per il 24 maggio, in prima convocazione e per il 28 in seconda.

Per il quarto anno consecutivo il capitale non viene remunerato.

Bruciatori Argo una precisazione

Le Fonderie Luigi Filiberti di Cavaria (Varese) produttrici di bruciatori Argo precisano di non avere nessun legame con la ditta Argo di Ozzano Emilia, di cui si teme la chiusura. L'azienda varesina afferma di essere «l'unica ditta in Italia che fa uso del marchio Argo». «Contro la ditta Argo di Ozzano Emilia — annunciano le Fonderie Luigi Filiberti — agiremo per vie legali per tutelare i nostri interessi».

Le grandi aziende all'appuntamento con la Fiera di Milano

Fiat: l'auto che aiuta l'uomo nel suo lavoro

MILANO — La Fiat ha lavorato per rinnovarsi, per spiegare a tutti che cosa è cambiato e quali sono i nuovi obiettivi. Alla Fiera di Milano, che si terrà da domani al 25 aprile, essa propone nel suo stand un messaggio che si sintetizza in lavoro, sport, avventura, ricerca e tecnologia. Una immagine che vuole essere la testimonianza del lavoro dell'azienda per risolvere i problemi dell'uomo nella fabbrica, nella città, sul territorio.

La Fiat ha lavorato per rinnovarsi, per spiegare a tutti cosa è cambiato e quali sono i suoi nuovi obiettivi. Le statistiche dicono che il 60 per cento degli spostamenti sono oggi legati all'attività di lavoro. Per questo il veicolo è diventato soprattutto uno strumento di lavoro.

Non soltanto: l'auto è entrata anche nel mondo dell'agricoltura e del tempo libero. I veicoli attrezzati si trasformano in strumenti validi per una razionale utilizzazione del territorio. Per questo nello stand Fiat saranno esposti quei veicoli che servono a spiegare questo nuovo volto dell'azienda.

Nel grande padiglione, i visitatori vedranno un laboratorio mobile per l'agricoltura che permette di compiere direttamente nel campo l'analisi del suolo per programmare la concimazione e il tipo di coltivazione. Ci sarà anche la «127 Fiorino», un'agile furgonetta che nasce dalla vettura più venduta in Europa e che può diventare laboratorio viaggiante per gli artigiani, magazzino, negozio, minibus, camper ecc. Ed accanto alla piccola Fiorino, il Daily, il veicolo industriale Fiat che si può trasformare in grande automobile con tanto spazio per passeggeri e bagaglio. In officina mobile — come quella che sarà in Fiera — per il controllo dei treni. Ed infine, il camper Arcadia su telaio 238.

Ed ancora: la Campagnola, il fuori strada che la Fiat propone per viaggiare lontano dal traffico delle strade e delle autostrade: un veicolo industriale 4x4 con il quale i fratelli Castiglione hanno aperto una direttissima nel deserto del Sahara; le A-112 e le 127 da rallies, pure che oggi sono diventate veri banchi di prova.

F. V.

L'energia alternativa è l'impegno Montedison

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CEGNI (Pavia) — *Collaborazione, soprattutto nel settore agricolo con le Regioni, e recupero delle «energie disperse» sono i due grandi temi che la Montedison affronta quest'anno alla Fiera di Milano. Per illustrare il significato di queste iniziative, la Casa milanese ha organizzato una conferenza stampa, alla quale ha partecipato il presidente senatore Medici, in un paesino della Val Staffora, Cegni. La scelta è caduta su questo borgo dell'Appennino lombardo-emiliano, perché qui una piccola comunità s'è resa protagonista di un interessante esperimento di «rivitalizzazione» dell'ambiente. Con l'intervento della Regione e con il supporto delle competenze della Montedison questo sforzo potrà più facilmente tradursi in una positiva realtà economica.*

Dall'esperimento di Cegni, il discorso regionale della Montedison s'estende, perché, hanno detto i suoi dirigenti alla conferenza stampa, essa è presente in tutto il territorio nazionale con unità produttive e commerciali: in questa realtà, però la Casa milanese intende svolgere anche un ruolo attivo e dinamico, che vada oltre la semplice presenza industriale: per questo ha aperto con tutte le Regioni italiane un discorso di collaborazione, mettendo a disposizione dell'operatore pubblico le sue esperienze e le sue tecnologie, soprattutto nei principali settori agricoli: irrigazione, stabilità rurale, elettrificazione rurale, agronomia, coltivazioni arboree ed erbacee, colture speciali, zootecnia, silvicoltura, meccanizzazione agricola, eccetera.

Il secondo tema illustrato alla conferenza stampa, e che è proposto anche nello stand della Fiera di Milano, riguarda lo sfruttamento dell'energia solare e l'utilizzazione degli effluenti organici per produrre energia e proteine.

L'iniziativa «economia di recupero» è basata invece sulla lotta agli sprechi, e consentirà di ottenere contemporaneamente energia e sostanze proteiche a basso costo, mediante l'applicazione di nuovi principi di depurazione degli scarichi organici.

l. bo.

Delegazione Iri negli Stati Uniti

ROMA — Una delegazione dell'Iri, presieduta dall'avvocato Pietro Sette, si recherà all'inizio della prossima settimana a Washington e New York per una serie di incontri con personalità del governo e del mondo economico statunitense e per definire un prestito di 200 milioni di dollari con un consorzio di banche americane.

Mercoledì -0,82, ieri +1,87%

MILANO — Dopo un'ulteriore seduta negativa, quella di mercoledì, contrassegnata dalla corsa alle vendite e da prezzi cedenti che hanno fatto arretrare l'indice dello 0,82%, ieri la Borsa ha messo a segno una seduta inequivocabilmente positiva nella quale l'indice è risalito dell'1,87%. Esso passa quindi nelle due giornate dapprima da 41,53 a 41,19 e infine a 41,87.

Nella riunione di ieri si sono registrati diffusi recuperi dei prezzi pur in presenza di scambi piuttosto modesti. Si hanno recuperi di rilievo si sono avuti per i titoli del gruppo Iri: le Dalmine hanno ripreso il 4,7%, le Finsider il 6,3%, le Italsider il 4%, le Sme e le Condotte Acqua il 2,6.

Migliori sono risultati anche le Chiari e Forte (+ 6%), Pierrel (+ 2,8%), Ercole Marelli e Beni Stabili (+ 2,4) e Olivetti priv. (+ 3,3). Ulteriori progressi per le Lepetit (+ 3) sia con il titolo ordinario che con quello privilegiato.

Tra i titoli-guida le Bastogi hanno recuperato l'1,3%, Mediobanca l'1,1, seguite da Generali, Fiat, Montedison, Viscosa e Italcementi. In assestamento le Fulk priv. (—3,0%) Broggi [illegible] (—3,3), C. Erba (—2,7), Eternit priv. (—2,6), Gim (—2), Interbanca (—1,1).

Anche a Torino, dopo le marcate flessioni della precedente riunione, il mercato ha invertito la tendenza negativa soprattutto per merito di compere effettuate sui titoli Iri, telefonici e assicurativi. Migliori anche le Fiat e le Olivetti. Titoli locali in progresso.

Nel comparto obbligazionario lieve incremento dell'attività con prezzi stabili.

Il «ristretto» a Milano

MILANO — Per nulla turbato dal l'ovvertimenti della Borsa, il mercato ristretto continua imperterrito per la sua strada. Non si tratta di media di grossi rialzi, ma il fatto è che, di seduta in seduta, le quotazioni tendono a rafforzarsi. Anche nella riunione di mercoledì infatti, l'indice (b) base 10 maggio 1977 = 100 è salito dello 0,05% passando a 150,16.

Fra i titoli che più si sono messi in evidenza vi sono le Popolare di Luino e Varese (+ 9,8%) e quella di Lecco (+ 7,5%) seguite dalla Popolare di Bergamo che, tenuto conto dello stacco del dividendo di 650 lire, migliorata del 8,4%, recuperando abbondantemente l'importo della cedola staccata. Rafforzamenti più contenuti intorno allo 0,4% si sono avuti per Banco Ambrosiano, Cattolica del Veneto, Popolare di Milano e di Novara, Credito Bergamasco, ecc.

Il listino si è allargato con l'iscrizione della Frette che con 2500 titoli scambiati ha fissato la sua prima quotazione ufficiale a 2835.

Titoli	Quotazioni 11-4-79	Quotazioni 4-4-79
Terme di Bognanco	440	470
Italiana Incendio	8.010	8.010
Italiana Vita	1.866	1.855
Previdente	8.170	8.200
Banca Briantea	14.300	14.300
Banca Cattolica del Veneto	3.180	3.170
Credito Agrario Bresciano	5.370	5.350
Banca di Legnano	1.081 ex	1.085
Banca Industriale Gallaratese	18.520 ex	18.500
Banca Nazionale dell'Agricoltura	5.680	5.630
Banca Popolare Comm. e Industria	15.000	16.000
Banca Popolare di Bergamo	29.980 ex	28.250
Banca Popolare di Crema	28.890	27.000
Banca Popolare di Intra	10.000 ex	10.200
Banca Popolare di Lecco	9.890	9.200
Banca Popolare Luino e Varese	10.600	9.550
Banca Popolare di Milano	16.350 ex	16.500
Banca Popolare di Novara	35.150	35.000
Banca Popolare di Palazzolo sull'Oglio	7.200	7.100
Banco Ambrosiano	33.450	33.350
Credito Bergamasco	23.700	23.600
Credito Commerciale	7.910 ex	8.030
Creditwest	674	672
Frette	2.835	—

D in Bognanco 14.25 (10) gr.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	12-4	Variaz.	Titoli	12-4	Variaz.
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	64.60	—	OO. PP. I.S. 6% 1V	71.30	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-4	Variaz.	Titoli	12-4	Variaz.	Titoli	12-4	Variaz.	Titoli	12-4	Variaz.
ALIMENTARI			Dometil	—	—	ELETTROTEC.			Fr. Tosi	14100	+ 100
Alivar	3100	—	Mandelli pr.	1800	+ 15	Magneti M. le	540	+ 3.50	Gilardini	1899	+ 11
Bonifiche Ferr.	[illegible]	—	CEMENTI - CERAMICHE			Marelli E.	346	+ 5	Nebiolo	—	—
Chiari & Forti	3550	+ 145	Cementir	1075	—	Superplla	1060	— 15	Olivetti	980	+ 4
Eridania	3475	+ 14.50	Cer. Pozzi	183.50	— 11.50	Tecnomasio	351	+ 3	Olivetti pr.	1079	+ 25
Gio. Italian	1150	+ 40	Eternit	480	—	FINANZIARI			Westingh.	8720	— 160
Agric. Vitt.	6230	— 5	Eternit prd.	443	— 10	Acq. Marcia	1400	—	Worthington	3300	— 25
IDP	2815	+ 15	Italcementi	14050	+ 100	Agricola Fin.	2121	+ 11	MINERARI ED ESTRATTIVI		
R. Zucch.	100	—	Ginori	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-4	Variaz.	Titoli	12-4	Variaz.	Titoli	12-4	Variaz.	Titoli	12-4	Variaz.
ALIMENTARI											
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 11-4	Banconote (Milano) 12-4	Esportazione (Milano) 11-4	Esportazione (Milano) 12-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-4
Dollaro	840.50	840.50	843.75	842.75	843.75	842.75
Dollaro can.	670	670	733.65	734	733.725	733.925
Fr. svizzero	480	480	489.50	490.03	489.775	490.01
Corona dan.	155	158	159.73	159.73	159.74	159.725
Corona norv.	155	155	164.04	164.09	164.02	164.07
Cor. svedese	185	185	191.81	192.09	191.945	192.13
Fiorino	405	403	414.50	410.37	410	410.36
Franco belga	27	26.50	28.035	28.014	28.057	28.003
Fr. francese	192	192.50	193.59	193.45	193.80	193.455
Sterlina	1760	1765	1769.15	1758.50	1768.875	1758.50
Marco	438	435	444.40	443.93	444.415	443.695
Scellino	60.50	60.24	60.50	60.30	60.48	60.67
Escudo	17.50	17.25	17.40	17.40	17.38	17.35
Peseta	12	12	12.29	12.100	12.19	12.162
Yen	3.90	3.90	3.961	3.946	3.950	3.944
Dinaro gr.	41	42	—	—	—	—
Dinaro pic.	41	41	—	—	—	—
Dracma gr.	21.75	22.90	—	—	—	—
Sterlina oro	1650	1650	1791.50	1791	1791	1791.50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	11-4	12-4
Londra	236.50	233.75
Zurigo	236.50	234.25
Parigi	242.13	238.92
New York	244.82	240.35
Milano (lire al grammo)	6500	6400
Hong Kong	239.40	235

Riferimento tasso ufficiale a [illegible]

FONDI [illegible]

Quotazioni 12-4		Ric. Eqdz.	
Azzurra	doll.	10.97	—
Capital Italia	»	—	—
Fonditalia	»	13.78	—
Interfund	»	9.89	—
Int. S. Fund	»	5.52	—
Italamerica	»	9.77	10.55
Italfortune	»	8.60	9.13
Italunion	»	7.90	8.36
Mediol. Sel.	»	10.95	11.92
Rominvest	»	11.59	12.57
Tre R	lire	*291.56	—
Eur '66	fr. sv.	141.25	—

Le ballate di Hans Magnus Enzensberger

Vite di uomini celebri ■onumento alla follia

H. M. Enzensberger: «Mausoleum», traduzione di V. Alfiato, ed. Einaudi, pag. 124, lire 4500.

Nel '64 fu stampata in Italia una sorprendente raccolta di trenta poesie di un giovane bavarese, critico e rabdomante letterario (a lui si deve gran parte della fama di Nelly Sachs, vincitrice poi, di un Nobel per la poesia), che nove anni prima si era laureato con una tesi ■ Clemens von Brentano, che era vissuto in vari Paesi del mondo. S'intitolava, polemicamente, *Poesie per chi non legge poesia*, autore Hans Magnus Enzensberger considerato in Germania, già dal tempo di una precedente raccolta poetica e di un libro di saggi, una delle voci più importanti post-Brecht. Una di quelle poesie diceva: «*Quel che fai è vano! Bene. L'hai capito, ammettilo. Ma non rassegnarti*...» unito con il marigno... «Col loro specifico senso del tragico in danno del tu... deformi creature, spaventapasseri, àuguri» (la traduzione è di Franco Fortini e di Ruth Leiser).

Ora, a parecchi anni di distanza, dopo di aver scritto saggi e testi di documentazione politica, lasciando invece volutamente ■, pensiamo, dolorosamente da parte la poesia (perché Enzensberger è un vero poeta) ecco che ritorna con una notevolissima raccolta ■ «ballate», intitolata Mausoleum. Sono trentasette, dedicate ognuna a uno di quegli «eroi lirici» ■ i quali forse «nulla sarebbe saldo» (sono parole di Enzensberger) ospitati ormai dalla loro scomparsa fisica dal mondo, in quel grande, tragicamente ■ e impervio mausoleo che è la storia del progresso.

Trentasette biografie poetiche, dove questi morti ■ tutt'altro che defunti quando la loro voce si riflette, attraverso frammenti d'opere, di testi ■ per dubbi, congetture ed elenchi è una voce dura, trinciante. Niente delle commozioni di Spoon River, nessuna pietosa mano ad accarezzare ricordi. la memoria qui è frastagliata, tormentata da bombardamenti di ipotesi, da interpretazioni conturbanti, mutilate e ricostruite in una giostra di intercambiabili lapidi mormoranti e mondanamente sublimi pettegolezzi. Chi sono, quelli del mausoleo? Proprio le deformi creature, gli spaventapasseri, gli àuguri della poesia che abbiamo citato? Uomini che hanno trascinato vani maligni? E chi sono stati, in vita, questi deformi «stregoni»?

«C. v. L.» è uno di questi. Galileo, Maometto, Goya, Byron, Campanella, Bakunin, Machiavelli, Piranesi, Mussolini, Napoleone, Lenin, Wagner, Goldoni, Spinoza, Petrarca, ecc. (Enzensberger li nomina con le sole iniziali quasi a evitare, con questo esorcismo, che si turbino ed incombano: l'indice ■ indicherà però nome e cognome, data ■ nascita e di morte). E' Carl von Linné, ossia Linneo, il naturalista svedese del '700 che si dedicò ■ maticamente alla classificazione dei ■ regni della ■. «Una follia diversa dalla nostra, la follia di un classico. *Chiara, succinta e laconica*» dice Enzensberger e poi una rutilante analisi che si scambia la parte con una biografia che è un diabolico processo nel quale nessun dato reale o ipotizzabile, nessun segno e nessun sogno, viene risparmiato. Un processo che finisce così: «*Il fiore che porta il suo ■, Linnaea borealis L.... è rampicante, minuscolo e quasi interamente bianco*».

Come Linneo, son tutti protagonisti di follie che lasciano piccoli, cimiteriali fiori. Malthus o Campanella, il pioniere del cinema Méliès («*il mare delle mie invenzioni lo sommerge*») o il teorico dell'organizzazione del lavoro Taylor («*Così volevo ■ soltanto i matti*») non sono che tappe ■ uno sforzo di dominare un processo che non può essere che «naturale». Profeti delle catastrofi e scienziati delatori di Dio che ■ possono che essere riuniti in ■ maestoso monumento alla follia.

Rossana Ombres

Debenedetti: poesia di Pascoli piccolo borghese e visionario

Finalmente ■ edizione completa le pagine dedicate dal grande critico al poeta, del quale si pubblicano gli scritti teatrali inediti

Giacomo Debenedetti: «Pascoli: la rivoluzione inconsapevole. Quaderni inediti», ed. Garzanti, pagg. 348, lire ■.

Giovanni Pascoli: «Testi teatrali inediti», a cura di Antonio De Lorenzi, ed. Longo, pagg. 210, lire ■.

Accade che, quanto più ■ autore sia negato a un certo genere, tanto più vi ■ ostini, con il risultato di suscitare, nella migliore delle ipotesi, il rammarico per tanti sforzi sprecati, che avrebbero potuto essere meglio indirizzati. E' il caso del Pascoli con il teatro, come testimonia la raccolta dei Testi teatrali inediti, che Antonio De Lorenzi ha ora molto accuratamente pubblicato, premettendovi un'informatissima introduzione che ricrea le idee pascoliane sul fatto teatrale e le abbastanza complicate vicende e venture dei tentativi, dei progetti, degli esperimenti compiuti dal Pascoli per attuarle per tutta o quasi la vita. Si va, infatti, dalle tragedie del tempo del ginnasio Bruto e Lorenzo de' Medici alla commedia dei tempi dell'università Dolore e gioia, alle diverse redazioni del dramma ■ argomento risorgimentale La bandiera, che sono posteriori al 1900, e ad abbozzi minori e frammentari.

Se le due tragedie testimoniano l'educazione alla libertà che ebbe ■ Pascoli, poi riverberatasi nella scelta socialista degli anni dell'università, e se la commedia ha i caratteri di un moralismo ■ privo di talenti sociali antiborghesi, la lunga e sfortunata passione per il teatro che ebbe il Pascoli prova che anch'egli fu sedotto dall'idea dello spettacolo teatrale come forma d'arte integrale.

Il Pascoli sogna di scrivere un teatro ■ poesia che sia disposta, per l'intima armonia, a ricevere la musica. Potrebbe quindi, proporsi come una specie di Maeterlinck italiano, con tutte ■ trepidazioni, il senso del mistero, le sottili angosce, i brividi musicali che sono propri della sua poesia. Ma i risultati sono davvero molto miseri, se mai, nelle opere di teatro il Pascoli mostra la faccia meno sopportabile della sua esperienza di scrittore, che è quella patetica e, al tempo stesso, oratoria.

Il teatro pascoliano sarà da vedere, quindi, come un utilissimo documento biografico: non cambia, invece, nulla nella comprensione dell'opera poetica. Per questa, che è quella che conta, ecco che abbiamo ora, complete fra edite e inedite, le pagine che uno dei sommi critici del Novecento non soltanto italiano, Giacomo Debenedetti, ha dedicato al Pascoli.

I meriti di Debenedetti nei confronti del Pascoli sono grandi: ■ basta leggere, per capirli, il finissimo saggio dedicato ■ Pascoli piccolo borghese, nel quale la condizione sociologica non è imputazione, ma strumento di comprensione del disagio di una situazione in cui il poeta sta perdendo l'organicità alla classe borghese e incomincia a esprimere il malessere di servire alla conservazione sociale, confrontando quanto dice Debenedetti con le molte superficialità e sciocchezze sociologiche che, sul Pascoli piccolo borghese, sono state poi scritte.

La grandezza contraddittoria della poesia del Pascoli e, al tempo stesso, la natura di poeta del Pascoli stesso, troppo nativamente facile per non rischiare continuamente l'errore, la banalità, ■ ripetizione, sono i punti fondamentali del discorso critico di Debenedetti: ■ certe scelte di lettura, come Il gelsomino notturno, Solon, Gog e Magog, Romagna, nonché la considerazione delle Myricae come esempi estremamente preziosi di poesia impressionista e simbolista, contro tutti i giudizi ■ idillicità campestre e di lirica delle piccole cose della natura, stabiliscono veramente la prospettiva nuova di un'indagine pascoliana libera da pregiudizi classicistici e nutrita di cultura e di esperienze europee.

La stessa attenzione che Debenedetti rivolge ai Poemi conviviali, da sempre guardati ■ sospetto e diffidenza, testimonia il ribaltamento delle tradizionali prospettive di lettura. I Conviviali sono, appunto, l'esito più complesso e ricco di un simbolismo che si avvale dei mezzi e dei segni dei miti classici e orientali, e di un balenante, fascinoso linguaggio della memoria ancestrale, per rappresentare le angosce e le contraddizioni dell'esistenza e della storia contemporanea, fra minacce e terrori, visionarietà e profetismo.

G. Bàrberi Squarotti

Un «grottesco» di Soriano, tra satira ■ morte

Massacro in salsa argentina

Osvaldo Soriano: «Mai più pene né oblio», ed. Einaudi, pag. 110, lire 3000.

E' la risata di un teschio. E' un balletto come se ne vedevano in certi teatrini di Parigi ■ anche nei mercati messicani: le marionette erano scheletri che sbattevano le loro ossa e le loro mandibole l'uno contro l'altro, in un crescendo tragicomico.

Dell'argentino Osvaldo Soriano il lettore (quello avveduto, beninteso) conosce un romanzo che si intitola *Triste, solitario y final*, acrobatica ed irresistibile avventura d'un giornalista squattrinato e di un detective (nientemeno che il Philip Marlowe di Chandler, ■ carnatosi per l'occasione) impegnatissimi nel mettere a soqquadro Hollywood per vendicare due poveri defunti, Stanlio ed Ollio. Quel *Triste, solitario y final* è un piccolo classico della recente narrativa sudamericana che tanto offrì di epica e finalmente si concede la satira.

Ed ecco questo nuovo smilzo libriccino scritto dal trentacinquenne Soriano a Parigi, dove è esule. Siamo in una minuscola cittadina della provincia di Buenos Aires. Tutti peronisti naturalmente, ma tutti devoti a una propria interpretazione (ed interessi) peronista: sindaco e guardie, deputati ed epurandi, commissari e giardinieri. Tra le lividure della vita di villaggio i ■ personali, le nobile e le veglie di potere, ciascuno tira l'acqua al proprio mulino, ciascuno si sente l'unico fedele di Peron, ciascuno interpreta il concetto «Perón ■ morte» a proprio uso e consumo.

Il ritmo è da autentica ■ ca d'un film muto, perché ogni pagina è una battaglia. Assediato con pochi amici, Ignacio — naturalmente convinto che nessuno può insegnargli ad essere peronista — deve subire gli attacchi di chi lo giudica un traditore della «causa». Spari, fiamme, pompieri, c'è anche un vecchio ubriacone con un aereo scassato, che getterà gu■ dall'alto. La cittadina è sconvolta — f■ anche dalle catto■ sità e dalle risa sotterranee — il clima diventa via via più bellico. l'■ giungerà per dare una mano?

Ma il sangue è vero, l'ombra dei sospetti e delle false accuse è sinistra, la smorfia dei teschi che si muovono sotto i baffi dei personaggi ha il veleno e le stimmate della crudeltà. Chiusi tra Perón e morte questi burattini non sanno neanche che la loro vita è «vuota», però febbricitante di storture ideologiche e di avidità private.

Osvaldo Soriano

Conoscendo Soriano, ■ immagino ridere e piangere e strizzarsi il cuore durante la genesi di questo romanzo. *Mai più pene né oblio*, al di là di mirabili sarcasmi e frustate, è la biopsia d'un peronismo sfinito ma ■ concluso in terra argentina. E' il ritratto fulmineo di una infamità politica che inquina fin l'ultimo budello e l'ultimo pensiero di uomini intriganti e assassini.

Un racconto-libello, e incanterà soprattutto coloro che non sono privi di una conoscenza sudamericana (anche indiretta, anche soltanto fornita dai giornali). Un balletto grottesco che però odora di vermi, di putridume morale, di negatività a cui ■ sempre l'ironia basta per donar riscatto. Più dei colpi di ■ — anche questi «guidati» da Soriano secondo sequenze superiori, per scrittura ■ alle immagini cinematografiche: Soriano è un adoratore di film, ■ ne supera la dinamica con lo stile — fanno male le banalità, il gergo violento e miserabile che gli ■ sparandosi scambiano tra di loro. Muoiono e uccidono per una sorta di fenomenica ■ congenita. A Buenos Aires ovviamente il «caso» conterà meno che nulla, sarà dimenticato come uno dei ■ episodi, una delle tante «giornate peroniste» che non val la pena di ricordare.

Quello scassato aereo che rovescia guano sugli armati e gli abitanti curiosi diventa pure ■ simbolo, è la macchina per scrivere di Soriano, ad esempio. Anche questa macchina per scrivere scaravento con felicità ogni sorta di contumelie adatte ■ commissari e «gorilas», ne ritrae la storia con tocchi di terribile efficacia, voltando la rabbia in scherno, domando l'atrocità con ■ prestigio narrativo e il ludibrio d'autore. Ancora ■ volta, grazie «amigo».

Giovanni Arpino

Il primo libro sull'arte del direttore d'orchestra triestino

La danza di De Sabata il decadente

Teodoro Celli: «L'arte ■ Victor De Sabata», ed. Eri, pag. 173, lire 4900.

Victor De Sabata

Di solito i libri sugli interpreti sono deludenti: non hanno una base di certezza documentaria su cui discutere, danno per scontati i risultati da dimostrare e si limitano ■ trasmettere ■ un lettore ignaro entusiasmi e ricordi lontani.

Un'eccezione quanto mai felice è ■ recente lavoro di Teodoro Celli su *L'arte ■ Victor De Sabata* stampato dalla Eri, primo libro sulla figura del direttore d'orchestra triestino. Prima di tutto, Celli traccia un rapido quadro su De Sabata compositore che è una solida premessa al direttore: i poemi sinfonici *Juventus* (1919), *La notte ■ Platon* (1924) e *Gethsemani* (1925), di solito inscalinati come tarde imitazioni di Strauss, sono collocati da Celli in una luce suggestiva e attraente, con accenni a un gusto simbolista che vien voglia di verificare in un ascolto diretto.

L'arte di De Sabata, la sua natura di interprete, prendono rilievo in un frequente parallelo con Toscanini: ne esce una coppia ■ archetipi fondamentali, ■ tipo delle celebri antitesi Goethe-Schiller, Tolstoj-Dostoevskij, dove il polo sensibile e patologico, cui va la simpatia profonda dell'autore, è naturalmente De Sabata: «*Rileggere le partiture dei maggiori maestri di tutti i tempi in chiave decadentistica: questa è stata l'operazione culturale genialmente compiuta da De Sabata: il che ha fatto ■ lui il direttore d'orchestra veramente attuale, a noi contemporaneo*».

Un paragrafo molto significativo è dedicato al gesto di De Sabata: Celli non chiudeva gli occhi quando ascoltava il suo direttore, ma ne studiava la «danza strana», l'affascinante potere ipnotico, la capacità di tirarsi dietro l'orchestra precedendo, quando ■ correva, gli strumentisti di un quarto, di mezza battuta: anche chi non abbia mai sentito De ■ dal vivo si fa un'idea abbastanza precisa del tipo di magnetismo di cui era dotato: le poetiche dell'espressività, ■ dal trattato di Emanuele Bach, sono sempre state molto attente all'aspetto gestuale dell'esecuzione musicale.

Il libro presenta poi un considerevole numero di dati e documenti, lettere, testimonianze inedite, discografia (a ■ di Luigi Bellingardi) e, più utile di tutto, una cronologia dell'attività ■ De Sabata con l'elenco delle musiche dirette dal 1919 al 1953 (una storia del gusto attraverso i programmi, per la quale deve essere stata preziosa la collaborazione di Paola Fonteccdroi).

Ma il punto nevralgico del saggio, quello che convince di più per la carica di inconscia partecipazione, è il momento in cui Celli punta ■ famoso binomio ■ Sabata-*Tristano e Isotta* ■ Wagner: volendo partire dal *Tristano* per arrivare a De Sabata, forse a sua insaputa, Celli compie il cammino opposto, e muovendo da ■ Sabata penetra con improvvise prospettive e rapidi scorci dentro ■ capolavoro wagneriano dandoci alcune pagine che per ricchezza di spunti e di intuizioni, a nostra conoscenza, non hanno eguali nel panorama italiano.

D'altra parte è stato proprio l'interpretazione di De Sabata che ha aperto al critico alcuni orizzonti (come il carattere interiore, a suo modo religioso, «pietistico» ed ereticale del Tristano) per cui si stabilisce una feconda circolarità tra opera e interprete che costituisce il fondo serio e il valore critico del libro.

Giorgio Pestelli

I più venduti*

Romanzi

1. Tobino, Il perduto amore
2. Robbins, Mai amare uno straniero e McCollough, Tim
3. Bukowsky, Compagno ■ sbronze

Saggi

1. Stajano, Africo
2. Goldoni, Con quegli occhi
3. Chiara, Vita di Gabriele D'Annunzio

Consigliati

Romanzi

Soriano, Mai più pene né oblio

Saggi

1. ■igus, Dietro le parole
2. Guerri, Galeazzo Ciano una vita

* dal n. 173 di «Tuttolibri»

Lo stile della narrazione in un saggio suggestivo

Una fiaba, pezzo per pezzo

Max Lüthi: «La fiaba popolare europea», ed. Mursia, pag. 174, lire 6000.

«Un giorno, mentre gironzolavo per la campagna, ho visto un coniglio che camminava adagio adagio. Gli mancava una zampina, e forse aveva paura di cadere. Sembrava fragile come un foglio di carta, in balia del più piccolo soffio di vento. Mi ha fatto pensare ■ quei tavoli ■ una gamba tarlata, che traballano sempre...» racconta un bimbo.

Ecco invece la stessa scena, proposta a mo' di fiaba: *«C'era una volta un coniglio di carta, che aveva lasciato una zampina nelle forbici. Se ■ andava zoppetto zoppetto per i prati, senza però invidiare gli altri coniglietti. Infatti se da quelle parti capitava una volpe, mentre tutti scappavano ■ a rotta di collo, il coniglio ■ carta si trasformava in un tavolo a tre gambe, apparecchiato come meglio non si potrebbe. La volpe andava su tutte le furie nel vederlo perché non aveva niente da mangiare in quei bellissimi piatti e posate d'argento!...»*

Confrontando le due versioni, cerchiamo di mettere in evidenza che cosa fa della prima un semplice racconto e della seconda una fiaba. Abbiamo indicato, in quanto impliciti ed evidenti insieme nella descrizione, lo stato d'animo del bambino, la sua partecipazione emotiva, il suo coinvolgimento, come caratteri salienti. Anche se l'ha soltanto immaginato, il bambino cerca di rendere l'incontro *realmente accaduto*, attraverso ■ ■ descrizione. Una preoccupazione che non sfiora il «compositore di ■», in quanto gli elementi introdotti nella narrazione fabulistica valgono di per sé.

E', questa, una delle caratteristiche de *La fiaba popolare europea*, a cui Max Lüthi, uno dei maggiori studiosi contemporanei di fiabe, dedica un saggio penetrante e suggestivo. Complementare dell'analisi strutturale di Propp (si veda *Morfologia della fiaba*, uscito presso Einaudi), l'analisi di Lüthi è essenzialmente stilistica. Max Lüthi scandaglia la forma e la natura delle fiabe, giungendo alla conclusione che si tratta di opere d'arte, di creazioni di artisti poi «passate» tra la gente.

«Tutti gli elementi compositivi della fiaba di per sé non ne sono esclusivi né caratteristici e la loro semplice aggregazione non costituisce o non costruisce una fiaba, che è tale per il modo in cui i vari elementi strutturali si compongono in essa, per le leggi secondo le quali si associano», rileva Giorgio Doltini nella premessa. Sono considerazioni che, tornando al nostro esempio, ci permettono di cominciare a comprendere in che cosa la fiaba si differenzia dalla leggenda e da altri tipi di racconti. Constatiamo, nella vicenda del coniglietto, che la versione-fiaba non ha scopi evidenti, che la forma non è correlata al contenuto, a differenza della descrizione del bambino.

Qui i conigli in carne e ossa sono identici a quello di carta, appartengono ■ stessa dimensione, e l'unidimensionalità che per Lüthi significa la fiaba. Altre peculiarità l'Autore le individua nell'assenza di spessore corporeo e psichico dei personaggi, nella non-descrizione dei singoli particolari (dati comunque per scontati), nel reciproco isolamento dei protagonisti. Circa la funzione di queste «avventure che abbracciano l'universo intero», Lüthi concorda con chi, come Bruno Bettelheim nel *Mondo incantato* (Feltrinelli), ne sostiene la [illegible]

Ferdinando Albertazzi

Uno specchio dell'Italia chiamato Alberto Sordi

Maurizio Porro: «Alberto Sordi», Ed. Il Formichiere, pag. 165, 65 ill., lire 5000.

Per molti Alberto Sordi è il tipico rappresentante dei vizi e delle virtù dell'italiano medio. Se ne ha conferma oggi, ogni domenica sera, quando sullo schermo televisivo scorrono le immagini, e più ancora i personaggi, che hanno scortato la sua lunga carriera d'attore, opportunamente scelte dallo stesso Sordi con l'intenzione, forse un poco presuntuosa, di tracciare la storia di oltre cinquant'anni di vita italiana. Nel bene e nel male, il costume sociale d'un popolo balza in primo piano, nelle varie sfumature d'un carattere che rimane sostanzialmente il medesimo nelle più diverse circostanze e momenti storici. Ed è il carattere d'un uomo che, nel trentennio del potere democristiano, ha trovato il clima più propizio per affermarsi.

In questa prospettiva i film interpretati da Sordi, da lui a volte anche diretti e sempre influenzati, costituiscono un mosaico di personaggi che segnano il corso della storia recente del nostro paese, dal centrismo al centro-sinistra al compromesso storico. Ma Sordi non si identifica mai totalmente col proprio personaggio: l'ironia, il sarcasmo, lo spirito pungente, la caricatura le pongono, di volta in volta, su un piano di distacco che gli consente uno sguardo, se non critico, certamente lucido sui «vizi nazionali».

Leggendo questo bel libro di Maurizio Porro che, dopo i ritratti critici dell'attore tratteggiati da Tino Ranieri (1955) e da Grazia Livi (1967), ce ne offre la sua interpretazione, si ha l'impressione, in gran parte giustificata, che il continuum di film sordiani a partire almeno da *Lo sceicco bianco* di Fellini, siano indispensabili per comprendere l'evolversi del costume e indagare la natura d'un popolo che, delegando ad altri la gestione della cosa pubblica, si è preoccupato essenzialmente di «arrangiarsi» nel privato, adeguando la propria moralità alle condizioni ambientali e storiche. Che poi ciò sia una forzatura e una semplificazione, è ovviamente da attribuirsi allo schematismo del cinema di Sordi (e più in generale della cosiddetta commedia all'italiana), ma anche, positivamente, al suo carattere emblematico.

E' quanto risulta, oltreché dal saggio di Porro, dalle testimonianze di alcuni suoi registi, da Comencini a Lattuada a Risi a Scola, e soprattutto dalla lunga intervista di Alberto Sordi [illegible]

Gianni Rondolino

Un racconto intriso di veleno, tra il poliziesco e il «pamphlet»

Non cercate il colpevole: siete voi

Franco Simongini: «La torre dell'orologio», Ed. Rizzoli, pag. 199, lire 6500.

Ecco finalmente un «giallo» che il veleno lo adopera come piacerebbe ■: su ■ stesso, prima ■ tutto, e sulle cose e persone che descrive. Sui lettori, finalmente: colpevoli ognuno come tutti di tutto quanto succede, e lasciati dunque alla fine (come si meritano e come fosse un romanzo ■ Germano Lombardi) senza soluzioni ■ gratificanti né assolutorie. Il cattivo colpevole insomma qui non c'è: non cercatelo o cercatelo in voi stessi, specialmente se siete romani e partecipate al gran brodo, alla godura squallida ed esibizionista della Capitale più musulmana d'Europa.

La povera sartina, che abita il mezzanino del vecchio palazzo nobiliare dietro alla romana Chiesa Nuova, l'hanno uccisa l'onorevole o il principe, il ruffiano o lo spacciatore, il prete o la femminista, la puttana o Amin El Fhanhd o l'abate Dom Hergan, il sindaco Antonello Trombadori, il pittore Guelfo che lei amava in silenzio? Non si saprà mai.

L'inchiesta s'insabbia ■ il commissario è sbattuto a Catanzaro: tanto, la sartina era miliardaria, registrava, ricattava, prostituiva, spacciava, filmava, scopava e lesbicava. Figlia naturale del Presidente (un mandante anche lui?) sbarcata povera in questo suk-mercato arabo di tutto, ■ era messa come ■ altri, immigrati ■ romani, a viaggiare incessantemente in quei brevi viaggi pigri, afosi ■ fegatosi, che qui si attuffiano tra Monti e Parione, tra Trastevere e Ponte.

Tra muezzin ■ guardie automettane, baccalà fritto a Largo de' Librari e cene di lusso alla Nuova Pesa, tra Borromini e Barocci, Rubens e Maderno, Burri e Manzù e tutte le ignobili grappe, spaghettate, caci, cazzimperi e vinacci e salamacci importati dalle tribù, delle cabile regionali circumvicine (dall'Umbria agli Abruzzi: vecchi ritagli inerti dello Stato dei Preti da dove tutti son calati come sempre a Roma, e tutti vi si piangono vittime-complici, invasori rammolliti) la Storia è un divertimento tra il poliziesco e il pamphlet.

Simongini è un letterato «romano», un elzevirista televisivo di pittura moderna, un monaldo pontificio di provincia: non ci si aspettava di ritrovarlo autore di un giallo: e comunque, semmai, di ■ di quei gialli di «scuola romana» che pullulano e partenogesano ■ commissari sciroccosi, delitti stanchi, ritrattini urbani tra i macchiaioli e PaeseSera.

L'immigrato-diverso Simongini ha invece, benissimo, scelta la strada del più riuscito dei pontifici di periferia, ingolato-ingoiatore del serpentaccio, che Federico Fellini. E dal ventre della Roma-balena manda fuori un illuminato crudele e accelerato, una vendetta da schiavo acculturato, un dispetto da seminarista che si butta alle ortiche: un ritratto di Roma, insomma, dove un piccolo delitto serve a descrivere (talvolta con troppo [illegible]) tutto senza imparare mai niente, cieca e opaca bolgia mediterranea.

Badate: è un libro divertente, non una «denuncia». Sono le memorie di un trovarobe, non un romanzo di «costume».

Claudio Savonuzzi

I servizi di "Tuttolibri"

Il mercato della cultura

Com'è cambiata l'industria culturale dagli Anni Cinquanta a oggi; qual è il rapporto tra il critico e il testo letterario; quali sono i condizionamenti dell'editoria sul lavoro intellettuale; come si fabbrica un best-■: a queste domande vuole rispondere Giancarlo Ferretti nel suo saggio *Il mercato delle lettere*, di imminente pubblicazione presso Einaudi. Su questo tema il nuovo numero di *Tuttolibri* ha sentito il parere dell'autore e di alcuni critici militanti: Beniamino Placido, Angelo Guglielmi, Giovanni Giudici e Giorgio Barberi Squarotti.

Viaggio nell'arte del '900

Renato Barilli: «Informale Oggetto Comportamento», ed. Feltrinelli, 2 vol. pag. 298 + 144: lire 6000.

Due densi volumetti hanno riunito gli scritti che ■ oltre vent'anni di critica militante Renato Barilli ha dedicato alla ricerca artistica contemporanea. Accomunati dallo stesso titolo Informale Oggetto Comportamento, riguardano rispettivamente gli Anni 50 e 60, e l'ultimo decennio.

Son pagine che risentono naturalmente delle circostanze che le ■ hanno provocate, del «taglio» breve e rarrefatto, spesso imposto loro dall'intervento giornalistico, o dal carattere di viatico tempestivamente fornito con ■ presentazione d'una mostra, ma non escludono le più ampie misure del saggio, qual è quello su Klee tratto dal Verri (n. 4, 1960) e posto in apertura di libro.

Klee, ■ dire il vero, è fuori dell'argomento, serve però molto bene a introdurre su basi temporali l'inquadramento dei fatti e dei personaggi ■ che del periodo sarebbero stati (...) i protagonisti. Il nostro secolo appare chiaramente diviso in due periodi [illegible]

lo, nota Barilli, che scorge invece, caoticità, episodicità, ricerche di un equilibrio difficile e contrastato, nella seconda».

In questa prospettiva il primo volume richiama l'attenzione ■ sugli interpreti dell'Informale, da Dubuffet e Fautrier a Tobey, Gorki, Wols, Tapies e tra gli altri sugli italiani Leoncillo, Vedova, Moreni; ma fa posto anche ■ grandi figure solitarie, e ■ una non univoca collocazione, come Giacometti e Bacon, mentre chiarisce il senso degli sviluppi [illegible]

contestazione culturale che è stata «anche ■ soprattutto una rivoluzione estetica», ha fatto da vero spartiacque nel campo delle arti visive — l'Informale «freddo» raggiunge ■ livello concettuale, non è soltanto un'Art autre a manifestarsi, ■ un'altra logica e con una sorta di declinazione della Narrative art oltreché nelle note cadenze della Minimal art, dell'Arte povera, sino al comportamento, alla Body art e alla performance, mentre con la fotografia e i videonastri, ben al di fuori degli [illegible]

Angelo Dragone

Gianni Ruffi: «Il mare» (1965, Pistoia)

Due spiritualità, due ascetismi

Sul Monte Athos o vicino a Gandhi

Archimandrita Sofronio: «Silvano del Monte Athos», ed. Gribaudi, pag. 282, lire 4000.

G. Lanza Del Vasto: «Pellegrinaggio alle sorgenti», ed. Jaka Book, pag. 283, lire 4000.

C'è un fascino sottile in ogni forma di spiritualità, ma soprattutto nell'ascetica orientale, sia essa ortodossa oppure indù, di cui i due volumi ■ che presentiamo in unico contesto sono specchi esemplari. Il primo racconta ■ vita di un contadino russo, Simone Ivanovic Antonov (1866-1938), che, dopo una giovinezza scapestrata come tanti, fu «chiamato da Dio» e ■ 1892 entrò nel monastero sul Monte Athos (in Grecia) dove visse quasi mezzo secolo facendo prima il mugnaio, poi l'economo. Occupazioni in apparenza lontane dall'estasi religiosa che si direbbe più accessibile agli spiriti impegnati nella severità dello studio teologico e contemplativo.

Ma nel caso di Silvano, stupefacente è la sua crescita verso le cose divine, sino al punto che lui — illetterato — fu considerato «staretz», cioè «padre spirituale esperto», dai monaci ■.

Un volume così penetrante è la guida migliore per chi voglia conoscere l'ascetica ■ dossa sempre più stimolante per molte coscienze occidentali ■ che, ■ crisi della filosofia del benessere ■ tutti i costi, riscoprono l'esigenza dei valori religiosi. Ci sembra poi, che il volume ■ un contributo ■ cammino verso l'unità fra i cattolici e ortodossi perché dimostra che, al di là delle divergenze storiche, possono scambiarsi esperienze e insegnamenti su quel che le unisce, ossia la testimonianza a Cristo.

Ma c'è quasi un filo rosso che lega ■ diverse esperienze spirituali, sicuramente quella cristiana a quella indù, di cui parla ■ libro di Del Vasto, «*Pellegrinaggio alle sorgenti*», che toccò alte tirature nell'immediato dopoguerra. Nato da nobile famiglia siciliana (madre belga) nel 1901, dopo essersi laureato in filosofia, l'autore scelse come traguardo di vita la povertà, la «sequela» di Cristo. Nel 1937 andò in India, appunto «alle ■ genti», e trascorse tre mesi accanto a Gandhi. Rientrato in Europa, sposò ■ impren■ francese, Simone Gebelin, ■ la quale ha fondato in Linguadoca la «Comunità dell'Arca».

Nel ■ del suo viaggio ■ India e dell'incontro con il Mahatma «*condottiero degli inermi, padre dei paria, colui che regna per diritto divino di santità*», Del Vasto sa descrivere con poesia e con acutissima analisi socio-religiosa gli aspetti per noi misteriosi o inspiegabili di una spiritualità che tanti richiami suscita in Occidente. Che cosa sono le cose insuperabili sino alla battaglia non violenta di Gandhi; che cosa i riti anche di dominio religioso della sessualità, quali i precetti del Mahatma, quali gli scopi dello yoga e tanti altri quesiti trovano qui la più esauriente risposta, resa attendibile dalla diretta esperienza dell'autore. E' sorprendente che il filo rosso fra le diverse ascetiche verso ■ divinità si manifesti persino in ■ vocabolo unico: «*Santità*» in indù si traduce «*Shantidas*», l'epiteto rivolto da Gandhi a Del Lanzo, per salutarlo «*servitore della pace*».

Lamberto Furno

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

Okudera, gol a Nottingham

È un giapponese il re delle Coppe

Un giapponese protagonista [illegible] uno dei mercoledì europeo di Coppa: Yasuhiko Okudera, ventisette anni appena compiuti, un metro e 76 per settanta chili, da [illegible] stagioni al Colonia con alterna fortuna, ha segnato il gol [illegible] clamoroso 3 a 3 con il quale la squadra tedesca è partita da Nottingham sicura di aver ipotecato la finale della Coppa Campioni. Entrato all'80' della ripresa al posto di Glowacz sul punteggio di 3 a 2 per gli inglesi, Okudera dopo venti secondi dal suo ingresso, ha [illegible] il primo pallone di sinistro al limite dell'area del Nottingham e con il destro lo ha infilato sotto la pancia del portiere Shilton, sorpreso dalla botta.

E' stata una gara drammatica, terribile, giocata ad alta velocità malgrado il terreno molle e appiccicoso [illegible] una pappetta per la pioggia dei giorni precedenti. Una semifinale (in attesa del ritorno) degna di una finale, come si [illegible] detto. Lanciatosi scriteriatamente all'assalto, il Nottingham si è fatto beccare scoperto dal contropiede avversario condotto dal velocissimo belga Van Gool autore al 6' del primo punto ed al 18' del passaggio smarcante per la seconda rete di Dieter Mueller. Mentre il Colonia andava in così [illegible] vantaggio, il Nottingham, sfortunato, colpiva due volte la traversa ma non desisteva: Birtles al 27', Boyer all'8' della ripresa e Robertson su tuffo al 17' rimontavano clamorosamente dallo zero a due al tre a due. Poi arrivava il «samurai della Bundesliga» a ridare il pareggio ai campioni di Germania.

Troppo «allegro» in difesa, mentre il Colonia stringeva bene le maglie della retroguardia, il Nottingham deve ora vincere il ritorno: difficile, [illegible] tutto è possibile dopo quanto si è visto l'altra sera nella «diretta» di Tv Capodistria.

Yasuhiko Okudera

Aveva ragione il tecnico del Colonia, Hennes Weisweiler, a puntare sui giovani: Schuster in particolar modo, difensore e centrocampista, è stato [illegible] spettacolo di agonismo e lucidità, coadiuvato da Konopka e dall'onnipresente capitano Cullmann. Ma il fortunato capolavoro di Weisweiler è rappresentato dalla inclusione di Okudera [illegible] mai impiegato nelle precedenti gare di Coppa.

Adesso il giapponese è l'eroe della partita, per i giornali tedeschi. Quarantadue volte nazionale nipponico, diplomato [illegible] scuola tecnica superiore, sposato con due figli, Okudera è arrivato al Colonia nell'estate del '77 proprio su consiglio di Weisweiler dopo una tournée in Giappone. Acquistato per soli 160 milioni dal Football Club Furukawa di Tokyo, Okudera ha debuttato in Bundesliga il 22 ottobre del '77 — Duisburg-Colonia 1 a 2 — e da allora è entrato ed uscito dalla prima squadra senza mai abbattersi. Guadagna un milione e mezzo al mese, sta superando — ed il gol dell'altra sera lo aiuterà — l'impatto con [illegible] diverso [illegible] quello giapponese.

b. p.

COPPA DEI CAMPIONI

SEMIFINALI		And.	Rit.
Nottingham (Ing.)	Colonia (Germ. O.)	3-3	25-4
Austria Vienna (A.)	Malmoe (Sve.)	0-0	25-4

Detentore: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

SEMIFINALI		And.	Rit.
Fortuna D. (Germ. O.)	Banik Ostrava (Cec.)	3-1	25-4
Barcellona (Sp.)	Beveren (Bel.)	1-0	25-4

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 16-5-1979 a Basilea

COPPA DELL'UEFA

SEMIFINALI		And.	Rit.
Stella Rossa (Jug.)	Herta Ber. (Germ. O.)	1-0	25-4
Duisburg (Germ. O.)	Borussia M. (Germ. O.)	2-2	25-4

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

PER TORINO-MILAN IL «COMUNALE» VERSO L'ESAURITO: RESTANO 13 MILA BIGLIETTI

Pulici e Patrizio, niente da fare

I due granata non giocheranno - Claudio Sala e Greco in dubbio mentre Iorio appare facilmente recuperabile - Probabile una formazione con Santin libero e Zaccarelli mezz'ala

TORINO — *Cattive notizie. Pulici e Patrizio Sala non giocano. Claudio Sala, Greco e Iorio sono acciaccati e rischiano di saltare la partita col Milan. Il Torino una volta ancora chiude la settimana fra dubbi e problemi. Radice ripete frasi più dette ricordando e lamentando come la sua squadra, quest'anno, non abbia mai potuto mandare in campo la stessa formazione.*

Incominciamo da Pulici, il grande assente. Il Torino contava molto sul recupero della punta, è stato tentato di tutto. Martedì, però, al primo vero sforzo il muscolo infortunato ha ripreso a pulsare: «Un indolenzimento progressivo — *ha spiegato il prof. Cattaneo* — che ci ha consigliato di fermare il giocatore. Insistere sarebbe stato pericoloso, c'era il rischio di una ricaduta».

Lui, Pulici, si mostra amareggiato. Fino all'ultimo aveva creduto nella guarigione, e adesso osserva i compagni in campo con espressioni miste di invidia e rimpianto: «Quando si è infortunati è meglio stare a casa», *dice maledicendo lo strappo che lo costringerà, domani, a soffrire dai bordi. Contro il Milan la presenza di Pulici sarebbe stata importante. Questione di pericolosità in area ma anche di psicologia perché i rossoneri, ricorda l'attaccante, hanno chiuso ed aggrediti e un uomo che sa prendersi la responsabilità della conclusione, un uomo come lui, avrebbe avuto forse peso determinante sull'esito della sfida.*

Pulici è fermo da quattro partite. Si infortunò contro la Roma, saltò gli incontri con Vicenza, Juventus, Perugia e Napoli, il cuore del campionato, adesso resta fuori contro il Milan con la triste prospettiva di saltare anche la partita con la Lazio, domenica prossima. Una brutta perdita per il Torino. Domani c'è il Milan, lo scudetto da decidere, e Pulici si deve accontentare di giocare la gara a parole: «Il Milan — *afferma* — va bloccato a centrocampo. Possiede una sola punta, i gol li segnano quelli che arrivano da [illegible]. Però non può andare avanti [illegible], sperando in Maldera o Bigon, e il discorso va allargato [illegible] altre squadre che adottano simile modulo tattico. Fermando Antonelli, costringendo il [illegible] campo del Milan a ripiegare, verranno a mancare i rifornimenti in attacco e il Torino avrà [illegible] probabilità su cento di vincere».

In campo, mentre Pulici spiega le ombre del Milan e le speranze del Torino, i granata si allenano in partita. Il Filadelfia è in festa, applausi e abbracci [illegible] eroi che hanno battuto il Napoli e sono lì, a due passi [illegible] scudetto. Vincono tre a zero i titolari, con gol di Bonesso, Santin e Graziani, ma gli assenti, oltre a Pulici, sono quattro.

Patrizio Sala corre ai bordi del campo, entra in gioco soltanto nella seconda partitella a ranghi e spazio ridotti, anche lui non è riuscito a recuperare secondo attese e speranze. Tuttavia, al contrario di Pulici, la decisione è stata sua e non del medici: «La partita è troppo importante, bisogna essere al massimo della condizione — *spiega Patrizio* — Non parlo ovviamente a livello personale, ma è la squadra che mi interessa. Non vorrei mettere nei guai i compagni. L'alluce mi fa ancora male, non riesco a calciare di destro».

E così sono due i sicuri assenti, i tre dubbi, Claudio Sala, Greco e Iorio, si allenano a parte agli ordini di Rabitti. Il capitano soffre di una infiammazione al sottile tendine del ginocchio; Greco ha rimediato una botta al fianco e alla coscia, Iorio è dolorante [illegible] un colpo al ginocchio. «Dovessi mettere in piedi una formazione adesso — *dice Radice al termine* — farei giocare gli undici che si sono allenati in partita. Vale a dire Mandorlini e Bonesso alle ali, Santin libero e Zaccarelli a centrocampo. Poi [illegible] fare [illegible] serio pensiero per Iorio, quello che [illegible] meglio dei tre, però per Claudio e Greco bisogna aspettare ancora».

Questa la situazione. E le previsioni? Radice tace ma è impressione generale che Claudio Sala finirà col giocare. In quanto a Greco, il discorso potrebbe anche essere diverso, non solo per ragioni fisiche. Zaccarelli è apparso molto brillante come mezz'ala. Santin ha convinto come libero, non è da escludere che Radice decida di lasciare a riposo il giovane centrocampista, visto che rischiare due o tre giocatori in cattive condizioni può essere scelta poco saggia.

Sulla formazione non si hanno certezze, solo intuizioni. Mandorlini dovrebbe rimanere fuori, con Danova su Novellino e Mozzini su Chiodi, mentre Salvadori sembra il più adatto per Antonelli e Vullo l'uomo giusto per Buriani. Quella di Vullo è l'unica notizia lieta del Torino, insieme alla vendita dei biglietti che stavolta procede in allegria. Sono ancora a disposizione circa 13 mila tagliandi. Si spera di avere il tutto esaurito, che significherebbe 254 milioni di incasso e record granata in campionato. Dicevamo di Vullo. Il terzino ha scontato il turno di squalifica. Radice sorride amaro ricordando come per un uomo che rientra c'è il rischio che altri due restino fuori.

Sul terreno di gioco scende anche Orfeo Pianelli. Il presidente chiacchiera cinque minuti con [illegible] durante una pausa dell'allenamento, ci si chiede se abbiano parlato anche del contratto fra società e tecnico. Pianelli nega e dice che non ci sono mai stati problemi. Radice aggiunge che l'argomento sarà affrontato forse la prossima settimana. Adesso bisogna pensare al Milan, l'ultima occasione. Il Torino non ha mai vinto uno scontro diretto, è tempo di rimediare. Questo dice Radice e aggiunge: «Aspettiamo fiduciosi, carichi ma non stravolti dall'attesa».

Carlo Coscia

Claudio Sala, un altro contrattempo

Guariti Chiodi e Collovati il Milan è già quasi fatto

MILANO — Da oggi pomeriggio il Milan è in ritiro nell'Astigiano. Liedholm ha scelto un albergo isolato nella Valle Benedetta, con l'augurio, probabilmente, che porti fortuna alla sua squadra. Ieri, a Milanello, Liedholm ha completato la preparazione, ma non ha ancora risolto ufficialmente alcuni dubbi. Se li porterà dietro sino a Torino, anche se il recupero di Chiodi sembra comunque scontato, perché ieri l'attaccante ha segnato in partitella anche un paio di gol e si è detto in buona salute. Liedholm avrebbe voluto sostituirlo con Sartori, ma a questo punto dovrà fare giocare Chiodi.

Anche Collovati si è rimesso in sesto: sembra avere smaltito la botta rimediata nel duro scontro con Speggiorin, per cui è pronto a prendere in consegna Graziani. Anche Bet, in verità, si è messo molto bene al punto che [illegible] uno ipotizza la possibilità di un suo ritorno in squadra, benché Liedholm sembrasse orientato ad averlo pronto, assieme a Rivera, per il confronto casalingo col Verona.

Insomma, il Milan è quasi fatto e sembra un complesso ancora più compatto di quello visto a Perugia. Ne è convinto anche Fabio Capello, costretto a restare in panchina dopo tre partite [illegible]. Da buon professionista, il geometra Capello si è [illegible] tranquillamente in disparte: «*L'importante* — ha detto — *è l'avere dimostrato che all'occorrenza c'è anche il sottoscritto. Ci [illegible] a giocare a Torino; ma Liedholm dispone ormai di quasi tutti i titolari. I granata ci attendono al varco: li conosco bene e so che al momento opportuno [illegible] sfoderare rabbia e potenza nello stesso tempo. Ha fatto le ultime cronache: sembrano avere ritrovato quella determinazione che [illegible] permesso loro di vincere uno scudetto. Ad ogni modo anche il Milan visto a Perugia è [illegible] buono... annota: non ha perso la testa nemmeno quando gli umbri hanno giocato un calcio intimidatorio. Alla distanza, quando la gara e l'agonismo si sono spenti, il Milan è venuto fuori ed avrebbe anche potuto portare a casa una vittoria determinante. A Perugia abbiamo superato il primo scoglio: con la stessa decisione, potremo fare il bis domani a Torino. Il punto conquistato a Perugia è stato positivo più per il morale che per la classifica: abbiamo avuto la conferma che la squadra è in ripresa e che possiamo tenere testa a chiunque*».

Capello è addirittura convinto che anche una sconfitta del Milan a Torino non cambierebbe le carte in tavola: «*Esatto, nel senso che subito dopo noi ospiteremo il Verona, cioè un avversario abbastanza facile, mentre il Perugia andrà a Catanzaro ed il Torino a Roma con la Lazio. Potremmo [illegible] dunque le cose a posto*».

Dopo avere analizzato anche l'altra partita-clou di San Siro («*Se dovessi giocare la schedina* — ha detto riferendosi a Inter-Juventus — *punterei sull'x-2: i giovani bianconeri hanno voglia di fare risultato e poi Virdis potrebbe confermare anche a spese dei nerazzurri il suo risveglio in fatto di gol*»), Capello ha ammesso che un'eventuale offerta di giocare negli Usa potrebbe indurlo a lasciare l'Italia per un paio di anni. «*Appena arrivato al Milan* — ha detto — *ebbi effettivamente una proposta da parte di Firmani per giocare nei [illegible], [illegible] il Milan sparò una grossa cifra per la mia cessione. Se ora dovessi essere lasciato libero, l'affare potrebbe concludersi. Per ora, ripeto, non c'è nulla di ufficiale. Vedremo. Sarebbe un'esperienza interessante per me e per la mia famiglia*».

Giorgio Gandolfi

Il «giudice» della Lega

Squalificati Casarsa e Scanziani

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato in serie A per una giornata i giocatori Casarsa del Perugia, Maggiora della Roma e Scanziani dell'Inter. In serie B ha invece squalificato per quattro turni Lamagni del Cagliari, per due turni De Bernardi dell'Udinese, per una giornata ciascuno Odorizzi (Genoa), Santone (Sambenedettese) e Sasso (Foggia).

Juventus e Inter aspettano la grande sfida di S. Siro [illegible] qualche incertezza

Oggi Scirea al collaudo decisivo

Il libero accusa una contrattura: è pronto Morini - Trapattoni pensa che i risultati di domani non cambieranno molto, ma spera il contrario - Cento gare consecutive per Causio

[illegible] pochi tifosi a S. Siro

TORINO — Per la trasferta di San Siro non ci saranno [illegible] di tifosi da Torino e dintorni. Il Juventus Club, infatti ha deciso di disertare, a malincuore, il tradizionale appuntamento milanese e quelli futuri (anche con il Milan) a meno che, il prossimo campionato, non vengano presi, si legge in un comunicato, «provvedimenti adeguati al fine di far cessare certe situazioni negative nei confronti di tutti i tifosi bianconeri».

Quali sono questi problemi? Nel comunicato del Juventus Club sono elencati: «1) salvaguardia dell'incolumità delle persone e dei mezzi di trasporto, sia nelle vicinanze dello stadio sia all'interno del recinto, che nessuno vuole ed è in grado di garantire; 2) i biglietti messi in vendita dall'A. C. Inter hanno prezzi che riteniamo eccessivi e tali comunque da non poter essere sopportati dalla maggioranza dei nostri iscritti».

Nel comunicato s'invita inoltre tutti i Juventus Club ed i simpatizzanti bianconeri ad aderire all'iniziativa.

TORINO — Giovanni Trapattoni cerca di leggere nel futuro di un campionato che sembra una lotteria. La Juventus l'ha già «perso» almeno tre volte, eppure le concorrenti l'aspettano e, nell'uovo pasquale, potrebbe esserci una nuova sorpresa. Trapattoni, naturalmente, fa discorsi realistici un po' per [illegible] un po' perché le sue previsioni sono tecniche e [illegible] ancorate alla logica. [illegible] concede [illegible] spiraglio all'imponderabile e non dispera nella «rivoluzione».

«*Secondo la logica di certi equilibri la sfida incrociata Milano-Torino dovrebbe concludersi con un nulla di fatto così come il Perugia potrebbe essere costretto al pareggio dal Napoli* — spiega l'allenatore bianconero — *Però il campionato ci ha abituati a non dare quasi mai per scontati dei risultati che, sulla carta, sembrerebbero tali. Come avevo previsto il girone di ritorno [illegible] riservando grosse sorprese*».

— Anche che la ventiseiesima giornata sia favorevole alla Juventus?

«*Al vertice della classifica non dovrebbe cambiare granché* — ripete Trapattoni — *Se [illegible] ciassimo le distanze da chi ci precede sarebbe già un piccolo passo avanti considerando che poi ci restano quattro gare di cui tre in casa con Roma, Fiorentina e Avellino intercalate dalla trasferta di Vicenza. Esiste, poi, una terza ipotesi: che il Milan perda, noi vinciamo a San Siro con l'Inter e il Perugia pareggi. In questo caso, a due sole lunghezze dai rossoneri e a una dal Torino e dal Perugia torneremmo in pista per una volata che ci vedrebbe in lizza come gli altri, con un calendario favorevole. Nessuno mi vieta di pensare che possa succedere*».

— E' il periodo in cui, nella «guerra dei nervi», entra in gioco la freschezza psichica nonché quella fisica. Qual è la situazione della Juventus?

«*Un logorio c'è stato nella prima parte del torneo* — ammette Trapattoni —. *Complessivamente, però, la Juventus è forse la meno stressata fra le squadre che formano il gruppetto di testa. I fenomeni nervosi possono avere una parte determinante in questo periodo. Staremo a vedere. Sul piano atletico anche ad Ascoli, pur perdendo immeritatamente, la Juventus ne era parsa in salute e l'ha confermato con l'Atalanta*».

— La formazione che ha superato nettamente l'Atalanta verrà riproposta anche a San Siro?

«*C'è il dubbio sulla disponibilità di Scirea che è rimasto a riposo precauzionale perché lamenta una leggera contrattura alla [illegible] sinistra* — chiarisce Trapattoni —. *Spero di recuperarlo, ma se Scirea dovesse dare "forfait" mi affiderò all'esperienza di Morini. Non sarebbe la prima volta che Morini si cimenta come "libero": lo aveva fatto in qualche spezzone di partita quando era in coppia con Spinosi. Insomma non è da "inventare" completamente. Per il resto schiererò gli stessi uomini di domenica scorsa. Voglio vedere come questa squadra si comporta [illegible] in trasferta, verificare il grado di continuità e di maturazione di Virdis, Brio e Fanna. Virdis dopo la tripletta con l'Atalanta è moralmente ricaricato, Brio si sta inserendo bene e Fanna, che è stato l'ultimo ad entrare in mischia dopo vari acciacchi, va risalito in un'altra dimensione*».

— In casa l'Inter fatica a vincere. Una Juventus a «trazione anteriore» potrebbe favorire il contropiede nerazzurro?

«*Effettivamente è una Juventus un po' sbilanciata [illegible] cercheremo di non lasciarci colpire di rimessa dall'Inter* — puntualizza Trapattoni —. *Cuccureddu seguirà Muraro, [illegible] se la vedrà con Altobelli mentre Beccalossi sarà preso in consegna da Gentile. Dobbiamo osare con qualcosa di diverso rispetto a certe trasferte dove si cercava di amministrare la partita. Il rischio vale la candela*».

Stamane Scirea collauderà le proprie condizioni nell'ultimo allenamento: giocherà solo se darà pieno affidamento. Morini è pronto. In panchina ci saranno Verza e Furino (che è in forma e potrebbe essere utilizzato durante la ripresa) mentre Benetti e Boninsegna andranno in tribuna. Oggi pomeriggio la squadra si trasferirà a Milano. Domani Causio disputerà la 250ª partita di campionato con la maglia bianconera: la 100ª consecutiva. La tradizione è favorevole ai bianconeri che negli ultimi sei tornei hanno infilato cinque vittorie inframezzate dalla sconfitta (1-0, gol di Bertini) del '76.

Bruno Bernardi

Chierico all'ala fra i nerazzurri

MILANO — *Inter-Juventus, stranamente, nasce nell'indifferenza del periodo pasquale. Domani a Milano i negozi [illegible] aperti e molta gente lavora: a San Siro pertanto [illegible] ci sarà il tutto esaurito. La Juventus ha dovuto restituire [illegible] buona metà dei biglietti (4 mila) messi a sua disposizione dall'Inter. [illegible] che molti suoi tifosi non vogliono recarsi a S. Siro pensando ai vecchi incidenti. Sugli spalti dello stadio milanese pertanto ci saranno ampi vuoti. A meno che all'ultimo momento [illegible] si muova la tifoseria bianconera più che [illegible] numerosa in Lombardia: in questo caso la Juventus finirebbe [illegible] [illegible] quasi in casa.*

Dopo la squalifica di Scanziani e la perdita di Canuti (alle prese con una contrattura alla coscia destra, un vecchio malanno) Bersellini ha dovuto fare i salti mortali per approntare una formazione in grado di tenere testa alla Juventus dei giovani. Così Chierico verrà schierato all'ala destra mentre Fontolan sarà assegnato a Bettega. Scontata, ovviamente, la marcatura Baresi-Virdis. Anche la panchina verrà rimediata all'ultimo momento: oltre al portiere Cipollini, [illegible] [illegible] un difensore, Fedele o Occhipinti, nazionale juniores, quindi Serena.

Cosa dice in proposito Bersellini?: «Poco — *risponde spegnendo il dialogo sul nascere* — abbiamo la possibilità di fare dimenticare ai nostri tifosi la deludente prestazione con l'Ascoli; quale migliore occasione di questa con la Juventus? Purtroppo sono stati necessari alcuni ritocchi ma credo ugualmente in questa squadra e nelle sue possibilità di riscossa».

Ecco pertanto la probabile formazione: Bordon, Baresi, Oriali, Pasinato, Fontolan, Bini, Chierico, Marini, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

g. gand.

● **La Commissione Disciplinare della Lega-calcio si riunirà stamattina per esaminare l'opposizione dell'Atalanta contro la delibera del Giudice Sportivo in merito all'incontro Perugia-Atalanta dell'11 marzo.**

Pallavolo: sempre incerta la lotta per lo scudetto

Klippan o Panini? Deciderà lo scontro diretto di Torino

La lotta per lo scudetto del campionato di pallavolo maschile è sempre più un discorso ristretto fra Panini Modena e Klippan Cus Torino con i campioni uscenti della Paoletti Catania terzi interlocutori. Il turno infrasettimanale ha infatti riposto ogni velleità all'Edilcuoghi che, perso il derby con la Panini, ha subito identica sconfitta al limite dei cinque set a Pisa dove il Mazzei, partito malissimo, ha ritrovato lungo il campionato i suoi antichi valori sotto la regia di un trainer discutibile, ma sempre valido come Claudio Piazza, quello senza baffi, per non confonderlo con l'omonimo, di nome e cognome, trainer della Veico Parma.

Altro risultato a sorpresa quello di Roma dove la Tiber Toshiba dopo avere dominato i primi due set ha patito la rimonta dei più giovani allievi di Oddo Federzoni. «Una cosa incredibile — [illegible] l'allenatore dei romani, *Ferretti, in partenza da Torino come sanitario della nazionale femminile di basket* — abbiamo vinto facilmente i primi due set poi la partita ha cambiato registro ed anche se nel quinto quando ci siamo ripresi non siamo riusciti ad aggiudicarci i due punti in palio».

All'indomani del 3-0 interno le tre capoliste senza eccessivi patemi. Dice Silvano Prandi, allenatore dei torinesi: «La mia squadra manca solo di maturità. Ma riesce a fornire le sue migliori prestazioni contro le squadre più forti mentre patisce le avversarie più deboli che non riesce mai a dominare come logica vorrebbe. Così mercoledì contro il Gonzaga Milano dopo avere vinto facilmente il primo set, abbiamo rischiato nel secondo perché i nostri registi cercavano il difficile ed il lezioso invece di badare al sodo come occorre fare in ogni occasione quando si lotta per il massimo obiettivo».

«Fortunatamente lo scampato pericolo — *prosegue l'allenatore della Klippan* — ci è servito da lezione per l'ultimo set dove, giocando concretamente si è vinto l'incontro con tutta tranquillità in meno di un'ora di gioco. Ora ci attende la difficile trasferta di Ravenna contro un'avversaria che, fallita la gara interna contro la Paoletti, ha colto un bel risultato a Roma. Dovremo stare molto attenti, [illegible] non cadere nelle provocazioni del pubblico. Se passeremo senza danni a Ravenna potremo affrontare poi con grande fiducia gli scontri decisivi del torneo. Il fatto di dover ospitare al palasport la Paoletti e poi la Panini nell'ultima di campionato, ci dà la possibilità di avere delle chances nella lotta per lo scudetto. Non va infatti dimenticato che l'attuale capolista, la Panini, dovrà affrontare anche la difficilissima trasferta di Catania, una gara che i campioni non vorranno perdere ad ogni costo».

Rino Cacioppo

Risultati, serie A1 maschile (6ª di ritorno): *Panini Modena-Veico Parma 3-0 (15-13, 15-1, 15-7); Klippan Cus Torino-Gonzaga Dalion Milano 3-0 (15-9, 15-13, 15-4); Grondplast Ravenna-Tiber Toshiba Roma 3-2 (11-15, 11-15, 15-9, 15-1, 17-15); Amaro Più Loreto-Bologna 3-1 (15-12, 16-14, 4-15, 15-9); Mazzei Pisa-Edilcuoghi Sassuolo 3-2 (15-8, 17-15, 9-15, 9-15, 15-11); Paoletti Catania-Altura Trieste 3-0 (15-2, 15-11, 15-6). Classifica: Panini 33; Klippan 30; Paoletti 28; Edilcuoghi 22; Tiber Toshiba e Grondplast 20; Mazzei 16; Veico 14; Gonzaga e Amaro Più 10; Bologna 2; Altura 0.*

Ieri a Burlington

David ancora un'operazione

BURLINGTON (Vermont) — Leonardo David è stato nuovamente operato. Lo sciatore azzurro che si trova ricoverato nel reparto neurologico del locale ospedale, in seguito alla gravissima caduta del 3 marzo durante la discesa libera di Lake Placid, è stato sottoposto ad un leggero intervento per ridurre la pressione del liquor (il liquido cerebro-spinale) che si era progressivamente accumulato.

«Si è trattato — ha detto il papà dello sfortunato atleta, Davide David che si trova [illegible] alla mamma [illegible] signora Marisela, sempre a Burlington — di una piccola operazione per eliminare la pressione del liquido che non veniva assorbito [illegible] drenaggio. I medici ci hanno assicurato che tutto è andato bene e che le condizioni di Leonardo rimangono stazionarie».

Il prof. Schmidek, lo specialista che ha in cura l'atleta di Gressoney, ha affermato che il ragazzo ha superato bene l'operazione.

L'allenatore risponde a chi sostiene: «Pensa al trasferimento»

Udinese in crisi, Giacomini reagisce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

UDINE — *Tempi cupi per il calcio friulano. E' caduto anche l'ultimo baluardo. L'Udinese raccoglie la miseria di due punti in quattro partite e ritorna allo stadio Friuli dopo due sconfitte consecutive. Il primato è salvo, ma il margine di sicurezza in funzione-promozione si è ulteriormente ridotto. E dire che la stagione era iniziata sotto i migliori auspici.*

Ma nel calcio gloria e successi hanno breve e difficile vita. Anche per l'Udinese, sotto forma di sfortuna, arrivano i primi segnali d'allarme. Venti giorni fa un banale incidente d'auto toglie di mezzo Del Neri: frattura della clavicola e assoluto riposo per un altro mese almeno. Capitan Bonora riporta uno stiramento grave a Brescia e infine, domenica scorsa a Cagliari, anche il cannoniere De Bernardi esce di scena. Un pugno di Lamagni gli procura la frattura del setto nasale. Il suo rientro è previsto fra due settimane.

Il meccanismo di squadra, per quanto perfetto, non può [illegible] bire senza contraccolpi tre assenze così importanti. Massimo Giacomini avverte la gravità del momento e chiama a raccolta i suoi uomini: «Attenzione — *avverte* —, per [illegible] un [illegible] [illegible] ato contro la Sampdoria può provocare serie conseguenze».

Ecco il clima in cui si inserisce la partita di domani. Da una parte un'Udinese nervosa e preoccupata di riprendere il suo cammino [illegible] la promozione, decisa a smentire quanti parlano ormai di logoramento e crisi; dall'altra una Sampdoria tranquilla in classifica ma anche ambiziosa di arricchire un bilancio che rimane al di sotto rispetto ai programmi iniziali.

Al termine della battaglia di Cagliari, Giacomini [illegible] aveva voluto rilasciare commenti. Con il passare dei giorni è tornato loquace. «Il nostro prossimo avversario è in ripresa dopo un [illegible] incerto, mentre per noi è iniziato un periodo difficile, legato soprattutto [illegible] assenze e allo stress di un campionato condotto sempre al vertice. Mi aspetto però [illegible] [illegible] una reazione orgogliosa».

Ma Giacomini è impegnato su due fronti: i tifosi hanno accolto con preoccupazione queste due ultime sconfitte, la piazza è dirisa, qualcuno ha insinuato che l'allenatore abbia perso tranquillità e concentrazione perché allettato da offerte di grosse società. Giacomini smentisce [illegible] sdegno: «Chi mi conosce non può dar credito a voci prive di fondamento. [illegible] pensando soltanto ad un traguardo, riportare l'Udinese in serie A. D'altra parte, l'ho già detto fin dall'inizio: dovessi fallire l'obiettivo non mi sentirei di abbandonare la squadra».

Sul fronte-formazione le scelte sono obbligate. Giacomini conferma la formazione che ha giocato a Cagliari con Vagheggi al posto dell'infortunato De Bernardi. Un'unica incertezza per il ruolo di terzino destro: sono in ballottaggio Bellotto e Sgarbossa.

Franco Mognon

La **SAME TRATTORI** S.p.A.

[illegible] programma di potenziamento delle proprie strutture commerciali

cerca

ISPETTORI COMMERCIALI

per il controllo e l'assistenza [illegible] struttura commerciale su tutto il territorio nazionale.

I candidati con cui desideriamo entrare in contatto avranno:

- un'età intorno ai 30/35 anni
- diploma di perito agrario o perito industriale o ragioniere o geometra
- esperienza [illegible] settore o similare, in strutture ben organizzate
- buona conoscenza delle problematiche del mercato/prodotto
- disponibilità ad operare su tutto il territorio nazionale ed eventualmente, in futuro, anche all'estero
- conoscenza di almeno una lingua straniera

E' previsto un livello retributivo di sicuro interesse, in rapporto alla esperienza maturata.

Inviare dettagliato curriculum, precisando: età, titolo di studio, posti di lavoro occupati, referenze.

Scrivere **Pubblimen 166/H - 20121 Milano.**

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE
distribuzione autoricambi ricerca per la SEDE DI GENOVA

[illegible] ELEMENTO COMMERCIALE

di provata esperienza nel settore da inserire

NELLA [illegible] COMMERCIALE

SI RICHIEDE:
- [illegible] 30/35 anni e [illegible] di dialogo con l'estero
- conoscenza di almeno 2 lingue (francese - inglese)

OFFRE: possibilità di carriera e retribuzione rispondente alle reali capacità del candidato

Scrivere: «**Publikompass 23 — 16121 Genova**»

Industria elettromeccanotessile cerca

Responsabile Servizi Amministrativi

cui affidare la direzione del settore.

Richiedesi provata esperienza ed idoneo titolo di studio. Sede di lavoro: [illegible].

Scrivere **Pubbliman Casella 890/D, Biella.**

Charles of the Ritz

Desiderando incrementare il proprio servizio di assistenza ai Concessionari cerca

DIMOSTRATRICE PER PIEMONTE E LIGURIA

[illegible]:
Esperienza maturata nel settore [illegible] cosmesi a distribuzione selezionata. Presenza. Disponibilità a viaggiare

Offre:
Elevato stipendio, diaria e rimborso spese viaggio

Inviare curriculum a:
LCR INTERNATIONAL S.P.A.
Via Quattro Fontane, 20 - 00184 ROMA

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
ubicata nella prima cintura di Torino (Zona Nord-Est) ricerca:

a) CAPO [illegible] AMMINISTRATIVO

Si richiede diploma di ragioniere, esperienza almeno triennale in azienda modernamente organizzata che si avvalga di un C.E.D. ed adeguata conoscenza della normativa fiscale e societaria e [illegible] procedure per la compilazione di bilanci periodici. Età circa [illegible] anni, retribuzione orientativa L. 11 milioni lordi annui.

b) RESPONSABILE UFFICIO CONTABILITA' INDUSTRIALE

Si richiede esperienza almeno triennale di contabilità industriale in azienda con produzione su commessa che si avvalga di un C.E.D. e capacità ad operare a costi standard [illegible] impostare il budget evidenziandone gli scostamenti nei consuntivi mensili. Età circa [illegible] anni, retribuzione orientativa L. 9 milioni lordi annui

Inquadramento e la retribuzione saranno comunque commisurati alla professionalità delle persone prescelte. Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 286 - 10100 Torino**

Fisim S.p.A.
Società [illegible]nzia [illegible] Immobiliare

Ricerca

Agenti Immobiliari

da affermare nel settore dell'intermediazione o

[illegible] **AMBOSESSI**

con titolo di studio superiore preferibilmente auto propria attitudini commerciali predisposizione contatti umani da avviare ad una professione commerciale nell'ambito del mercato immobiliare.

Offriamo dopo breve periodo prova retribuzione commisurata al I livello del contratto commercio, fortissimi incentivi derivanti dalle effettive capacità, qualificante formazione professionale, possibilità di ricoprire posizioni di rilievo nell'organico di un'importante Organizzazione immobiliare.

Telefonare per fissare appuntamento a FISIM S.p.A. C.so Turati 11/C Torino Tel. 585902 - 581759 - 595273

SETTORE AMMINISTRATIVO
Sede di lavoro: Torino

Gruppo industriale [illegible] di grandi dimensioni e di [illegible] internazionale, [illegible] nel proprio settore, ci ha incaricati di ricercare

CAPO UFFICIO CONTABILITA' GENERALE

al quale affidare la responsabilità delle operazioni di contabilità generale della Società e delle Consociate.

La persona che ricerchiamo sarà preferibilmente un ragioniere di età compresa fra i 30 ed i 40 anni, con esperienza di almeno 7-8 anni in posizioni analoghe, maturata in Aziende industriali organizzate modernamente e in grado di [illegible] in collaborazione con l'E.D.P.

La posizione si colloca alle dipendenze del Direttore Amministrativo e richiede: buona conoscenza delle tecniche e procedure di contabilità generale, doti organizzative e capacità di risolvere con sufficiente autorità i problemi connessi alla gestione contabile.

L'inquadramento offerto è al massimo livello impiegatizio, la retribuzione sarà commisurata alle capacità ed all'esperienza del Candidato prescelto, e comunque di sicuro interesse.

Le persone interessate sono pregate di indicare dettagliatamente nel curriculum esperienza acquisita, recapito telefonico e livello retributivo. Citare il **RIF. 071** ed indirizzare a:
DENOS Organizzazione e Management - C.so Rosselli 62 - 10129 TORINO.

IMPORTANTE AZIENDA DI MONTAGGI INDUSTRIALI

tra le prime anche per dimensioni nel suo [illegible], qualificata in diversi settori (particolarmente impianti petrolchimici e siderurgici), sta potenziando la propria struttura, articolata essenzialmente in Servizi di Staff Direzionale, Divisioni operative e Filiali e Cantieri periferici (dislocati in Italia ma soprattutto all'Estero: Medio Oriente, Africa) e cerca la persona interessata a ricoprire la posizione di

RESPONSABILE DI SEDE DELLA [illegible] LAVORI

La POSIZIONE comporta il coordinamento delle attività dei Cantieri [illegible] responsabilità nei confronti della Direzione Aziendale, della esecuzione dei montaggi sia in ordine all'aspetto tecnico qualitativo, sia per quanto riguarda i costi e i tempi preventivati.

Si darà carico della designazione, guida e valutazione dei responsabili direttivi [illegible] Cantieri, con i quali definirà anche le attività propedeutiche [illegible] esecuzione del lavoro (risorse [illegible] e [illegible] mezzi) curandone la loro migliore utilizzazione nel contesto aziendale.

Attraverso i feed-back dei Cantieri, agirà di supporto alla Direzione Commerciale per quanto concerne gli aspetti tecnici della preventivazione.

La [illegible] di lavoro è in Torino.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età, al massimo, compresa tra i 40 e [illegible] anni; buona conoscenza dell'Inglese e del Francese; ampia e diversificata esperienza professionale acquisita nell'espletamento di mansioni similari, con elevato contenuto di responsabilità, [illegible] qualificate imprese di costruzioni ed in lavori complessi realizzati in Paesi extraeuropei; provata capacità nel perseguire gli obiettivi prefissati; buona capacità di instaurare rapporti di simpatia e fiducia con persone di estrazione e nazionalità diverse; disponibilità a compiere brevi, ma frequenti, missioni all'Estero.

Si prega di rispondere entro 10 giorni inviando il curriculum professionale dettagliato e completo a **PUBLIKOMPASS 8291 — [illegible] TORINO.**

Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni dalla pubblicazione.

AZIENDA METALMECCANICA facente [illegible] di un importante gruppo industriale ricerca

DISEGNATORE MECCANICO

esperto nel settore progettazione tubazioni industriali in grado di sviluppare:
disegni assonometrici e disegni costruttivi di elementi prefabbricati e disegni costruttivi di carpenteria in genere e distinte base materiali: tubi, flange, valvole, raccorderia, ecc.

Saranno considerati requisiti preferenziali [illegible] 25-30 [illegible] - esperienza di 2-3 anni nella [illegible] zione specifica - conoscenza della lingua inglese

Sede di lavoro cintura di Torino Nord

Il trattamento economico e normativo è di sicuro interesse e comunque commisurato alle effettive capacità dei candidati

Inviare curriculum dettagliato segnalando anche il recapito telefonico a [illegible] **7547 — [illegible] TORINO»**

ORGA

Un'importante azienda commerciale internazionale opera[illegible] [illegible] settore automobilistico, in fase di espansione della propria attività, ci ha [illegible] di ricercare

direttore commerciale italia settentrionale

cui affidare la responsabilità dell'organizzazione dell'area di pertinenza nei suoi molteplici aspetti e nell'ambito delle direttive discusse in sede di accettazione del budget.

I requisiti richiesti sono: età non inferiore ai 30 anni, diploma di scuola superiore o cultura a livello di laurea, esperienza comprovata nella guida e nello sviluppo della rete di vendita in funzione anche delle indicazioni che il mercato stesso può fornire attraverso un sistema informativo organizzato [illegible] il tramite della Rete; capacità di proporre la pianificazione del settore commerciale alla direzione italiana.

Sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

L'Azienda offre concrete possibilità di affermazione e di carriera nell'ambito aziendale, unitamente ad un inserimento contrattuale e retributivo di sicuro interesse.

La sede di lavoro è Milano.

A garanzia della [illegible] riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e [illegible] chiaramente SP M 031 S alla

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l. - 00187 ROMA - Via Aureliana 2

COVEMA vernici
ricerca per il proprio stabilimento in ORUENTO

N. 1 COLORISTA
da adibire alla produzione di idropitture

N. 1 [illegible]
per le linee di confezionamento automatiche e semiautomatiche

N. 1 MECCANICO
per la manutenzione di macchinari delle linee di confezionamento e produzione

Il trattamento economico sarà adeguato alle effettive capacità del lavoratore

Presentarsi personalmente o telefonare al [illegible]

CONSORZIO COOPERATIVE aderente alla Lega delle Cooperative ricerca

TECNICI edili
laureati o diplomati con esperienza cantieri edili, fognature e acquedotti

AMMINISTRATIVI
laureati o diplomati per la formulazione e il controllo bilanci delle Cooperative aderenti

Inviare curriculum a
C.C.P.L.
Corso Filippo Turati 11/C - TORINO.

Media azienda metalmeccanica cerca per stabilimento Torino Sud

ADDETTO [illegible]
e riparazione [illegible] di macchine utensili tradizionali medio-grandi

FUOCHISTA PATENTATO
tubista - carpentiere in ferro con esperienza specifica almeno quinquennale e capacità di lavoro autonomo per inserimento nel 5° livello

Telefonare 673.932 interno 232

DISEGNATORE MECCANICO

5° livello con buona esperienza costruzione macchine utensili speciali cerca importante industria Torino. Manoscrivere referenze e pretese a:

PUBLIKOMPASS [illegible] 288
10100 TORINO

MAGIC CHEF PARGEST

cerca

Pos. 1 **Direttore tecnico**
settore frigoriferi

Pos. 2 **Capo ufficio metodi**
esperto montaggi in serie

Pos. 3 **Metodista**

Pos. 4 **Progettista**
attrezzature

Pos. 5 **Progettista**
prodotti (frigoriferi)

Inviare curriculum a:
«**Publikompass [illegible] — 10100 Torino**»

Importante azienda metalmeccanica ricerca **operai specializzati:**

[illegible]
Aggiustatori
[illegible]
Elettricisti

da adibire essenzialmente a lavori di manutenzione macchinari ed impianti.

Sede di lavoro Torino e provincia.

Scrivere dettagliando preparazione scolastica e/o esperienze professionali a Publikompass 257 - Torino.

[illegible] COMMERCIALE

30enne cultura universitaria, pluriennale esperienza marketing operativo, gestione del personale e pianificazione delle vendite attuale

[illegible] DI FILIALE

di multinazionale, esaminerebbe proposta adeguata

Scrivere Publikompass 6004 - 10100 Torino.

CERCASI
[illegible]

introdotto in [illegible] dei seguenti settori:
Attrezzature [illegible], ferramenta, attrezzature elettriche, per abbinamento prodotto di primaria casa già ottimamente introdotta sul mercato Torino, Vercelli, Asti, Valle Aosta

Scrivere **CASELLA PUBBLIMAN 374 - 24100 BERGAMO**

Importante società internazionale operante nel settore dell'utensileria in metallo duro ed in HSS

cerca

Funzionario tecnico-commerciale

per Torino e parte del Piemonte.

E' richiesta comprovata esperienza [illegible] lavorazioni meccaniche per asportazione di truciolo.

Inviare curriculum a:

Pubbliman Casella 387 - 22100 COMO.

Azienda leader nella [illegible] elettronica, [illegible] proprio stabilimento situato [illegible] prima cintura di Torino

ricerca:

1 - **PERITO ELETTRONICO**
con esperienza di lavoro biennale (anche [illegible] specifica) per progettazione circuiti integrati ibridi

2 - **LAUREATO IN FISICA**
specializzazione elettronica (o in ingegneria elettronica) con esperienza di lavoro biennale (anche non specifica) per inserimento [illegible] Divisione Circuiti Integrati [illegible]

3 - **PERITO ELETTRONICO**
progettista con esperienza almeno triennale di progettazione circuiti analogici industriali o consumer

4 - **INGEGNERE ELETTRONICO o PERITO ELETTRONICO**
progettista con esperienza almeno triennale in circuiti logici, di cui almeno un anno nell'impiego di microprocessori per applicazioni professionali e civili.

Inviare curriculum a «**PUBLIKOMPASS 6009 — 10100 TORINO**»

SOCIETA' NAZIONALE [illegible] SELEZIONA

RAPPRESENTANTI INTRODOTTI

in Piemonte e Val d'Aosta per vendita ingrosso dettaglio
Campionario completo stivali gomma
Vasto campionario [illegible] e completi impermeabili da lavoro
Guanti da lavoro in gomma e pvc

Scrivere casella postale 524 - 60100 - Ancona

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE
distributrice auto moto ricambi

[illegible] **Agente mono mandatario**

zone Torino - Aosta e relative province. Inquadramento Enasarco. Garantiti Lit. 16 milioni annui.

Scrivere: «**Publikompass 24 16121 Genova**»

SOCIETA' PER AZIONI, a carattere commerciale, operante nella distribuzione su scala [illegible]ionale di beni di largo consumo, ricerca, per la sua organizzazione piemontese con sede in Moncalieri (To)

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Requisiti:
- Età massima 35 anni
- Titolo di studio: ragioniere
- Esperienza pluriennale nel settore amministrativo
- Conoscenza chiusura bilanci e problemi fiscali.

Inquadramento 1° livello settore commercio con retribuzione adeguata alle reali capacità e conoscenze

Scrivere: «**PUBLIKOMPASS 5333 — 10100 TORINO**» dettagliando curriculum vitae.

Importante azienda operante nel Pinerolese cerca

UN PERITO INDUSTRIALE [illegible]

oppure laureato in ingegneria meccanica per l'assistenza tecnica alla clientela

Si richiede:
- esperienza nella progettazione di macchine e conoscenza dei problemi tecnici connessi con l'industria meccanica
- personalità capace di gestire i rapporti con una clientela qualificata
- disponibilità a viaggiare

L'inquadramento e la retribuzione saranno di sicuro interesse in funzione delle capacità ed esperienze

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare dettagliato curriculum manoscritto a: **PUBLIKOMPASS 287 — 10100 TORINO.**

Importante Società operante nel settore delle apparecchiature destinate all'industria ricerca per Torino e zona Piemonte

Giovane venditore tecnico

età compresa tra 25-30 anni, scuola media superiore, esperienza di vendita anche se non specifica nel settore. Richiesta dinamicità e serietà. Si offre: immediate possibilità di buon guadagno con ottimo portafoglio clienti. Inquadramento Enasarco. Manoscrivere.

Scrivere Publikompass 1315 - 10100 Torino.

PRIMARIA IMPRESA COSTRUZIONI [illegible] cerca

IMPIEGATI AMMINISTRATIVI

diplomati, pluriennale esperienza, max 40 anni, da inserire nei propri quadri amministrativi in Italia e/o all'estero con mansioni via via sempre più ample. Si richiede un'ottima conoscenza della partita doppia e, per chi seguirà l'indirizzo estero, una buona conoscenza della lingua inglese od altra lingua. Ad elementi veramente capaci, si garantisce una sicura crescita professionale anche in merito alle più moderne [illegible] che di elaborazione dati

Scrivere: «**PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO**».

CERCANSI

REGISTRATRICI o VERIFICATRICI

esperte da assumere subito con categoria superiore

Telef. 851.432 - 851.863

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
cerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

per propria organizzazione all'estero.

Esigonsi capacità, esperienza e perfetta conoscenza lingua inglese.

Remunerazione adeguata

Scrivere a:
CASELLA POSTALE 10746 ROMA EUR.

IMPORTANTE AZIENDA DI MONTAGGI INDUSTRIALI CON SEDE [illegible]
e cantieri in Italia ed all'estero (Medio Oriente e Africa), particolarmente qualificata in impianti petrolchimici e siderurgici, cerca, per il potenziamento della propria organizzazione, il seguente personale:

rif. 1 - **Amministrativi di cantiere**
ragionieri o cultura equivalente, età intorno ai 25-30 anni, ottima [illegible] francese e/o inglese, esperienza professionale maturata in imprese di costruzioni o nei servizi amministrativi di aziende medio-piccole, disponibilità a missioni all'estero anche di lunga durata

rif. 2 - **Un preventivista senior**
avente esperienza nella preventivazione del montaggio di impianti industriali. E' particolarmente gradita una buona [illegible] del [illegible] Sede di lavoro Torino.

Si prega di rispondere [illegible] curriculum professionale dettagliato e citando il riferimento a: **Publikompass 8290 - 10100 Torino.**

Azienda leader nel settore della distribuzione dei ricambi per auto, cerca

CAPO AREA

per Piemonte e Liguria, con residenza a Torino. Si richiede un'età intorno ai [illegible] anni, ed una [illegible] maturata in posizione analoga. Il livello retributivo è di sicuro interesse. La provenienza dal settore sarà considerata titolo preferenziale.

Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 30L - 20123 Milano**

PRIMARIA AZIENDA SIDERURGICA ASSUME

Impiegati vendite diplomati e laureati

con o senza specifica esperienza

La retribuzione sarà stabilita in relazione alle attitudini del candidato prescelto

Eventuali obblighi militari assolti

[illegible] di lavoro Torino

Scrivere [illegible] **27L - 20123 MILANO**

IMPORTANTE SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI
con sede in Torino cerca

2 INGEGNERI TELECOMUNICAZIONI O ELETTRONICA

con qualche [illegible] di esperienza professionale nel settore installazioni e b[illegible] capacità a risolvere problemi di cantiere [illegible] contabilità lavori e preventivazione.

E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

In conformità alle singole attitudini personali la destinazione potrà essere nel [illegible] tecnico-commerciale aziendale o nel settore operativo.

Potranno essere presi in esame anche candidati provenienti dal settore impianti elettrici professionali purchè, oltre ad una elevata preparazione professionale, si impegnino a seguire un adeguato corso di aggiornamento.

Inquadramento e trattamento economico allineati [illegible] quelli delle maggiori Aziende del settore

Si assicura [illegible] a tutti.

Inviare curriculum dettagliato a **PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO.**

Importante azienda settore macchine utensili, sede in Torino, urgentemente ricerca:

ASSISTENTE DIREZIONE
EXPORT (57/A)

con esperienza specifica, dinamismo, conoscenze tecniche avanzate di gestione lingue inglese e francese.

[illegible]
(57/B)

con esperienza aziendale di contabilità e redazione bilanci, al quale affidare mansioni di ampia autonomia professionalmente molto soddisfacenti

Inviare curriculum specificando codice a

ECO - Via Cabolo 35
10129 Torino
Tel. 598.633

Produciamo materiale elettrico ed articoli per saldatura molto apprezzati e cercati da grandi, medie e piccole industrie. La qualità del nostro materiale non ha paragoni sul mercato.

CERCHIAMO GIOVANE VENDITORE PER IL [illegible]

La nostra Società non ha grandi dimensioni ma è in continuo sviluppo. E' dinamica, moderna e formata esclusivamente da personale giovane con idee giovani.

Non cerchiamo «grandi venditori» per noi è sufficiente la buona volontà.

Offriamo ottimo trattamento con periodo di formazione presso la ns. Sede.

Ti aspettiamo dalle [illegible] scrivi a **PUBLIKOMPASS 1030 — 10100 TORINO.** Sarà certo la tua risposta sarà presa in considerazione.

Venditore tecnico clienti speciali

Per un [illegible] del territorio nazionale

L'AZIENDA: è una media impresa metalmeccanica torinese nota per l'elevata capacità di innovazione e per la qualità dei suoi prodotti.

E' leader del suo mercato ed opera con diverse linee di vendita sull'intero mercato nazionale e su alcuni mercati esteri.

LA P[illegible]: il venditore tecnico è responsabile della attuazione delle politiche di vendita [illegible] con la [illegible], gestisce e sviluppa un portafoglio clienti già acquisito, costituito da medie imprese metalmeccaniche specializzate. E' responsabile di suggerire al marketing ed alla progettazione lo studio di nuovi prodotti che rispondano alle esigenze del mercato. Egli è inquadrato sindacalmente, utilizza un automezzo dell'azienda ed ha un completo rimborso spese. Percepisce una retribuzione articolata (stipendio e incentivi) direttamente commisurata alle sue capacità professionali e quindi con possibilità di incrementi periodici. E' periodicamente coinvolto in attività di addestramento e formazione su temi tecnico che commerciali.

LA PERSONA: è un venditore (max 30 anni) che ha maturato una esperienza di 3-5 anni nella vendita di prodotti di consumo industriale (es. piccola utensileria, pneumatici, veicoli ecc.) in una società modernamente organizzata.

Egli ha una cultura medio-superiore ed una spiccata predisposizione a trattare prodotti di buon contenuto tecnico.

E' motivato al continuo miglioramento professionale e sa gestire ampi margini di autonomia nel rispetto dei vincoli posti dalla strategia e dalla organizzazione aziendale.

E' totalmente disponibile a continui trasferimenti in tutto il territorio nazionale ed è pronto a [illegible] sede di residenza.

Saranno prese in considerazione anche candidature provenienti dalla assistenza tecnica alla clientela o dalla progettazione meccanica. Residenza Torino o provincia.

Inviare dettagliato curriculum a **Publikompass 273 - 10100 Torino**

I dipendenti [illegible] saranno tutelati dal presente annuncio.

Da Beccali ad Ortis, ieri in Comune per lanciare la Coppa Europa e festeggiare la Simeoni

Gli assi dell'atletica a Torino fra passato e futuro

Primo Nebiolo su due fronti

TORINO — *L'impegno nell'organizzazione della finale di Coppa Europa, ribadito nella giornata torinese di ieri fra vecchi campioni e discorsi sul futuro, ribadisce la partecipazione piena di Primo Nebiolo alle vicende dell'atletica, malgrado la sua intensa attività nella veste di vicepresidente del Coni.* «Se debbo sottrarre qualche ora [illegible] mio tempo alla Federazione — afferma Nebiolo —, l'atletica sa [illegible] dare un contributo al discorso nazionale attraverso un suo dirigente. Non mi tiro certo indietro, piuttosto ho raddoppiato il mio impegno per lo sport. Ci credo, è una battaglia che merita sia al vertice che alla base».

Nella nuova inquadratura dirigenziale del Coni Primo Nebiolo ha la presidenza della commissione finanziaria e di quella della scuola. Due settori chiave dell'organigramma, senza dimenticare la commissione per i rapporti internazionali. «Noi contatti con gli altri paesi — spiega — fa piacere notare che si guarda al Coni ed allo sport italiano come ad un modello».

Importante è il discorso aperto con lo sport nella scuola. «Il mondo dello sport guarda [illegible] scuola — *spiega il vicepresidente del Coni* — fiducioso [illegible] poter dare consigli, [illegible]giato, senza per altro voler fare il primo della classe a casa d'altri. Con il ministro Pedini si era affrontato il problema nella globalità, ma non si arrivò a firmare una convenzione che ponesse le basi del discorso. Ora, caduto il governo, non vorremmo dover ricominciare da capo».

I punti affrontati con il ministro Pedini riguardavano: 1) la riforma dei programmi di educazione fisica; 2) revisione della formula dei Giochi della Gioventù; 3) Gli impianti sportivi scolastici; 4) aggiornamento dei maestri. Temi di vasto respiro. Sull'aggiornamento degli insegnanti Nebiolo precisa: «Quello dell'Isef è un nodo da sciogliere. Bisogna portare i corsi da tre a quattro anni, creare un dottorato, eliminare gli Isef privati, arrivare ad un riconoscimento dello Stato. Fare [illegible] discorso sullo sport nella scuola, dalle materne in avanti, è ridicolo se non si pensa prima a creare un corpo insegnante qualificato e inquadrato con soddisfazione di tutti».

In questi giorni, c'è stata al Coni battaglia per la divisione tra le federazioni degli 8 miliardi «straordinari» derivanti dalla somma fra l'avanzo di amministrazione '78 [illegible] miliardi e l'anticipo sul '79. La suddivisione è stata approvata, ma altro c'è sul tappeto. Programma grosso, importante, è quello del prestito alle società di calcio per consentire di progettare l'ammodernamento dei parchi. A chi lo considera un «regalo» del calcio Nebiolo risponde: «Il Coni è disponibile per l'operazione, il calcio merita ogni appoggio, non dimentichiamo che è il motore di tutte le entrate del Coni. Il mutuo del resto non è solo [illegible] sussidio, ma è una precisa responsabilizzazione delle società. Non ci sono nemici del football».

Nell'attività del Coni «giorane» succeduto al lungo regno di Onesti, [illegible] collaborazione è la chiave per la modernizzazione dell'ente, al di là delle posizioni personali. Nebiolo ne è conscio, ogni battaglia la trova pronto. «Ci sono altri argomenti sul tappeto — *conclude* — e riguardano la preparazione olimpica, alla quale guardiamo con attenzione pensando a Mosca ma programmando [illegible] tempo stesso per Los Angeles; gli aiuti alle società sportive che cerchiamo di estendere come Coni perché riconosciamo l'importanza dello sport di base, [illegible]l'associazionismo; il mi[illegible]amento degli impianti con l'aggiunta della creazione di un centro scientifico che noi della Fidal abbiamo già anticipato per quanto riguarda l'atletica; la questione del parastato, la più seria. La gran parte dei collaboratori periferici è spinta dal volontariato, pensare che il loro lavoro disinteressato possa co[illegible]tinuare con quello di funzionari centrali costretti all'orario continuato è semplicemente utopistico».

Bruno Perucca

TORINO — Il 4 e 5 agosto Torino sarà capitale europea dell'atletica: un avvenimento già verificatosi 45 anni fa, quando [illegible] lo sport era inteso differentemente da oggi e lo stadio Comunale, costruzione recentissima essendo stato inaugurato nel maggio dell'anno precedente, il 1933. Allora si disputarono i primi campionati continentali, questa volta è in programma la finale di Coppa Europa ideata e voluta da Bruno Zauli al quale è intitolata, una manifestazione snella nel suo programma che vede [illegible] le sette nazionali europee più forti (selezionate attraverso una fase eliminatoria ed una [illegible] semifinale) ed il paese organizzatore. Il tutto in un confronto ad un solo atleta gara per ciascuna Nazione.

La manifestazione è stata presentata ieri ufficialmente nella sala consiliare del Municipio anche per significare il grosso impegno assunto dall'amministrazione comunale — e da quella regionale — per questo avvenimento. Particolare questo che è stato sottolineato dal sindaco di Torino, Diego Novelli, che ha voluto ricordare gli sforzi che vengono fatti per lo sport ed il desiderio di «*mostrare con i fatti più che con le parole come la città non sia seduta né in preda al panico di fronte ad una situazione generale tutt'altro che facile*».

Novelli ha quindi confermato i lavori di miglioria che verranno fatti tanto allo stadio Comunale (rifacimento della pista in tartan, ampliamento della tribuna stampa, rifacimento di tutti i servizi e degli spogliatoi) quanto all'adiacente campo atletico in modo da garantire impianti adatti all'importanza dell'avvenimento. Dopo il sindaco hanno preso la parola il presidente della federazione internazionale di atletica, [illegible]rian Paulen che ha ricordato tra l'altro come nel '34 avesse partecipato da atleta ai Campionati Europei di Torino, ed il presidente della federazione europea, Arthur [illegible]. Quindi è toccato a Primo Nebiolo, presidente della Fidal, esternare il [illegible] compiacimento per l'essere riuscito a portare a Torino, la [illegible] città natale, una manifestazione di tanta risonanza, sottolineando [illegible] si facciano «*queste manifestazioni anche per creare una mentalità sportiva nel Paese*».

A sottolineare l'abbraccio ideale che lega i campionati europei del '34 con la Coppa Europa '79 sono stati invitati alla cerimonia di ieri, oltre ai numerosi azzurri del presente, alcuni campionissimi del passato quali Luigi Beccali, Luigi Facelli, Angelo Ferrario, Arturo [illegible], Orazio Mariani, Mario Lanzi, Giorgio Oberweger ed Elio Ragni. Particolarmente commovente l'incontro tra Beccali, giunto appositamente da New York dove vive, e Venanzio Ortis, il più fresco talento naturale della nostra atletica: «*Ho visto la tua gara di Praga sui 5000 in tv* — ha detto l'olimpionico del '32 visibilmente commosso (vinse i 1500 a Los Angeles) — *complimenti. Sei un campione, [illegible] grande campione*». E quasi a voler suggellare le parole gli ha dato un'affettuosa [illegible]tata sulla spalla.

Beccali ha quindi ricordato l'atletica dei suoi tempi, il suo «credo» nel lavoro e nell'allenarsi («*Qualcuno mi diceva che esageravo ma i risultati mi hanno dato ragione*»), l'importanza che attribuiva ai successi («*Una vittoria è qualcosa che rimane mentre un record prima o poi è destinato ad essere battuto ed a cadere nel dimenticatoio*»). «*La differenza maggiore tra il passato ed il presente* — ha concluso Beccali — *mi sembra sia legata al fatto che ai miei tempi il fatto sportivo era molto più forte, la passione maggiore ed eravamo più pronti al sacrifici. Con questo nulla voglio togliere [illegible] atleti d'oggi che operano in condizioni indubbiamente differenti e tra i quali ci sono grandissimi talenti*».

Anche Mariani, velocista degli Anni Trenta, ha sottolineato come l'atletica dei suoi tempi fosse «*pasta asciutta, bistecche e volontà*» mentre oggi «*c'è tutto, dalla pista alle attrezzature*». Il confronto è stato rifiutato invece da Oberweger che ha dichiarato di conoscere poco le realtà di oggi limitandosi all'impressione che l'atletica attuale sia «*più monotona e più interessata utilitaristicamente*». Infine Facelli, decano con i suoi 81 anni, ha testimoniato come comunque «*ieri ed oggi l'atletica mi affascini sempre allo stesso modo*», promettendo [illegible] sua presenza di appassionato per la finale di agosto.

Giorgio Barberis

Sara commossa e felice: «Ringrazio tutti»

Torino. Sara Simeoni durante la premiazione de «La Stampa»: tra le autorità sportive presenti il presidente della Fidal dott. Primo Nebiolo (il primo a sinistra) ed il presidente della Sisport avv. Luca Montezemolo (al centro)

Sara Simeoni, c[illegible] leggiadra, semplice ed anti-diva anche quando è al centro dell'attenzione generale in abiti borghesi, lontana cioè dal suo palcoscenico naturale che è una pedana, ha ricevuto ieri dal direttore de «La Stampa», Giorgio Fattori, un'artistica medaglia d'oro, opera dello scultore Giuseppe Tarantino, quale «Atleta dell'anno 1978» nel referendum indetto dal nostro giornale nel quale hanno avuto funzione di votanti cinquanta esperti del mondo dello sport.

La veronese ha mostrato di gradire particolarmente il dono che la raffigura, stilizzata, nell'atto di valicare l'asticella con il classico stile «fosbury» di cui è interprete ormai esemplare. «Sono felice perché le persone che avete interpellate sono di quelle che contano — ha sottolineato la veronese —, né mai avrei immaginato in quel pomeriggio praghese la misura del dopo, con i suoi tanti belli, commoventi ed anche stressanti».

Per la prossima stagione all'aperto, interlocutoria in vista dell'Olimpiade di Mosca '80 eppure tanto importante con i suoi molteplici appuntamenti (Coppa Europa, Coppa del Mondo, Universiade, Giochi del Mediterraneo), la Simeoni non fa programmi dettagliati.

L'obiettivo della veronese rimane quello di ribadire la sua superiorità nei confronti della Ackermann, magari elevando di qualche centimetro il suo primato del mondo stabilito nell'agosto dello scorso anno a Brescia e quindi ripetuto a Praga. «Due metri ed un centimetro — spiega infatti Sara — sono già una bella misura ma adesso che la strada è aperta prevedo che ci saranno numerose atlete che incrementeranno notevolmente le loro misure avvicinandosi. Il "pericolo" a questo punto non si chiama certo più soltanto Ackermann».

g. bar.

Basket: è partito ieri, vuole un asso Usa da affiancare a Grocho al posto di Denton

Gamba in America cerca leader per la China

TORINO — *E' partito per gli Stati Uniti ieri, snobbando i «playoff». Rientrerà fra una quindicina di giorni pronto ad assistere, Giancarlo Primo in Nazionale Poi, a luglio, dopo gli «camps», valicherà nuovamente oltre Oceano, deciso a non tornare solo. Sandro Gamba, 47 anni, allenatore della Chinamartini, ha vanificato in pochi giorni la delusione dell'epilogo infelice — per la sua squadra — della «prima fase» del campionato. E, insieme a Beppe De Stefano, s'è subito messo a pensare al futuro. E non soltanto a pensare: prima un colloquio del manager con lo sponsor Fiko, contro alcune precisioni. Ha confermato il suo appoggio per il prossimo anno; quindi un «consiglio di guerra», per stabilire programmi ed iniziative; poi ancora una lunga chiacchierata coi giocatori, per tirare certe somme, dare certi avvertimenti, prescrivere ad alcuni (soprattutto Rizzi, Fioretti e Benatti) dosi di lavoro individuale estivo e infine per fissare ai primi d'agosto l'appuntamento per la ripresa.*

L'immediata missione negli Usa completa, per ora, il piano d'azione di Gamba (o forse il piano di «reazione» al duro colpo dell'esclusione dai «playoff» e della fine prematura della stagione della China). «Vado a cercare un giocatore da affiancare a Grocho al posto di Denton — ha spiegato il coach partendo —. Che tipo di giocatore ancora non so esattamente. Vedrò tutto quel che è possibile vedere, pr[illegible]rò contatti, poi sceglierò. Voglio un giocatore-leader, di forte personalità, capace di trascinare la squadra. Ho chiesto alla società almeno due rinforzi: una guardia di valore da affiancare a Benatti e Brumatti e capace di sostituire il primo in regia quando sia necessario; e un rimbalzista che sia un modello di aggressività sotto canestro. [illegible] non sarà possibile trovare quest'ultimo tipo di giocatore sul mercato italiano, occorrerà trovarlo in America. Se invece potessimo avere un Ferracini o un Vecchiato, per esempio, potremmo puntare su un secondo esterno americano. Uno Yelverton a noi farebbe un gran bene: purtroppo i regolamenti non ci permetterebbero di tesserarlo. C'è libero Foster, della Mannen: ma mi sembra meno portato al collettivo».

Le mosse di Gamba prendono spunto da una precisa analisi di quanto è accaduto quest'anno: la China ha centrato gli obiettivi minimi fissati dalla società e dalla Martini (la permanenza in A1 e i 3000 fissi al Palasport), ma [illegible] mancato il traguardo del se[illegible] posto che l'allenatore s'era prefisso, un traguardo che l'andamento del campionato aveva dimostrato essere realistico.

«Sul più bello — *dice Gamba* — la squadra è crollata per mancanza di abitudine a forti pressioni di responsabilità ad alto livello, per insufficienza di duttilità, personalità, mestiere. Molti dei miei giocatori mi hanno deluso, non riuscendo a compiere il salto di qualità che mi attendevo da loro al secondo anno di lavoro insieme».

In sostanza, se lo sponsor sarà d'accordo sull'opportunità di compiere un altro passo in avanti (come precisa De Stefano) la China '79-'80 conterà su Benatti, Brumatti, Grocho, Rizzi, Fioretti, un nuovo americano e due nuovi acquisti. E' probabile che invece Marietta, Fabbricatore e Maddelli cambino maglia, mentre per Carlos Mina arrivano valutate le offerte che già sono pervenute.

Gianni Menichelli

Scattato ieri il rally africano

Munari in testa al Safari

NAIROBI — Tre equipaggi sono al comando del Safari Rally, scattato ieri per la prima tappa che si concluderà stasera, dopo una frazione di 140 chilometri. Si tratta di Munari con la Fiat 131 Abarth, Mehta con la Datsun 160 e Waldegaard con la Mercedes 450.

Questi piloti precedono di un minuto Vatanen (Fiat 131), Aaltonen (Datsun), Mikkola (Mercedes), Cowan (Mercedes), Makinen (Peugeot) e Preston (Mercedes). Seguono staccati di [illegible] minuti le altre due Fiat 131 di Rohrl e Alen, le Peugeot di Nicolas e Lampinen e la Datsun di Kallstrom.

La lotta si è sviluppata immediatamente per conquistare il primo posto di partenza nelle successive frazioni.

Tris a Modena

Quattordici trottatori al via oggi a Modena nel Premio Bompani, corsa tris, handicap ad invito dotata di 8 milioni.

Battute negli spareggi Superga e Jolly

Playoff: Xerox e Antonini

BOLOGNA — Xerox e Antonini sono le ultime due finaliste del campionato di basket. Hanno battuto di misura, soffrendo, rispettivamente Superga e Jolly, valide rappresentanti della A2, negli spareggi di mercoledì al Palasport bolognese.

Xerox - Superga 80-70 (43-36, 71-71). *Xerox Milano:* Rodà 4, Zanatta 0, Jura 30, Serafini 0, Lauriski 22, Farina 6, De Rossi 4, Pampana. *Superga Mestre:* Antonelli 19, Wingo 26, Ciang 4, Harris 20, Dalla Costa, Pedrotti 2, Kunderfranco 0, Borghetto, Magnolo. *Arbitri:* Montella (Pisa) e Baldini (Livorno).

Antonini - Jollycolombani 80-70 (38-45) — *Antonini Siena:* Quercia 20, Ferrstein 14, Tassi 8, Bonamico 23, Bucci 10, Bovone, Ceccherini 4, Dimitri, Giustarini, Falsini. *Jolly Forlì:* Cordella 2, Solfrizzi 8, Zonta 10, Carlson 18, Griffin 23, Lasi 12, Dal Seno 8, Fabris 4, [illegible]tti, Bonora. *Arbitri:* Solenghi (Milano) e Albanesi (Busto A.).

Programma dell'andata dei quarti di finale dei «playoff» che si disputeranno domani sera, ore 21: Emerson - Xerox; Sinudyne - Antonini; Gabetti - Arrigoni; Perugina - Billy.

● «Giganti del Basket», mensile specializzato, ha concluso con l'Associazione Giocatori Professionisti Americani un accordo per la disputa a Bologna, il 24 giugno, di un incontro fra la selezione dell'Est e la selezione dell'Ovest dell'Nba, tradizionale «clou» di fine stagione.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

Copie stampate e fac-simile presso GEC S.p.A.
CERTIFICATO N. 80 DEL 6-4-1979

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

I PROGRESSI DELLA FOTOCINEMATOGRAFIA

L'immagine come civiltà

Un luogo comune vuole che [illegible] una fotografia valga più di [illegible] lungo discorso, scritto o parlato. Si potrà discuterne, in termini di cultura, di un certo tipo di cultura di massa tipica dei nostri giorni, che si affida all'immediatezza dell'informazione, alla sintesi piuttosto che all'analisi, all'impressione emotiva piuttosto che all'approfondimento ragionato. Ma è indubbio che il messaggio dell'immagine (fotografica, cinematografica, televisiva) quale rappresentazione della realtà ha una così viva carica di suggestione che le parole difficilmente riescono a esprimere. In ogni caso l'immagine ottenuta attraverso quello straordinario processo ottico-chimico che la riproduce fedelmente, è entrata nel costume; nelle attese e, in ultima analisi, proprio nella cultura contemporanea.

Del resto, l'espressione fotografica non è soltanto un momento delle vicende, drammatiche o rosee, che in un lampo diventano attualità-campo prediletto dei giornali di informazione e soprattutto dei periodici popolari. E' o può anche essere un fatto artistico, sia pure ripetibile (da qui la vecchia disputa sull'arte-non arte della fotografia); è sicuramente ausilio didatticamente prezioso, e non insostituibile: è veicolo di conoscenze divulgative: è fondamentale strumento di studio in numerosi campi di applicazione, dalla ricerca scientifica all'industria, dalla fotogrammetria aerea all'esplorazione subacquea. Che ne sapremmo davvero della luna se, invece delle allucinanti fotografie di Armstrong, Collins, Aldrin, dovessimo accontentarci di leggerne la descrizione?

All'origine del meccanismo che ha portato a un'autentica «civiltà dell'immagine», c'è comunque l'invenzione della fotografia, intesa come riproduzione, attraverso la luce, della realtà. In queste pagine si parla anche del processo storico che grazie a scoperte, esperienze, applicazioni [illegible] scientifiche via via più approfondite, è approdato alla definizione della fotografia [illegible] l'intendiamo [illegible]. [illegible] mezzo di espressione che è alla portata di tutti, grazie ai progressi dell'ottica, della meccanica miniaturizzata, delle emulsioni che imprigionano la luce sulla pellicola e la restituiscono in ogni sfumatura sulla carta impressionata, ieri [illegible] in bianco e nero, oggi anche nei colori d'origine; e attualmente con il [illegible] corso sempre più esteso dell'elettronica.

Così la soggettività della creazione di immagini ha dato alla fotografia una dimensione nuova. Oggi si fotografa o si filma con facilità estrema. I fotocineamatori sono milioni in tutto il mondo, anche se il più delle volte ci si limita a riprendere la stereotipa scenetta familiare, i primi passi del bimbo, il ricordo della gita domenicale. Eppure anche questo è importante, è un modo di sentirsi più partecipi del mondo che ci circonda. Per molti, poi, l'uso dell'apparecchio di ripresa non è soltanto un hobby, ma impegno di ricerca, approfondimento culturale, interesse ravvicinato per la natura, l'arte, i problemi sociologici. I mezzi tecnici a disposizione diventano sempre più sofisticati, l'industria specializzata risponde con immediatezza non tanto alla domanda del pubblico quanto alla logica commerciale che impone, con i grandi numeri di produzione, un permanente cambiamento evolutivo dei prodotti: apparecchi e materiale fotosensibile.

Ma è anche [illegible] che, se i professionisti dell'immagine e i dilettanti evoluti sono sovente indotti a rifiutare certe innovazioni che possono snaturare la concezione un po' romantica della fotografia, ciò contribuisce a facilitare l'uso del mezzo tecnico e quindi la [illegible] accettazione da parte di chi ha scarsa dimestichezza con tutto quanto rappresenta un sistema meccanico. Si diventa — dicono i fotografi puristi — dei semplici «schiacciabottone», ma è pur sempre un invito ad accostarsi in prima persona a questo meraviglioso mondo dell'immagine.

Ferruccio Bernabò

Fotografia, una storia affascinante

Le prime immagini riprodotte comparvero agli inizi dell'800 - I pionieri: Niepce, Daguerre, Talbot - La «Kodak» del 1888 e quarant'anni dopo la «Leica» sono stati due decisivi passi avanti

La fotografia ha raggiunto i centoquarant'anni di vita, un'età breve se rapportata a quella di altri mezzi di espressione, ma così densa di avvenimenti e rapida nel suo sviluppo da destare stupore. La sua storia è un susseguirsi di personaggi di ogni tipo: ricchi, poveri, scienziati veri e falsi, imbroglioni, aristocratici con molto tempo da perdere e un patrimonio da dilapidare in logoranti esperienze fotografiche, industriali illuminati ed altri senza scrupoli, esploratori, fotografi dalle alterne fortune; tutti in rivalità tra di loro ma nello stesso tempo accomunati da una grande passione per un mezzo espressivo che meglio di ogni altro sapeva documentare gli episodi più importanti della vita dell'uomo. Di alcuni di [illegible] conosciamo la vita e le opere, di altri, ai quali va tutta la nostra simpatia, [illegible] sappiamo nulla.

Da un disegno di J. Thierry del 1847, la complessa e costosissima attrezzatura per dagherrotipi, cioè le prime autentiche foto

Nei primi anni dell'800, un po' ovunque, pur con diversi metodi che tuttavia miravano allo stesso risultato, uomini di scienza ed anche ciarlatani, conducevano in gran segreto esperienze per rendere stabile l'immagine che la realtà proiettava sul fondo della camera oscura. La paura di perdere la paternità di una così rivoluzionaria invenzione e i vantaggi che avrebbe comportato, rallentò per molti anni la nascita della fotografia, perché prevalse sempre l'assurda caccia al primato per assicurarsi molti quattrini e un posto stabile nelle pagine della storia. Secondo buona parte degli storiografi, giunsero primi sul filo di lana i francesi Niepce e Daguerre. Al primo di questi, generalmente si attribuisce l'invenzione della fotografia in quanto era riuscito, nel 1826, ad ottenere, su di una lastra di peltro cosparsa di bitume di Giudea, dopo una lunga esposizione, l'immagine sbiadita dei tetti di alcune [illegible], riprese dal suo laboratorio.

Definire questa la prima fotografia è perlomeno azzardato, in quanto lo scopo delle esperienze di Niepce era di far progredire la litografia ottenendo una matrice direttamente disegnata dalla luce, che escludesse l'intervento manuale di un incisore. Fu Daguerre a perfezionare le sue esperienze, sostituendo alla lastra bitumata, poco sensibile alla luce, una placca di rame sensibilizzato allo iodio. Nacque così la dagherrotipia, che accese sfrenati entusiasmi meravigliando il mondo intero. I limiti di questo procedimento, che venne reso pubblico nel 1839 e usato per una ventina d'anni, erano molti; l'immagine era ottenuta in un'unica copia e solo rifotografandola se ne potevano ottenere delle altre. Fu però l'inglese Fox Talbot, in quello stesso anno, a mettere a punto il procedimento fotografico negativo-positivo ancora oggi alla base della fotografia. Questo procedimento, chiamato calotipia, che aveva come supporto sensibile la carta, consentiva facilmente una riproduzione illimitata di copie.

A quell'epoca il trattamento delle lente emulsioni sensibili era difficile e richiedeva grande perizia; le attrezzature erano ingombranti e costose, e ciò rendeva la fotografia privilegio di pochi. Era evidente che il progr[illegible] della stessa [illegible] legato al miglioramento delle emulsioni e alla creazione di obiettivi più luminosi. Un notevole passo in avanti fu fatto nel 1851 quando l'inglese Scott Archer, utilizzando il collodio umido steso su lastre di vetro, riuscì a ridurre a pochi secondi i tempi di posa. Da allora si intensificarono le ricerche ed in pochi decenni si giunse a dei risultati che rivoluzionarono il modo di fotografare. Infatti nel 1888 fu George Eastman a rendere per la prima volta popolare la fotografia con la creazione della famose e maneggevoli «Kodak» con le quali fu finalmente possibile la ripresa istantanea. Alla fine del secolo si sviluppa la grande industria fotografica che sfornerà a ritmo incessante apparecchi sempre più sofisticati, obiettivi sempre più luminosi e corretti, otturatori sicuri e veloci, pellicole a rulli, visori e macchine stereoscopiche.

Nel nuovo secolo la fotografia prosegue il suo trionfale cammino e nuove scoperte le assicurano un'importanza sempre maggiore nella vita dell'uomo. [illegible] 1906, dopo settant'anni di forsennate ricerche, il colore diventa [illegible] realtà, nel 1925 nasce la Leica e si diffonde il formato 35 mm, ma l'ultimo passo, quello che ci porta ai nostri giorni, è stato fatto nel 1947 [illegible] dott. Land che con la Polaroid a sviluppo istantaneo compie l'ultimo grande balzo di una lunga evoluzione che permetterà alla moderna industria giapponese di introdurre componenti elettronici in un apparecchio fotografico.

Dario Reteuna

Cosa c'è di nuovo nella cinematografia amatoriale

Cineprese, quale scegliere?

Photokina e Sicof, due saloni internazionali di cine foto che sfornano centinaia di n[illegible] apparecchiature per dilettanti e professionisti. Oggi il profano, che intende acquistare una cinepresa o un proiettore, si trova im[illegible] e, trattandosi di una spesa complessiva non indifferente, vuole la massima sicurezza nella scelta.

Il prezzo delle cineprese [illegible] derne, mute o sonore, oscilla tra le 160.000 lire e il milione (per quelle più sofisticate). Nella gamma dei modelli che le aziende offrono, alcuni han[illegible] il dispositivo macro. Vale la pena di soffermarsi un attimo a discuterne. Le cineprese macro con obiettivo di gran classe, consentono di riprendere le scene da distanze molto ravvicinate. Per il cineamatore appassionato si aprono interessanti possibilità: primi piani di insetti, fiori, cartoline.

Molti sono i validi motivi per [illegible] si preferisca ingrandire certi particolari che spesse volte l'occhio [illegible] focalizza bene ma che, isolati, consentono di [illegible] nella giusta luce e dimensione le sfumature più belle e preziose.

L'attrezzatura Polaroid per film a sviluppo immediato

Dopo la cinepresa, per visionare i film girati è necessario acquistare un proiettore, muto o sonoro. Mediamente quello muto costa 120.000 lire circa (Itnec, Elmo, Bencini, Silma, Canon) e il sonoro oscilla tra le 220 mila e il milione. Consigliamo l'apparecchio sonoro per avere la duplice possibilità di sonorizzare i propri filmini e di acquistare, o noleggiare, i soggetti confezionati (western, comiche, cartoni animati, gialli, fantascienza e cortometraggi di tipo didattico).

Tra le novità del mercato segnaliamo il proiettore Delta 5 [illegible] Silma. E' un apparecchio previsto per quei cineamatori che utilizzano le cineprese sonore ed hanno il problema di aggiungere il commento sonoro a quanto registrato dal vivo con la cinepresa, in modo di a[illegible]re completezza sonora ai film. Un'operazione di questo tipo è possibile con un n[illegible]le proiettore monopista, ma con maggiori difficoltà, tenendo presente il non improbabile rischio di perdere il commento dal vivo: operando su di una sola pista è infatti necessario sovrapporre due segnali, con il pericolo costante di cancellare la registrazione precedente. Con il Delta 5 il rischio è scongiurato per due motivi: la registrazione doppia pista e il dispositivo di attenuazione.

Con il nuovo proiettore presentato al Sicof, la Silma affianca due cineprese macro siglate S400 e S800 mu[illegible]e di dispositivo dissolvenza in apertura e chiusura.

Una rivoluzionaria cinepresa, con sistema autofocus, è offerta dalla Bell & Howell. Si tratta della 1229AF [illegible] obiettivo «existing light» 1/1,3 ed uno zoom elettrico e manuale su un'estensione di 3,8:1 (6,5-24 mm). Altra cinepresa d'élite, con caratteristiche professionali, viene commercializzata dalla Braun: è il modello Nizo 4080 sound [illegible] obiettivo Schneider Macro-Variogon 1:1,4/7-80. L'automatismo d'esposizione con cellula al silicio è una novità assoluta per le cineprese, perché garantisce una perfezione di misurazione sino ad ora sconosciuta.

La Bauer ha recentemente introdotto in Italia quattro cineprese sound siglate S204 XL, S207 XL, S209 XL e S715 XL microcomputer. Grazie al loro equipaggiamento XL si rivelano ideali per filmare in interno ed esterno con precarie condizioni di luce. Il modello S204 XL è la cinepresa ideale per acquistare familiarità con l'hobby [illegible] cinema sonoro.

Angelo Arpaia

La messa a fuoco automatica, il film a sviluppo immediato

Queste le ultime stregonerie

Sotto la spinta della moderna tecnologia anche gli apparecchi foto e cinematografici hanno subito, rispetto a qualche decennio fa, profonde modificazioni. Anche se il principio di funzionamento è sempre il medesimo, è indubbio che negli ultimi anni queste apparecchiature, in particolare per l'applicazione di dispositivi elettronici, sono infinitamente più semplici da usare e garantiscono risultati sempre validi.

Già da tempo è stato risolto ogni problema relativo all'esposizione: un esposimetro incorporato dosa l'esatta quantità di luce ch[illegible] pellicola regolando automaticamente il tempo di posa o l'apertura del diaframma, o — in qualche caso — entrambi questi valori. Il fotografo di oggi non deve neppure fare la fatica di far avanzare la pellicola dopo aver scattato una foto: in alcune recenti fotocamere (Contax e Konica) è presente un minuscolo motore elettrico che immediatamente dopo ogni scatto provvede automaticamente a far girare la pellicola fino al fotogramma successivo.

L'unica regolazione ancora lasciata alla buona volontà e all'occhio del fotografo era la messa a fuoco. Spesso i dilettanti, che usano nella maggior parte dei casi apparecchi economici privi di regolazione della distanza, si ritrovano tra le mani delle foto scarsamente nitide, specialmente se si tratta di ritratti o di primi piani. Ciò è dovuto al fatto che con questi apparecchi è possibile riprendere solo dei soggetti compresi tra determinate distanze, in genere dall'infinito a 2 metri circa: se il soggetto è più vicino risulterà invariabilmente sfocato. In certi casi è possibile la regolazione della distanza, ma questa valutazione è affidata all'«occhio» del fotografo, che non sempre azzecca il valore esatto. Anche in questo caso l'elettronica applicata alla fotografia ha permesso di [illegible]plificare le cose. Un sistema elaborato dalla Honeywell, chiamato Visitronic, si basa sulla misura e sul confronto del contrasto in differenti zone del soggetto: due «occhi elettronici» osservano il soggetto e dal confronto tra quanto ciascuno di essi vede, viene stabilita l'esatta distanza. Un dispositivo meccanico provvede poi, un attimo prima dello scatto, a spostare l'obiettivo in modo che la foto, quale che sia la distanza del soggetto, risulti in ogni caso perfettamente a fuoco. Il sistema Visitronic è stato adottato da molti fabbricanti giapponesi, tra cui Konica, Yashica, Chinon.

La Polaroid, nota per i [illegible] apparecchi fotografici per fotografie immediate, ha elaborato un'altra soluzione per l'automatismo della messa a fuoco, e si è ispirata alla natura. E' noto infatti che i pipistrelli, pur essendo ciechi, riescono a volare senza difficoltà evitando gli ostacoli. Hanno in realtà [illegible] specie di «radar incorporato»: emettono degli ultrasuoni e a seconda del tipo di eco che ricevono stabiliscono la distanza che li separa da eventuali ostacoli. La Polaroid ha adottato, per la fotocamera So[illegible] 5000, un sistema analogo. Un attimo prima di scattare, l'apparecchio emette una serie di impulsi ultrasonici, che rimbalzano sul soggetto e tornano indietro. Un dispositivo elettronico «sente» gli impulsi di ritorno, e misurando il tempo impiegato stabilisce l'esatta distanza dal soggetto. Lo stesso circuito provvede poi a regolare l'alimentazione di un motore elettrico che provvede a spostare l'obiettivo adeguatamente.

Sempre dalla Polaroid è giunta di recente una novità che ha stupito anche i cineamatori più smaliziati, abituati da tempo a lunghe attese per lo sviluppo delle loro pellicole. Con l'applicazione di sofisticate tecnologie la Polaroid è riuscita a realizzare un sistema cinematografico in cui è possibile visionare la pellicola appena ripresa. La pellicola, che ha le stesse dimensioni di un normale film super 8, è alloggiata in uno speciale caricatore in cui si trovano anche, racchiuse in contenitori sigillati, le sostanze chimiche che dovranno provvedere allo sviluppo. Il caricatore va inserito nell'apposita cinepresa fornita dalla Polaroid. Quando la pellicola è finita, si estrae il caricatore e lo si pone all'interno di un visore: qui la pellicola viene, in un minuto e [illegible], riavvolta e contemporaneamente sviluppata: terminato il riavvolgimento la pellicola è pronta e può essere visionata. Questo sistema, che la Polaroid ha chiamato Polavision, ha attualmente una limitazione: la pellicola, dopo lo sviluppo, è molto scura e non può essere estratta dal caricatore per essere proiettata con un proiettore convenzionale. Ma il formato fa pensare che alla Polaroid ritengano di poter superare al più presto questo ostacolo. Le future pellicole Polavision saranno inoltre dotate di pista magnetica per una ripresa sonora.

Queste le novità più importanti degli ultimi mesi. Diversi amatori storceranno il naso di fronte a questi automatismi esasperati; qualcuno si riterrà sminuito per il fatto di lasciarsi guidare da volgari dispositivi elettronici piuttosto che dalla propria testa. Mi sembra allora il caso di ricordare a questi signori che se è vero che le più recenti apparecchiature funzionano praticamente da sole, è sempre e solo l'operatore che decide ciò che vuole riprendere. Chi vince una gara automobilistica o va a finire contro un palo è l'uomo, non l'automobile su cui viaggia.

Claudio Russo

SPECIALE FOTO-CINE

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Anche in questo campo [illegible] siamo gli ultimi

Il made in Italy

Oggi l'industria fotografica italiana, grazie alla qualità dei suoi prodotti e pur dovendo fronteggiare e risolvere problemi [illegible] diversa natura, ha saputo conquistarsi ampi spazi sul mercato interno ed esportare anche in Paesi industrialmente più agguerriti del nostro. L'Italia che, come Paese produttore [illegible] materiale fotocinematografico, occupa il quarto posto, preceduta soltanto da [illegible] Giappone e Germania, può contare su molte grandi industrie come la Silma, [illegible] Durst, [illegible] Bencini, la Malinverno, la Galileo, la Salmoiraghi [illegible] la 3M, che possono vantare una produzione competitiva e di ottima qua[illegible]; inoltre un gran numero [illegible] altre imprese, di più modeste dimensioni ma [illegible] per questo meno importanti delle prime, contribuiscono a formare un settore [illegible] piena espansione.

[illegible] numerose industrie, che operano sul mercato mondiale, dimostrano che la nostra presenza in questo settore [illegible] è affatto occasionale né conseguente al recente boom del mercato foto-cine di questi ultimi quindici anni, ma è il naturale proseguimento di una antica ed illustre tradizione che risale agli ultimi anni del secolo [illegible] quando si affermarono costruttori di valore europeo come Murer, Lamperti & Garbagnati, Koriska, Peltazzi, Piseroni ecc., dei quali, dopo decenni di silenzio, [illegible] parlato solo recentemente, peraltro in modo incompleto, abituati [illegible] siamo a guardare in [illegible] d'altri su[illegible] stionali del marchio straniero.

Soltanto guardando le cose in quest'ottica si può comprendere come, nel nuovo secolo, all'industria foto-ottica italiana siano venute a mancare le motivazioni e [illegible] stimoli per organizzare una produzione su basi più grandi.

L'industria fotografica italiana ebbe il suo grande momento nell'immediato dopoguerra quando, con le industrie tedesche e francesi danneggiate a tal punto da risultare praticamente inesistenti, furono prodotti degli apparecchi come la Rectaflex, la Ducati, la Janua e altri con caratteristiche tali da minacciare l'egemonia di altre produzioni dal nome più famoso. Nonostante ciò, l'occasione per imporre finalmente un prodotto tutto italiano non fu mai sfruttata e incredibilmente si lasciò [illegible] altri Paesi il tempo di riorganizzarsi per cui, anche se nel [illegible] esistevano in Italia 36 industrie produttrici [illegible] fotocamere di buona qualità, [illegible] paradossalmente dovevano ricorrere all'estero per la costruzione degli obiettivi, in quanto la Galileo e la San Giorgio potevano produrre solo in limitate quantità e a prezzi altissimi.

Negli anni successivi, fattasi insopportabile la concorrenza giapponese, americana e tedesca, l'industria italiana abbandonò quasi totalmente la costruzione di fotocamere di qualità e di obiettivi, indirizzandosi su altri prodotti come proiettori, accessori, materiale chimico, ecc.

Al momento l'industria fotografica italiana è un po' alla ricerca di se stessa. [illegible] una produzione qualitativamente impeccabile si accompagna un'immagine, all'estero, non sempre ottimale; anche in questo settore l'Italia [illegible]nua a essere [illegible] da alcuni esclusivamente come il Paese [illegible] degli spaghetti.

Ciò non toglie che, grazie anche al cambio favorevole, molti dei prodotti foto e cine prodotti [illegible] Italia vengano esportati (e in certi casi reimportati a prezzo maggiorato con un altro marchio). Parte della non eccellente immagine è comunque dovuta al fatto che [illegible] vengono prodotti in Italia apparecchi foto e cinematografici di prestigio, che potrebbero svolgere la funzione di «bandiera».

Attualmente operano nel nostro Paese una decina di aziende impegnate nel settore chimico (pellicole, prodotti [illegible] trattamento): esportano i due terzi del loro fatturato, che ammonta a circa 50 miliardi di lire. I costruttori [illegible] apparecchi da ripresa e proiezione sono 51, e hanno un fatturato globale di 73 miliardi, [illegible] terzo del quale proveniente dall'esportazione. Passiamo infine considerare i [illegible] fabbricanti di apparecchiature per laboratorio: il loro fatturato è di circa 80 miliardi e [illegible] per cento della loro produzione viene esportata.

r. r.

Ieri [illegible] oggi, i grandi maestri dell'immagine fotografica

Da Nadar a Robert Capa

Furono moltissimi i fotografi, conosciuti e sconosciuti, che con le loro immagini contribuirono a fare grande la fotografia. Il primo di essi fu certamente Daguerre il quale, oltre ad aver messo a punto il più affascinante dei procedimenti fotografici, fu anche autore di splendide immagini che rivelano il suo passato di pittore. Dopo di lui altri coraggiosi pionieri dell'immagine ci hanno lasciato straordinarie testimonianze visive di quegli avventurosi primordi.

Il primo genere che affascinò i protofotografi fu il ritratto, e, già nel 1860, all'epoca del collodio, nelle più importanti città si moltiplicarono gli «ateliers» che li eseguivano. I primi maestri di questo genere furono i francesi Nadar e Disderi che operarono contemporaneamente ed in contrapposizione nella Parigi del 1865. Intanto una schiera [illegible] avventurosi, attratti dall'esotismo di Paesi ancora da scoprire, iniziarono a vagabondare portandosi appresso pesanti fardelli e, lavorando spesso in condizioni impossibili, riuscirono a riprendere immagini che fecero conoscere per la prima volta luoghi inesplorati.

Uno scorcio di Torino ripreso alla fine del secolo scorso dal fiorentino Carlo Brogi che, con i fratelli Alinari, fu uno dei più grandi paesaggisti tra la seconda metà dell'800 e il primo 900

In questa pericolosa attività si distinsero i fratelli Bis[illegible] che per primi scattarono foto panoramiche delle Alpi, impresa ripetuta molti anni dopo dal nostro Vittorio Sel[illegible]; l'americano Roger Fen[illegible], che fotografando nel 1855 la guerra di Crimea fu precursore del moderno [illegible]portage. Sono ancora da ricordare gli esploratori-fotografi William Jackson e Timothy O' Sullivan che fecero conoscere il selvaggio West agli americani. Tra i grandi dell'800, specializzati nella fotografia di paesaggio, è da ricordare [illegible] grandiosa opera dei fratelli Alinari, di Carlo Brogi, di Giorgio Sommer, i quali [illegible] la seconda metà dell'800 e i primi anni del '900, ripresero ogni angolo del nostro Paese documentandone per la prima volta e in modo sistematico, il paesaggio, l'arte e le architetture.

Gli ultimi anni dell'800 sono testimoni della nascita della fotografia «sociale» e di quella scientifica; la prima [illegible] sviluppa favorita dal susseguirsi delle crisi economiche e si esprime attraverso le crude immagini degli americani Lewis Hine e Jacob Riis; la seconda, resa possibile dalla conquista dell'istantaneità, si realizza con le immagini cronofotografiche di Eadweard Muybridge e Jules Marey che aprono la strada al cinema.

Nei primi anni del '900 mentre gran parte dei fotografi, seguendo le dottrine di R. Demachy e C. Puyo, fotografavano imitando il genere pittorico, in Italia il conte Giuseppe Primoli scendendo nelle strade di Roma con [illegible] sua «reflex», riprende delle immagini così vive da potersi considerare tra le più interessanti testimonianze visive di quegli anni. In America il «pictorialism» viene combattuto dal fotografo e gallerista Alfred Stieglitz che predica una nuova fotografia «diretta», aperta alle sperimentazioni e alle tendenze delle grandi avanguardie culturali europee. Grazie alla sua opera di promozione potranno affermarsi nuovi fotografi come il dadaista Man Ray autore dei famosi «rayographs», Paul Strand, precursore della fotografia astratta, Edward Weston, grande interprete della natura ripresa nei suoi particolari più significativi, Edward Steichen, maestro della moda e del ritratto, allievo prediletto di Stieglitz, e tanti altri.

Dopo il 1926, grazie all'introduzione di nuovi apparecchi fotografici e materiali sensibili più rapidi, nasce il moderno reportage che ha nel tedesco Erich Salomon il suo precursore. Mentre nel 1936 compare la famosa rivista «Life» che si esprimeva prevalentemente attraverso le immagini, limitando i corsivi a semplici didascalie, si affermavano il mitico Henry Cartier-Bresson, fotografo dell'attimo irripetibile, e Robert Capa, eroico e sfortunato reporter di cinque guerre. Insieme, questi due grandi dell'immagine, fonderanno nell'immediato dopoguerra l'agenzia fotogiornalistica «Magnum» che fornirà per molti anni una cruda e spontanea documentazione del mondo post-bellico.

Contemporaneamente, mentre inizia la stagione d'oro del fotogiornalismo mondiale, si affermeranno fotografi come Richard Avedon, ritrattista delle dive e fotografo di moda, Sam Haskins celebre per le sue immagini «glamour», Ernst Haas maestro del colore e della forma. Tra gli italiani ricordiamo il compianto Ugo Mulas, Oliviero Toscani, esperto dell'immagine pubblicitaria, e i poliedrici Gianni Berengo Gardin e Fulvio Roiter con i quali concludiamo questo breve viaggio attraverso i maestri dell'immagine ottica di ieri e di oggi.

d. r.

Aspiranti cineasti un concorso p[illegible] voi

Per premiare i cineamatori dilettanti che si dedicano, con pazienza certosina, a riprendere immagini interessanti e talvolta inedite, Tele Torino, in collaborazione con «Stampa Sera», ha promosso un concorso, a tema libero, aperto a tutti gli appassionati del formato superotto. Tutti i lavori eseguiti dovranno essere inviati a: «Stampa Sera - rubrica formato ridotto - via Marenco, 32 - 10100 Torino», indicando nome, cognome, indirizzo, numero telefonico e titolo del soggetto.

I film potranno essere in versione muta o sonora e non dovranno oltrepassare i 20/30 minuti di proiezione. Tutto il materiale inviato sarà regolarmente restituito alla conclusione del ciclo di trasmissioni, che ricordiamo [illegible] ogni sabato alle ore 21 (T.T.I. canale 61).

Qualche suggerimento (forse non inutile) ai principianti

Non si finisce mai di imparare

Quando mi presentai per la prima volta, molti anni fa, alla torinese Società Fotografica Subalpina, portando quelli che pensavo fossero capolavori, mi sentii rispondere: «Bravo, hai fatto delle belle porcherie». Così disse un occhialuto signore, che aveva esaminato le mie foto con la stessa aria di una massaia che scopre un bruco schifoso nella sua insalata.

Preciso che la Fotografica Subalpina riuniva, e riunisce, alcuni tra i migliori artisti della fotografia, non soltanto italiana, ma internazionale. Il giudizio avrebbe dovuto avere, quindi, il sapore di una condanna definitiva. Ed invece, seppure lievemente brutale, quella sentenza divenne un eccellente aiuto. Fino a quel momento non avevo mostrato le mie diapositive che a famigliari ed amici, gente incline agli elogi [illegible], ma priva [illegible] competenza e di autentico senso critico. Ecco pertanto un primo consiglio ai principianti: chiedere giudizi a chi ne sa di più e non credersi mai arrivati, neppure [illegible] si riesce ad essere accolti da qualche giuria in qualche concorso. Non dico che tutti i torinesi debbono correre ad iscriversi in massa alla torinese Fotografica Subalpina, via Bogino 25: ogni città, ogni grande azienda ha il suo club in cui si riuniscono i malati dell'obiettivo. Dicono che [illegible] essenziale uscire dal chiuso ed affrontare il parere dei maestri per trovare un metro di paragone.

In queste «uscite» è insito ad ogni modo un pericolo: quello dello scoramento. Le delusioni possono essere brucianti; può avvenire che le vostre fotografie, inviate ai concorsi, [illegible] respinte in blocco: può capitare che vi lasciate invadere dalla tentazione di piantare tutto e dedicarvi invece alla collezione delle farfalle. Sarebbe un grave sbaglio, sebbene le farfalle siano interessanti.

Ricordo che un giorno trovai [illegible], nell'archivio della Subalpina, le opere di un noto dilettante torinese, scattate dieci anni prima: erano le più banali, le più antipatiche fotografie che si fossero mai viste. L'autore era presente e fu il primo a riderne, affrettandosi poi a precisarci di aver vinto recentemente una medaglia d'oro ad un concorso di Hong Kong.

Scontato che il neofita non abbandoni [illegible] prima sconfitta, ecco il secondo agguato: la trappola tecnologica. Si è portati a pensare che i successi degli amici-rivali siano dovuti all'impiego di macchine diaboliche, eccezionali, dotate di chissà quali marchingegni, chissà quali incredibili teleobiettivi. Ed invece la fotografia è egualitaria: potete chiamarvi Hamilton o Capa, ma non potete disporre di un'attrezzatura particolare. Fotografie meravigliose vengono scattate tutti i giorni con apparecchi di medio costo, magari vecchiotti.

Nasce così un terzo consiglio: non correte dietro alle novità per il puro piacere di essere più aggiornati degli altri. Le riviste specializzate, in modo particolare le americane, traboccano di sensazionali offerte di attrezzature, che poi non servono a niente; ma anche le Case costruttrici, almeno quelle meno serie, seguono l'andazzo di rinnovare ad ogni passo i loro modelli mediante modifiche di scarsa importanza.

Il fotografo dilettante ma provveduto userà poco materiale, rifiutandosi di andare in giro carico come un mulo. Perché questa è la contraddizione: la tendenza è di fare apparecchi sempre più piccoli e leggeri, ma poi l'attrezzatura diventa sempre più voluminosa. Stranamente, il bravo fotografo terrà sempre pronta, accanto a sé, in auto, la sua macchina con un obiettivo sul 90 mm, [illegible] un mezzo tele, buono per la maggior parte delle occasioni. Il corredo sarà completato da una normale 50 mm, un grandangolo sul 30, un tele di 135.

Quanto a filtri, indispensabile per il bianconero il filtro giallo (cieli scuri e nuvole chiare); per il colore soltanto il filtro polarizzante (di uso non facilissimo). Poi il paraluce, un treppiede solido ma a cannocchiale, che stia ripiegato in valigia. Un foglio di cartoncino bianco, per illuminare le parti in omb[illegible] dei volti e riparare dal vento i fiori. Uno scatto flessibile per le pose lunghe, su cavalletto o su un sostegno qualsiasi. Pellicole in grande quantità (una parte del segreto di certe foto sta nel fatto che se ne è scelta una, quella ottima, su decine di foto scattate), che non siano state esposte a lungo a fonti di calore.

Carlo Moriondo

Far da sé per divertirsi risparmiando

Sviluppo [illegible] stampa in [illegible]

Si può dire [illegible] chi non ha sviluppato e stampato almeno una volta le sue fotografie ha perso molto della magia di questa attività che è difficile definire (arte, tecnica?), ma forse è meglio semplicemente chiamare «hobby». Perché [illegible] vedere comparire l'immagine positiva sulla carta dopo alcune manipolazioni ha certamente qualcosa di magico; certo che oggi con la fotografia a sviluppo immediato e con l'immagine che si forma davanti a noi, sulla pellicola appena uscita dall'apparecchio, questa sensazione la possono avere tutti, ma ci si consenta di dire che non è la stessa cosa, non fosse altro per l'impossibilità di intervenire e correggere o modificare i risultati.

Sviluppare e stampare in casa non è difficile, né eccessivamente costoso: si può dire anzi che la spesa iniziale per l'attrezzatura può venire recuperata in un anno di uso, se il fotografo dilettante ha un'attività abbastanza intensa.

Parliamo di fotografia in bianco e nero: il colore, anche se relativamente facile coi mezzi moderni, richiede una maggior abilità e naturalmente un maggior costo delle attrezzature. Per lo sviluppo della pellicola, tanto quella 35 mm che i vari tipi di maggiori dimensioni, [illegible] corre l'apposito recipiente [illegible] plastica nera: ce ne sono di vario tipo, e si differenziano soprattutto per la spirale interna che tiene la pellicola e che in certi casi è fissa e metallica e in altri è di plastica con dispositivo di avanzamento automatico per inserire la pellicola. Crediamo che questo secondo tipo sia senz'altro da preferire, e bisognerà fare solo attenzione che la spirale sia bene asciutta quando si infila la pellicola, altrimenti questa non scorre. È bene fare delle prove alla luce per acquisire una certa dimestichezza con l'operazione di inserimento della pellicola che si dovrà poi fare al buio più assoluto. Fatto questo e chiuso il recipiente, si lavora alla luce.

Occorrono i due bagni di sviluppo e fissaggio; il bagno intermedio di arresto non è indispensabile con il film, mentre lo è con la carta: per il film basta una sciacquatura tra sviluppo e fissaggio.

Quanto ai prodotti per i bagni, si possono comprare già confezionati, e ne esistono in commercio vari tipi: a grana fine, per sviluppo rapido, persino monobagno, cioè per sviluppo e fissaggio insieme. Crediamo che [illegible] farsi gli sviluppi da sé, cioè comprando le varie sostanze e facendo le miscele, sia ormai fuori tempo, anche se, probabilmente, si possono ottenere prodotti speciali e anche con qualche risparmio.

Controllando la temperatura dello sviluppo e [illegible] tempo, come è indicato nelle istruzioni, i risultati sono praticamente perfetti. Chi vuol fare molto bene, potrà preparare i bagni con acqua distillata, e usare lo speciale umettante per non lasciare tracce quando la pellicola asciuga. In questo modo si ottengono negativi perfettamente sviluppati, dai quali si potranno ricavare stampe di buona qualità. Il fissaggio non presenta particolari problemi. Dopo il lavaggio per 20 minuti si appende la pellicola ad asciugare.

[illegible] stampare occorre naturalmente l'ingranditore: ne esistono in commercio un'infinità di modelli, da quelli da pochi soldi ai supercomplicati con te[illegible] colore e messa a fuoco automatica. In questo, come in tutte le cose, occorre buon senso: cioè non comprare il tipo più a buon mercato che darà risultati mediocri, ma neppure il modello più caro. A volte, poi, si trovano buone occasioni nell'usato.

Gianni Rogliatti

La Simca Sunbeam, tra le auto della sua categoria, è piú spaziosa della piú confortevole della piú economica della piú affidabile della E poi è piú bella.

SUNBEAM

SUNBEAM

È più spaziosa.
Nella Simca Sunbeam lo spazio a disposizione dei passeggeri è davvero eccezionale per un'auto della sua categoria.
E per i bagagli, ci sono 241 dm³ aumentabili fino a ben 700 dm³ ribaltando lo schienale posteriore.
Il grande portellone posteriore rende le operazioni di carico estremamente facili.

È più confortevole.
Ecco finalmente un'auto che nella sua categoria si può definire veramente confortevole: per la comodità dei sedili, la spessa moquette, le grandi superfici vetrate, l'accessibilità dei comandi e la completa dotazione in serie di accessori che altri fanno pagare.
E poi la grande silenziosità di marcia.

È più economica.
Il concetto di economia per Simca Sunbeam non è solo nel prezzo di acquisto che non teme confronti, ma anche nell'economia di esercizio: 15,6 Km con un litro a 100 Km/h, sostituzione olio motore ogni 7500 Km, tagliandi programmati ogni 15000 Km, presa diagnosi elettronica.
Garanzia totale 12 mesi.

È più affidabile.
Dotata di un'eccezionale tenuta di strada, la Simca Sunbeam è anche un'auto affidabile e robusta.
Il suo collaudatissimo motore in alluminio (928 cc.) ad albero a cammes in testa, le permette di macinare chilometri e chilometri, l'accensione transistorizzata le garantisce partenze immediate in qualsiasi condizione di tempo.

E poi è più bella.
Un'auto bella, filante, aerodinamica, con un tocco di aggressività.
Simca Sunbeam, una linea classica, elegante, raffinata. Simca Sunbeam, in quattro modelli: 1.0 LS, 1.0 GL (1000 cc.); 1.3 GL, 1.3 GLS (1300 cc.). Prezzo da **L. 3.900.000** (salvo Casa), IVA e trasporto compresi.

CHRYSLER SIM

Simca Sunbeam

Simca ha scelto ip

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Duecento milioni sui 1300 richiesti

Pochi i fondi per la scuola (come sempre) dalla Regione

ALESSANDRIA — La Regione Piemonte, ancora [illegible] volta, ha deluso le attese dei Comuni del Comprensorio alessandrino impegnati a far fronte [illegible] spese per soddisfare quelle esigenze sempre più indilazionabili in materia di edilizia scolastica. Così, a dimostrazione di quale disparità esista tra le risorse e i bisogni, ad una richiesta presentata dai Comuni interessati per [illegible] un miliardo e 300 milioni [illegible] finanziamento, la Regione, con la speciale legge [illegible] materia di edilizia scolastica minore, ha stanziato appena duecento milioni.

[illegible] pertanto ripetuto quanto [illegible] aveva sollevato polemiche lo scorso [illegible], quando di fronte a richieste per un miliardo e mezzo circa gli stanziamenti furono di 224 milioni.

Ricevuti i duecento [illegible], il Comprensorio di Alessandria si è riunito per approvare la ripartizione degli esigui fondi tra i Comuni che avevano presentato richiesta. Nell'illustrare il provvedimento l'assessore comprensoriale Andrea Mignone ha sottolineato l'enorme divario tra richieste e disponibilità.

«Ritengo che non si possa parlare — ha aggiunto Mignone — di programmazione, ma piuttosto di scoraggimento [illegible] *un ruolo scomodo, quello di arbitro nella eterna "guerra dei poveri". Chiediamo alla Regione piuttosto un coinvolgimento più diretto nelle scelte a livello regionale quando si predispone la ripartizione comprensoriale dei fondi».*

Il [illegible] della dc, che non ha votato il programma di ripartizione dei duecento milioni, [illegible] ancora più polemico: il consigliere Giuseppe Rinaldi ha affermato che la *«Regione deve evitare di illudere le amministrazioni comunali e compiere una scelta definitiva nei confronti della legge in materia di edilizia scolastica minore, oppure eliminandola adottando altre forme di intervento».*

D'altra parte le critiche non mancano [illegible] ogni parte: [illegible] fa notare che la Regione invita i Comuni ad avanzare richieste ben sapendo che vi [illegible] limitate disponibilità finanziarie, e questa è considerata una aggravante anche perché, come già faceva notare [illegible] scorso anno l'assessore Mignone, *«al Comprensorio tocca poi far rientrare illusioni alimentate da altri».*

Questi, comunque, i contributi decisi, in base ai pochi fondi, per lavori urgenti, che vanno dalla sistemazione dei servizi igienici alla riparazione dei tetti e degli impianti di riscaldamento, ad eccezione di pochi interventi per ampliamento degli edifici: Alluvioni Cambiò, per la frazione di Grava, 30 milioni; Alzano Scrivia 15 milioni; Bosio 5 milioni e 600 mila; Brignano 4 milioni; Cabella, per la frazione Cosola 5 milioni; Caprinta 4 milioni e 292 mila; Carpeneto [illegible] milioni e 373 mila; Castelletto Monferrato 17 milioni e mezzo; Castelnuovo Bormida 5 milioni; Castelspina 3 milioni 210 [illegible]; Molare 14 milioni e [illegible]; Montaguto 10 milioni; [illegible] milioni 391 mila; Pareto 11 milioni e mezzo; Rivalta Bormida 17 milioni e mezzo; Terzo 25 milioni e mezzo; Vignole 6 milioni 644 mila; Villaromagnano 8 milioni e mezzo; Fresonara 7 milioni; Sale 19 milioni e mezzo; [illegible] Felizzano [illegible] milioni 318 mila; Bosco Marengo 22 milioni 150 mila.

f. m.

Il complesso sorgerà nell'area residenziale presso le casermette

Approvato il nuovo quartiere

Saranno costruiti 91 edifici per un totale di 6120 stanze - Pli e pri: meglio restaurare il centro

ALESSANDRIA — *Con 35 [illegible] favorevoli (pci-psi), 13 astenuti (dc-psdi) e 2 contrari (pri-pli), il Consiglio comunale ha approvato la nuova area residenziale, indicata come «zona 14», che sorgerà al quartiere Cristo, tra corso Acqui e via Casalbagliano, vicino alle Casermette.*

«L'obiettivo — *ha detto l'assessore all'urbanistica Giovanni Gilè* — è stato quello di creare un quartiere "vivibile" con la volontà concreta di eliminare un ghetto, quello delle Casermette, e di [illegible] crearne altri segnando un confine netto tra la parte privata dell'insediamento, la casa che tutti vorrebbero, e la parte pubblica, la casa che ci [illegible] accontenta di avere».

La [illegible] dotata di una larga area verde, di strade ampie e alberate, di edifici che si svilupperanno su 3 o 4 piani, aggregati secondo piazze per [illegible] «che hanno — *ha aggiunto l'assessore* — la funzione di sviluppare [illegible] socializzazione degli abitanti, creando gli spazi per lo sviluppo di una vita comunitaria».

La previsione è [illegible] costruire 6120 stanze, pari a 652.800 metri cubi, per [illegible] totale [illegible] 91 edifici. Attualmente esistono [illegible] progettazioni per 173 alloggi, per una spesa prevista di [illegible] miliardo e 500 milioni. L'intero complesso sarà realizzato in zona 167, ad edilizia pubblica e privata.

Nel dibattito consiliare, le critiche più dure al progetto sono venute dal liberale Franco Borsalino, che ha sostenuto che con questa realizzazione «si condanna il centro cittadino, spendendo grosse cifre per il mantenimento dell'estensione [illegible] servizi sociali nella [illegible] residenziale senza risolvere i reali problemi della collettività».

Borsalino ha sostenuto che «costerà molto meno ristrutturare gli [illegible] del centro, dove del resto [illegible] esistono i servizi necessari». *Il consigliere ha concluso affermando che* «i cittadini vogliono abitare in città: non c'è stata richiesta per il quartiere Orti, figuriamoci per la zona 14 che dista oltre 6 chilometri dal centro».

Più o meno analoghe le critiche del repubblicano Carlo Taverna, il quale ha tra l'altro affermato che «esiste il rischio di far piovere dall'alto le decisioni sui cittadini, che dovranno per forza abitare nella zona 14».

Nella discussione sono intervenuti anche il democristiano Attilio Castellani, il comunista Ettore Barletta, il socialdemocratico Renato Cocito, [illegible] *socialista Carlo Marzobrio* [illegible] *progettista del piano, architetto Mazza.*

r. sc.

VOGHERA — I ladri sono entrati, l'altro ieri tra le 12 e le 14.30, nella mansarda dell'ing. Domenico Prassone, 42 [illegible], [illegible] imprenditore [illegible] vogherese, in piazzetta Piana 2, adibita a magazzino, e si sono impadroniti [illegible] una cassetta di sicurezza contenente [illegible] milioni e [illegible] in contanti e assegni bancari e vaglia [illegible] per altri 3 milioni.

Denunce dei redditi del 1976

Elenco contribuenti a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE [illegible] — Sono stati esposti i ruoli dei redditi per l'anno 1976 dei serravallesi. Al primo posto, con un reddito denunciato di 67 milioni, è l'ing. Jean Levola, dirigente della Spad di Cassano Spinola, seguito, con 48 milioni, dall'impresario Lino Molinari.

Ecco i redditi denunciati dagli amministratori comunali.

Pci: Gianluigi Gandini 5.387.000; Stefano [illegible] 5.[illegible]; Maurizio Bruni 4.423.000; Fausto Raviolo 3.860.000; Elisa Cirio 2.727.000; Mario Lago 2.077.000; Valerio Vecchina 190.000; Riccardo Aula, studente.

Psi: Michelangelo Grosso 6.570.000; Lorenzo Demicheli [illegible].000; Giuseppe Baiardi 4.638.000.

[illegible]: Pietro Bagnasco 20.476.000; Antonio Ferrarazzo 10.390.000; Giuliano [illegible] 7.496.000; Lorenzo Dinatale 4.410.000; [illegible] Gennaro, mod. 101; Ezio Allegri, mod. 101.

[illegible]: Angelo Cappone 1.778.000; Vittorio Bignardi [illegible] residente.

Questi i maggiori contribuenti serravallesi: [illegible] Levola 67.430.000; Lino Tomaso Molinari 48.652.000; Luigi Sterpone 30.164.000; Paolo Boselli 31.220.000; Vittorio Guido 29.161.000; Mario Bensi 28.[illegible] Caterina Carenzo [illegible] Bensi 27.521.000; Ello Inga 28.606.000; Ettore Allegri 19.547.000; Ottavia Devecchi 19.528.000; Ledo Gosi 18.735.000; Francesco Leale 18.284.000; Giuseppe Borasi 17.164.000; Franco Caligaris 16.564.000; Angelo Bisio 16.094.000; Mario Bisio 16.094.000. *(continua)*

w. gi.

Due giovani condannati per direttissima

Hanno rubato due auto per andare a ballare

ALESSANDRIA — *Pasqua [illegible] carcere [illegible] due dei tre ladruncoli — il terzo, A. S., 17 anni, Spinetta Marengo, è stato prosciolto per la concessione del perdono giudiziale e ha riacquistato la libertà — arrestati due giorni fa da agenti della Mobile per furto d'auto.*

Gaspare Losi, 19 anni, Agrigento, Emilio Cavallere, 18, Alessandria, via Gramsci 44, con [illegible] giovane amico avevano rubato un'auto per andare a ballare, quindi, rimasti senza benzina, si erano impossessati di un'altra vettura per ritornare a casa. Ieri mattina il tribunale (presidente dr. Di Serafino) [illegible] ha processati per direttissima per concorso in furto aggravato, guida senza patente e il Cavallere anche per porto abusivo di coltello.

Losi è stato condannato ad un anno e nove mesi [illegible] reclusione oltre a [illegible] mesi di arresto, Cavallere a un anno, tre mesi di reclusione, un mese e 15 giorni di arresto.

Il pubblico ministero, dr. Busto, ha chiesto quattro anni per Losi, [illegible] anno e [illegible] mesi ciascuno per A. S. e Cavallere. I tre, che hanno confessato, nei giorni scorsi rubarono la «Mini Minor» [illegible] Giampiero Lupano, che abita in città in [illegible] De Gasperi, e [illegible] di essa andarono a Voghera a ballare. Lo avevano deciso in un bar e per spostarsi nel Pavese si impossessarono [illegible] quella vettura.

[illegible] Voghera, poiché [illegible] «Mini» aveva il serbatoio vuoto, i tre rubarono l'utilitaria di Italo Chiesa.

I furti non sarebbero forse stati scoperti se [illegible] Cavallere, fermato ai giardini pubblici e trovato in possesso di un coltello a serramanico e di [illegible] chiavetta apriscatole atta a forzare le portiere delle auto, non avesse confessato i furti facendo i nomi dei complici. Tutti venivano così fermati, arrestati martedì [illegible] e processati per direttissima.

e. c.

Gaspare Losi — [illegible] Cavallere

La raffineria di Conzolo Monferrato

Concordato preventivo richiesto dalla Maura

CASALE — La raffineria «Maura» [illegible] Conzolo Monferrato, [illegible] quale sono note le vicende [illegible] sul progettato ampliamento bloccato [illegible] sindaco [illegible] quel Comune con la mancata concessione del permesso edilizio, ha chiesto di essere ammessa [illegible] concordato preventivo.

Da tempo l'azienda non può usufruire degli impianti costruiti senza avere ottenuto il permesso edilizio. Giacciono inutilizzate anche le attrezzature relative [illegible] progettato ampliamento.

Sulla vertenza deve comunque ancora esprimersi il Consiglio di Stato, ma nel frattempo, a [illegible] anche del lungo periodo trascorso [illegible] che tra le parti intervenisse un accordo o la magistratura di Stato emettesse una sentenza definitiva, la «Maura» è venuta a trovarsi in difficoltà di ordine economico.

La richiesta di [illegible] preventivo formulata dall'azienda ha reso necessario un incontro degli assessori regionali Simonelli e Rivalta con la giunta comunale di Casale. La riunione si è svolta a Palazzo municipale e nel corso di [illegible] i socialisti hanno ribadito il loro voto contrario all'ampliamento della raffineria per motivi ecologici.

Risulta che tra la «Maura» ed un gruppo americano si sta trattando per la cessione degli impianti i quali però pare [illegible] siano conformi alle norme anti-inquinamento in vigore negli Stati Uniti. Nel frattempo il sindaco di Conzolo Monferrato dovrebbe far [illegible] la sua decisione per quanto riguarda la materia edilizia: dovrà decidere cioè se [illegible] abbattere gli impianti abusivi oppure fiscalizzarli.

m. v.

Stiltex di Casale dichiarata fallita

CASALE — [illegible] tribunale civile ha [illegible] sentenza di fallimento nei confronti della ditta individuale «Stiltex» per la vendita di stoffe e confezioni, di proprietà del casalese Pietro Albericola, e con sede in via A. Saffi 7. Il negozio «Stiltex» è stato semidistrutto nell'inverno scorso a causa di un incendio che aveva arrecato danni valutabili sui cento milioni.

Il rogo era scoppiato [illegible] sera precedente [illegible] vendita giudiziaria richiesta da una banca cittadina che vantava un credito cospicuo [illegible] confronti della «Stiltex». Un'inchiesta subito aperta dalla procura della Repubblica, si è conclusa recentemente [illegible] un nulla di fatto in quanto [illegible] perizia d'ufficio non ha potuto fornire elementi né a carico dell'ipotesi di un incendio doloso, né su quella [illegible] un incendio dovuto a cause fortuite.

Giudice delegato al fallimento [illegible] stato nominato il dottor Riccardo Savio, curatore il dottor Carlo Capra. La verifica dello stato passivo [illegible] fissata per l'8 maggio.

Il problema è stato discusso dal consiglio del distretto

Il Volta di Novi avrà il triennio Gli studenti non viaggeranno più

NOVI LIGURE — Il consiglio scolastico distrettuale di Novi, presieduto dal prof. Osvaldo Repetti, ha preso in esame il problema dell'Istituto tecnico industriale «Volta» [illegible] cui biennio è attualmente ospitato nella scuola di via Casteldragone, ma per il quale [illegible] sta approntando la [illegible] sede nella ex caserma [illegible]iardi, di via Verdi, che viene ristrutturata dalla Provincia e dal Comune.

Quando i lavori saranno ultimati anche Novi potrà avere, finalmente, [illegible] triennio del «Volta» eliminando un forte pendolarismo.

Numerosi sono gli studenti di Novi, della zona collinare e delle vicine vallate che ora, ultimato il biennio della sezione staccata di via Casteldragone, per concludere il ciclo di studi sono obbligati a recarsi quotidianamente in Alessandria, alla sede centrale [illegible] «Volta», con comprensibile grave disagio.

Per indicare all'amministrazione provinciale gli indirizzi che si sarebbero intesi scegliere per l'istituendo triennio, il consiglio distrettuale ha svolto due distinte indagini tramite la Commissione strutture e servizi.

L'una è stata indirizzata verso gli alunni del biennio per verificare le loro preferenze; l'altra verso il mondo del lavoro per verificare i possibili sbocchi occupazionali. Nell'esame delle due indagini il Consiglio distrettuale, dopo attenta riflessione, ha indicato per il «Volta» di Novi i trienni di elettrotecnica e di metalmeccanica.

L'amministrazione provinciale realizzerà, quindi, i lavori secondo queste previsioni; si presume che il triennio possa iniziare a funzionare dall'anno scolastico 1980-81.

[illegible] c.

Accordo sindacale [illegible] Pernigotti

NOVI LIGURE — Un accordo sui programmi produttivi e sugli investimenti è [illegible]to raggiunto tra le organizzazioni sindacali e la [illegible]età Pernigotti, che nello stabilimento di viale Rimembranza, con 500 dipendenti, produce cioccolato e torrone.

L'azienda si è impegnata a costruire un nuovo magazzino per le spedizioni all'interno dello stabilimento. Saranno così allargati i mercati nazionali ed esteri e rivitalizzata la rete distributiva.

L'accordo è finalizzato al superamento della cassa integrazione che alla Pernigotti è in vigore dai primi [illegible] marzo e si prolungherà per una ventina di settimane, interessando 150 lavoratori. E' stato evitato il pericolo di licenziamenti.

Ex commerciante condannato

ALESSANDRIA — *«Non ho sperperato denaro, né tanto meno condotto [illegible] agiata, anzi, ero solo inesperto e mi sono trovato travolto da avvenimenti più grandi di me».* Così si è difeso l'ex commerciante Vito Mannino, [illegible] anni, via Castellani 11, processato ieri in tribunale per bancarotta fraudolenta e semplice, ricorso abusivo di credito. E' stato condannato a tre anni di reclusione, [illegible] cui due condonati, la stessa pena richiesta dal pubblico ministero, dottor Parola, il quale [illegible] ha contestato l'aggravante, riconosciutagli dai giudici, nel reato di bancarotta.

(e. c.)

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: L'umanoide
Ambra: Il compagno don Camillo
Comunale: Il gioco della mela
Corso: Il cacciatore
Cristallo: La più grande avventura di Lassie
Galleria: Fuga da Alcatraz
Moderno: Caro papà

ACQUI TERME
Ariston: Il gatto venuto dallo spazio
Cristallo: Qualcuno [illegible] uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Garibaldi: Ashanti
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Caro papà
Nuovo: Black-out, inferno nella città
Politeama: Interiors
Vittoria: Squadra antigangsters

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Formula uno

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: Butch Cassidy

NOVI LIGURE
Cristallo: Super Gulp
Iris: Taverna Paradiso
Italia: Letti selvaggi
[illegible]: La poliziotta

OVADA
Lux: riposo
Moderno: La grande [illegible]tura continua
Torrielli: Ciao Ni
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Lux: Il magnifico campione

TORTONA
Moderno: Il ladro di Bagdad
Sociale: Letti selvaggi
Verdi: Happy Days la banda dei fiori di pesco

VALENZA PO
[illegible] Italia: Squadra antigangsters
Politeama: riposo
Teatro: L'ultima onda di Mel Brooks

VOGHERA
Arlecchino: Il mistero della 12 sedie
Galvani: Guillermo [illegible]
Radio: Ciao Ni
Sociale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	12
minima	10

Umidità media [illegible]. Temperatura il 12 aprile dell'anno scorso 18, 8. Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 19,05.

Le previsioni: [illegible] in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti [illegible] calmi e [illegible] boli. Temperatura pressoché stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (16; 11), Casale Monferrato (15; 10); Novi Ligure (16; 7), Ovada (12; 7), Tortona (12; 8), Valenza (16; 7).

FARMACIE

Alessandria: Vitale, via Mazzini 13. Farrara, corso Roma 79, notturno. Vitale, via Mazzini 13.
Acqui: Cagnoli, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Valletta di Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Borangeli, corso Garibaldi, 96.
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

Vivace protesta dei pensionati

Devono pagare il medico nelle giornate festive

ALESSANDRIA — Protestano i pensionati perché devono pagare [illegible] visite dei medici mutualistici di guardia nei giorni festivi e nelle [illegible] notturne. Il malumore è stato espresso durante un'assemblea del sindacato pensionati della Cgil svoltasi alla Camera del lavoro per esaminare gli aspetti della legge sull'assistenza sanitaria.

«Si è creata in questo modo — è [illegible] detto — una grave situazione di disagio fra i lavoratori ed in particolare i pensionati a causa della mancata applicazione della convenzione unica sull'assistenza medico-generica, perché i medici della mutua pretendono parcelle piuttosto salate per chi ha problemi per far quadrare il bilancio».

Al termine [illegible] riunione i pensionati hanno inviato [illegible] Giunta regionale e all'Ordine dei medici un documento in cui *«chiedono un pronto intervento alla Regione perché [illegible] regolamentato [illegible] più presto l'applicazione della convenzione e invitano i medici a non effettuare forme [illegible] lotta che scaricano sugli assistiti le conseguenze [illegible] di chi ritarda ad applicare [illegible] tale convenzione in tutte [illegible] sue parti».*

r. sc.

Bilancio approvato a Villanova

VILLANOVA MONFERRATO — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per il 1979 che pareggia sulla cifra di 303 milioni. Nel capitolo uscite, le voci più significative sono date dalla spesa per il personale dipendente che ammonta a [illegible] milioni, [illegible] costi di gestione degli edifici di proprietà del Comune (8 milioni) e dalla manutenzione o[illegible]a delle strade e dei giardini (6 milioni e mezzo).

Tra le spese in conto capitale troviamo lo stanziamento di 33 milioni per la sistemazione dell'edificio della scuola media (che usufruisce di un contributo della Regione [illegible] 13 milioni assegnato recentemente tramite comprensorio di Casale), altri 29 milioni [illegible] il completamento della copertura [illegible] cavo irriguo Roggiarolo.

Altri 26 milioni [illegible] stati destinati per la sistemazione di strade interne, 20 milioni per l'acquisizione e l'urbanizzazione dell'area per l'edilizia economica e popolare, relativa [illegible] finanziamento di 18 al[illegible] [illegible] parte della Regione.

(m. p.)

Dopo l'ultima riunione a Casale

Il Comprensorio sempre in crisi

CASALE — Nuovo incontro del Consiglio comprensoriale e altra fumata nera. La crisi della giunta, apertasi alcuni mesi fa con le dimissioni del repubblicano avvocato Caire, non è stata ancora risolta. La prospettiva di una soluzione con [illegible] monocolore socialista ventilata nella seduta precedente, è caduta per l'opposizione manifestata dalla dc e dal pli, mentre i socialdemocratici avevano dichiarato di volersi astenere.

Poiché i [illegible] chiedevano a priori l'approvazione di tutte [illegible] politiche per presentare ufficialmente il monocolore, il capogruppo del psi [illegible] reso nota la rinuncia al tentativo. Purtroppo quando un organismo di governo è in crisi, l'attività ne risulta inevitabilmente alquanto ridotta dovendosi limitare al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

[illegible] altri problemi, quelli più gravi e talvolta anche più urgenti, continuano a rim[illegible] insoluti sul tappeto. E' il caso, tra l'altro, dell'area industriale della quale [illegible] è fatto un gran parlare ma poco o nulla in fase di realizzazione.

Così altri comprensori, come Vercelli e Mondovì sono considerati zone depresse (come Casale) sul piano regionale, ma funzionano regolarmente e concretizzano opere per [illegible] ripresa del loro sviluppo economico. Casale invece [illegible] ne sta a guardare anzi a discutere senza alcun costrutto. E le conseguenze di queste superabili divergenze [illegible] mancheranno di pesare negativamente in futuro.

m. v.

OVADA — Furto nell'intervallo di mezzogiorno nel negozio di abbigliamento di Ada Prato. Ladri giunti [illegible] due auto con [illegible] svizzera hanno forzato la porta rubando abiti ed indumenti per bambini: valore dieci milioni.

TORTONA — Il pensionato Paolo Rescia, 69 anni, via delle Fornaci 22, recatosi ieri in un suo vigneto, si è seduto per riposarsi [illegible] bordo di un pozzetto colmo d'acqua, colto da malore vi è caduto dentro ed è morto.

Presentata la proposta di legge per l'istituzione del parco naturale

Intervento della Regione per salvare le cappelle del Sacro Monte di Crea

Il gruppo di tecnici discute il progetto regionale per il parco

SERRALUNGA DI CREA — La Regione Piemonte ha presentato ufficialmente la proposta di legge per l'istituzione del parco del Sacro Monte [illegible] Crea. Contemporaneamente è stata illustrata l'indagine per il ripristino del complesso verde che è stata svolta dall'istituto regionale delle piante da legno.

Alla riunione, che [illegible] è svolta l'altro ieri a Crea nel chiostro del convento, hanno preso parte, con l'assessore regionale Rivalta, il vescovo ausiliare mons. Moscone, [illegible] rettore del santuario padre Antonio Brunelli, l'amministratore don Milanese, il geometra Bourbon, il dottor Salni.

La nuova legge [illegible] inserisce nel più vasto disegno della giunta regionale [illegible] salvaguardare i tre sacri monti piemontesi (con Crea, Orta e Varallo) che rappresentano un prezioso e caratteristico patrimonio di arte popolare di indubbio valore culturale.

Ne ha spiegato i vari capitoli [illegible] consigliera Annamaria Ariotti, che è stata l'animatrice [illegible] recupero sin dallo scorso autunno quando, in [illegible] convegno di sindaci della zona, [illegible] lanciò il primo appello per le cappelle affrescate e popolate [illegible] statue [illegible] terracotta che, affondate nella boscaglia cresciuta troppo rigogliosamente e corrose dall'umidità, stanno andando in rovina, anche se sempre vivo in tutto il Monferrato è il culto per la Madonna Nera inviato a Crea da sant'Eusebio vescovo [illegible] Vercelli tra il 340 e il 370.

L'assessore Rivalta ha rifatto la storia del ricupero: 40 milioni stanziati [illegible] Regione non appena [illegible] constatò l'urgenza dell'intervento e ora l'impegno definitivo (con un altro contributo [illegible] 70 milioni) che prevede [illegible] sistemazione della parte forestale e la conservazione [illegible] architetture e delle statue che entreranno poi nel piano [illegible] aree regionali protette.

Firmata [illegible] convenzione con la Curia che ne è proprietaria, il Sacro Monte sarà affidato in gestione a un comitato che rappresenti anche i [illegible] di Serralunga e Ponzano. «Si tratterà insomma — ha detto Rivalta — di una riappropriazione delle comunità circostanti [illegible] cui un tempo il Sacro Monte era conservato [illegible] me un bene [illegible] famiglia».

Lo studio svolto da botanici e geologi (Rota, Mondino, Palenzona e Salandin e dal gruppo giovani Della Beffa, De Biaggi, Granato e Greco) è stato presentato dal dottor Rota. Si tratta di un centinaio [illegible] pagine arricchite [illegible] accurate planimetrie con cui il terreno viene esaminato [illegible] punto di [illegible] della vegetazione, sia per l'individuazione dei punti paesaggistici, [illegible] per la regolamentazione delle acque. Esso comprende anche [illegible] rati rilievi delle cappelle: una documentazione sinora mancante.

[illegible] Sincero

NOTIZIE SPORTIVE

Disputata la prima fase [illegible] pallavolo

Alessandria: gli incontri dei Giochi della Gioventù

ALESSANDRIA — Per la prima fase di pallavolo maschile e femminile dei «Giochi della gioventù», delle scuole medie inferiori, la media [illegible] Felizzano ha sconfitto, [illegible] a [illegible] (15-10 15-7), la «Pascoli» di Valenza; la media di Ovada si è imposta, 2 a 1 (10-15 15-5 15-10), sulla «Leardi» di Casale [illegible] e la media di Arquata, per 2 a 0 (15-3 15-13), sulla «Perosi» di Viguzzolo.

Partita vinta alla «Pascoli» [illegible] Acqui per mancata presentazione della «Vochieri» [illegible] Alessandria. Le quattro vincitrici disputeranno la finale il [illegible] aprile alla palestra delle elementari di Arquata Scrivia.

Per le medie inferiori femminili la «Hugues» di Casale ha sconfitto la media di Ovada (2-0), la «San Giovanni Bosco» di Alessandria la media di [illegible] Salvatore (2-0) e, con lo stesso risultato, la «Doria» di Novi si è imposta sulla media di Viguzzolo.

Resta ancora da disputare la [illegible] tra «Pascoli» [illegible] Valenza e «Pascoli» [illegible] Acqui: si giocherà lo stesso giorno della finale provinciale, a quattro squadre, il 27 [illegible]ile, alla palestra comunale di Tortona, via Garibaldi.

f. m.

La squadra delle Casermette vince il torneo di calcio

ALESSANDRIA — Si è concluso [illegible] la vittoria della squadra [illegible] Casermette il torneo distrettuale [illegible] calcio per le scuole elementari [illegible] «Giochi della gioventù». Nella finale la squadra delle elementari «Casermette» ha battuto quella [illegible] la «[illegible] Amicis» per 4 a 3. Per il [illegible] e quarto posto la «Carducci» [illegible] battuto, dopo i rigori (5 a 4), la «Bovio».

La «Casermette», [illegible] [illegible] con Tesei, Franceschini, Randazzo, Primavera, Guaico, Ruvio, Pilone, Di Santo, Zocco, Loiacono e Dell'Ernia, parteciperà il 23-24 aprile alla finale provinciale [illegible] «Giochi».

f. m.

Il mister replica ai duri commenti per la sconfitta col Treviso

Capello: Anche noi siamo amareggiati

I grigi hanno giocato la partita troppo tesi - Si [illegible] così interrotta la lunga serie positiva

ALESSANDRIA — La sconfitta inaspettata contro il Treviso ha suscitato [illegible] poche perplessità nell'ambiente calcistico cittadino. Una chiarificazione [illegible] necessaria, soprattutto in previsione dello sprint finale dopo [illegible] sosta [illegible] squale.

«*Abbiamo fatto [illegible] [illegible] ed approfondita autocritica* — dichiara il mister —. *Ciascuno si è reso conto di avere disputato una brutta partita, promettendo un pronto riscatto. Certamente il presidente non è soddisfatto del risultato. Lo capisco: però anche noi siamo amareggiati. Dal resto, si [illegible] [illegible] di una giornataccia che non dovrebbe più ripetersi*».

La battuta d'arresto ha frantumato le possibilità [illegible] primato dell'Alessandria. «*Eppure* — continua Capello — *abbiamo preparato l'incontro come i precedenti. Ho chiesto a ciascuno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per giocare il tutto per tutto, visto che [illegible] ad una manciata di punti dalle [illegible] de in classifica. Abbiamo buttato alle ortiche, non soltanto [illegible] bella [illegible] positiva, ma abbiamo dato ai tifosi [illegible] spettacolo deludente*».

«*Certo* — ricara [illegible] dose il mister — *il pubblico alessandrino si era abituato a belle prestazioni: comunque, ci rifaremo, e questo i giocatori l'hanno confermato*».

Vi è da dire che [illegible] atleti [illegible] percepiscono [illegible] stipendio [illegible] due mesi, [illegible] ad alcuni recenti premi-partita. Capello esclude, però, che il fatto abbia influito negativamente sulla squadra domenica scorsa.

L'unico dato certo è che i grigi, [illegible] il Treviso, sono particolarmente feriti. All'andata [illegible] sconfitta, sempre per 1 a 0, procurò la scatenata reazione di Cavallo che accusò gli atleti di scarso rendimento. Ora, e per [illegible] nuovamente alla vigilia [illegible] una festa come Pasqua, il [illegible] si [illegible] ripetuto con multe in vista per i colpevoli di tanto obbrobrio.

Sul fronte degli allenamenti, vi è da registrare la ripresa di Ferrari, mentre Berozzi è rimasto a riposo per un dolore al ginocchio destro.

r. g.

Serravalle basket [illegible] Castellazzo

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato provinciale di Promozione il Serravalle basket ha superato in trasferta il Castellazzo per 96 a 79. I ragazzi di mister Orlando si sono così presi la rivincita della sconfitta-beffa [illegible] nella gara di andata, quando furono battuti di [illegible] solo punto.

Tabellino [illegible] Serravalle: Bagnasco punti 12, Bosi 8, Bovone 11, De Michele 0, Martero 10, Marchesotti 2, Olivero 6, Sa[illegible] 35, Stavani 14. Tabellino del Castellazzo: Buzzani 6, Ferrara 0, Fracasso 11, Molinari 5, Negri 14, Rattero 21, [illegible], Zampieri 0, Zampini 11.

(e.g.)

Le decisioni [illegible] Lega

TORINO — Manfredi e Traverso (Gaiese) e Chiabrera (Don Bosco) sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte [illegible].

(f.best.)

ALESSANDRIA — Secondo posto a Misano Adriatico per Roberto Campominosi. Il pilota [illegible] di [illegible] tra [illegible] corre [illegible] «La Pelle» di Alessandria. Con la [illegible] «Rat Mila» si è piazzato a soli quattro [illegible] dal vincitore della gara, Ghinzani (su March Alfa). Campominosi occupa ora il secondo [illegible] [illegible] nella [illegible]ssifica.

NOVI LIGURE — La [illegible] [illegible] sosta pasquale del campionato [illegible] D, ospita domani (stadio Comunale, alle 16), per una partita amichevole, la prima squadra dei «grigi» di Alessandria.

Con gli sci e a piedi sulle desolate distese finlandesi

Sono tornati a casa gli acquesi dopo il «raid» di 300 chilometri

ACQUI TERME — «*E' stata un'esperienza interessante, un'impresa sportiva sui generis*», commenta Nani Zunino, 53 anni, del Cai acquese, appena rientrato dalla Finlandia dove ha partecipato ad un raid di fondo sulla neve di circa 325 chilometri.

La comitiva era composta di 14 persone: costruttori edili, meccanici, impresari, direttori d'azienda, tutti legati dalla passione per lo sci di fondo.

Il trasferimento [illegible] avvenuto [illegible] da Milano ad Helsinki e dalla capitale finlandese ad Ivalo.

«*Di qui, con due guide lapponi, è iniziata l'avventura* — aggiunge Nani Zunino —. *Prima tappa di 55 chilometri su un percorso ondulato con foresta di betulle. Nella seconda tappa abbiamo percorso 5 chilometri sulla superficie di un lago artificiale ghiacciato proseguendo poi su tracce di sentiero sino ad arrivare a Ljesr Kamppa, accompagnati da navicale. Terza tappa di 60 chilometri, sotto la neve sino a Sadankyla. Nel quinto giorno 55 chilometri sul letto ghiacciato di un fiume e la notte in una capanna*».

«*Nell'ultimo tratto dell'itinerario* — continua — *ci hanno accompagnato neve e nebbia ghiacciata per 25 chilometri sul Kenny, il fiume più lungo della Finlandia [illegible] completamente ghiacciato*».

«*Un'impresa sportiva interessante* — conclude Zunino — *che certamente programmeremo anche per il 1980, spingendola ancora più a Nord, nell'estrema tundra finlandese*».

E. P.

ALESSANDRIA — Il Moto Club Alessandria abbinato al Centro distribuzione calzature, ha ottenuto un lusinghiero successo al «Primo Motoraduno nazionale» organizzato dal Moto Club Villani di Parma. Olivieri e compagni si sono classificati quarti nella categoria A, ricevendo in premio un artistico trofeo.

Per la fiera di S. Giorgio

Domani il torneo [illegible] tennis

ALESSANDRIA — Fra le manifestazioni che rientrano nell'ambito della Fiera di San Giorgio, particolare risalto ha, anche quest'anno, il torneo nazionale di tennis valevole per il secondo trofeo «San Giorgio» che si svolgerà da domani al 29 aprile, sul campo del Centro sportivo comunale.

E' uno dei primi tornei in Piemonte su campi all'aperto ed il singolare maschile per non classificati è la prima prova valida per il campionato provinciale che si svolgerà quest'anno su più prove al termine delle quali si disputerà il «Master», finale al [illegible] prenderanno parte i 32 migliori singolaristi.

Nell'edizione 1978 del «Trofeo San Giorgio» si [illegible] affermati Gorla dello Sporting Torino nel singolare m[illegible] Garofalo e Zanelli del T. 70 di Gussago nel doppio e la Brigatti del T.C. Pavia nel singolare femminile.

Quest'anno sono in programma cinque gare: singolare maschile terza e quarta categoria, singolare femminile terza e quarta categoria, singolare maschile non classificati, doppio maschile e doppio misto.

(f. m.)

ALESSANDRIA — In serie D di pallamano l'Alessandria ha pareggiato ad Acqui con il Luki Palù 12 a 12 (primo tempo [illegible] per i locali).

OVADA — Assemblea dello Sci club per eleggere il nuovo Consiglio direttivo. Presidente è stato nominato Mario Borsi, vicepresidenti Anna Maria Rossi e Filippo Costa, segretario Rosi Beraggi, tesoriere Mario Bona.

Autorità e tifosi all'inaugurazione

Aperta una nuova sede per il gruppo Moto Club

ALESSANDRIA — Alla presenza [illegible] massime autorità cittadine, è stata inaugurata la [illegible] [illegible] del «Moto Club Alessandria», in via Bellini [illegible]. La cerimonia si è svolta nei locali [illegible] messi a disposizione dal centro distribuzione calzature dei F.lli Formica, ed è culminata [illegible] benedizione della sede e delle oltre [illegible] moto da parte del vescovo, mons. Giuseppe Almici. Un'artistica targa [illegible] [illegible] al presidente del sodalizio Borelli dal Moto Club Ideal.

Intanto, Antonino Bonfiglio, nuova speranza del motociclismo alessandrino, si è qualificato per la finale della prima prova del campionato [illegible] di velocità junior in sella ad una Harley Davidson 250 [illegible].

Lunedì prossimo, pasquetta, il Moto [illegible] Alessandria Cdc organizzerà una gara di regolarità, valida per il campionato regionale.

Le prove speciali di accelerazione e di cross-country si svolgeranno sul campo di aviazione e partire dalle 10. L'ingresso è gratuito.

r. g.

Gamondio perde in finale a Torino

ALESSANDRIA — Congedamento amaro per il «T[illegible] Tavolo Gamondio A» di Alessandria a Torino. Le [illegible] vincenti i gironi di serie D [illegible] affrontate per la [illegible]mozione in C.

La sfortuna vi ha [illegible] [illegible] pino e, così, i blu alessandrini dopo avere sconfitto per 5 a 1 il T.T. Italiana, [illegible] incappati contro il [illegible] Paolo di Torino in una battuta di arresto seguita da due altri stop con il T.T. Grinza Poirino (5 a 4) e La Lucciola Novara (ancora per 5 a [illegible]).

L'appuntamento con [illegible] C è rinviato di un [illegible]. A Torino il «T.T. Gamondio A» [illegible] giocato [illegible]. Domenico Picozzi, Claudio Modonese, Matteo Pezzano e Roberto Annone.

(r. g.)

SPECIALI TORTONA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Tortona: fabbriche chiuse, altre in grave crisi, svanite le speranze di sviluppo

Alla ricerca delle occasioni perdute

«Mille posti di lavoro [illegible] in pericolo, dice il sindaco. La città non può accettare che altre aziende se ne vadano»

TORTONA — Anni fa ha chiuso la Orsi, un'antica e prestigiosa industria che produceva [illegible] agricole. Poi è toccato alle fornaci di Tortona e di Pontecurone, al Consorzio latte, alla Fire (piastrelle) e per ultima alla Pip, [illegible] delle maggiori aziende tortonesi nel settore meccanico. Oggi nell'occhio del ciclone sono, purtroppo, altre aziende. La «Mossi [illegible] Ghisolfi», del gruppo Montedison, la Frine, abbigliamento intimo femminile e, a Pontecurone, [illegible] Cotonificio Bustese.

La «Mossi & Ghisolfi», quando venne venduta dai fondatori, gli industriali che le [illegible] il nome, al gruppo chimico di Foro Buonaparte, dava lavoro [illegible] dipendenti; nel settembre [illegible] '77, però, la Montedison affermò che la fabbrica era [illegible] deficit «continuo e spaventoso», e concluse con una decisione purtroppo già attuata altrove: liquidazione. Da allora e sono passati venti mesi, circa [illegible] lavoratori, gli ultimi rimasti, sono in lotta per cercare [illegible] impedire la chiusura definitiva. In questi giorni, stando alle dichiarazioni ufficiali, sembra che un gruppo di operatori privati sia deciso a rilevarla, garantendo però solo 150 posti. Il discorso, comunque, è ancora aperto. Le preoccupazioni sono tutt'altro che finite.

Il Cotonificio Bustese di Pontecurone — il gruppo ha altre quattro aziende in Italia — occupava 300 persone; ora [illegible] poche decine rimaste sono [illegible] salario da mesi, [illegible] la proprietà ha chiesto l'amministrazione controllata. Non meglio vanno le [illegible] alla Frine. [illegible] dipendenti, in prevalenza donne, un'industria di proprietà della finanziaria Starlux di Mendrisio (Canton Ticino), controllata da un polacco abitante [illegible] Svizzera, Adolf Dolek Smeidler. Questi nel [illegible] '78 [illegible] di chiudere, sembra per trasferire ogni attività in un altro suo stabilimento [illegible] Latina. Da allora le operaie hanno occupato il complesso; attendono il promesso — ma per il [illegible] sempre rinviato — piano [illegible] rilancio che [illegible] dier, avanti alla reazione dei dipendenti, dice [illegible] star preparando.

«Circa mille posti di lavoro sono in pericolo — afferma il sindaco comunista Sebastiano Brighenti riferendosi [illegible] queste ultime aziende, considerando che [illegible] chiusura delle altre ha già inferto un colpo durissimo alla occupazione — Tortona non può allora accettare la chiusura di queste fabbriche: sarebbe una [illegible] degradazione [illegible] città [illegible] della zona». I dati lo dimostrano: dal '71 a oggi [illegible] occupati sono scesi di 111 unità (da 10.584 a 10.483); vi sono 621 disoccupati (le donne iscritte nelle liste di collocamento sono 387) mentre i giovani in attesa di lavoro e iscritti nelle liste sono 323.

Sono cifre che dicono in tutta la loro crudezza quanto [illegible] preoccupante [illegible] crisi che Tortona [illegible] il Tortonese stanno attraversando. Una situazione ben lontana [illegible] quella che, negli Anni Sessanta, era stata prevista e «programmata»; allora si diceva che il Tortonese, al [illegible] tro del triangolo Torino-Genova-Milano, aveva dinanzi a sé sviluppo indiscusso, tanto che l'amministrazione comunale, proprio prevedendo [illegible] «grande Tortona», aveva predisposto il piano regolatore per adeguarlo a [illegible] città che avrebbe dovuto raggiungere, [illegible] forse superare anche i cinquantamila abitanti.

Era il tempo in cui, con tanta fiducia, [illegible] parlava del «salto dell'Appennino» da parte delle industrie genovesi che in provincia di Alessandria, e nell'area tortonese [illegible] particolare, avrebbero trovato nuovi, adeguati stanziamenti. Un «salto» che non c'è stato.

Come è mancato l'altro grosso obiettivo della zona destinata, si diceva, a divenire [illegible] centro [illegible] smistamento [illegible] traffici del «triangolo industriale». Perché, assieme alle industrie, il «salto dell'Appennino» avrebbe dovuto effettuarlo anche [illegible] grande parte [illegible] portuali liguri. [illegible] una volta, i progetti sono morti prima ancora di [illegible] iniziati e, mentre mancava [illegible] rilancio del Tortonese, [illegible] travano in crisi molte delle vecchie industrie, «per fragilità e incapacità a prevedere».

Tutte note negative, allora [illegible] da Tortona? Fortunatamente no: qualcosa che funziona c'è ancora. Ad esempio, e non è poco, vanno bene gli [illegible] per le industrie che costruiscono macchine [illegible] li, in testa a tutti [illegible] «Graziano» (cinquecento dipendenti e le azioni quotate [illegible] borsa), che [illegible] espandendosi, ha progetti ambiziosi per [illegible] prossimo futuro — mentre aumenta il fatturato — e, quel che più conta, porterà forse nuovi posti [illegible] lavoro. Altra [illegible] positiva la «Rivalta Scrivia Spa» una società di armatori, spedizionieri, banche, compagnie di assicurazioni, aziende industriali e commerciali. Ha creato, appunto a Rivalta Scrivia, frazione tortonese, un centro che, oltre ad aver attirato alcuni insediamenti minori, [illegible] registra crisi.

E' l'unica iniziativa rimasta di quell'ambizioso progetto che voleva Tortona centro [illegible] smistamento [illegible] traffici del triangolo economico legato [illegible] [illegible] dei porti liguri.

Franco Marchiaro

Tortona. Una veduta della piazza del Duomo, nel cuore della cittadina, quasi sempre invasa dalle auto posteggiate (Foto Barresi)

Quindici anni di alluvioni, [illegible] lunga catena [illegible] morti

Ossona, [illegible] fiume che fa paura

TORTONA — *Il cielo ancora gonfio di nuvole; lungo le strade del rione San Bernardino l'asfalto è scivoloso per la poltiglia trasportata dalle acque limacciose che hanno invaso il quartiere. Dal santuario della Madonna della Guardia fino a piazza Duomo due ali di folla silenziosa [illegible], commossa, china la testa al passaggio di quattro feretri portati a spalla da amici, conoscenti, semplici abitanti di [illegible]. Sono le bare delle quattro vittime dell'ultima tragedia consumata dall'Ossona: Guglielmo Ravesi, 65 anni, Massimo e Angelo Dario, 24 e 53 anni, e Luigi Cocciolo, 54 anni. Nonno, figlio e genero che le acque hanno sorpreso e travolto mentre il [illegible] nello scantinato della propria abitazione preoccupati di salvare poche masserizie. Identica sorte per Luigi Cioccale, autotrasportatore, anch'egli sorpreso dalla furia delle [illegible] acque [illegible] scantinato del [illegible] dominio dove abitava.*

Queste le immagini, indelebili per i tortonesi, della tragedia dell'ottobre 1977: una tragedia che ha sconvolto [illegible] città e ha distrutto due famiglie. L'Ossona, [illegible] piccolo corso d'acqua quasi insignificante, che [illegible] l'aspetto [illegible] un torrentello nell'attraversare Tortona, sprigionò la sua forza dirompente contro una città, seminando morte e causando danni per miliardi.

L'Ossona nasce ai piedi della Torre [illegible] S. Alosio, una frazione di Castellania, piccolo centro del Tortonese [illegible] lito agli onori della cronaca per aver dato i natali a due indimenticabili campioni del pedale: Fausto e Serse Coppi. Diventa un rigagnolo solo quando attraversa la zona di «Baia». Qui l'uomo [illegible] utilizza come punto di raccolta per l'acquedotto di Villaromagnano. Scendendo a valle ancora qualche chilometro, al corso principale dell'Ossona [illegible] aggiunge [illegible] altro rio, l'«Ossonella», che [illegible] ai piedi di Avolasca. A Villaromagnano [illegible] corso d'acqua [illegible] già la fisionomia [illegible] un torrente.

Snodandosi per altri cinque chilometri il corso d'acqua entra in zona Abraldo, attraversa Tortona per poi sfociare nello Scrivia. Sono solo quindici chilometri che dal 1962 all'ottobre del 1977 hanno fatto discutere molto non solo gli abitanti del rione San Bernardino, ma amministratori, politici e tecnici. L'interesse per l'Ossona, per i disastri che ha provocato, prende il via nel 1963, un anno [illegible] dopo l'eccezionale piena che seminò per la prima volta la morte. Fu un uomo anziano, che viveva solo, la prima vittima. L'acqua del torrente lo colse nel sonno, nella sua modesta abitazione di via Bicocca.

Nessuno ricorda, [illegible] distanza di anni, il nome di quell'uomo. Ci vorranno quindici anni per dipanare la matassa legata alle piene dell'Ossona. Un iter fatto di pratiche, ricorsi, ripensamenti, lungaggini che hanno consentito all'Ossona di colpire ancora.

Solo lo scorso anno, dopo la tragedia con quattro vittime, la macchina burocratica si è mossa con più celerità. Il «braccio di deviazione» del torrente, a Sud di Tortona, è stato ultimato. Un'opera che dovrebbe salvaguardare la città dall'impeto delle acque. Oggi l'Ossona è imbrigliato nel vecchio e nel nuovo alveo che l'uomo ha costruito [illegible] condo le più moderne tecnologie.

Pronta a entrare in funzione, l'opera è stata realizzata tra le lamentele dei cittadini, in particolare degli abitanti del rione San Bernardino.

Enrico Regalzi

Così [illegible] presentava S. Bernardino dopo lo straripamento

SPECIALE OVADA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Sarà realizzata alla periferia di Ovada e interessa, per ora, venti aziende

Arriva l'area artigianale

L'Ovadese è investito da una [illegible] preoccupante per l'occupazione. Le aziende locali non sono particolarmente numerose e per di più alcune [illegible] esse sono state investite da un vento di fronda annunciato dall'avvenuta chiusura [illegible] una fabbrica che aveva un peso preponderante, la «Manifattura del Turchino».

In questa situazione acquista considerevole importanza un'iniziativa che, artefice l'Unione provinciale artigiani, sta per [illegible] varata: [illegible] realizzazione alla periferia di Ovada, quasi ai confini con Molare, [illegible] un insediamento artigianale-piccolo industriale che interessa venti e forse più aziende.

Quanto sta per avvenire nel centro monferrino è in atto anche [illegible] Alessandria e a Novi Ligure: si tratta quindi [illegible] terza iniziativa [illegible] genere [illegible] provincia destinata [illegible] solo a migliorare l'attività produttiva ma anche a garantire nuovi posti di lavoro. Per realizzare questi insediamenti, ritenuti dagli stessi operatori economici in grado [illegible] garantire la sopravvivenza dell'artigianato, si è costituito un Consorzio, il «Co.In.Ova.», cioè Consorzio Insediamenti Ovadesi. [illegible] quale dispone di un'area di 70 mila metri quadrati (non è escluso un possibile ampliamento). [illegible] è in località Colombara e Montegina.

Qui sorgeranno i nuovi impianti riguardanti il settore dei mobili — superfluo ricordare quale importanza per l'economia [illegible] Ovada rivesta questa branca —, del ferro, [illegible] carpenteria, dell'arredamento per bar, dell'elettrauto, delle chiusure metalliche, del vino, per citarne solo una parte.

Le aziende artigianali aderenti all'iniziativa e, ovviamente, al Co.In.Ova. sono quelle di Giuseppe Parodi, L.C.M. Cremolino, Siderbi, Vinicola Moccagatta, Mobiliarte di Luigi Zunino, Andrea Piero Oddone, Giovan Battista Malaspina & C., Ferrara e Parodi, Giacomo Scarsi, Maggio e Bersi, Fratelli Repetto, M.I.P. di Ferrando & C., Giovanni Zunino, Andrea Sciutto, Trio [illegible] Ottonello & C., Giuseppe Sciutto, Sandro Canepa, Mario Miroglio, Pola e Massa Lai.

E' altrettanto ovvio che la nuova area artigianale [illegible] potrà essere completata [illegible] tempi molto brevi, in quanto il solo espletamento di tutte le molteplici pratiche [illegible] destinato a protrarsi a lungo ma è indispensabile che si attui perché [illegible] iniziativa del genere può ridare ossigeno al settore.

«E' [illegible] pura e semplice questione [illegible] sopravvivenza —, ha dichiarato [illegible] presidente del Consorzio Francesco Ravera —, *non sembrino parole grosse o prive [illegible] significato, è [illegible] realtà: perché nel nostro campo se [illegible] va avanti è come [illegible] andasse indietro [illegible] lo si può paragonare ad uno star fermi. Oltre a ciò è una chiara dimostrazione di un impegno maggiore da parte di tutti ed [illegible] nello stesso tempo un invito a "chi di dovere" per venirci incontro [illegible] più celermente possibile. Non [illegible] può sciupare tempo prezioso».*

Il discorso di Francesco Ravera è molto chiaro: se si vogliono realizzare questi impianti [illegible] deve poter disporre di cospicui capitali. [illegible] qui [illegible] necessità che artigiani ed operatori interessati riescano ad ottenere finanziamenti agevolati [illegible] lungo termine. *«Occorre anche* — prosegue Ravera — *che gli enti locali, cioè la Regione ed il Comune, approvino gli strumenti necessari a partire proprio dal Piano regolatore [illegible] Ovada che precede l'installazione [illegible] questa area artigianale in località Colombara [illegible] Montegina».*

Tutte le aziende aderenti al Co.In.Ova. [illegible] sistemate in zone della città dove, proprio in base al nuovo Piano regolatore [illegible] si può assolutamente parlare [illegible] ampliamento, [illegible] perché è sorto il progetto.

Non esistono, ed [illegible] importante, problemi di inquinamento — in tal ca[illegible] progetto stesso avrebbe assai maggiori difficoltà [illegible] andare in porto. [illegible] però il problema del traffico sulla strada da Ovada a Molare, già molto congestionata e con un tracciato poco scorrevole. E' un particolare che non può essere trascurato: bisogna provvedere, tenuto conto che un investimento per migliorare la viabilità sarebbe più che giustificato, data anche la importanza che [illegible] nuovo insediamento potrà [illegible] per l'economia della zona.

[illegible] non dimenticare neppure che queste aziende artigiane, dando vita all'iniziativa, dimostrano chiaramente quanto grande sia il loro impegno: infatti molte di esse hanno subito durante [illegible] drammatica alluvione dell'ottobre [illegible] gravissimi danni, ancora oggi non risarciti.

Emma Camagna

[illegible] sta costruendo il collettore per la fognatura

OVADA — [illegible] lungo *Orba Mazzini si sta costruendo un collettore di raccordo per tutti gli scarichi [illegible] fognature che finiscono [illegible] nel torrente Orba. Il collettore è collegato ad un depuratore che verrà sistemato nella [illegible] di piazza Castello.*

La Regione Piemonte ha [illegible] un primo stanziamento [illegible] oltre 120 milioni, cifra suscettibile [illegible] aumento in considerazione del continuo incremento dei prezzi. Sennonché, in conseguenza [illegible] questi lavori, la strada sta lentamente franando, il che ha suscitato perplessità e timori [illegible] parte della popolazione.

«In effetti — *afferma il vice-sindaco e* [illegible] *al bilancio, il prof. Vincenzo Genocchio* — la situazione è preoccupante, ma i tecnici della Amministrazione comunale la tengono sotto controllo. Del fatto abbiamo interessato le competenti autorità». (g.t.)

Ovada. La strada centrale, via Cairoli con il mercatino della frutta e verdura (Foto Zeta)

Gli appassionati taglieranno legna per finanziare la squadra

Tambass a tutti i costi

OVADA — *Il tamburello è nato come trasformazione raffinata di uno dei tanti giochi di palla. Il tamburello risale ufficialmente al lontano XVI secolo quando diventa il gioco classico degli italiani e riceve segnalo nei programmi di ogni manifestazione sportiva.*

Nel Rinascimento la palla veniva lanciata dal battitore che la colpiva con lo «scanno» o tamburello, con il braccio teso. Gli avversari potevano rimandare sia colpendo al volo che [illegible] salto, mentre i terzini dovevano colpire soltanto opponendo i loro «scanni» alla palla stessa senza, cioè, imprimerle nuova forza. In pratica si giocava [illegible] modo identico ad oggi con l'eccezione dei terzini la cui funzione era solo quella di concludere l'azione senza proseguirla.

[illegible] *allora il tamburello marciò di comune accordo con altri due giochi popolari [illegible] i quali si usavano palle diverse: la cosiddetta «palla grossa» atta al gioco del bracciale (molto simile all'attuale pallone elastico) e la «palla piccola» riservata al gioco della palla corda praticato su un campo quadrangolare [illegible] dimensioni ridotte.*

Il tamburello rimane un semplice svago fino [illegible] metà del secolo [illegible] quando sull'agli onori sportivi, praticato dai primi campioni creando gli antagonismi campanilistici. Innovazioni sono state apportate negli attrezzi usati: il vecchio «scanno», [illegible] esempio, costruito prima con pelle d'asino di cavallo per [illegible] diminuire del numero [illegible] questi animali viene ora costruito [illegible] plastica che [illegible] avuto, contrariamente a quanti [illegible] prevedevano [illegible] sua affermazione, una divulgazione e una praticità notevoli.

Con questi presupposti si è andato affermando il gioco del tamburello nell'Ovadese, [illegible] nella quale sono cresciuti i campioni più famosi come Lorenzo Brazzone, Corrado Tasca e Valerio Cavera, per arrivare sino a Giuseppe Frasca. Attorno a questi [illegible] cora oggi fanno da cornice altri meno noti ma che hanno dato e stanno dando un notevole contributo alla continuità di questa disciplina sportiva. Ma non si tratta solo [illegible] uomini. Anche le attrezzature, gli impianti a disposizione danno un significato dell'importanza del tamburello in questa zona. Lo stesso sferisterio di via Lungo Orba Mazzini costruito nel 1920, uno dei più belli d'Italia, ne è una valida e reale testimonianza.

Dal dopoguerra ad oggi l'Enal si è curata di mantenere viva la tradizione dello «scanno». Oggi, poiché quell'ente è scomparso, la gestione [illegible] passata al Coni sotto il controllo della Federazione tennis. «Erano anni che cer[illegible] far parte del Coni — *ha detto il presidente dell'Ovada, Antonio Grillo* —. Finalmente ci siamo riusciti. [illegible] nostro problema sarà quello [illegible] creare un vivaio pari al[illegible] a quello esistente [illegible] provincia [illegible] Asti per controbilanciare [illegible] strapotenza della squadre lombardo-venete presenti [illegible] campionato di serie A. Sono tra le squadre piemontesi: l'Ovada, [illegible] Cremolino ed [illegible] Casale».

Il freno notevole che obbliga a calcoli di entrate e uscite, [illegible] come succede per molti sport [illegible] popolari a più vasto livello, quello finanziario. Singolare quanto curiosa [illegible] l'iniziativa che [illegible] Cremolino hanno intrapreso tifosi, appassionati [illegible] dirigenti della locale squadra, [illegible] in testa il presidente dottor Giuseppe Ricci. «Abbiamo a disposizione [illegible] bosco di 1000 quintali [illegible] legname — *ha detto il presidente* —. [illegible] così formate squadre di volontari che taglieranno i fusti e li venderanno. Col ricavato potremo far conto [illegible] un po' di milioni, per [illegible] le spese per disputare il campionato di [illegible] A. Chi, per ragioni fondate, non potrà piegare la schiena a tagliare gli alberi, offrirà il corrispettivo in denaro».

Le due squadre ovadesi si presentano al campionato 1979 con formazioni rimaneggiate: Capusso e Bonanate dal Casale sono passati all'Ovada mentre Paolo Scattolin da Ovada [illegible] tornato al Cremolino. Il Casale invece continua la politica dei giovani. Nel complesso, dicono gli esperti, la battaglia per il titolo, quest'anno, sarà senz'altro più equilibrata anche per i cambiamenti nelle altre compagini.

Malaspina, allenatore dell'Ovada potrà usufruire di questi giocatori: Aldo Marello, numero uno piemontese più volte campione d'Italia [illegible] il Castel'Alfero; Franco Capusso, Giuseppe Bonanate, Piero Chiesa e delle riserve Ettore Scattolin [illegible] Enrico [illegible]. Il trainer del Cremolino, Stefano Varosio, avrà a disposizione, Roberto Malpelli, Paolo Scattolin, Giancarlo Marostica, Claudio Parelo, Fabrizio Puppo, Claudio Parazzano.

Per il prossimo agosto nelle manifestazioni per il «ferragosto ovadese», si svolgerà un torneo nazionale al quale parteciperanno otto squadre, le più titolate di questa specialità sportiva che merita, per la purezza del suo gioco, di essere inserita nell'album degli sport più popolari [illegible] Italia.

Giorgio Gasco

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

[illegible] corrispondenze: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

S'è riunita al Comprensorio la commissione per la ferrovia Asti-Cuneo

Ancora niente treni per Alba Si chiedono bus sostitutivi

ASTI — La commissione intercomprensoriale per la rivitalizzazione della linea ferroviaria Casale-Asti-Cuneo si è riunita, nel palazzo della Provincia, sede del Comprensorio, per discutere con i tecnici regionali e quelli del Centro Studi Sistema Trasporti, il «Piano» operativo [illegible] lavoro.

Alla riunione, presieduta dal presidente del Comprensorio [illegible] Asti, Gabriele Vercelli, erano presenti tecnici [illegible] Regione Piemonte e dei Comprensori di Cuneo (Boccacci); Casale (Caire); [illegible] (Ghi); Asti (Cantarelli).

La Regione Piemonte ha chiesto il potenziamento della rete ferroviaria minore, tronchi [illegible] quale devono essere utilizzati [illegible] canali di comunicazione alternativi in grado [illegible] decongestionare le [illegible] sovraccariche. Per quanto riguarda la linea Casale-Asti-Cuneo, la Regione è giunta alla decisione di procedere ad uno studio per individuare le condizioni [illegible] intervento necessarie per [illegible] migliore realizzazione del «Piano»; [illegible] Centro Studi Sistemi [illegible] Trasporti [illegible] Roma è [illegible] quindi incaricato di predisporre gli opportuni accertamenti tecnici circa [illegible] flusso attuale dei passeggeri e delle merci.

La Regione, com'è noto, non è d'accordo sulle proposte avanzate dalle Ferrovie dello Stato per la soppressione, [illegible] Piemonte, di alcune linee appartenenti [illegible] cosiddetta «rete secondaria» con scarso traffico e deficitarie sul piano economico.

«La proposta elaborata dalle ferrovie — dice [illegible] Regione — *non compie alcun sforzo per individuare le componenti degli elevati costi [illegible] "rami secchi" [illegible] i possibili provvedimenti per ridurli e parte [illegible] un'analisi di tipo strettamente [illegible] aziendale e quasi privatistico [illegible] tenere [illegible] delle funzioni che [illegible] linee che si vorrebbero abolire potrebbero assolvere nelle loro zone se fossero poste in grado di offrire [illegible] servizio adeguato».*

Durante la riunione [illegible] stata sottolineata la necessità che il «Piano» non debba limitarsi ad individuare gli interventi per i due capolinea (Casale e Cuneo) ma anche tener presente l'importanza di collegare [illegible] tre Regioni, Lombardia, Piemonte e Liguria, dei movimenti dei passeggeri diretti in riviera oppure verso i centri invernali del Cuneese oltre al vasto movimento di studenti che da Casale sono diretti a Pavia e Milano.

Nella discussione il rappresentante del Comprensorio di Alba, Ghi, ha presentato la richiesta di proporre alla Regione l'istituzione di un servizio giornaliero di autopullman diretti Asti-Alba e viceversa per sopperire alle attuali [illegible] trasporti a causa delle interruzioni ferroviarie tra le due località.

Dal 20 gennaio dello scorso anno la ferrovia Asti-Alba è interrotta [illegible] traffico a causa di vasto frane. Ancora non si sa quale decisione il ministero dei Trasporti adotterà per il ripristino della linea. I tecnici delle Ferrovie hanno iniziato uno studio per eventuali soluzioni alternative [illegible] tracciato. Si parla [illegible] uno spostamento della linea che richiederebbe molti miliardi di lire e un lungo periodo di inattività del tratto Asti-Alba.

v. m.

È in rame, l'ha creato uno scultore astigiano

Un monumento al ferroviere

ASTI — Ci sono voluti tre mesi di lavoro per progettare e realizzare il «Monumento al ferroviere» che sarà ufficialmente inaugurato domenica [illegible] aprile. Ore e ore «rubate» al sonno e al tempo libero del [illegible] autore Piero Ferrino; ferroviere [illegible] per pochi mesi, prossimo alla pensione dopo [illegible] anni di servizio.

Nella vita Ferrino oltre a quello per la ferrovia ha però coltivato un altro grande «amore»: il rame. Abile ed esperto nell'arte della cesellatura, del bassorilievo e della scultura Ferrino trasforma il rame in opera d'arte.

«Era naturale che anche [illegible] lavoro dedicato al sacrificio e all'operosità di tutti i ferrovieri del mondo fosse realizzato per [illegible] maggior parte [illegible] rame» commenta l'autore. Di rame è il grande crocefisso che sta al centro dell'ideale mappamondo e di rame [illegible] le ali della «ruota alata» [illegible] delle ferrovie e la targa cesellata che sta alla base del monumento.

La direzione della stazione ferroviaria [illegible] Asti ha fatto costruire un'piccola [illegible] banchina accanto al deposito. [illegible] monumento vi è [illegible] collocato al centro, sorretto da tronconi di vecchie rotaie. Sarà visibile da tutti i passeggeri [illegible] treni che [illegible] fermeranno alla stazione.

«Quest'opera rappresenta per me un'ideale saluto verso il lavoro che in tanti anni mi ha costretto a molti sacrifici ma mi ha dato molte soddisfazioni». Ora Ferrino potrà dedicarsi completamente alla sua arte. Già alcune [illegible] lo hanno contattato per insegnare [illegible] loro allievi i [illegible] dimenti della cesellatura del rame.

«Ho incominciato da giovanissimo — ricorda — *già mio nonno aveva [illegible] bottega di oggetti artistici in rame a Felizzano, la tradizione proseguì con mio padre e poi passò a me».*

Giuseppe Manzone uno dei grandi maestri della pittura piemontese ha definito Ferrino: *«Uno degli artisti più puri che abbia incontrato».*

È un riconoscimento ambito che va ad aggiungersi ai molti che le opere di Ferrino hanno riscosso in varie mostre in Italia e all'estero.

s. m.

Asti. Piero Ferrino (in alto) sistema il monumento al ferroviere

L'azienda sarebbe in crisi

Portacomaro: timori per [illegible] vinicola Ivlas

PORTACOMARO — La Ivlas, un'azienda [illegible] settore enologico che produce principalmente spumanti, aperitivi, vermouth, [illegible] troverebbe in gravi difficoltà finanziarie. Secondo i sindacati [illegible] sarebbero fondate preoccupazioni per il mantenimento dei 27 posti di lavoro attualmente esistenti.

Una pesante situazione debitoria, con la conseguente mancanza di liquidità, non consentirebbe l'acquisto delle materie prime necessarie, con la minaccia di un blocco completo dell'attività produttiva.

[illegible] Società per azioni che gestisce la Ivlas starebbe ricercando nuovi partners che potrebbero intervenire [illegible] capitali «freschi». Alcune riunioni [illegible] si sono [illegible] svolte, [illegible] la mediazione dell'assessore comunale ai problemi [illegible] lavoro Giancarlo Binelli, per valutare anche le possibilità di intervento degli istituti di credito.

«Le ragioni delle crisi in cui si trova l'Ivlas — secondo Fausto Cavallo, responsabile del settore enologico per la Camera del lavoro di Asti — *non sono da ricercare in una presunta contrazione del mercato».* La quantità [illegible] commesse da soddisfare garantirebbe infatti un normale svolgimento del lavoro. *«Il problema per la Ivlas* — ha concluso Cavallo — *è invece nell'erronea conduzione imprenditoriale che ha portato un'azienda sana e con concrete possibilità di sviluppo sull'orlo del fallimento».*

I prodotti della Ivlas, buona parte dei quali vengono anche esportati, sono presenti [illegible] ampie zone del mercato nazionale. Allo stabilimento di Portacomaro Stazione affluiscono dalle varie zone di produzione uve e vini che sono poi imbottigliati e commercializzati con il marchio Ivlas. Tra le produzioni tipiche dello stabilimento vi è anche quella del vino marsala.

s. m.

ASTI — Il tredicenne Roberto Bosco, [illegible] Conte Verde 87, è stato ricoverato alle Molinette di Torino con prognosi riservata per ferite riportate in seguito a caduta accidentale dalla propria bicicletta.

Giovane assolto per la morte di un bambino

SALUZZO — Il tribunale ha assolto un astigiano che, con altri [illegible] assistenti della colonia estiva «Pio [illegible] [illegible] Crisolo» era imputato per la [illegible] di Stefano Grosso, 7 [illegible], ospite del convitto e annegato il 3 luglio 1974: l'accusa per i quattro era di omicidio colposo.

Nel giorno dell'incidente Mauro Ardizzone, [illegible] [illegible] [illegible], abitante [illegible] Asti in via Duca degli Abruzzi aveva accompagnato, con altri assistenti, una cinquantina [illegible] bimbi a giocare su una spiaggetta del Po; il piccolo Stefano ad un certo punto si era allontanato ed era caduto in acqua, trascinato dalla corrente era [illegible] trovato morto circa un'ora dopo.

(r. a.)

ASTI — Elio Borgogno, 25 anni, [illegible] Don Bosco 1, ha denunciato il furto di orologi e oggetti d'oro per un valore ancora da accertare.

Svaligiato il [illegible] alfieriano

Servizio [illegible] altra pagina

Il tradizionale dolce di cioccolato è sempre più caro

Uova [illegible] Pasqua, quest'anno la sorpresa sta nel prezzo

ASTI — Quanto costerà, in fatto di dolciumi, [illegible] prossima Pasqua agli astigiani? Il desiderio di rispettare la tradizione donando uova di cioccolato e colombe potrebbe risultare pesante per i portafogli di molti consumatori. Le vetrine dei negozi di alimentari [illegible] pasticceria mettono in [illegible] mostra [illegible] confezioni di [illegible] pasquali; pupazzi di peluches, [illegible] [illegible] ceramica, artistici soprammobili, tutti accompagnati, ma quasi in secondo piano, dal classico [illegible] di cioccolato.

«A mio figlio [illegible] ho proprio potuto dire [illegible] [illegible]» — afferma la signora Romana Steffanino — *e anche quest'anno avrà l'uovo con la sorpresa. Ma i prezzi sono troppo alti in rapporto a quello che si compra».*

«E' vero — conferma Domenico Giordanino, titolare di una pasticceria del centro — *i prezzi [illegible] alti rispetto a quello che è il costo del cioccolato. Ma quello che fa alzare il prezzo è la confezione: nastri, carta stagnola, etichette incidono notevolmente sui costi di produzione».*

Entriamo in un altro negozio: i prezzi partono dalle 2200-2300 lire all'etto, con confezioni molto semplici, per salire poi molto rapidamente. *«Ci sono delle grosse variazioni nei prezzi a parità di peso a seconda del nome della ditta* — dice la titolare, signora Ines Penna —.

«I prezzi [illegible] giusti — afferma la titolare di un altro negozio —, *perché sono proporzionati al livello del [illegible] [illegible] vita. Le spese [illegible] produzione con l'aumento del costo del lavoro, incidono [illegible] maniera [illegible] [illegible] indifferente sui prezzi».*

In via Brofferio c'è un laboratorio dolciario di [illegible] [illegible] titolare Davide Barbero: *«Il problema è quello solito dell'educazione del consumatore* — ricordisce Barbero — *che si fa ingannare facilmente dall'apparenza. La produzione è completamente meccanizzata perciò i costi possono [illegible] contenuti. Noi vendiamo al dettaglio 10-11 mila lire le confezioni da un chilo. Prezzi superiori si giustificano solo [illegible] l'apparenza di cui parlavo prima. Il problema è dunque quello di fare delle scelte oculate, senza lasciarsi ingannare da confezioni particolari anche perché* — continua [illegible] Barbero — *la tradizione vuole che ci si scambi l'uovo e non pulcini di peluches».*

Nonostante i prezzi comunque i commercianti prevedono di poter mantenere la mole di vendite degli anni passati, e anzi qualcuno afferma di credere in [illegible] maggior smercio proprio di quelle confezioni considerate più care. Segno [illegible] una tradizione che rimane ben salda, o ulteriore cedimento alle lusinghe del consumismo?

f. la.

Piano regolatore per la Valle Belbo

NIZZA MONFERRATO — Il consiglio del [illegible] per la pianificazione e lo sviluppo della media Valle Belbo si è riunito a Nizza Monferrato sotto la presidenza del sindaco di Rocchetta Palafea, Enzo Barbero, per deliberare sull'affidamento dell'incarico tecnico per la redazione del Piano regolatore generale intercomunale che interessa i comuni di Nizza, Canelli, Calamandrana, Incisa, Castelnuovo Belbo, [illegible] Rocchetta e Rocchetta Palafea.

In apertura di seduta il presidente ha illustrato le [illegible] proposte inoltrate da otto équipes di tecnici ed il consiglio, dopo ampie discussioni e valutazioni, ha deliberato [illegible] affidare l'incarico alla «Coat» di Asti, formata dall'ingegner Verrua, architetto Garipoli e geometra Curletto.

(n. g.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Mara Federica Rampone

ASTI — Il salone [illegible] [illegible] del palazzo della Provincia, di Piazza Alfieri, presenta [illegible] personale [illegible] dedicata [illegible] pittrice Esther Savio Bulgarelli. I [illegible] preferiti dell'artista sono figure umane, [illegible] valentemente femminili ed enigmatiche, senza [illegible]. I colori sono accostati in modo [illegible] [illegible] armonioso.

★ Nei locali della Società Promotrice delle Belle Arti, [illegible] via al Teatro Alfieri 1, si sta svolgendo [illegible] rassegna [illegible] collages e disegni di Gianfranco Monaca. Particolarmente interessante è una serie di [illegible] che illustrano alcuni dei più significativi [illegible] tratti dalla Sacra Bibbia.

★ Due brillanti affermazioni del pittore astigiano Guido Mastallone vice presidente della Società Promotrice di Belle Arti. Nei giorni [illegible] a Cannes, ad una collettiva con oltre duecento partecipanti, un'apposita commissione internazionale [illegible] ha assegnato all'artista la «Targa d'oro internazionale Cannes».

★ Domenica 15 aprile si concluderà, [illegible] galleria d'Arte Penelope di corso Alfieri 266, l'esposizione delle più recenti tele di Giovanni Buschini. Sono oli, tempere, acrilici, pastelli, tutti contraddistinti da [illegible] [illegible] [illegible] simbolismo surreale tipico di questo pittore.

[illegible] Continua, [illegible] Galleria d'Arte Moderna «La Giostra» di via Verdi 34, la mostra «Omaggio a Matisse», che presenta una serie di composizioni realizzate dal grande artista francese nei suoi ultimi anni di vita.

NIZZA MONFERRATO — Continua [illegible] locali del [illegible] Crova [illegible] personale del pittore surrealista nicese [illegible] Succi recentemente insignito della targa «Leonardo da Vinci». La mostra rimarrà aperta fino al 20 aprile.

NOTIZIE SPORTIVE

A campionato fermo due recuperi in Seconda Categoria

Pari [illegible] Canelli [illegible] il Comollo Il [illegible] è sconfitto dalla [illegible]

CANELLI — Mentre il campionato di seconda categoria è fermo per due giornate il Canelli ha recuperato l'incontro con il Comollo. Il risultato, 1-1, rispecchia il gioco che si è visto sul campo tra due squadre [illegible] navigano al fondo della classifica.

Il Canelli, superata la crisi dirigenziale, non è ancora riuscito a superare quella del gioco nonostante i risultati positivi ottenuti da quando sulla panchina azzurra siede Caraddu. Con questo pareggio la squadra ha fatto un ulteriore passo in avanti verso la zona «sicurezza» ma in queste ultime partite deve giocare al massimo della concentrazione per non commettere errori che potrebbero risultare pericolosi ai fini della classifica.

La partita non è stata molto bella e le azioni, anche se in qualche [illegible] so insidiose, [illegible] [illegible] [illegible] confuse. Il primo tempo tempo si è concluso a reti inviolate senza che le due squadre offrissero [illegible] [illegible] rilievo. L'incontro si è acceso nella ripresa quando il Canelli ha forzato un po' il ritmo. [illegible] era il Comollo ad andare per [illegible] in vantaggio su rigore [illegible] troppo frettolosamente dall'arbitro. La reazione degli azzurri era veemente e riuscivano a pareggiare verso la fine del tempo con Stella ben servito in area da Mussino.

(f. la.)

NIZZA MONFERRATO — Recupero amaro per il Nizza, sul campo della Gavie. I giallorossi [illegible] [illegible] li usciti sconfitti dal campo, 2-1 il risultato finale, dopo aver disputato, come ha ammesso anche l'allenatore avversario, un ottimo incontro.

Nizza e Gaviese, che recuperavano l'incontro dell'ultima giornata d'andata, si [illegible] affrontate molto apertamente poiché nessuna delle due aveva nulla da perdere. Nel primo tempo, la partita è stata molto bella e veloce con [illegible] [illegible] hanno strappato spesso gli applausi del pubblico.

Il Nizza si presentava in campo ancora rimaneggiato per le assenze del mediano Vona e di Bressan non ancora completamente ristabilito dalla distorsione alla caviglia procuratasi due settimane fa in allenamento. Al suo posto Sola schierava Faloppa che punta vera [illegible] [illegible] [illegible] quindi si distingueva più in fase di interdizione e appoggio che in quella d'attacco.

Il risultato veniva sbloccato al 5' [illegible] [illegible] tempo su calcio [illegible] rigore decretato per intervento falloso del portiere nicese Primo su [illegible] punta avversaria. Trovatosi in vantaggio il [illegible] premeva il piede sull'acceleratore costringendo ad affannosi salvataggi la difesa della Gaviese che al 15' raddoppiava su un anche di contropiede da manuale.

Il Nizza non sembrava subire il contraccolpo del doppio svantaggio e alla [illegible]'ora riusciva a dimezzare le distanze [illegible] rigore [illegible] creato per atterramento in area di Cricchigno. Rola con molta calma piazzava il pallone alle spalle del portiere alessandrino.

(f. la.)

Nel «Berretti» due vittorie astigiane

ASTI — *Si è conclusa la fase di qualificazione del torneo Berretti. Nell'ultima giornata l'Asti, [illegible] aveva ottenuto con largo anticipo l'ammissione al turno [illegible], [illegible] vinto a Voghera [illegible] 4-3 mentre la Torretta ha superato a Valle [illegible] il Derthona per 3-2. Ora i «galletti» [illegible] Sacco affronteranno nei sedicesimi di finale con la formula [illegible] scontro [illegible] o l'Abbiategrasso o l'Aosta terminati a pari punti nell'altro girone.*

«Il primo turno sarà il più [illegible] — spiega il tecnico astigiano — *Entrambi gli avversari sono temibili perché i lombardi giocano un buon calcio mentre l'Aosta è più esperta schierando molti elementi della prima squadra. Comunque la mia formazione è [illegible] amalgamata e senza punti deboli».*

A Voghera l'Asti è scesa in campo priva di molti titolari come il capitano regista Enrico Rossi, Cavalieri, Cantarella, e il libero Guerrato. Ha aperto le marcature al 10' Paolo Rossi, terzino con spiccate attitudini offensive tanto che con 8 gol è risultato capocannoniere della squadra, pareggio rossonero al 24' con Casasco e ancora due gol astigiani nel primo tempo, al 28' con Marracino e al 38' con Cerrato di testa su corner di Scola. Nella ripresa la Vogherese ha accorciato le distanze al 12' con l'ala Faruzza, quarto gol astigiano al 32' con Protelli e ha chiuso le marcature Magri al 39'.

Anche la Torretta ha terminato con una vittoria un torneo che l'ha vista protagonista fino a quando Traversa ha potuto schierare la formazione più efficiente. Contro il Derthona hanno segnato Mari con una doppietta nel primo tempo e Ronchi nella ripresa. Dopo che i padroni di casa avevano sostituito molti giocatori, gli ospiti hanno accorciato le distanze con due gol della mezz'ala Rosso.

d. g.

Il campionato di 3ª categoria

ASTI — Nel campionato di terza categoria ferma la capolista Costigliole che ha osservato un turno di riposo, la settima giornata proponeva lo scontro diretto tra Mazzola e Don Bosco, le due più immediate inseguitrici. I giallobù hanno vinto in trasferta per 2-1 agganciando gli [illegible] al secondo posto in classifica. Ha mancato invece una buona occasione per accorciare le distanze [illegible] il Tre Stelle, [illegible] al pareggio in casa (2-2) dal Pro Villafranca.

Nelle altre partite vittorie in trasferta della Castagnolese a Moncalvo (3-1) e della Canalese a Nizza (3-1), largo successo dello Scaltarol sulla Santostefanese (4-2) sorpresa Sandamianese-Aeco.

(c. c.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Carlotta Bessel [illegible]
Politeama: Happy Days
Salone: Peter Pan
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CANELLI

Balbo: Amanti
Regina d'Oro: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: [illegible]

NIZZA

Aurora: [illegible]
Lux: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Splendor: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	13
minima	5

Umidità media 65%. Temperatura il 12 aprile dello scorso anno: 11, 5. Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.53.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti più calmi a deboli. Temperatura pressoché stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (14 - 6); Moncalvo (13 - 6); Nizza (14 - 5).

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Vallerdi [illegible]
Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

Dopo l'ultima riunione a Casale

Il Comprensorio sempre in crisi

CASALE — Nuovo incontro del Consiglio comprensoriale e altra fumata nera. La [illegible] della giunta, apertasi alcuni mesi fa con le dimissioni del repubblicano avvocato Caire, non [illegible] stata [illegible] risolta. La prospettiva di una soluzione con un monocolore socialista ventilata nella seduta precedente, è caduta per l'opposizione manifestata dalla dc e dal pli. [illegible] i socialdemocratici avevano dichiarato [illegible] volersi astenere.

Poiché i socialisti chiedevano [illegible] a priori l'approvazione [illegible] tutte le forze politiche per presentare ufficialmente il monocolore, il capogruppo del psi ha reso nota la rinuncia al tentativo. Purtroppo quando un organismo di governo è in crisi, l'attività ne risulta inevitabilmente alquanto ridotta dovendosi limitare al disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Gli [illegible] problemi, quelli più [illegible]i e talvolta anche più urgenti, continuano a rimanere insoluti sul tappeto. E' il caso, tra l'altro, dell'area industriale della quale [illegible] è fatto un gran parlare ma poco o nulla in fase di realizzazione.

[illegible] altri comprensori come Vercelli e Mondovì [illegible] considerati zone depresse (come Casale) sul piano regionale. [illegible] funzionano regolarmente e concretizzano opere [illegible] [illegible] ripresa del loro sviluppo [illegible]mico. Casale invece se ne sta a guardare anzi a discutere [illegible] alcun costrutto. E le conseguenze di queste superabili divergenze [illegible] mancheranno di pesare negativamente in futuro.

m. v.

OVADA — Furto nell'intervallo [illegible] mezzogiorno nel negozio di abbigliamento [illegible] Ada Prato. Ladri giunti su [illegible] auto con targa svizzera hanno forzato la porta rubando abiti ed indumenti per bambini, valore dieci milioni.

TORTONA — Il pensionato Paolo Roscia, 69 anni, via delle Fornaci 22, recatosi ieri in un suo vigneto, [illegible] è seduto per riposarsi sul bordo [illegible] pozzetto colmo d'acqua, colto da malore vi è caduto dentro ed è morto.

Presentata la proposta di legge per l'istituzione del parco naturale

Intervento della Regione per salvare le cappelle del Sacro Monte di Crea

SERRALUNGA DI CREA — *La Regione Piemonte ha presentato ufficialmente la proposta di legge per l'istituzione del parco del Sacro Monte di Crea. Contemporaneamente [illegible] stata illustrata l'indagine per il ripristino del complesso verde che è stata svolta dall'istituto regionale delle piante da legno.*

Alla riunione, che si è svolta l'altro ieri a Crea nel chiostro del convento, hanno preso parte, con l'assessore regionale Rivalta, il vescovo ausiliare mons. Moscone, [illegible] rettore del santuario padre Antonio Brunetti, l'amministratore don Milanese, il geometra Bourbon, il dottor Saint.

La nuova legge si inserisce nel più vasto disegno della giunta regionale [illegible] salvaguardare i tre sacri monti piemontesi (con Crea, Orta e Varallo) che rappresentano un prezioso e caratteristico patrimonio di arte popolare di indubbio valore culturale.

Il gruppo di tecnici discute il progetto regionale per il parco

Ne [illegible] spiegato i vari capitoli [illegible] la consigliera Annamaria Ariotti, che è stata l'animatrice del recupero sin dallo scorso autunno quando, in un convegno [illegible] sindaci della zona, si lanciò il primo appello per le cappelle affrescate e popolate [illegible] statue [illegible] terracotta che, affondate nella boscaglia cresciuta troppo rigogliosamente e corrose dall'umidità, stanno andando [illegible] rovina, anche [illegible] sempre vivo in tutto il Monferrato è il culto per la Madonna Nera iniziato a Crea da sant'Eusebio vescovo di Vercelli tra il 340 e il 370.

L'assessore Rivalta ha rifatto [illegible] storia [illegible] recupero: 40 milioni stanziati dalla Regione non appena [illegible] constatò l'urgenza dell'intervento e ora l'impegno definitivo [illegible] un altro contributo [illegible] 70 milioni che prevede la sistemazione della parte forestale e la conservazione delle architetture e delle statue che entreranno poi nel piano di aree regionali protette.

Firmata la convenzione [illegible] la Curia che ne è proprietaria, il Sacro Monte sarà affidato in gestione a un comitato che rappresenti anche i comuni [illegible] Serralunga e Ponzano. [illegible] tratterà insomma — ha detto Rivalta — di una riappropriazione delle comunità circostanti da cui un [illegible] il Sacro Monte era conservato [illegible] un [illegible] bene di famiglia.

Lo studio svolto da botanici e geologi (Rota, Mondino, Palenzona e Salandin e dal gruppo giovani Della Beffa, De Biaggi, Granato e Greco) è stato presentato dal dottor Rota. Si tratta di un centinaio di pagine arricchite da accurate planimetrie con cui il terreno viene esaminato sia dal punto di vista della vegetazione, sia per l'individuazione dei punti paesaggistici, sia per la regolamentazione delle acque. Essa comprende anche accurati rilievi delle cappelle: una documentazione sinora mancante.

Vittoria Sincero

NOTIZIE SPORTIVE

Disputata la prima fase di pallavolo

Alessandria: gli incontri dei Giochi [illegible] Gioventù

ALESSANDRIA — Per [illegible] prima [illegible] di pallavolo maschi[illegible] e femminile dei «Giochi della gioventù», delle scuole medie inferiori, la media [illegible] Felizzano ha sconfitto, 2 a 0 (15-10 15-7), la «Pascoli» di Valenza; [illegible] media [illegible] Ovada si [illegible] imposta, 2 a 1 (10-15 15-5 15-10), sulla «Leardi» [illegible] Casale e la media di Arquata, per 2 a 0 (15-3 15-13), sulla «Perosi» di Viguzzolo.

Partita vinta alla «Pascoli» di Acqui [illegible] mancata presentazione della «Vochieri» di Alessandria. [illegible] quattro vincitrici disputeranno la finale il 28 aprile [illegible] palestra delle elementari di Arquata Scrivia.

Per [illegible] medie inferiori femminili [illegible] «Hugues» di Casale ha sconfitto la media di Ovada (2-0), la «San Giovanni Bosco» [illegible] Alessandria la media [illegible] San Salvatore (2-0) e, [illegible] [illegible] stesso [illegible], la «Doria» [illegible] Novi si è imposta sulla media di Viguzzolo.

Resta ancora [illegible] disputare la partita tra «Pascoli» di Valenza e «P[illegible]» di Acqui; si giocherà lo [illegible] giorno della finale provinciale, a quattro squadre, il 27 aprile, [illegible] palestra comunale di Tortona, via Garibaldi.

f. m.

La squadra delle Casermette vince il torneo di calcio

ALESSANDRIA — [illegible] è concluso con la vittoria della squadra delle Casermette il [illegible] distrettuale di calcio per [illegible] scuole elementari [illegible] «Giochi [illegible] gioventù». Nella finale la squadra delle elementari «Casermette» ha [illegible] quella della «De Amicis» per 4 a [illegible]. Per il [illegible] e quarto posto la «Carducci» [illegible] battuto, dopo i rigori (5 a [illegible]), la «Bovio».

La «Casermette», scesa in [illegible] con Tesei, Franceschini, Randazzo, Primavera, Gualco, Ruvio, Pilone, Di Santo, Zocco, Loiacono e Dell'Erna, parteciperà il 23-24 aprile alla finale provinciale dei «Giochi».

f. m.

Il mister replica ai duri commenti per la sconfitta col Treviso

Capello: Anche noi siamo amareggiati

I grigi hanno giocato la partita troppo tesi - Si è così interrotta la lunga serie positiva

ALESSANDRIA — La sconfitta inaspettata contro il Trevi[illegible] [illegible] suscitato non poche perplessità nell'ambiente calcistico cittadino. Una chiarificazione [illegible] necessaria, soprattutto in previsione dello sprint finale dopo la sosta pasquale.

«*Abbiamo fatto una* [illegible] *ed approfondita autocritica* — dichiara il mister —. *Ciascuno si è reso conto di avere disputato una brutta partita, promettendo* [illegible] *pronto riscatto. Certamente il presidente non è soddisfatto del risultato. Lo capisco: però anche noi siamo amareggiati. Del resto,* [illegible] *è trattato di una giornataccia* [illegible] *non dovrebbe più ripetersi*».

La b[illegible] d'arresto ha frantumato le possibilità di primato dell'Alessandria. «*Eppure* — continua Capello — *abbiamo preparato l'incontro come i precedenti. Ho chiesto a cia*[illegible] *di battersi al massimo per giocare il tutto per tutto,* [illegible] *che eravamo ad* [illegible] *manciata* [illegible] *punti dalla seconda* [illegible] *classifica. Abbiamo buttato alle ortiche, non soltanto una* [illegible] *serie positiva, ma abbiamo dato ai tifosi uno spettacolo deludente*».

«*Certo* — ricara [illegible] dose il mister — *il pubblico* [illegible] *drino si era abituato a belle prestazioni; comunque, ci rifaremo, e questo i giocatori l'hanno confermato*».

Vi è da dire che gli atleti non percepiscono lo stipendio da due mesi, oltre [illegible] alcuni recenti premi-partita. Capello esclude, però, che il fatto abbia influito negativamente sulla squadra domenica scorsa.

L'unico dato certo [illegible] che i grigi, contro il Treviso, sono particolarmente falliti. All'andata la sconfitta, sempre per 1 a [illegible], procurò la [illegible] [illegible] [illegible] Cavallo che [illegible] gli atleti di scarso rendimento. Ora, e [illegible] [illegible] nuovamente alla vigilia [illegible] [illegible] festa come Pasqua, il fatto si è ripetuto [illegible] [illegible] in vista per i colpevoli di tanto obbrobrio.

Sul fronte degli allenamenti, [illegible] [illegible] registrare la ripresa di Ferrari, mentre Barozzi è rimasto a riposo per [illegible] dolore al ginocchio destro.

r. g.

Serravalle basket batte Castellazzo

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato provinciale [illegible] Promozione il Serravalle basket [illegible] supe[illegible] in trasferta il Castellazzo per 96 a 79. I ragazzi di mister Orlando si sono così presi la rivincita della sconfitta-beffa subita [illegible] gara [illegible] andata, quando furono battuti di un solo punto.

Tabellino del Serravalle: Bagnasco punti 12; [illegible] 8; Bovone 11; De Micheli 0; Mantero 10; Marchesotti 2; Olivieri 6; [illegible]centi 35; Stevani 14. Tabellino del Castellazzo: Buzzi 6; Ferraris 0; Fracasso 11; Molinari 5; Noggi 14; R[illegible] 21; Re. 11; Zampieri 0; Zampini 11.

(w. g.)

Le decisioni della Lega

TORINO — Manfredi e Traverso (Gaviese) e Chiabrero (Don Bosco) sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega [illegible] dilettanti del Piemonte.

(f. best.)

ALESSANDRIA — Secondo posto [illegible] Adriatico per Roberto Campominosi, il pilota vercellese di formula tre che corre per «La Pelle» di Alessandria. Con la sua «Ralt Alfa» si è piazzato a soli quattro [illegible] [illegible] vincitore della gara, Ghinzani (su March Alfa). Campominosi occupa [illegible] il secondo, [illegible] [illegible] classifica.

NOVI LIGURE — La Novese per la sosta pasquale del campionato di serie D, ospita domani (stadio Comunale, ore 15), per una partita amichevole, la prima squadra dei «grigi» di Alessandria.

Con gli sci e a piedi sulle desolate distese finlandesi

Sono tornati a casa gli acquesi dopo il «raid» di [illegible] chilometri

ACQUI [illegible] — «*E' stata un'esperienza interessante, un'impresa sportiva sui generis*», commenta Nani Zunino, 53 anni, del Cai acquese, [illegible] pena rientrato dalla Finlandia dove ha partecipato ad [illegible] raid di fondo sulla neve di circa [illegible] chilometri.

[illegible] comitiva era composta di 14 persone: costruttori edili, [illegible], [illegible], direttori d'azienda, tutti legati [illegible] passione per lo sci di fondo.

Il trasferimento è avvenuto in aereo da Milano ad Helsinki e [illegible] capitale finlandese [illegible] Ivalo.

«*Di qui, con due guide lapponi, è iniziata l'avventura* — aggiunge Nani Zunino —. *Prima tappa di 55 chilometri su* [illegible] *percorso ondulato con foresta di betulle. Nella seconda tappa abbiamo percorso 5 chilometri sulla superficie di un lago artificiale ghiacciato proseguendo poi su tracce di sentiero sino ad arrivare a Liesi Kamppa, accompagnati da* [illegible]. *Terza tappa di 60 chilometri, sotto la neve sino a Sodankyla. Nel quinto giorno 65 chilometri sul letto ghiacciato di un fiume e la notte in una capanna*».

«*Nell'ultimo tratto dell'itinerario* — continua — *ci hanno accompagnato neve e nebbie ghiacciate per 25 chilometri sul Kenny, il fiume più lungo della Finlandia ancora completamente ghiacciato*».

«*Un'impresa sportiva interessante* — conclude Zunino — *che certamente programmeremo anche per il 1980, spingendola ancora più a Nord, nell'estrema tundra finlandese*».

g. p.

ALESSANDRIA — Il Moto Club Alessandria abbinato al Centro distribuzione calzature, [illegible] [illegible] un lusinghiero successo al «Primo Motoraduno nazionale» organizzato dal Moto Club Vittorio di Parma. Olivieri e compagni si sono classificati quarti [illegible] categoria A, ricevendo [illegible] in premio [illegible] artistico trofeo.

Per la fiera [illegible] S. Giorgio

Domani il torneo di tennis

ALESSANDRIA — Fra le manifestazioni che [illegible] nell'ambito della Fiera [illegible] San Giorgio, particolare [illegible] rivestirà anche quest'anno il torneo nazionale di tennis valevole per il secondo trofeo «San Giorgio» che si svolgerà da domani al 29 aprile sui [illegible] del Centro sportivo comunale.

E' [illegible] dei primi [illegible] in Piemonte su campi all'aperto ed il singolare maschile per non classificati è la prima prova valida per il campionato provinciale che si svolgerà quest'anno su più prove, [illegible] termine delle quali si disputerà il «Master» finale al quale prenderanno parte i 32 migliori singolaristi.

Nell'edizione 1978 del «Trofeo San Giorgio» si sono affermati Goria dello Sporting Torino [illegible] singolare maschile, Garolato e Zanelli del T. 70 di Giussano nel doppio e la Brigatti del T.C. Pavia nel singolare femminile.

Quest'anno [illegible] in programma cinque gare: singolare maschile terza e quarta categoria, singolare femminile terza e quarta categoria, singolare maschile non classificati, doppio maschile e [illegible] misto.

(l. m.)

ALESSANDRIA — In [illegible] D di pallamano l'Alessandria ha pareggiato ad Aosta con il Luki Paki 12 a 12 (primo tempo 6 a 3 per i locali).

OVADA — Assemblea dello Sci club [illegible] eleggere [illegible] [illegible] Consiglio direttivo. Presidente è stato nominato Mario [illegible], vicepresidenti Anna [illegible] Rossi e Filippo Costa, segretario Rosy Beriggi, tesoriere Mario Bona.

Autorità e tifosi all'inaugurazione

Aperta una nuova [illegible] per il gruppo Moto Club

ALESSANDRIA — Alla presenza delle massime autorità cittadine, è stata inaugurata la nuova sede del «Moto Club Alessandria», in via Bellini 20. La [illegible] si è [illegible] locali messi a disposizione dal centro distribuzione calzature dei F.lli Formica, ed è culminata nella benedizione della sede e delle oltre 80 moto da parte del vescovo, mons. Giuseppe [illegible]. Un'artistica targa è [illegible] [illegible] al presidente del sodalizio Borelli dal Moto Club Ideal.

Intanto, Antonino Bonfiglio, nuova speranza del motociclismo alessandrino, si è qualificato per [illegible] finale della [illegible] prova del campionato italiano di velocità junior in sella ad una Harley Davidson 250 cc.

Lunedì prossimo, pasquetta, il Moto Club Alessandria Cdc organizza [illegible] gara di regolarità, valida per il campionato regionale.

Le prove speciali [illegible] accelerazione [illegible] di cross-country [illegible] svolgeranno sul campo di aviazione a partire dalle 10. L'ingresso è gratuito.

r. g.

Gamondio perde in finale [illegible] Torino

ALESSANDRIA — Concentra[illegible] [illegible] amaro per il «Torino Tavolo Gamondio A» [illegible] Alessandria a Torino. Le sette vincenti i gironi di serie D si sono affrontate per la promozione in C.

La sfortuna vi ha messo lo zampino e, così, i blu alessandrini, dopo avere sconfitto per 5 a 1 il T.T. Pallanza, [illegible] incappati contro il S[illegible] Paolo di Torino in una battuta di arresto seguita da due altri stop con il T.T. Gonza Torino (5 a 4) e La Lucciola Novara (ancora per 5 a 4).

L'appuntamento con la C è rinviato di un anno. A Torino il «T.T. Gamondio A» ha giocato con [illegible] menico Picozzi, Claudio Modonese, Matteo Pezzano e [illegible] Antona.

(r. g.)

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

E' ancora [illegible] valida alternativa all'industria

Saluzzo: il comprensorio punta sull'agricoltura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Il Comprensorio cerca spazio operativo. Nel documento di programmazione per un piano di sviluppo gli amministratori hanno più volte parlato di interventi «urgenti» da adottare subito per mantenere gli equilibri demografici fra montagna-collina e pianura. Mentre la montagna va gradualmente spogliandosi di abitanti la pianura, in special modo [illegible] città più grandi, vedono aumentare di molto il loro indice d'immigrazione.

La situazione investe il settore più importante della zona a Nord [illegible] provincia: quello agricolo. Vediamo il piano approntato dal Comprensorio.

Agricoltura: Rappresenta — data la percentuale d'addetti — una vera e propria alternativa all'industria, anche nei tempi lunghi. Questi i problemi e gli interventi richiesti: al [illegible] piano programmatorio demandato all'organizzazione e all'attività delle «zone agricole»; b) finanziamento ad aziende ed a consorzi, ci coltura, si segnalano forti e qualificate specializzazioni in cerealicoltura e [illegible] in pianura, in frutticoltura nel Saluzzese (i suoli produttivi devono essere salvaguardati da localizzazioni industriali e «scelte colturali più varie ed anche più intensive all'interno della prevalente matrice foraggiero-zootecnica» nelle basse valli delle due Comunità in cui si auspica «un'agricoltura ben impostata» in modo da garantire un valido assetto territoriale ed un tessuto umano stabile e radicato.

Il punto «d» riguarda [illegible] difesa idrogeologica.

L'ultimo punto è senza dubbio [illegible] più importante ed impegnativo. Riguarda il piano dei servizi che tocca un'intensità [illegible] un'estensione di interventi veramente notevoli. Il Comprensorio, analizzando questo problema, ammette che «non [illegible] potrà procedere nella realizzazione se non con metodi e precisi criteri programmatici». In pratica per mantenere gli agricoltori, specie giovani, alla terra, è necessario [illegible] salto di qualità dei servizi sanitari, socio-culturali, sportivi e scolastici anche nei centri scarsamente popolati.

Il Comprensorio segnala inoltre — come proposta specifica — «la necessità [illegible] infrastrutture sociali rivolte [illegible] lavoratori stagionali della frutta nel Saluzzese». Tutti i problemi riguardanti [illegible] settore agricolo [illegible] stati studiati e discussi lucidamente per avere una visione completa [illegible] situazione.

L'ente, anche se ha chiaramente [illegible] capire d'avere una «vocazione» per [illegible] settore agricolo non ha dimenticato l'industria che è [illegible] «principale motrice [illegible] fenomeni che interessano profondamente nelle funzioni del territorio». Queste le osservazioni [illegible] uscite dall'analisi della situazione.

La zona presenta un deficit di circa novemila posti [illegible] lavoro che si presume coincidano con altrettanto pendolarismo verso Torino. Pur nascendo una tendenza a favorire lo sviluppo rurale e a scoraggiare l'inurbamento nei grossi centri, l'attività agricola potrà richiedere minor manodopera.

Soluzione per il «mantenimento dell'attuale popolazione»: favorire le aree insufficientemente sviluppate con la concessione di credito agevolato alle piccole industrie; incremento [illegible] localizzazione industriale nella fascia pedemontana Nord-Sud, avente come baricentro Saluzzo e comprendente i comuni di Bagnolo Piemonte, Barge, Piasco, Costigliole Saluzzo, Farsana, Sanfront, Venasca, Rossana e l'area oltre la Stura [illegible] Fossano [illegible] comune di Bene Vagienna.

L'indicazione è per un'industria di tipo manifatturiero in qualche modo legata alle specializzazioni locali e le esigenze che stanno a monte e a valle dell'agricoltura (meccanizzazione e trasformazione dei prodotti).

Fiorenzo Panero

(2 - continua)

Organizzata dai giovani

Ceva: stasera la "Via Crucis"

CEVA — I giovani del circolo «Borsi» ripropongono anche quest'anno la «Via Crucis» animata, che si svolgerà stasera con inizio alle 20 in regione Broglia. I ragazzi lavorano da giorni per la preparazione delle scene e dei costumi.

Il nostro fine principale — dicono i partecipanti — non è di presentare uno spettacolo per far trascorrere ai cebani una serata diversa dal solito. Ci proponiamo di meditare e di far meditare sulla vita terrena del Cristo e sul messaggio che ha lasciato».

m. r.

Comunali e politiche abbinate il 3 giugno in 5 centri del Cuneese

CUNEO — E' ufficiale: domenica 3 e lunedì 4 giugno gli elettori [illegible] Bene Vagienna, Narzole, Vinadio, Valdieri, Martiniana Po si recheranno alle urne per eleggere insieme ai deputati e ai senatori anche i consiglieri che dovranno amministrare il Comune per i prossimi cinque anni. In questi cinque Comuni si saranno quindi tre schede.

In prefettura sono cominciate le operazioni preliminari anche per il [illegible] amministrativo che comporta, per i paesi direttamente interessati, adempimenti aggiuntivi a quelli previsti negli [illegible] 245 Comuni della provincia. Scrutatori e presidenti di seggio saranno [illegible] stessi, ovviamente, mentre diversi saranno i tempi di scrutinio delle schede.

Si comincerà, come [illegible] tutta la provincia, prima con lo spoglio del Senato, quindi si passerà alla Camera ed infine alle Comunali. Trattandosi di piccoli centri vige il sistema maggioritario, con la possibilità per gli elettori di votare 12 o 16 candidati se non si esprime il voto di lista, che possono [illegible] scelti fra gli aspiranti consiglieri anche di liste diverse.

Gli [illegible] cinque Comuni erano alla fine di gennaio 7245, suscettibili [illegible] lievi variazioni con le revisioni — cancellazioni e iscrizioni — che [illegible] effettuate in questi giorni dalle commissioni elettorali. Le liste per le elezioni amministrative potranno essere presentate dal 4 al 9 maggio presso la segreteria dei rispettivi Comuni.

L'ultima volta, il 19 novembre 1973, le liste presentate erano state complessivamente 14.

g. d. m.

E l'impresario Peano il maggior contribuente per [illegible] '76

Boves, [illegible] dei redditi

BOVES — Sono [illegible] i bovesani [illegible] hanno denunciato per il 1976 un reddito superiore ai 10 milioni, su un totale di 2201 dichiarazioni presentate: Agnese Armando artigiano 10.900.000; Ansaldi Candido industriale 10.474.000; Ansaldi Giorgio industriale [illegible]; Ansaldi Giuseppe industriale [illegible] Luigi, industriale 11.064.000; Arpino [illegible], ingegnere 10.760.000; Barali Giuseppe impresario 12.336.000; [illegible] Secondino impresario 10.700.000; Barbano Franco ingegnere dell'Enel, 18.792.000; Bertaina Michelangelo autotrasportatore 12.104.000; [illegible] impiegato di banca 10.102.000; Capello Riccardo ingegnere 12.108.000; Cavallo [illegible] autotrasportatore 10.614.000; [illegible] Angelo impiegato 10.840.000; [illegible] Mario industriale 28.414.000; Giuliano Michele [illegible] 11.854.000; Faloni Aldo impiegato 12.262.000; [illegible]cotti Andrea medico 31.092.000; Papi Ugo impresario 10.960.000; Roa Piera casalinga 19.195.000; Peano Giuseppe impresario 10.980.000; Roa Pellegrino Rosa Maria ostetrica 22.591.000; Peano Pier Giorgio geometra 20.287.000; Daniele Elena, casalinga 21.202.000; Peano Pietro impresario 48.459.000 (è il maggior contribuente [illegible] Boves); Pella Giovanni direttore della [illegible] Risparmio 11.114.000; Pellegrino Andrea pollivendolo 10.114.000; Doglioni Ferruccio impiegato di banca 10.932.000; Ghinamo Giovanni medico 25.258.000; Ghinamo Leonardo impresario 21.718.000; Ghinamo Marco impresario 13.141.000; Ghinamo Rinaldo impresario 10.300.000; Giordanengo Aldo impiegato 11.100.000; Giordanengo Giovanni industriale 24.768.000; Giordano Giuseppe impiegato 11.327.000; Giraudo Franco esattore 23.094.000; Giuliano Giovanni artigiano 12.852.000; Pellegrino Bartolomeo, rivenditore di granaglie 11.487.000; Pellegrino Piero geometra 11.067.000; Salta Carlo geometra 10.300.000; Busatti Franca farmacista 13.462.000; Vado Urbano, medico 20.934.000; Vegli Aurelio impiegato di banca 10.284.000; Viale Giovanni impiegato 10.863.000.

Veterinari di Boves — F[illegible] Roberto 8.997.000; Tenino Leonardo 5.074.000.

Farmacisti — Soffietti Maurizio 4.344.000; Bus[illegible] Franca 13.462.000.

Macellai — Baudino Sergio 4.625.000; Dutto Carlo 1.093.000; Ghibaudo Sergio 1.500.000; Maccario Giall Franco 2.145.000; Martini Tomaso 6.216.000; Pellegrino Luciano 4.632.000.

Panettieri — Armando Adriano 4.106.000; Armando Giovenale [illegible]; Beccaria Guido 1.887.000; Bonelli Sabbino 3.703.000; [illegible]nelli Ettore 3.100.000; Oravezzo Giuseppe [illegible]; Giordano Erio 5.501.000; Rancurello Giacomo 5.612.000.

Gestori di bar — Gastinelli Michelino 2.821.000; Cavallera Oscar 1.970.000; Pellegrino Carmelina 2.210.000; Barbera Maddalena 4.183.000.

Gli amministratori di Bra

BRA — Questi i [illegible] netti denunciati per il '76 dai componenti la giunta comunale: Cesare Gramaglia (psi), sindaco, non figura nell'elenco perché ha esclusivamente redditi da lavoro dipendente (insegnante elementare); Piero Fraire [illegible], vicesindaco, presidente [illegible] Comitato comprensoriale Alba-Bra, 1.230.000; Piero Dumpé (psi), assessore ai lavori pubblici, geometra libero professionista 3.002.000 (la moglie [illegible].000); Alberto [illegible] Caro (pri) assessore alla pubblica istruzione avvocato libero professionista 6.300.000 (la moglie 374.000).

Alfredo Bersano (dc) assessore ai servizi commerciante 6.824.000; Giuseppe Bergesio (psi) assessore al bilancio, lavoratore dipendente (impiegato di banca); Pietro Pissore (dc), assessore all'assistenza, insegnante elementare 5.566.000 (la moglie 430.000).

I redditi degli altri consiglieri comunali Dc: Piero Cravero avvocato libero professionista 3.727.000; Sergio Franco avvocato libero professionista 2.727.000 (la moglie 4.027.000); Giacomo Fari[illegible] geometra 4.944.000 (la moglie 774.000); Battista Fagnola impiegato statale 5.672.000; Domenico Bogetti 2.234.000 (la moglie 78.000). Giovanni Perzinetti e Giuseppe Gullino, lavoratori dipendenti, non figurano nell'elenco; Alessandro Barosi, studente, non ha denunciato redditi.

Pci: Francesco Bricio, medico 25.247.000 [illegible] moglie 2.036.000); Gianfrancesco Botta insegnante e avvocato 6.290.000 [illegible] moglie 4.475.000); Bruno Mascero [illegible] 3.505.000 (la moglie 308.000).

Psi: Filippo Quatrale funzionario di partito 3.457.000; Piero Casalis e Raffaella [illegible] Ferrero, lavoratori dipendenti (medico ospedaliero e insegnante), non figurano nell'elenco; Carlo Bonsignore, pensionato [illegible] risiede a Bra.

Solidarietà cittadina: Pierangelo Rizzo avvocato 3.208.000 (la moglie 489.000); Giuseppe Donato geometra 10.804.000 (la moglie 246.000); Giovenale Albertone artigiano 2.909.000; Renato Somaglia impiegato di banca 10.161.000 (la moglie 3.696.000); [illegible] Rossi assicuratore, non risiede a Bra.

Pdup: Carlo Petrini 1.760.000. Sinistra socialista: Ettore Piana, materiali edili 2.943.000 (la moglie 2.330.000).

Era salito sul veicolo e l'aveva messo in moto, assenti i genitori

Lagnasco: [illegible] cade dal [illegible] e [illegible] annegato in [illegible] «bealera»

LAGNASCO — Un bambino è morto ieri [illegible] campagne del Saluzzese: annegato in [illegible] fosso per l'irrigazione dei campi, dopo [illegible] stato sbalzato [illegible] trattore [illegible] guidava. Si chiamava Aldo Brero, 10 anni, quarto [illegible] cinque fratelli.

Ieri mattina Aldo era a casa, un'ampia e moderna cascina in strada Manta 7, a poco più di due chilometri da Lagnasco, per le vacanze di Pasqua: approfittando della momentanea assenza dei genitori — Gaspare, 56 anni e Maria Racca, 42 anni, casalinga — era salito sul trattore, un vecchio Ford blu, e l'aveva messo in moto guidandolo attraverso i [illegible]pi, cosa che suo padre gli aveva sempre proibito.

«In casa c'era soltanto la zia — dice un vicino — che però stava lavorando dall'altra parte del cortile. Chi poteva immaginare quello che poi sarebbe successo?». Il bambino guida sicuro nei prati, certamente [illegible] diverte nel [illegible] gioco: ma è un gioco pericoloso che non perdona, come purtroppo è già successo molte volte.

D'un tratto, passando dal campo alla strada asfaltata, il trattore sobbalza, ha uno scarto e scarav[illegible] Aldo a terra, dentro una «bealera», il fosso che serve ad irrigare

«C'era poca acqua — aggiunge [illegible] altro vicino —, forse neanche [illegible] centimetri. Pare impossibile che Aldo [illegible] morto per quello». Il trattore [illegible] si è rovesciato [illegible] al bambino, ma [illegible] formato la [illegible] corsa bloccato [illegible] sponda del fossato.

A scoprire Aldo, poco dopo le 10,30, è un vicino di casa, Giuseppe Brero, 58 anni, che intuisce la tragica realtà e dà l'allarme. [illegible] paese arriva subito il medico condotto, dottor Canalsassa, e [illegible] giungono i genitori ed i fratelli Livio, 5 anni, Romano, 12 anni, Irene, 14 anni, e Renata, 18 anni.

Al medico non rimane altro che constatare il decesso per asfissia da annegamento di Aldo Brero, morto per un'imprudenza pagata a prezzo troppo alto; come era morta pochi giorni fa a Martiniana Po un'altra bambina, Simona [illegible] Maria, di due anni, anche [illegible] annegata [illegible] pochi centimetri d'acqua in [illegible] [illegible]

Alberto Gedda

ALBA — Uno scolaro di seconda media, [illegible]ico [illegible], 11 anni, abitante in via Fe[illegible] 19, è in gravi condizioni [illegible] «San Lazzaro» per essere [illegible] travolto da un'auto.

Subito soccorso, il Corino è stato portato all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore.

Il mondo contadino di Franco Piccinelli

Un [illegible] di Langa presentato ad Alba

ALBA — I problemi esistenziali ed umani della gente di campagna, la ricerca e l'affermazione della identità del mondo contadino [illegible] una società industrializzata che tende sempre più ad escluderlo, [illegible] i temi trattati nell'ultimo romanzo [illegible] Franco Piccinelli «Tersilio Manera contadino», presentato ieri sera alla Biblioteca Civica da Roberto Franchini de *La Stampa* e [illegible] Piero Bianucci della *Gazzetta del Popolo*.

Anche questo libro, come i precedenti («Sùanèta una scelta orchestra», «Bella non piangere», «Punta a mezzogiorno») è ambientato nelle Langhe, terra cara all'autore che è nato a Neive.

Tersilio Manera è un vecchio contadino che una sera [illegible] fine novembre si trova a conversare con Amore Paterno, [illegible] altro anziano misantropo. Da un sogno nasce [illegible] progetto di contestazione che non riesce.

«Il nuovo libro [illegible] Piccinelli — è stato detto — rappresenta una svolta rispetto ai romanzi precedenti in quanto l'autore non si limita più alla presentazione della realtà contadina, ma [illegible] propone il riscatto, il rinnovamento. Dal libro infatti emerge una richiesta di rapporto egualitario [illegible] città e campagna».

Lo stesso Piccinelli, parlando della sua opera, ha affermato: *«E' giunta l'[illegible] per il mondo contadino [illegible] chiedere, di pretendere. E' assurdo piangere sui ricordi del passato. Ciò che si impone è la programmazione del futuro, dare [illegible] possibilità a coloro che lo desiderano di restare in campagna protagonisti. [illegible] vincitori e non da vinti».*

I relatori hanno ricordato [illegible] Piccinelli abbia iniziato a trattare questi temi una decina [illegible] anni fa quando non era [illegible] di moda l'attuale *revival* [illegible] [illegible].

g. f.

Incontro con l'autore Edoardo Ballone

Gli uguali e i diversi se ne parla [illegible] Saluzzo

SALUZZO — Che cos'è la tolleranza, [illegible] norma, la sessualità, il dogma? Cosa significa essere travestito, omosessuale, normale, eterosessuale nella nostra società?

Questi interrogativi hanno caratterizzato «L'incontro con l'autore» svoltosi mercoledì nel salone della biblioteca civica.

Edoardo Ballone, giornalista e scrittore, autore del volume-inchiesta *Uguali e diversi. I travestiti come e perché* (edito da Mazzotta) e il professor Gianni Vattimo, docente [illegible] estetica alla facoltà [illegible] Lettere nell'Università di Torino, hanno dialogato a lungo [illegible] il pubblico sui temi della diversità, della devianza dalle regole e quindi della conseguente emarginazione [illegible] cui vengono confinati, [illegible] presa, i «non uguali».

«Gli uomini che si travestono per prostituirsi — ha detto il professor Vattimo — lo fanno forse anche perché è l'unico modo che hanno a disposizione per [illegible] vivere la loro sessualità. Ma non si può ricondurre tutta [illegible] realtà [illegible] travestiti e quindi degli omosessuali entro i soli schemi della prostituzione. La questione è più ampia».

«La libertà sessuale — ha detto Ballone — non deve però farsi guidare dall'utopia totalitaria, cioè che tutti debbano fare obbligatoriamente ciò che si ritiene libero perché sennò ricadremo nel dogma, nell'imposizione».

La «molla» che ha spinto Ballone — redattore de *La Stampa* e autore di un volume sui «Baciale», uscito in questi giorni, edito da De Angeli — a scrivere il volume sui travestiti è stata dapprima la curiosità, l'osservazione giornalistica dei «prostituti» fermi sui marciapiedi della Torino-bene e dell[illegible] file d'auto con i clienti che [illegible] cercano, li caricano, li pagano.

a. ge.

In una lettera inviata al sindaco

«Il circo è rumoroso» protestano 21 braidesi

BRA — Il circo diverte i bambini, ma può disturbare il riposo degli adulti, quando il tendone viene montato troppo vicino alle case. Lo sostengono 21 abitanti del quartiere di piazza Giolitti, che in una lettera indir[illegible] al sindaco Gramaglia, all'Ufficio tecnico e all'ufficiale sanitario del Comune, espongono *«i motivi di grave disagio e disturbo che arreca loro la concessione abituale della piazza a privati che vi tengono spettacoli viaggianti e divertimenti di ogni tipo».*

Sotto accusa, dunque, non sono le compagnie dei circhi equestri, ma i proprietari di balere ambulanti e di altre chiassose «diavolerie». *«Si avvicina il periodo della festa di Bra*» — dice Celestina Ceppa, la battagliera pensionata che ha avuto l'idea di raccogliere le firme di protesta — *«e sicuramente si penserà di riattivare il ballo in piazza. Ma noi siamo stufi [illegible] sorbirci [illegible] sera fino all'una [illegible] alle due musica a tutto volume e grida. Tremano persino i vetri delle finestre».*

«Quando poi arriva il circo — prosegue — è un disastro anche per l'igiene; gli animali, oltre a strepitare tutta la notte, insudiciano la piazza, che tra l'altro continua ad essere usata [illegible] dopo per la vendita dei rifiuti».

Nella lettera, gli abitanti del quartiere invitano gli amministratori ad individuare per gli spettacoli viaggianti un'area più lontana dalle case.

g.n.

PANORAMA DEL CUNEESE

MONDOVI' — Il vicesindaco, avv. Vico Cumiberti, è stato colpito da infarto, [illegible] pomeriggio di mercoledì, durante una riunione [illegible] per la Ceramica [illegible], di cui è [illegible] recentemente nominato liquidatore. E' ricoverato all'ospedale di Cuneo.

LA MORRA — Un'intera famiglia ha [illegible] ricorrere alle cure [illegible] sanitari per avvelenamento da funghi. Sono Franco Bormida, 33 anni, il figlio Ezio, [illegible], la moglie Teresita Vivaldo, 30 anni, e la figlia Alma, di 37. Le due donne sono state ricoverate al «San Lazzaro» [illegible] Alba, mentre Franco Bormida ed il figlio, in condizioni più gravi, sono stati trasferiti all'Astanteria Martini [illegible] Torino. I quattro erano stati colti da malore dopo aver cenato con funghi che avevano raccolto personalmente e poi conservati in barattolo.

BOVES — Anche quest'anno, in occasione [illegible] «Venerdì [illegible]to», i fedeli attraverseranno [illegible] città trasportando [illegible] baldacchino con [illegible] statua che [illegible] senta il corpo martoriato [illegible] Cristo. Questa funzione religiosa [illegible] 1730, [illegible] tradizione, [illegible] «misteri» medioevali, risalirebbe ad epoca più lontana.

ALBA — La tradizionale merendina di Pasquetta della Famija Albeisa [illegible] svolgerà quest'anno a Govone. Possono [illegible] tecipare soci e amici facendo pervenire la prenotazione alla sede sociale dell'associazione di via Vittorio Emanuele [illegible].

"Fiera del vino" da oggi ad Alba

ALBA — [illegible] pomeriggio alle 17 si inaugura la terza edizione della «Fiera del vino di Pasqua» che [illegible] aperta nei locali adiacenti il palazzo comunale in piazza Duomo fino [illegible] [illegible] aprile.

«Tra tutti i campioni presentati — ha detto [illegible] degli organizzatori, Raoul Molinari — *la commissione ha ammesso 150 tipi di vino di 65 produttori. La selezione è stata severa. Circa il 30 per cento delle richieste non sono state accolte».*

Questi dati confermano la garanzia della qualità di altissimo livello dei vini Doc che la rassegna propone agli [illegible] del [illegible] bere, siano essi semplici consumatori, albergatori o collezionisti e commercianti che desiderino arricchire la propria enoteca.

Venerdì, sabato e domenica l'ingresso, gratuito, è aperto a tutti mentre lunedì e martedì saranno riservati agli operatori del settore.

(a. f.)

Dronero approva fra polemiche il bilancio del '79

DRONERO — Si è conclusa, dopo tre giorni [illegible] intenso dibattito e di polemiche spesso roventi, la seduta del consiglio comunale. E' [illegible] approvato il bilancio di previsione per il [illegible]9, che ammonta a un miliardo 829 milioni e 380 mila lire. Hanno votato a favore i democristiani, il gruppo indipendente di «Impegno e rinnovamento» e il consigliere del gruppo laico di «Concentrazione democratica», Battista Pumera. I [illegible], i [illegible]nisti e Domenico Poggio, di «Concentrazione democratica», hanno votato contro.

I consiglieri del psi e del pci hanno rilevato che *«il disegno politico per una gestione democratica ed efficiente dell'amministrazione comunale è stato disatteso dalla dc che, in particolare in questi ultimi tempi, ha fatto delle scelte opportunistiche. I democristiani — è scritto nel documento del psi e del pci — per circa sei mesi non hanno convocato il consiglio comunale. Si è risposto con il silenzio alla richiesta di convocazioni consiliari mensili e al ripristino delle commissioni consultive»*.

Con il voto negativo al bilancio, i socialisti e i comunisti intendono *«denunciare l'assenteismo programmatico ormai dilagante in ogni settore del Comune e ricordare alla democrazia cristiana che il progresso della città si compie sul terreno della democrazia»*.

I democristiani sono convinti di avere operato tenendo [illegible] ben presenti le necessità dei cittadini. *«Quello che era possibile fare è stato realizzato* — ha detto l'assessore Piero Tolosano — *sulle scelte da noi compiute, saranno gli elettori a giudicare»*.

Nel bilancio è previsto uno stanziamento di 94 milioni per le spese [illegible] gestione del nuovo asilo nido. Anche per l'assistenza domiciliare e agli anziani sono previsti notevoli interventi. Cinquanta milioni verranno spesi per [illegible] costruzione del nuovo bocciodromo coperto e 200 milioni di lire per una palestra comunale.

Nella stessa lunghissima sed[illegible] del consiglio [illegible] i punti all'ordine del giorno) è stato adottato il piano regolare preliminare (per la disciplina e l'uso del territorio) ed è stato approvato il piano poliennale di attuazione (che prevede investimenti pubblici e privati nel settore edilizio) [illegible] potrà così sbloccare la situazione di stasi edilizia.

Una grave spaccatura tra [illegible], democrazia cristiana e «Impegno e rinnovamento» si è verificata sulla ratifica [illegible] due delibere di assunzione [illegible] un'applicata della segreteria. I partiti di sinistra hanno ac[illegible] la democrazia cristiana di *«avere operato in modo scorretto senza avere consultato gli altri partiti»*. Sono volate parole grosse. E' stata richiesta la sospensione del consiglio e alla fine il braccio di ferro è proseguito in sede di votazione.

Le sinistre hanno bocciato le delibere, che peraltro [illegible] passate per il voto favorevole e determinante di «Impegno e rinnovamento». [illegible] fe.

CEVA — La giunta comunale presenterà stasera il bilancio di previsione '79 in un'assemblea dibattito che si terrà nel salone della Comunità montana.

Assolto l'amico

Condannato per una battuta di caccia

MONDOVI — Due agricoltori di Murazzano, Valerio Pagliaro, 52 anni, frazione Mellea 10 e Gianluigi Broccardo, 29 anni, via Ettrassina 4, sono comparsi ieri mattina in tribunale per aver portato illegalmente fuori dalla propria abitazione un fucile da caccia. I giudici hanno condannato il primo a un mese di arresto, con la sospensione condizionale della pena, 50 mila lire di multa. [illegible] hanno assolto il secondo.

Il fatto è avvenuto pochi mesi fa nel campo adiacente l'abitazione del Pagliaro. L'agricoltore da vari anni lamenta l'incursione, sul proprio terreno di granoturco, di molti cinghiali e decide, armato del proprio fucile da caccia, di organizzare una battuta.

Con lui è presente un amico, Gianluigi Broccardo; i due dopo alcuni appostamenti riescono ad ammazzare l'animale che tanto danno stava arrecando alle coltivazioni. Sono però denunciati per aver portato illegalmente fuori dall'abitazione un fucile da caccia, [illegible] aver effet[illegible] una battuta non autorizzata. Il Broccardo doveva inoltre rispondere dell'omesso pagamento della licenza venatoria. l.s.

Cuneo: successo dell'asta organizzata per finanziare la gita

Gli anziani del centro d'incontro a Montecarlo grazie agli studenti

Cuneo. Una fase dell'asta al centro anziani

CUNEO — A bordo di quattro pullman, i centocinquanta anziani che frequentano il centro di incontro e di assistenza andranno in gita sulla Costa Azzurra e a Montecarlo. Il finanziamento è stato procurato dalla vendita all'asta di oggetti prodotti dagli studenti della scuola media numero quattro: soprammobili, quadri, posacenere, bicchieri ed altri prodotti che il pubblico, foltissimo, che affollava il salone del centro [illegible] incontro, si è conteso aumentando le offerte sulla base d'asta.

Banditrice la direttrice della galleria Etruria [illegible] Cuneo Maria Rosa Barale, che [illegible] il marito, Bartolomeo Candela, ha curato l'allestimento di questa eccezionale asta di beneficenza. *«Ci [illegible] prestati volentieri* — dice Bartolomeo Candela, titolare della galleria d'arte — *dopo aver notato l'entusiasmo degli studenti della media nel preparare gli oggetti da porre in vendita ed avere rilevato lo spirito di cooperazione esistente fra i giovani e gli anziani che frequentano il centro»*.

Da mesi gli allievi della media [illegible] 4 lavorano per questa iniziativa. *«Sono lavori eseguiti [illegible] ceramica, in terracotta ed in smalto cotto* — spiega il professor Olgi Garro, insegnante di educazione artistica — *prodotti con la tecnica della lavorazione della ceramica in forno. Rappresentano le attività artigianali che hanno svolto in passato gli anziani del [illegible]. Gli allievi hanno lavorato con grande entusiasmo, avvalendosi anche della collaborazione degli insegnanti del doposcuola»*.

L'iniziativa ha ottenuto [illegible] scopo: la [illegible] raccolta complessivamente consentirà ai centocinquanta anziani [illegible] fare la gita al mare, a Montecarlo, come avevano stabilito concordemente. Il pubblico non ha lesinato nelle offerte, apprezzando gli oggetti preparati dagli studenti.

«Vorrei rilevare proprio la grande collaborazione fra giovani ed anziani — dice Cristiano Del Prete Streri, presidente della commissione comunale per il centro di incontro e di assistenza degli anziani — *ed anche un aspetto singolare della vita quotidiana del nostro centro: è frequentato anche da un gruppo di handicappati e da parte degli anziani c'è una notevole disponibilità verso di essi, non tolleranza. Deriva anche dal fatto che questa generazione di settantenni ed ottantenni hanno avuto [illegible] dalla vita ed [illegible] mostra disponibilità verso gli altri, verso i giovani»*.

Il centro è autogestito da [illegible] comitato [illegible] otto persone, presieduto da Bernardo Serale. g. r.

L'incidente alla periferia di Fossano

Auto contro un camion morti due taxisti di Bra

FOSSANO — Due taxisti braidesi, Italo Barberis, abitante in corso IV Novembre 9 e [illegible] Genta, via Rimembranze 1, entrambi [illegible] 51 anni, sono morti nel pomeriggio di martedì [illegible] un incidente stradale successo alla periferia della città, sulla statale 231.

L'auto, guidata dal Barberis, viaggiava in direzione di Fossano; dopo aver superato la curva all'inizio della salita di «San Marco», [illegible] sbandata sulla sinistra, probabilmente a causa del fondo stradale viscido, ed è andata a schiantarsi contro l'autocarro [illegible] una ditta [illegible] Castagnole Lanze, guidato da Cesare Ferrato.

A nulla è valsa la disperata frenata del Ferrato il quale, nel tentativo di portarsi [illegible] bordo della strada, ha rischiato di precipitare con l'autocarro nella scarpata.

Nel violentissimo scontro, la macchina è rimbalzata in mezzo alla strada. Ai primi soccorritori è apparso subito evidente che per i due taxisti non c'era più niente da fare.

Paola Genta

Sul luogo dell'incidente sono giunti i carabinieri i quali hanno provveduto a bloccare il traffico anche per consentire ai vigili del fuoco di Fossano [illegible] Cuneo di estrarre il corpo del Genta che era rimasto incastrato nella vettura contorta. Illeso, [illegible]vece, l'autista dell'autocarro. a.c.

In una colonia estiva di Crissolo

Bimbo morì annegato Assolti 4 assistenti

SALUZZO — Il tribunale ha assolto i quattro giovani assistenti della colonia estiva «Pio XI» [illegible] Crissolo, imputati [illegible] omicidio colposo nei confronti del piccolo Stefano Grosso, 7 anni, torinese, ospite del convitto, morto annegato il 3 luglio 1974.

Quel giorno Marco Berardo, 23 anni, [illegible] Cuneo, corso Dante 11, [illegible] Luciano, 24 anni, abitante a Revello, via Racconeria 7, Maria Agnese Elia, 22 anni, di Villafranca Piemonte, via Rebuffo [illegible] e Mauro Ardizzone, 22 anni, via Duca degli Abruzzi 18, Asti, avevano portato i bambini loro affidati — [illegible] cinquantina — a giocare in una spiaggetta sulle rive del Po.

Due piccoli, Stefano Grosso e Marco Benitez, 5 anni, non visti dagli assistenti avevano iniziato a giocare vicino al fiume ed erano entrati in acqua, subito trascinati via dalla forte corrente. All'invocazione di aiuto, Marco Berardo si era gettato in acqua riuscendo così a salvare il Benitez. Stefano Grosso fu ritrovato [illegible] un'ora più tardi impigliato nei rami di un arbusto con il capo sfondato.

Di qui l'accusa agli assistenti, che non avrebbero sorvegliato a sufficienza i bambini, accusa che è stata respinta dai magistrati. a. ge.

GARESSIO — Un agricoltore sessantacinquenne, Cesare Gazzano, ha riportato ustioni di 3° e 2° grado alle gambe e al basso ventre ed è stato trasportato d'urgenza al Cto di Torino. L'uomo aveva dato fuoco ad alcune sterpaglie: le fiamme si sono estese e, nel tentativo di spegnerle, il Gazzano si è gravemente ustionato.

MONDOVI' — Ignazio Avio, Oliviero Beretta, Renato Chiarea, Francesco Garelli e Giorgio Tino sono i nuovi rappresentanti del Comune nell'assemblea del Consorzio turistico [illegible] Monregalese. Sono stati nominati all'unanimità dal Consiglio comunale.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] Limone uno slalom per soli alpini

LIMONE P. — Gli [illegible] del [illegible]taglione Saluzzo hanno disputato, sulla pista del cross a Limone Piemonte, la «Saluzz[illegible]», gara di slalom [illegible] quale hanno preso parte una cinquantina di militari, sottufficiali ed ufficiali.

Questi i vincitori di [illegible] categorie: cap. Dano Payrot 54"88, mar. ord. Chiuto 59"40, mar. ca. Ghisolfi 1'24"54. Tra i militari «fuori classifica», [illegible] dipendenti del battaglione Saluzzo, ha vinto il cap. Pezzana, mentre tra i figli dei militari l'affermazione è andata ad Erik Vuzi, davanti a Nicola Silvano ed Alessio Silvano. Tra le signore Vittoria Della Vizzi.

Il trofeo delle Saluzzadi è andato ai sottufficiali, per merito dei marescialli Chiuto e Ghisolfi che hanno battuto gli ufficiali gr[illegible] secondi con i punti conquistati nella classifica del cap. Dano e del ten. col. Gallini. (gl. f.)

ALBA — Con una brillante [illegible] in trasferta la [illegible] giovanile dell'Albese ha concluso il campionato [illegible] Berretti. Gli [illegible]turini di Vitio hanno sconfitto la Novese con il punteggio di 2 [illegible].

TORINO — Rinaldi (Carassonese), Tesio (Pro Dronero) e Morra (Nasalese) sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti.

● **Boggian, giocatore dell'Al[illegible], è stato squalificato dal giudice [illegible] Federazione calcio per 2 giornate.**

Nella partita persa [illegible] Carrara

Albese, non è bastato un grande Manfredi

[illegible] — Si può dire che la gara di Carrara fosse [illegible] prevista nei minimi particolari, si pensava che contro una squadra di alta [illegible]ca, abituata al gioco aperto, anche l'Albese avrebbe saputo farsi valere, e ciò è puntualmente avvenuto; si pensava che il risultato avrebbe potuto essere [illegible], e pure questo timore si è avverato, anche se gli albesi hanno potuto [illegible]zare qualche recriminazione, soprattutto in relazione all'andamento del secondo tempo.

Al termine della gara [illegible] il direttore tecnico Borsalino ha dichiarato: *«Purtroppo il calcio è così: contro il Viareggio, pur giocando [illegible] male, abbiamo racimolato due punti e a Carrara invece, dopo una grossa prestazione sul piano della tenuta atletica e del ritmo, abbiamo perso. Certo un punto avrebbe fatto comodo, perché [illegible] nostra [illegible] è ancora lontana e bisogna mettersi al riparo da brutte [illegible]. Ora dobbiamo fare un bagno d'umiltà e prepararci [illegible] una grande [illegible] contro l'Imperia, dopo la pausa [illegible] squale»*.

Eroe [illegible] di Carrara è stato il portiere Manfredi, che [illegible] disputato una gara magistrale, opponendosi in tutti i modi alle molte conclusioni degli avversari. Il por[illegible] dopo un inizio di campionato non [illegible] brillante come volto com'era nello scarso rendimento di tutta la squadra, si è ri[illegible] molto [illegible]ne, fino ad imporsi come elemento di spicco della [illegible]mazione langarola.

[illegible] ultime gare Manfredi [illegible] ha avuto molto lavoro (o per lo meno ha dovuto svolgere compiti per lui di ordinaria amministrazione), perché le partite hanno avuto uno svolgimento favorevole all'Albese e la difesa in generale non è stata [illegible]ente impegnata. In Toscana invece Manfredi è [illegible] ad esprimere in pieno tutto il suo valore, tanto che lo sportivissimo pubblico [illegible] lo ha a lungo [illegible]plaudito quando ha dovuto lasciare il campo per un infortunio.

Il numero uno azzurro ha parato tutto ed è [illegible] battuto solo da un pallone «sporco» che Di Meno è riuscito a cacciare in rete dopo una serie incredibilmente fortunata (per lui) di rimpalli favorevoli.

Oltre a Manfredi anche altri atleti sono usciti malconci dal campo toscano e parlando la sosta pasquale del campionato, che Verdi [illegible] in solido, dice di non gradire, potrà risultare molto utile per recuperare tutti gli infortunati. Particolarmente importante appare però la ripresa del portiere, che contro gli ex compagni dell'Imperia potrà [illegible] un'importanza determi[illegible] ai fini [illegible] risultato. Contro un'Imperia che sembra perdere qualche colpo anche nelle partite casalinghe [illegible] importante per l'Albese riuscire a conquistare punti. a. s.

Calendario '79

Appuntamenti sulle moto

CUNEO — Da aprile ad ottobre il calendario delle corse motociclistiche offre [illegible] ventaglio di appuntamenti di assoluto rilievo. Si apre il 29 aprile con il mondiale di motocross a Bra per la classe 250 cc e non mancano motivi tecnicamente interessanti per gli appassionati [illegible] velocità in salita, in [illegible] alla cronoscalata Fossiona-Madonna del Colletto (in data da stabilire) si affianca quest'anno il 24 giugno, una «classica» del genere, la Garessio-San Bernardo, che torna alla ribalta. Regolarità e gimkane, [illegible]ità che si sta sempre più affermando, completano il [illegible] oro del programma provinciale.

Questo il calendario delle gare: 29 aprile - Bra: motocross mondiale 250. 1 maggio - Barge: motocross interregionale junior; 13 maggio - Saliceto: motocross interregionale cadetti classe 50 e motocross interregionale cadetti 250 cc; 13 maggio - [illegible]: regolarità interregionale junior-cadetti (3ª prova settima campionato italiano e trofeo Fmi).

3 giugno - Barg[illegible] [illegible] interregionale cadetti classe 50 cc (2ª prova campionato regionale); motocross interregionale cadetti classe 250 cc; 2ª prova campionato regionale). 10 giugno - Bra: motocross interregionale junior classe 500 cc (1ª prova campionato regionale; motocross interregionale cadetti classe 50 cc, 3ª prova campionato regionale). 24 giugno - Mondovì: regolarità interregionale junior-cadetti (4ª prova campionato regionale). 24 giugno - Garessio-San Bernardo, campionato italiano.

1 luglio - Mondovì: raduno motociclistico interregionale. 5 [illegible]o - Saliceto: motocross interregionale [illegible] 50 cc (6ª prova campionato regionale); motocross interregionale cadetti classe 250 cc. 5 agosto - Garessio: raduno motociclistico interregionale.

26 agosto - Cuneo: raduno motociclistico interregionale. 2 settembre - Bra: motocross interregionale cadetti classe 250 cc (5ª prova campionato regionale). 2 settembre - Garessio: regolarità interregionale junior-cadetti. 9 settembre - Busca: gimkana interregionale. 7 ottobre - Garessio: gimkana interregionale. 14 ottobre - Bra: motocross interregionale cadetti classe 125 cc. gl. f.

CUNEO — In vista del rinnovo delle cariche federali, le società della provincia stanno lavorando per indicare un loro candidato che rappresenti gli interessi della «Granda». Come precisato in un comunicato, le società della circoscrizione di Cuneo (Boves, Busca, Pro Dronero, Cuneo, Olympic Cuneo, Pedona Borgo [illegible] Dalmazzo, Peveragno, Robilante, S. Croce Cervasca e Sporting Club Cuneese) hanno raggiunto l'accordo [illegible] l'indicazione di un candidato comune da presentare nella riunione conclusiva con le altre sei circoscrizioni della provincia.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: [illegible] segreto di Agatha Christie
Fiamma: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Italia: riposo

ALBA
Corino: riposo
Eden: riposo

BORGO S. D.
Moderno: Grease

BRA
Impero: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandra: riposo

CEVA
Dalla: riposo

CHERASCO
Galeleo: [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Italia: [illegible]
Nido: [illegible]

MONDOVI
Corso: [illegible]
Italia: [illegible]

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Chiccc: [illegible]
Italia: [illegible]
Splendor: [illegible]

SAVIGLIANO
Aurora: [illegible]
Nazionale: [illegible]
Rita: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: Peter Pan
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	11
minima	4

Umidità media, 60%. Temperatura il 12 aprile dello scorso anno: 13 & 6. Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 19.06.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura pressoché stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (15; 6); Bra (14; 6); Ceva (11; 4); Fossano (12; 5); Limone (8; 4); Mondovì (13; 7); Racconigi (14; 7); Saluzzo (13; 6); Savigliano (13; 7).

FARMACIE

Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Vivaci proteste del pci e del psi contro la dc

«Imperia senza sindaco anche se già nominato»

Bartolomeo Re è a Saluzzo per curarsi - Deciderà se accettare soltanto al ritorno - I comunisti sostengono che in questo modo è paralizzata l'attività amministrativa

IMPERIA — Da una settimana il comune di Imperia ha un sindaco e una giunta fantasma. Ci sono sulla carta, ma in pratica non esistono. E' tutto bloccato. Il carico dell'amministrazione, di colpo, è caduto sulle spalle dell'assessore anziano, il socialdemocratico Enzo Ranise, che, nonostante la buona volontà, non può che sbrigare l'ordinaria amministrazione.

«Senza sindaco e senza deleghe agli assessori — denunciano pci e psi — *non si può governare una città. La dc deve smetterla di condizionare e far pagare all'intera collettività le sue fratture, le sue indecisioni, le sue beghe interne».*

Ma perché Imperia ha «fantasmi» al vertice dell'amministrazione? Da venerdì, dopo che Alessandro Scajola ha rassegnato le dimissioni da primo cittadino per candidarsi al parlamento, il consiglio comunale ha eletto nuovo sindaco il notaio Bartolomeo Re, anche lui democristiano. Re, che era assente alla seduta, attualmente sta curandosi a Saluzzo.

Non ha [illegible] prestato giuramento per la carica in segno di accettazione nelle mani del prefetto, [illegible] vuole la legge. Non l'ha fatto perché, come lui [illegible] ha detto, dovrebbe [illegible] verificare se *«fare il sindaco»* non danneggi[illegible] il suo studio notarile.

Negli ambienti politici della provincia si dice che il vero motivo sarebbe un altro: la candidatura [illegible] senato del prof. Aldo Amadeo, cognato del notaio Re. Se Amadeo venisse silurato a beneficio di Giovanni Parodi il nuovo sindaco potrebbe rifiutare la carica. In altri termini il notaio Re, prima di decidere, attenderebbe di vedere cosa decide il partito. Il suo «sì» o il suo «no» condizionano anche la giunta, l'organo deliberante ed esecutivo del comune.

Senza sindaco, gli assessori hanno perso le deleghe, e senza deleghe hanno le [illegible] legate. *«Ed Imperia* — hanno dichiarato ieri mattina i [illegible] Mauro Torelli, Raimondo Corrado e il socialista Gerolamo Saglietto nel corso di una conferenza stampa — *sta andando sempre più allo sfascio. Ci sono grosse scadenze come l'equo canone, l'assistenza agli anziani, l'organico in comune e nessuno può fare niente perché non c'è un sindaco perché i partiti di maggioranza sono latitanti».*

Il pci e il psi, in una riunione dei capi gruppo, hanno chiesto l'immediata convocazione del consiglio comunale per discutere il problema. Con la Pasqua di mezzo, [illegible] le scelte dei candidati per le elezioni, però, se ne riparlerà come minimo tra [illegible] giorni.

Pci e psi [illegible] Re e alla dc hanno lanciato pesanti [illegible]cuse. *«Non discutiamo sulla sua partenza per Saluzzo* — hanno detto in sintesi nei confronti del primo cittadino — *però prima doveva giurare nelle mani del prefetto, dare le deleghe agli assessori e infine partire a fare i fanghi. Il notaio Re non può vanificare per così tanti giorni un'amministrazione. I [illegible] dubbi poteva risolverli prima della seduta del consiglio comunale».*

La dc respinge l'attacco dei due partiti d'opposizione. *«Il notaio Re* — ha dichiarato in sintesi l'ex sindaco [illegible]ndro Scajola — *aveva programmato già da mesi il breve periodo di cura a Saluzzo. Non si tratta quindi, come qualcuno forse vorrebbe far credere, di pretattica per ottenere chissà quale scopo. Il dott. Re dovrebbe rientrare ad Imperia tra qualche giorno. Lo scioglimento anticipato delle Camere ha colto un po' tutti di sorpresa».*

Renato Pilade, uomo di punta e segretario comunale del partito dello scudo crociato, anche per dissipare il polverone che il «caso» Re-Amadeo-Parodi ha sollevato in Provincia, ha annunciato che la direzione cittadina della dc è stata convocata per mercoledì prossimo, nella sede di via Manzoni, per *«esaminare la situazione politica amministrativa del comune».*

A palazzo civico, indipendentemente dalle polemiche, è opinione comune che il notaio Re, quando tornerà dalla «vacanza» di Saluzzo, accetterà di fare il sindaco. Anche se il cognato, il senatore Amadeo, dovesse essere «silurato».

Roberto Basso

Sacchi di rifiuti attorno al S. Paolo

SAVONA — Cumuli di [illegible]chetti di immondizie, che si fanno di giorno in giorno più consistenti, provenienti dai vari reparti, giacciono da giorni attorno ai fabbricati del complesso ospedaliero di Valloria con il pericolo che si manifestino focolai di infezione.

I netturbini dell'Amnu rifiutano di ritirarli, avendo il medico provinciale dichiarato settici, cioè infettivi, i rifiuti di reparto. Da parte sua l'amministrazione ospedaliera ha provveduto all'acquisto di sacchetti più robusti contrassegnati da una striscia verde, per distinguerli dagli altri, ma nonostante questo gli spazzini insistono nella loro posizione. (m. b.)

Le domande accolte a Sanremo

Mutui concessi agli agricoltori

Decisi dal direttivo del consorzio, riguardano le opere di miglioramento fondiario

SANREMO — *Buone notizie sul fronte del consorzio sanremese che ha il compito, tra gli altri, di erogare i mutui per l'agricoltura. Il consiglio direttivo nella seduta del 5 aprile ha deliberato di accogliere le domande di mutuo ventennale per le opere di miglioramento fondiario (sistemazione terreni, costruzione serre, impianti irrigazione, fabbricati rurali, ecc.) presentate dagli agricoltori negli anni 1977-1978 (primo semestre).*

E' una notizia di estrema importanza per molti floricoltori e in prospettiva, per tutto il settore agricolo del comprensorio sanremese che comprende, oltreché la città dei fiori, anche Ospedaletti, Arma di Taggia, Taggia, Riva Ligure, S. Stefano al Mare.

La somma complessiva dei contributi da erogare è di 3 miliardi, 536 milioni 900 mila lire, che dovrà finanziare 122 opere eseguite dall'attuale aziende floricole. Tale somma implica un contributo a carico del consorzio di 245 milioni 795 mila 238 lire per pagamento di interessi bancari sui mutui di durata ventennale.

Precedentemente il consiglio direttivo del consorzio aveva già assunto delibere per l'accoglimento di domande di mutuo trentennale per l'acquisto di terreni. Si trattava di n. 29 pratiche per una spesa ammissibile di L. 733.700.000, che comporta una spesa annuale da parte del consorzio di L. 60.866.910, quale contributo nel pagamento degli interessi bancari sui mutui di durata trentennale.

Si tratta quindi globalmente di investimenti che comportano per il consorzio una spesa totale di L. 306.662.148 per il finanziamento di operazioni per complessive lire 4.260.600.000. **m. r.**

Sfruttò prostituta è condannato

SAVONA — Un carpentiere meridionale disoccupato, Saverio Brusco, 29 anni, abitante a Taggia (Imperia) in via Beodo 54, è stato condannato per favoreggiamento della prostituzione e detenzione, a scopo di [illegible] mercio, di stupefacenti.

Era stato arrestato a Varigotti nel dicembre del 1972 mentre accompagnava «al lavoro» Rosina Buscemi. Durante una perquisizione, i carabinieri avevano sequestrato nel suo alloggio 7 fiale di morfina e circa [illegible] di eroina.

Il Brusco, che ha respinto entrambe le accuse, è stato condannato a 4 anni di reclusione ed a due milioni di [illegible]. (i. p.)

La madre, ventiduenne, è esponente di un'ambigua setta religiosa

Ventimiglia: la città è sconvolta dal mistero del bimbo «rubato»

Andrea Emanuele aveva appena tre giorni - La donna viveva con il marito, uno studente svedese, in una villa di Cap Martin di proprietà di un altro membro della «società»

VENTIMIGLIA — Un fatto quasi incredibile è accaduto presso la sezione di ostetricia e ginecologia dell'ente ospedaliero Santo Spirito di Ventimiglia. L'unico neonato presente nel nido, un bimbo di tre giorni, del peso di circa 3300 grammi, è stato «rubato».

Il fatto, stando a quanto si è potuto appurare, è accaduto mercoledì pomeriggio fra le 14 e le 15 durante l'ora di visita dei parenti. Il piccolo, Andrea Emanuele, era figlio della ventiduenne Maria Teresa Carrara, una casalinga nata e residente a Cene, in provincia di Bergamo, che si era presentata al nosocomio ventimigliese lunedì 9 aprile, partorendo immediatamente.

Al momento del ricovero la donna era accompagnata da una giovane canadese e dal marito, uno studente, Karl Torbjorn Aste, di 27 anni, di nazionalità svedese, nato a Vislandia e residente a Lyungby, sempre in Svezia, che però si era sposato solo il sabato precedente 7 aprile con il rito civile dinanzi al sindaco di Ventimiglia.

I due avevano dichiarato di abitare attualmente nel vicino [illegible] francese di Roquebrune Cap Martin, nella villa Orietta, in Avenue Semaphore, di proprietà del duca Emanuele Canevaro, originario di Zoagli, in provincia di Genova, noto perché sia lui che la consorte, una cittadina americana, sono esponenti di una delle tante sette religiose sorte in questi ultimi anni, quella detta dei «Bambini di Dio», che ha la sede principale a Poggiosecco vicino a Firenze.

Mentre le indagini proseguono, in Italia e in Francia attraverso l'Interpol, tutte le ipotesi sono attentamente esaminate.

Fra il personale ospedaliero si parla anche di una giovane donna sui trent'anni, di bell'aspetto, vestita con abiti di foggia zingaresca che ha iniziato a circolare nell'ospedale con l'arrivo della Carrara, ed è stata vista anche mercoledì nell'ora di visita, quando aveva chiesto informazioni addirittura alla madre del nascituro, e che è svanita quando è scomparso il piccolo.

La donna — che nella mattinata era stata vista anche presso il vicino ospedale di Bordighera, con un'altra più piccola e bruna — potrebbe essere penetrata nel nido allontanandosi con il bimbo. r. s.

Il servizio di Remo Lugli è a pagina 13.

Il servizio di Remo Lugli è a pagina 13.

Vertenza al porto più aspra a Savona

SAVONA — Si [illegible] più inasprendo la vertenza degli equipaggi dei rimorchiatori del porto di Savona in piedi ormai quattro mesi. Nei giorni scorsi si sono svolti incontri tra le parti, [illegible] nonostante la mediazione del comandante della capitaneria, non si è sinora riusciti a trovare un accordo.

La situazione si sta facendo, quindi, sempre più pesante e le operazioni commerciali subiscono continui ritardi.

Gli equipaggi dei rimorchiatori, tutti appartenenti alla società «Carmelo Noli», hanno ora ottenuto la solidarietà dei lavoratori portuali. (m. s.)

Sembrava fuori pericolo è morta dopo due giorni

ALBENGA — Una ragazza di 15 anni è morta a quarantott'ore di distanza da un incidente stradale che in un primo tempo si era rivelato non grave (la prognosi era stata di 30 giorni per una frattura [illegible] gamba).

La giovane, deceduta sull'ambulanza della Croce Bianca di Albenga mentre veniva trasportata a tutta velocità all'ospedale San Martino di Genova, si chiamava Emanuela Sbronzeri, nativa di Mantova e residente ad Albenga in piazza Bigione 12/5.

Alle [illegible] di martedì scorso, mentre si accingeva ad attraversare a piedi la piazza davanti alla propria abitazione, con la madre Nicolina Pietrasanta, di 40 anni, casalinga, era stata investita dall'auto guidata da Lo[illegible] Astorino, [illegible] anni, residente ad Albenga in via Pacinotti 47. L'auto aveva travolto la giovane a causa di un urto con un'altra autovettura il cui guidatore stava manovrando per parcheggiare.

Trasportata all'ospedale [illegible] Maria di Misericordia di Albenga, la Sbronzeri veniva ricoverata con una prognosi di trenta giorni per frattura scomposta della tibia e del perone. Sembrava quindi un normale incidente che non avrebbe comportato rischi per la vita.

Ieri pomeriggio le condizioni della ferita peggioravano tanto da consigliarne il trasporto al reparto rianimazione dell'ospedale genovese; purtroppo la veloce corsa dell'ambulanza non è servita a nulla: la sventurata cessava di vivere durante il tragitto. r. s.

Era con la figlia di 24 anni, che guarirà in un mese

Scontro a Cairo tra due auto muore una contadina di Dego

Caterina Oddera, 54 anni, è giunta al S. Paolo di Savona in agonia

CAIRO MONTENOTTE — Una contadina di Dego, Caterina Oddera, [illegible] anni, abitante in località Fabbrica 9, è morta l'altro ieri in un incidente stradale. Viaggiava a bordo di una Fiat «500» condotta dalla figlia Clara Oddera di 24 anni, che si è scontrata al bivio in località Pontevotto di Cairo Montenotte con l'auto di un rappresentante di commercio torinese.

La donna è morta poco più tardi all'ospedale San Paolo di Savona, mentre la figlia e l'altro automobilista, Domenico Stefano, [illegible] anni, sono stati ricoverati alla clinica «La Maddalena» di Cairo Montenotte. Quest'ultimo guarirà in 15 giorni per ferite al capo; Clara Oddera ne avrà per almeno un mese, avendo riportato lesioni ossee al bacino.

Madre e figlia stavano recandosi a Cairo per alcune compere. L'incidente è avvenuto in località Pontevotto, all'altezza del bivio della strada di circonvallazione. La Fiat «500» con a bordo le due donne si è scontrata violentemente con una Opel Rekord guidata dal rappresentante [illegible].

Dalla posizione in cui sono state trovate le due auto, i carabinieri del nucleo radiomobile [illegible] Montenotte ritengono che lo Stefano non abbia rispettato [illegible] stop. E' stato un automobilista di Spigno Monferrato a prestare i primi soccorsi ai feriti e a farli trasportare d'urgenza alla clinica «La Maddalena».

A Caterina Oddera i medici hanno riscontrato fratture alle gambe, ampie ferite al capo e lo sfondamento della base cranica. Dopo le prime cure, l'hanno fatta trasferire, su un'ambulanza della Croce Bianca di Cairo, all'ospedale San Paolo di Savona. Caterina Oddera vi è giunta in stato preagonico e ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero.

Ivo Pastorino

Trova 2 milioni e li restituisce

CARCARE — Atto di onestà della titolare della stazione di servizio «IP» sull'autostrada Savona-Torino in località Vispa di Carcare. La donna, Ada Capriglio, di 35 anni, ha [illegible] sul piazzale antistante il suo distributore una borsa contenente un milione e mezzo in [illegible] tanti, assegni al portatore già firmati per quasi due milioni, obbligazioni per un altro milione e mezzo e vari documenti di credito, tutti al portatore.

Grazie anche alla collaborazione dei carabinieri di Carcare, la Capriglio è riuscita in breve ad identificare lo smarritore, un pensionato genovese Giuseppe Lucotti, abitante in via Ausonia, che qualche ora prima aveva fatto il pieno nella sua stazione di servizio [illegible] rientrava a casa in auto da una breve gita in piemonte. Il pensionato aveva portato con sé tutti i risparmi, per paura dei ladri e non si era ancora [illegible] dello smarrimento. [illegible] abbracciato la signora Capriglio con le lacrime agli occhi. (i. p.)

Paolo Villaggio in tribunale a Savona per testimoniare

Il servizio di **Ivo Pastorino** in altra pagina

Dopo la vittoria del titolo di «Miss Cinema» le si era presentato un «produttore»

«Ti farò diventare una grande stella del cinema» Truffata una bella commessa sanremese (22 anni)

Patrizia Della Giovanna firmò un contratto e versò un milione e mezzo per le spese: l'altro scomparve subito

SANREMO — Patrizia Della Giovanna, 22 anni, proclamata [illegible] Italia «Cinema tipo» nel 1978, ha pagato di persona la propria bellezza e la propria ingenuità. E' stata avvicinata da un sedicente impresario teatrale milanese, il quale le ha assicurato, [illegible] un contratto che contiene in sé tutti i contorni del raggiro, la sua partecipazione come attrice a un film il cui titolo e [illegible] programma: «Criminal tango».

In cambio, però, la ragazza ha dovuto [illegible]re all'impresario un milione e [illegible] per [illegible] cosiddette promozionali, quali gli alberghi e i soggiorni in città d'Italia per il lancio pubblicitario.

Patrizia Della Giovanna è commessa presso un noto negozio di abbigliamento di Sanremo. Il milione e mezzo costituiva tutti i suoi risparmi degli ultimi due anni. Dopo il [illegible]amento della somma, il manager, che era giunto a Sanremo con una Mercedes, è scomparso. Non ci sono stati impegni promozionali né provini e, mentre è impossibile rintracciare l'impresario il cui indirizzo milanese, segnato in calce al contratto, è risultato falso, alla miss non rimane altro che continuare (riposti i sogni nel cassetto) il suo lavoro di commessa. Una storia di delusioni simile a tante altre, nata dalla «sfortuna» di vincere un concorso di bellezza.

Patrizia abita a Sanremo in via Dante Alighieri con padre, madre e un fratello più piccolo. Finisce di lavorare alle 20. La scorsa estate decide di recarsi a Rimini per le vacanze. E' con lei la madre. Una sera viene invitata a partecipare all'elezione di miss Italia. Accetta. E' eletta «Miss cinema tipo». Tutto finisce lì. [illegible] torna a Sanremo e continua la sua vita.

All'inizio di quest'anno si presenta a lei Sergio Rametta, in arte Sergio Rame. Patrizia, senza dir nulla ai genitori, crede all'offerta. Forse si vede lanciata come nuova «star» nel mondo cinematografico. Il titolo del film, «Criminal tango», e il nome del regista, Renato Lippi, del tutto sconosciuto, non le dicono nulla. Per tentare l'avventura deve versare un milione e mezzo. Passano i mesi, dell'impresario Rametta non sa più nulla. Racconta tutto al padre, il quale si reca a Milano all'indirizzo indicato sul contratto.

Forse è sbagliato anche il nome, forse l'uomo è un truffatore. La via non è mai [illegible] stita. A questo punto, dopo aver letto e riletto il contratto (durata un anno) il padre di Patrizia va da un avvocato affinché Rametta venga denunciato presso il tribunale di Milano (che è il Foro competente) per falso in atto pubblico ed eventualmente per truffa. La storia, per ora, finisce qui.

Sergio Rametta, ammesso che qualcun altro non si sia servito del suo nome, è noto a Sanremo per una partecipazione, non troppo ortodossa, al Festival della canzone italiana del 1975 (il venticinquennale della manifestazione), l'anno in cui vinse Gilda, la più sconosciuta delle cantanti in gara.

Alcuni cantanti, scartati dalla commissione selezionatrice come Daniela Merlo (il padre ha un negozio a Bergamo), [illegible] denunciato pubblicamente il Rametta di aver preteso soldi (alcuni milioni) per la loro partecipazione al Festival. Anche in quell'occasione il Rametta aveva stipulato una scrittura privata con la giovane ragazza, su carta intestata della [illegible] discografica «Osi-Record» di Milano. Ci furono denunce, ma poi tutto finì nel nulla.

Renato Olivieri

Patrizia Della Giovanna

Bambino di 5 anni ha 2 dita tranciate

SAVONA — Un bambino di cinque anni, Alberto Giacardi, abitante a Montechiaro d'Acqui in via della Chiesa 1, si è spappolato due dita infilando la mano destra in una macchina elettrica per fare la pasta.

E' stato ricoverato nello speciale reparto di chirurgia della mano, diretto dal prof. Renzo Mantero, primario dell'ospedale San Paolo di Savona. (i. p.)

Esce di scuola cade e si ferisce

IMPERIA — Un bambino di 10 anni, Ivano Boffa, via Meriello, ieri mattina mentre usciva da scuola è scivolato procurandosi una grave ferita alla gamba sinistra. Soccorso da insegnanti e passanti, è stato trasportato con una autoambulanza della Croce Bianca all'ospedale civile.

E' stato ricoverato con una prognosi di 40 giorni per la sospetta frattura della tibia. (r. b.)

Eugenio Accatino era stato titolare dell'Excelsior Bellevue di Sanremo

Danno fuoco alla villa di un ex albergatore La famiglia salvata dall'allarme dei vicini

SANREMO — E' stato dato alle fiamme martedì notte il retro della villa «Josepha», in via Duca degli Abruzzi 46, di proprietà di Eugenio Accatino, 72 anni, ex gestore dell'albergo «Excelsior-Bellevue», ora sede del comune di Sanremo.

Il fuoco è divampato verso le [illegible]. La famiglia Accatino composta, oltre che da Eugenio, dalla moglie Marisa Martinelli e dal figlio Luigi, studente universitario era in salotto a guardare la televisione. Nessuno si è accorto di nulla. Le lingue di fuoco, però, sono state notate da una vicina di casa che ha prontamente avvisato gli Accatino.

In pochi minuti sono intervenuti i pompieri, che sono riusciti a circoscrivere l'incendio, anche se le fiamme avevano già intaccato parte del tetto e le pareti esterne in legno della villa a due piani. Sul posto si è recata anche una pattuglia della polizia. Sull'esterno della casa, che da su via Siccardi, gli agenti hanno trovato una tanica che, [illegible] probabilità, conteneva il liquido infiammabile con cui gli ignoti attentatori hanno appiccato il fuoco.

Un sopralluogo ha fatto accertare che i malviventi hanno cosparso di benzina la porta esterna dell'abitazione, incendiandola. Le fiamme si sono propagate al rivestimento in legno della villa, fino al tetto. I danni sono calcolabili intorno ai 10 milioni di lire.

Eugenio Accatino, originario di Novara, è un personaggio molto conosciuto, oltre che a Sanremo, anche in Emilia. E' stato proprietario dell'albergo «Milano» di Salsomaggiore. A Sanremo ha gestito il «Bellevue», prima che passasse in proprietà al Comune, che vi ha installato il municipio. Circa quindici anni fa, Accatino ha anche diretto il Casinò di Portorose. [illegible]trato a Sanremo [illegible] aperto il ristorante «Delle Nazioni», in via Roma.

Rosita Pini

Ferito alla testa

SAN BARTOLOMEO — Lite in casa tra marito e moglie: lui si prende un bicchiere in testa e finisce all'ospedale. E' [illegible] ieri alle 14.30 in via Verdi, tra Giordano Anselmo, 45 anni, netturbino a Diano Marina e la moglie Anna Massone.

Pare che per futili motivi sia nata un'accesa discussione, terminata con il lancio del bicchiere che ha colpito Anselmo in fronte. (r. b.)

Protesta a Savona del titolare del club Bacigalupo

"Caro Pertini, lo Stato mi deve due milioni da pagare in 4 rate,,

Alberto Giusto, esasperato dopo tre furti, ha scritto al Presidente

SAVONA — *Curiosa protesta di un supertifoso del «Savona F.B.C.», gestore del «Club Valerio Bacigalupo» con sede in c.so Mazzini che ha chiesto al capo dello Stato di essere risarcito dei danni causatigli dai ladri, che per tre volte hanno fatto irruzione nei locali del club.*

Si tratta del notissimo Alberto Giusto, abitante in via Nizza 116-1, il quale dopo l'ultimo furto, subito una quindicina di giorni fa, aveva tappezzato di manifesti di protesta le vetrine del club.

Nella lettera a Pertini, inviata per conoscenza anche al prefetto, al sindaco e al questore, Giusto [illegible] di aver sempre onestamente lavorato per 14 ore al giorno. «Nonostante ciò — dice — vengo saccheggiato periodicamente dai ladri che mi hanno [illegible] più volte nella condizione di ricominciare tutto da capo. Una situazione insostenibile, avvilente. Ho la sensazione che lo Stato non sappia o non voglia difendere i cittadini onesti».

Poi il gestore affronta la questione delle tasse, per rilevare che esse vanno a far parte di un «capitale» della società, della quale fanno parte, purtroppo, anche i ladri, i rapinatori, gli [illegible] e gli autori di sequestri. Poi, dopo questo ragionamento, arriva alla conclusione che la società «se vuole ancora [illegible] costituita da persone oneste, deve aiutare quelli come me».

Ma come? Giusto lo spiega in modo succinto ma chiaro: «Sono stato derubato tre volte nel giro di sei mesi, subendo un danno di tre milioni. Ricevo tasse da pagare per 811.002 lire più 44.564 per la spazzatura. In totale 856.566 lire. Quindi, questo soggetto, detraendo l'importo sopra citato, mi deve 2.143.434 che i responsabili dello Stato potranno rimborsarmi a rate».

Il supertifoso e superderubato, per evitare fastidi e lavoro ai funzionari del fisco, indica le scadenze per il pagamento di quattro rate da 535.858 lire ciascuna: il 10 maggio, il 10 luglio, il 10 settembre e il 10 novembre del 1979.

«Ricevute queste quote — *conclude la sua petizione al Capo dello Stato* — sarò in pace con la società». **G. S.**

Due minorenni arrestati per furto

BORDIGHERA — Arrestati per furto, due sedicenni di Bordighera sono stati rispediti ieri allo stesso carcere minorile dal quale erano stati dimessi solamente la settimana scorsa. I due, M.L. e R.S., alla vista di una «gazzella» dei carabinieri in perlustrazione [illegible] via Roma [illegible] si erano dati ad una fuga precipitosa. Dopo un breve inseguimento, i militi [illegible] riusciti a bloccare [illegible] dei ragazzi che è risultato in possesso di una «Vespa» rubata alcune notti fa ad Ospedaletti assieme ad un ciclomotore.

Nel corso delle successive indagini il secondo giovane è stato rintracciato qualche ora dopo in corso Europa a bordo dell'altra motoretta rubata. (r. r.)

Sanremo: forse è un attentato

Incendio distrugge auto di un croupier

Verso le tre di notte - In corso le indagini

SANREMO — Un incendio di probabile natura dolosa, ha distrutto mercoledì notte, in corso degli Inglesi, una «Ford Fiesta» nuova, di proprietà del croupier Roberto Bova, 25 anni, abitante nella via al numero 351. I danni superano i 4 milioni di lire.

E' successo [illegible] tre di notte. Roberto Bova era rientrato nella sua abitazione [illegible] le due. Come al solito, aveva parcheggiato la Ford sotto casa, chiudendola regolarmente. Alle tre, improvvisamente, l'auto è stata avvolta dalle fiamme.

Un passante ha dato l'allarme ai vigili del fuoco, ma quando questi sono arrivati non hanno potuto far molto: l'incendio aveva già distrutto i [illegible]. Re[illegible] solo la carrozzeria annerita.

Nel frattempo anche Roberto Bova era sceso per strada, dopo aver chiamato i carabinieri che ora si stanno interessando del caso. Non si esclude che possa essersi trattato di un atto doloso, anche se sul posto pare non sia stata trovata alcuna traccia che [illegible] tale ipotesi.

Si parla anche di autocombustione, provocata, forse, da un mozzicone di sigaretta, lasciato distrattamente acceso.

Va in pensione il prof. Vecchiato

FINALE — [illegible] in pensione, dopo oltre 41 anni di insegnamento, il prof. Aloyse Vecchiato, preside della scuola media «Aycardi» dal 1939. E' stato preside di generazioni.

Nato a Verona 68 anni fa, laureato in matematica pura e scienze politiche, il prof. Vecchiato è noto anche come compositore musicale. Dal 1984 dirige il centro studi musicali «A. Balleri» di Verona e nel 1971

Nominato accademico tiberino nel 1970 per i risultati conseguiti con serietà e impegno nel campo professionale e culturale, il preside dell'istituto «Aycardi» è stato uno degli ideatori e promotori del concorso internazionale di [illegible] Città di Finale [illegible]

Le iscrizioni alla Marcia delle civiche libertà

Una bimba di 4 anni vuol arrivare prima

Valentina Rossi [illegible] per ora la più piccola partecipante - Il 19 aprile chiuse le adesioni - Scuole e studenti avranno una gara tutta per loro - Premi e dettagli del percorso

SAVONA — Valentina Rossi, 4 anni, abitante in via Genova 15, è per ora la più piccola iscritta alla «VII Marcia delle civiche libertà».

Le adesioni continuano ad arrivare. Le iscrizioni si ricevono presso la nostra redazione di via Astengo 1-1. Si chiuderanno giovedì 19 aprile. Per venire incontro alle richieste, i «tecnici» della «A Campanassa» hanno già provveduto a «segnare» gran parte del tracciato che per 18 km si snoda tra le colline di Savona e Albissola Mare.

Dal prolungamento e corso Italia si raggiunge via Famagosta e, quindi, per via Genova [illegible] (la vecchia Aurelia), si arriva ad Albissola Mare. Poi, attraverso Grana, via Colletto e Strva di Beu, si sale alla capanna del frate, a Monte Paggio, a Schivà, alla casa del Paggio e, poi, per Marmorassi e la località de «Il Pino» si scende a Lavagnola. Da qui, per via Torino, via Piave, via Paolo Boselli, via Paleocapa e il centro storico, si arriva in piazza del Brandale.

La Sabazia-Sport di via Brignoni ha offerto un completo [illegible] tennis per donna marca Australian per la ragazza che, alla data del 22 aprile 1979, più si avvicina all'età di 17 anni e appartenente al 3° gruppo più numeroso, e un completo da tennis per uomo marca Adidas o Lacoste per il ragazzo del 4° gruppo più numeroso che più si avvicina ai 18 anni. Sempre fra i giovani studenti saranno sorteggiate due biciclette Olmo mod. Cross offerte dalla ditta F.lli Porasso, mentre lo Sporting Shop [illegible] via Gramsci ha messo in palio una giacca a vento.

Ovviamente ci saranno premi anche per gli altri partecipanti alla marcia. A quelli [illegible] segnalati nei giorni [illegible] si sono aggiunti: un carrello porta-vivande [illegible] mobilificio Rosetta Marini di piazza Saffi, guinzagli per cani offerti dalla «Casa del cane» di corso Italia, un premio della ditta «Piccardo-Carta» di via Montenotte, cinque scatole di sigari speciali [illegible] tabaccheria Angela Barbieri, ex Francieri di via Pia, buoni per antipasti assortiti speciali della salsamenteria Elena di via Pia, una giacca a vento dello Sporting Shop di via Gramsci [illegible] il «patron» della marcia a bibite assortite dalla ditta Piccardi concessionaria della Coca Cola e della Fanta. Altre coppe sono state offerte dall'emporio dell'auto [illegible] Savona e Cairo, dal presidente dell'amministrazione provinciale on. Giuseppe Amasio, da Radio Savona Sound e dalla ditta confezioni Adriano Vigholo di via Guidobono.

Nicolò Siri

7ª Marcia Civiche Libertà

22 Aprile 1979

Nome e cognome ....

Data [illegible] nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) [illegible] sollevare gli enti promotori [illegible] il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del padre (per i minori) .... Firma [illegible] partecipante ....

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa», via Astengo 1-1, Savona. Il tagliando potrà anche essere inviato alla società «A Campanassa», casella postale n. 190, Savona, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul C.C.P. n. 4/30887 intestato alla predetta società. Le [illegible] si chiuderanno il 19 aprile.

A Diano Marina

Demoliti lavori edilizi

DIANO MARINA — *Alcune opere di ristrutturazione di un edificio con licenza edilizia di albergo, frazionato successivamente in 12 miniallogg, dovranno essere demolite entro oggi.*

La costruzione si trova in via General Ardoino (di fronte all'ex distributore Mobil) ed è di proprietà della società Inim. All'amministratore delegato Giancarlo Riamonti, il 13 marzo scorso è stato notificato l'ordine di demolire (tempo 30 giorni), data la difformità dei lavori rispetto al progetto iniziale.

Alla fine dell'anno scorso, l'ufficio tecnico aveva effettuato un sopralluogo constatando che la «destinazione alberghiera», cui era vincolata la costruzione, non era stata rispettata. La licenza era stata concessa nel 1977. **f. r.**

Imperia: probabile anzi un ribasso

Per ora non cresce il prezzo dell'olio

Si è intanto iniziata l'applicazione delle norme Cee

IMPERIA — Sempre stabile l'andamento dei prezzi sul mercato oleario all'ingrosso di Imperia: 2250-2300 lire [illegible] l'extra vergine di oliva, 1850-1880 al kg. per il «rettificato», 1340-1350 per il «sansa» d'oliva rettificato; stabile anche il comparto dei semi con l'arachide a 1190-1200, il «girasole» [illegible] a 878-880, [illegible] il «soia» a 665-670.

La nuova regolamentazione della Comunità economica europea che prevede un premio di 300 lire lorde per ogni kg di olio venduto dai confezionatori ai clienti minori ha cominciato a funzionare, ma finora i risultati pratici non sembra siano stati avvertiti: essa dà, comunque, garanzia ai consumatori che per la corrente stagione i prezzi non soltanto non devono aumentare ma dovrebbero far registrare un certo ribasso.

La dottoressa Carla Pignio, una delle principali operatrici della piazza [illegible] Imperia, ha detto: «*Il provvedimento Cee avrà senz'altro qualche ripercussione. A mio parere, tuttavia, avrà ancora maggiore importanza un altro provvedimento Cee del quale si è parlato troppo poco: è quello che accantona 20 lire su ogni kg d'olio venduto a favore di un fondo per la pubblicità che illustri le caratteristiche dell'olio di oliva. Si dovrebbe giungere ad un "budget" pubblicitario di quattro o cinque miliardi che, [illegible] speso bene, dovrebbe favorire le vendite, valorizzare il prodotto e controbattere, finalmente, un poco lo strapotere finanziario e pubblicitario dell'olio di semi che, [illegible] questi ultimi anni, ha sferrato colpi durissimi al consumo dell'olio di oliva.*» **b. v.**

Aprile in bicicletta

Polisp. Finalborghese e U. C. Finalborgo — La Stampa Cronache della Liguria

[illegible] attraverso il Finalese

[illegible] aprile

Cognome e nome ....

Indirizzo ....

Data di nascita ....

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e [illegible] legge di manlevare [illegible] organizzatori da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma ....

(per i minori firma dei genitori)

Madre e figlia investite a Savona

SAVONA — Madre e figlia, una bambina di appena 3 anni, sono state investite [illegible] un [illegible] ciclista mentre attraversavano [illegible] Mazzini, all'altezza del mercato coperto.

Sono Vera Mendaro, 40 anni, e Maria Giampetruzzi, abitanti in via Nizza 1/A. Ad investirle è stato una «Vespa» condotta da Alberto Burroni, abitante a Celle Ligure in via [illegible] Tabor. Trasportate all'ospedale, madre e figlia sono state entrambe ricoverate. La donna ne avrà per venti giorni per contusioni al capo e stato commotivo; la bambina è stata giudicata guaribile in 10 giorni per una contusione [...]

Ad Alassio [illegible] aperti [illegible] alberghi con 7200 posti letto

Si registra il «tutto esaurito» per il fine settimana di Pasqua

ALASSIO — *Sarà una Pasqua record. E' il commento unanime degli operatori turistici. Sui 182 alberghi di Alassio ne sono aperti 160, per un totale di quasi 7200 posti letto. Ieri si è raggiunto il tutto esaurito. Le disponibilità sono ormai ridotte a qualche decina di posti, che si passano liberare per eventuali prenotazioni disdette.*

Raffrontando il 21 aprile dell'anno scorso e il 10 aprile di quest'anno [illegible] due date a cinque giorni dalle rispettive Pasque, negli [illegible] alberghieri, stando alle dichiarazioni fatte, gli ospiti sono stati il 22 per cento in più quest'anno nel confronti dell'anno scorso. Sempre negli stessi termini di confronto, gli stranieri sono quasi triplicati. La spiaggia alassina, grazie alla bella giornata di ieri mattina, dopo la pioggia del giorno precedente, è stata letteralmente invasa da turisti. Numerosi anche gli stranieri che hanno fatto il bagno.

«Anche se questa Pasqua si presenta molto favorevolmente — *ha commentato il presidente dell'Azienda di Soggiorno, ing. Giancarlo Garassino* — ciò non significa che l'impegno, sia pubblico sia degli operatori del settore, debba allentarsi nei confronti di quegli interventi indispensabili per rendere competitivi Alassio e gli altri centri liguri [illegible] contesto della concorrenza, soprattutto internazionale».

C'è già stata, da parte degli ospiti e dei locali, la corsa alla prenotazione dei ristoranti dell'entroterra. In molti locali le disponibilità di posti per il pranzo pasquale sono esaurite. **r. s.**

Un asilo nido

SAN BARTOLOMEO — Sarà presto realizzato un asilo nido che potrà ospitare 35 bambini di età inferiore ai tre anni. [illegible] tale scopo sarà ristrutturata una villetta a due piani con 2200 metri quadri di giardino; si tratta [illegible] una costruzione che si trova dietro al palazzo delle poste, acquistata dal comune in cambio di oneri di urbanizzazione.

La spesa per i lavori si aggira intorno ai 110 milioni che la Regione dovrebbe concedere entro brevissimo tempo per consentire anche l'acquisto di particolari attrezzature previste per legge.

Pioggia [illegible] sfratti

SAVONA — Entro [illegible] fine di maggio avranno [illegible] nel Savonese numerosi sfratti. La situazione si presenta assai difficile per decine di famiglie che, nonostante la buona volontà, non hanno [illegible] trovato una nuova sistemazione.

Il problema è stato nuovamente affrontato dal direttivo provinciale del sindacato unitario inquilini e assegnatari, il quale ha ribadito l'esigenza di un accordo con i proprietari di abitazioni libere onde evitare il ricorso a misure coattive. **r. s.**

LIGURIA SPORT

La Sanremese voleva 43 punti per la promozione

Una "tabella" segreta che non porta fortuna

Preparato da Borra e Caboni, il misterioso piano prevedeva la conquista di dieci punti nei cinque incontri casalinghi e di almeno quattro nelle trasferte, gli ultimi risultati hanno complicato tutto

SANREMO — *La «tabella» non porta fortuna alla Sanremese. Appena la società di corso Mazzini ne ha preparata una, segretissima, per arrivare a quota-promozione, fissata a 43 punti, la squadra ha cominciato a perdere colpi: pareggio interno con il Grosseto; sconfitta-disastro con il Savona. E la «tabella» è saltata o, almeno, costringerà ora la squadra [illegible] Caboni ad un recupero che si preannuncia davvero terribile.*

Ma com'è questa «tabella» preparata dal presidente Borra e da Ezio Caboni? Dopo la vittoria di Olbia, con [illegible] squadra giunta a 29 punti in classifica, per arrivare a 43 punti, quota ritenuta sufficiente [illegible] sicura per il salto in «C 1», i responsabili biancoazzurri avevano programmato [illegible] conquista di dieci punti nelle cinque partite casalinghe che restavano da giocare (Grosseto, Montecatini, Viareggio, Cerretese e Prato) e di almeno quattro nelle cinque trasferte ancora previste dal calendario (Savona, Imperia, Montevarchi, Carrarese e Siena).

Purtroppo il pareggio interno contro il Grosseto e la sconfitta nel derby hanno complicato tutto. «Il punto perso in casa contro i toscani dovremo, adesso, conquistarcelo fuori casa — *avrebbe detto il presidente Borra all'allenatore Caboni in un colloquio avvenuto lunedì* — e dovremo rimediare, sempre fuori casa, alla sconfitta nel derby». *In pratica ora la Sanremese, se vuol rispettare [illegible] sua «tabella» e sperare ancora nella promozione, [illegible] dovrà ottenere almeno sei punti nelle quattro trasferte che deve effettuare vincendo, beninteso, tutti gli incontri casalinghi.*

Impresa impossibile? Borra [illegible] crede e avrebbe già fatto una sua «scaletta». «Contro il Montecatini sarà una partita durissima — sostiene — ma [illegible] certo che [illegible] mia squadra, proprio in quell'occasione [illegible] dimostrerà che non [illegible] in crisi. Le altre partite casalinghe [illegible] Viareggio e Prato dovremo vincerle. Resta la Cerretese.

E in trasferta? La «tabella» punta all'«en-plein» a Siena e Montevarchi ed al pareggio nel derby di Imperia e nello scontro sul campo della Carrarese, neo-capolista. «E' la squadra che ci fa più paura», dicono alla Sanremese.

Bruno Monticone

Domenica il derby di hockey

SAVONA — *Il Savona ha pareggiato (zero a [illegible]) in casa [illegible] Pagine Gialle Torino, il Liguria-Officine di Rotaliva ha di nuovo perso (uno a zero a Bra). La seconda giornata del campionato [illegible] hockey su prato di serie «B-C» è tutta qui.*

Anche nell'altro girone le liguri non vanno a gonfie vele. La Libertas Genova è stata battuta di misura sul [illegible] terreno dal [illegible] mentre il Real Valbisagno ha ceduto a Firenze (2 a 1) contro le «Liberi e Forti» dopo [illegible] partita tiratissima. E' un anno no il 1979? Troppo presto [illegible] per dirlo. L'esordio non è stato felice (soprattutto per il Liguria), ma c'è [illegible] il tempo per rimediare. [illegible] e Liguria non possono nemmeno pensare alle loro magagne che già domenica prossima, alla ripresa delle ostilità dopo la sosta pasquale, il calendario riserva niente meno che il derby.

Solito sfide cittadina. [illegible] ingredienti. [illegible] rivalità. Il Savona si presenta [illegible] un punticino all'attivo. I ragazzi di Colla con il fanalino di coda [illegible] meno. Un match aperto, certo sempre, che arriva presto, troppo presto. [illegible] Bra il Liguria [illegible] meritato almeno il pareggio. I piemontesi hanno segnato il gol della vittoria grazie ad una mossa arbitrale che ha trasformato un corner «lungo» [illegible] corner «corto».

Campionato [illegible] ragazzi — [illegible] ultima partita il Savona [illegible] battuto il Cassini Genova per due a zero (gol di Macchi e di Viaggi). *Vittoria platonica, visto che i biancoverdi di Mazzelli [illegible] secondi alle spalle del Cus Genova, già promosso [illegible] finali di Bologna grazie a [illegible] migliore differenza reti. Al terzo posto della classifica definitiva il Liguria a pari punti con il Real Valbisagno e lo stesso Cassini. Chiude la fila lo Strozzi Genova. Da notare che il Savona non ha mai perso: sette vittorie e tre pareggi non sono state sufficienti per [illegible] il «visto» per Bologna.*

Campionato [illegible] — *Dopo [illegible] vittoria iniziale e due battute d'arresto consecutive, i ragazzi di Marchi e Colla sono tornati al successo al «Levratto» di Zinola. Uno a [illegible] uno Strozzi sceso a Savona nella sua migliore formazione. Il gol vincente nel finale porta la firma [illegible] Maurizio [illegible] al secondo posto della graduatoria, ma il campionato è ancora tutto da giocare.* **p. p. c.**

Al comando della "Seconda" dopo [illegible] scivolone del Bastia

Il Don Bosco corre sicuro (e l'All Stars lo insegue)

GIRONE A: la squadra [illegible] Vallecrosia adesso teme il prossimo incontro con il Pietra Sport - GIRONE [illegible] per la terza volta dall'inizio del campionato, il Calizzano Bardineto riprende la [illegible] fuga

Girone A

Il Don Bosco Vallecrosia, vittorioso ad Alassio contro l'Auxilium, è solo al comando [illegible] classifica. La squadra [illegible] Venturi, l'unica tuttora imbattuta, ha messo una grossa ipoteca sulla promozione, favorita anche dallo scivolone casalingo del Bastia, sconfitto a sorpresa nel derby con il Laigueglia.

A contendergli il successo finale è rimasto [illegible] l'All Stars Alassio che, vincendo in trasferta contro la Giovane Bordighera, si mantiene ad un punto dalla capolista quando mancano due giornate alla conclusione del torneo. Il campionato osserverà a Pasqua un turno di sosta e riprenderà regolarmente domenica 22 aprile.

Venturi, allenatore [illegible] Vallecrosia, non si [illegible] «*La [illegible] per il primato si deciderà soltanto all'ultima giornata — dice —. Ad Alassio abbiamo disputato un'ottima partita. Don Bosco e Auxilium sono due formazioni molto corrette che badano soprattutto al gioco.*

Le prossime avversarie del Vallecrosia [illegible] Pietra Sport (in casa) e Pontelungo. «*Temo soprattutto l'incontro interno con il [illegible] — continua Venturi —. Ultimamente in casa non siamo riusciti ad esprimerci al meglio.*

Un Bastia dai due volti [illegible] perso il derby [illegible] il Laigueglia. I padroni di casa, pa[illegible] in vantaggio con Dondo (rigore) al 30', [illegible] di chiudere i primi quarantacinque minuti [illegible] vantaggio di almeno d[illegible] gol. Era invece il Laigueglia che, allo scadere del primo tempo, riusciva a segnare [illegible] Iannone, pronto a sfruttare [illegible] difesa avversaria. Il gol [illegible] il panello d'allarme per il reparto arretrato del Bastia che [illegible] ripresa si mostrava in crescente difficoltà [illegible] gli attacchi del Laigueglia che andava [illegible] gol con Iannone e De Lorenzo.

L'incontro [illegible] circondato da un clima di polemica. [illegible] sconfitta incredibile — commenta deluso l'allenatore del Bastia, Giuseppe Socco — *Avevamo la partita in pugno e ci [illegible] lasciati sorprendere commettendo una serie di ingenuità imperdonabili. Per quest'anno l'avventura del Bastia si conclude qui, interrotta da una sconfitta inattesa. Mi dispiace per i numerosi tifosi, ma sono comunque soddisfatto del mio lavoro e dell'impegno dimostrato [illegible] da tutta la squadra nel corso di un campionato difficile, condotto sempre nei primissimi posti. Non [illegible] invece a spiegarmi il particolare accanimento dimostrato dal Laigueglia e soprattutto dal suo allenatore Aloisio nei confronti del Bastia».*

«*I giocatori del Laigueglia dedi[illegible] il successo ai loro tifosi* — risponde Aloisio —, *all'andata il Bastia pareggiò ingiustamente e da quel giorno aspettavamo la rivincita. La mancanza di un campo [illegible] gioco ha compromesso la nostra classifica. In [illegible] abbiamo perso malamente almeno d[illegible] punti, che rappresentano il nostro distacco dalla vetta».*

Gli alassini dell'All [illegible], [illegible] vantano [illegible] delle migliori difese d'Italia (otto gol subiti, soltanto uno [illegible] girone di ritorno) hanno vinto nettamente sul campo [illegible] Bordighera.

Girone [illegible]

Per la terza volta dall'inizio del campionato il Calizzano Bardineto riprende la fuga [illegible] comando della classifica. Il fanalino Pallare ha costretto al pareggio l'Albisola, che si appresta a visitare la tana della capolista [illegible] un [illegible] in meno in classifica. Il super-scontro diretto in programma a Pasqua sul campo del [illegible] Bardineto, potrebbe rivelarsi decisivo in caso di successo dei padroni di casa.

«*Un vantaggio di tre punti risulterebbe incolmabile* — dichiara Giuseppe Tabò, dirigente della squadra della Valbormida —. *Il nostro calendario prevede quindi una sola trasferta (Don Bosco Savona) e due gare interne con Dego e Spotornese».*

Il Calizzano ha ottenuto contro la Cinque Stelle la sua decima vittoria casalinga consecutiva. «*Un successo sofferto* — dichiara Tabò.

La Cinque Stelle [illegible] rimasta appaiata alla Rocchettese in penultima [illegible] posizione. «*La sfortuna continua a perseguitarci* — dice l'allenatore Arena —. *Siamo [illegible] a Calizzano con una squadra largamente rimaneggiata, [illegible] meritavamo almeno il pareggio. Il bravo portiere Modini è stato salvato per tre volte dal palo. Nel recupero di Pasqua contro il Celle conto di recuperare Tavagliaro e Crimi».*

A Pallare l'Albisola non è andato oltre lo 0-0. «*Su un campo stretto e irregolare, con [illegible] formazione largamente rimaneggiata, [illegible] potevamo certo fare di più* — commenta l'allenatore dell'Albisola, Albino Celia, che durante la partita [illegible] preso il posto di Zunino —. *Era impossibile im[illegible] qualsiasi azione: in quelle condizioni la partita assomigliava di più ad una gara di tamburello».*

Il campionato [illegible] potrebbe decidersi domenica a Calizzano (l'incontro inizierà alle 15). «*Spero [illegible] recuperare Soma e Lunati* — continua Celia —, *purtroppo dovrò certamente rinunciare a Rossi, Vallarga e Marchi. In ogni caso, affronteremo il Calizzano tranquilli, decisi a sfruttare dal primo all'ultimo minuto le nostre residue energie.*

La Priamar, vittoriosa nel derby con il Villetta, si è portata a due sole lunghezze dall'Albisola. «*Ho [illegible] assistito ad una bellissima partita* — afferma Murchi, allenatore del Villetta —, *un infortunio della nostra difesa ha regalato il successo agli avversari».*

Le ragazze di Albissola incontreranno Safa Torino e Sansoline Genova

Tre squadre a braccetto verso l'arrivo nella "serie B" femminile di pallavolo

Nella serie C maschile è già tutto scontato - [illegible] prima divisione le savonesi viaggiano sicure

Panorama [illegible] sulla pallavolo. Come ogni settimana «Liguria sport» fa il punto [illegible] principali campionati [illegible] Volley Eoco come si sono comportate le squadre delle province di Savona e Imperia.

Serie B femminile — Lo sprint verso il massimo campionato italiano [illegible] preannuncia d[illegible] interessante. Sul rettilineo d'arrivo [illegible] sono sempre [illegible] tre grandi protagoniste di questa stagione: 2 A Supermercato elettrico, Sansoline Genova e Casalasco Cremona.

Anche nell'ultimo turno hanno vinto (vittime, rispettivamente, Legnano, San Paolo Torino e Brianlea) e rimangono così a braccetto sul tetto della classifica con 24 punti. Entra in gioco il quoziente sets e potrebbe essere un gioco pericoloso.

La formazione albissolese ha [illegible] «differenza» decisamente migliore rispetto alle due avversarie, ma deve pensare soprattutto alle ultime partite previste dal calendario. [illegible] ripresa del campionato, dopo la pausa pasquale, le ragazze [illegible] Sesia giocheranno a Torino con il Safa (fanalino di coda) e poi il 5 maggio andranno a Genova per il decisivo scontro diretto con [illegible] Sansoline.

[illegible] C maschile — E' tutto deciso e già da parecchie settimane. Il Safa Torino prosegue la sua marcia trionfale e alle sue spalle Agnesi Imperia e 2 A Albissola continuano a farsi lo sgambetto sulla poltrona d'onore. Il sestetto imperiese è crollato clamorosamente a Lessiliano (tre a zero il risultato) mentre i rivali di Albissola sono andati a vincere a Borgofranco.

Anche questo campionato va in ferie per una settimana prima di affrontare l'ultima fatica della stagione. L'Agnesi giocherà a C[illegible] la «2 A» [illegible] Palasport con il Casali Torino.

[illegible] C femminile — Le ragazze dell'Agnesi ce l'hanno fatta [illegible] battuto l'Empoli per tre a uno e hanno raggiunto al secondo posto le toscane del Santa Croce sull'Arno. Si riapre così il [illegible] per la serie B proprio [illegible] un turno dal termine. A Imperia ci sperano, ma il sestetto allenato [illegible] Anna Maria Ferro deve anche [illegible] i conti con un quoziente sets peggiore rispetto [illegible] Santa Croce.

Il calendario [illegible] invece favorevole all'Agnesi che alla ripresa del torneo riceverà il Pisa mentre il Santa Croce giocherà a Spezia contro [illegible] Ceparana più che mai impegnato nella lotta per la salvezza.

Prima Divisione maschile — La pallavolo Savonese-Officine di rettifica si è riposata in vista dell'ultimo match di Rivarolo, quello che coronerà una stagione trionfale. La squadra del trainer Sciplone ha matematicamente raggiunto la promozione in serie «C» dopo un campionato dominato in lungo ed in largo.

«*Appena finisce [illegible] stagione penseremo al potenziamento della squadra*», promette il presidente Puglisi. Nei pochi incontri disputati da segnalare proprio il successo del Rais Rivarolo con il Tigullio e il ritorno alla vittoria del Colà che ha liquidato con un secco tre a zero il Favaro Spezia.

Seconda divisione — Delle «grandi» ha vinto soltanto la 2 A (tre a zero ad Imperia). [illegible] la Libertas è crollata [illegible] derby spezzino con il Ceparana e la Virtus Finale è stata battuta nella palestra dell'Istituto alberghiero dal Sabazia Vado.

Per dirigere questa partita la Federazione [illegible] di [illegible] inviato due [illegible] (Troccolo e Perichera) che hanno favorito il successo degli ospiti. Da questi episodi la pallavolo esce inquinata. Rimangono da disputare ancora due giornate e sia in testa che in coda regna la massima incertezza.

Prima divisione femminile — Battendo la Pro Pasmaro per tre a due la Chiper Savona si è inserita prepotentemente nella lotta per la promozione. Le savonesi hanno raggiunto al secondo posto [illegible] Libertas Genova e sono ad appena due punti di distanza dalla capolista, la Mobilpiù Spezia che ha nettamente superato le sanremesi della Calvini moquette. Abbastanza a sorpresa [illegible] la sconfitta [illegible] della Virtus Finale a Genova contro la Sansoline, fanalino di coda del torneo.

Pier Paolo Cervone

Pallacanestro: dopo la decisiva vittoria (94-55) sulla Corniglianese

Le ragazze del BVC festeggiano la C2

Nella poule C maschile situazione critica per il Basket club Loano, che ha perso in casa

Le ragazze del Bvc Sanremo vittoriose anche in casa nello spareggio con la Corniglianese (94-55) hanno conquistato per la prima volta la promozione in serie [illegible]. Le sanremesi, che a Genova si [illegible] imposte di misura (76-71) hanno condotto la gara di ritorno già dai primi minuti. «Il risultato non è mai [illegible] in [illegible] — commenta il presidente sanremese Aldo Fornasero — alla fine anche le avversarie hanno riconosciuto sportivamente la nostra superiorità».

«*La squadra è scesa in campo molto concentrata* — spiega l'allenatore Luigi Bacchiega — *mantenendo costantemente l'iniziativa».*

Agnese Paterno (capitana) punti 6, anni 24, jolly; Miky Traut, p. 28, a. 17, esterna; Marina Traut, p. 6, a. 15 playmaker; Mariella Dante, p. 26, a. [illegible] esterna, Maura Grimaldi, p. 10, a. [illegible] pivot; Fernanda Litteri p. 4, a. 17 pivot; Antonella Gio[illegible], p. 12, a. 17 pivot; Donatella Ottaviani, p. 2, a. 13, esterna; Barbara Bonfatti, p. [illegible] a. 14, playmaker; Daniela Larese, p. [illegible] a. 12, pivot; Gloria Ravenna, p. 0, a. 14, pivot.

In poule C maschile situazione critica per il Basket Club Loano sconfitto nell'incontro casalingo con il Korrida Torino (92-85). Le sue speranze [illegible] salvezza [illegible] legate a un filo. I giallorossi hanno l'obbligo di vincere l'ultima gara del torneo sul campo del Partusal Vareda per assicurarsi almeno lo spareggio contro la perdente dello scontro diretto Korrida-Crocetta Torino.

In poule B anche le ragazze loanesi, sconfitte per la quarta [illegible] consecutiva, stanno precipitando verso la retrocessione. Per continuare a sperare le loanesi devono vincere gli ultimi incontri con Spezia e Ambrosiano Milano.

In poule C le Krystall [illegible], vittoriose di misura contro il Rebocco Spezia (70 a 69), [illegible] in anticipo la salvezza matematica.

Questi i risultati della prima giornata del Torneo amichevole quadrangolare organizzato dall'Ivi Vadese: Basket Club Cerials-3M Savona 77-72; Ivi Vadese-Sabazia Vado 72-44. La squadra organizzatrice, vittoriosa a punteggio pieno nel campionato di Promozione disputerà ai primi di maggio lo spareggio [illegible] la vincente del girone genovese tuttora in corso (Pio [illegible] e Rapallo).

Maurizio Fico

Bosca squalificato per due giornate

I fulmini del giudice sportivo della lega semiprofessionisti si sono abbattuti sull'Imperia: Bosca è stato squalificato per due giornate; capitan Landini per una. Bosca è stato punito per l'espulsione patita, domenica contro il Siena, a dieci minuti dal termine; a Landini è stato fatale il cumulo di ammonizioni.

Il giudice sportivo ha anche ammonito il medico sociale del Savona dott. Sicilianelli che [illegible] stato espulso (fatto singolare per un medico sociale), domenica, nel corso del derby tra Savona e Sanremese. **b. m.**

Lega dilettanti

SAVONA — Sarà l'ing. Giovanni Ciarlo, presidente del Vado, il candidato della provincia [illegible] Savona per sostituire il dimissionario dr. Italo Ferrando alla presidenza del comitato regionale della lega dilettanti? Il suo nome è scaturito da una riunione che le società savonesi di calcio di Promozione, prima, seconda e terza categoria hanno tenuto con i componenti della commissione di studio formata dai dirigenti Spinello del Vado, Piccini della Carcarese e Bergero della San Bernardino.

Sinora i possibili candidati sono tre: il dr. Ipiccardo, dirigente della Bestrese, l'attuale segretario del comitato ligure, giudici, e il consigliere regionale Minetti.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: [illegible]
Ariston: Schiave del piacere
Astor: Il segreto di Agatha Christie
Augustus: California Suite
Gioiello: Mustang la casa del piacere di Joe Conforte
Grattacielo: Il ladro di Bagdad
Lux: [illegible]
Odeon: Le avventure di Peter Pan
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Stadium
Palazzo: Barracuda
Pizza: [illegible]
Ritz: Lo specchio
Rivoli: Il gatto e il canarino
Smeraldo: [illegible]
Universale: L'umanoide
Verdi: [illegible]

SAVONA

Jolly: Confidenze erotiche di un letto impudico
Diana: L'umanoide
Eldorado: [illegible]
Ars: Il ladro di Bagdad
Astor: Il cacciatore
Olimpia: [illegible]
Lux: [illegible]
Filmstudio: [illegible]

ALASSIO

Ritz: Il cacciatore

ALBENGA

Cristallo: [illegible]

CAIRO

Abba: [illegible]
Cristallo: [illegible]

CERIALE

[illegible]

FINALE LIGURE

Vittoria: Concorde affaire '79
Ideal: Il vizietto
Cadina: [illegible]

LOANO

Perla: Gli orrori del [illegible]
Loanese: Il segreto di Agatha Christie

MILLESIMO

Italia: [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Lo squalo n. 2

SPOTORNO

Mignon: [illegible]

VARAZZE

Teko: Autopsia
Verdi: Il paradiso può attendere

SAVONA TV

[illegible]

IMPERIA

Ambra: [illegible]
Cavour: [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: riposo
Imperia: [illegible]
Rossini: [illegible]

ARMA DI TAGGIA

Capitol: [illegible]
Centi: [illegible]

BORDIGHERA

Olimpia: Il gatto e il canarino
Zeni: Bubamara

DIANO MARINA

Dianese: Sexy [illegible]

RIVA LIGURE

Corallo: [illegible]

SANREMO

Ariston Teatro: [illegible]
Augusto: Caro papà
Mignon: Il segreto di Agatha Christie
Centrale: California suite
Lux: [illegible]
Odeon: [illegible]
Sanremese: [illegible]
Supercinema: Il ladro di Bagdad
Ritz: [illegible]

TELESANREMO

[illegible]

COMUNE DI FINALE LIGURE
Provincia di Savona

AVVISO

di gara per l'appalto dei lavori di costruzione [illegible] un muro [illegible] sponda destra del torrente «Sciusa» a sostegno della via Lungosciusa.

[illegible] amministrazione procede alla indizione di una gara, con esclusione di offerte in aumento, per l'appalto dei lavori di costruzione di un muro in sponda destra del torrente «Sciusa» a sostegno di via Lungosciusa sulla base dell'importo progettuale di L. 78 mi[illegible] 500 mila.

Le imprese interessate alla gara che si svolgerà con la procedura di cui all'art. 1 della legge 2/2/1973, N. 14 dovranno far materialmente pervenire domanda a questo comune entro le ore 13 del giorno 23 aprile 1979.

IL SEGRETARIO (Luigi Ferraro)

IL SINDACO (geom. Lorenzo Bollino)

ACCORDO NAZIONALE UNICO [illegible]

COMUNICATO

Nel dare avvio all'applicazione dell'Accordo nazionale unico per i [illegible] Ambulatoriali del 22/12/78 si comunica che gli Specialisti o i Medici equiparati ai sensi [illegible] 2° punto [illegible] comma C dell'art. 2 che aspirano a svolgere [illegible] propria attività professionale nell'ambito degli ambulatori gestiti dagli Enti erogatori o da altri Enti pubblici devono inoltrare entro e non oltre il 30/4/1979 a norma del punto 1 dell'Accordo integrativo del 28/2/79, apposita domanda a mezzo raccomandata AR corredata dal foglio notizie per l'inclusione nelle graduatorie.

La domanda nonché il foglio notizie potranno essere ritirati presso gli Uffici degli Ordini dei Medici provinciali.

[illegible] precisa inoltre che i Medici che avessero già inoltrato domanda entro il 31/1/79 e il 15/3/79 dovranno ritirare la domanda stessa secondo [illegible] modalità sopraccitate.

L'Assessore alla Sanità della Regione Liguria — Andrea Ocelo

Il Presidente della Federazione Reg.le Ordini dei [illegible] — Eolo Parodi

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-47701; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Non si potranno sistemare tutte le strutture

Arona: per l'ospedale solo cinquanta milioni

Con il denaro stanziato dalla Regione [illegible] riparate le sale operatoria e parto, i lavori di stretta emergenza

ARONA — Sono andati a Torino in venticinque per portarsi a casa cinquanta milioni, quanti, cioè, [illegible] occorreranno per rendere agibile la sala operatoria e quella dei parti; per tutto ciò che anc[illegible] serve all'ospedale [illegible] Arona (trasferimento delle cucine minacciate «dai riflessi dello smaltimento dei liquami delle fognature», e altre gravi carenze di struttura nei reparti) bisognerà aspettare: fino a quando non si sa, certo non qualche settimana o qualche mese.

Si chiude in questo modo il primo atto di una vicenda che nell'ultima settimana ha coinvolto in un turbine di polemiche l'ospedale Santissima Trinità di Arona.

Da parte del consiglio di amministrazione [illegible] chiedeva un intervento che [illegible] almeno a far fronte alle carenze descritte in una relazione stilata del novembre scorso da un esperto della stessa Regione; da parte delle organizzazioni sindacali, la richiesta era quella di una ristrutturazione generale sulla base delle esigenze del territorio dell'unità sanitaria locale.

In sintesi, si interverrà per ovviare alle magagne più gravi ed evidenti, senza chiudere i servizi e neppure trasferirli a Stresa, come invece era stato suggerito per consentire i lavori. La Flo ha anzi [illegible] fissato un termine perentorio nel 2 maggio prossimo: se entro quella data i lavori della sale chirurgia e parto non saranno eseguiti, comincerà lo stato di agitazione del personale.

Intanto, tutte le forze politiche e sociali saranno chiamate in un'indagine sulle esigenze della zona (il cosiddetto bacino di utenza è di circa 60 mila abitanti, che quadruplicano nei mesi estivi) e i cui risultati, trasformati in un progetto globale, saranno proposti per essere inseriti nel piano regionale socio-sanitario.

Al di là di quanto potrà poi accadere nei prossimi giorni, resteranno tuttavia parecchi strascichi: giudiziari, poiché la presidenza ha annunciato l'intenzione di adire la magistratura per taluni slogan pronunciati durante un corteo [illegible] protesta martedì scorso; e politici, da quel che si può intuire da un comunicato del psi aronese.

Vi si afferma che «le posizioni dei partiti all'interno del consiglio di amministrazione dell'ospedale vengono espresse solo ed esclusivamente dal compagno Calipari». m. b.

Novara, bilancio approvato dopo un'assemblea «fiume»

Sono stati [illegible] i voti favorevoli - Inattesi quelli degli esponenti del pri e del pdup

NOVARA — *Nessuno scossone per l'amministrazione comunale di Novara: il bilancio di previsione e delle tre municipalizzate è stato approvato nella notte tra martedì e mercoledì, al termine di un'assemblea-fiume che aveva preso avvio lunedì pomeriggio.*

Con i voti favorevoli del repubblicano Ferruccio Chiarino e del rappresentante del Pdup Giovanni Grasso, i piani finanziari hanno ottenuto 27 [illegible], uno in più di quanto si attendeva la coalizione di maggioranza.

Il 26° voto è venuto dal «laico» Chiarino che pur mettendo in risalto, nel suo intervento, le gravi lacune del piano socioeconomico, non ha voluto accollarsi la responsabilità di una eventuale crisi amministrativa. «Da chi sarebbe composta la giunta — ha lasciato intendere l'esponente del pri — se anche l'attuale maggioranza dovesse cadere?».

Dal canto [illegible] maggioranza ha giocato il suo asso nella manica, accogliendo gran parte delle proposte avanzate da Chiarino ed assicurando la presentazione di un programma pluriennale di attività redatto con la collaborazione della cittadinanza e la stesura di un nuovo ordinamento per i consigli comunale e di quartiere, in modo da favorire la partecipazione dei cittadini alle assemblee.

La stessa [illegible] è stata effettuata per ottenere il voto del consigliere del Pdup Giovanni Grasso che nel [illegible] intervento di lunedì si era dichiarato pronto a dare il suo assenso al piano economico nel caso in cui venissero accettate [illegible] proposte sulla politica della casa.

L'esponente demoproletario aveva chiesto il restringimento della zona periferica, il riconoscimento del degrado urbanistico in vicinanza degli insediamenti industriali, delle ferrovie e nelle zone di traffico intenso ed ancora il degrado per la maggior parte degli edifici del centro storico, di San Giacomo per le case dell'Istituto autonomo.

Puntualmente l'assessore Riviera ha accolto i suggerimenti di Grasso, sottolineando nel suo intervento che una prima revisione è già in atto e che verrà portata a conoscenza del consiglio comunale entro breve termine.

Il ruolo dell'opposizione è rimasto quindi alla democrazia cristiana, che ha giustificato il suo «no» con «la [illegible] canza di un progetto generale [illegible] lo sviluppo e la crescita della città», al liberale Massimo Pietri («Il piano finanziario è una addizione di intenzioni» ha dichiarato il [illegible] gliere del Pli) e ai due rappresentanti missini. r. c.

Trovato in [illegible] d'una amica, grazie ad alcune testimonianze

Arrestato: forse è il capo della banda che rapinò l'ufficio postale di Galliate

Salvatore Linguanti

NOVARA — Il presunto capo della banda che martedì ha compiuto [illegible] rapina da 40 milioni all'ufficio postale [illegible] Galliate è stato arrestato dai carabinieri. E' [illegible] catanese con grossi precedenti, Salvatore Linguanti, 28 anni, abitante presso una ragazza [illegible] Besozzo (Varese) Rosa Miali di 20 anni. A lui gli inquirenti [illegible] giunti attraverso il numero di targa [illegible] Mercedes che quasi sicuramente è stata usata dai banditi per la fuga subito dopo il colpo.

La rapina era avvenuta alle 8.30 in via Garibaldi: quattro malviventi a viso scoperto e armati di pistola avevano fatto irruzione nell'ufficio postale minacciando con [illegible] armi i dieci impiegati e una trentina di clienti e impossessandosi del denaro appena recapitato per il pagamento delle pensioni. A dirigere l'operazione era un uo[illegible] elegantemente vestito di blu precedentemente notato a Galliate sulla Mercedes.

Questo particolare ha portato alla sua identificazione e quindi all'arresto. I quattro malviventi [illegible] giunti a Galliate poco dopo le 8 con due [illegible]: la Mercedes targata Varese 365108 e una «A-112» targata pure Varese 492387 rubata a Maria Luisa Lavazza, il 22 marzo scorso a Arsizio.

Una [illegible] della quale non viene rivelato il nome ha assistito, in una piazza di Galliate al momento in cui i banditi hanno lasciato l'utilitaria per allontanarsi sulla Mercedes e ha annotato il numero di targa. L'auto è risultata di proprietà del Linguanti che è [illegible] fermato nell'abitazione della Miali. La ragazza avrebbe confermato l'alibi del suo amico il quale sostiene di non [illegible] mosso, nelle ore in cui avvenne la rapina, dalla [illegible] di lei.

Contro il presunto capo[illegible] ci sono però elementi ben precisi: [illegible] descrizione [illegible] figura fisica, l'abito che indossava e la Mercedes. Per l'auto non c'è solo il particolare del tipo e colore ma qualche cosa di più: il testimone ha notato una grossa scheggiatura sul parabrezza, la stessa che c'è sul Mercedes del Linguanti, sequestrata.

Le indagini tendono ora, oltre a raccogliere altri elementi di prova, ad identificare i complici. Per uno, datosi alla latitanza, si hanno già elementi certi. In casa della Miali, durante una perquisizione sono state trovate una dozzina di cartucce per pistola e [illegible] giovane è stata denunciata per detenzione abusiva [illegible] munizioni oltre che per favoreggiamento.

Il Linguanti è stato interrogato [illegible] in carcere [illegible] procuratore della Repubblica dottor Cappelli: a suo carico pendono [illegible] accuse di rapina, furto, [illegible] e porto abusivo di armi. p. b.

I sindacati chiedono garanzie da parte dell'azienda

Legata [illegible] casual [illegible] 150 [illegible]?

NOVARA — La sorte di 150 lavoratori, dipendenti della Fa[illegible] azienda man[illegible]turiera di Cameri e attualmente in cassa integrazione, è legata al successo di un nuovo prodotto [illegible] «casual» che la stessa ditta ha recentemente immesso sul mercato.

Questo sarebbe stato comunicato dai responsabili dell'azienda in un incontro che si è svolto nei giorni scorsi presso la Regione Piemonte.

La notizia viene dai sindacalisti della Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento) i quali aggiungono che «analoghe» argomentazioni sono state ribadite dalla Faiti in un successivo incontro fra i dirigenti di quell'azienda e l'Associazione industriali di Novara.

«Al nostro interrogativo circa il destino dei 150 dipendenti nell'eventualità di un mancato successo del nuovo prodotto — dicono i sindacalisti — né l'azienda, né tantomeno l'Associazione industriali hanno saputo dare una risposta precisa».

La storia dei [illegible] lavoratori in cassa integrazione è abbastanza lunga, risalendo al giugno del [illegible]. Tutto era partito dalla ristrutturazione della Inco S.p.a., industria di confezioni novarese, e dal «passaggio» di 150 dipendenti in soprannumero alla Faiti di Cameri. [illegible] allora questi lavoratori sono sempre rimasti per così dire «in sospeso».

Il perdurare della situazione aleatoria aveva spinto la Fulta a promuovere tutta una serie di incontri che però non hanno risolto ancora il problema.

Per il 24 aprile è in programma un ulteriore confronto, questa volta protagonista la Inco S.p.a., all'Associazione industriali di Novara. Nel frattempo il sindacato dei [illegible] proporrà alle assemblee dei lavoratori — così affermano alla Segreteria della Fulta — *«un'iniziativa [illegible] lotta in concomitanza con lo sciopero interregionale [illegible] 19 aprile».* m.s.

Gravissimo un giovane di Biandrate di 21 anni

Auto si rovescia nella risaia Cinque feriti, [illegible]

Altro episodio: sull'autostrada, nei pressi del casello di Novara, è morto in un incidente un camionista di Como diretto a Torino

NOVARA — Cinque giovani sono rimasti feriti (uno gravemente) l'altra sera sulla strada provinciale di Biandrate, in un incidente stradale. L'auto sulla quale viaggiavano, guidata da Maurizio Tettoni, 21 anni, San Nazzaro Sesia, studente, ad una curva è uscita di strada rovesciandosi in una risaia.

Mentre il Tettoni [illegible] la cavava con lesioni giudicate guaribili in sei giorni, Angelo Penso, 20 anni, Biandrate, che attualmente presta servizio militare ad Arezzo e che era in licenza, ha riportato un grave trauma cranico.

E' ricoverato con prognosi riservata nella divisione di neurochirurgia dell'ospedale Maggiore.

Pierangelo Siviero, 21 anni e Giorgio Girardi, [illegible] anni, entrambi di Biandrate, hanno riportato ferite guaribili in un mese, mentre Lorenzo Cotrullo, 19 [illegible], pure di Biandrate, dovrebbe cavarsela in una decina di giorni.

In altro incidente avvenuto all'alba di ieri sull'autostrada Torino-Milano, ha perso la vita Paolino Grippa, 32 anni, residente Bersano (Como). Era al volante di [illegible] autocarro carico di salumi diretto a Torino quando, all'altezza del novantesimo chilometro, nei pressi dell'autogrill Pavesi, per cause in corso di accertamento, tamponava [illegible] autotreno carico di tubi di cemento che procedeva nella stessa direzione.

L'urto è stato violentissimo e dalla cabina di guida semidistrutta il Grippa [illegible] stato estratto in fin di vita. E' morto poco dopo il suo ricovero al centro di rianimazione di Novara. p. b.

TROMELLO — Ieri sera processione del Crocione. Ieri sera un penitente incappucciato, in tunica rossa, ha attraversato il paese tra due ali di fedeli, dalla chiesa della Confraternita di S. Rocco a quella parrocchiale dedicata a S. Martino. L'uomo, rimasto anonimo, portava in spalla una croce di legno del peso di una quarantina di chili.

Vig[illegible]: [illegible] anziano investito

VIGEVANO — Il pensionato Ambrogio Mazzini, 81 anni, abitante a Vigevano in corso Milano [illegible] 1, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio lungo la statale Milano-Alessandria nei pressi dell'incrocio corso Genova. Il Mazzini era sulla sua bicicletta e si era appena immesso sulla statale proveniente da una strada laterale, quando è sopraggiunto da Milano l'autotreno guidato da Alessio Arile, 25 anni, abitante a Brusasco (Torino) in piazza San Pietro 22.

L'investimento è stato inevitabile. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, il Mazzini è morto nel tardo pomeriggio. (g. r.)

Tragico [illegible] Borg[illegible] Un morto, 2 feriti

BO[illegible] — Incidente, verso le 17 di ieri, sulla provinciale Borgomanero-Maggiora, alla periferia della città: una «850» targata Pescara, uscita dalla laterale via Franzi, saltando — a quanto pare — lo stop, è stata investita da un camioncino guidato da Gina Arienta, 48 anni, di Quarona Sesia.

Sull'auto viaggiavano tre persone: il guidatore, Mario Di Berardino, 48 anni, di Pescara, è morto sul colpo; la sorella di questi, Amelia, di 56 anni, si trova in fin di vita all'ospedale di Novara; una ragazza, Iolina, è ricoverata a Borgomanero con ferite non gravi. (f. a.)

VIGEVANO — Domenica 3 e lunedì 4 giugno si voterà non solo per il rinnovo dei due rami del Parlamento, [illegible] anche per rinnovare il consiglio comunale e i quartieri.

Verbania, approvate le inchieste

I redditi denunciati e i redditi accertati

VERBANIA — La giunta comunale ha approvato gli accertamenti che (su segnalazione del Consiglio tributario comunale) l'Ufficio distrettuale delle imposte dirette e la guardia di finanza, hanno compiuto su un altro [illegible] di contribuenti verbanesi.

Benito Minotti (impresario edile) aveva denunciato, per il [illegible], 4.876.000; gliene sono stati accertati 33.169.000. Nei suoi [illegible] (data l'entità dell'evasione riscontrata), oltre ad un'ammenda e a una tassazione che dovrebbero superare globalmente i 40 milioni, potrebbero anch[illegible] i provvedimenti di arresto e di [illegible] pena detentiva.

A Franco Migliavacca, titolare di un negozio di mobili, che aveva denunciato 2.488.000 lire per il '74 e 2.509.000 lire per l'anno successivo, sono stati accertati rispettivamente redditi per 11.256.000 e 11.169.000.

Maria Rosa Porta (titolare di un'impresa d'impianti elettrici e idraulici) [illegible] denunciato 5.167.000 lire per il '74, 7.083.000 per il '75 e 10.156.000 per il '76: le sono state accertate 11.913.000 per il pri[illegible] 10.094.000 per il secondo e 11.841.000 per il terzo.

A Giuseppe Guarnaci, titolare di un negozio di calzature, che nel '74 non aveva presentato alcuna dichiarazione, e che aveva denunciato un reddito di 1.414.000 per il '75 e di 1.455.000 per il '76, sono stati accertati rispettivamente redditi di 2.000.000, 3.346.000, 3.814.000.

Il sarto Filippo Pagnotta aveva denunciato per il '74, 2.078.000; per il '75, 1.067.000; per il '76 3.529.000; gli sono stati accertati rispettivamente 4.964.000, 3.882.000; [illegible]. Segue un elenco di fornai le cui dichiarazioni e accertamenti sono tutti relativi a redditi del 1974. La prima cifra corrisponde ai redditi denunciati, la seconda a quelli accertati: Alcidio Franzioli 3.621.000; 7.917.000; Luigi Carlsio 7.025.000; 11.088.000; Luigi Gentili 3.500.000; 6.347.000; Piero Menzaghi 4.797.000; 9.015[illegible]; Romano Tiboni 5.123.000; 16.833.000; Bianca Zuccolini 4.128.000; 7.582.000.

Al macellaio Agostino Mazzuccato, che aveva denunciato 5.613.000, è stato invece accertato un reddito di [illegible]. a.c.

Impianti sportivi del Lusentino Assolto il direttore dei lavori

Erano state scoperte alcune irregolarità edilizie

DOMODOSSOLA — Assolti al termine dell'istruttoria conclusa dal pretore di Domodossola dottor Dario Quiol, l'ingegnere Giorgio Chieu e il geometra Giancarlo Ferraro, per la vicenda degli «illeciti edilizi» alla stazione sciistica «Domobianca». I nuovi impianti sportivi che sfruttano i campi di neve tra l'Alpe Lusentino e il Moncucco, immediatamente a ridosso della città, erano appena stati inaugurati durante le feste natalizie, quando scoppiava la «grana».

Un'ispezione [illegible] vigili urbani e dell'ufficiale sanitario aveva rilevato che due sottotetti delle stazioni erano stati trasformati e adibiti a self-service e ad alloggio per il personale, senza che la società fosse in possesso delle prescritte licenze.

Di qui un'ordinanza del sindaco di Domodossola Giacomo Pagani per il ripristino delle costruzioni e l'intervento del [illegible] gistrato. L'ingegner Chieu (che è anche assessore socialista in comune), direttore dei lavori di costruzione del complesso sportivo, e il geometra Ferraro, responsabile dell'impresa «Ferroma» che li aveva eseguiti, hanno potuto dimostrare [illegible] avere lasciato le rispettive incombenze prima [illegible] la trasformazione riscontrata dai vigili.

I lavori incriminati, infatti, erano stati eseguiti qualche giorno dopo lo «stato finale» dei lavori di pertinenza della «Ferroma», e affidati direttamente ad alcuni cottimisti.

Poiché, oltre ai due tecnici assolti, altre [illegible] volte nella vicenda, è da ritenere che l'indagine [illegible] loro diversa sorte e si concluda con decreti penali che comportano pene pecuniarie. Restano così «sub judice» il geometra Giuseppe Lavarini, presidente della società delle funivie che aveva commissionato i lavori di trasformazione, l'amministratrice della [illegible] Adua Manti (per l'apertura del locale pubblico) e i coniugi [illegible], gestori del self-service, che avevano incominciato a lavorare senza licenza e senza iscrizione [illegible] Camera [illegible] Commercio. b.o.

In programma anche interventi per la viabilità

Ecco l'acqua potabile in cima al Mottarone

Un incontro tra gli operatori turistici e il presidente della Provincia, Mazzocco, sullo sviluppo della stazione sciistica del Cusio

MOTTARONE — Una giornata invernale e una fitta [illegible] fuori stagione hanno accolto i partecipanti all'incontro che si è svolto in vetta al Mottarone per discutere i problemi inerenti lo sviluppo della stazione turistica a cavallo dei due ing[illegible]resi.

Il presidente della Provincia, Luigi Mazzocco, per le proibitive condizioni del tempo non è ri[illegible] a raggiungere la vetta con la sua auto e ha dovuto essere trasportato su una jeep. Si è reso conto di persona delle precarie [illegible]dizioni della viabilità che, sul versante cusiano, mettono in difficoltà gli sciatori.

Il presidente Mazzocco ha esposto il programma di interventi della Provincia per sistemare definitivamente, in tre lotti successivi, il tratto di strada terminale ancora non asfaltato tra Armeno e la Cima del Mottarone: si tratta di un impegno per oltre 800 milioni per lavori in parte già appaltati, in parte approvati e in parte previsti nel bilancio per l'anno prossimo.

All'incontro erano presenti rappresentanti dell'Azienda [illegible] turismo, amministratori della proprietà Borromeo (che gestiscono la strada a pedaggio [illegible] Alpinio sul versante verbanese), e membri della comunità montana, cui gli operatori economici del Mottarone (albergatori, maestri di sci, titolari degli impianti di risalita e della funivia) hanno offerto un panorama completo dei problemi della stazione turistica, in particolare quelli legati allo sgombero della neve dalle strade oltre i «tre terminal» dei piazzali alla distribuzione razionale dell'acqua potabile e alla creazione di una rete fognaria per i servizi igienici.

Per questi due ultimi problemi e un impegno concreto di soluzione è stato illustrato [illegible] rappresentante della comunità montana, Francesco Dalla Torre, sindaco di Gignese.

«Un progetto per questi due essenziali servizi — ha detto Dalla Torre, a nome anche del presidente della comunità, Emiliano Bertone, — *eseguito dall'ingegner Maurizio Pagani, sindaco di Novara, sarà presentato e discusso in setti[illegible] dal consiglio della comunità montana».*

«E' prevista una spesa — ha aggiunto [illegible] Torre — *per oltre 100 milioni che la giunta unitaria della Cusio-Mottarone è d'accordo di eseguire se [illegible] [illegible] mancare i contributi dei maggiori comuni interessati e degli operatori economici e turistici».*

a. m.

Rubati gioielli per 50 milioni

GALLIATE — Gioielli per 50 milioni riposti in una valigetta sono stati rubati da un'auto in [illegible] davanti al cimitero di [illegible]ate. E' accaduto ieri poco dopo le 9 mentre la proprietaria, Giovanna Mori, 60 anni, abitante a Pallanza, via Bosselli 3, stava pregando sulla tomba di famiglia.

La donna [illegible] [illegible] il marito, Adriano G[illegible]bara, 70 anni, pensionato, partivano per un viaggio sulla loro «Zagato» e la prima tappa era quella di Galliate, paese d'origine, per un omaggio ai parenti defunti.

Era [illegible] sosta di pochi minuti [illegible] hanno perciò lasciato il bagaglio in macchina. Al [illegible] ritorno hanno trovato il deflettore rotto e la portiera aperta: la valigetta con i gioielli era scomparsa. C'erano una mezza dozzina di anelli di valore (con brillanti e zaffiri), una collana di perle e altre 6 d'oro massiccio; quattro paia di orecchini, un braccialetto e un orologio d'oro. I preziosi non erano coperti [illegible] alcuna assicurazione.

La paura dopo i fatti di Harrisburg negli Usa

C'è un mostro (la centrale) vicino alle case di Ispra?

La gente è preoccupata, ma i responsabili del centro ricerche dell'Euratom sostengono che «il grado di sicurezza è altissimo»

ISPRA — «Proprio perché vi è la componente umana che non è infallibile, non può esservi una certezza assoluta: dico però che c'è un buon grado di sicurezza perché [illegible] Ispra non accadano incidenti di sorta». *Lo afferma l'ingegner Raymond Kiersy, capo della direzione progetti del centro di ricerche nucleari dell'Euratom.*

I recenti fatti di Harrisburg in Pennsylvania, dove una fuga di [illegible] dal reattore di una centrale elettrica termonucleare ha fatto temere una catastrofe, ha tenuto e tiene tuttora col fiato sospeso la gente del Varesotto e del Novarese. Abbiamo un mostro sull'uscio di casa? si chiede la gente che, nonostante i vent'anni e più da quando l'Euratom ha acceso il primo dei suoi reattori, e nonostante in questo tempo mai nulla [illegible] accaduto, [illegible]serva sempre paura e diffidenza. Si teme che il «mostro» prima o poi si svegli.

Secondo l'ingegner Kiersy, dunque, vi è un «buon grado di certezza» che ciò non accada. «Dovrebbe verificarsi una serie di incidenti a catena o indipendenti fra loro», *ma anche in una tale malaugurata ipotesi, le possibilità di una contaminazione esterna sarebbero per sempre remote.*

Il dottor Argeo Benco, capo divisione aggiunto del servizio [illegible] *radioprotezione, afferma:* «Se osservato fuori dalla emotività, l'episodio accaduto in Pennsylvania ha avuto conseguenze minime».

Quello di Ispra, insomma, è un «mostro» che può essere tenuto agevolmente a bada e non costituisce pericolo incombente per chi gli vive [illegible]canto. La gente del posto può dunque dormire sonni tranquilli, anche per quanto riguarda le scorie radioattive conservate in un «cimitero» nel perimetro dello stesso centro di ricerche.

Questo tema fu di attualità due anni fa, quando si apprese che nel Ticino svizzero, a poca distanza dalle sorgenti dell'immissario del lago [illegible]giore, [illegible] in corso ricerche geologiche per [illegible] individuazione [illegible] un luogo adatto a farvi un deposito di materiali [illegible]tivi.

«Esiste infatti nell'ambito [illegible] centro di Ispra — *dichiara il dottor Benco* — un deposito di rifiuti a bassa attività costituito da tutto il materiale utilizzato nei nostri laboratori di radiochimica: carta, vetri, provette, indumenti. Non vi [illegible] prodotti di fissione, che sono inviati [illegible] appositi centri di trattamento».

«Posso dire questo — *continua Benco* — se in questi vent'anni l'Euratom avesse scaricato [illegible] nel lago di Varese i propri rifiuti, così come ha scaricato l'industria convenzionale, oggi quelle acque sarebbero perfettamente pulite», *e invece il lago di Varese risulta essere fra i più inquinati.*

Il «mostro», dunque, dicono a Ispra, è altrove: e tanto più subdolo quanto più esso si presenta sotto le spoglie di un fatto consueto: può essere il «mostro» dell'assuefazione».

Mario Bonazzi

Il processo in appello a Torino, la vicenda si svolse tra il '67 e il '72

Assolti: non commisero illeciti edilizi ex sindaci di Borgomanero e S. Maurizio

BORGOMANERO — Assoluzione con formula piena per l'ex sindaco di Borgomanero Peppino Cerutti, psdi, e [illegible] l'ex sindaco di San Maurizio d'Opaglio, Remigio Allegri (pci). Comparsi ieri mattina in corte d'appello [illegible] Torino, [illegible]no stati assolti [illegible] altre cinque persone per i presunti illeciti edilizi di [illegible] Maurizio, che a suo tempo avevano portato davanti al giudice di prima istanza sedici imputati.

Giuse[illegible] Cerutti

Si tratta di una storia annosa, che fece clamore nella provincia novarese, più per la notorietà dei personaggi rimasti coinvolti nella vicenda giudiziaria che per la [illegible] consistenza dei fatti. Con il socialdemocratico Cerutti, delfino dell'onorevole Nicolazzi, e con Allegri, popolare figura [illegible] sindaco comunista del centro del Basso Cusio, era finito sul banco degli imputati anche il democristiano Rolando Donetti, già segretario provinciale del [illegible] partito e, in quel momento, presidente del Comitato regionale di controllo.

Va detto subito che, mentre Allegri era imputato come sindaco, [illegible] altri due, che esercitano [illegible] professione di geometra, si videro chiamati in causa come tecnici, membri di quella commissione edilizia. Il geometra Donetti venne poi assolto dal tribunale [illegible]arese [illegible] insufficienza di prove.

I fatti all'origine [illegible] procedimento giudiziario risalgono agli anni tra il 1967 e il 1972. In breve, si tratta di un paio di licenze edilizie ritenute irregolari. L'intervento dell'autorità giudiziaria era stato provocato dalle solite lettere anonime, che a San Maurizio e nei paesi vicini circolano, a quanto pare, piuttosto numerose. Prima un esposto al Consiglio di Stato da parte di una confinante e, in seguito, le lettere dei soliti scriventi senza nome. Risultato: la magistratura aveva indagato, mandando a giudizio [illegible] persone con undici capi di imputazione: dall'interesse privato al falso e altri reati.

Il processo si svolse a Novara il 22 giugno '77: imputati il sindaco di San Maurizio, i membri della Giunta, quelli [illegible] commissione edilizia, due impresari edili, un industriale. Allegri e Cerutti furono condannati a otto mesi di reclusione.

Subirono inoltre condanne varianti fra i sei e gli otto mesi: Francesco Ponti (deceduto poi nel novembre dello [illegible] anno), Giuliano Florindo, Er[illegible] Cimberio, Ro[illegible] Marchini, Eugenio Pollini e Federico Fortis.

Intanto, il comunista Remigio Allegri era stato sospeso ope legis dall'incarico di sindaco di San Maurizio, che occupava da molti anni; e anche Peppino Cerutti, numero uno della socialdemocrazia borgomanerese, sindaco da [illegible] della città, si vedeva costretto a lasciare la carica a un compagno [illegible] partito.

Ieri, i due ex sindaci e gli altri colpiti dal tribunale di Novara si sono presentati al giudizio d'appello, difesi da un gruppo di illustri penalisti (Di Tieri, Ravasio, Zanetta, Correnti), che hanno sostenuto l'inesistenza dei reati contestati agli appellanti. La Corte, dopo trequarti d'ora di consiglio, ha emesso la sentenza di assoluzione generale.

Per Peppino Cerutti, l'attestazione di innocenza segnerà quasi sicuramente il prossimo ritorno alla poltrona [illegible] sindaco nell'amministrazione psdi - pci - psi di Borgomanero. Il geometra Cer[illegible] sarà inoltre candidato alla Camera o al Senato per il suo partito.

f. a.

Oggi per tutto il giorno la tradizionale rappresentazione

In 300 mobilitati [illegible] Romagnano per la recita della Passione

ROMAGNANO SESIA — «Il governatore, piamonte liberale regge e governa». Sono parole della targa che, da oggi, contrassegna l'abitazione [illegible] Pietro Moslini, il neo governatore che, per tre giorni, svolgerà [illegible] funzioni simboliche di «signore di Romagnano». Stamane alle 9 i membri [illegible] comitato che organizza la «[illegible] rappresentazione» [illegible] accompagneranno [illegible] municipio dove riceverà l'omaggio [illegible] soldati in costume. Subito dopo i romagnanesi incominceranno la loro tradizionale recita che si protrarrà per tutto il pomeriggio culminando, a sera, con la crocefissione di Cristo.

«Per gli abitanti [illegible] nostra città — *spiega Ercole Brugo, presidente del comitato organizzatore* — vestire gli abiti di un personaggio della rappresentazione è motivo di orgoglio. Alcuni, addirittura, impersonano [illegible] stessa figura per lunga tradizione familiare. Giuseppe D'Arimatea, ad esempio, sarà ancora Pier Algelo Baraggioni la cui famiglia, da diverso tempo, ha acquistato l'abito del [illegible]lo e provvede a tenerlo sempre in ordine».

Silvano Baraggioni (Giuda)

Dopo quattro anni di assenza forzata Romagnano ripropone uno dei suoi attori più validi: Carlo Zanetta che, con fogo e bravura straordinaria, dagli anni dell'immediato dopoguerra continua ad impersonare Ponzio Pilato. Cristo sarà Angelo Mola; Caifa, Aldo Mora; Anna, Alberto Peroni; Giuda, Silvano Baraggioni; Pietro, Natale Brandoni, la Vergine, Rita Nobile.

L'elenco potrebbe continuare ancora, saranno, infatti, ben 300 gli attori che, nel corso dei 14 momenti in cui si suddivide la rappresentazione, sullo sfondo dello scenario naturale offerto [illegible] luoghi caratteristici della cittadina, daranno vita al suggestivo spettacolo.

«Qualche tempo fa — *riprende Brugo* — abbiamo trovato, nella chiesa parrocchiale, [illegible] vecchio baule contenente gli abiti originali della confraternita dell'Entierro, l'antica congregazione laica che, nel 1730, per la prima volta rappresentò [illegible] Passione. Abbiamo riprodotto quegli abiti e, in occasione della processione della terza mattinata, li riproporremo ai romagnanesi ed ai nostri ospiti».

Per intrecciare un più stretto legame con quelle città, italiane e straniere, dove, come a Romagnano, viene allestita una rappresentazione scenica della Passione, il comitato organizzatore ha invitato nella cittadina novarese delegazioni di Oberammergau (Germania), Kalvaria (Polonia), Sordevolo, Bartie, Bagnoregio, Sezze Romano e Revello.

Gli ospiti sono stati ricevuti ieri mattina, in municipio, dal sindaco Pier Marco Accatto. Per tale occasione il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha concesso un annullo postale speciale.

In piazza Libertà è stato «distaccato» un apposito ufficio postale, aperto oggi e domani, dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 19, che provvederà ad annullare cartoline e lettere con timbro particolare che ricorderà l'avvenimento.

e. m.

Incidente d'auto a un attaccante del Gozzano calcio

[illegible] — In un incidente stradale avvenuto sulla strada nazionale fra Stresa e Belgirate, è [illegible] [illegible] il venticinquenne Angelo Cerutti, abitante a Meina, attaccante e cannoniere del [illegible] la squadra che attualmente guida la classifica del campionato di Promozione girone A.

Il Cerutti stava rientrando a [illegible] sulla sua auto e aveva al suo fianco la madre Luisa Recalcati, 64 [illegible], quando, su una strettoia per lavori in corso, urtava frontalmente un [illegible] in manovra.

(r. b.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Eldorado: Caligola
Excelsior: Bruce Lee il massacro
Faraggiana: L'umanoide
Vittoria: Happy days

ARONA

Rosa: Aeham
Moderno: Aquila grigia il grande capo dei Cheyenne
Lux: Occhi di Laura Mars

BORGOMANERO

Moderno: Corpo d'accidente
Nuovo: 007 si vive solo due volte

OLEGGIO

Comunale: Anche le lucciole piangono
Moderno: Convoy

STRESA

Italia: La chiamavano Bulldozer

VERBANIA

Apollo: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Ariston: Arriva a questa parte Ponte Royce
Vip: Obiettivo Brass
Sociale (Intra): Il gigante
Sociale (Pallanza): Animal house

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: Coro casa
Cagnoni: Aquila grigia il grande capo dei Cheyenne
Marconi: Il gigolo
Cozzi Tibaldi: Tra odio dagli alleati [illegible]

GALLERIE

Verbania. Corona, via E. Vittorio 22 per tutto il mese mostra Mario Bellocco Lanza; c. Gallery 30 fino al 15 maggio, personale di Agostino Bonalumi

FARMACIE

Novara. Cristofer, piazza Cavour, Invernizzi c. Italia 43, Comunale, Vescovo Bermana, Camaye c. Italia 22
Arona: [illegible] corso Repubblica
Bellinzago: S. Pietro e Santa Maria
Castelletto Ticino: Gatto Picchio, e Marconi
Domodossola: Bogani, piazza Cavour
Oleggio: Leonardi, via Roma 25
Sesto Calende: Abbiate via Piave
Stresa: Internazionale Galeazzi
Verbania: [illegible] Alari, Pallanza, via Baylleni 22

[illegible]

Oggi a Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, [illegible] Ghemme, Maggiora, Gozzano, Stresa, Trecate, Vicolungo, Vignale, Domodossola

TELEBASSONOVARESE

Ore 20.30 Notiziario [illegible] 21 il venerdì santo a Romagnano Sesia; 21 Novara oggi

Non ci sarà quest'anno il primo grande esodo

Per Pasqua gita fuori casa ma pochi viaggi all'estero

NOVARA — L'antico adagio «Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi» trova poco riscontro, quest'anno, tra i novaresi che in gran parte, a differenza del passato, festeggeranno la ricorrenza all'ombra di San Gaudenzio.

Il costante incremento del costo della vita ed una diversa concezione di trascorrere il week-end rispetto al passato, hanno fatto sì che la Pasqua sia divenuta per molte famiglie una domenica «qualsiasi». Dicono in un'agenzia di viaggi novarese: *«Un tempo si attendeva la ricorrenza pasquale per organizzare un fine settimana al mare o in montagna. Era un modo per suggellare il ritorno della primavera, dopo un inverno il più delle volte trascorso quasi sempre in città. Ora, invece, la gente si muove: al sabato e alla domenica le stazioni sciistiche sono zeppe di turisti e sono diversi quelli che hanno affittato per l'intera stagione invernale un piccolo appartamento nelle località alpine del Piemonte e della Valle d'Aosta».*

Le gite organizzate, comunque non mancano e vi è solo l'imbarazzo della scelta. I gruppi del club alpino e degli amici della montagna hanno invitato gli appassionati dello sci ad escursioni a Cervinia, Courmayeur, mentre in programma vi sono delle «trasferte» nelle principali località marine, da Taormina alla Sardegna, dall'isola d'Elba alla Riviera Ligure, per ritemprarsi dopo un inverno particolarmente rigido.

«Qualcuno ha prenotato una crociera nel Mediterraneo — affermano in un'agenzia di viaggi — *qualcun altro un viaggio a Palma di Maiorca, ma sono rari i novaresi che andranno all'estero, anche se vi sono proposte interessanti per un safari fotografico in Africa e una vacanza in Egitto».*

Ed il discorso, inevitabilmente, torna al punto dolente: i soldi. Sono parecchi, infatti, quelli che si accontenteranno di una gita al lago d'Orta, di una escursione all'Isola Madre, dove sino al 29 aprile è aperta la mostra internazionale della camelia, di una giornata trascorsa sulle piste sciistiche di Macugnaga o della vicina Valsesia.

Neppure per il giorno di Pasquetta si prevede un grande esodo. La tradizione vuole che la ricorrenza venga festeggiata con un pranzo all'aperto in qualche trattoria tipica ed al ristorante, ma sono diverse le famiglie che preferiranno (tempo permettendo) il primo pic-nic sui prati. Il portafoglio, a volte, lo impone.

r.c.

Da Ascona i Giochi senza frontiere

VERBANIA — Ancora sul Lago Maggiore il via ai «Giochi senza frontiere» eurovisivi. Infatti la manifestazione che lo scorso anno aveva preso le mosse da Verbania, prenderà quest'anno il via da Ascona, la bella cittadina ticinese sulle rive del Verbano.

(a. c.)

All'arrembaggio dei battelli

Stresa. Ecco la folla delle grandi occasioni all'imbarcadero dell'Isola Madre. La mostra della camelia ha richiamato moltissimi visitatori. Gli organizzatori sono soddisfatti (Foto Basso)

Nel Cusio scacchi e molto sport

ORTA — Sul Lago d'Orta i turisti, lo scorso anno, sono quasi raddoppiati. I dati ufficiali si riferiscono ad Orta, Pettenasco ed Omegna, cioè i comuni che rientrano nel territorio dell'azienda di soggiorno. Ed è questo ente che, fatti i conti, comunica che di fronte dei 58 mila arrivi del 1977, quelli dello scorso anno sono stati 100 mila.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno, avvocato Roberto Sartoris, nel fornire questi dati, sottolinea l'opera di propaganda fatta dagli operatori turistici a favore del «romantico lago» e un andamento stagionale favorevole anche se marzo, aprile e giugno, non sono stati del tutto propizi. La loro parte hanno avuto anche le manifestazioni, alcune certamente di richiamo.

Per questo la «azienda» insiste su tale linea ed ha messo in programma per i prossimi mesi un calendario di tutto rilievo. Il concorso motonautico del Cusio che si svolgerà a luglio nello specchio d'acqua antistante Omegna, sarà quest'anno a livello internazionale; già alla fine del mese corrente (28 aprile-5 maggio) si terrà ad Omegna, Orta e Pettenasco, un torneo scacchistico pure esso a livello internazionale. A giugno è in programma il tradizionale giro ciclistico dei tre laghi; a luglio (15-16-17) sarà di scena la compagnia di marionette dei famosi Colla, un avvenimento di eccezione.

La musica avrà la sua parte con i concerti settembrini all'isola di San Giulio e quelli del «Maggio ortese».

La novità del giorno è il parere favorevole espresso dal consiglio dell'Azienda di soggiorno per allargare il territorio di sua competenza aggiungendo ai comuni di Omegna, Orta e Pettenasco quelli di Gozzano e della sponda occidentale (Pella, San Maurizio e Madonna del Sasso) ricostituendo così la antica «castellania». Sarà la Regione, adesso, a decidere.

p. b.

Mai visto tanto ottimismo tra gli operatori turistici

E' tutto esaurito sul Lago Maggiore Le prenotazioni anche dalla Norvegia

VERBANIA — *Mai visto tanto ottimismo sul fronte del turismo come in questa, peraltro non proprio primaverile, Pasqua 1979. Ottimismo e serenità vengono dagli operatori turistici dell'intera zona lacustre che già oggi possono cantare, nella stragrande maggioranza dei casi, un tutto esaurito.*

Certo ci sono delle eccezioni perché di camere e di posti-letto se ne trovano ancora nei grandi hotel stresiani, di lusso, ove un giorno di vacanza costa mediamente sulle 35-40 mila lire a persona. Ma nell'assieme degli alberghi e delle pensioni fa testo il tutto esaurito almeno da oggi a martedì prossimo.

La conferma Francesco Cairati, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania. «Certo — dice — non saranno queste presenze turistiche a risolvere i molti gravi problemi di Verbania e dei centri vicini. Però nel quest'anno già 20 giorni prima della Pasqua avevamo prenotazioni da tutto esaurito negli alberghi di ogni categoria, tanto da essere costretti a indirizzare i nuovi clienti negli alberghi di Premeno, Miazzina, Trarego. Le richieste sono arrivate per tempo dalla Svizzera tedesca e francese, da Germania e Olanda, perfino dalla Norvegia e dalla Danimarca. Penso che sia stato l'inverno eccezionalmente freddo e nevoso nel Centro e Nord Europa a spingere anticipatamente chi poteva permetterselo alla ricerca di climi più temperati del Lago Maggiore e del Sud Europa».

Si annunciano arrivi persino nei camping anche se quasi esclusivamente limitati ai fortunati dotati di confortevoli roulottes. Il clima da noi è indubbiamente più dolce che nel Centro e Nord Europa, ma nelle ore notturne il termometro scende ancora vicino allo zero e non bastano certo una tenda, anche delle migliori, e ottime coperte di lana a preservare dall'umidità.

L'afflusso di tedeschi e nordeuropei è notevole anche nelle limitrofe zone confinarie del Canton Ticino. La conferma viene dall'affollamento dei mercati, mercatini di Cannobio, Intra, Luino, ove già dallo scorso sabato il giro di affari ha compiuto (grazie alla forte presenza di compratori stranieri) un balzo superiore alle più rosee delle previsioni.

Un'ulteriore conferma è data poi dall'affollamento dei battelli delle corse internazionali fra Locarno-Ascona e i maggiori centri rivieraschi italiani, e persino dall'eccezionale successo di visitatori stranieri che sta raccogliendo all'Isola Madre la quindicesima edizione della mostra internazionale della camelia.

L'unica incognita il tempo che pare non voglia mettersi al bello stabile e che — stando agli esperti — minaccia una Pasqua con impermeabile, ombrello e cappotto. E' logico che se negli alberghi le prenotazioni e gli arrivi avvengono in anticipo, per i ristoranti, trattorie, locande, pizzerie, sono strettamente legati alle condizioni del tempo.

Sono appunto ristoratori, locandieri e baristi, soprattutto di collina, a guardare con apprensione il cielo, l'orecchio teso ai bollettini. Sole, azzurro, vogliono dire gite e clienti assicurati, almeno domenica e lunedì di Pasquetta, la pioggia significherebbe molti tavoli vuoti.

Intanto però l'atmosfera di Pasqua comincia a far presa. In collina gli alberi da frutto sono in fiore; nelle vetrine campeggiano colombe assortite e uova di cioccolato in ogni dimensione al prezzo medio di 4 mila lire l'etto con sorprese quanto mai deludenti e sciocche. L'agnello ha superato le 7 mila lire il chilo.

a. c.

ROMAGNANO SESIA — Per le celebrazioni del Venerdì santo, il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha concesso all'ufficio «distaccato» di piazza Libertà uno speciale annullo postale.

VIGEVANO — Per la prima volta una donna ricoprirà in Lomellina una carica di vertice nell'ambito dell'organizzazione sindacale. E' Graziella Pinato, subentrata a Enzo Massimo Quagliato quale responsabile di zona dei settori calzaturificio.

Il riscatto di una stagione invernale fiacca

Sul Rosa i turisti come a Natale Gli impianti vanno a pieno ritmo

MACUGNAGA — Le prossime feste di Pasqua promettono di ripagare gli operatori turistici di una stagione invernale piuttosto fiacca.

Nella più nota stazione alpina novarese, si è già registrata una prima ondata di arrivi e il numero delle prenotazioni per i prossimi giorni è piuttosto alto: tutto lascia quindi prevedere un pienone degno delle migliori tradizioni.

La stagione è d'altra parte ideale per una breve vacanza ai piedi del Rosa: gli impianti di risalita girano a pieno ritmo, le piste sono ben battute, le condizioni della neve sono perfette anche per chi vuole buttarsi nell'avventura del «fuori pista».

Si prevede soprattutto una grossa affluenza di sciatori italiani; non mancheranno i gruppi di stranieri che quest'anno sono però notevolmente diminuiti di numero. Le feste di Pasqua coincidono anche con la ripresa su vasta scala dell'attività sci-alpinistica lungo i più suggestivi itinerari del Rosa: escursioni «guidate» verso il versante svizzero sono state programmate dalla locale sezione del Cai.

Buone prospettive per il turismo pasquale anche in Valle Vigezzo, dopo il ripristino del collegamento internazionale con il Canton Ticino che viene svolto dalla ferrovia «Vigezzina» parte in treno e parte in autobus. In valle molte case di vacanze e alloggi privati riapriranno i battenti per le prossime festività: un segno di fiducia nelle possibilità di ripresa.

a. v.

Anche nel Vallese gli autonomisti

CANNOBIO — Anche il Vallese ha la sua Uopa. In polemica contro l'invadenza del governo federale di Berna, un deputato cantonale, l'avv. René Favre, ha infatti costituito un movimento per creare la «Repubblica autonoma del Vallese».

«*Il 95 per cento dei vallesani* è con noi», ha dichiarato l'avv. Favre, «*e già nel prossimo autunno avremo vinto la nostra battaglia autonomistica*».

(l. o.)

Novara. Spettacolare lancio di Jimmy Foster

La città di S. Gaudenzio ormai scelta dalle società come sede

Novara nel giro del grande basket Dopo la Manner arriva l'Harris?

NOVARA — Per la prima volta negli annali dello sport novarese, la città della cupola di S. Gaudenzio si è affacciata in questa stagione nel mondo del «grande basket», una disciplina sportiva che in Italia ha raggiunto «indici di gradimento» paragonabili quasi a quelli del foot-ball.

L'arrivo di una squadra di serie «A-2» era stata la novità dell'estate. Si trattò di un vero e proprio «trapianto», dovuto all'esistenza a Novara di un palazzetto dello sport che aveva fatto «gola» a un appassionato di pallacanestro: il lodigiano Franco Tanelli, sempre in cerca di un impianto capace di ospitare la «sua» squadra.

Nel torneo precedente Tanelli aveva sistemato la sua équipe a Genova con l'abbinamento «Emerson». Poi quella ditta aveva preferito sponsorizzare la formazione varesina (allora Mobilgirgi) campione d'Italia e per Tanelli erano iniziati i guai.

Mel Davis

Franco Tanelli

Angelo Tanelli

Il patron, però non si era perso d'animo: aveva rimediato una sponsorizzazione addirittura in Austria (la Manner, un biscottificio specializzato in wafer) e si era poi guardato in giro per trovare anche una sede. La scelta era caduta su Novara, anche se Franco Tanelli non nascondeva qualche perplessità a causa della disabitudine degli sportivi locali allo spettacolare gioco della pallacanestro. «*Ma già prima del campionato* — dice oggi Tanelli — *mi resi conto che avevo trovato un pubblico eccezionale. I sostenitori sono stati esemplari e, malgrado l'esito sfortunato del campionato, hanno sempre affollato il palazzetto. Questi sportivi non meritavano la retrocessione, come d'altra parte non la meritava la squadra. Credo che a Novara un'équipe di basket di serie A possa trovarsi bene né più né meno che in una grande città*».

Malgrado l'apporto della tifoseria, sempre numerosa e rumorosa, la Manner Wafer non ce l'ha fatta a restare in «A-2» e cioè nel «giro» del grande basket, quello con gli americani per intenderci. E' questo il motivo che fa ritenere difficile addirittura la sopravvivenza per una formazione che retrocede. L'abbinamento pubblicitario (che consente di pagare a peso d'oro gli americani) non c'è più e viene a mancare, quindi, la molla che spinge gli sportivi ad affollare i palazzetti.

L'anno venturo, pertanto, non ci sarà più la Manner nel mondo del basket, ma non è detto che a Novara non sarà più possibile assistere a incontri di pallacanestro ad alto livello. Una «piazza» come quella novarese, [illegible] gola a molti; addirittura una formazione di «A-1», la Xerox di Milano, sembrava intenzionata a spostarvisi. Dalle voci che circolavano negli ambienti sportivi attualmente la candidata a un vivo «trapianto» sotto la cupola è una squadra bolognese: l'Harris che sta retrocedendo dalla «A-1» alla «A-2».

Tornando alla Manner e facendo un bilancio di quanto avvenuto durante il campionato, c'è da dare ragione a Franco Tanelli e a suo figlio Angelo, allenatore del team.

Stando a quanto afferma Franco Tanelli la colpa è di qualche arbitraggio, per così dire, «sfavorevole». Le sue idee sui direttori di gara, però, gli sono costate pesanti squalifiche e in più di una occasione il «patron» della Manner ha dato spettacolo con le sue rimostranze clamorose. Al termine di una delle ultime prestazioni interne, quella con l'Eldorado Roma, aveva addirittura tentato di passare a vie di fatto con un cronometrista «reo», a suo dire, di avere «accorciato» il match favorendo così la vittoria degli ospiti.

Arbitraggi a parte, molte sconfitte della Manner possono essere attribuite a una certa fragilità difensiva e, perché no, a una buona dose di sfortuna. Ma le molte battute d'arresto non hanno mai demoralizzato gli *aficionados* (sempre a migliaia al palazzetto e per lo più giovani). Mercoledì 4, in occasione dell'ultima esibizione della squadra, i tifosi hanno voluto dare l'addio agli atleti e la cerimonia è stata effettuata anche se la gara contro la Mobiam Udine era finita con l'ennesima sconfitta.

Due i «personaggi» principali che i tifosi novaresi ricorderanno a lungo: i negri americani Jimmy Foster (play-maker di grande talento) e Mel Davis, realizzatore fra i migliori sia dell'A-2 che dell'A-1.

Ma beniamini sono presto diventati anche il piccolo Cantamessi, gran tiratore «da fuori», il pivot Dordei, Mottini, Papetti e Ceron.

Marcello Sanzo

Le novaresi sulla scia della pallacanestro-spettacolo

Torneo di Promozione: l'Oleggio si sente già con un piede in serie D

NOVARA — La stagione agonistica 1978-79 verrà sicuramente ricordata dai tifosi di basket per l'eccezionale sviluppo di attenzione critica e passione sportiva che ha coinvolto tutto l'ambiente.

La pallacanestro novarese, infatti, sulla scia del basket spettacolo importato grazie alla Manner, sta vivendo a tutti i suoi livelli un momento particolarmente felice. Favorito da questa situazione è stato sicuramente il campionato di promozione, quest'anno disputato per la prima volta in un girone unicamente novarese.

A tre domeniche dal termine il girone novarese di Promozione può essere considerato un esperimento coronato da successo. E' aumentato di molto il numero degli spettatori e soprattutto è cresciuto in modo del tutto imprevedibile l'interesse generale dell'ambiente sportivo e questo, ovviamente, non potrà che ripercuotersi favorevolmente sullo sviluppo futuro delle attività delle varie società cestistiche della provincia.

La squadra che l'ha fatta un po' da padrona è stata l'Oleggio: è ancora imbattuta, vanta sei punti di vantaggio sui più diretti inseguitori ed a tre giornate dalla fine è virtualmente promossa. I dieci giocatori protagonisti di questo vero e proprio exploit sono: Massimo Foresti, allenatore, capitano e giocatore, Fabio Colombaro, Giuseppe Cortese, Massimiliano Oressati, Marco Giordano, Marco Mazzeri, Giancarlo Miranda, Alberto Perego, Antonio Rossetti e Stefano Stefl.

L'organico dell'Oleggio abbina l'esperienza di alcuni elementi all'entusiasmo giovanile di altri, unisce una indiscutibile solidità atletica a un livello tecnico generale più che buono. Le armi in più dei biancorossi risiedono attualmente nella notevole statura dei suoi giocatori (quattro dei quali sopra l'1,85) e nel determinante apporto del suo ultimo acquisto: l'ala Perego, probabilmente il miglior giocatore di tutto il campionato. L'Oleggio, insomma, respira già aria di serie D, e il nuovo e sospiratissimo palazzetto dello sport, che verrà ultimato tra poche settimane, ospiterà forse lo spareggio contro la vincitrice del girone di Varese.

Nella lotta per il secondo posto sembra farsi strada il Borgomanero, squadra solida e ben allenata. I suoi elementi di maggior spicco sono l'ala Negretti e la guardia Corbelletti. Ancora in corsa per questo traguardo sono anche Verbania e Rapid Novara. I primi costituiscono una formazione molto giovane e promettente che pratica un basket veloce ed essenziale. Dopo aver compiuto l'impresa di espugnare il campo del Borgomanero sono incorsi in alcuni scivoloni casalinghi: i giocatori forse più validi sono Marzolli e Tonsi. Il Rapid ha vivacizzato il torneo ottenendo dalla federazione la ripetizione dell'incontro casalingo con l'Oleggio, causa un errore arbitrale. Sconfitta in quell'occasione abbastanza nettamente, la squadra novarese si è poi sempre tenuta nelle zone alte della classifica, salvo inciampare ultimamente in una dura sconfitta a Borgomanero. Il giocatore di miglior classe è sicuramente l'esterno Casazola, un cecchino veramente implacabile.

La squadra che più ha deluso è lo Junior Novara. Indicata alla vigilia tra le favorite ha sì confermato notevoli doti tecniche nei suoi singoli elementi, ma ha denotato poco carattere e soprattutto scarse ambizioni. E' comunque una formazione che segna valanghe di canestri ed ha all'attivo una vittoria sul Rapid. Compagine di tipo opposto è l'altra cittadina: il Ciuli. Squadra composta da giovanissimi grintosi, aggressivi ed ottimamente allenati dal «mago» del basket novarese, Rattazzi, ha presentato ottime individualità nei «piccoli» Urani e Morganti.

Nelle zone basse della classifica si trova il Domodossola, squadra che comunque ha disputato un campionato più che dignitoso, rappezzando con una difesa veramente ostica (è la meno perforata in assoluto) le sue indubbie lacune tecnico-atletiche. Possiede un vero giocatore-faro, il versatile «pivot» Pisenti.

Fanalini di coda sono Cameri e Trecate che vantano ciascuno due soli punti in classifica: il Cameri ha battuto sul proprio terreno il Trecate e viceversa. Fra tre settimane il campionato si concluderà. E' stata una stagione positiva anche dal punto di vista strettamente tecnico in quanto parecchi hanno gettato le basi di squadre che diventeranno via via più competitive. Non è certo illusione pensare che il 1979 sia solo il primo passo di un boom sportivo destinato a prolungarsi e consolidarsi nel tempo. Magari presentando una squadra tutta veramente novarese a disputare un campionato nazionale.

Liliano Laurenzi

Broms Werke al secondo posto

NOVARA — Superando (3-1) i milanesi del Bresso, la Broms Werke Novara si è portata al secondo posto nella classifica di serie «C» di pallavolo, grazie alla penultima giornata.

Al comando sono sempre i giovanissimi del Klippan Torino destinati a tagliare per primi il traguardo finale. Non è escluso, però, che la società torinese, che partecipa con la sua prima squadra all'A-1, rinunci alla serie «B». In questo caso la promozione toccherebbe automaticamente alla seconda.

A una giornata dalla fine, quindi, i novaresi hanno ancora qualche speranza di accedere alla serie superiore, un traguardo mai raggiunto in precedenza dalla nostra città.

Tutto è legato, oltre che all'eventuale rinuncia della Klippan, anche ai risultati dell'ultimo turno in programma il 21 aprile e segnatamente all'esito del derby fra Seggiano e Concorezzo. Quest'ultima squadra divide attualmente la seconda piazza con i novaresi, ma vanta un quoziente-set migliore. Per la Broms il risultato utile è quello favorevole al Seggiano.

(m. r.)

La passione esplosa in quarta serie

La Ghemmese e il Fiat sono all'ombra dei big

NOVARA — *Per una squadra che sale un'altra che scende: il torneo di basket di serie «D» vive le sue alterne emozioni attorno alla passione di pochi dirigenti e molte difficoltà. Alla mancanza di pubblico, di attrezzature, di finanziamenti le due squadre novaresi (la Ghemmese e il Fiat Novara) contrappongono l'entusiasmo per uno sport che fino a pochi anni fa era praticato solo nella cerchia delle grandi città.*

A Ghemme la pallacanestro ormai è l'attività agonistica principale di una polisportiva che dopo i fasti del passato aveva attraversato anni nebulosi. Ma è bastato vincere il torneo di Promozione dodici mesi or sono per richiamare nuovamente l'interesse dei giovani del paese.

«Sotto questo punto di vista — *afferma Giorgio Lucca* — passare in quarta serie è valso a richiamare un movimento incredibile attorno al basket. Ora non c'è cortile dove non sia disegnato un piccolo campo, non c'è studente che, magari solo a livello scolastico, non pratichi questo sport».

Le cinque squadre giovanili dai cadetti agli juniores ed i 70 iscritti al «Mini Basket» costituiscono il prossimo serbatoio di ricambio della società giallo-verde. «Guardiamo al futuro con ottimismo — *aggiunge il segretario Paolo Pagandli* — e sogniamo un "team" formato da giocatori locali. Le prospettive in questo senso sono incoraggianti».

Infatti, tra le fila dei valsesiani, nonostante il disastroso campionato (la compagine ha perso ogni speranza di restare in "D") figurano elementi che si sono posti particolarmente in luce. Il «cecchino» Milanesi, il pivot Fornara e Sebastiani, l'ala Bellotti formano l'ossatura di una squadra che proprio nella sua annata più delicata ha trovato credito negli ambienti del basket provinciale.

«Quest'anno la fortuna si è ripresa con gli interessi l'aiuto che ci aveva dato nel vittorioso campionato dell'anno scorso — *aggiunge Giuseppe Gioria* — senza il play Rossetti ed il pivot Borgogno, l'allenatore Mauro Conti non ha potuto fare miracoli. Abbiamo perso una miriade di incontri negli ultimi secondi di gioco, quando sangue freddo ed esperienza spesso rivestono un'importanza decisiva sull'esito del confronto. Inoltre per l'inagibilità della palestra abbiamo giocato l'intero campionato a Borgosesia, senza l'appoggio del nostro favoloso pubblico».

Nel clan del Fiat Novara fa invece spicco una moderata soddisfazione per l'esito di un campionato di assestamento che dovrebbe lanciare la compagine cittadina verso obiettivi ben maggiori di quelli attuali. «La città ha mostrato con l'arrivo della Manner — *dice Domenico Vannicola* — di meritare il basket-spettacolo. Ma attenzione a non dimenticare le compagini minori che per un anno hanno tenuto viva la fiamma dello sport cestistico».

Ma se l'arrivo della pallacanestro nazionale ha fatto «scoprire» ai novaresi una nuova attività agonistica, le società minori cittadine, al contrario di quanto si possa supporre, non hanno tratto alcun giovamento. «Un conto è essere la prima squadra di Novara, un altro è giocare in serie D quando al palazzetto sono di scena le maggiori compagini italiane — *aggiunge Vanicola* —. La Manner, infatti, ha praticamente monopolizzato l'interesse del pubblico locale, lasciando a noi solo le briciole».

Roberto Eynard

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Polemiche per il nuovo appalto dei restauri in via Ferraris

Il palazzo della discordia

VERCELLI — Polemiche feroci in Consiglio comunale per i lavori di restauro di un edificio pubblico in via Galileo Ferraris affidati «d'ufficio» dalla Giunta a una ditta che aveva già un cantiere in quello stabile. La minoranza (dc, psdi e pli) ha protestato vivacemente e ha votato contro la concessione dei lavori (per 103 milioni) che è comunque passata a maggioranza con i voti del pci e del psi. Contro questa delibera il socialdemocratico Cerutti ha inviato un esposto al Comitato regionale di controllo (Co.re.co).

La questione risale alla fine del 1977. Una parte del vecchio edificio (il proseguimento dell'ex ospedale) stava cadendo a pezzi. Il Comune aveva dovuto chiudere via Galileo Ferraris perché i crolli avevano messo in pericolo l'incolumità di passanti e automobilisti. Erano stati chiesti a sei ditte i preventivi per lavori di pronto intervento (sistemazione del tetto, scrostatura della facciata) per consentire un accesso e un traffico normale nella via. I lavori erano stati assegnati al Consorzio imprenditori vercellesi (Civ): importo, 60 milioni.

Alcuni gruppi di minoranza avevano votato contro questo provvedimento, ritenendo che si dovesse affrontare globalmente il problema del restauro del grosso stabile, anziché limitarsi a opere di «rappezzamento». *«Quasi a darci ragione, dopo quindici mesi* — ha osservato il socialdemocratico Renato Cerutti — *ecco che la Giunta ci propone un'ulteriore spesa di 103 milioni per il rifacimento della facciata verso il cortile. Tutto questo ci starebbe anche bene se l'amministrazione comunale appaltasse il nuovo lotto di lavori. Invece no, con la paradossale motivazione che il Civ ha già un cantiere aperto, sono stati affidati proprio a questo Consorzio. Mi pare una decisione discutibile e disonesta nei confronti delle altre ditte allora scartate. Si era partiti con una spesa di 60 milioni, adesso siamo, tra compresa, ad oltre 200. Continuando di questo passo, al Civ verrà fatto restaurare l'intero centro storico. Sia chiaro che non ho nulla da ridire sulla serietà e sull'abilità di questa ditta. E' assurdo però che sia privilegiata in questo modo».*

Alle osservazioni di Cerutti si sono associati altri consiglieri di opposizione. Il democristiano Renzo Isola e il liberale Carlo Ranghino hanno lamentato l'assenza di un progetto organico, magari abbinato a quello sull'area spianata dell'ex ospedale. L'ex sindaco di Vercelli, Carlo Boggio (dc) ha affermato: *«State procedendo con la tecnica della foglia di carciofo, per cui questa impresa si troverà ad un certo punto ad avere lavori per chissà quali importi, essendo partita da una base di sessanta milioni: un'assurdità».*

Alle critiche della minoranza l'assessore all'urbanistica Ezio Robotti ha risposto così: *«Non c'è niente di disonesto e di irregolare. Il Civ ha eseguito il primo lotto di lavori a regola d'arte, anche a giudizio della Sovrintendenza ai monumenti che segue questo restauro conservativo di un edificio che stava letteralmente andando a pezzi. Visto che ne avevamo le possibilità economica abbiamo deciso di far restaurare anche il retro. Il Civ ha concordato con l'ufficio tecnico prezzi vantaggiosi, inferiori alle quotazioni di mercato. Inoltre è una delle poche ditte in grado di fare bene questo tipo di restauro molto delicato. Non le abbiamo affidato i lavori solo perché aveva già il cantiere impiantato».*

La risposta dell'assessore è stata giudicata insoddisfacente dall'opposizione che ha votato contro al completo. Da ieri sui muri della città sono stati affissi manifesti di protesta del partito socialdemocratico contro la delibera.

e. d. m.

Pci: "Un dibattito con la dc per evitare risse elettorali,,

VERCELLI — Il partito comunista chiede un dibattito politico più serio e lancia un appello all'unità di tutti i democratici perché la battaglia elettorale non diventi una rissa. Oggi il Comitato di zona (ex Comitato cittadino) diffonde in 15 mila copie un inserto speciale de «L'Amico del popolo». *«Un messaggio ai vercellesi* — spiega l'esponente pci Marco Reis — *perché meditino sul nuovo modo di governare e rifiutino l'arcaica politica della democrazia cristiana».*

Perché un inserto speciale? Perché questo duro attacco alla dc nazionale e locale? Lo chiarisce Marco Reis in una conferenza stampa nella sede della Federazione. *«Siamo preoccupati dalle scelte della democrazia cristiana che non solo ha posto "limiti invalicabili" al suo rapporto con il pci trascinando il Paese a nuove elezioni, ma che cerca lo scontro politico e l'opposizione per arginare la spinta al cambiamento e i progressi raggiunti dalle nuove amministrazioni di sinistra».*

«Il sabotaggio ai programmi di governo, il lungo elenco delle inadempienze, le manovre per tornare indietro, si saldano con l'atteggiamento denigratorio e qualunquista della dc vercellese».

Marco Reis osserva: *«L'esempio delle critiche al servizio di nettezza urbana è sintomatico. Sono state aumentate le tariffe perché la legge ce lo ha imposto. La democrazia cristiana cavalca la tigre del malcontento a costo di nascondere la verità (l'esistenza della legge, appunto) e il ridimensionamento del servizio, ora più frequente e con personale ridotto e retribuito con i minimi tabellari».*

«Ma c'è di più — aggiunge l'esponente comunista — *ancora più grave è l'iniziativa del sen. Boggio che dopo un colloquio con il sen. Umberto Agnelli annuncia di poter risolvere i drammatici problemi dell'economia e dell'occupazione vercellese. Noi crediamo che i vercellesi sappiano realmente come sono andate le cose. La Fiat, sicuramente, conosce bene chi sono i suoi interlocutori più seri. La scelta dell'area attrezzata, i piani per il riequilibrio regionale, il blocco degli insediamenti nell'area torinese, la politica programmatica e finanziaria della Regione sono il fiore all'occhiello delle amministrazioni di sinistra».*

Per accertare «come le cose sono cambiate», il Comitato di zona del pci organizza il 22 aprile una visita alla città. Un pullman sarà a disposizione dei vercellesi, che vogliono rendersi conto del «nuovo modo di governare». Un'altra iniziativa è fissata per il 29: si svolgerà a Vercelli un convegno economico regionale. Infine, il pci propone un confronto pubblico per un'analisi critica all'operato delle giunte di sinistra.

e. mo.

Orari dei negozi Pasqua - Pasquetta

VERCELLI — Limitazioni al traffico in alcune strade della città in occasione della «Processione delle macchine» del Venerdì Santo. Il sindaco, con una ordinanza, ha disposto, a partire dalle 19 di questa sera e fino al termine della processione, il divieto di sosta lungo le corsia destra di viale Garibaldi, sulla direttrice di marcia piazza Roma-piazza Pajetta.

Nelle ore serali il traffico sarà dirottato in strade diverse da quelle che saranno percorse dal corteo, che avrà inizio alle 20,30 e che seguirà questo tragitto: Basilica di S. Andrea, piazza Roma, viale Garibaldi (corsia destra), viale centrale per il ritorno alla basilica.

L'Associazione commercianti ha poi comunicato gli orari degli esercizi commerciali cittadini per le prossime festività. Domenica 15 aprile (Pasqua) chiusura alle 13 per i negozi del settore alimentare e le panetterie (che effettueranno la doppia panificazione), chiusura totale per il settore abbigliamento e merci varie, orario normale per pasticcerie e fiorai. Lunedì 16 (lunedì dell'Angelo) chiusura totale per i settori abbigliamento, alimentari, merci varie e fiorai. Mercoledì 25 aprile (festa della Liberazione) chiusura totale per i settori alimentari, abbigliamento, merci varie e fiorai e orario normale per le pasticcerie.

d. co.

Si rinnova la tradizione che da secoli annuncia la Pasqua

La processione delle statue nella notte di venerdì santo

Le vicende legate alla «Processione delle Macchine» potrebbero fornire materia per infiniti, fantasiosi racconti. Intanto, quando è nata questa tradizione di portare in processione lungo le vie di Vercelli i gruppi lignei che, simbolicamente, raccontano la Passione di Cristo? Il maestro Virginio Bussi, in una lodevole quanto preziosa ricerca di documenti, accenna a date molto remote nel tempo, addirittura al secolo XV, e dagli archivi di parrocchie e confraternite ha tratto materiale di incredibili ricchezze per un'interpretazione delle consuetudini religiose e popolari dell'antica Vercelli.

Per esempio, ci dice Virginio Bussi, in secoli antichi ogni confraternita agiva autonomamente, portava in processione da una chiesa all'altra la sera del giovedì santo per la Visita ai Sepolcri, il suo gruppo di sculture lignee. Accadeva che una confraternita entrasse in una chiesa mentre un'altra ne usciva, e poiché i portatori alleviavano la fatica con non misurati sorsi di vino, ne nascevano zuffe seguite da sacrosanti pestaggi.

In epoca più recente, agli inizi del 1700, la materia del contendere fu disciplinata da parroci, canonici e vescovi: fu organizzata una sola processione cui prendono parte tutte le sette confraternite, distinguibili dalle cappe di colore viola, rosso, bianco, bigio, eccetera ed il lungo percorso di un tempo fu accorciato in modo da alleviare la fatica dei «portantini», perché le statue, o «macchine», sono piuttosto pesanti. Un tempo la processione si svolgeva la sera del giovedì; un paio di secoli addietro fu spostata al Venerdì Santo, per far coincidere la manifestazione con il giorno della passione e morte di Cristo.

Le «macchine» in legno policromo hanno anche un non trascurabile valore artistico; alcune sono attribuite al Sesono da Varallo Sesia, una addirittura a Gaudenzio Ferrari, precisamente il grande crocefisso che normalmente è conservato e venerato nella chiesa di Sant'Andrea. Di preciso, avverte il Bussi, non si sa nulla sugli autori delle «macchine», e per i vercellesi, non solo quelli di città, il fatto ha scarsa importanza, ciò che affascina durante la processione serale del Venerdì Santo è la rappresentazione visiva del grande mistero della cristianità attraverso le statue popolaresche di Gesù alla colonna, di Gesù nel Getsemani, del Gesù deposto, del Gesù tra i carnefici, del Gesù crocefisso, attribuito, come si è detto, al grande Gaudenzio Ferrari.

Per Vercelli ed il Vercellese intero, la «processione delle macchine» è un avvenimento al quale ognuno si sente obbligato a partecipare. La sera del Venerdì Santo, quando fra torce e lampade sfilano le «macchine», non trainate da automezzi, tutta la città sembra percorsa da un senso di inorridita pietà. Il momento più solenne della cerimonia è alla conclusione, quando in Sant'Andrea ritorna il grande Crocefisso e, contemporaneamente, se ne accende un altro composto da duecentosettanta lampade elettriche, il simbolo delle torce seguite da Giuda per far arrestare Gesù nel Getsemani.

f. r.

COSSATO — I carabinieri hanno arrestato Marco Pellizzola, 24 anni, e Maurizio Negri, 26, colti mentre stavano rubando la radio dell'auto di Sandro Barbaglia, 28, di Casapinta.

Le famiglie Pera-Lama, Maffei e Romano partecipano al dolore della famiglia Sereno, per la scomparsa del socio

Guido Sereno

— Vercelli, 11 aprile 1979

PANORAMA DEL VERCELLESE

CARISIO — Un autotreno guidato dal francese Yves Lessenteur, 24 anni, è uscito di strada la scorsa notte nei pressi del casello di Carisio dell'autostrada Torino-Milano. Nell'incidente l'autista è rimasto illeso mentre l'automezzo ha riportato gravi danni. Stamani sono iniziate le operazioni di recupero del carico costituito da tubi d'acciaio.

VERCELLI — Importante riconoscimento a due noti artisti vercellesi. Nei giorni scorsi, a Milano, sono stati attribuiti a Venanzio Mele e a Welda Favero gli «Oscar internazionali 1979». Welda Favero (pittrice e incisore recentemente scomparsa) e Venanzio Mele sono stati premiati anche col «1° Trofeo internazionale Centro Storico 1979 di Firenze». Gli Oscar sono stati consegnati da Alberto Lupo durante una cerimonia tenutasi nel salone principale del Teatro Nuovo di Milano.

VERCELLI — Il Comune ha reso noto che sono in distribuzione gratuita gli stampati relativi alla dichiarazione dei redditi (modello 740) presso l'Ufficio imposte e tasse comunali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni feriali.

VERCELLI — Due fratellini di 6 e 8 anni sono rimasti feriti in uno scontro d'auto all'incrocio fra viale Rimembranza e via Marco Polo. Paolo e Luca Zerbinati erano su una 127 guidata da Benito Manco, abitante in via Agordat. L'auto si è scontrata con una «128» condotta da Pierluigi Gianolio, che abita in via Rodi. I due bambini hanno battuto violentemente il viso riportando la sospetta frattura del naso. Guariranno in 10 giorni.

BURONZO — Furto nell'alloggio di Diego Galasso, 32 anni, via Veneto 5. Aperta la porta con un piede di porco, i ladri hanno portato via due televisori, una radio, una lucidatrice e altri oggetti vari per un valore complessivo di due milioni e mezzo.

VERCELLI — Convegno delle «Famije» e delle associazioni che operano nel tempo libero sabato pomeriggio a Santa Chiara. La riunione, che si inizierà alle 15, è stata promossa dalla Famija Varsleisa e si propone di esaminare programmi di interesse comune.

VERCELLI SPORT

Domani si gioca in amichevole

La Pro a Chivasso con molti giovani

VERCELLI — La Pro Vercelli non riposa anche se il campionato, per le feste pasquali, salta un turno. Giocherà domani a Chivasso contro la squadra locale.

«Metteremo in campo — ha detto Montico — *una squadra mista: anziani, cioè elementi della prima squadra, con i giovani della "Beretti" che vogliamo provare per constatare le loro possibilità di entrare presto in prima squadra».* Dei titolari non saranno in campo Remondina, Balocco, Bianchi e Valera, che lamentano infortuni vari, e Sattin che ha avuto due giorni di permesso per motivi familiari. Gli altri sono tutti a disposizione.

«Per quanto riguarda i giovani — ha continuato Montico — *oltre a Giuliano, di cui si conoscono le qualità e che appare un "tornante" destinato a un buon futuro, si guarderà molto a Claudio Milani, punta o mezza punta, 17 anni, che potrebbe entrare in prima squadra nelle prossime partite».*

Gli altri giovani impegnati a Chivasso sono i più promettenti del vivaio, vale a dire: Bertolone, Guglielmotti, Mancarelli e Tanzi (tutti di 18 anni), il rientrante Rossato e i portieri Bosso e Ghieni, tutti e tre di diciannove anni.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria la società dice: *«Siamo sempre in attesa che qualcuno si faccia vivo. Sappiamo che ci sono numerosi gruppi interessati alla Pro Vercelli. Fino ad ora hanno inviato mediatori. E' tempo che escano allo scoperto».*

f. l.

LIVORNO FERRARIS — Sei squadre parteciperanno fra il 22 aprile ed il 2 settembre alla prima prova per il campionato podistico del Vercellese Occidentale. La manifestazione è stata organizzata dal C. S. Atletica Livorno con la collaborazione delle altre società, la sezione Podismo di Moncrivello, il Palazzolo, l'Alice Castello, il Costanzana ed il Fontanetto Po.

VERCELLI — L'Auditorium di Santa Chiara ospiterà il 29 aprile un'assemblea aperta a tutti i cacciatori organizzata dall'Enal.

VERCELLI — La sezione provinciale Enal Caccia di Vercelli, in collaborazione con la sezione provinciale «pro segugio» organizzano per il giorno 13 maggio la prima esposizione nazionale canina per la sole razza da caccia.

Squalificato a vita dalla Lega

TORINO — Giuseppe Renzi della S.C. Costanzana è stato squalificato a vita dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Al giocatore è stata ritirata definitivamente la tessera perché durante la partita Costanzana-Universitari Casale (campionato provinciale di Terza categoria), disputata il 1° aprile, ha preso a pugni l'arbitro.

La commissione disciplinare ha inoltre squalificato per due giornate Saccu (Ponderano), Barberis (Saluggia) e Rondon (La Cervo) e per un turno Ferraioli (Saluggia).

(fr. bert.)

● Davanzo, giocatore della Pro Vercelli è stato squalificato dal giudice della Federazione calcio per 2 giornate.

Si sono svolte le gare dei Giochi della Gioventù

Di corsa per vincere la campestre

VERCELLI — Al campo-scuola del Coni si sono svolte le finali provinciali dei Giochi della Gioventù riservate alle scuole elementari. Nella categoria femminile, la corsa campestre è stata vinta da Marinella Cerutti Sola di Mezzana.

Prima delle vercellesi Graziella Quintavalle di Gattinara (finita al 9° posto), seguita da Rita Speranza del 4° circolo di Vercelli (decima) e da Margherita Maffei dell'Olimpia Libertas (dodicesima).

Nella classifica a squadre, la vittoria è andata alle scuole elementari di Cossato Masseria. Al terzo posto le elementari di Saluggia (Bersanti, Sberzo, Bianco).

Fra i maschi ha vinto Luca Fontana di Cossato Masseria. Primo dei vercellesi Maurizio Malinverni di Borgovercelli (sesto), seguito da Fabio Valmacco di Villata (nono) e da Fabio Orecchia di Carisio (undicesimo). Le elementari di Borgosesia hanno prevalso nella classifica a squadre. Saluggia, prima delle vercellesi, si è classificata al nono posto. f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Asia: Il gioco venuto dallo spazio [illegible]
Civico: [illegible]
Nuovo Italia: [illegible]
Principe: [illegible]
Verdi: [illegible]
Vialli: [illegible]

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	15	7
Biella	17	10

Temperature il 12 aprile dell'anno scorso: Vercelli (14; 10), Biella (18; 12). Umidità media: Vercelli 88%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 18,57. A Biella sorge alle 5,54 e tramonta alle 18,56.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli. Temperatura pressoché stazionaria.

BORGO D'ALE
Viliana: riposo
CIGLIANO
Aurora: riposo
Splendor: Visite a domicilio
CRESCENTINO
Moderno: riposo
GATTINARA
Italia: Il paradiso può attendere
Lux: riposo
SANTHIA'
Ideal: Superman
Splendor: riposo
TRINO
Aster: riposo
Moderno: [illegible]
TRONZANO
Lux: riposo

MUSEI
Vercelli — Borgogna: ore 15-17.

GALLERIE D'ARTE
Vercelli — [illegible]

FARMACIE A VERCELLI
[illegible]

FARMACIA A SANTHIA'
[illegible]

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Prezzi alle stelle dei tradizionali dolci pasquali

La colomba e le uova d'oro

BIELLA — Avvolte da nastri, tulle e carte colorate, abbinate ad oggetti di ceramica o di rame, o con giochi per i bambini (taluni contengono addirittura oggetti firmati da artisti), le uova di cioccolato sono ancora il regalo per eccellenza della Pasqua. Il richiamo delle sorprese che contengono, maggiormente esaltato dalle promesse pubblicitarie, fa dimenticare i prezzi «smart» ai quali sono venduti: 5000 lire per le confezioni normali sino ad arrivare a 30 o a 40 mila lire per uova più ricche. La colomba, invece, non è richiesta come negli anni scorsi.

«Si paga più la pubblicità che l'uovo stesso — dice Zanin Lavo, un pasticciere di Cossato — *Inoltre, un buon cioccolato costa quasi 30 mila lire al chilogrammo ed i consueti aumenti portano le uova a cifre frequentemente esorbitanti. Nelle colombe si è perso, invece, dal 30 al 40 per cento delle vendite».*

I pasticcieri giustificano lo scarso interesse per le colombe in quanto il dolce non è più una consuetudine della «festa». Lo si mangia infatti ogni domenica. Inoltre, non c'è molta differenza tra il panettone e la colomba: il primo, a detta dei commercianti, non rappresenta più il Natale e conseguentemente, anche il richiamo esercitato dalla seconda, si è smorzato.

«I biellesi chiedono soprattutto la colomba preparata artigianalmente — spiega Daniele Cian, titolare di un laboratorio di pasticceria. *E' però un dolce sorpassato che, sotto forme diverse, si mangia tutto l'anno: per le merendine, ad esempio, si adopera sovente la stessa pasta».*

I pasticcieri ritengono che l'acquirente sia disorientato, anche perché le specialità pasquali sono molte ed aumentano di anno in anno. In alternative alle colombe ed alle uova confezionate dalle industrie dolciarie, offrono al pubblico dolci diversi.

«Sono molto richieste le torte-colomba — dice Gino Jantet — *La forma rispetta la tradizione, ma gli ingredienti sono diversi. Inoltre, i biellesi sembrano gradire le torte-nido che contengono piccole uova di zucchero. I gusti cambiano, ma ritengo che certe festività non passino di moda, nonostante la commercializzazione».* **d.ca.**

Il programma delle funzioni religiose

Gli orari dei negozi nei giorni di festa

BIELLA — *Nelle chiese biellesi si sono iniziate ieri le celebrazioni liturgiche in occasione della Pasqua. Le campane, come vuole la tradizione, sono state simbolicamente «legate» e riprenderanno a suonare sabato sera, al termine della veglia pasquale.*

Il giovedì santo è stato ricordato in duomo, durante la messa concelebrata, al mattino, dal vescovo monsignor Vittorio Piola e dai sacerdoti della diocesi. Nel pomeriggio, è avvenuta la cerimonia della lavanda dei piedi: il vescovo li ha lavati a dodici chierichetti. Oggi, alle 15 si iniziano le funzioni della «Liturgia della morte del Signore» con una «Via Crucis» all'interno della cattedrale.

Sabato, sempre in duomo, alle 21 avverrà la veglia pasquale: saranno benedetti l'acqua, i ceri, ed il fuoco. Domenica, il vescovo celebrerà il pontificale solenne alle 10. Le celebrazioni della Pasqua si concluderanno alle 16 con una processione all'ultra millenario Battistero.

Al Santuario di Oropa le funzioni religiose avvengono nella vecchia basilica: ieri la messa è stata celebrata dai sacerdoti del santuario. Oggi alle 15, una «Via Crucis» percorrerà i portici, mentre alle 18,30 e alle 20,30 saranno celebrate altre funzioni. Sabato, alle 20,30, si inizierà la veglia pasquale con la messa del «Gloria». Durante la celebrazione avverrà la benedizione dell'acqua e del fuoco. La messa solenne, domenica alle 10,30, verrà officiata da mons. Picco, vescovo di Aneo.

Anche i sacerdoti della parrocchia di San Paolo hanno concelebrato, ieri, la messa del giovedì santo. Oggi, con inizio alle 20,30, si snoderà una «Via Crucis» per le vie del Villaggio sportivo. Domani, durante la veglia pasquale, verranno impartiti i battesimi e sarà officiata la messa della Resurrezione. Domenica le messe solenni saranno celebrate alle 7,30 alle 9, alle 10 ed alle 11,30. Nel pomeriggio, alle 17,30 si celebreranno i Vespri.

Ed ecco gli orari dei negozi: domenica 15 rimarranno aperti quelli di generi alimentari e le macellerie sino alle 13. Lunedì, invece, saranno aperte le pasticcerie ed i fiorai: le prime, per l'intero giornata, i secondi sino alle 13. **d. ca.**

MOSSO SANTA MARIA — I carabinieri hanno denunciato Italo Penaroli, 34 anni, di Trivero, per il furto di due pecore di proprietà di Candido Seletto, 63 anni, di Camandona. E' stato anche denunciato, per complicità, un ragazzo di 14 anni.

VIGLIANO — L'ostetrica Liliana Del Conti sostituirà per sei mesi la collega Giovanna Stramboli, titolare del consorzio ostetrico.

Nella biblioteca

Mille libri a Gaglianico

GAGLIANICO — Si è iniziato il servizio della nuova biblioteca comunale, che dispone di mille volumi, sistemati al primo piano del municipio. Per allestirla sono occorsi quasi due anni di lavoro. «Non c'erano, sino ad oggi, strutture analoghe — spiega Antonio Arienma, assessore all'istruzione — *la biblioteca rappresenta un punto di partenza e non un traguardo. Vorremmo realizzare un centro culturale per soddisfare le esigenze dei cittadini».*

La commissione che ha contribuito all'istituzione della biblioteca si interesserà ora della sua gestione. Ne fanno parte, oltre all'assessore Arienma, il sindaco Primo Corbelletti, Rocco La Malfa, Patrizio Biolcati, Vittore Quaregna, Carlo Nerva e Graziella Mosca.

I libri sono concessi al lettore gratuitamente. La biblioteca è a disposizione dei cittadini il martedì dalle 15 alle 17, il giovedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 16 alle 18. *(d. ca.)*

Per ora non si conoscono i retroscena dell'aggressione

Una donna li accusa di sequestro minacce e lesioni: tre fermati

BIELLA — Pesanti indizi gravano sui tre giovani fermati dai carabinieri in seguito alla denuncia presentata da una donna: sequestro di persona, danneggiamento, minacce e lesioni personali. Le indagini proseguono per fornire all'autorità giudiziaria concreti elementi di giudizio sulla posizione dei tre.

I fermati sono Gino Rossi, 38 anni, di Tollegno, Domenico Lunardi, 20, di Gattinara (arrestato per detenzione di arnesi per scassinare e tornare in libertà appena 10 giorni fa), ed Eriana Frontini, 28 anni, abitante in città. Quest'ultima non avrebbe partecipato materialmente agli episodi di violenza, ma avrebbe concesso a Rossi e Lunardi l'uso dell'auto di sua proprietà.

Nella denuncia, la vittima Lina Zoppi, 45, ha sostenuto di essere stata costretta dai due giovani a lasciare l'albergo in cui alloggia e a seguirli, [illegible] Eriana Frontini, in una località deserta. Dopo averla accusata di aver fatto loro un torto (su questo punto, considerato che è la chiave di volta della vicenda, viene mantenuto il riserbo), l'avrebbero ripetutamente picchiata.

La «spedizione punitiva» non era però, stando alle dichiarazioni della donna, ancora finita. Lina Zoppi ha infatti riferito che Rossi e Lunardi, dopo averla riportata in città, le hanno imposto di prendere dalla rimessa dell'albergo la sua auto, una BMW, e di mettersi alla guida per raggiungere una zona isolata della collina. Per breve tempo la vittima ha avuto la sensazione di essersi liberata: in un tratto di strada adatto aveva premuto l'acceleratore, distanziando l'altra vettura che la seguiva.

Lina Zoppi ha dichiarato di essere stata nuovamente picchiata, pare che l'abbiano anche minacciata con una sbarra di ferro. I due hanno poi dato alle fiamme la sua BMW. **p.m.**

Bilancio approvato della Risparmio

BIELLA — Il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio, ente di erogazione fondato nel secolo scorso dal vescovo filantropo monsignor Pietro Losana, ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1978, che si è chiuso con un utile netto di 610 milioni.

Il consiglio è presieduto da Novellino Casalvolone (dc), ed è formato da altre 6 persone in rappresentanza del clero e delle altre tendenze politiche.

Al fondo di beneficenza sono stati assegnati 280 milioni. I fondi patrimoniali hanno raggiunto l'entità di 14 miliardi. La Cassa di risparmio di Biella amministra attualmente depositi per oltre 378 miliardi. Nell'ultimo decennio le erogazioni per beneficenza e per pubblica utilità hanno superato la somma di 1 miliardo 500 milioni. *(p.m.)*

L'uomo ha scoperto la donna in casa con un giovane inglese

Impresario di Brusnengo uccide in Nigeria la moglie e l'amante, poi si toglie la vita

I coniugi si erano sposati nel '67, vivevano a Cossato, dopo si erano trasferiti in Africa - Avevano un figlio di 3 anni

COSSATO — *In Nigeria, dove era emigrato da parecchi anni, un impresario edile cossatese, Franco Giacomone, 40 anni, ha ucciso a rivoltellate la moglie Giglianа Rizzi, 32 anni, e un giovane inglese, suo presunto amante. Con la stessa arma si è poi tolto la vita. A rendere più drammatica la vicenda è rimasto un orfano di 3 anni, Nicola Giacomone, che è stato accolto dai parenti, in attesa di essere trasferito in Italia.*

Franco Giacomone e Gigliana Rizzi si erano sposati a Brusnengo il 18 settembre 1967. A quell'epoca, l'uomo era assicuratore e viveva a Cossato, dove sono rimasti la madre, Nilla Giulia Pozzallo, 65 anni, e il fratello Imer, 32 anni. A Brusnengo abitano tuttora i genitori della giovane, Giovanni Rizzi e Irma Zanca, di 68 e 60 anni, oltre al fratello Antonio, un artigiano tessile di 41 anni. Nata a Villaggio Bianchi, in Liguria (apparteneva a una famiglia di emigranti), faceva la pettinatrice.

I coniugi si erano poi trasferiti in Nigeria. Franco Giacomone aveva creato una impresa edile artigiana e gli affari prosperavano. Il piccolo Nicola è nato a Lagos il 7 dicembre 1975. Frequentemente la famiglia tornava in patria per trascorrere un po' di tempo con i familiari. Attualmente risiedeva a Ibadan, che dista circa 100 chilometri dalla capitale.

Sul tragico fatto, riassunto per telefono da Gianni Rizzi, 30 anni, parente della giovane, al proprio padre, Leonello, 58 anni, si hanno per il momento solo dati frammentari. Tornando a casa a sera inoltrata, dopo aver cenato con un gruppo di amici, Franco Giacomone avrebbe sorpreso insieme la moglie e il giovane inglese, ha sparato e li ha uccisi. Sconvolto da quel che era accaduto, l'uomo si è poi suicidato.

«Quando ha appreso la notizia — ha dichiarato la moglie di Leonello Rizzi, Maria Toson, 54 anni — mio marito non è più stato capace di parlare. E' trascorso del tempo prima che potesse trovare la forza di riferirmi quel che gli aveva detto Gianni».

A Brusnengo ieri si è sparsa la voce che il fratello di Gigliana Rizzi sia andato a Lagos per prendersi cura del piccolo Nicola. Se non ci saranno intralci burocratici, le salme degli sventurati coniugi verranno sepolte nella terra di origine. **f. g.**

In moto dall'Arabia Saudita

Riad. Battista Granelli e Armando Tiberto alla partenza

COSSATO — *Una giovane madre, Rosilena Sasso, 27 anni (i figli, Maurizio e Fabio, hanno 8 e 3 anni), è in ansia da qualche giorno per le sorti del marito Armando Tiberto, 36 anni, che è partito da Riad nell'Arabia Saudita, su una moto, diretto in Italia. Lo accompagna in questa avventura l'amico Battista Granelli, celibe, residente a Borgosesia, anch'egli in moto.*

Entrambi lavorano a Riad per conto di imprese italiane e vengono a trascorrere qualche settimana di riposo in famiglia. Dovranno percorrere complessivamente circa 7500 chilometri, di cui quattromila di deserto, attraversando via via i seguenti stati: Arabia Saudita, Kuwait, Giordania, Siria, Turchia, Grecia, Jugoslavia e Italia. **f. g.**

PANORAMA

BORGOSESIA — *«Comprenderci per capirci ed aiutarci»* è il titolo di un questionario, diffuso in questi giorni nelle scuole medie superiori, a cura della locale sezione del pci. Scopo dell'iniziativa è raccogliere l'opinione dei giovani su alcuni problemi di attualità. I risultati dell'indagine conoscitiva verranno resi noti in una pubblica assemblea.

POSTUA — Definita la pratica relativa all'ampliamento dell'impianto di illuminazione pubblica. La realizzazione del progetto è costata al comune la somma di 33 milioni di lire.

BIELLA — Con decreto del presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, la professoressa Sara Cadeddu Vella (pci), è stata nominata componente della giunta esecutiva del Comitato comprensoriale biellese. La professoressa Cadeddu Vella sostituisce Gianni Rivardo, pure del pci, dimissionario per motivi di salute.

OCCHIEPPO SUPERIORE — Il 21 aprile prossimo, nel padiglione fatto costruire dalla Comunità montana della Bassa valle dell'Elvo, si svolgerà una mostra zootecnica riservata ai bovini di razza pezzata rossa di Oropa.

La pioggia toglie la luce ad Alagna

ALAGNA — Ogni volta che piove o nevica nella stazione turistica ai piedi del Rosa c'è un black-out di corrente elettrica. L'interruzione nell'erogazione dell'energia provoca la sosta forzata degli impianti di risalita che portano alle piste dello sci alpino causando il malumore e le proteste degli sportivi e degli addetti agli impianti stessi.

«E' una situazione insostenibile — dice il sindaco Giovanni Chiara — *l'Enel dovrebbe preoccuparsi maggiormente di mantenere in buona efficienza le sue linee. Ricordo che una volta siamo rimasti senza luce per ben 70 ore. Nelle case si è sofferto per il freddo, gli alberghi hanno dovuto rinunciare ad un notevole quantitativo di generi alimentari; stessa sorte è toccata a quelle famiglie che dispongono di un congelatore per i cibi. Ma il danno è stato particolarmente grave soprattutto per il mancato funzionamento degli impianti di risalita».*

Il difettoso funzionamento delle apparecchiature elettriche ad Alagna è sempre sintomo dell'arrivo del cattivo tempo. *«Succede spesso* — prosegue Chiara — *che, nell'avvicinarsi di qualche precipitazione, ci sia un brusco abbassamento del voltaggio di erogazione dell'energia.* **e. ma.**

NOTIZIE SPORTIVE

La partita, in trasferta, è prevista per mercoledì

La Biellese si sta allenando pensando già a Reggio Emilia

BIELLA — Nonostante l'interruzione pasquale Gori non ha ridotto il ritmo degli allenamenti, radunando sul campo secondario del «La Marmora» tutti i giocatori a disposizione, compreso Francisetti che si è quasi rimesso del tutto dall'incidente subito nel derby con lo Juniorcasale. Cure particolari per Reali rimasto fermo per squalifica, al quale Gori — come ex portiere — ha riservato un lavoro impegnativo. La seduta si è conclusa con una partitella a campo corto giocata a ritmo non elevato a causa delle pessime condizioni del terreno.

Intanto la prevista gara amichevole con il Vigliano fissata per domani pomeriggio è stata annullata.

«Lo abbiamo fatto — dice Gori — *per evitare inutili rischi in quanto mercoledì prossimo dovremo affrontare la difficile trasferta di Reggio Emilia per la gara di andata delle semifinali di Coppa Italia. Teniamo molto a questa competizione che potremmo anche vincere se riusciremo a superare gli emiliani nel doppio confronto.*

«Sarebbe la prima volta per la Biellese: una soddisfazione davvero notevole. Il compito non è certo agevole, in quanto la Reggiana attualmente è seconda in classifica nel nostro girone alla pari con la Triestina e quindi rappresenta un complesso di tutto rispetto. Noi l'abbiamo già incontrata due volte in campionato ed in entrambe le volte abbiamo pareggiato».

— Notizie su Braghin?

«Il giocatore è guarito dal fastidioso mal di schiena che lo tormentava ed è quindi partito per Mantova, dove giocherà la sua terza partita nella nazionale semipro, in piena forma. Sono certo che anche contro l'Eire il ragazzo saprà farsi valere come già fatto contro la Germania e la Bulgaria. **g. s.**

Calcio giovanile

BIELLA — *Le formazioni minori della Biellese hanno chiuso l'ultima serie di gare in modo positivo, con la sola eccezione della squadra Berretti che è stata sconfitta in casa dall'Aosta.*

Le altre squadre bianconere della categoria Allievi, Giovanissimi e Pulcini, hanno vinto agevolmente sulle avversarie di turno. Questo il dettaglio completo:

Campionato Berretti: *Biellese - Aosta 0-1. Marcatore Dr[illegible] al 6' della ripresa. La formazione della Biellese: Annuir, Frassè, Lava; Fontti, Moschet (Marostica dal 60'), Motta; Ferraretto, Perciballi, La Quosta (Pregnolato dal 59'), Marola. Scalcon. 12 Pellizzari, 13 Borgia, 14 Quidetti.*

Campionato giovanissimi: *Biellese - Salussola 3-0. Marcatori: Luvoni (2 gol) e Grotta. Formazione: Modenese; Vendraminetto, Sarulla; Moscatelli, Montagnini, Fabris; Grotta, Secchia, Luvoni, Motta F., Eulogio.*

Campionato allievi: *Novara - Biellese 1-2. Marcatori per la Biellese Mocca e Carezzo.* **g. s.**

Battuto il Borgomanero per 3-1

I baby del Borgosesia hanno vinto il girone

BORGOSESIA — Sconfiggendo i «pari quota» del Borgomanero per 3 reti a 1, la squadra «esordienti» del Borgosesia si è aggiudicata il girone «A» del campionato provinciale di calcio, organizzato dal comitato novarese della Figc.

I «baby» granata, in questo loro entusiasmante torneo hanno collezionato una serie favolosa di primati, mantenendo la loro imbattibilità per tutti i 14 incontri disputati ed assicurandosi con 12 vittorie e 2 pareggi, un bottino «record» di 26 punti.

«Inoltre — dice il presidente del settore giovanile Aldo Caristo — *i "granatini" hanno realizzato 58 reti, contro le sole 4 subite, di cui tre su calcio di rigore e la mezzala Pucci ha conquistato, con 18 gol, il primo posto nella speciale classifica dei cannonieri».*

La squadra del Borgosesia che è allenata da Giuseppe Paradiso, è composta da 17 giocatori così suddivisi per ruolo: portieri: Guidetti e Baltano; difensori: Simeoni, Ballarini, Vanoli, Gallina, M[illegible], Teraroli, Carisio; centrocampisti: Barisolli, Madana, Pucci, Guido Romei; attaccanti: Stefano Romei, Satta, Araldi, Toninelli. **r. e.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Impero: L'umanoide
Mazzini: Piccole donne
Odeon: Happy days e la banda dei fiori di pesco

BORGOSESIA

Lux: La più grande avventura di Ufo Robot

COGGIOLA

Radar: Lo squalo 2

COSSATO

Michelotti: Capitan
Nuovo Grandi: [illegible]

PRAY

Excelsior: L'Uomo Ragno colpisce ancora

VALLEMOSSO

Vallemosso: A chi tocca, tocca

VARALLO

Teatro Civico: Zio Adolfo, in arte Führer

FARMACIE

Biella: Pedemontana, via Italia 73
Borgosesia: Boca de Gaud, viale Rimembranza 139
Cossato: Viana, via Mazzini 65
Varallo: Giro, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA

12.30 Videoinformazione; 19.30 Videoinformazioni della sera; 21 Roseto aperto; 22 La posta e 22.15 Telebiellonando